

"Intesa Sanpaolo S.p.A."

Sede Torino, piazza San Carlo n. 156

capitale sociale euro 8.731.984.115,92

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00799960158

banca iscritta nell'albo di cui all'articolo
13 del decreto legislativo 385/93 e capogruppo
del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto
nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo
decreto legislativo

società le cui azioni sono ammesse alle

negoziazioni presso il

Mercato Telematico Azionario

organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

* * * * *

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti
tenutasi il 27 aprile 2017.

* * * * *

Il ventisette aprile duemiladiciassette,

in Torino, presso il Nuovo Centro Direzionale, con
ingresso in corso Inghilterra n. 3, alle ore 10,30
circa, si è riunita l'assemblea ordinaria degli
azionisti della Società, convocata in unica
convocazione con avviso pubblicato sul sito internet
della medesima e nel meccanismo di stoccaggio

autorizzato eMarket Storage in data 16 marzo 2017 nonché, per estratto, sui quotidiani Il Sole 24 Ore, La Stampa e Corriere della Sera in data 17 marzo 2017 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio 2016:

a) Approvazione del bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo

b) Destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo;

2. Remunerazioni e azioni proprie:

a) Politiche di remunerazione 2017 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia

b) Estensione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo

c) Approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso

d) Approvazione del Sistema di Incentivazione 2016

basato su strumenti finanziari

e) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione 2016.

Assume la presidenza, a sensi di statuto, e regola lo svolgimento dell'assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione professor Gian Maria GROS-PIETRO il quale, dopo la proiezione di un breve filmato istituzionale, comunica:

- che l'avviso di convocazione è stato pubblicato come dianzi detto, ai sensi delle relative norme di legge e regolamentari;
- che l'estratto dell'avviso di convocazione è stato altresì pubblicato in data 17 marzo 2017 sui quotidiani Financial Times e The Wall Street Journal;
- che sono stati regolarmente espletati i previsti adempimenti informativi;
- che l'assemblea è regolarmente costituita in unica convocazione e valida a deliberare in quanto sono presenti o rappresentati n. 3.835 titolari del diritto di voto per n. 9.312.947.722 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 cadauna, pari al 58,720511% del capitale sociale ordinario.

Quindi il Presidente invita, con il consenso dell'assemblea, il notaio Ettore MORONE a redigere il

verbale e comunica:

- che è presente il Presidente Emerito professor
Giovanni BAZOLI;

- che, oltre ad esso Presidente, sono presenti i
Consiglieri di Amministrazione:

Paolo Andrea COLOMBO - Vice Presidente

Carlo MESSINA - Consigliere Delegato e CEO

Giovanni COSTA

Giorgina GALLO

Giovanni GORNO TEMPINI

Rossella LOCATELLI

Maria MAZZARELLA

Bruno PICCA

Livia POMODORO

Daniele ZAMBONI.

Nel corso della riunione sopraggiunge il Consigliere
di Amministrazione Francesca CORNELLI;

- che sono inoltre presenti i Consiglieri di
Amministrazione nonché Componenti del Comitato per il
Controllo sulla Gestione:

Marco MANGIAGALLI - Presidente

Edoardo GAFFEO

Milena Teresa MOTTA

Alberto Maria PISANI

Maria Cristina ZOPPO;

- che hanno giustificato l'assenza i Consiglieri di Amministrazione:

Gianfranco CARBONATO

Franco CERUTI;

- che è altresì presente il rappresentante comune degli azionisti di risparmio avvocato Dario TREVISAN;

- di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti.

Precisa poi che partecipano all'assemblea dirigenti e dipendenti della Società e del Gruppo nonché rappresentanti della società di revisione e collaboratori e che, come di consueto, assistono all'assemblea analisti nonché, in sale loro riservate, numerosi giornalisti e studenti dell'Università degli Studi di Torino: Dipartimento di Economia e Statistica e Dipartimento di Giurisprudenza, e del Politecnico di Torino: Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione.

Quindi comunica l'elenco dei soggetti cui fanno capo le partecipazioni al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 3%, secondo le risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, precisando che al presente verbale sarà

allegato l'elenco dettagliato dei soggetti in cui si scompongono tali partecipazioni (allegato "A").

Dichiara poi che sono stati effettuati i riscontri per l'ammissione al voto sulla base delle comunicazioni di partecipazioni rilevanti ai sensi della normativa vigente e informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, sarà allegato al presente verbale (allegato "O").

Quindi fa presente che le votazioni saranno effettuate mediante il terminale di voto "radiovoter" che è stato consegnato e, a tal proposito, invita i presenti a leggere la breve nota informativa che è stata distribuita (allegato "B").

Segnala che la procedura informatica per la gestione dell'intera assemblea è stata oggetto di perizia asseverata da parte di soggetto terzo indipendente, conservata agli atti della Società.

Chiede poi a coloro che intendessero allontanarsi definitivamente di restituire il radiovoter agli incaricati all'ingresso e prega chiunque voglia intervenire di procedere, qualora non l'avesse già fatto, alla relativa prenotazione presso il tavolo di segreteria, specificando l'argomento.

Informa che la Società, titolare del trattamento dei

dati personali, ha predisposto un impianto di registrazione audio ai fini della verbalizzazione dell'assemblea e che, per tale scopo, i dati verranno trattati per il periodo strettamente necessario e saranno accessibili secondo i termini riportati nell'informativa pubblicata sul sito internet della Società.

Segnala a coloro che non ne avessero fatto richiesta in fase di accreditamento che è possibile usufruire di un servizio di traduzione simultanea italiano-inglese. Quindi dichiara aperti i lavori e passa allo svolgimento dell'ordine del giorno dando lettura dello stesso.

Evidenzia poi che la documentazione messa a disposizione del pubblico nei modi e termini di legge e che è stata fornita ai presenti su supporto informatico e, se richiesto, in formato cartaceo comprende:

- il fascicolo intitolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2017" contenente le relazioni del Consiglio di Amministrazione sui singoli punti all'ordine del giorno,
- la "Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2016 ai sensi dell'art. 153,

comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto",

- il fascicolo contenente il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo ed il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2016, con le relative relazioni del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione,

- il fascicolo intitolato "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni", contenente anche il quadro delle politiche dei controlli interni.

Quindi comunica che, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione (24 aprile 2017), alcuni aventi diritto al voto hanno ritenuto di avvalersi del diritto di porre domande prima dell'assemblea.

Fa poi presente che sono quindi pervenute numerose domande che, unitamente alle relative risposte, in formato cartaceo sono state messe a disposizione all'inizio dell'odierna assemblea, ai sensi di legge, di ciascuno degli aventi diritto al voto.

Precisa altresì che, in ogni caso, le domande - con le relative risposte - sono state inviate ai richiedenti, sono ancora disponibili presso il tavolo di segreteria e saranno allegate al presente verbale (allegato "C").

Ringrazia poi le persone che hanno lavorato

intensamente per elaborare in pochi giorni le risposte ed evidenza che è stato inoltre offerto il volume intitolato "Il codice della bellezza" dedicato al decennale della fusione tra BANCA INTESA e SANPAOLO IMI, dalla quale è nata INTESA SANPAOLO, il quale volume, nella forma di un ideale Grand Tour come si usava nel XVIII secolo, collega le sedi più significative delle banche che sono confluite in INTESA SANPAOLO.

Quindi passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Sul punto

1. Bilancio 2016:

a) Approvazione del bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo

b) Destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo,

il Presidente fa presente che, essendo stato adottato il sistema monistico di amministrazione e controllo, l'approvazione del bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. è di competenza dell'assemblea, a differenza del recente passato in cui lo stesso veniva approvato dal Consiglio di Sorveglianza.

Propone poi, essendo stata fornita ai presenti la relativa documentazione, di omettere la lettura della

relazione sull'andamento della gestione, del bilancio nonché della relazione della società di revisione, che esprime un giudizio senza rilievi, e di limitare la lettura, con il consenso del Comitato per il Controllo sulla Gestione, alla parte conclusiva della relativa relazione ex articoli 153, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 23.1 lettera j) dello Statuto, ritenendo comunque utile fornire preliminarmente alcune considerazioni generali introduttive e una sintesi dei risultati dell'esercizio in esame.

Avuto al riguardo il consenso dell'assemblea, il Presidente precisa che al proprio intervento seguirà quello del Consigliere Delegato dottor MESSINA che esporrà una breve presentazione dei risultati 2016 della Banca.

Fa poi presente che copia delle slide che saranno proiettate durante l'intervento del Consigliere Delegato è disponibile presso il tavolo di segreteria e sarà allegata al presente verbale (allegato "D").

Quindi il Presidente espone quanto segue:

"Signori azionisti, permettetemi di enunciare le priorità alle quali si ispira la gestione, i cui risultati di bilancio vengono oggi sottoposti alla vostra approvazione. La nostra missione è quella della banca: i dati dicono che siamo una buona banca, una

delle migliori in Europa, noi cerchiamo di essere la migliore banca possibile.

Questo significa che la nostra fedeltà deve andare in primo luogo ai clienti che ci affidano i propri risparmi, per proteggerli e per farli fruttare. E anche ai clienti che contano sui nostri finanziamenti per i loro investimenti: con i clienti, con tutti i clienti, il rapporto si basa sulla fiducia, che va conquistata e meritata, reciprocamente.

La fedeltà della Banca verso i clienti si concretizza nelle azioni delle persone che per la Banca lavorano: noi crediamo che i clienti meritino il meglio, ossia i servizi delle persone migliori in questa attività. Vogliamo che i nostri collaboratori dispongano delle migliori professionalità e che si sentano motivati a impegnarle per i clienti. Per questo investiamo nella formazione delle persone e nelle tecnologie al loro servizio.

Rinnoviamo l'organizzazione, a partire dalle filiali, rendendo possibile lo sviluppo di nuove professionalità, offrendo prospettive che inducano le persone a voler crescere con noi.

Alla base delle nostre fedeltà vi è quella verso gli azionisti, che ci mettono a disposizione i mezzi per fare la banca, e non ci hanno fatto mancare il loro

sostegno quando è stato necessario: ripaghiamo la loro fiducia con gratitudine, e con livelli di eccellenza in termini di dividend yield, di dinamica degli utili, di total shareholder return. Tuteliamo con rispetto il valore del loro investimento. Un rispetto che è stato e sarà alla base della nostra disciplina finanziaria, e che non verrà mai meno.

In attuazione della delibera dell'assemblea straordinaria del febbraio 2016, abbiamo implementato il nuovo modello di Governance. Sostituendo il sistema dualistico con il sistema monistico di amministrazione e controllo, il più diffuso nei grandi mercati finanziari, abbiamo migliorato l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli rispondendo alla accresciuta complessità del business, ai cambiamenti della regolamentazione, e alla più ampia internazionalizzazione dell'azionariato della Banca. Sono stati istituiti cinque Comitati. In particolare, il Comitato per il Controllo sulla Gestione - eletto direttamente dall'assemblea e dotato di compiti e funzioni di controllo preventivo, concomitante e consuntivo - composto da Consiglieri di Amministrazione tutti indipendenti ai sensi di statuto e il cui Presidente è tratto dalla lista di minoranza. Analoga composizione ha il Comitato per le Operazioni

con Parti Correlate. Nei Comitati Nomine, Remunerazioni e Rischi un Consigliere Indipendente riveste la carica di Presidente e gli Indipendenti costituiscono il 60% dei componenti. Complessivamente gli Indipendenti rappresentano oltre i tre quarti dei componenti dei Comitati e più di due terzi dei componenti del Consiglio. Il numero totale dei Consiglieri è sceso da 29 a 19; quello dei Vice Presidenti da 4 a 1; quello dei Presidenti da 2 a 1. Il modello di Governance è stato completato con l'istituzione del Comitato di Direzione, previsto dallo statuto, mediante il quale diverse competenze manageriali concorrono all'analisi di decisioni/processi di particolare rilevanza nella gestione dell'impresa, sia in forma plenaria, sia in specifiche sessioni distinte per area tematica; esso assicura altresì una ampia interazione tra il Consiglio, il Consigliere Delegato e il top management. Il bilancio dell'esercizio 2016 riflette un anno di uscita dalla crisi, una tendenza che prosegue e si rafforza, anche a livello internazionale; proprio ieri la Germania ha rivisto al rialzo i dati per il 2017 passando da più 1,4% a più 1,5% del PIL. Siamo pronti a cogliere le opportunità contingenti, ma allo stesso tempo i nostri obiettivi sono di lungo

termine ed eminentemente strutturali. Vediamo il cambiamento dei mercati e l'irrompere delle tecnologie avanzate come opportunità da cogliere, e predisponiamo i mezzi per farlo: persone, innovazione, prossimità alla clientela, snellezza ed efficienza di costo, solidità patrimoniale, eccellenza nelle performance per la clientela e per gli azionisti sono i nostri obiettivi immediati in direzione della sostenibilità di lungo termine.

Grazie."

Quindi il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA, anche mediante la proiezione delle predette slide, espone quanto segue:

"Vi illustrerò rapidamente i risultati del nostro Gruppo sulla base di una presentazione su cui mi permetterò poi di elaborare e di dare alcuni messaggi che ritengo importante che i nostri azionisti, e soprattutto le persone della Banca, possano aver chiari in un momento così significativo come quello dell'approvazione del nostro bilancio.

Questa è la sintesi degli elementi importanti del nostro bilancio. Partendo dalla definizione dei dividendi, verrà proposto il pagamento di 3 miliardi di dividendi cash, in quanto la nostra Banca è in condizione di non chiedere soldi agli azionisti ma di

poterli e volerli restituire ; penso che sia un unicum nell'odierno panorama delle banche italiane. In un ambito in cui richieste di aumenti di capitale costituiscono ormai l'elemento verso il quale la maggior parte dei nostri competitors spontaneamente o su richiesta dei Regulatori si sta muovendo, ricordo che INTESA SANPAOLO ha chiuso un aumento di capitale pari a 5 miliardi di euro nel 2011: le risorse che, con il pagamento dei dividendi di quest'anno, ritornano agli azionisti sono già superiori a tale somma, con la prospettiva, nel 2017, di arrivare a restituire il doppio di quanto abbiamo ricevuto; questo è un punto considerevole e distintivo dei risultati della gestione.

L'utile netto risulta pari a 3,1 miliardi di euro, toccato da alcune componenti straordinarie, anche derivanti da continue crisi di banche concorrenti nel sistema bancario italiano; la vostra Banca paga il conto della malagestione di altre aziende bancarie nel nostro Paese, lo sopporta nei propri conti, anche a scapito di quello che è il risultato finale generato dal lavoro e dalla passione di tutto il personale della Banca e grazie all'attività che svolgiamo con i nostri clienti.

Ci auguriamo che da quest'anno tale impatto negativo

tenda a diminuire e che dall'anno prossimo possa del tutto venir meno questa inaccettabile situazione per cui chi va bene, in questo Paese, debba pagare per chi va male.

Tornando al positivo andamento di INTESA SANPAOLO, le commissioni sono il punto di forza assoluto della nostra Banca. Noi siamo l'azienda bancaria nell'Unione Europea che ha il miglior rapporto fra commissioni nette e totale ricavi; non esiste un'azienda nell'Unione Europea che è riuscita a diversificare il suo modello di business portandolo ad un rapporto come quello di INTESA SANPAOLO. Questa è stata un'azione strategica che abbiamo iniziato, su cui stiamo investendo e continueremo ad investire, e sarà uno degli elementi qualificanti del nostro piano di impresa per gli anni successivi.

In riferimento al cost/income ratio, la Banca è una delle aziende più efficienti d'Europa e continua ad operare in condizioni, da questo punto di vista, di assoluta eccellenza; questo ci consente di poter dire che il modello di una banca retail che faccia anche corporate - come INTESA SANPAOLO - ma basata sul wealth management è l'unico modello di successo. Tutti gli altri modelli sono destinati a non avere successo: un modello che si definisce di banca commerciale generica

o un modello che non abbia un cost/income ratio che sia inferiore al 50% non ha prospettive di sviluppo. L'unica base che genera sostenibilità di risultati è quella che innesta sulla forza di una relazione con il cliente - come quella che abbiamo noi nel retail e nel corporate - gli elementi tipici del wealth management: le fabbriche prodotte e la capacità di vendere prodotti ai propri clienti. Questo è uno dei punti di forza assoluti del nostro Gruppo di cui nessun competitor dispone e nella prospettiva di crescita, rappresenterà un altro degli elementi sui quali noi continueremo ad investire - quindi fabbriche prodotte e wealth management -, ma innestato su una fortissima rete di filiali e su una fortissima attività di corporate e investment banking.

L'attività di dismissione e di riduzione del portafoglio dei non performing loans è una delle criticità - o esigenze - che derivano dal Regulator, per un atteggiamento, forse esagerato, di percezione di dimensioni dello stock; dobbiamo però prendere atto della situazione e della volontà del Regulator e pertanto, preso atto che questa è una priorità assoluta della BCE, abbiamo deciso di muoverci con rapidità nel rafforzare le strutture tese al recupero del credito. La Banca non disperde i soldi degli azionisti e non

intende svendere le sofferenze, perché non solo non abbiamo "scheletri" del passato, ma riteniamo anche che, se sono stati eseguiti gli accantonamenti corretti, se i collaterali sono quelli giusti - cioè il valore delle garanzie -, se il personale impiegato seleziona correttamente il credito, e le sofferenze sono solo il risultato di una diminuzione del -10% del PIL e -25% della produzione, per la Banca è realmente strategico recuperare il credito attraverso la forza - intesa come competenza e determinazione - delle nostre persone, uno degli elementi qualificanti di questa Banca.

In questa prospettiva, noi investiamo sulla competenza delle nostre persone: sull'ottimo lavoro svolto nel passato e sulla capacità di poter generare valore nel futuro. Noi riduciamo le sofferenze a "costo zero" e continueremo a farlo a "costo zero" nel futuro; altri, al contrario, spendono anche fino a 13 miliardi di euro. Il Common equity risulta essere il punto di forza indiscutibile del nostro Gruppo e lo rimarrà sicuramente.

Quando abbiamo iniziato il nostro percorso nel Piano di impresa con la mia nomina a consigliere delegato alla fine del 2013, sicuramente tutti insieme abbiamo costruito un piano con presupposti di carattere

macroeconomico molto diversi da quelli che si sono poi realizzati: per una Banca come la nostra avere immaginato che la crescita del PIL potesse essere superiore all'1% ma trovarci con una crescita che è stata fra lo 0 e l'1%, significa parlare di miliardi di euro di impatto differenziale, a cui si sommano gli impatti delle differenze dei tassi di interesse.

Una Banca come la nostra, fortemente retail, con una importante disponibilità di depositi della clientela, oggi si trova nella condizione di avere un impatto negativo dalla raccolta, derivante dai tassi di mercato negativi, e in condizione di subire delle perdite per avere dei depositi, a fronte delle previsioni di avere un utile nel piano di impresa. La sommatoria di questi elementi di differenziale supera quasi i 2 miliardi di euro.

Quindi, nonostante uno scenario avverso che incide così profondamente, noi siamo riusciti a raggiungere i risultati che avevamo previsto nel piano di impresa. E questa è la dimostrazione di cosa abbiamo fatto in Banca nel corso di questi anni: l'utile è passato da 1 miliardo di euro a 3 miliardi di euro, una cosa che nessuno, quando abbiamo presentato il piano di impresa, riteneva possibile; nessuno credeva che potessimo triplicare gli utili in questo modo e come risultato

di uno sforzo corale e congiunto di tutte le persone che lavorano nella vostra Banca; questo è stato possibile non perché il Consigliere Delegato ha avuto una visione del piano, non perché abbiamo il migliore CFO e il miglior investor relation team secondo gli investitori internazionali, ma perché abbiamo le migliori persone.

Questa Banca è caratterizzata dalle persone che vi lavorano e che sono le migliori sul mercato, ma non solo in Italia, anche in Europa, perché riuscire a fare questi risultati in un Paese come l'Italia, con l'andamento del PIL che abbiamo commentato, ci si riesce soltanto grazie alle nostre persone, che sono straordinarie, capaci di servire i clienti, di essere vicine a chi nel nostro network si affida a noi per le proprie decisioni più delicate, siano gli impieghi del risparmio o un mutuo per la casa. Le stesse persone e la stessa fiducia che entrano in azione quando c'è un'emergenza e le nostre persone allo sportello sono capaci di interagire con il cliente, di metterlo a proprio agio, di aiutarlo a superare determinate condizioni di difficoltà o di shock.

Questo ha generato la capacità di riuscire ad essere diversi non soltanto in Italia, ma anche in Europa. Quello che abbiamo raggiunto deve veramente renderci

orgogliosi, avendo portato, tra l'altro, al migliore rendimento un azionista che avesse investito in quel momento nella nostra azione: investire nell'azione di INTESA SANPAOLO nel settembre del 2013 ed avere tenuto l'azione fino ad oggi ha portato a raddoppiarne il valore fra incremento del valore dell'azione e dividendi pagati. In parole semplici: se qualcuno aveva un valore di carico di un miliardo di euro o ha investito un miliardo di euro, oggi fra incremento del valore e dividendi si trova con due miliardi di euro; chi aveva centomila euro si trova ora con duecentomila euro; chi aveva un euro si trova oggi con due euro. Questo concetto vale a partire da COMPAGNIA DI SAN PAOLO, FONDAZIONE CARIPLLO, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA o FONDAZIONE CR FIRENZE, a partire dai grandi investitori, come BLACKROCK e altri grandi che ci hanno supportato, ma vale anche per chi aveva già le azioni e ha visto raddoppiarne il valore per chi ha investito ed è riuscito a raddoppiare l'investimento.

Credo che questo sia un elemento unico per un'azienda italiana in Europa; noi veramente rappresentiamo un valore, ma non solo perché ci viene riconosciuto dagli investitori o veniamo citati sui giornali, ma soprattutto perché lo testimoniano i numeri e sono le

evidenze quantitative che dimostrano che siamo i più forti.

Questa progressione ha portato un dividendo di 3 miliardi di euro nel 2016 e porterà un dividendo di 3,4 miliardi di euro sui risultati del 2017 che verranno pagati nel 2018, mantenendo l'impegno di pagare 10 miliardi di dividendi per il quadriennio 2014-2017 e di restituire così il doppio dell'aumento di capitale, che nel 2011 ci ha consentito di essere un'Azienda che ha affrontato la crisi in una condizione di assoluta serenità.

Ricordo che nel 2011 oltre al capitale abbiamo anche gestito in modo assolutamente eccellente la condizione di crisi di liquidità derivante dal rischio sovrano, perché siamo riusciti a costruire un'Azienda con un eccesso di liquidità significativo anche nella fase di crisi del nostro Paese; certamente con l'adesione all'aumento di capitale i nostri azionisti hanno dimostrato di credere nell'Azienda e sono stati ripagati con soddisfazioni sia di carattere economico sia di orgoglio, per essere azionisti di un'Azienda leader in Europa.

Oggi siamo una delle prime banche in Europa ed è la prima volta che accade ad una banca italiana; lo siamo e vogliamo continuare ad esserlo anche nei prossimi anni.

Ma non è soltanto l'azionista che ha beneficiato dei risultati del nostro Gruppo, perché tutti insieme, con le persone della Banca, abbiamo impostato un piano di impresa che partiva da un presupposto molto chiaro: le persone che lavorano per la Banca rimangono in Banca. Se, come è capitato, la nostra Banca si ritrova ad avere 4.500 persone che possono fare parte di un processo di esubero, queste persone vengono trattenute in Azienda cercando di dare loro opportunità di generazione di nuovi mestieri, quali sviluppare il gestito, lavorare con la Capital Light Bank nel recupero del credito. Sono processi complicati, per cui non sempre riusciamo a fare il meglio e a rendere sempre soddisfatte le persone che lavorano con noi; però ci crediamo, lo facciamo e certamente questo è un ulteriore elemento distintivo del nostro Gruppo.

Noi non guardiamo solo gli azionisti, che sono sì importanti - siete qui per approvare il bilancio e le altre proposte all'ordine del giorno -, ma per noi sono importanti anche le persone che lavorano in Azienda; dimostrare di avere attenzione e prendersene cura è un elemento qualificante di un capo di un'azienda.

Bisogna cercare di prendersi cura delle persone che lavorano nelle aziende. Soltanto in questo modo lo sviluppo può essere garantito e non c'è azienda che

possa resistere se non attraverso lo sviluppo. La ristrutturazione e il taglio dei costi può essere solo una fase transitoria; le aziende, per avere prospettive, devono crescere, e sono i ricavi - non il taglio dei costi - che devono essere alla base della crescita delle aziende.

In riferimento al settore pubblico, la Banca, essendo generatrice di utili paga le tasse ed è un contribuente importante al bilancio pubblico; una parte delle manovre pubbliche su cui si lavora sono costruite anche sulla base delle imposte che noi versiamo.

Con riguardo al credito possiamo osservare come per questo Paese la Banca sia stata un pilastro, una infrastruttura finanziaria fondamentale e continuerà ad esserlo.

Non c'è nessun altro in questo Paese che abbia erogato credito a medio e lungo termine tanto quanto INTESA SANPAOLO: nel corso del 2016 abbiamo erogato 48 miliardi di euro e non esistono manovre finanziarie che possano coprire queste cifre. Ciò significa che 48 miliardi di euro di investimenti fatti nel Paese sono stati finanziati da INTESA SANPAOLO; nel primo trimestre di quest'anno ne abbiamo erogati 12,5 miliardi di euro e la nostra aspettativa è di poter erogare 50 miliardi di euro nel corso del 2017.

Questo per dire cos'è INTESA SANPAOLO in questo Paese.

Se noi non esistessimo non ci sarebbero gli investimenti - che già sono a livello minimo dalla fase di precrisi - e non ci sarebbero nemmeno quelli che sono stati fatti in questo Paese, perché non c'è forza pubblica per garantire questo elemento.

E' chiaro che garantendo credito la Banca svolge il suo compito e ha il suo guadagno - non siamo una no-profit - ma certamente questa attitudine ad essere un pilastro dell'economia reale e finanziaria è uno degli elementi qualificanti della nostra Banca, così come quello, in un momento ancora difficile per molte aziende, di cercare di lavorare con loro per farle ritornare in bonis. Questo per noi è una priorità: lo facciamo per tutte le aziende, non soltanto per ALITALIA o per altri grandi nomi, perché siamo consapevoli che, se l'azienda torna in bonis, noi riduciamo i nostri crediti deteriorati e in questo modo avremo dei clienti che torneranno ad avere una prospettiva di reddito e continueranno a chiederci di gestire i loro flussi finanziari. Ma anche perché, socialmente, crediamo che questo sia uno degli elementi qualificanti di un'Azienda che, operando in un Paese, deve anche contribuire alla ricchezza e al benessere di tutti, perché ciò rappresenta comunque un ritorno anche per

la nostra Banca.

Il conto economico di sintesi, che spero approverete nel corso di questa riunione di bilancio, è rappresentato da questi risultati:

- gli interessi netti si riducono del 5%, perché i tassi di interesse sono talmente negativi che, disponendo di molta raccolta dai nostri clienti, la investiamo a tassi negativi;

- le commissioni nette risultano stabili, ma con un primo trimestre del 2016 colpito da elementi veramente negativi, come la crisi delle quattro banche in risoluzione, e sul modo in cui è stato gestito questo processo mi sento di esprimere più di qualche riserva;

- l'attività di negoziazione risulta in crescita; i ricavi sono sostanzialmente stabili, mentre i costi risultano in riduzione;

- l'utile netto risulta in crescita, a 3,1 miliardi di euro.

La nostra Banca è riuscita a realizzare una diversificazione dei ricavi unica, per cui è riuscita a portare l'incidenza delle commissioni dal 30% al 43%; questo rappresenta l'elemento di maggior forza della nostra Banca, perché significa essere anche "resilienti", sicuri che in condizioni avverse i ricavi scendano di meno degli altri, perché sono più stabili.

E questo è il motivo per cui, dai risultati dello stress test effettuato dall'Autorità europea, la Banca, oltre a disporre di un patrimonio consistente, ha una forte resistenza di conto economico, certificata dalla BCE, in comparazione a tutte le altre banche europee, anche con un posizionamento del Paese migliore rispetto a quello di INTESA SANPAOLO.

L'asset management è uno dei punti di forza assoluti della nostra Banca, e lo sarà sempre di più, così come il wealth management nel suo complesso.

Oggi più del 50% del nostro utile operativo - ante tasse - deriva dall'attività di wealth management, composto da:

- private banking, su cui investiremo in misura significativa;

- assicurazione, su cui oggi siamo i leader nel settore vita e lo vogliamo diventare anche nel settore danni.

Siamo convinti che investendo sul settore danni la nostra Banca possa diventare leader in Italia, per cui, se fino ad oggi ci si è concentrati solo sul settore vita, da adesso in poi partiremo con acquisizione di team e di gestori, nonché con investimenti rilevanti nel settore danni e su questo credo che i nostri competitors assicurativi avranno non poca concorrenza da parte nostra nel corso dei prossimi anni;

- *asset management, assolutamente in crescita;*

- *Banca dei Territori è la forza indiscutibile di questa Azienda, composta dalle persone presenti nelle filiali che lavorano con i nostri clienti e che, attraverso il contatto con i clienti, generano i risultati per l'asset management e per l'assicurazione quello che chiamiamo wealth management di cui ne esiste una componente importante anche allocata sulla Banca dei Territori: tutti quei clienti che non sono private, ma sono personal, affluent, clienti benestanti e che operano con i nostri dipendenti sul territorio.*

La restante percentuale è composta da altre componenti, quali:

- *corporate ed investment banking, in cui l'Azienda è leader: siamo probabilmente la migliore Azienda in Italia sul fronte dei risultati, in quanto BANCA IMI genera nel comparto di attività utili superiori a tutti gli altri in Italia, anche più di MEDIOBANCA. Anche sull'investment banking vogliamo continuare ad investire;*

- *banche estere, che costituiscono una quota significativa di diversificazione e la cui incidenza tenderà a crescere e a portare maggiori risultati e ancora maggiore diversificazione al nostro Gruppo tramite il recupero di alcuni Paesi su cui abbiamo avuto*

problemi nel corso degli anni passati.

Questo credo sia veramente uno degli elementi che rappresentano la forza del Gruppo: la diversificazione e il modello di business di INTESA SANPAOLO.

I costi risultano essere assolutamente sotto controllo; senza dover lavorare sulla componente degli esuberi, il nostro cost/income si confronta con quello dei competitor in una posizione eccellente.

In riferimento alla riduzione dei crediti deteriorati potete vedere quanto siamo riusciti a ridurli.

Notiamo che, partendo dal picco dei crediti non performing - che è stato raggiunto al 30 settembre - da quel momento inizia una progressione di continuo miglioramento a "costo zero", riducendo per oltre 6 miliardi di euro l'importo dei crediti. A confronto, altre banche hanno ridotto questo importo dell'ordine di 12-15 miliardi di euro, ma con dei costi che sono incomparabili, mentre la nostra Banca è riuscita a lavorare a "costo zero" grazie alla nostra corretta copertura del credito. Abbiamo concesso credito con le giuste garanzie, abbiamo recuperato il credito perché abbiamo innestato delle persone costruendo un'azienda di private equity all'interno di INTESA SANPAOLO. La nostra Capital Light Bank è un fondo di private equity all'interno di INTESA SANPAOLO e non regaliamo il 20%

ai fondi di private equity a discapito dei nostri azionisti, e, se possiamo fare recupero, lo facciamo per i nostri azionisti e diamo lavoro alle persone che sono nella nostra Banca.

Questo è il risultato: abbiamo un miglioramento continuo della qualità dei crediti e dei flussi di nuovi crediti deteriorati e i gradi di copertura rimangono fra i più forti.

Abbiamo sottoposto alla BCE un piano di gestione della riduzione dei nostri crediti deteriorati, consapevoli che, se è una priorità per la Banca Centrale Europea, lo è anche per noi, senza perdite di tempo; analogamente a quando hanno sottolineato che l'ammontare dei Titoli di Stato era troppo alto nel nostro Gruppo, alcuni anni fa, l'esposizione dei Titoli di Stato è stata ridotta del 50%. Se i non performing loan sono un problema, si può ridurli, ma come vuole la Banca, cioè recuperando il credito e lavorando con le persone della Banca. Abbiamo l'obiettivo di ritornare ai livelli precrisi, perché il nostro business model non è quello delle banche europee; è un errore pensare che una banca italiana possa avere un valore del 5% di rapporto sofferenze/impieghi, perché tutte le altre banche internazionali fanno crediti ai large corporate internazionali; se un'azienda in Francia opera per 300

miliardi di euro di impieghi con i clienti francesi e per 300 miliardi di euro con i clienti internazionali, il rapporto sofferenze/impieghi è del 5%; se un'azienda italiana opera per 300 miliardi di euro di impieghi con i propri clienti italiani e non opera con i clienti internazionali, è chiaro che il rapporto sofferenze/impieghi può essere solo il 10%; questo è il modo con cui riteniamo debba essere affrontata la gestione di questo elemento molto importante, sia per la BCE che per la nostra Banca, e quindi anche per i nostri azionisti.

In riferimento al capitale la Banca è leader indiscussa e l'eccesso di capitale è uno dei suoi punti di forza assoluti; lo stesso accade per il leverage ratio, nonché per la liquidità.

Abbiamo pagato più dividendi rispetto a quelli che avevamo previsto nel piano di impresa per merito delle nostre persone. Essere considerato il miglior CEO o miglior CFO in Europa non conta niente se non si hanno 90.000 persone che sono le migliori in Europa. Puoi essere il più bravo capo azienda, ma se non hai le persone in azienda che sono le migliori, le più motivate, con l'orgoglio e il senso d'appartenenza, non riesci ad ottenere dei risultati che giustifichino la forza della Banca.

Per quanto riguarda il 2017 la prospettiva, che confermo, è di crescita: cresceremo nel corso del 2017, cresceremo sul fronte dei ricavi, controlleremo i costi, ridurremo il costo del rischio e cresceremo in termini di risultato corrente lordo; questo ci permetterà di confermare 10 miliardi di euro di dividendi nel quadriennio 2014-2017 ai nostri azionisti.

Voglio aggiungere che essere in Italia significa investire nel nostro Paese, ma significa anche essere consapevoli dei punti di forza e dei punti di debolezza dello stesso, perché, operando in questo contesto abbiamo dei punti di forza assoluti, un risparmio che è la "tripla A" del Paese e questo risparmio, quello su cui noi riusciamo a generare la gran parte della nostra crescita, spesso viene sottovalutato da società di rating che in modo opaco danno giudizi sul nostro Paese; dall'altra parte abbiamo finalmente un percorso di crescita del PIL che è tornato ai valori dell'1%, con segno positivo, che sicuramente lascia la Banca nella condizione di poter generare dei risultati positivi in tranquillità, ma tenendo presente che dal punto di vista sociale in questo Paese nel passato ci si trovava una condizione di disoccupazione dell'ordine del 7%, oggi invece è del 12% e quella

giovanile quasi al 40%.

Questo Paese ha necessità di accelerare sulla crescita, altrimenti non ridurrà la disoccupazione; ridurre la disoccupazione significa una fonte di crescita anche per la nostra Banca, perché significa avere più persone che hanno disponibilità finanziarie, quindi poter generare occasioni di lavoro anche per la Banca.

È indispensabile che il Paese cresca di più e ottenga maggiori risultati rispetto a quello su cui sta lavorando: abbiamo la necessità che si lavori di più sulla produttività e sugli investimenti.

La Banca può essere un fattore abilitante sugli investimenti, perché siamo finanziatori di credito a medio-lungo termine; 12,5 miliardi di euro erogati nel primo trimestre significa +20% rispetto all'anno scorso, con un conseguente chiaro segnale di investimenti in crescita nell'ambito del nostro Paese. Questa è quindi la priorità: investire e lavorare sulla produttività.

Un altro elemento da tenere in considerazione è la consapevolezza che il debito pubblico rimane un elemento critico, che deve essere gestito con contrazioni anche di carattere straordinario, quali privatizzazioni o dismissioni del patrimonio immobiliare; per il Ministro PADOAN questa è una

assoluta priorità, ma per il nostro Paese e quindi anche per le prospettive del nostro Gruppo è un elemento su cui non deve mancare l'attenzione del Governo. Non è sufficiente dire che la crescita è dell'1%, è necessario attivare anche dei programmi di riduzione del debito pubblico.

Il risparmio - che è multiplo del debito pubblico del nostro Paese - rappresenta un tale punto di forza che io ritengo rappresenterà una leva strategica per garantire una crescita ancora significativa dei nostri risultati e quindi garantire soddisfazioni ai nostri azionisti generate dalla forza delle persone che lavorano in Banca.

Grazie."

All'esposizione del Consigliere Delegato segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Il Presidente dà poi la parola al dottor Marco MANGIAGALLI il quale dà lettura della parte conclusiva della Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2016 ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto (allegato "F").

Lo stesso dottor MANGIAGALLI segnala inoltre che, solo successivamente alla chiusura della suddetta

relazione, sono pervenute due denunce ex articolo 2408 del codice civile aventi ad oggetto "anatocismo" e "ALITALIA" e che il Comitato per il Controllo sulla Gestione, ai sensi di legge, riferirà su tali denunce nella relazione ex articolo 153 TUF e articolo 23.1 lettera j) dello statuto che presenterà alla prossima assemblea.

Al termine dell'esposizione del dottor MANGIAGALLI il Presidente dà la parola al segretario il quale procede alla lettura della proposta del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio dell'esercizio della capogruppo INTESA SANPAOLO e di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione - Punto 1 all'ordine del giorno, distribuita ai presenti (allegato "E").

Ultimata la lettura il Presidente passa alla discussione sul primo punto all'ordine del giorno ricordando a coloro che vogliono prendere la parola di prenotarsi presso il tavolo di segreteria specificando l'argomento.

Precisa poi che:

. chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle due

postazioni secondo l'ordine di chiamata e svolgere il proprio intervento e l'eventuale replica in un lasso di tempo limitato rispettivamente di 5 e di 2 minuti la cui scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,

. le eventuali dichiarazioni di voto dovranno essere ricomprese nell'intervento o nella replica,

. decorso il tempo concesso l'intervento o la replica sarà considerato terminato, il microfono verrà disattivato e la parola sarà data all'azionista successivo,

. chi interverrà dovrà inoltre attenersi agli argomenti contenuti nel primo punto dell'ordine del giorno che riguardano il bilancio della Capogruppo e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo.

Precisa infine che gli obblighi derivanti dal segreto bancario (ma in qualche misura anche quelli derivanti dalla normativa sulla privacy) che incombono sulle banche impediscono alle stesse di fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni debitorie, salvo il caso di informazioni che siano già di pubblico dominio.

Quindi dichiara aperta la discussione sul primo punto

all'ordine del giorno anticipando che i relativi due argomenti saranno comunque oggetto di separate votazioni.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

Il signor Carmelo CASCIANO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

precisa di intervenire nella sua qualità di Presidente della predetta associazione, che quest'anno festeggia l'undicesimo anniversario della sua costituzione e che raggruppa sia dipendenti sia terzi, purché piccoli azionisti;

nota che l'odierna assemblea rappresenta un momento importante per l'associazione in quanto per la prima volta dalla nascita di INTESA SANPAOLO potrà esprimere il proprio voto sul bilancio invece che unicamente sull'utile di esercizio, ciò grazie alla modifica del sistema di governance che è passato dal duale al monistico;

ribadisce tale concetto con orgoglio, poiché da sempre l'associazione è stata fautrice di tale modifica sostenendola più volte in assemblea ritenendo che avrebbe garantito l'accorciamento della catena di

governo, avvicinando chi determina le strategie aziendali e chi le deve seguire e migliorando la tempestività nelle decisioni e l'economia;

ritiene di poter dare un giudizio positivo sulla gestione 2016, che si è sviluppata in un anno in cui si sono verificate gravi vicende che hanno colpito la clientela di alcune banche, penalizzata dalla vicenda normativa sul bail in, tutto ciò avvenuto in un contesto economico sia interno che internazionale tutt'altro che immune da problematiche;

pensa che globalmente non si possa non riconoscere che la Banca abbia superato gli stress test con risultati positivi: ha attuato nel triennio una prudente politica di svalutazione crediti e di recupero degli stessi, ha mantenuto l'occupazione, ha realizzato un utile positivo unico, insieme a soli altri due istituti bancari, e ha mantenuto le promesse in termini di distribuzione di dividendi;

nota come l'utile sia ancora influenzato da plusvalenze per circa 800 milioni di euro e l'esistenza di contenziosi per importi di circa 6 miliardi, tra i quali, uno dei più importanti, riguarda le vertenze per anatocismo e altre condizioni, frutto di una normativa che troppe volte è mutata e che non è stata aiutata da interpretazioni di parte della vigilanza;

vuole sapere, in vista di un nuovo piano industriale, che influenza avrà sul raggiungimento dell'utile di esercizio l'eventuale venir meno di tali consistenti plusvalenze;

sottolinea che, come già evidenziato dal dottor Carmelo BARBAGALLO, capo della vigilanza di Banca Italia, al di là dei crediti deteriorati, il problema principale delle banche italiane è e sarà quello dei ricavi, poiché il vecchio margine di interesse è sempre più insufficiente e quindi l'ampliamento e la diversificazione delle fonti di ricavo saranno indispensabili per la stessa sopravvivenza delle singole banche;

è dell'avviso che saranno necessari investimenti cospicui che solo gli istituti dotati di adeguate risorse potranno affrontare: nuova tecnologia, prevenzione e difesa del sistema informatico, offerta di nuovi servizi, nuovi modelli di filiale, crescente operatività online su qualsiasi dispositivo telematico;

ritiene che tali investimenti possano determinare difficoltà e disservizi per specifiche fasce di clientela, che potrebbero rivolgersi altrove comprimendo ulteriormente i ricavi in un equilibrio sempre più difficile;

ritiene che in questi anni sia profondamente mutato il modo di approcciare la clientela, sempre più disincentivata a recarsi in filiale per le normali operazioni di cassa e sempre più spinta all'incontro con la banca solo per operazioni commerciali;

nota che, di tale cambiamento e delle nuove frontiere che la Banca sta cercando di percorrere, è un chiaro esempio l'acquisizione di ITB di cui verrà utilizzata la rete per fini commerciali;

osserva che è sensibilmente cambiato anche il cliente tipo: fino a pochi anni fa lo si poteva correttamente individuare come un componente di una famiglia, con figli e con un posto di lavoro stabile a tempo indeterminato, condizioni, oggi, tutt'altro che scontate, che obbligano le banche ad adattare i prodotti alle mutate esigenze se vogliono mantenere i propri ricavi;

vorrebbe avere qualche chiarimento sulla vicenda GENERALI evidenziando che, dopo rutilanti premesse e salutata dagli organi di informazione quale operazione finanziaria dell'anno, l'interesse della Banca sia letteralmente evaporato nel più totale silenzio, sino alla nota ufficiale in cui si affermava che non erano state individuate opportunità rispondenti ai criteri di creazione e distribuzione di valori per i propri

azionisti;

sottolinea che nel frattempo GENERALI è salita al 3,408% del capitale, collocandosi al terzo posto tra i principali azionisti;

vuole sapere se la Banca ha ipotizzato quale possa essere la perdita a cui andrà incontro nel caso di sottoposizione dell'ALITALIA a procedure concorsuali;
esprime voto favorevole sia per l'approvazione del bilancio sia per il dividendo proposto.

L'azionista Federico CASATI

si congratula per l'eccellente bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 con un utile di oltre 3,1 miliardi, ben sopra le attese del mercato; considera ottimo il focus sull'asset management, con peso sempre maggiore all'interno del conto economico, e molto positive l'acquisizione avvenuta nel corso del 2016 dalla ITB e la recente apertura di due filiali nei Paesi arabi;
confida che anche il primo trimestre vada molto bene;
si interroga sulla sostenibilità del dividendo, anche in prospettiva dell'entrata in vigore di Basilea 3 nel 2019, con parametri sempre più stringenti, e in attesa dell'approvazione del nuovo piano industriale;
chiede informazioni sulla possibile quotazione o aggregazione del polo del risparmio gestito;
vorrebbe ricevere notizie recenti su NEVA FINVENTURES,

che ha avuto nel 2016 una dotazione iniziale di 30 milioni, estendibili fino a 100 milioni, per investimenti startup;

esorta a continuare ad essere la migliore Banca possibile.

L'azionista Giorgio SORTINO

dichiara di essere stato relatore, come Presidente della ADBI di INTESA SANPAOLO, con Giovanna DOMINICI, già Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale di Torino e oggi Presidente della Corte d'Appello del Tribunale, al convegno "legge 3/2012, soluzioni normative condivise", entrambi concordi che il sistema finanziario in Italia vada cambiato;

precisa che sarà l'avvocato Biagio SANNA ad intervenire a nome dell'ADBI, ASSOCIAZIONE AZIONISTI DIPENDENTI INTESA SANPAOLO, la prima associazione di azionisti dipendenti della Banca, forse la prima associazione di azionisti d'Europa, perché per la Legge Banfi l'associazione rappresenta tutti i dipendenti;

comunica che l'associazione sta per entrare nell'assemblea di istituzioni del credito in Europa, come la BEI e altri organismi dell'Unione europea; auspica che INTESA SANPAOLO indichi un rappresentante dell'ADBI come osservatore nel suo Consiglio, in quanto sarebbe un bell'esempio di democrazia economica;

riconosce che tale richiesta possa sembrare utopica, ma ritiene che definirla tale sia la maniera più comoda per liquidare ciò che non si ha voglia di cambiare e che sia ora di dare inizio al cambiamento.

L'azionista Adriano SCHIAVON

sottolinea l'ottima gestione del CEO Carlo MESSINA, del Presidente Gian Maria GROS-PIETRO e di tutti i Consiglieri e sostiene che il cuore di ogni grande risultato sia sempre il lavoro di squadra;

ritiene sia il risultato di questo lavoro a permettere di distribuire un dividendo record di 3 miliardi di euro;

auspica la conferma in futuro dell'intera compagine di governance nel caso in cui nel 2017 il CEO confermi, malgrado l'attuale periodo di deflazione, un dividendo di almeno 3 miliardi e 400 milioni di euro;

evidenzia la differenza dalle precedenti gestioni di PASSERA e BAZOLI, costate agli azionisti un aumento di capitale, mancati dividendi, svalutazione di partecipazioni, perdite su crediti e per finanziamenti concessi secondo le teorie del capitalismo di relazione e di banca di sistema; riconosce il merito al dottor MESSINA di avere avuto il coraggio di abbandonare tale teoria, finanziando società non solo importanti, ma anche medie e piccole, che però offrivano serie

garanzie di ritorno del finanziamento;

lamenta come l'eredità dell'era PASSERA non sia stata ancora del tutto smaltita, riferendosi a partecipazioni e finanziamenti a suo tempo concessi a RISANAMENTO, SORGENIA, ALITALIA e altri;

auspica che il CEO riesca in futuro a non farsi coinvolgere, se non obbligato, in salvataggi di banche in difficoltà perché mal gestite, poiché se tale aiuto dovesse avvenire accentuerà nel medio termine i problemi di redditività, riducendo nel contempo le prospettive di crescita;

riflette sul trattamento attualmente riservato dal sistema bancario agli investitori retail: per la prima volta questi investitori sono disposti a prestare denaro ad un debitore per il solo privilegio di farlo, giustificandolo come conseguenza dell'eccesso di risparmio; ritiene che fra qualche anno questo sembrerà una follia e chiede per quale motivo la Banca emetta bond per miliardi di euro a tassi del 7% circa, offrendoli unicamente agli investitori istituzionali; si augura che le risorse così ottenute siano destinate a società che offrono garanzie adeguate e tassi remunerativi, ad esempio FINCANTIERI, AL QATAR, GLENCORE;

domanda perché e a quale prezzo a maggio 2016 sono stati

ceduti crediti in bonis e qual era il loro valore nominale;

chiede le ragioni della fusione per incorporazione della società ACCEDO;

domanda chiarimenti sulla multa di 235 milioni di dollari a INTESA SANPAOLO da parte delle autorità americane per chiudere l'accusa di aver aggirato i controlli antiriciclaggio dal 2002 al 2006, riguardanti 2700 operazioni finanziarie effettuate per conto di operatori e società con sede in Iran; vuol sapere, trattandosi di operazioni ante fusione, quale fosse la banca responsabile, se INTESA o SANPAOLO IMI; chiede per quale motivo la Banca non trasferisca ad un veicolo di gestione, come ha già fatto BANCA CARIGE, mediante scissione di un ramo d'azienda, un portafoglio sofferenze per valorizzare in futuro i crediti deteriorati, specialmente quelli garantiti da immobili, evitando così la svendita degli stessi; spera che INTESA SANPAOLO, attore principale del sistema bancario italiano, non ridiventi banca di sistema, politicamente compromessa, utile solo a salvare banche e società mal gestite, a discapito di azionisti e dipendenti.

L'azionista Carlo MANCUSO

ricorda il titolo di un famoso film diretto dal polacco

Andrzej WAJDA, "Cenere e diamanti", sottolineando che, nella cenere del sistema bancario italiano, esiste un diamante, che è la Banca;

si rallegra del fatto che la Società non chieda soldi agli azionisti o una ricapitalizzazione, rammentando come il dottor MESSINA abbia anzi detto che i 5 miliardi sono stati restituiti e riflettendo che forse, estendendo il periodo dal 2011, l'importo restituito dovrebbe essere di 7 miliardi di euro; ricorda che il piano d'impresa 2014-2017 prevede la restituzione di 10 miliardi di euro;

domanda qual è il quantitativo stock dei titoli di Stato nell'ambito della Banca e il valore dell'ammontare delle operazioni dei derivati;

vorrebbe sapere a quanto ammonta il credito ALITALIA, essendo state solo stimate cifre, paragonabili a 400/500 milioni di euro, e quale sarà la sua destinazione, osservando come il prestito ponte esistente non sia sufficiente per i prossimi 6 mesi a pagare tutti, il carburante e i diritti sui vari aeroporti, e sperando, alla fine di tutto, che ALITALIA non chieda altri prestiti alla Società;

invita a comunicare quale siano gli attuali contenziosi civili, quelli eventualmente penali e le pendenze fiscali della Banca;

afferma di aver gradito, come piccolo azionista, le affermazioni del Presidente nei suoi due punti essenziali, cioè 1) che il rapporto tra la banca e il cliente deve essere un rapporto di reciproca fiducia, in cui non deve esistere soltanto la fiducia della banca verso il correntista, ma anche del correntista verso la banca, e 2) che la disciplina ferrea della Società si deve basare sul rispetto degli investitori;

domanda ancora quale sia l'evoluzione dei primi tre mesi dei crediti e conferma che la risposta è già stata in parte anticipata dal dottor MESSINA nella sua presentazione, evidenziando che i primi tre mesi dell'anno 2017 hanno generato crediti per 12,5 miliardi, con una previsione positiva del credito per il futuro;

pensa che, a differenza delle altre banche che ricevono soldi dalla Banca Centrale Europea ma che non li restituiscono alle imprese, lo staff interno della Banca abbia permesso a molte imprese di ritornare in bonis, attraverso la già nominata fiducia reciproca tra debitore e Banca;

evidenzia come le promesse di restituzione di un dividendo di 10 miliardi di euro si stiano mantenendo, auspicandone 3 miliardi per l'esercizio corrente;

si domanda se un piccolo azionista, quando investe in

un fondo, non incida in un comparto al quale partecipano anche altri investitori;

pensa che sia molto importante il fatto che sia stato ridotto rispetto al 2015 il tempo tra lo stacco cedola e la valuta, passando da tre a due giorni, ma lamenta come la Banca si conceda sempre ancora troppi giorni; precisa come anche un investimento di 10.000 euro possa costituire una piccola somma che può servire a pagare, ad esempio, un medico specialista oppure una tassa universitaria, e come sia per molte persone necessario e vitale trovare un modesto e congruo dividendo ottenuto con una valuta compensata almeno il secondo giorno da quello dello stacco.

L'azionista Giuliano Giorgio BRIANO

ritiene che sul patrimonio contabile sia già stato detto quanto di meglio da autorevoli fonti sia nazionali che internazionali;

dichiara di avere fiducia nei massimi vertici della Banca e nei loro progetti;

si associa al riconoscimento dato dalla rivista canadese Corporate Knights ad INTESA SANPAOLO per la sua attenzione all'ambiente e al sociale, di conseguenza al suo patrimonio morale ed umano;

ricorda un altro autorevole riconoscimento morale, noto per ora solo al gruppo donatori di sangue della

Banca: nella primavera dello scorso anno, in occasione del 50° anniversario della Fondazione del Gruppo, aveva inviato una lettera sia al Papa che al Presidente della Repubblica per chiedere un brevissimo saluto ai donatori di sangue INTESA SANPAOLO per tale circostanza; pur ritenendo tale gesto una pazzia, per la quale non pensava di aver alcun riscontro, ha voluto ugualmente tentare vista l'occasione irripetibile; precisa che la cerimonia ha avuto successo e ringrazia l'ingegner SALZA per la sua gradita presenza; fa sapere che dal Vaticano non vi è stata alcuna risposta ma sottolinea, con enorme sorpresa e felicità, che all'indirizzo "Gruppo Donatori di Sangue Intesa Sanpaolo, piazza San Carlo 156 Torino" è arrivato un plico, spedito dall'ufficio postale del Quirinale, contenente una breve lettera di accompagnamento e una medaglia;

dà lettura di tale lettera datata 19 maggio 2016:
"Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Servizio per le adesioni presidenziali. Gentilissimo dottor BRIANO, ho il piacere di trasmetterle l'unita medaglia che il Capo dello Stato ha voluto destinare quale suo premio di rappresentanza alla cerimonia celebrativa del 50° Anniversario della Fondazione in programma a Torino il prossimo 26 maggio.

L'occasione mi è gradita per farLe giungere, insieme con l'augurio per il successo dell'iniziativa, i saluti più cordiali. Il Capo del Servizio, dottoressa Cinzia RAIMONDI";

ritiene che il merito di tale medaglia, collegata alla celebrazione del 50° Donatori Sangue, non sia suo - che ha solo raccolto quanto da altri seminato - bensì del patrimonio morale accumulato nei secoli scorsi dalle numerose realtà bancarie, piccole e grandi in tutta Italia che sono confluite in INTESA SANPAOLO, e di ciò che oggi essa rappresenta per l'Italia; del patrimonio umano che nel vecchio e glorioso SAN PAOLO era nato nel 1966 con il Gruppo Donatori di Sangue e continua in INTESA SANPAOLO ora, grazie al personale in servizio e in quiescenza che vi aderisce e grazie all'aiuto della Banca;

ricorda, ai colleghi pensionati in tutta Italia, che la medaglia è un premio per i traguardi dei 50 anni passati e deve essere uno stimolo per il futuro con nuovi donatori e maggiori donazioni;

sottolinea che nella propria lettera aveva precisato che, se fosse pervenuto qualcosa, non lo avrebbe considerato di sua proprietà, ma lo avrebbe consegnato alla Banca e ritiene che questo gesto abbia influito in modo positivo;

si augura che la medaglia, sulla quale è riportata la firma del Capo dello Stato, e la lettera non finiscano in fondo ad un cassetto, ritenendo che meritino di essere conservate ed esposte nei locali o uffici di rappresentanza in quanto crede che nessun altro gruppo di donatori abbia mai ricevuto un riconoscimento di tale rilievo;

ringrazia di cuore il Presidente della Repubblica Italiana Sergio MATTARELLA.

Il signor Hans Martin BUHLMANN, per delega degli azionisti riportati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

dichiara di rappresentare n. 3.522.523 azioni per conto di una serie di fondi istituzionali;

ringrazia il dottor MESSINA per la bellissima presentazione e lo staff per avergli consegnato il bilancio;

apprezza tale documento, pur criticandone la dimensione di più di 900 pagine, sottolineando che, se la Società ha bisogno di 900 pagine per spiegare il business di un anno, forse dovrebbe ridurre i dettagli; lamenta che gli azionisti hanno solo 5 minuti di tempo per sottoporre le domande quando, per leggere la relazione annuale, servono parecchie ore;

ritiene che se la migliore delle strategie è anche

quella più semplice, la sua definizione di banca migliore è data da quella che ha il prezzo dell'azione migliore;

pensa che il prezzo dell'azione di INTESA SANPAOLO non sia ancora il migliore;

sottolinea di aver fatto un buon investimento acquistando le azioni a luglio, diversamente le avesse acquistate nel 2007 le avrebbe pagate circa 6 euro; evidenzia che la Banca ha poco meno di 90.000 dipendenti, ai quali manda i ringraziamenti da parte di tutti gli azionisti, ed è sorpreso nel leggere che ci siano più donne che uomini;

vuole sapere, in riferimento alla multa di 235 milioni di dollari pagata da INTESA SANPAOLO alle autorità americane, perché quando INTESA SANPAOLO ha mandato la fattura ai revisori contabili, questi non abbiano segnalato in tempi adeguati alcuna violazione;

ritiene che nelle ultime settimane la Società abbia fatto un ottimo business: ROSNEFT, società russa, è stata acquisita da altri e INTESA SANPAOLO ha fornito consulenze e ha finanziato l'operazione con 5 miliardi di euro;

osserva che tale importo è il 7-8% del bilancio della Banca e una percentuale rilevante dei crediti ed è dell'avviso che sia un business politico difficile;

domanda se INTESA SANPAOLO vede dei rischi o dei lati positivi in questo business;

vuole sapere, in merito al fondo ATLANTE, se la Banca non preferisca acquistare una banca storica, invece di sostenerne il business;

chiede quanto paghi il Governo Italiano in termini di commissioni alla Banca;

crede vi sia la possibilità di diventare una banca eccellente migliorando il cost/income ratio, notando che nella relazione di bilancio si parli di aumento del cost/income ratio;

ritiene che, se la Banca agirà, riuscirà ad abbassare questo valore e anche il prezzo delle azioni avrà un miglioramento.

L'azionista Giorgio GOLLA

comunica di voler assicurare il suo modesto contributo anche in questa assemblea, quale storico azionista della Banca, sempre presente alle assemblee dall'anno di costituzione;

constata che l'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato record, pari a 3,1 miliardi, mai registrato dalla Banca e da tutto il sistema bancario italiano negli anni passati, e che il dividendo ha raggiunto il suo massimo storico;

evidenzia che tale risultato è stato conseguito

nonostante i contributi e gli oneri riguardanti il sistema bancario italiano pari a circa 600 milioni entrati nel conto economico, nonostante il contributo al fondo ATLANTE di circa 800 milioni - che ha arrecato al conto economico una svalutazione del 33% - nonché altri investimenti frutto di sollecitazioni politiche quali quelli fatti in ALITALIA, purtroppo non ancora conclusi;

chiede a quanto ammonta l'investimento totale fatto dalla Banca in ALITALIA;

evidenzia che, nonostante gli sforzi dell'Amministratore Delegato dottor MESSINA, l'utile netto viene raggiunto in forza di entrate straordinarie frutto di plusvalenze derivate dalla cessione di partecipazioni ricordando la plusvalenza pari a circa 900 milioni portati al conto economico nel 2016 per la vendita di SETEFI e a quella di 800 milioni, che interesserà l'esercizio in corso, derivante dalla cessione della partecipazione del 50% in ALLFUNDS BANK; constatata che BANCA IMI ha generato un utile di 742 milioni, più 39%, BANCA FIDEURAM 786 milioni, più 5%, presentando un portafoglio amministrato di 198 miliardi, di cui 136 gestiti; EURIZON CAPITAL, utile 368 milioni, patrimonio gestito pari a 290 miliardi, con presenza in Cina, Lussemburgo, Regno Unito, Francia

e Paesi dell'Est; la divisione INSURANCE BANK ha registrato un utile di 691 milioni, più 4,9%;

crede che difficilmente attraverso la gestione ordinaria potranno essere raggiunti utili migliori, volendo rispettare il piano di impresa in corso e quello futuro, e ritiene servano plusvalenze straordinarie che solo la quotazione delle partecipazioni citate potrebbe assicurare;

domanda se rientri nei programmi futuri un tale provvedimento, naturalmente senza perdere la maggioranza delle società quotande;

chiede quale sia stata la raccolta dei PIR (Piani Individuali di Risparmio) alla data odierna e quale sia l'obiettivo da conseguire entro fine anno attraverso il collocamento di tale prodotto;

domanda, come ogni anno, se si intenda convertire le azioni di risparmio in ordinarie e quali siano i pericoli per INTESA SANPAOLO relativamente all'argomento anatocismo, in seguito alla denuncia pervenuta;

preannuncia il suo voto favorevole all'approvazione del bilancio.

L'azionista Filippo PINZONE

dichiara di formulare il suo intervento anche per ETICA, DIGNITA' E VALORI - Associazione Stakeholder

Aziende di Credito ONLUS;

ricorda che è stato precisato che il piano d'impresa della Società per il quadriennio 2014-2017 ha definito ambiziosi progetti di crescita;

precisa che il suo intervento si concentra sulla responsabilità sociale d'impresa e sull'etica finanziaria in particolare;

evidenzia, in riferimento al rating di merito creditizio, che i crediti verso i clienti nel 2016 sono ammontati a 365 miliardi di euro, dei quali 48 di nuovo credito a medio-lungo termine a famiglie ed imprese a supporto dall'economia reale;

auspica a questo proposito che la Società possa studiare un nuovo rating di merito creditizio del cliente prenditore che comprenda elementi di responsabilità sociale d'impresa, insieme a requisiti di patrimonialità, redditività e solidità finanziaria; pensa che chi crea occupazione, tutela l'ambiente e rispetta altri indicatori di responsabilità sociale vada premiato sia sul fronte del rating sia sul target del pricing;

dichiara di essere convinto, confortato proprio dai dati di BANCA PROSSIMA che riportano crediti deteriorati largamente inferiori al sistema, che inserire nel rating del cliente prenditore virtuosi

elementi di responsabilità sociale sia premiante, anche in termini di affidabilità del cliente e della sua capacità di rispondere con lealtà agli impegni assunti;

ricorda come nell'ultima assemblea abbia richiesto che, nell'ambito del piano quadriennale, non solo siano presenti i servizi di INTESA SANPAOLO CASA, ma anche i nuovi servizi alle aziende, per incrociare opportunità di lavoro tra le imprese clienti, quelli per favorire l'occupazione dei giovani nel bacino della clientela aziendale del Gruppo, insieme a nuove forme di consulenza per l'internazionalizzazione;

rileva che il piano di impresa ha disegnato una più efficace presenza all'estero e auspica, poiché nel bilancio 2016 la divisione banche estere ha chiuso con un risultato positivo in crescita rispetto al 2015, che il Gruppo, oltre a valutare una forma nuova di operatività in Ucraina, consolidi anche i legami con la Russia, per un rilancio delle relazioni con i Paesi dell'Est europeo;

ricorda, in riferimento alla finanza, come nel rapporto OCSE 2015 vi sia un richiamo all'Italia a superare la sua distrazione nei confronti del mondo della finanza sociale, confidando che la Banca possa promuovere sin dall'esercizio in corso investimenti ad impatto zero

in finanza sociale, avviando anche uno studio sulle specifiche realtà italiane ed accompagnando i risparmiatori verso una nuova finanza orientata al supporto autentico di famiglie ed imprese;

si augura che la Società realizzi un forte impegno diretto nel rispetto dei valori della responsabilità sociale, sostenendo giovani coppie e famiglie, in un contesto particolare di crisi della famiglia e della natalità, e che offra ai giovani alloggi, anche tramite lo strumento del comodato gratuito, con tutti quei cespiti, curati dal Gruppo, da tempo liberi e invenduti;

confida in sempre più importanti segnali sui temi dell'etica e della responsabilità sociale da parte della Banca.

L'azionista Pietro BECHERE

narra che a Tito, che rimproverava il padre Vespasiano di voler fare cassa persino con una tassa sull'urina, l'arguto e avido imperatore così rispondeva: "Fili mi, pecunia non olet", "Figlio mio, il denaro non ha odore", e trae spunto dal noto aneddoto per dire che il solco tracciato da Vespasiano quasi due millenni or sono sembra ancora percorribile e durerà nel tempo;

anticipa il suo voto favorevole all'approvazione del bilancio 2016, avendo notato con soddisfazione una

chiusura d'anno positiva per INTESA SANPAOLO, che ha registrato un utile netto di 3,1 miliardi di euro con un +3,6% rispetto all'anno precedente;

constata che la Banca è riuscita a dare un taglio ai costi operativi, che sono scesi dello 0,7%, da 8,7 miliardi nel 2015 a 8,674 nel 2016, per un rapporto costi/incassi cresciuto notevolmente;

nota un netto calo delle sofferenze e ritiene sia il peso delle sofferenze ad affondare le banche in Borsa, cosa che ha evidenziato anche la BCE ai banchieri italiani;

domanda come vengano classificati gli oltre 3 mila miliardi di debiti del Comune di Torino e come la Banca pensi di recuperarli, sottolineando che il credito vada fatto con le dovute garanzie;

ritiene doveroso distinguere le sofferenze lorde da quelle nette e non dimenticare che il sistema di INTESA SANPAOLO è ai vertici dell'Unione Europea anche come forza patrimoniale;

fa presente che agli azionisti andrà un totale dividendi di 3 miliardi, con un aumento del 27% dei 2,2 miliardi relativi al bilancio 2015 distribuiti lo scorso anno, e che nell'ultimo triennio INTESA SANPAOLO ha pagato 6,6 miliardi di dividendi, compreso quello di prossimo stacco: una riduzione rispetto ai 4

miliardi di obiettivo 2017, annunciato precedentemente; ritiene prudente, visto il momento difficile, "mettere fieno in cascina";

constata che i dividendi porteranno agli azionisti oltre 17 miliardi, il 9% in più rispetto al 2016, e si compiace del fatto che ben 20 azioni delle società quotate rendono più del 5% e INTESA SANPAOLO supera il 7%, forse la numero uno;

chiede che la Banca smetta di aiutare altri istituti bancari in perenne difficoltà per proprio demerito; afferma che in nessun altro settore le imprese in attivo sono chiamate a salvare quelle concorrenti in perdita per mala gestione; invita a dare spazio alla meritocrazia, unico fattore che garantisce redditività e produttività, e a dare un taglio alla partitocrazia e al familismo;

pensa sia positivo aiutare banche momentaneamente in difficoltà per una congiuntura esterna sfavorevole, ma non l'impunità di certi spregiudicati dirigenti guidati da personale avidità o spinti e protetti da politici e partiti poco sensibili all'onestà e al bene comune; sottolinea che, oltre al danno economico collettivo, questi personaggi causano uno scadimento etico e morale che contribuisce ad allargare ulteriormente l'ombra di discredito che da tempo grava

sull'intero sistema bancario italiano;

ritiene che, in merito alla tendenza in atto di risolvere la crisi di alcune banche ricorrendo sistematicamente alla riduzione del personale, una drastica "cura dimagrante" non sia necessariamente garanzia di successo;

crede che il digitale non debba annullare ed eliminare le persone in quanto l'esiguità numerica del personale incide non solo sulla sicurezza, ma soprattutto sul rapporto fiduciario banca/cliente, che non sarà certo garantito da un pur accattivante spot pubblicitario.

Il signor Biagio SANNA, in rappresentanza dell'Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo - A.D.B.I. delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

fa presente di partecipare all'assemblea in qualità di Vice Presidente e legale rappresentante dell'A.D.B.I., a seguito della conferma dell'incarico da parte del consiglio di amministrazione dell'associazione per il prossimo triennio;

precisa di rappresentare, ringraziandoli, numerosi colleghi in possesso di azioni della Banca;

dichiara che l'associazione che rappresenta si unisce con soddisfazione ed orgoglio alle numerose

manifestazioni di gradimento che il mondo economico e della finanza ha più volte riservato alla Banca attraverso i molti riconoscimenti ottenuti a suffragio dal Consigliere Delegato, certamente meritati sia dal medesimo e sia indirettamente da tutti coloro, lavoratori, azionisti e non, che nel corso del triennio caratterizzato dal piano industriale 2014-2017 hanno progressivamente e sapientemente coniugato, traducendoli in fatti concludenti, gli indirizzi e le strategie ricevuti dal management con dedizione e spirito di appartenenza, pur non senza difficoltà, per portare la Banca ai vertici in Italia e tra le primissime in Europa;

evidenzia come coloro che rappresenta siano azionisti sui generis, sia per il loro status di lavoratori sia perché si dimostrano interessati non solo al dividendo ma anche ad una partecipazione attiva alla vita dell'Azienda, come protagonisti giornalieri attraverso il loro lavoro e attenti e sensibili all'attività di governo che il management esercita; considera che la speranza che un giorno il legislatore possa finalmente colmare il vuoto normativo costituito dall'assenza dei rappresentanti azionisti dipendenti nel consiglio di amministrazione delle aziende non sia più così remota;

spiega come lo sforzo che il dottor MESSINA dovrà sostenere in futuro non potrà prescindere dal concreto riconoscimento del lavoro delle persone, caratterizzato dalla doppia funzione di soddisfare e stimolare a fare meglio, visto che gli azionisti, soprattutto quelli di peso, come già dimostrato in sede assembleare, si aspetteranno sempre maggiori ritorni dal prossimo piano di impresa, come è giusto che sia, ma come altrettanto giusto e imprescindibile dovrà essere il riconoscimento delle aspettative dei dipendenti a vedersi riconoscere il valore economico per il lavoro prestato;

si augura che nel prossimo piano di impresa siano presenti stanziamenti tangibili e immediatamente spendibili per il personale che contribuisce al raggiungimento dei risultati e che consente laute remunerazioni in termini di dividendi - e non solo - ad azionisti e management, e non i soliti risicati premi legati al mero raggiungimento dei risultati, talvolta impossibili;

riscontra una crescita notevole nell'erogazione del credito, già quantificata dal dottor MESSINA in un 20%, tangibile in prima persona anche nel suo comparto del settore privato nelle regioni Lazio, Sardegna e Sicilia;

è certo - e i segnali non mancano - che il management, a prescindere dal sistema di governance, stia cercando di riportare i dipendenti al centro del processo produttivo attraverso scelte che mantengano all'interno della Banca lavorazioni importanti, come il Non Performing Loans, i diversi comparti dell'immobiliare INTESA SANPAOLO CASA, la banca dei tabaccai, fino al ramo danni assicurativo, sul quale si punta moltissimo;

pensa che in altri tempi si sarebbero scelte altre strade e pertanto si ritiene soddisfatto per quanto fatto, credendo però che si possa fare di più;

spiega che l'attenzione alla crescita endogena si sia mostrata nei fatti e che la vicenda GENERALI lo testimoni ampiamente;

si augura che tali strategie, portate avanti con fermezza e convinzione, consentano di creare ulteriore valore, tale da permettere anche il giusto e volontario ricambio generazionale attraverso un correlato spontaneo turn over;

in riferimento all'ordine del giorno dell'assemblea, dichiara che l'associazione è favorevole alle due proposte di cui al punto 1 e che voterà favorevolmente; domanda informazioni sulla vicenda GENERALI e di quello che ne è risultato, ricordando come esso stesso

personalmente abbia seguito le interviste del dottor MESSINA sulla web tv interna e di come sia stato protagonista di richiesta di intervista da parte di CLASSTV MSNBC proprio il 25 gennaio 2017, idea di cui si era mostrato entusiasta ma argomento di cui non era a conoscenza ovviamente nei risvolti più reconditi, invece analizzati e conosciuti perfettamente dalla Banca.

L'azionista Marco FERRARI

ricorda la prima assemblea di INTESA SANPAOLO di dieci anni fa, quando il valore di concambio dell'azione era di circa 6 euro e dopo un anno e mezzo, nel 2009, il suo valore era sceso notevolmente;

ritiene che da quando il dottor MESSINA ha preso le redini dell'Azienda vi sia stata un'evoluzione dal punto di vista del valore dell'azione e della gestione nonché a livello territoriale;

ricorda, quale ex dipendente del SANPAOLO, di aver vissuto in un contesto dove i dipendenti lavoravano molto per ottenere il massimo risultato e i maggiori utili;

evidenzia che purtroppo vi sono state grosse evoluzioni e molte banche stanno fallendo;

è dell'opinione che tali aziende abbiano dei manager con stipendi altissimi, ma che non sono in grado neanche

di gestire la loro casa; porta ad esempio il dottor CUCCHIANI il quale, nella sua prima riunione, definì l'operazione della fusione "un cane di razza", un cane di razza che si è trasformato poi in "due cagnolini da strapazzo";

si compiace dell'arrivo del dottor MESSINA che ha saputo prendere in mano la situazione;

ricorda che all'inizio del 2000 l'azione SANPAOLO era arrivata ad un valore massimo di 20 euro, sceso successivamente a 16 euro, mentre CARIPO e INTESA avevano un valore nettamente inferiore;

precisa di approvare il bilancio e la destinazione dell'utile, anche se ricorda l'euforia di dieci anni fa pagata successivamente per mancanza di distribuzione di dividendo.

Il signor Matteo DEL GIUDICE, per delega dell'azionista D&C GOVERNANCE S.r.l.,

dichiara di intervenire in merito alla domanda 91E) formulata dall'azionista MARINO pervenuta prima dell'assemblea, chiedendo se vi siano collaborazioni sul tema del contante digitale con altri centri di ricerca, in particolare se esiste una collaborazione con il gruppo ICT SUD, gruppo di ricerca presso l'Università di Calabria in tema di blockchain, e che utilizzo si sta facendo degli importanti

approfondimenti effettuati;

chiede, sempre in tema di blockchain, con quali società private la Banca collabora e con quali investimenti; vuole sapere, in riferimento a una domanda fatta dall'azionista Investimenti Sud Italia S.r.l. e pervenuta prima dell'assemblea, quali siano i costi per l'estrazione dal libro soci;

dichiara di aver fatto la medesima domanda durante l'assemblea della società REPLY, ma sui costi non viene spesso data un'indicazione;

fa presente che un'altra società piemontese gli aveva comunicato per iscritto che il costo è di circa 300 euro;

si domanda se INTESA SANPAOLO seguirà la stessa politica ritenendo sia un diritto importante dell'azionista avere tale indicazione;

ritiene che il tempo per l'intervento limitato a 5 minuti sia eccessivamente breve, soprattutto se il numero degli interventi non è così elevato, lamentando che tale limitazione penalizzi anche l'immagine della Banca nei confronti degli azionisti;

esprime il proprio voto favorevole per l'approvazione del bilancio e la distribuzione dell'utile.

L'azionista Ivano D'ANGELO

evidenzia come la parola chiave, riassunto di tutta la

linea della Banca negli ultimi anni, sia la ricerca della redditività, attraverso molteplici strade; constatata come ora INTESA SANPAOLO non sia più solo una banca, ma si muova anche nel campo delle assicurazioni, degli immobili e con innovazioni come la banca dei tabaccai e considera il quadro più che soddisfacente; rileva che la Società ha anche avuto il coraggio di rientrare da scelte poco felici, come l'estensione dell'orario dalle 8 alle 20, che si è vista poco produttiva;

si dichiara preoccupato per l'utile di bilancio in un'ottica futura, poiché l'utile deriva in gran parte dal territorio nazionale e quindi subisce, nel bene e nel male, le conseguenze dell'economia italiana;

sottolinea come la relazione abbia già dimostrato che la Banca va meglio della media e che, anche con PIL molto bassi, riesca a dare profitto, ma precisa che la preoccupazione deriva dalla sensibilità del mercato italiano in alcune questioni;

cita ad esempio come una semplice dichiarazione di Marine LE PEN sull'uscita dall'euro abbia determinato sul mercato italiano un innalzamento dello spread di circa 50 punti;

si chiede, senza voler parlare di politica, cosa provocherebbe un'eventuale vittoria di forze anti-euro

alle prossime elezioni prevedendo un innalzamento forte dello spread e una fuga di capitali; vorrebbe sapere in che modo le banche possono attrezzarsi di fronte ad un'eventualità simile;

si dice soddisfatto per le dichiarazioni fatte sull'importanza del personale e propone, come nuovo sistema di incentivazione, al di là dei sistemi incentivanti già preesistenti e senza toccare quelli né entrare nei criteri, anche delle ore o giornate di ferie extra come premio per i dipendenti meritevoli; crede che sarebbe un'innovazione, poiché non conosce nessun'altra realtà che faccia qualcosa di simile.

L'azionista Francesco D'AMODIO

saluta i presenti e dichiara di essere onorato di intervenire in assemblea per esprimere il proprio pensiero;

si dichiara favorevole agli argomenti posti all'ordine del giorno, sia per l'approvazione del bilancio di esercizio 2016 sia per le politiche di remunerazione e le azioni proprie;

considera ottimo il bilancio presentato, anche se maturato in un contesto generale di perdurante crisi che ha colpito tutta la zona europea, ed in particolare l'Italia, trascinando diverse banche in notevole difficoltà;

ritiene che nel 2016, grazie all'opera di un'attenta e oculata governance, la Banca abbia "fatto il pieno" e si sia notevolmente rafforzata, diventando oggi la prima banca italiana per capitalizzazione - con 42,6 miliardi di euro - ed una delle più solide banche a livello europeo con espansione e presenza operativa anche nel Golfo Persico, ad Abu Dhabi e Doha, oltre che a Dubai;

osserva come tutto ciò abbia permesso al dottor MESSINA, quale guida esperta e sicura, di mantenere l'impegno e la promessa fatta di distribuire ai soci un dividendo molto cospicuo;

afferma che la proposta di 0,189 euro per ogni azione ordinaria è senz'altro buona, se non ottima, e che come azionista si ritiene molto soddisfatto;

sottolinea come il merito degli ottimi risultati della Banca non risieda soltanto nel Consigliere Delegato, ma in tutto il management che, come è accaduto nella vicenda GENERALI quando le cose non andavano a buon fine e tanti media parlavano di ritirata del dottor MESSINA, ha dato segnale di unità, coesione e compattezza tramite le parole del Presidente Gian Maria GROS-PIETRO che ha manifestato completa e immutata fiducia al Consigliere Delegato anche da parte dei soci;

precisa che ha avuto modo di apprezzare come socio la

semplice ma efficace dichiarazione del Presidente formulata in quella occasione;

fa presente che ovviamente, se il management pianifica, amministra e detta la rotta da seguire per raggiungere la meta prefissata, gran merito dei risultati ottenuti dalla Banca è anche del personale dipendente, dai direttori agli operatori centrali e periferici, e dei dipendenti delle filiali che ogni giorno operano a contatto con la clientela dando prova di impegno, competenza e professionalità, tranne rare eccezioni; ritiene che il personale sia davvero il fiore all'occhiello della Banca, senza ombra di dubbio alcuno;

ringrazia la segreteria societaria per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'odierna assemblea, per l'invio tempestivo della relativa documentazione, per l'accoglienza e per il supporto logistico ricevuto, dimostrando anche in questo l'efficienza della Società;

ricorda come INTESA SANPAOLO, unico gruppo bancario italiano, abbia ricevuto lo scorso gennaio un grosso riconoscimento internazionale dal Canada, classificandosi al ventesimo posto mondiale in materia di sostenibilità grazie all'implementazione e all'ulteriore sviluppo delle migliori strategie per

gestire rischi ed opportunità in campo ambientale, sociale e di governance;

pensa che ciò faccia senz'altro piacere e che sia un ulteriore motivo di orgoglio e soddisfazione di appartenenza alla Banca.

L'azionista Isella Maria MELONE

si scusa per il proprio intervento precisando che avrebbe voluto evitare di intervenire per non rubare tempo prezioso all'assemblea, ma nessun azionista ha affrontato un problema che le sta a cuore;

vuole sapere perché INTESA SANPAOLO non eroga più i mutui, spiegando di essersi trovata in difficoltà nel vendere un appartamento in quanto ai tre/quattro acquirenti che aveva a disposizione e che erano solvibili la Banca non ha erogato il mutuo;

si complimenta comunque per l'organizzazione della Banca che ritiene essere la migliore al mondo.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

fa presente che il suo sito è www.marcobava.it;

precisa di aver promosso una sollecitazione di deleghe che è riportata sul suo sito e in parte anche su quello della Banca;

si rammarica che, oltre a tale sollecitazione, aveva presentato delle domande, che ne erano il prosieguo, ma per mancanza di trasparenza sono state "messe in un

angolo", così come è stato fatto per le slide proiettate durante l'esposizione del Consigliere Delegato;

si domanda cosa costi alla Società mettere tale documentazione con gli altri fascicoli che vengono distribuiti;

fa presente che le domande da lui presentate sono parte integrante della sua sollecitazione, la quale purtroppo non ha avuto adesioni;

invita gli azionisti a votare negativamente, in quanto ritiene il piano industriale della Banca contraddittorio, sia nel riferimento all'acquisizione di GENERALI, sia al finanziamento a ALITALIA e a IL SOLE 24 ORE;

ritiene che il piano industriale presentato nelle slide sia inesistente;

non capisce perché l'operazione GENERALI sia stata iniziata e poi interrotta, ritenendo che non vi fossero garanzie di solvibilità, così come non vi erano per ALITALIA, e si augura che tale vicenda sia definitivamente terminata;

invita a promuovere l'azione di responsabilità anche nei confronti di Corrado PASSERA, che in sede assembleare aveva difeso l'operazione ALITALIA a livello personale, facendosene un vanto insieme a Roberto COLANINNO;

rammenta che il dottor MESSINA, quando era entrato in INTESA SANPAOLO, aveva dichiarato che non avrebbe più fatto "banca sistema", ma oggi la Banca rischia di trovarsi a finanziare IL SOLE 24 ORE e ritiene che questo dovrebbe farlo CONFINDUSTRIA, se ha interesse a tenerlo;

è dell'avviso che le linee strategiche debbano essere condivise in assemblea e soprattutto con gli azionisti, ritenendo che tutto ciò non sia avvenuto, nel totale disprezzo degli azionisti;

pensa che anche la scelta di costruire e capitalizzare il fondo ATLANTE si sia dimostrata sbagliata;

è dell'opinione che non sia giusto far pagare tali potenziali perdite agli azionisti e ai clienti che nulla hanno potuto su queste scelte, che peraltro sono state fortemente criticate in sede assembleare;

chiede l'azione di responsabilità nei confronti dell'attuale Consiglio di Amministrazione, anche perché è presente un piano industriale e nell'assemblea di nomina dei consiglieri si era raccomandato di studiare una fusione con un'altra banca per rendere la Banca più forte nel settore e non ha avuto alcuna risposta;

concorda con le scelte fatte dal dottor MESSINA nel settore assicurativo, ma ritiene che debbano essere

spiegate fino in fondo;

si duole che le sue sollecitazioni siano state mandate anche a BLACKROCK, avendo scoperto successivamente che tale società fa affari con la Banca, in particolare BANCA FIDEURAM ha sottoscritto 20 milioni di euro dei 700 milioni della prima emissione obbligazionaria EUROPEAN BLACKROCK, mentre BANCA IMI ha investito in un fondo chiuso, gestito discrezionalmente dal gruppo americano;

riferisce che il 2 marzo scorso a New York, Laurence Larry FINK, CEO di BLACKROCK, ha consegnato al dottor MESSINA il premio per Foreign Policy Association Corporate Social Responsibility Award, evidenziando quindi ottimi rapporti tra INTESA SANPAOLO e BLACKROCK, e ritiene che ciò dimostri che gli azionisti non hanno nessuna speranza di essere rispettati.

L'azionista Rocco PESCE

si complimenta con tutta l'equipe della Banca, ricambiando il bene che gli è stato fatto;

pensa che, al momento dell'acquisto di un titolo, sia necessario capirlo, amarlo, dargli fiducia, prendersi la colpa del suo calo in Borsa e non dare solamente la colpa al management se il titolo è in perdita;

racconta come anni prima abbia comprato un titolo di una società che si trovava in perdita nonostante tutti,

anche la Banca stessa, glielo sconsigliassero, precisando come ora lo stesso titolo si stia risollestando;

fa presente come questo titolo lo abbia pagato 0,74 euro, come poi fosse arrivato addirittura a 0,20 euro e come, grazie alla sua fiducia nel tempo, adesso sia quasi arrivato a 1 euro;

ritiene che il merito del successo della Banca non sia dovuto solo al Consigliere Delegato e al Presidente, ma sia anche di esso azionista, perché ha avuto fiducia nel titolo acquistato;

afferma che la stessa fiducia è stata riposta anche nei titoli FIAT e FERRARI e come entrambi abbiano portato guadagni nel tempo;

espone come in tempi in cui era caduto in malattia egli stesso si sia potuto curare con i guadagni ottenuti da INTESA SANPAOLO;

ribadisce che i titoli non bisogna solo comprarli ma anche dar loro fiducia, perché se si ha fiducia in quel titolo per cui si sono spesi dei soldi, il guadagno prima o poi arriva, anche dopo una lunga attesa;

domanda al dottor MESSINA se, in caso in cui un azionista o un correntista si trovi ad essere malato o bloccato, sia possibile inviare un dipendente a casa per far sì che il correntista possa fare le operazioni

bancarie necessarie, senza coinvolgere la famiglia, in modo da non abbandonarlo, come a lui stesso è successo tempo fa, quando, impossibilitato a recarsi in banca per due anni, ha dovuto ricorrere all'aiuto dei suoi familiari per effettuare le operazioni di cassa e per acquistare e vendere azioni;

precisa come sia 50 anni che acquista e vende titoli e che in quel periodo di malattia non aveva intenzione di abbandonare tutto il lavoro fatto, arrivando addirittura a domandare per prima cosa, non appena uscito dal coma, quale fosse l'andamento delle sue azioni e solo in un secondo momento occupandosi degli altri suoi averi;

ribadisce come sia abituato a fare di testa propria e come il titolo in perdita acquistato - FINCANTIERI -, nonostante le raccomandazioni della Banca stessa a venderlo presto, sia salito notevolmente;

ricorda nuovamente come anche FIAT e FERRARI ora valgano molto più di quello che inizialmente le aveva pagate nell'acquistarle;

raccomanda di mantenere alto il nome della Banca.

Il signor Giuseppe ROGANTINI PICCO, per delega dell'azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze,

esprime la soddisfazione della fondazione per

l'andamento della Banca;

ricorda un intervento dell'Amministratore Delegato presso la fondazione, in cui si fu un po' critici sull'aspetto della parte estera e lo stesso dottor MESSINA riconobbe che c'era qualche problema; osserva oggi, con grande soddisfazione, che, a prescindere dal risultato di esercizio, le parti della Banca sono tutte rimesse a reddito, tutte in corsa, specialmente quelle estere; ritiene importante l'aspetto estero poiché consente di ripartire il rischio Italia; fa presente che avere molti titoli italiani crea problemi di rating e che avere controllate in utile che funzionano bene all'estero può ripartire questo rischio, oltre a dare alla clientela straniera gli ottimi servizi che sono stati messi a punto nel Gruppo in questi anni, riferendosi a EURIZON e alle compagnie assicurative che sono veramente di livello;

ringrazia tutto il Gruppo;

condivide in pieno il discorso sui non performing loans, un reddito italiano che è stato sciaguratamente distrutto e dato via a pochissimo e molte banche, molti azionisti e molti clienti ne hanno risentito; non ritiene giusto far affrontare al cliente corretto ma sfortunato - che non riesce a ripagare le rate - una battaglia contro una banca che non ha scelto, che non

è la sua banca di riferimento nel tempo, apprezzando questa differenza di impostazione di INTESA SANPAOLO; preannuncia che la fondazione voterà a favore del bilancio con grande soddisfazione.

Al termine degli interventi il Presidente, essendo le ore 13,15 circa, sospende l'assemblea per una pausa al fine di completare la predisposizione delle risposte. Essendo le ore 14 circa il Presidente riprende i lavori per procedere con le risposte comunicando che in questo momento sono presenti o rappresentati n. 3.782 titolari del diritto di voto per n. 9.268.814.986 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 cadauna, pari al 58,442243% del capitale sociale ordinario.

Quindi il Presidente,

- al signor Carmelo CASCIANO risponde che:

il contenzioso anatocistico vede coinvolta INTESA SANPAOLO e le Banche dei Territori in numerose controversie passive; l'entità delle domande trova spesso un significativo ridimensionamento all'esito delle perizie contabili disposte in giudizio; gli accantonamenti in essere riflettono gli attuali indirizzi giurisprudenziali applicabili ai singoli casi;

il piano di impresa di INTESA SANPAOLO prevedeva la possibilità di considerare opzioni di crescita esogena

nel campo del wealth management e in particolare nel segmento del private banking; ne risulta che è prassi ordinaria che all'attenzione del management di un gruppo come INTESA SANPAOLO vengano periodicamente sottoposti dossier da parte di banche d'affari; le notizie di stampa riguardanti GENERALI sono uscite proprio mentre la Banca stava effettuando le sue analisi e nel comunicato stampa del 3 febbraio la Società ha confermato che possibili combinazioni industriali con GENERALI erano soltanto oggetto di un'ipotesi di lavoro nell'ambito delle molteplici valutazioni che il management della Banca svolge regolarmente in tema di possibili opzioni di crescita endogena ed esogena del Gruppo; in incontri pubblici è stato più volte chiarito dal Consigliere Delegato che qualsiasi operazione di crescita esogena avrebbe dovuto rispettare due vincoli per la Banca assolutamente stringenti: garantire la creazione e distribuzione di valore per gli azionisti e mantenere la posizione di leadership in termini di adeguatezza patrimoniale; in ragione di tali vincoli, lo scorso 24 febbraio la Banca ha comunicato di non avere individuato l'opportunità di una combinazione industriale con GENERALI;

i rischi della Banca in relazione agli sviluppi della

crisi ALITALIA sono correlati ai finanziamenti in essere e al valore di mercato di contratti derivati prevalentemente a copertura del costo del carburante; gli investimenti nel capitale della Compagnia sono già stati svalutati nel corso degli anni; INTESA SANPAOLO aveva aderito alla richiesta di ristrutturazione allo standstill condizionatamente al rispetto degli impegni presi dalle altre banche creditrici e da ETIHAD; la ristrutturazione si basava anche su una riduzione strutturale dei costi, oggetto di un preaccordo con le rappresentanze sindacali in data 14 aprile che non è stato approvato in sede di referendum da parte dei dipendenti; INTESA SANPAOLO valuterà come gestire la sua residua esposizione non appena sarà più chiaro il futuro del gruppo ALITALIA; gli effetti sarebbero comunque assorbibili nell'ambito dell'ordinaria gestione della Banca;

l'esposizione creditizia ammonta a circa 185 milioni, a cui si devono aggiungere 74 milioni del fair value dei derivati; tali inimporti erano già accantonati nel bilancio 2016 per circa 100 milioni;

nel 2016 i dividendi sono stati pagati a valere sui risultati ordinari; la plusvalenza derivante dalla cessione di SETEFI ha compensato gli oneri non ricorrenti riguardanti il sistema bancario, la

decisione manageriale di aumentare prudenzialmente la copertura dei crediti deteriorati già adeguata e la multa comminata dalle autorità statunitensi; per il 2017 viene confermato il dividendo di 3,4 miliardi che la Banca è in grado di pagare a valere sugli utili ordinari, grazie all'aumento dei ricavi, al contenimento dei costi e alla riduzione del costo del rischio; la plusvalenza derivante dalla cessione di ALLFUNDS BANK, circa 800 milioni, rappresenta un cuscino di sicurezza a fronte di eventi non previsti;

- all'azionista Federico CASATI risponde che:

il dividendo proposto per l'esercizio 2016 è da considerare sostenibile; l'assegnazione dell'importo di 17,8 centesimi per azione ordinaria e di 18,9 centesimi per l'azione di risparmio non determina né in questo momento, né prospetticamente, la discesa dei requisiti patrimoniali sotto il livello richiesto dai regolatori, anche a regime;

il piano attualmente in corso non prevede la quotazione dell'attività di asset management del Gruppo;

NEVA FINVENTURES è una società di corporate venture capital e ha l'obiettivo di investire a livello internazionale in realtà fintech, sia direttamente tramite l'ingresso nel capitale sociale delle startup, sia indirettamente tramite l'acquisto di quote di fondi

di venture capital; la dotazione iniziale di capitale è pari a 30 milioni di euro; ad oggi ha deliberato tre operazioni di investimento, sia di tipo diretto (ingresso nel capitale delle società con partecipazioni di minoranza), sia di tipo indiretto (acquisizione di quote di fondi), per un ammontare totale di circa 16,3 milioni di euro; nello specifico:

. tra le proposte di investimento indiretto è stato perfezionato l'ingresso nel fondo Rocket Internet Capital Partners di interesse strategico non solo per i possibili ritorni finanziari positivi ma anche per evidenti sinergie industriali con le attività del corporate venture capital e possibili complementarità con altre iniziative progettuali della Banca in ambito digitale,

. R3 HoldCo, investimento diretto con l'obiettivo di presidiare le evoluzioni in corso a livello interbancario sull'utilizzo delle nuove tecnologie crittografiche e basi dati distribuite che utilizzano la tecnologia blockchain,

. IWOCA, investimento diretto, è una società londinese che si configura come alternative lender per piccole e medie imprese e che basa la propria offerta su algoritmi proprietari di credits scoring e risk monitoring;

- all'azionista Adriano SCHIAVON risponde che:

gli strumenti additional TIER 1 sono emissioni subordinate che, per essere computate nei fondi propri, devono rispettare alcuni requisiti, quali ad esempio:

- . devono essere perpetue,

- . non devono prevedere incentivi al rimborso anticipato,

- . possono prevedere opzioni call ma esercitabili unicamente a discrezione dell'emittente,

- . devono prevedere piena discrezionalità per l'emittente di annullare in qualsiasi momento le distribuzioni per un periodo illimitato e su base non cumulativa e l'annullamento delle distribuzioni non deve costituire un caso di default per l'emittente,

- . al verificarsi di un evento attivatore il valore nominale degli strumenti deve essere svalutato in via permanente o temporanea o gli strumenti devono essere convertiti in strumenti del capitale primario di classe 1;

date tali caratteristiche la Banca ritiene opportuno collocare tali strumenti solo presso gli investitori istituzionali;

l'incorporazione di ACCEDO si inquadra nella riorganizzazione dell'attività di credito al consumo che ha privilegiato il controllo diretto della

capogruppo in tale comparto, in particolare della rete distributiva; a seguito delle operazioni straordinarie che hanno interessato ACCEDO nel 2016, da inizio 2017 il Gruppo INTESA SANPAOLO non opera più nel comparto extra captive; le principali operazioni straordinarie riguardo ad ACCEDO sono state:

- . la cessione pro soluto di due portafogli di crediti al consumo in bonis per complessivi circa 2,6 miliardi di euro (maggio-giugno 2016),

- . la cessione di parte della rete agenti (ottobre 2016),

- . la chiusura dei rapporti distributivi con tutti gli agenti rimasti (dicembre 2016),

- . la fusione per incorporazione in INTESA SANPAOLO (febbraio 2017);

il 15 dicembre 2016 INTESA SANPAOLO ha chiuso in via definitiva l'accordo Consent Order con il New York State Department of Financial Services in merito alla sanzione amministrativa conseguente al procedimento di vigilanza pubblico, avviato nel 2007, riguardante carenze in tema di controlli, politiche e procedure di antiriciclaggio della filiale di New York; il Consent Order prevede, oltre alla sanzione pecuniaria di 235 milioni di dollari, l'attuazione di un remediation plan finalizzato a superare le criticità rilevate nel sistema antiriciclaggio; molte di tali criticità si

riferiscono a periodi precedenti al 2010 ed erano state già indirizzate e rimosse negli anni passati; altre, relative ad aspetti organizzativi e procedurali, lo saranno nei prossimi mesi secondo un piano presentato al Department Financial Services lo scorso 14 aprile 2017; le attività sono in corso e procedono secondo programma;

su tematiche analoghe la Banca era stata anche oggetto di un procedimento dell'OFAC Federale, chiusosi con una sanzione di 2,9 milioni di dollari, e di una indagine penale avviata nel 2008 dalla Procura Distrettuale di New York e dal Dipartimento di Giustizia riguardante la tramitazione di pagamenti in dollari negli Stati Uniti a/da Paesi sottoposti a embarghi del Governo USA. L'indagine penale si era conclusa nel 2012 quando entrambe le autorità avevano determinato che non sussistessero elementi per procedere nei confronti della Banca. L'operatività con soggetti iraniani risalente al periodo ante fusione, era riferibile alla filiale di New York di BANCA INTESA;

la Banca ha tutte le competenze necessarie per gestire internamente i crediti deteriorati creando valore per gli azionisti; in prospettiva le cartolarizzazioni di NPL potranno essere valutate, se coerenti con la strategia complessiva di riduzione dello stock di NPL

del Gruppo senza distruzione di valore;

- all'azionista Carlo MANCUSO risponde che:

INTESA SANPAOLO, in un quadro di difficoltà persistente, continua ad assicurare all'economia italiana condizioni di equilibrio, sostenendo il mercato dei Titoli di Stato, pur con un'esposizione in riduzione; l'esposizione in Titoli di Stato italiani era di circa 86 miliardi alla fine del 2016; in questo ambito il perimetro bancario presentava un'esposizione pari a 35 miliardi, con una duration pari a 5 anni; la duration del portafoglio assicurativo era pari a 6,7 anni, coerente con quella del passivo, rappresentato dagli impegni verso gli assicurati;

al 31 dicembre 2016, con riferimento all'attività di intermediazione e all'attività di copertura di proprie attività e passività, il Gruppo presentava contratti derivati con fair value positivo per 36,4 miliardi e contratti derivati con fair value negativo per 41,2 miliardi;

con riferimento ad ALITALIA, si rimanda a quanto formulato in risposta a precedenti interventi;

lo stato del contenzioso civile, penale e fiscale registra un andamento fisiologico che non presenta problematiche particolari;

le date di stacco e di pagamento del dividendo sono

fissate sulla base del calendario di Borsa Italiana; in particolare, in linea con le regole vigenti, la data di stacco del dividendo è fissata al primo giorno di mercato aperto successivo al terzo venerdì del mese solare e cioè il lunedì. La record date, data di legittimazione del diritto del socio, è fissata al giorno successivo a quello previsto per lo stacco del dividendo e cioè il martedì. La data di effettivo pagamento è stabilita il primo giorno utile successivo a quello della record date e cioè il mercoledì;

- al signor Hans Martin BUHLMANN risponde che:

la Società crede di aver contribuito in termini positivi alla messa in sicurezza del sistema; sarebbe stato preferibile che le risorse di ATLANTE fossero state destinate per una quota maggiore all'acquisto di crediti deteriorati;

a dicembre 2016 INTESA SANPAOLO ha supportato con un finanziamento di 5,2 miliardi di euro un consorzio di investitori internazionali per l'acquisizione del 19,5% del capitale di ROSNEFT OIL; il consorzio è costituito da due global players di primario standing nei settori di riferimento: QATAR INVESTMENT AUTHORITY, il fondo sovrano del Qatar che è uno dei principali investitori internazionali, e GLENCORE, leader mondiale nell'attività di produzione e trading

di materie prime; INTESA SANPAOLO con questo finanziamento, nel rispetto delle normative internazionali, ha consolidato la relazione con due grandi players internazionali nell'ambito di un'operazione di alto profilo e significativa redditività, nonché di rilevanza per i mercati finanziari internazionali; il finanziamento, che sarà oggetto di sindacazione, è coperto da un robusto pacchetto di garanzie; l'operazione effettuata è in linea con le normative europee e statunitensi in materia di embarghi e tale valutazione è stata condivisa dal Comitato di Sicurezza Finanziaria, che non ha ravvisato ragioni ostative al suo perfezionamento; questo è un comitato governativo, non della Banca; il profilo di rischio è risultato adeguato agli standard molto restrittivi di INTESA SANPAOLO, anche perché il finanziamento è coperto da un adeguato assetto di garanzie;

con riferimento alla sanzione pecuniaria pagata da INTESA SANPAOLO alle autorità americane, non si è proceduto a irrogare provvedimenti disciplinari, non essendosi verificate violazioni della normativa interna applicabile in materia; sulla vicenda richiama quanto formulato in risposta a precedente intervento; il cost/income ratio del Gruppo INTESA è già ai vertici

in Europa, il 51% rispetto al 65% delle maggiori banche europee; con la crescita dei ricavi il contenimento dei costi migliorerà ulteriormente nei prossimi anni;

- all'azionista Giorgio GOLLA risponde che:

la Banca è intervenuta in più riprese per supportare ALITALIA nella consapevolezza che si tratta di un asset importante per il nostro Paese; un primo investimento di 100 milioni è stato fatto nel 2008; nel 2013-2014 la Banca ha partecipato agli aumenti di capitale della compagnia con oltre 120 milioni; negli anni successivi, prevalentemente attraverso la conversione di crediti, è stata sostenuta la patrimonializzazione con ulteriori 160 milioni; complessivamente sono stati investiti 380 milioni di euro e tali investimenti sono stati negli anni completamente svalutati;

INTESA SANPAOLO ha deciso di partecipare all'iniziativa denominata ATLANTE, che si poneva il duplice obiettivo di sostenere le banche impegnate in aumenti di capitale richiesti dall'autorità di vigilanza e di intervenire nel processo di acquisto di crediti deteriorati; l'impegno della Banca nel cosiddetto ATLANTE I era pari a 845 milioni e sono stati effettivamente erogati 685 milioni, a fronte dei quali si è effettuato un impairment di 227 milioni, circa il 33%;

nel mese di luglio 2016 la SGR QUAESTIO CAPITAL MANAGEMENT ha dato avvio ad un nuovo fondo denominato ATLANTE II con lo scopo di investire in operazioni di valorizzazione dei crediti deteriorati; al 31 dicembre 2016 il fondo ha raccolto impegni per 2,15 miliardi; INTESA SANPAOLO ha sottoscritto un impegno di versamento di 155 milioni, il 7,2% del totale; al 31 dicembre INTESA SANPAOLO non aveva alcuna esposizione nei confronti del fondo ATLANTE, ma solo un impegno per 155 milioni;

al fondo ATLANTE hanno partecipato altre 60 istituzioni italiane e straniere che includono banche, assicurazioni, fondazioni bancarie, Cassa Depositi e Prestiti, con quote individuali non oltre il 20% della dotazione complessiva; ATLANTE ha contribuito ad affrontare alcune situazioni estremamente critiche a livello di sistema;

la raccolta dei PIR lanciati da INTESA SANPAOLO per primi in Italia il 27 febbraio ha raggiunto il 27 aprile 400 milioni di euro; ci si augura che il comparto possa crescere significativamente per poter fornire capitali alle aziende italiane per stimolare la quotazione; le pratiche contestate dall'Autorità garante per la concorrenza e il mercato sono due:

a) avere continuato ad applicare interessi

anatocistici anche dopo il 1° gennaio 2014, allorché era entrato in vigore il nuovo testo dell'articolo 120 del Testo Unico Bancario, introdotto dalla legge di stabilità del 2014;

b) a seguito dell'ulteriore modifica dell'articolo 120 del Testo Unico Bancario, avvenuta nell'aprile 2016, aver indebitamente condizionato i clienti a rilasciare l'autorizzazione all'addebito in conto degli interessi debitori;

INTESA SANPAOLO ritiene di avere agito sempre correttamente;

con riguardo al punto a), INTESA SANPAOLO aveva ritenuto che il divieto di anatocismo introdotto dall'articolo 120 nel 2014 non fosse immediatamente applicabile in mancanza del provvedimento attuativo del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio: tuttavia un'ordinanza del 1° luglio 2015 del Tribunale di Milano aveva inibito per il futuro qualsiasi forma di anatocismo sui conti dei clienti consumatori; il giudizio è ancora in corso e sulla stessa questione altri giudici si sono espressi in senso favorevole alle banche; l'ambito di effettiva contestazione da parte dell'Autorità garante è quindi riferibile al comportamento tenuto da INTESA SANPAOLO dall'entrata in vigore del nuovo articolo 120 fino alla

suddetta ordinanza, quindi dal 1° gennaio 2014 al 1° luglio 2015;

con riguardo al punto b), INTESA SANPAOLO ha dato attuazione al nuovo articolo 120 introdotto nel 2016, comunicando ai clienti le conseguenti modifiche contrattuali e mettendo a disposizione degli stessi il modulo per rilasciare o negare l'autorizzazione all'addebito in conto interessi previsto dal nuovo articolo 120; INTESA SANPAOLO ha inoltre doverosamente fornito ai clienti le informazioni necessarie per comprendere gli effetti delle scelte effettuabili, senza esercitare alcuna indebita pressione; per i clienti consumatori fino alla revoca dell'ordinanza del Tribunale di Milano non matureranno interessi su interessi;

le azioni di risparmio rappresentano per INTESA SANPAOLO un costo in termini di capitale di circa 17 punti base; questo possibile risparmio si potrebbe acquisire soltanto attraverso una procedura che presenta una certa complessità; se il risparmio fosse maggiore si potrebbe affrontare la questione, ma dato l'effetto positivo marginale, si ritiene che al momento non sia il caso di realizzare l'operazione; il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio pro-forma a regime del Gruppo, che si colloca al 12,9%,

supera largamente la soglia minima del 9,25% comprensiva del combined buffer richiesta dalla BCE, con un eccesso di capitale stimato in circa 10 miliardi; vi è da notare che le azioni di risparmio sono state emesse senza prevederne la convertibilità in azioni ordinarie, in quanto ritenute strumenti apprezzabili per i privilegi economici piuttosto che per la disponibilità del diritto di voto, apprezzamento che trova oggi un riscontro particolarmente positivo da parte del mercato, dato il rendimento conseguito per l'esercizio 2016 atteso per il 2017 in relazione all'ammontare della distribuzione dei dividendi complessivi, alle azioni ordinarie di risparmio previsto, nel piano di impresa;

- all'azionista Filippo PINZONE risponde che:

INTESA SANPAOLO tiene in considerazione fattori qualitativi e sociali ai fini del rating:

. rating di legalità ai fini della valutazione del merito di credito; la certificazione esterna di legalità nell'assorbimento sull'esercizio di impresa contribuisce alla mitigazione del rischio di credito, . fattori sociali e ambientali; sono state avviate dal Gruppo delle sperimentazioni con enti esterni, tra cui UCID, per valutare in modo specifico e migliorativo le aziende che svolgono un'attività d'impresa, tenendo in

considerazione gli impatti con gli stakeholders (fornitori, clienti, comunità oltre che sull'ambiente),

. fattori qualitativi: è stato approvato dalla BCE il modello di valutazione del rating corporate regolamentare; quest'ultimo tiene in considerazione gli intangibles (brevetti, marchi, internazionalizzazione, digitalizzazione, professionalità, presenza di programmi di protezione da rischi di impresa ambientale) con effetti mitiganti del rischio di credito; nell'ambito di BANCA PROSSIMA, rivolta al terzo settore, il sistema di valutazione del merito di credito fa affidamento su un particolare modello di rating che tiene conto delle peculiarità delle controparti tipiche della banca; tale modello è stato messo a punto avendo una profondità storica sulle informazioni ed è stato validato dall'autorità di vigilanza;

il piano di impresa 2014-2017 prevede approcci differenziati in base all'attrattività dei diversi Paesi; alla luce dello scenario di mercato, evoluzione attesa e attuale posizionamento, la divisione banche estere ha definito una strategia e un modello di business per lo sviluppo internazionale che stanno consentendo al Gruppo di ottimizzare le prestazioni

complessive del business estero;

nel 2017 prosegue l'implementazione del piano tramite le seguenti leve:

. rafforzamento della presenza nei Paesi ad elevato potenziale (Slovacchia, Serbia, Croazia ed Egitto), tramite crescita dei volumi in misura superiore al mercato, ottimizzazione della copertura di segmenti e settori, ottimizzazione dei canali tradizionali remoti, lancio di iniziative cross-nazionali (ad esempio cross border lending, prodotti assicurativi per le piccole e medie imprese),

. razionalizzazione della presenza nei mercati in corso di revisione (Albania, Bosnia, Slovenia, Ungheria, Russia e Romania), valutando le opzioni di mantenimento della presenza subordinata alla piena valorizzazione delle sinergie e crescita delle attività nei Paesi più attrattivi;

la divisione ha chiuso il 2016 con un risultato netto di 703 milioni di euro rispetto ai 431 del 2015, che peraltro includevano accantonamenti per circa 170 milioni di euro a carico della Sussidiaria PBZ, dovuti all'introduzione della legge che ha obbligato le banche croate ad offrire alla clientela privata la conversione in euro dei crediti in franchi svizzeri;

INTESA SANPAOLO è da tempo impegnata in un presidio

attento dei temi connessi con la responsabilità sociale, come attestato da numerosi e prestigiosi riconoscimenti internazionali ricevuti anche nel 2016; in questa prospettiva si conferma che il prossimo piano di impresa riserverà rinnovata attenzione agli ambiti della corporate social responsibility;

- all'azionista Pietro BECHERE risponde che:

INTESA SANPAOLO non può fornire dati e valutazioni su singole esposizioni;

il fondo ATLANTE è stato costituito con il duplice obiettivo di sostenere le banche impegnate in aumenti di capitale richiesti dall'autorità di vigilanza e di intervenire nel processo di acquisto di crediti deteriorati; al fondo ATLANTE hanno partecipato oltre 60 istituzioni che includono banche, assicurazioni, fondazioni bancarie, Cassa Depositi e Prestiti, con quote individuali non oltre il 20%, istituzioni sia italiane che straniere; INTESA SANPAOLO crede di avere contribuito in termini positivi alla messa in sicurezza dell'intero sistema bancario, di cui è il più grande rappresentante; la Banca avrebbe però preferito che le risorse di ATLANTE fossero state destinate per una quota maggiore all'acquisto di crediti deteriorati;

- al signor Biagio SANNA risponde che:

INTESA SANPAOLO ha da tempo deciso di porre al centro

della propria strategia, come è stato ben illustrato dal Consigliere Delegato e CEO, le persone e il loro benessere personale e professionale, oltre alla loro capacità di accompagnare il cambiamento;

per quanto sia al momento prematuro assumere impegni precisi in merito ai futuri stanziamenti economici per incentivare tutti i dipendenti, non essendo ancora stato predisposto il nuovo piano d'impresa, si può confermare che i suddetti principi continueranno ad essere parte integrante del DNA del Gruppo;

- al signor Matteo DEL GIUDICE risponde che:

il tema della digital currency è tra quelli approfonditi nell'ambito dell'analisi su blockchain distributed ledger technology;

ad oggi non sono state attivate collaborazioni con il gruppo ICT SUD;

INTESA SANPAOLO collabora in Italia con la società BlockchainLab e a livello internazionale con R3; quest'ultima vede coinvolti i principali players a livello internazionale; sono stati inoltre attivati dialoghi e confronti con centri di ricerca e università tra le quali l'Università della Calabria e l'Università degli studi di Catania;

l'articolo 2422 del codice civile attribuisce ai soci il diritto di esaminare il libro soci e di ottenerne

estratti a proprie spese; le risultanze del medesimo libro sono messe a disposizione dei soci anche su supporto informatico in un formato comunemente utilizzato; il costo non è quantificabile a priori ma viene calcolato in base all'estensione della richiesta dell'azionista;

ai sensi dell'articolo 2371 del codice civile il Presidente regola lo svolgimento dell'assemblea e pertanto ha il potere di limitare i tempi della discussione; tale potere è strumentale alla tutela del diritto di partecipazione al dibattito di tutti i soci; per quanto riguarda l'odierna assemblea la durata dei singoli interventi è stata fissata in 5 minuti, oltre ad altri 2 per le eventuali repliche, sommati i quali si arriva quindi a un totale di più di due ore;

- all'azionista Ivano D'ANGELO risponde che:

la Costituzione italiana non prevede referendum sui temi fiscali e sui trattati internazionali, di conseguenza un quesito referendario sull'appartenenza dell'Italia all'euro richiederebbe innanzitutto una modifica costituzionale; tutti i sondaggi ci dicono che gli italiani continuano a volere fare parte dell'Unione Monetaria; il tema sarà quindi eventualmente quello di modificare le attuali regole dell'Unione Monetaria, ma un'uscita dell'Italia dall'euro è fuori discussione;

ciò non toglie che possano verificarsi turbolenze sui mercati finanziari e il conseguentemente allargamento dello spread;

con il protocollo per lo sviluppo sostenibile sottoscritto nel febbraio 2017 INTESA SANPAOLO e le organizzazioni sindacali hanno inteso proseguire nella ricerca di ulteriori strumenti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; tali soluzioni, che si aggiungono al già ricco pacchetto esistente, favoriscono ulteriormente la flessibilità dell'orario e la solidarietà tra i colleghi, con particolare attenzione agli over 60 e a quelli affetti da gravi patologie; il protocollo permette infatti l'opportunità di:

- . richiedere, da parte delle aree professionali con specifiche esigenze, l'estensione della durata della pausa pranzo fino ad un massimo di due ore o, se in misura inferiore a due ore, per multipli di 15 minuti, in deroga a quanto in via generale praticato nelle unità organizzative di assegnazione,

- . chiedere, da parte del personale affetto da malattie gravi o dal personale over 60, di essere adibito a mansioni diverse da quelle svolte per accedere in maniera agevolata alle liste di trasferimento del personale con sede di lavoro distanti oltre 70 km dalla

residenza; inoltre, per favorire la solidarietà tra le persone del Gruppo, si stanno finalizzando iniziative di counseling e di volontariato tra i colleghi;

- all'azionista Isella Maria MELONE risponde che:

INTESA SANPAOLO sta erogando mutui più che in passato: soddisfare il sogno di casa dei clienti è centrale nella nostra strategia commerciale;

- all'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che:

ai sensi della vigente normativa la Banca mette a disposizione di ciascuno degli aventi diritto al voto, in formato cartaceo, le domande anticipate dagli azionisti con le relative risposte all'inizio dell'adunanza; il comportamento tenuto dalla Banca risulta essere sempre stato in linea con le previsioni legislative e improntato alla massima trasparenza in sede assembleare; inoltre, in ottica di piena trasparenza, le domande e le risposte saranno allegate al verbale assembleare;

il piano di impresa di INTESA SANPAOLO prevedeva la possibilità di considerare opzioni di crescita e sono stati posti dei vincoli; come reso noto al mercato nei comunicati stampa del 24 gennaio 2017, del 3 febbraio 2017 e del 24 febbraio 2017, possibili combinazioni industriali con GENERALI sono state soltanto oggetto di valutazione da parte del management di INTESA

SANPAOLO nell'ambito delle molteplici valutazioni che il management della Banca svolge regolarmente in tema di opzioni di crescita endogena e esogena del Gruppo; il management di INTESA SANPAOLO, alla luce dell'analisi condotta in base alle informazioni pubblicamente disponibili sul gruppo assicurativo, non ha individuato opportunità rispondenti ai criteri di creazione e distribuzione di valore per i propri azionisti in coerenza con l'obiettivo di mantenimento della leadership di adeguatezza patrimoniale, con cui valuta le operazioni di crescita;

INTESA SANPAOLO accrescerà per via endogena la creazione e distribuzione di valore per i propri azionisti preservando la leadership di adeguatezza patrimoniale secondo linee di azione che saranno alla base del prossimo piano di impresa e in continuità con il piano di impresa 2014-2017 e in particolare grazie a: ulteriore significativa crescita nel settore del wealth management, rilevante sviluppo del ramo assicurativo danni, forte impulso al cross selling conseguente alla creazione della prima banca di prossimità in Italia, costituita da BANCA ITB, nuove iniziative di espansione della banca multicanale e digitale, elevata reattività del margine di interesse all'aumento dei tassi di interesse, mantenimento

dell'eccellenza del cost/income ratio, con un'elevata efficienza conseguente al continuo cost management e un notevole miglioramento nella qualità dell'attivo e del costo di rischio;

la richiesta di effettuare azioni di responsabilità nei confronti dell'attuale Consiglio è stata avanzata per motivi che non sono stati neppure accennati se non in modo generico, tale da non consentire di comprenderne i profili; se il Consiglio non ha accolto i suggerimenti circa un'eventuale operazione di fusione con un'altra banca si può facilmente intuire che sia lontano da qualsiasi profilo di responsabilità; verrà messa comunque in votazione l'azione di responsabilità così come richiesto; l'ex Consigliere Delegato dottor PASSERA è cessato dalla carica da oltre 5 anni; oltre ad un tema di prescrizione dell'azione vi è certamente quello dell'impossibilità a deliberare una simile azione in sede assembleare, in quanto essa atterrebbe a fatti di gestione non di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio in approvazione;

per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni; IL SOLE 24 ORE è uno dei principali quotidiani a livello nazionale e ha rapporti con una pluralità di enti creditizi; la posizione di INTESA

SANPAOLO nei confronti di tale controparte riflette le quote di mercato che la Banca detiene in ambito nazionale.

Quindi Il Presidente procede con le repliche, ricordando a coloro che intendono replicare di premettere il proprio nominativo e di attenersi al tempo indicato (2 minuti) e agli argomenti contenuti nel primo punto dell'ordine del giorno.

L'azionista Adriano SCHIAVON

afferma che il giorno dell'assemblea è l'unico momento in cui anche un piccolo azionista può far sentire la propria voce;

ritiene che INTESA SANPAOLO abbia iniziato il 2017 con una grande ambizione, riferendosi al discusso dossier GENERALI, che aveva risvegliato gli appetiti non solo della Banca ma anche di grandi compagnie di assicurazione straniere come ALLIANZ, AXA e ZURICH, e lo descrive come un dossier intrigante perché sia INTESA SANPAOLO che GENERALI annoveravano fra i propri azionisti fondi che avevano investito in entrambe le società;

dichiara che INTESA SANPAOLO, per difenderne l'italianità, era intenzionata ad acquisirne il controllo e a dare corso ad una grande banca-assicurazione, anche se negli anni '90 e nei

primi anni del 2000 tale modello di aggregazione era miseramente fallito;

ritiene che il provvidenziale annuncio sulla stampa e l'immediata difesa di GENERALI abbiano evitato uno sperpero di denaro, salvato il dividendo degli azionisti della Banca e minato la credibilità del Consigliere Delegato;

è dell'avviso che talvolta tali operazioni siano promosse da banche d'affari che, dietro lautissimi compensi, offrono studi di fattibilità e quant'altro sia utile allo scopo, facendo leva sull'ambizione di amministratori e soci di riferimento, senza il consenso dei quali ogni iniziativa del genere sarebbe destinata inevitabilmente ad abortire;

è convinto che se si fosse ottenuta un'alleanza con GENERALI, che è un importante azionista della Banca, questa avrebbe portato vantaggi ad entrambe le società, sia attraverso l'eventuale scambio di attività non facenti parte del rispettivo core business, sia stringendo un patto finalizzato a contrastare future scalate da parte di terzi;

si complimenta con il dottor MESSINA, che per il secondo anno consecutivo si è confermato il migliore Consigliere Delegato di tutte le banche europee.

L'azionista Pietro BECHERE

chiede che gli siano concessi tre minuti come negli anni scorsi e ammette di ritenersi abbastanza soddisfatto delle risposte;

racconta che in Italia, per lungo tempo, si è voluto presentare il sistema bancario come un ritratto perfetto di una società normalmente imperfetta, sebbene le banche viaggino in un'opacità che oggi è sempre più inaccettabile;

afferma che la trasparenza non è mai abbastanza e che i top manager delle banche siano finiti nel mirino dell'opinione pubblica per l'esplosione delle sofferenze, per il collocamento delle obbligazioni subordinate, per il familismo e per aver tradito il risparmio;

ritiene che serva il coraggio di intervenire perché il sistema creditizio è in emergenza e auspica che non si ripetano più i salvataggi tampone al pari dei recenti esempi di ETRURIA, MARCHE e CARICHIETI, passate a UBI, e CARIFERRARA, passata a BPER per 1 euro, mentre la risoluzione sarebbe costata 4,5 miliardi di euro;

precisa che per le quattro banche il costo sarebbe invece pari a 12 miliardi e che non è chiaro a nessuno il perimetro o la circonferenza utilizzati per il calcolo e che forse sarebbe stato meglio parlare di tangenti;

è dell'avviso che MONTE DEI PASCHI potrà galleggiare solo con l'intervento dello Stato;

invita il Presidente professor GROS-PIETRO e il Consigliere Delegato dottor MESSINA a fare scelte impopolari;

ritiene che le banche sane e di un certo livello dovrebbero pensare maggiormente al pubblico interesse; afferma che un quarto della capitalizzazione di Piazza Affari è nelle mani dello Stato su un totale di circa 650 miliardi di euro;

si congratula con il dottor MESSINA che, per il secondo anno consecutivo, è stato confermato il migliore CEO delle banche europee e ricorda che questo raccoglie i risultati di un ampio sondaggio condotto tra circa 2.600 intervistati tra analisti finanziari e investitori istituzionali.

Il Presidente

essendo terminato il tempo a disposizione, esorta l'azionista a concludere il proprio intervento.

L'azionista Pietro BECHERE

chiede che il dottor MESSINA "alzi la voce" perché il momento è molto infelice per le banche, a causa del debito pubblico e dell'insicurezza del Governo, anche se ritiene che la causa principale sia la corruzione e che l'Italia sia tra le prime al mondo;

fa presente che il dossier dal titolo "Credito in pericolo" pubblicato sull'ultimo numero de L'Espresso rivela e documenta che tre banche su quattro tra quelle minori sono considerate a rischio e chiede a tal proposito un'opinione del management sull'opportunità di aggregarne ed acquistarne alcune prima che arrivino investitori stranieri o, peggio, prima che falliscano.

Il Presidente

toglie la parola all'azionista.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

precisa che a pagina 8 del suo prospetto vi è la motivazione dell'azione di responsabilità, mentre a pagina 9, nei "Programmi sull'emittente connessi alla sollecitazione", si descrive la proposta di fusione che ha cercato di portare avanti all'interno del Gruppo e che non ha ricevuto alcuna attenzione;

si rifiuta di pensare che il dottor MESSINA voglia portare avanti la tattica e non la strategia della Banca;

dice che la Banca è diventata come una mucca da mungere da parte dei fondi, che ne detengono il 65% del capitale, che il dottor MESSINA ha promesso loro 10 miliardi di euro alla fine del triennio e che, così facendo, i fondi porteranno a casa 6 - 6,5 miliardi di euro che rappresentano a grandi linee l'investimento

fatto;

ritiene che non appena i fondi avranno recuperato l'investimento la Banca diventerà cash, specie nel momento in cui gli stessi vorranno gestirlo in funzione della liquidità che i loro clienti richiedono;

ritiene che ciò non sia giusto e accusa il dottor MESSINA di continuare a tacere su un elemento di dignità professionale avente ad oggetto la scelta da lui fatta, e che ritiene anche condivisibile, di gestire la Banca in una prospettiva di banca-assicurazione;

fa presente che è stata scelta l'assicurazione numero uno, che anche la Banca è la numero uno, ma nutre dei dubbi sul futuro, perché se si continua a gestirla in questo modo sarà difficile continuare ad essere i numero uno;

chiede al dottor MESSINA da dove sia trapelata l'informazione relativa all'interesse per GENERALI;

ritiene che il dottor MESSINA si sia tutelato parlando con i fondi e che i fondi abbiano voluto bruciare tale iniziativa, perché non vogliono che si investano risorse in una fusione tra numeri uno perché anche questa, per ovvie ragioni, avrebbe dei costi;

è dell'avviso che i fondi non vogliono perdere neanche un euro rispetto al loro piano di recupero e questo non è giusto perché i fondi non partecipano alla vita della

Banca in modo trasparente;

fa presente che la trasparenza e la governance della Banca sono tutelate dall'assemblea;

dice che, sebbene i fondi partecipino e votino in assemblea, il loro delegato vota pur non sapendo molto e ritiene che questo non sia il modo corretto di gestire la vita della Società;

è convinto che i fondi telefonino al dottor MESSINA e lo convochino promettendogli un premio, dandoglielo se si comporta bene;

invita caldamente il dottor MESSINA a dire la verità a qualsiasi prezzo, perché è fermamente convinto che, se anche oggi dovesse essere licenziato dai fondi, troverebbe sicuramente soddisfazione professionale ovunque nel mondo.

Il Presidente

essendo terminato il tempo a disposizione, esorta l'azionista a concludere il proprio intervento.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

è dell'avviso che l'attenzione del professor GROS-PIETRO nel gestire l'equilibrio e la politica dei fondi lo costringa anche ad interventi di questo tipo, ma ritiene che a tutto ci sia un limite;

chiede che il management non prenda in giro gli azionisti con delle risposte che non esistono

precisando che la Banca non può permettere che le decisioni siano prese da un gruppo di azionisti puramente speculatori e che in assemblea ci sono persone affezionate alla Società, anche da un punto di vista patrimoniale.

Il Presidente

esorta ulteriormente l'azionista a finire il suo intervento, ricordando che ci sono delle regole, che ogni azione ha diritto ad un voto e che lo stesso ne ha disposizione 43.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alle votazioni precisando che riguarderanno:

. la prima il bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo,

. la seconda la destinazione dell'utile dell'esercizio e la distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo,

. la terza la proposta di promuovere l'azione di responsabilità formulata dall'azionista BAVA.

Fa poi presente che per le stesse si procederà mediante il terminale di voto "radiovoter" in base alle istruzioni riportate nella relativa nota informativa che è stata distribuita ai presenti e che, in sintesi, saranno di volta in volta proiettate.

Chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto. Quindi invita il segretario a procedere con la prima votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

- . il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole
- . il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario
- . il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta l'esito della stessa; la proposta di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.243.264.194

. voti contrari n. 22.165.515

. voti astenuti n. 3.204.415

. azioni non votanti n. 646.768.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Quindi invita il segretario a procedere con la seconda votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo contenuta nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta l'esito della stessa; la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.189.065.104

. voti contrari n. 54.737.558

. voti astenuti n. 24.798.461

. azioni non votanti n. 74.768.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato

"0").

Quindi invita il segretario a procedere con la terza votazione riguardante la proposta di promuovere l'azione di responsabilità formulata dall'azionista BAVA.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di promuovere l'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 2393 del codice civile nei termini indicati dall'azionista BAVA, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

- . il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole all'azione di responsabilità
- . il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario all'azione di responsabilità
- . il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta l'esito della stessa; la proposta di promuovere l'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 2393 del codice civile è respinta a maggioranza con

. voti favorevoli n.	695.415
. voti contrari n.	9.267.033.922
. voti astenuti n.	636.526
. azioni non votanti n.	81.768.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Sul punto

2. Remunerazioni e azioni proprie:

a) Politiche di remunerazione 2017 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia

b) Estensione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo

c) Approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata

del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso

d) Approvazione del Sistema di Incentivazione 2016 basato su strumenti finanziari

e) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione 2016,

il Presidente precisa che lo stesso prevede un insieme di argomenti tra loro strettamente connessi oggetto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione riportate nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2017" che è stato distribuito ai presenti.

Precisa poi che tali argomenti saranno comunque oggetto di separate votazioni.

Per quanto riguarda il punto 2 lettera a), il Presidente fa presente che, come indicato nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione (allegato "G"), l'assemblea è invitata a:

- approvare le politiche di remunerazione per il 2017 come descritte, nella Relazione sulle Remunerazioni, nella Sezione I, 4 "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato" e nella sezione I, 5 "La politica di remunerazione per particolari

categorie disciplinate dal rapporto di agenzia";

- deliberare, con voto consultivo, in merito alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione, come descritte nella Sezione I, 1 della Relazione sulle Remunerazioni - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione".

Per quanto riguarda il punto 2 lettera b), il Presidente precisa che, come indicato nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione (allegato "H"), l'assemblea è invitata ad approvare la proposta di estensione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1 della popolazione identificata come Risk Taker non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo.

Al riguardo sottolinea che, in ogni caso, l'estensione dell'innalzamento del cap non riguarda i Risk Taker appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, per i quali la componente variabile della remunerazione può arrivare al massimo al 33% della remunerazione fissa, così come non riguarda i componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione per i quali lo statuto prevede esclusivamente il riconoscimento di un compenso in misura fissa. Conseguentemente le persone

appartenenti alla categoria dei Risk Taker interessate dall'innalzamento del cap alla remunerazione variabile sono (alla data della presente assemblea) circa 260; rispetto a quanto già autorizzato lo scorso anno, vi sarebbe dunque un'estensione del perimetro di circa 160 persone.

Precisa inoltre che, poiché la normativa richiede di aggiornare su base trimestrale l'elenco del personale qualificabile come Risk Taker, il numero dei soggetti aventi potenziale accesso all'incremento del cap nel 2017 sarà determinabile con precisione solo nei primi mesi del 2018.

Per quanto riguarda il punto 2 lettera c), il Presidente precisa che l'assemblea è invitata ad approvare con deliberazione vincolante l'approvazione del limite massimo di 24 mensilità di retribuzione fissa ai compensi "golden parachute", come definiti nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione (allegato "I"), prevedendo l'esclusione da tale computo delle mensilità relative all'indennità di mancato preavviso come previste dal CCNL, in linea con la prassi dei competitor italiani; come segnalato nella relazione stessa, l'adozione di tale limite massimo può portare ad un esborso massimo pari a 5,2 milioni di euro.

Relativamente al punto 2 lettera d), il Presidente precisa che l'assemblea è invitata ad approvare il Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari per l'esercizio 2016 nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione (allegato "L").

Per quanto riguarda il punto 2 lettera e), il Presidente fa presente che l'assemblea è invitata ad approvare la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione (allegato "M").

Il Presidente rammenta infine che, ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, annualmente all'assemblea devono essere sottoposte le informazioni fornite al pubblico sui sistemi e sulle prassi di remunerazione e incentivazione e devono essere illustrati gli esiti delle annuali verifiche effettuate dalla Direzione Internal Auditing sul sistema di remunerazione.

Per ogni dettaglio in merito, rinvia a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" contenuta nel fascicolo intitolato "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni" (allegato "N") nonché nella predetta

"Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2016 ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto".

Quindi il Presidente passa alla discussione sul secondo punto all'ordine del giorno ricordando a coloro che vogliono prendere la parola di prenotarsi presso il tavolo di segreteria specificando l'argomento.

Fa poi presente che, come in precedenza:

- . chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle due postazioni secondo l'ordine di chiamata e svolgere il proprio intervento e l'eventuale replica in un lasso di tempo limitato rispettivamente di 5 e di 2 minuti la cui scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,

- . le eventuali dichiarazioni di voto dovranno essere ricomprese nell'intervento o nella replica,

- . decorso il tempo concesso l'intervento o la replica sarà considerato terminato, il microfono verrà disattivato e la parola sarà data all'azionista successivo,

- . chi interverrà dovrà inoltre attenersi agli argomenti contenuti nel secondo punto all'ordine del giorno che riguardano le remunerazioni e le azioni proprie.

Quindi dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Paolo TAGLIAFERRO

rende noto di aver fatto parte con orgoglio di INTESA SANPAOLO;

suggerisce, in merito ai punti all'ordine del giorno che concernono le politiche di remunerazione e i criteri per la determinazione del compenso da erogare in caso di anticipata conclusione del rapporto di lavoro e il sistema di incentivazione e in base alla sua personale esperienza professionale presso la Società, di prestare maggiore attenzione alla prevenzione e alla punizione di quelle condotte poste in essere da dirigenti che hanno abusato della propria posizione gerarchica per colpire con irragionevole arroganza e autoreferenzialità l'onorabilità e la professionalità dei propri collaboratori;

precisa che tali comportamenti hanno esposto la Banca ad azioni giudiziarie, a seguito delle quali la stessa ha dovuto far fronte a giuste richieste economiche di risarcimento, con almeno tre conseguenze: la demotivazione di valide risorse umane, la produzione di un danno economico e la perdita di immagine nei confronti della clientela; tali effetti contrastano

con la condivisibile frase enunciata dal dottor MESSINA: "La nostra priorità è la creazione e distribuzione di valore agli azionisti oltre a bilanci solidi";

propone di predisporre opportune strategie e controlli volti alla prevenzione del suddetto fenomeno e al concreto avvio di azioni di recupero e di rivalsa nei confronti di coloro che si sono resi responsabili di tali gravi condotte, sanzionando di conseguenza tali inadempimenti, così come nei confronti di coloro che si sono resi responsabili di concessioni di affidamenti in malafede o di altre malversazioni;

è convinto che la sola attenzione all'approntamento di sistemi di incentivazione e di politiche di remunerazione, senza una adeguata sorveglianza dei comportamenti umani, etici e professionali, non possa che conseguire risultati comunque parziali e poco duraturi;

confida nella sensibilità del dottor MESSINA e nella comune convinzione che siano gli uomini a fare la banca e non viceversa e che tali nuove attenzioni costituiscano un atto dovuto nei confronti delle numerose persone che quotidianamente, con onore, dedizione e professionalità, contribuiscono a migliorare la Banca;

formula auguri di buon lavoro e sempre più brillanti risultati.

Il signor Carmelo CASCIANO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

rende noto come, contrariamente al passato, siano numerose le considerazioni che hanno convinto l'associazione ad esprimere voto favorevole alle proposte formulate al secondo punto all'ordine del giorno;

precisa innanzitutto che, sia a livello europeo con le direttive del Parlamento europeo che a livello nazionale con le direttive della vigilanza, si è cercato di stabilire principi che regolamentassero, tra le altre cose, proprio il tema della remunerazione nei confronti dei manager bancari, al fine di evitare situazioni particolari verificatesi nel passato, nelle quali alcuni dirigenti hanno agito per il loro interesse e non per quello dell'azienda che gestivano creando problematiche ben note; per quel che riguarda in particolare INTESA SANPAOLO, le remunerazioni delle figure apicali, o meglio dei risk taker, sono costituite - come stabilito dalla normativa - da una

parte fissa e da una parte variabile, che sono sottoposte al voto consultivo dell'assemblea; ciò che viene proposto in tale sede è la variazione dell'incidenza dalla parte variabile rispetto alla componente fissa, che passerebbe da un rapporto di 1:1 a 2:1; inoltre, viene messa in votazione la proposta di approvare un sistema incentivante per tali destinatari;

fa presente che ciò che ha convinto l'associazione a mutare il suo atteggiamento e ad esprimere voto favorevole, nasce dalle seguenti valutazioni; le conseguenze politiche ed economiche a causa del referendum sulla Brexit cambieranno il mercato finanziario europeo: in Gran Bretagna hanno sede molti istituti di credito che dovranno in futuro probabilmente trasferirsi in altri Paesi europei se vorranno continuare a vendere i loro servizi all'interno dell'Unione Europea; alla luce di ciò, in un periodo di grande incertezza in cui si conoscerà il risultato del negoziato tra il Governo di Londra e l'Europa solo tra due anni, l'associazione ritiene utile che la Banca abbia un sistema di remunerazione concorrenziale e competitivo per poter attrarre nuove professionalità od offrire posizioni di lavoro a coloro che si stanno riposizionando dopo il suddetto

referendum;

è dell'opinione che la nuova normativa Mifid 2, che entrerà in vigore nel 2018 e che cambierà il ruolo della rete di vendita e di consulenza, debba consentire all'Azienda di cogliere immediatamente le opportunità professionali che si creeranno nel mercato del risparmio gestito; per tale ragione l'associazione è favorevole ad avere un sistema di remunerazione incentivante chiaro e codificato, come proposto nella Relazione sulla remunerazione;

l'associazione crede che siano le persone impegnate ad ogni livello nella vita aziendale il fattore di successo per conseguire gli obiettivi; per tale ragione, in un mondo oggi diverso da quello dell'anno passato, ritiene che sia utile accettare la sfida dei sistemi di remunerazione incentivanti, richiedendo sempre e comunque il rispetto delle persone e il conseguimento degli obiettivi etici e sostenibili nel lungo periodo;

sottolinea come la Banca abbia dato risalto al differimento nel tempo degli incentivi e dei bonus maturati, oltre all'individuazione di parametri che potrebbero addirittura portare all'azzeramento dei bonus stessi; una crescita organica e sostenibile della Banca, infatti, assicura redditività agli investitori,

anche piccoli, e mantenimento dei posti di lavoro, scenario che si sta verificando in INTESA SANPAOLO; apprezza anche la volontà, manifestata concretamente dalla governance con l'istituzione del LECOIP, di iniziare a percorrere la strada dell'azionariato diffuso, auspicando che in futuro si possa giungere alla presenza nella stessa governance di un rappresentante di piccoli azionisti e dipendenti che costituiscono, se non in termini di valori di azioni ma sicuramente in termini numerici, un sostegno non indifferente per la Banca, obiettivo che l'associazione persegue da molto tempo.

L'azionista Pietro BECHERE

mette in evidenza che due mesi fa il maggiore settimanale italiano ha dedicato 6 pagine al banchiere dottor MESSINA, che vuole rivoluzionare il potere finanziario in Italia, ritenendo che il dottor MESSINA sia davvero un rivoluzionario;

è dell'avviso che il guadagno della Banca sarebbe maggiore senza i contributi al fondo di garanzia dei depositi, al fondo di risoluzione, alle rettifiche di valore riguardanti ATLANTE e al fondo interbancario di tutela dei depositi e afferma che così facendo la Banca riduce i profitti netti da 1.153 milioni a 776 milioni di euro;

dice di non condividere certi stipendi abnormi, anche se soggetti alle leggi di mercato, quando giovani brillanti non hanno neanche un posto di lavoro da fattorino.

Il signor Gabriele SLAVAZZA, in rappresentanza dell'azionista FALCRI INTESA SANPAOLO,

fa presente come da diversi anni si faccia portavoce di UNISIN FALCRI-SILCEA, organizzazione sindacale che ha l'onore di rappresentare e che riscuote la fiducia di numerosi lavoratori della Banca;

sottolinea come la suddetta organizzazione sindacale possieda e mantenga un rilevante pacchetto azionario, a dimostrazione della sua volontà di costruire insieme all'Azienda una grande banca che possa portare benefici a tutti gli stakeholder che credono ed hanno investito nel progetto che il Consigliere Delegato dottor MESSINA sta portando avanti;

auspica che la ricompensa e la considerazione nei riguardi di tutti i lavoratori della Banca siano adeguate agli sforzi e all'impegno profusi dagli stessi e che non vengano a mancare in futuro;

ricorda le belle parole del dottor MESSINA spese a favore dei dipendenti; si meraviglia del fatto che, a differenza di quanto successo in altre assemblee, molti azionisti si siano espressi a favore dei lavoratori,

se ne compiace ed è fiducioso;

precisa come abbia parlato volutamente di grande banca e non di banca grande, in quanto è sicuro di rappresentare il sentimento di tutti i lavoratori che quotidianamente si impegnano per raggiungere gli obiettivi portati avanti dal Consigliere Delegato;

fa sapere di dare voce a tutti i suoi colleghi che chiedono un concreto intervento per migliorare le condizioni di lavoro e un più consistente riconoscimento di quanto svolto;

non vuole entrare nel merito dei rilevanti riconoscimenti economici assegnati ad un certo numero di dirigenti, ma attende che vengano maggiormente considerate e remunerate le prestazioni di tutti i lavoratori, grazie anche ai quali va riconosciuto il merito di avere portato la Banca agli attuali livelli; chiarisce come non vengano messi in discussione i compensi dei manager, però, al tempo stesso, si chiede che venga riconosciuto maggiormente e in modo concreto l'impegno profuso nel lavoro da tutti, in quanto esso ha la stessa dignità e rispettabilità;

rimpiange i tempi di Adriano OLIVETTI, che aveva un grande rispetto del lavoro e dei lavoratori; osserva come oggi il mondo si regga quasi ed esclusivamente sulle performance che devono essere costantemente

superate e come i mercati siano l'arbitro inappellabile del sistema che non lascia margini di errore, ritenendo che i danni provocati da questo sistema spietato e cinico siano ormai evidenti e pesino sulla collettività e sulle coscienze; è sua opinione che sia ormai tempo di ripensare ad un nuovo modo di lavorare basato sul prezioso insegnamento di quei tempi passati;

riferisce come l'organizzazione di cui fa parte sia molto vicina ai lavoratori e che nel contempo non sia affatto distante dall'Azienda: infatti, essi non sono e non possono essere soggetti discordi e agli antipodi, ma un'unica realtà dove una componente non può fare a meno dell'altra;

ritiene che in questo contesto sia arrivato il tempo di effettuare un turnover generazionale che permetta all'Azienda di dotarsi di giovani lavoratori consentendo a quelli più anziani e che lo desiderino, avendone i requisiti, di lasciare il posto a queste forze nuove, da tempo tenute ai margini del mondo produttivo;

condivide la scelta di reimpiegare le forze eccedenti in lavori precedentemente affidati a realtà esterne; è convinto che tali mansioni possano essere svolte da neo diplomati o neo laureati; ritiene che si debbano rispettare le scelte di vita dei colleghi e che occorra

riflettere insieme sulle decisioni che i meno giovani potrebbero assumere nella prospettiva di modificare la propria vita ovvero si devono assecondare coloro che, per scelta, avendo raggiunto certi traguardi, decidano liberamente di abbandonare il lavoro;

esorta il dottor MESSINA e tutto il Consiglio ad intervenire in tal senso ed è sicuro che lavorando insieme verrà reso un ottimo servizio al Paese.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

chiede sia messo a verbale l'ingresso in aula dell'ingegnere Enrico SALZA in quello che considera essere il suo "PalaSalza"; ritiene che Enrico SALZA sia giunto al momento opportuno, precisando che ciò gli fa molto piacere, anche perché intende citarlo nel corso dell'intervento;

esprime la convinzione che la tesi secondo cui gli opposti si attraggono non sia sempre vera e, con riferimento alla retribuzione, fa notare che la tabella che è stata consegnata agli azionisti non sia trasparente e che né il Presidente né il Consigliere Delegato sarebbero in grado di leggerla;

è dell'avviso che ci siano domande che non piacciono al management;

afferma che il dottor MESSINA non ha niente da nascondere e che la retribuzione è la controparte

dell'affidabilità nei confronti degli azionisti;

ricorda che il dottor MESSINA ha origini siciliane e che le regole del sistema finanziario sono molto più stringenti di quelle della mafia, raccontando che Luigi FAUSTI disse no e venne eliminato, sia pur non fisicamente;

dice che oggi neanche lui corre il rischio di essere eliminato fisicamente, dopo quanto successo a Edoardo AGNELLI;

racconta che Enrico SALZA accettò la fusione, perché gli dissero con astuzia che altrimenti sarebbe intervenuto il SANTANDER; è dell'avviso che Enrico SALZA fece finta di crederci, ma aveva capito che l'unico modo per uscire da una tale situazione era di accettare in modo intelligente e che così facendo ottenne il grattacielo nonchè altre cose personali;

dice che il dottor MESSINA ha commesso un grave errore, che è ormai irrecuperabile a causa delle misure di sicurezza del sistema e afferma che solo il dottor MESSINA sa con chi ne ha parlato e ritiene che forse un giorno o l'altro lo sapranno tutti;

racconta che Enrico SALZA alla fine della sua carriera alcune cose le ha raccontate, a differenza di quando era nel management;

chiede al dottor MESSINA perché, nel momento in cui

aveva il volante e i comandi in mano, abbia commesso l'errore di non spingere l'acceleratore;

è dell'avviso che, se qualcuno ha detto al dottor MESSINA che i fondi non avrebbero votato la sua proposta, ha mentito sapendo di mentire, perché i fondi non l'avrebbero mai bocciata, poiché avrebbero creato un tracollo del titolo che è l'ultima cosa che i fondi vogliono in una loro partecipazione;

ritiene che d'ora in avanti sarà molto più difficile per la Banca fare operazioni;

chiede di sapere quanti dei Consiglieri avrebbero il coraggio di votare contro eventuali operazioni portate in Consiglio dal dottor MESSINA, precisando che anche i fondi non voteranno contro.

L'azionista Walter SAIBENE

dice che gli è venuto mal di testa a sentire gli interventi dell'azionista BAVA che, siccome dà dell'incompetente a chiunque, dovrebbe fare il Ministro del Tesoro, della Giustizia o eventualmente persino il Presidente della Repubblica; afferma che l'azionista BAVA parla senza portare soluzioni;

dice di non essere solo un azionista ma anche di aver lavorato 30 anni all'interno della Banca;

ritiene che il dottor MESSINA non abbia bisogno di un avvocato, ma che tra tanti è forse l'unico che ha

risolto qualche problema;

racconta che il dottor MESSINA, nonostante la "macelleria sociale" presente nel sistema bancario, ha salvato il posto di lavoro a 4.500 persone, trovando loro una mansione, e ritiene che ciò sia più importante del pagamento della cedola;

chiede che gli sia perdonato lo sfogo, ma ribadisce di essere stufo di sentire critiche provenire da persone che parlano a vanvera.

L'azionista Rocco PESCE

dice di essere un sindacalista, di aver sempre parlato secondo le regole, di aver sempre lavorato onestamente e che lavorare onestamente paga;

chiede che non sia più data parola all'azionista BAVA, capace solo di criticare e mettere zizzania.

Il Presidente

precisa che tutti gli azionisti hanno il diritto di parola.

L'azionista Fausto Giovanni Guglielmo ARMENTANO

osserva come l'azionista BAVA non abbia denigrato il Consigliere Delegato;

si chiede quale sia la ragione per la quale il titolo GENERALI sia sceso così velocemente;

è dell'avviso che nell'operazione relativa a GENERALI siano coinvolte AXA o ALLIANZ;

vuole sapere chi siano i soggetti a comandare i fondi che detengono INTESA SANPAOLO.

Il Presidente

ritiene che l'intervento dell'azionista ARMENTANO sia fuori dal punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

precisa di non avere solo origini siciliane ma anche pugliesi e ammette di esserne orgoglioso;

- all'azionista Paolo TAGLIAFERRO risponde che:

la Banca ha già lavorato molto sulle condotte che devono portare a comportamenti etici professionali e che, se non è ancora stato fatto adeguatamente, cercherà di accelerare e apportare ulteriori miglioramenti al sistema;

il management della Banca è costituito da uomini liberi da qualsiasi tipo di condizionamento;

il management cura gli interessi della Banca e ciò significa curare gli interessi non solo degli azionisti, ma anche delle persone all'interno della Banca, perché quando si studiano operazioni di crescita esogena e si utilizzano criteri che creino sinergie lo si fa con il rispetto delle persone che lavorano all'interno dell'Azienda;

il rispetto delle persone che lavorano all'interno della Banca rappresenta un elemento qualificante sia

per l'acquirente sia per l'azienda acquisita, non è soltanto un problema di esuberi;

con l'acquisizione si creano delle combinazioni che devono essere rispettose delle persone e che oltre un certo livello, al solo fine di generare valore per gli azionisti, non si può andare;

- al signor Carmelo CASCIANO precisa che:

la Brexit può offrire maggiori occasioni e possibilità di acquisire ulteriori competenze, anche a fronte di un'azione competitiva, e favorire la creazione di un pacchetto che consenta di trattenerne più facilmente le persone, motivandole e valorizzandole;

- al signor Gabriele SLAVAZZA risponde che:

il management lavora secondo degli schemi che sono da una parte gestiti all'interno della Banca e dall'altra vengono proposti secondo meccanismi di governance al Comitato Remunerazioni e poi al Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda le figure apicali o i sistemi complessivi;

bisogna lavorare di più per creare maggiore equità all'interno dei diversi comparti fra l'alta direzione, il management e le figure che all'interno della Banca tutti i giorni fanno lo sforzo di generare ricavi;

ci sono colleghi che lavorano tutti i giorni a contatto con i clienti, probabilmente anche all'interno delle

diverse componenti della Banca fra le quali BANCA DEI TERRITORI, PRIVATE e FIDEURAM;

il management deve lavorare per fare meglio, approfondire e ridurre i divari e rendere l'intero sistema più equo.

Il Presidente procede quindi con le repliche ricordando a coloro che intendono replicare di attenersi al punto 2 dell'ordine del giorno.

L'azionista Pietro BECHERE

fa sapere di riporre la massima fiducia nel Presidente e nel Consigliere Delegato e che ciò è molto importante; ricorda come il valore di FCA sia cresciuto notevolmente in otto anni perché le persone hanno avuto fiducia in MARCHIONNE;

conclude dicendo che in assemblea impara sempre qualcosa.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ringrazia coloro che hanno votato l'azione di responsabilità perché, sebbene i voti non abbiano inciso sul risultato finale, sono stati comunque significativi;

esprime la sua stima nei confronti del dottor MESSINA, che ritiene si senta un uomo libero anche se si sta comportando in modo troppo scaltro, come nell'operazione con GENERALI;

considera come il dottor MESSINA sia molto invidiato per il suo lauto stipendio.

Il Presidente

prega l'azionista di concludere.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ritiene che talvolta alcune nomine siano dettate da ragioni personali e che alcuni, consapevoli che la loro nomina derivi da questo, vogliano mantenere il loro status quo.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alle votazioni precisando che riguarderanno:

. la prima le politiche di remunerazione 2017 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia,

. la seconda l'estensione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo,

. la terza i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso,

. la quarta il Sistema di Incentivazione 2016 basato

su strumenti finanziari,

. la quinta l'acquisto e la disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione 2016. Fa poi presente che per le stesse si procederà mediante il terminale di voto "radiovoter" in base alle istruzioni riportate nella relativa nota informativa che è stata distribuita ai presenti e che, in sintesi, saranno di volta in volta proiettate.

Chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto. Quindi invita il segretario a procedere con la prima votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di:

- approvare le politiche di remunerazione per il 2017 come descritte, nella Relazione sulle Remunerazioni, nella Sezione I, 4 "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato" e nella sezione I, 5 "La politica di remunerazione per particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia",
- deliberare, con voto consultivo, in merito alle

procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione, come descritte nella Sezione I, 1 della Relazione sulle Remunerazioni - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione".

Quindi precisa che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta l'esito della stessa; la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 8.500.948.230

. voti contrari n. 337.367.312
. voti astenuti n. 104.674.023
. azioni non votanti n. 103.805.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "0").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la seconda votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di estensione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1 della popolazione identificata come Risk Taker non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che

il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta l'esito della stessa; la proposta è approvata a maggioranza con

- . voti favorevoli n. 8.780.809.699
- . voti contrari n. 92.062.522
- . voti astenuti n. 70.071.335
- . azioni non votanti n. 93.804.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "0").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la terza votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare con deliberazione vincolante l'approvazione del limite massimo di 24 mensilità di retribuzione fissa ai compensi "golden parachute",

come definiti nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione, prevedendo l'esclusione da tale computo delle mensilità relative all'indennità di mancato preavviso come previste dal CCNL, in linea con la prassi dei competitor italiani.

Quindi precisa che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta l'esito della stessa; la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 8.662.652.966

. voti contrari n. 160.972.168
. voti astenuti n. 119.315.722
. azioni non votanti n. 93.804.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la quarta votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare il Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari per l'esercizio 2016 nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole
. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario
. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato

registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta l'esito della stessa; la proposta è approvata a maggioranza con

- . voti favorevoli n. 8.702.677.320
- . voti contrari n. 170.234.734
- . voti astenuti n. 70.027.802
- . azioni non votanti n. 94.804.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la quinta votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione 2016 nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione, precisando che la votazione è aperta e che è quindi

possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta l'esito della stessa; la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 8.750.435.536

. voti contrari n. 192.439.840

. voti astenuti n. 60.480

. azioni non votanti n. 98.804.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati

nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 16 circa ringraziando gli azionisti per il loro intervento e per il loro contributo.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

. sotto la lettera "A" l'elenco dettagliato dei soggetti che partecipano al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 3%,

. sotto la lettera "B" la nota informativa concernente il terminale di voto "radiovoter",

. sotto la lettera "C" il fascicolo contenente le domande pervenute alla Società prima dell'assemblea ex articolo 127 ter TUF da parte degli azionisti Pier Emilio RAINERI, Tommaso MARINO, Investimenti Sud Italia S.r.l. e Marco BAVA, con le relative risposte,

. sotto la lettera "D" copia delle slide proiettate a supporto dell'esposizione del Consigliere Delegato,

. sotto la lettera "E" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Punto 1 all'ordine del giorno,

. sotto la lettera "F" la Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli

Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2016 ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto,

- . sotto la lettera "G" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Punto 2 all'ordine del giorno - lettera a),
- . sotto la lettera "H" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Punto 2 all'ordine del giorno - lettera b),
- . sotto la lettera "I" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Punto 2 all'ordine del giorno - lettera c),
- . sotto la lettera "L" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Punto 2 all'ordine del giorno - lettera d),
- . sotto la lettera "M" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Punto 2 all'ordine del giorno - lettera e),
- . sotto la lettera "N" il fascicolo intitolato "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni",
- . sotto la lettera "O" l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, nel quale sono evidenziati, per le singole votazioni,

coloro che risultano avere espresso voto favorevole,
voto contrario, essersi astenuti o non aver votato.

Il presidente

Firmato

(professor Gian Maria GROS-PIETRO)

Il segretario

Firmato

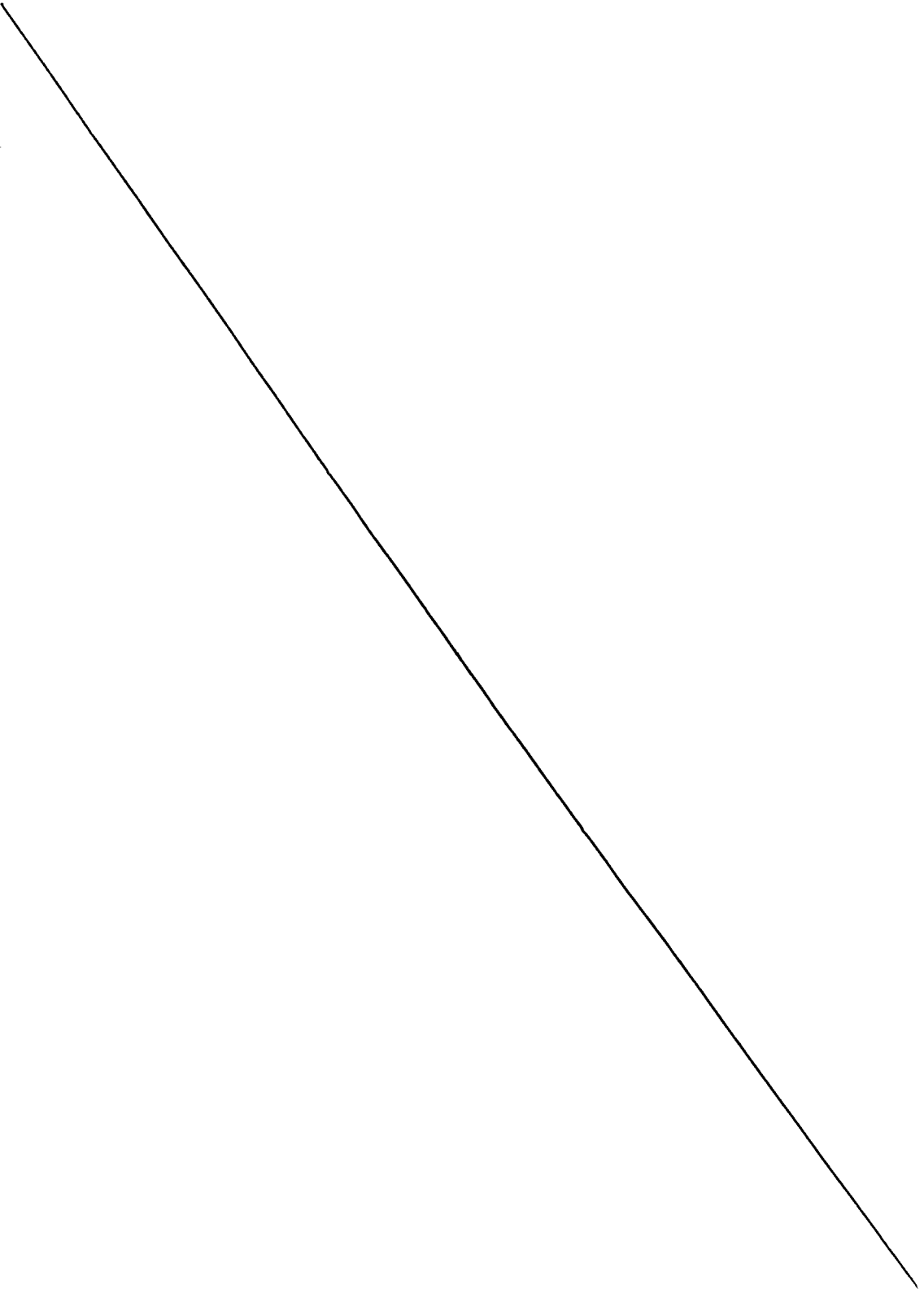
(dottor Ettore MORONE)

INTESA SANPAOLO S.P.A.

ELENCO DETTAGLIATO DEI SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO
RAPPRESENTATO DA AZIONI ORDINARIE IN MISURA SUPERIORE AL 3%

(sulla base dei dati a Libro Soci e di altre informazioni a disposizione)

SOCIETA' PARTECIPANTI (direttamente e/o indirettamente)	TOTALE AZIONI ORDINARIE	% sul cap.soc. ordinario (15.859.786.585 azioni)	AZIONI ORDINARIE CON DIRITTO DI VOTO	% sul cap.soc. ordinario	AZIONI ORDINARIE SENZA DIRITTO DI VOTO	% sul cap.soc. ordinario
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	1.458.804.043	9,198%	1.458.804.043	9,198%	-	-
FONDAZIONE CARIPLO	767.029.267	4,836%	767.029.267	4,836%	-	-
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	540.500.476	3,408%	540.500.476	3,408%	-	-
- Assicurazioni Generali SpA	510.000.000	3,216%	510.000.000	3,216%	-	-
- Generali Italia SpA	21.384.298	0,135%	21.384.298	0,135%	-	-
- Generali Versicherung AG	5.500.000	0,035%	5.500.000	0,035%	-	-
- Genertlife SpA	2.764.873	0,017%	2.764.873	0,017%	-	-
- Alleanza Assicurazioni SpA	355.704	0,002%	355.704	0,002%	-	-
- Generali Espana SA de Seguros Y Reaseguros	361.132	0,002%	361.132	0,002%	-	-
- Generali Worldwide Insurance Company Limited	134.469	0,001%	134.469	0,001%	-	-
FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO	514.111.188	3,242%	514.111.188	3,242%	-	-



ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Gentile Azionista,

Le porgiamo un cordiale benvenuto.

Al fine di agevolare la Sua partecipazione ai lavori assembleari Le forniamo alcune indicazioni sull'utilizzo del terminale di voto "radiovoter" che Le viene consegnato.

Il "radiovoter" – che Le raccomandiamo di portare sempre con sé – è collegato al sistema elettronico di rilevazione delle presenze e delle votazioni ed è stato personalizzato con i Suoi dati anagrafici ed il totale delle azioni certificate per l'esercizio del diritto di voto.

L'utilizzo del "radiovoter" è molto semplice; il programma guida alle operazioni di registrazione del voto mediante appositi messaggi, che appaiono sul display del terminale, abilitando volta per volta esclusivamente i tasti occorrenti.

Nel dichiararci a Sua disposizione per eventuali chiarimenti, La ringraziamo per la partecipazione all'Assemblea e Le auguriamo buon lavoro.

Con i migliori saluti.

INTESA SANPAOLO S.P.A.

Allegato "B"

Le ricordiamo che è possibile prenotarsi per l'intervento in Assemblea presso gli appositi tavoli di Segreteria anche prima dell'apertura dei lavori.

AREA ASSEMBLEARE

Per l'accesso allo spazio assembleare occorre far rilevare la presenza avvicinando il terminale all'antenna ((.)) collocata nelle colonnine regolanti gli ingressi. Il passaggio in entrata abilita la persona al voto (ovviamente il passaggio in uscita la disabilita).

VOTAZIONI

Per l'esercizio del diritto di voto occorre:

Attendere l'apertura della votazione come viene segnalato dal dispositivo che emette un segnale, vibra e si illumina.

1. Premere il tasto:

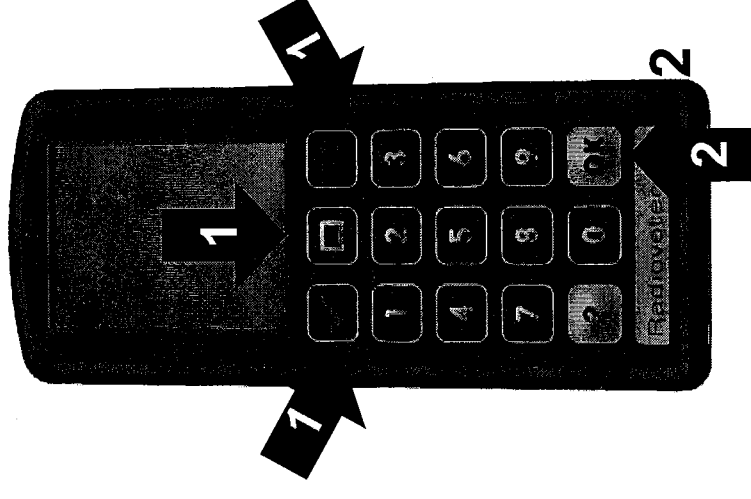
- per l'espressione del voto **FAVOREVOLE**
- per l'espressione del voto **CONTRARIO**
- per l'**ASTENSIONE**.

E' possibile correggere la scelta prima della conferma definitiva, premendo un nuovo tasto corrispondente al voto desiderato. Sul display appare l'ultima scelta effettuata.

2. Premere il tasto "OK" per confermare la scelta

Verificare sul display che il voto sia stato trasmesso e registrato correttamente.

2



Note generali

Per eventuali altre modalità di voto, è necessario recarsi alla postazione di voto assistito.

Se, a votazione iniziata, l'azionista si assenta dalla sala o vi entra senza esprimere il voto, viene considerato partecipante non votante.

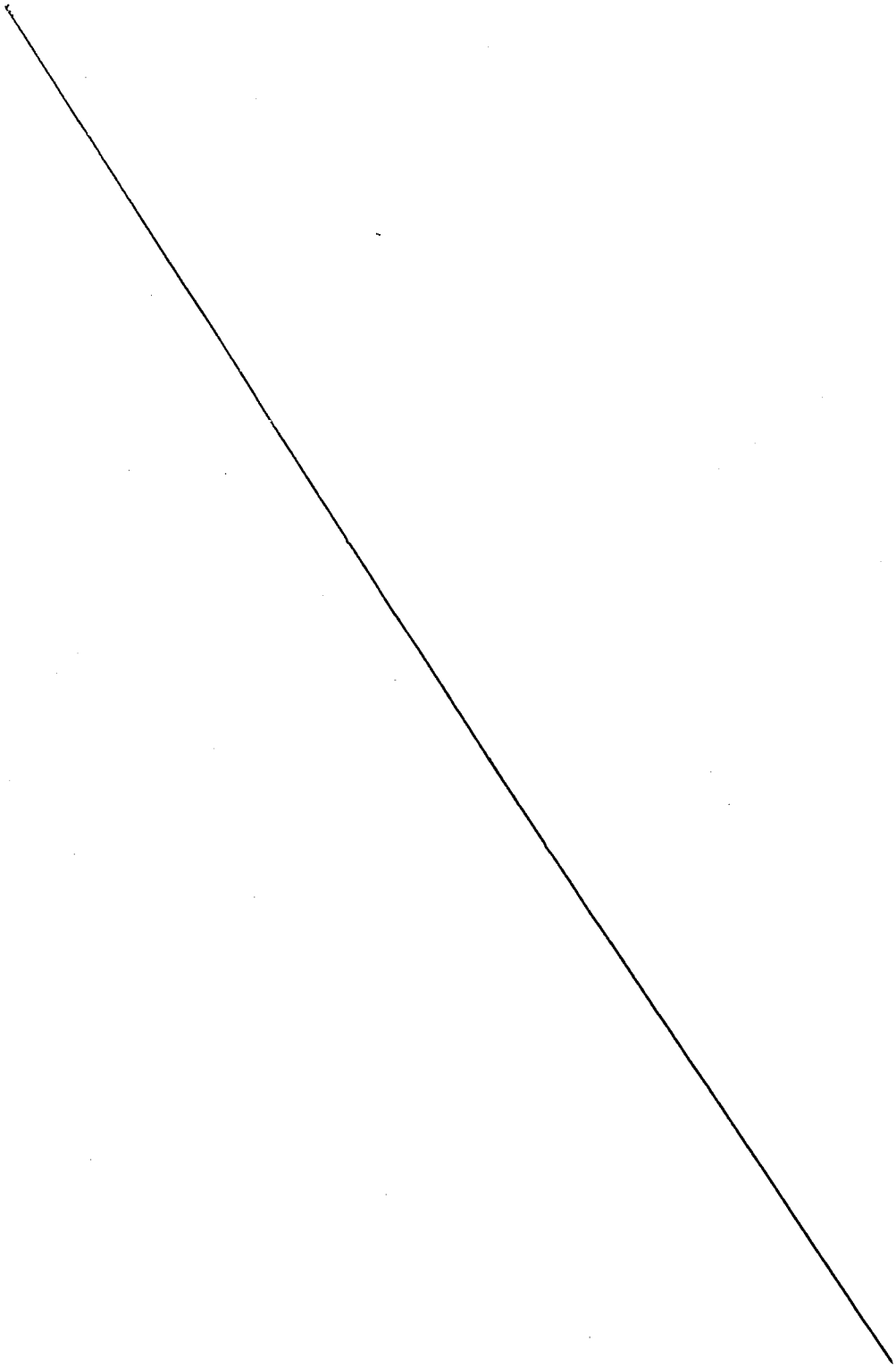
Per ogni eventuale segnalazione di anomalia o precisazione sul funzionamento del "radiovoter", rivolgersi alla postazione di voto assistito o richiedere l'intervento del personale di assistenza in sala.

Il "radiovoter" deve essere restituito all'uscita al termine dell'Assemblea.

INTESA  SANPAOLO

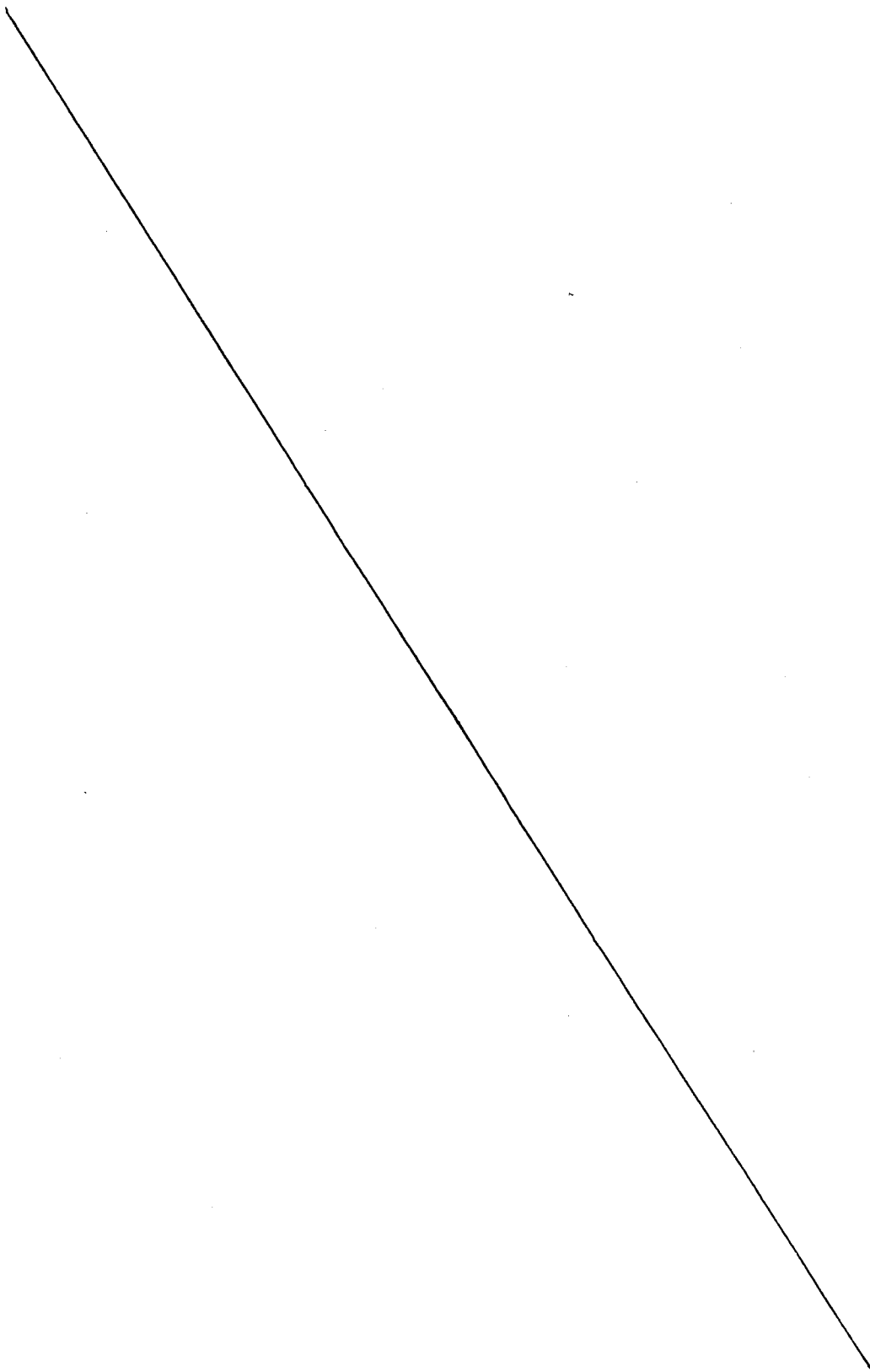
Assemblea 27 aprile 2017

Domande pervenute prima dell'Assemblea
ex art. 127-ter Tuf



Azionista Pier Emilio Raineri

Domande pervenute il 17 aprile 2017



(1) In qualità di azionista/cliente evidenzio le possibili minori entrate (commissioni) per l'inadeguatezza del Sistema Informativo al Tradingonline a causa della mancanza di tempestiva risposta (giornaliera - oggi anche 40/45 gg) dell'andamento delle minus / plusvalenze che vengono maturate dai clienti che operano online. Tali aspetti negativi non si riscontrano ad es. sul Sistema Unicredit che fornisce il giorno dopo ,e nei tempi successivi, un dettaglio continuo all'utente/cliente.Intervenite !

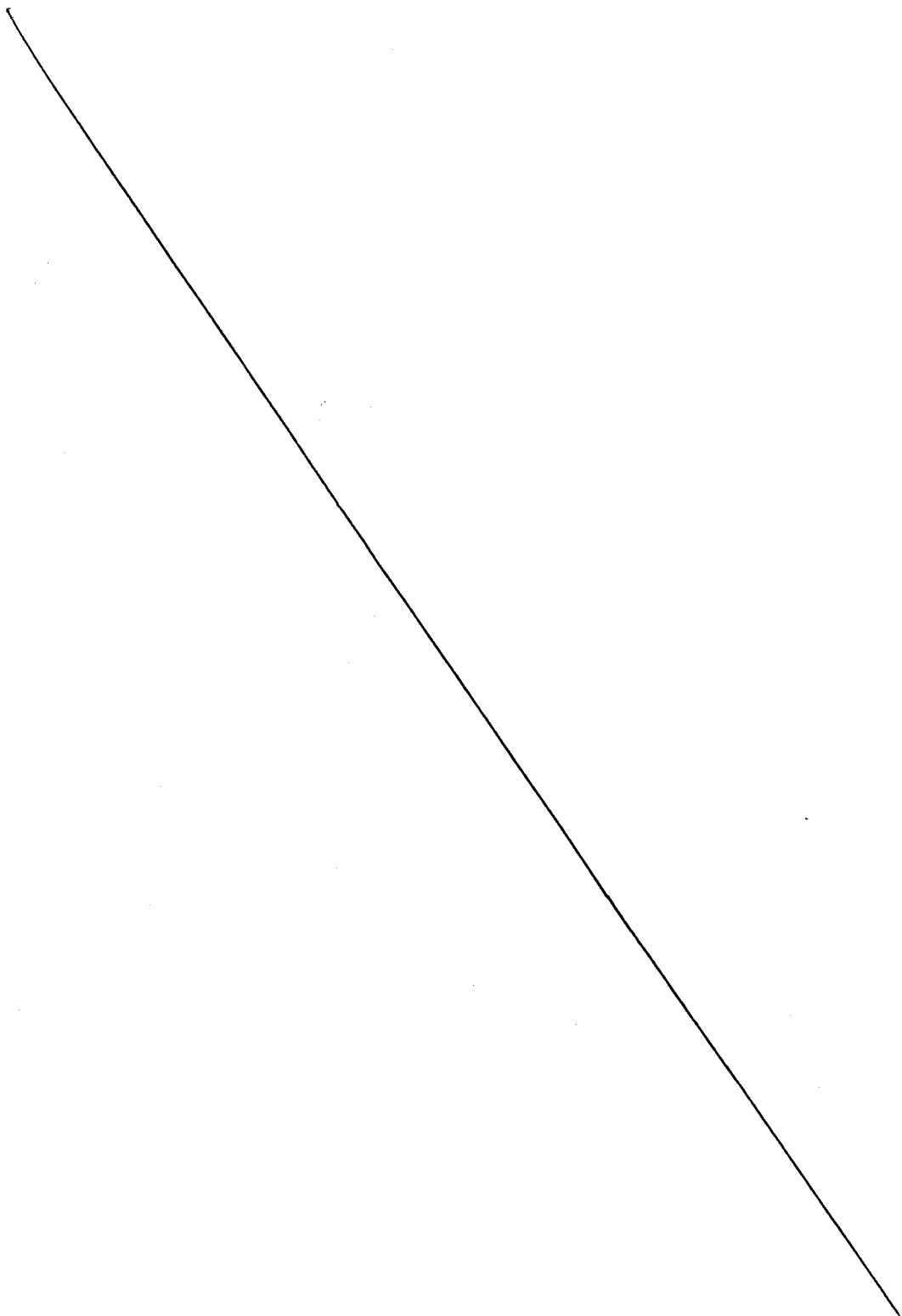
Nel corso del 2016 abbiamo pensato a una nuova esperienza digitale per far evolvere il nostro sito e la nostra app nelle componenti transazionali.

Nel 2017 l'obiettivo è diventare leader anche nel mercato del trading online.

Nel breve periodo abbiamo già siglato una partnership con Marketwall, fin-tech d'eccellenza nata all'interno del panorama finanziario italiano, che ci consente di dare ai Clienti un'informativa finanziaria specialistica con un'interfaccia intuitiva ed efficace, analisi fondamentale, dati di bilancio, indicatori finanziari e uno stock-screener utile a cogliere le opportunità nel mercato.

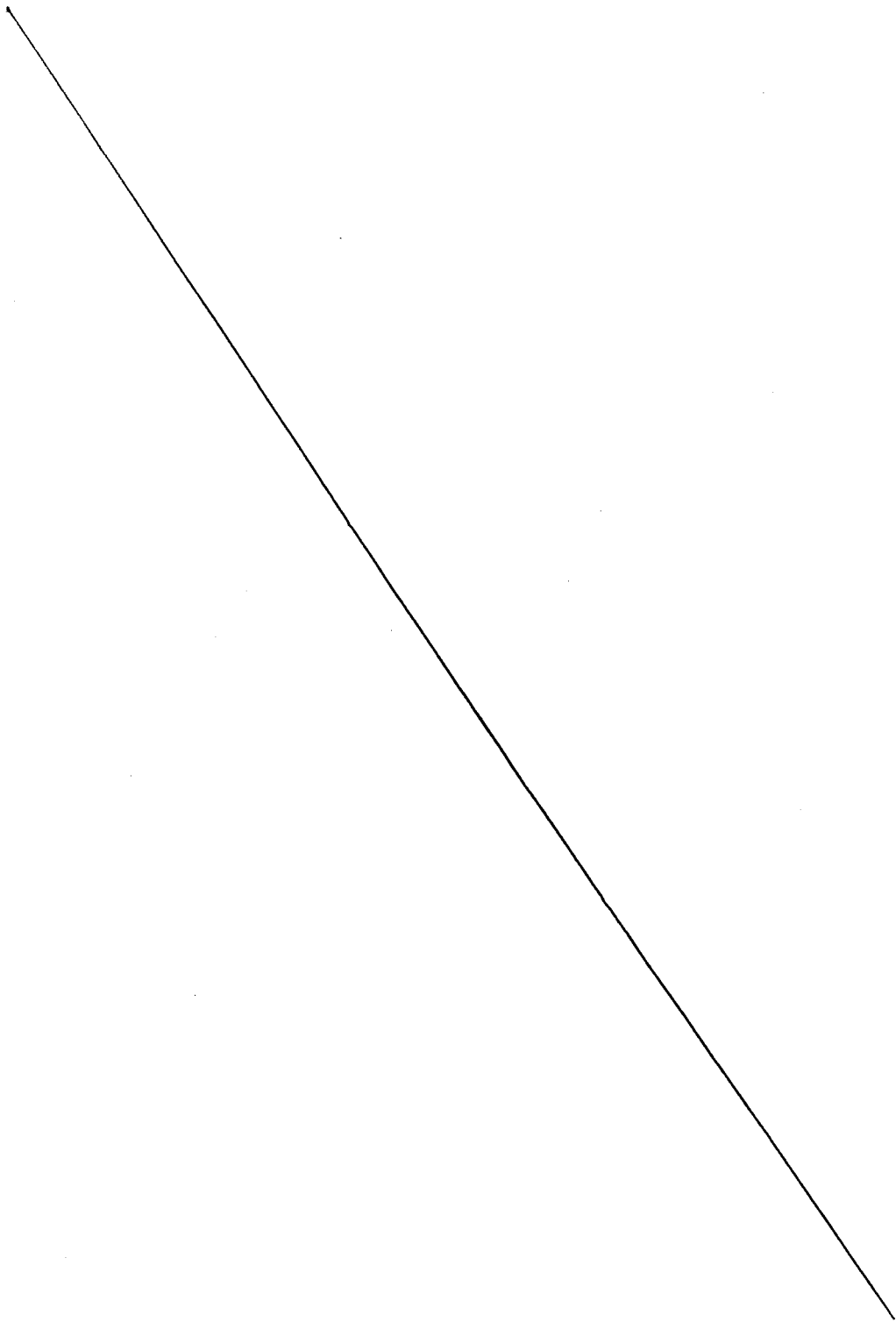
Parallelamente stiamo lavorando alla nuova sezione Investimenti del sito e a un'app dedicata, avvalendoci delle migliori realtà del gruppo, che verrà rilasciata in pilota a fine anno.

All'interno della nuova sezione saranno disponibili un report dedicato al trading, con dati a livello di portafoglio complessivo e puntuali per singola operazione aggiornati in tempo reale, oltre che ordini evoluti, quotazioni in push e altre funzionalità che ci consentiranno di competere con le migliori realtà del trading online.



Azionista Tommaso Marino

Domande pervenute il 23 aprile 2017



(1) Il Dipartimento dei servizi finanziari di New York ha sanzionato il Gruppo per aver aggirato i controlli nelle transazioni con l'Iran! Più precisamente, la sanzione di circa 235 milioni di dollari è arrivata per non aver ottemperato alle leggi anti-riciclaggio e per violazioni della normativa sul segreto bancario. In particolare Cà de Sass e la sua filiale newyorkese sono state accusate di aver gestito male il sistema di monitoraggio delle transazioni, non riuscendo a identificare quelle sospette. Il dott. Messina quali provvedimenti ha assunto in proposito? (1.1) Il Collegio Sindacale di Intesa ne è venuto a conoscenza? (1.2) L'ufficio Controlli Interni e il Collegio Sindacale ritengono di aprire un'istruttoria sulla vicenda?

Il 15 dicembre 2016 ISP ha chiuso in via definitiva l'accordo (Consent Order) con il New York State Department of Financial Services (DFS) in merito alla sanzione amministrativa conseguente al procedimento di vigilanza pubblico avviato nel 2007 riguardante carenze in tema di controlli, politiche e procedure di antiriciclaggio della filiale di New York.

Il Consent Order prevede, oltre alla sanzione pecuniaria di USD 235 milioni, l'attuazione di un remediation plan finalizzato a superare le criticità rilevate nel sistema antiriciclaggio. Molte di tali criticità si riferiscono a periodi precedenti al 2010 ed erano state già indirizzate e rimosse negli anni passati; altre relative ad aspetti organizzativi e procedurali lo saranno nei prossimi mesi secondo un piano presentato al DFS lo scorso 14 aprile 2017. Le attività sono in corso e procedono secondo programma.

Si ricorda che su tematiche analoghe la Banca era stata anche oggetto di un procedimento dell'OFAC (chiusosi con una sanzione di USD 2,9 milioni) e di un'indagine penale avviata nel 2008 dalla Procura Distrettuale di New York e dal Dipartimento di Giustizia riguardante la tramitazione di pagamenti in dollari negli Stati Uniti a/dai Paesi sottoposti a embarghi del governo USA. L'indagine penale si era conclusa nel 2012 quando entrambe le autorità avevano determinato che non sussistessero elementi per procedere nei confronti della Banca.

L'organo di controllo di Intesa Sanpaolo è stato puntualmente informato degli sviluppi dei rapporti con le Autorità statunitensi, ha svolto i dovuti accertamenti e condiviso le conclusioni cui sono pervenute le funzioni aziendali di controllo e le decisioni del Consiglio di amministrazione.

(2) Chi è il Capo degli Uffici newyorkesi? (2.1) Riguardo a tale sede sono stati avviati i controlli relativi alle operazioni del periodo 2016-2017 e se no perché questo ritardo?

Attualmente il direttore della Filiale di New York è Biagio Calabrese.

Le operazioni del periodo 2016 e 2017 sono oggetto di controllo secondo le modalità definite nel Consent Order.

(3) Nell'aprile 2016, con riferimento alle vicende relative alla Cassa di Previdenza Aggiuntiva per il Personale dell'Istituto Bancario Italiano, è stato lamentato che i previgenti Consiglieri di Sorveglianza sarebbero venuti meno ai doveri connessi all'incarico in relazione alla movimentazione del patrimonio in liquidazione in presenza di false rappresentazioni in atti giudiziari. (3.1) Chi è stato il denunciante e perché se ne cela il nome? (3.1bis) C'è stato ricorso in Cassazione? (3.2) Chi erano i consiglieri di sorveglianza coinvolti?

(3.1) Informazioni sul denunciante potranno essere acquisite accedendo agli atti giudiziari.

(3.1bis) Non risulta che sia stato depositato alcun ricorso per Cassazione. Il termine per impugnare la sentenza di merito della Corte di Appello di Milano del dicembre 2015 è scaduto senza che controparte abbia proposto il ricorso; è ancora pendente invece quello per la revocatoria della medesima sentenza su cui si è pronunciata la Corte di Appello nel dicembre 2016.

(3.2) Erano i consiglieri in carica all'epoca della denuncia (i relativi nominativi sono disponibili sul sito internet della banca). Si fa rinvio a quanto descritto nella Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione pubblicata e agli atti dell'odierna assemblea, nella quale si conferma che non vi è stata condotta illegittima da parte della Banca.

(4) "Nel dicembre 2016, la vicenda della sanzione amministrativa comminata a Intesa Sanpaolo dal DFS è stata oggetto di denuncia da parte di un azionista, che si è soffermato sulla conformità dei comportamenti tenuti dai dipendenti della Banca alla normativa antiriciclaggio in vigore e sui possibili impatti sulla responsabilità degli amministratori. In esito alle verifiche svolte si conferma che non sono emerse evidenze che la Banca, o alcuno dei propri dipendenti, abbia adottato un comportamento consapevolmente scorretto e che la Banca ha sempre tenuto un approccio di piena collaborazione con le Autorità"(Tratto dalla Relazione del Comitato di sorveglianza). Come si chiama l'azionista che ha presentato denuncia? (4.1) Importo della sanzione amministrativa e cosa intendiate per DFS (4.2) Quali provvedimenti sono stati assunti nei confronti di quei dipendenti che invece hanno adottato un comportamento inconsapevolmente scorretto, considerato che sono passibili di sanzioni disciplinari anche coloro che agiscono con colpa oltre che con dolo?

(4) Non siamo tenuti a fornire informazioni sul denunciante.

(4.1) La sanzione pecuniaria ammonta a circa 235 milioni di dollari. Per DFS si intende il New York State Department of Financial Services.

(4.2) Non si è proceduto ad irrogare provvedimenti disciplinari non essendosi verificate violazioni della normativa interna applicabile in materia.

(5) "Quanto a due denunce presentate nel novembre e nel dicembre 2016 in relazione all'offerta di diamanti da investimento alla clientela della Divisione Banca dei Territori, si precisa che - ferma restando l'inapplicabilità allo stato attuale della disciplina sui servizi di investimento e quindi degli obblighi in materia di predisposizione di prospetti informativi - la Banca ha adottato un processo che garantisce il presidio dei principi di correttezza e trasparenza informativa. Si prevede, fra l'altro, che in fase di proposizione commerciale vengano esplicitate le caratteristiche e il prezzo del diamante al fine di consentire una preventiva verifica di congruità, nonché gli elementi di costo che contribuiscono a formare il prezzo stesso. La Banca ha inoltre attivato propri controlli sulla congruità dei prezzi e sulla qualità delle gemme commercializzate, avvalendosi di periti indipendenti. A partire dall'avvio dell'operatività, sono state concluse 8.297 operazioni di acquisto di diamanti, 179 operazioni di rivendita e sono stati ricevuti 17 reclami (0,2%). Non sono in corso procedimenti civili e penali nei confronti della Banca aventi ad oggetto la commercializzazione dei diamanti" (dalla Relazione del Comitato di Sorveglianza). Dunque se vi è stata correttezza e trasparenza, significa che la trasmissione Report ha diffamato la Banca, visto che la trasmissione di racconta il contrario? (5.1) Perché non l'abbiamo querelata per diffamazione? (5.2) Chi sono i periti indipendenti incaricati e perché si pretende da costoro indipendenza dal momento che non svolgono l'incarico a titolo gratuito, anzi sono profumatamente strapagati e comunque sono stati incaricati dalla stessa Banca coinvolta nella vicenda?

(5.1) La banca non ha ritenuto di dover procedere nei confronti della trasmissione televisiva per diffamazione non avendo ravvisato nel servizio il dolo tipico del reato di diffamazione. (5.2) ISP si è rivolta a gemmologi iscritti all'Albo per avere una valutazione oggettiva del valore di mercato delle pietre commercializzate. L'onorario riconosciuto ai periti risulta in linea con le prestazioni professionali. ISP non ha dato alcun indirizzo circa i criteri di valutazione ma si è limitato a fornire le caratteristiche delle pietre da valutare. Il processo di valutazione di congruità di prezzo ha periodicità trimestrale ed è dato dalla media delle valutazioni di 2/3 periti che si alternano nei trimestri.

(6) "Con riferimento alla presentazione di esposti e delle iniziative intraprese, si segnala che nel corso del 2016 sono pervenuti 5 esposti indirizzati dalla clientela all'Organo di controllo e riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, ogni esposto è stato oggetto di opportune verifiche, che non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti". Quali sono stati gli oggetti degli esposti? (6.1) quali sono state le irregolarità riscontrate di tipo non rilevante?

Gli esposti indirizzati all'Organo di controllo di Intesa Sanpaolo hanno avuto a oggetto, per la maggior parte, lamentele in merito alla gestione dei rapporti, di natura corrente, intrattenuti con la banca (operazioni allo sportello, affidamenti, operatività sul conto corrente). Una richiesta riguarda invece la posizione di Intesa Sanpaolo nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

(7) Che rapporti ci sono con lo Studio Trevisan, che anche il rappresentante deleghe della concorrente Unicredit? Tutto normale per Intesa? Eppure Nel marzo di quest'anno è stata fatta un'interrogazione parlamentare sullo stesso. Quali provvedimenti intende assumere la Banca?

Intesa Sanpaolo non intrattiene rapporti con lo Studio Trevisan.

Lo Studio Trevisan svolge, tra l'altro, attività di raccolta di deleghe assembleari per conto di investitori istituzionali con riferimento alle assemblee di società quotate, nell'ambito delle previsioni contenute nel codice civile e nel Testo unico della finanza.

(8) Vorrei conoscere i costi complessivi 2016 dello Studio Trevisan

Cfr. risposta alla domanda precedente.

(9) Intesa ad oggi continua ad essere primo socio della Banca d'Italia con il 33% delle azioni, sebbene da tempo dovrebbe scendere al 3%. Abbiamo subito sanzioni dall'inerzia del dott. Messina e perché, ad oggi, l'ad è rimasto inerte in proposito?

Ad oggi Intesa Sanpaolo detiene il 27,5% del capitale di Banca d'Italia, dopo avere già ceduto circa il 15% del capitale originariamente detenuto.

Le transazioni devono tenere conto dei vincoli posti dal D. Lgs. n.133/2013, in termini di ammontare massimo detenibile per singolo partecipante (225 milioni di euro, pari al 3% del capitale sociale della Banca) e di ristretto numero di categorie di potenziali investitori ammesse.

Al fine di agevolare le vendite, è stato creato uno specifico segmento di mercato dell'e-MID dedicato alle contrattazioni, su cui opereranno market makers che si impegneranno a vendere e acquistare quote entro determinati ammontari. In occasione dell'Assemblea Bankit del 28/4/2016, è stato formalizzato un meccanismo con cui la Banca d'Italia si è resa disponibile ad acquistare temporaneamente dai market-makers le quote che gli stessi si troveranno a possedere in eccesso al limite del 3 per cento ed a farsi carico di possibili oscillazioni dei prezzi di mercato nel limite dei dividendi risparmiati a valere sugli acquisti in argomento. Inoltre, al fine di agevolare l'attuazione della dividend policy della Banca d'Italia, l'Assemblea dei Partecipanti del 31/3 us ha autorizzato la preconstituzione di somme utilizzabili per stabilizzare nel tempo l'ammontare degli utili netti corrisposti ai partecipanti: quest'anno sono stati accantonati 40 mln.

Nel 2017, in base a quanto stabilito dal D. Lgs. n.133/2013, le quote eccedenti il 3% del capitale sociale di Banca d'Italia hanno perso, oltre al diritto di voto, anche il diritto a percepire il dividendo. Di conseguenza Intesa Sanpaolo quest'anno percepisce i dividendi relativi soltanto a 9.000 quote, pari appunto al 3%.

Il processo di sollecitazione da parte di Intesa Sanpaolo nei confronti di potenziali investitori continua.

(10) Con quali società l'avv. Bazoli interagisce nel Gruppo?

Non riveste incarichi nel Gruppo.

(11) Quali familiari del dott. Bazoli e del dott. Messina lavorano nel Gruppo e/o per il Gruppo?

Nessun familiare del Dott. Bazoli o del Dott. Messina risulta essere dipendente di aziende del Gruppo.

(12) A quanto ammontano complessivamente i crediti del Gruppo nei confronti di familiari del dott. Bazoli e/o società ad essi collegate?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

Evidenziamo che sino a quando il Dott. Bazoli ha ricoperto cariche all'interno del nostro gruppo, qualsiasi posizione a lui riconducibile era soggetta a quanto previsto dall'art. 136 TUB.

(13) Quanti soggetti abbiamo posto in cassa integrazione nel 2016 ? Prima del pensionamento o della Cassa integrazione é stato derubricato il ruolo di parte del Personale onde farlo rientrare tra i beneficiari?

La società non utilizza lo strumento della cassa integrazione.

(14) Quali incarichi ha dato il Gruppo a Francesca Bazoli?

Non riveste incarichi nel Gruppo.

(15) Benefit 2016 del dott. Bazoli

Il Prof. Bazoli non percepisce emolumenti per la carica di Presidente Emerito. Per lo svolgimento dell'incarico il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscergli il rimborso delle spese vive sostenute e un supporto segretariale e di servizio auto.

Con riferimento alla carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ricoperto sino al 27 aprile 2016, si rinvia alle evidenze pubblicate nella Relazione sulle Remunerazioni.

(16) Vittorio Meloni, direttore delle Relazioni esterne. Percentualmente di quanto si é accresciuta la sua retribuzione rispetto al 2015?

La società non è tenuta, anche per ragioni di privacy, a diffondere dati individuali di propri dipendenti che non rivestono posizioni apicali; i dati retributivi del Dott. Meloni sono correttamente aggregati, come prescritto dalla normativa vigente, assieme a quelli di altri manager nelle tabelle, di cui alla Relazione sulle Remunerazioni, che contengono i valori riferiti ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

(17) Abbiamo sponsorizzato società direttamente o indirettamente collegate ad Addolorato Flavio e Vittorio Meloni? per quali importi?

No.

(18) Le spese complessive delle Relazioni Esterne a quanto ammontano nel 2016 e di quante sono aumentate rispetto al 2015?

Gli investimenti in comunicazione si sono ridotti nell'ordine del 25%

(19) Vendita di Palazzo Carafa a Napoli: importo di valutazione del prezzo (chi l'ha eseguita?) e offerte pervenute

In considerazione delle difficili possibilità di utilizzo del Palazzo nell'ambito del Gruppo, avendo ricevuto alcune manifestazioni di interesse da parte di investitori locali, si è ritenuto di avviare la procedura di vendita secondo l'iter adottato per la vendita di tutti gli immobili ex-strumentali della Banca, come approvato dai competenti Organi deliberativi. Sono state quindi richieste due distinte valutazioni con incarichi specifici ad altrettante primarie Società di caratura nazionale e internazionale (CBRE Valuation e Yard). Non essendo ancora scaduto il termine per la presentazione di eventuali offerte vincolanti, non possono essere fornite ulteriori indicazioni sul prezzo e sulle manifestazioni d'interesse presentate al fine di preservare la correttezza della procedura di mercato in corso.

(20) Quest'anno l'ad ha ritirato l'acquisto di Generali, dopo aver fatto credere al mercato il contrario: quali sono state le principali conseguenze?

Come reso noto al mercato nei comunicati stampa del 24 gennaio 2017, 3 febbraio 2017 e 24 febbraio 2017:

1. possibili combinazioni industriali con Assicurazioni Generali sono state soltanto oggetto di valutazioni da parte del management di Intesa Sanpaolo nell'ambito delle molteplici valutazioni che il management della Banca svolge regolarmente in tema di opzioni di crescita endogena ed esogena del Gruppo;

2. il management di Intesa Sanpaolo, alla luce delle analisi condotte in base alle informazioni pubblicamente disponibili sul gruppo assicurativo, non ha individuato opportunità rispondenti ai criteri - di creazione e distribuzione di valore per i propri azionisti, in coerenza con l'obiettivo di mantenimento della leadership di adeguatezza patrimoniale - con cui valuta le opzioni di crescita;

3. Intesa Sanpaolo accrescerà per via endogena la creazione e distribuzione di valore per i propri azionisti, preservando la leadership di adeguatezza patrimoniale, secondo linee d'azione che saranno alla base del prossimo Piano di Impresa e in continuità con il Piano di Impresa 2014-2017, e in particolare grazie a:

- un'ulteriore significativa crescita nel settore del wealth management,

- un rilevante sviluppo del ramo assicurativo danni,
- un forte impulso al cross-selling conseguente alla creazione della prima "banca di prossimità" in Italia, costituita da Banca ITB,
- nuove iniziative di espansione della banca multicanale e digitale,
- un'elevata reattività del margine d'interesse all'aumento dei tassi di interesse,
- il mantenimento dell'eccellenza nel cost/income ratio, con un'elevata efficienza conseguente al continuo cost management,
- un notevole miglioramento della qualità dell'attivo e del costo del rischio.

(21) Costo di Pedersole quale consulente legale

La Banca non è tenuta a fornire dati relativi ai contenuti di eventuali incarichi affidati a professionisti di propria fiducia. I compensi dei professionisti di cui si avvale Intesa Sanpaolo sono del tutto allineati a quelli percepiti da professionisti di analogo standing e in linea con gli standard di mercato.

(22) Di quanto è diminuito il patrimonio netto a fronte degli utili realizzati anche con la cessione di Satefi e Intesa Sanpaolo Card?

Il patrimonio netto del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2016 non è diminuito, bensì è aumentato di 1.135 milioni rispetto al 31 dicembre 2015, anche per effetto della plusvalenza realizzata sulla cessione di Satefi e Intesa Sanpaolo Card, che ha contribuito al conto economico consolidato dell'esercizio 2016 per 881 milioni ante imposte.

(23) Chi svolgerà i servizi delle sopra richiamate società cedute e a quale prezzo?

L'accordo di cessione prevede che le due società (ridenominate rispettivamente Mercury Payments S.p.A. e Mercury Processing Services International d.o.o.) continuino a svolgere i servizi già forniti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il pricing dei servizi non è stato oggetto di modifiche nell'ambito della transazione.

(24) Vorrei conoscere quali siano stati i risultati della Direzione Relazioni Esterne

Con il supporto dell'Istituto di ricerca IPSOS misuriamo ormai da anni il profilo di immagine del nostro Gruppo. Nel 2016 si conferma la nostra leadership rispetto ai concorrenti con un ulteriore incremento di oltre il 15% rispetto al 2015.

(25) La Direzione Relazioni Esterne attraverso quali iniziative ha promosso l'immagine del Gruppo?

Prevalentemente con attività di sponsorizzazione, partnership e valorizzazione delle proprie attività culturali e istituzionali

(26) Di quanti consulenti si è avvalsa tale Direzione nel 2016?

Una società specializzata che ci supporta per la comunicazione istituzionale all'estero e due agenzie che ci supportano per la comunicazione istituzionale e commerciale in Italia.

(27) Quanti sono stati i consulenti nella predetta Direzione in rapporto di parentela con Vittorio Meloni?

Nessuno

(28) Quante persone ha a disposizione il suddetto dirigente? E' vero che sono state accumulate molte ore di straordinario? con quali risultati?

La Direzione Relazioni Esterne si compone di 108 persone. Le ore di prestazioni straordinarie sono in linea con quelle delle altre strutture centrali della Banca.

(29) Di quanti sono aumentati i costi del sito web di Gruppo gestito dall'anzidetta Direzione?

I costi di comunicazione del sito istituzionale di Gruppo www.group.intesasanpaolo.com sono rimasti stabili nel 2016 rispetto al 2015 poichè il sito non è stato rinnovato. I costi di comunicazione

del sito commerciale www.intesasanpaolo.com nel 2016 vs 2015 sono passati da circa 300mila a circa 600mila per attività onboarding, video e creatività in generale.

(30) Costo di sponsorizzazione di Sharity e risultati conseguiti, se ve ne fossero stati

Sharing Italy non è stata un'attività sponsorizzata, ma realizzata e organizzata direttamente dalla Banca con investimenti in comunicazione a livello nazionale nell'ordine di un milione di euro

(31) Quali sono state le principali sponsorizzazioni 2016?

FAI - I Luoghi del Cuore, Teatro alla Scala di Milano, Progetto La Scala UNDER30, Teatro Regio di Torino, San Carlo di Napoli, Teatro Franco Parenti, Piccolo Teatro Grassi, Festival Internazionale della Musica MITO SettembreMusica, Spazio Teatro No'HMA, Rossini Opera Festival, Piano City Milano, Torino Jazz Festival, Bookcity Milano, La Milaneseana, 84° CSIO Piazza di Siena - Roma, esposizione a Palazzo Marino de La Madonna della Misericordia di Piero della Francesca, mostra I Nabis Gauguin e la pittura italiana d'Avanguardia a Palazzo Roverella di Rovigo, mostra Piero della Francesca. Indagine su un mito ai Musei San Domenico di Forlì, Concerto di Natale ad Assisi e Torino Film Festival.

(32) Costo di Sharing Italy, svoltosi a Torino, e relativi risultati

Sharing Italy è stata un'attività realizzata e organizzata direttamente dalla Banca con investimenti in comunicazione a livello nazionale nell'ordine di un milione di euro.

(34) Ad oggi a quanto ammonta la spesa del Rappresentante Comune e il Fondo a sua disposizione?

Il compenso spettante al Rappresentante comune è deliberato dall'Assemblea speciale in data 15 dicembre 2014 ed è a carico della Società fino all'ammontare di euro 25.000 per l'intero triennio.

La costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni degli azionisti di risparmio è di competenza dell'Assemblea speciale, che fino ad ora non ha deliberato in merito.

(35) Quanto ha speso il Rappresentante Comune nel 2016 e per cosa?

Il fondo per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni degli azionisti di risparmio, la cui costituzione è di competenza dell'Assemblea speciale, fino ad ora non è stato costituito.

(37) L'anno scorso con la domanda n. 13 ho chiesto, tra l'altro, quali fossero gli importi di incarichi a dipendenti pubblici. Non mi è stata data una risposta chiara. Potete dirmi il n. degli incarichi 2016 e i complessivi importi 2015 e 2016?

Per il 2015 gli importi complessivamente sono stati dell'ordine dei 75.000 euro.

Nel 2016 sono stati affidati a dipendenti pubblici due incarichi relativi a collaudi di opere d'urbanizzazione connesse all'attuazione di Convenzione Urbanistica; in tali casi l'affidamento dell'incarico è di competenza dell'Amministrazione Pubblica con onere a carico del soggetto attuatore delle opere e cioè di Intesa Sanpaolo. I compensi sono stati calcolati in base ai tariffari professionali vigenti. Uno dei due incarichi è tutt'ora in corso.

(39) Costo della Scalata di Cairo in RCS, a nostre spese

In merito all'OPA di Cairo su RCS, il Gruppo ISP ha assistito Cairo Communications in qualità di Advisor finanziario (attraverso Banca Imi) e come banca finanziatrice. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha inoltre apportato le azioni in proprio possesso all'offerta di Cairo come ha fatto la maggioranza degli azionisti di mercato.

Il Gruppo quindi non ha sostenuto costi ma ha realizzato ricavi dai servizi di Advisory e dal finanziamento, a condizioni di mercato.

(40) Chi ci rappresenta nel Consiglio di Amministrazione RCS? Quali contratti abbiamo concluso con Cairo prima della scalata di questi?

Attualmente Intesa Sanpaolo non esprime alcun rappresentante nel Consiglio di Amministrazione di RCS Mediagroup.

Nel 2016 alla società Cairo Pubblicità S.p.a. sono stati assegnati ordini da parte della Dir. Relazioni Esterne per l'acquisto di spazi pubblicitari per complessivi € 177.000 circa (IVA inclusa)

(41) Il dott. Bazoli continua ad utilizzare la carta di credito?

Il Dott. Bazoli risulta titolare di una carta di credito aziendale che, comunque, non è utilizzata.

(42) Perché è considerata domanda impertinente conoscere quanti parenti di consiglieri ed ex consiglieri di sorveglianza risultino ad oggi in forza al Gruppo (domanda n. 21 aggirata lo scorso anno)? La domanda che altri azionisti mi suggerivano tendeva a conoscere se e quanto la banca sia di parte. E' chiaro che se la banca riuscisse a dimostrare che non ci sono casi di parentela, molti risparmiatori sarebbero più propensi a investire.

Si evidenzia che le norme di legge e i regolamenti e le prassi aziendali non vietano l'assunzione di eventuali parenti di consiglieri di Intesa Sanpaolo e, più in generale, di dipendenti del Gruppo. In ogni caso, dette eventuali assunzioni avverrebbero – ovvero sarebbero comunque avvenute – all'interno e nel rispetto del rigoroso processo tempo per tempo previsto per la selezione di qualsiasi risorsa dal mercato.

(43) Quali sono i principali immobili di un centinaio circa contenenti amianto e quali di essi sono stati bonificati nel 2016?

Tra i siti con presenza accertata di materiali contenenti amianto figurano stabili di direzione e filiali. Si tratta esclusivamente di situazioni riconducibili alla presenza di materiali e soluzioni tecnologiche, per isolamento di tubazioni o protezione dal fuoco di strutture metalliche, adottate nelle strutture edilizie fino al 1995 e per la massima parte confinate in impianti e locali tecnici non accessibili a colleghi o clienti e, in un numero esiguo, in controsoffitti di ambienti fuori terra. Per tutti questi immobili è stata effettuata la notifica alla competente ASL per i connessi controlli e sono state attivate le misure previste dalla legge dandone informativa alle imprese appaltatrici, ai lavoratori ed ai loro rappresentanti per la sicurezza.

Ogni anno con il coordinamento degli specialisti previsti dalla norma presso tutti questi siti sono condotte specifiche indagini sullo stato di conservazione del materiale e monitoraggi ambientali volti a misurare la presenza di fibre in aria. Tutte le misurazioni effettuate nel 2016 e negli anni precedenti hanno rilevato valori largamente inferiori alla soglia prevista dalla normativa ed assimilabili ai valori presenti all'esterno.

Secondo un criterio di priorità correlato alle condizioni del materiale ed alla sua localizzazione è stato predisposto un piano triennale 2016-2018 di bonifiche. Nel corso del 2016 sono stati completati 26 interventi di bonifica.

(44) Quanto abbiamo erogato complessivamente a società fornitrici di cui facciano parte dipendenti del Gruppo? Lo scorso anno la domanda n. 28 è stata elusa, perché mi è stato spiegato il procedimento ma non mi è stato detto l'importo! Ma il Collegio Sincale che ci sta a fare?

Per policy non possiamo fornire dettagli di questo tipo ma preme evidenziare che le eventuali concessioni di credito a società fornitrici avvengono nel rispetto delle politiche creditizie fatte proprie dal Gruppo ISP, oltre che essere presidiate, in caso di eventuale partecipazione di dipendenti del Gruppo a dette società, da un Codice Interno di Comportamento di Gruppo che prevede specifici obblighi e divieti per esponenti e dipendenti.

Più in particolare i dipendenti devono evitare tutte le situazioni e tutte le attività che li pongano in situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale, per conto proprio o di terzi. Inoltre essi - nei casi previsti dalla normativa interna - devono dare immediata notizia al proprio superiore gerarchico e alla/e struttura/e indicata/e nella relativa normativa di riferimento circa l'insorgere di situazioni di conflitto (anche solo potenziale) dell'interesse proprio (diretto o indiretto) con quello della Società e/o del Gruppo.

Il Codice vieta quindi di assumere la qualifica di socio illimitatamente responsabile in società di persone e, in generale, incarichi in ogni tipo di società, amministrazione o ente, nonché di prestare a terzi la propria opera, salvo espressa autorizzazione preventiva della competente funzione del personale della Società, il cui rilascio è subordinato alla circostanza che l'attività, gli incarichi o l'opera da prestare non comportino fra l'altro:

- effetti negativi sulla prestazione lavorativa da rendere alla Società;
- l'utilizzo di dati cui il dipendente possa accedere solo in virtù del rapporto di lavoro con la Società;
- la partecipazione anche indiretta ad attività in concorrenza con quella svolta dalla Società;
- situazioni pregiudizievoli alla dignità del dipendente da cui conseguano riflessi negativi per la Società.

(45) Il Fondo beneficenza di Intesa Sanpaolo ha fatto erogazioni anche direttamente a singole persone più bisognose? Complessivamente quanto è stato erogato?

Il Regolamento del Fondo di Beneficenza ed Opere di Carattere Sociale e Culturale entrato in vigore lo scorso 26 luglio 2016, in continuità con quanto precedentemente stabilito, prevede al terzo comma dell'art. 8 l'esclusione dalla categoria dei beneficiari, inter alios, dei privati cittadini. Non sono quindi state effettuate erogazioni a singole persone fisiche.

Nel 2016 il Fondo ha erogato complessivamente oltre € 8,1 mln a favore degli enti elegibili. Nulla è stato erogato a favore di singole persone fisiche.

(46) Quali dirigenti o esterni ci rappresentano in Destinazion Italia? Di cosa si occupa tale società?

Destination Italia SpA promuove e commercializza l'offerta turistica italiana sui mercati esteri, sia direttamente verso i viaggiatori (B2C), che indirettamente attraverso tour operator, agenzie, OLTA e partner di sistema (B2B).

I rappresentanti di Intesa SanPaolo all'interno del Consiglio di Amministrazione di Destination Italia sono:

Stefano Barrese, Responsabile della Divisione Banca dei Territori.

Massimo Tessitore, Responsabile della Direzione Multicanalità Integrata della Divisione Banca dei Territori.

(47) Chi sono i soci di maggioranza di detta società e che percentuale di minoranza ne controlliamo?

La Società ha tre azionisti: il Gruppo Lastminute.com che con il 57% delle quote azionarie detiene la quota di controllo, Intesa SanPaolo che partecipa con il 38% e il CEO Marco Ficarra che possiede il 5% delle quote

(48) Vorrei conoscere coperture e scoperture nel Gruppo (anno 2016) delle categorie protette, legge 68/99. So che nel Gruppo sono numerose le scoperture: che tipo di qualifiche avete dichiarato vi servono agli uffici di Collocamento Mirato Disabili di Torino? Diciamo le prime 10 qualifiche

In base alle ultime denunce ex lege 68/1999 il Gruppo Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2016 annoverava – al netto delle compensazioni territoriali e delle sospensioni dagli obblighi conseguenti all'accesso di lavoratori cessati alle prestazioni a carico del cd. "Fondo di solidarietà del settore credito" (assegni straordinari di sostegno del reddito) – numero 399 scoperture di lavoratori disabili e numero 13 di lavoratori appartenenti alle altre categorie protette. Al fine di adempiere agli obblighi occupazionali le società del Gruppo hanno stipulato o stanno stipulando/integrando convenzioni con le province dove sono allocate le scoperture. Nelle richieste avanzate alle province, ivi compresa quella di Torino, è di regola indicato il fabbisogno di lavoratori abilitati a svolgere mansioni impiegate.

(49) A quando risale l'ultima ispezione nel Gruppo, da parte dell'Ispettorato del Lavoro?

L'ultima ispezione risale al mese di febbraio del corrente anno. Si tratta di un verbale redatto dalla sede territoriale di Torino dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro in data 28 febbraio 2017. La Banca ha riscontrato nel termine stabilito, fornendo la documentazione e le informazioni ivi richieste.

(50) La BCE ci ha ispezionati nel 2016? Quali sanzioni ci sono state notificate?

nel 2016 la BCE ha effettuato 3 ispezioni presso Intesa Sanpaolo, oltre agli accessi relativi alla validazione di modelli interni; le ispezioni in argomento hanno riguardato le aree Crediti, Liquidità e Rischio di Tasso del Banking Book, Portafoglio Titoli Available For Sale. Le prime due ispezioni si sono concluse, mentre per la terza non è ancora pervenuto il verbale definitivo.

Non sono state notificate sanzioni.

(51) Vorrei conoscere l'importo complessivo di prestiti a dipendenti del Gruppo?

Nel corso del 2016 i finanziamenti accordati da banche italiane del gruppo a propri dipendenti ammontano complessivamente a ca. Euro 650 milioni, di cui:

Euro 134.098.369 a fronte di 13.288 prestiti;

Euro 515.314.666 a fronte di 3.239 mutui ipotecari.

(52) Acquisto di opere d'arte 2016

Nel 2016 sono state acquisite 3 opere d'arte:

2 fotografie di Mauro Fiorese raffiguranti i depositi delle Gallerie d'Italia di Vicenza e Milano e 1 dipinto di Giuseppe Cammarano raffigurante il banchiere Carlo Fourquet (1821, olio su tela, 175x127 cm).

(53) Quanta ci è costata nel 2016 l'adesione al sistema confindustriale?

Complessivamente l'onere è stato di 162.400,00 euro, di cui 100.000,00 per Unindustria, 60.000,00 per Assolombarda, 2400,00 per Assafrica & Mediterraneo.

(54) Quali rapporti ha intrattenuto il Gruppo con l'Iran?

L'Unione Europea e gli USA hanno revocato nel 2016 la maggior parte delle sanzioni adottate in relazione al programma nucleare iraniano, consentendo agli operatori finanziari di intervenire nelle transazioni commerciali con soggetti iraniani non embargati.

In tale contesto il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ripreso l'operatività con soggetti iraniani, con un approccio di grande cautela e con lo scopo primario di assistere i propri clienti nelle transazioni commerciali.

(55) Senza menzionarli, per rispettarne la privacy, complessivamente gli azionisti di maggioranza di quanto sono stati finanziati nel 2016?

In relazione ai rapporti creditizi con Azionisti si rinvia a quanto precisato nella nota integrativa al Bilancio in merito alle operazioni con Parti Correlate.

(56) Abbiamo fatto credito personalmente a Urbano Cairo o a società di cui egli abbia la maggioranza del capitale? Tali crediti sono garantiti sufficientemente?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

(57) Di quanto siamo esposti nei confronti del Gruppo Marcegaglia?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

(58) Premesso che sono a conoscenza che la legge vieta la nomina di magistrati nel ruolo di arbitri, vorrei sapere se ne abbiamo nominati e se abbiamo nominati loro parenti

Nessun magistrato è stato nominato quale arbitro.

(59) Vorrei sapere se tra i consulenti abbiamo nominato magistrati o loro parenti, al di là del fatto che i Tribunali abbiano nominato ex magistrati a riposo

Nessun magistrato è stato nominato quale consulente

(60) In merito agli arbitrati, chi sono invece gli ex magistrati nominati dai Tribunali ?

Nei giudizi arbitrali in corso non risultano essere presenti come Presidente ex magistrati

(61) Di quali società di smaltimento rifiuti tossici ci siamo serviti e per quali costi?

Intesa Sanpaolo al momento non smaltisce rifiuti tossici così come è anche evidenziato dall'assenza di tale tipologia sull'apposita denuncia annuale ai sensi di legge (MUD).

Nel caso in cui fossero comunque rinvenuti rifiuti tossici, la procedura interna prevede che, in ottemperanza alla normativa vigente, gli stessi vengano smaltiti tramite società specializzata.

Nel caso specifico dello smaltimento toner, lo stesso viene realizzato dalle società fornitrici in possesso delle necessarie certificazioni.

(62) Il dott. Messina ha disposto rientri di prestiti ad imprenditori? In caso affermativo, per quali ragioni?

La concessione, la gestione ed anche la revoca di linee di credito sono regolate da specifici processi interni che devono essere rispettati da tutto il personale

(63) Perché non possiamo dire di quanto abbiamo sponsorizzato il Teatro Alla Scala?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio

(64) Il Teatro alla Scala, di cui ci siamo soci fondatori, ha in forza parenti di dirigenti della nostra Direzione Comunicazione?

No

(65) La famiglia Bazoli non ha dichiarato interessenze con società fornitrici ma la Banca non è in grado di effettuare controlli autonomi in merito? Perché ad oggi non li ha effettuati?

A oggi, il prof. Bazoli è presidente emerito e non ricopre più alcuna carica operativa nel Gruppo.

Nell'ambito delle attestazioni rese ai fini dell'operatività con parti correlate e soggetti collegati, il Prof. Bazoli non ha in passato segnalato società nelle quali siano detenute partecipazioni.

In ogni caso, prima dell'iscrizione all'Albo Fornitori e prima dell'assegnazione di un evento acquisitivo, viene verificata la visura camerale della società fornitrice per verificarne la proprietà, soci, cariche amministrative e giuridiche, al fine di individuare possibili situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale, tra nostri esponenti e nostri dipendenti e la società fornitrice.

Da tali controlli non è emersa alcuna interessenza del prof. Bazoli.

(66) I costi della Prima alla Scala del 2016, da parte del dott. Bazoli e famiglia, dott. Messina e famiglia, dirigenti di Gruppo e famiglia, a chi sono stati addebitati?

Sono invitati direttamente dalla Direzione del Teatro.

(67) Testata Bebeez, nel 2015 sarebbe stata sponsorizzata con importi di minima entità ma l'anno scorso me li avete taciuto. Mi dite cortesemente anche di quanto sia stata la sponsorizzazione nel 2016?

Abbiamo investito per un valore inferiore a 10.000 euro.

(67bis) Bebeez, a Vostro dire, sarebbe frequentato da buona parte della Comunità finanziaria. Ebbene la Direzione Comunicazione come avrebbe appreso ciò? Forse si deduce dal fatto che che la socia fondatrice sia caposervizio in Milano Finanza, Gruppo Class Editori, società peraltro già da noi ampiamente sponsorizzata!

Il sito ha dichiarato nel 2015 350mila utenti unici nell'anno

(68) Costo sponsorizzazione 2016 del Sole 24 Ore

La Banca non ha in essere una sponsorizzazione con il Sole 24Ore.

(69) Importi di sponsorizzazione 2016 per Spazio Teatro No'HMA, diretto da Teresa Pomodoro, ex presidente del Tribunale di Milano. Il Teatro é finanziato anche da Eni, banche e società varie! A fronte di questo altre realtà non lo sono per niente! Vogliamo chiedere almeno a questo Teatro un resoconto dei finanziamenti totali prima di decidere se e come continuare questo genere di sponsorizzazioni?

L'Associazione Spazio Teatro No'HMA, fondata nel 1994, ha l'obiettivo di diffondere un percorso di crescita della sensibilità culturale utilizzando uno spazio teatro periferico e realizzando eventi teatrali, performance artistiche e musicali che vengono offerte gratuitamente al pubblico. Dal 2004 sosteniamo l'Associazione, in considerazione della finalità sociali e culturali delle iniziative promosse.

(70) I Manager, attuali ed ex del Gruppo, imputati a Trani, sono stati condannati?

Il procedimento è ancora in corso e dovrebbe concludersi nel prossimo mese di Luglio.

(71) Vorrei conoscere i costi che abbiamo anticipato per la difesa del dott. Bazoli e se intendiamo farceli restituire in caso di condanna

Tenuto conto delle previsioni civilistiche, statutarie e contrattuali, le spese legali vengono anticipate dalla Banca sul presupposto del corretto operato dei propri esponenti, manager e dipendenti. Ciò anche considerato l'interesse del Gruppo al buon esito del giudizio, tenuto anche conto degli aspetti reputazionali. Nel caso – mai verificatosi – di condanna di esponenti apicali della Banca si valuterà la possibilità di recupero delle spese legali anticipate.

(72) So che finanziamo società facenti capo al dott. Passera. Le garanzie sono solide, visto che non volete far conoscere gl'importi di finanziamento?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

Evidenziamo che sino a quando il Dott. Passera ha ricoperto cariche all'interno del nostro gruppo, qualsiasi posizione a lui riconducibile era soggetta a quanto previsto dall'art. 136 TUB.

(73) Quanti sono gli alloggi residenziali sfitti a Milano e provincia?

Non vi sono alloggi residenziali sfitti di proprietà del Gruppo a Milano e Provincia nell'ambito del patrimonio strumentale ed ex strumentale.

(74) In merito alla seguente Ansa 2017, quali provvedimenti sono stati assunti a carico dei responsabili? NAPOLI, 14 APR - Il Tribunale di Benevento ha condannato il Banco di Napoli (gruppo Intesa Sanpaolo) al pagamento di circa mezzo milione di euro per anatocismo bancario nei confronti di un'impresa. Al termine di un processo durato 11 anni, il gip Remo Ferraro ha accolto la tesi del legale della "Sa.da" s.r.l. di Mirabella Eclano (Avellino), Antonio Trulio, sul calcolo degli interessi, condannando per anatocismo l' Istituto di credito. La somma da pagare, comprensiva delle spese legali è di 487 mila euro.

Si tratta di giudizio civile definito in primo grado con sentenza dal dott. Ferraro in qualità di GOP (Giudice Onorario di Pace) del Tribunale di Benevento (è errato quindi il riferimento contenuto nella notizia ANSA al GIP, giudice per le indagini preliminari, competente in materia penale).

La sentenza, che ha accolto solo parzialmente le domande delle società attrice, al momento non è ancora passata in giudicato e si sta valutando di proporre appello.

(75) Vorrei conoscere le condanne Antitrust 2016, Autorità che peraltro ha aperto un'indagine su di noi appena qualche giorno fa!

Non vi è stata alcuna condanna da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel 2016.

(76) Vorrei conoscere i casi di esterovestizione di Gruppo. Ci sono state in merito contestazioni del fisco?

L'unica contestazione in tema di "esterovestizione" - peraltro definita nel mese di dicembre 2016 - ha riguardato la controllata lussemburghese Eurizon Capital S.A., a seguito di un PVC notificato in data 10 febbraio 2015 dalla Guardia di Finanza. Sul presupposto (presunto in base a documentazione acquisita in sede di accesso presso Eurizon Capital SGR ("EC SPA")) che la Società fosse fiscalmente residente in Italia per l'asserita presenza nello Stato della sede

dell'amministrazione e dell'oggetto principale, il PVC contestava la mancata dichiarazione di redditi per 731 milioni nei periodi dal 2004 al 2013. Nel giugno 2015, EC LUX aveva peraltro ricevuto avvisi di accertamento per i periodi dal 2004 al 2008 (complessivi 122 milioni di IRES dovuta, più interessi e sanzioni), impugnati dimostrando di: aver operato in Lussemburgo dal 1988 con oltre 50 dipendenti altamente qualificati e dedicati principalmente alla gestione, commercializzazione e amministrazione di fondi di diritto lussemburghese, essere soggetta a vigilanza da parte delle autorità locali e aver sempre agito nel pieno rispetto delle disposizioni tributarie nazionali e del trattato contro le doppie imposizioni tra Italia e Lussemburgo. Nel corso del 2016, la DRE Lombardia dell'Agenzia delle entrate, competente per EC SPA, in coordinamento con la Direzione Provinciale 1 ("DP1"), ha riesaminato le contestazioni e svolto ulteriori approfondimenti in ordine ai rapporti intercorsi fra EC SPA e la controllata lussemburghese nei periodi d'imposta dal 2011 al 2015. A seguito dell'esame, la DRE ha concluso – confermando la bontà delle tesi della Società - che, nei periodi dal 2003 al 2013, non era configurabile l'esterovestizione della società lussemburghese. Tuttavia, secondo la DRE, per effetto di una più corretta applicazione delle regole in materia di prezzi di trasferimento, una parte del "profitto" realizzato nei suddetti esercizi da EC LUX avrebbe dovuto essere attribuito a EC SPA (segue)

(76 segue) Vorrei conoscere i casi di esterovestizione di Gruppo. Ci sono state in merito contestazioni del fisco?

in ragione dell'asserita integrazione funzionale esistente fra le due società e del contributo manageriale fornito dalla controllante italiana alla controllata lussemburghese. Attraverso un modello di allocazione del profitto sostanzialmente riconducibile a un "profit split", la DRE è giunta ad attribuire a EC SPA, per i periodi d'imposta dal 2011 al 2015, maggiori ricavi imponibili pari a complessivi 102 mln e maggiori imposte dovute pari a 35 mln, oltre 3 mln di interessi, senza sanzioni. Su tali presupposti, la società lussemburghese è stata posta nella condizione di presentare una richiesta (in corso di esame da parte dell'Autorità fiscale lussemburghese) di recupero delle imposte versate in Lussemburgo in relazione ai ricavi imponibili attribuiti dalla DRE a EC SPA, stimate in circa 8 mln. Ancorché EC SPA considerasse solida la propria posizione in materia di prezzi di trasferimento, l'adesione è stata valutata favorevolmente per la sua connessione con il contenzioso sull'esterovestizione della controllata lussemburghese, che l'Agenzia ha contestualmente abbandonato. Nell'accordo, perfezionato a dicembre, l'Agenzia ha pertanto dato atto di aver "ritenuto superate le contestazioni di esterovestizione mosse a carico di Eurizon Capital SA nel PVC redatto il 12 febbraio 2015 per gli anni 2004/2013" e di aver "adottato provvedimenti di autotutela con riferimento a tutti gli atti impositivi emessi nei confronti della Eurizon Capital SA". In tale contesto, EC SPA ha anche presentato istanza di riling internazionale in materia di transfer pricing, al fine di sottoporre a un vaglio più imparziale e tecnico l'adeguatezza del sistema di prezzi di trasferimento attualmente applicati nei rapporti con le società controllate estere. Il riling produrrà effetti dal periodo d'imposta di sottoscrizione dell'accordo con l'Agenzia delle entrate, ma con possibile retroattività, senza applicazione di sanzioni, dal periodo d'imposta di presentazione dell'istanza (2016).

(77) Maxi evasione Eurizon, a che punto é l'indagine?

La contestazione in tema di "esterovestizione" che ha riguardato la controllata lussemburghese Eurizon Capital S.A. è stata definita nel mese di dicembre 2016, come descritto nella risposta a precedente domanda dell'Azionista (Rif.76).

(78) Quali testate giornalistiche on line sponsorizzamo?

Prediligiamo siti / testate che hanno un posizionamento editoriale di qualità, orientato all'attualità, all'economia e finanza, ossia appealing verso un target evoluto e aggiornato, potenzialmente interessato ai servizi della Banca.

(79) Sponsorizzazione di Next Trend 2017: costi e risultati ottenuti. Chi ha seguito il progetto di moda, considerata l'inesperienza in materia di Addolorato Flavio?

L'iniziativa non è stata oggetto di una sponsorizzazione. L'evento "Nex Trend" (26 febbraio 2017) è nato dalla collaborazione tra Intesa Sanpaolo e la Camera della Moda di Milano in occasione della Milano Fashion Week. Per la realizzazione della sfilata collettiva, Camera della Moda ha fornito contenuti e competenze specifiche, anche grazie al coinvolgimento e alla supervisione del suo Presidente Onorario Mario Boselli, e l'ha promossa includendola nel calendario ufficiale della manifestazione. All'evento hanno partecipato oltre 350 ospiti, selezionati fra clienti attuali e potenziali della Banca. Per la sfilata Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione gli spazi della filiale di via Verdi a Milano e ha sostenuto gli oneri organizzativi e i relativi costi vivi.

(80) Il Presidente di Fondo Atlante ha accusato Intesa di aver svalutato la partecipazione al fondo di sistema. Di quanto lo abbiamo svalutato e perché?

Come richiesto dai principi IFRS, la partecipazione in Atlante, ricompresa tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, è stata sottoposta al test di impairment al fine di verificare se esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione. La valutazione ha fatto riferimento alla relazione di Deloitte Financial Advisory Srl, valutatore indipendente cui è stata affidata la valutazione dei beni del fondo, e ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore per 227 milioni, pari al 33% circa dei 686 milioni complessivamente versati da Intesa Sanpaolo.

(81) A cosa é servito il Fondo Atlante, visto che per i crediti deteriorati Intesa ha dovuto fare da sola dopo aver investito quasi un miliardo di euro? Lo dobbiamo al buon Messina, che non ha preteso garanzie in proposito permettendo di dilapidare i soldi degli azionisti?

Il Fondo Atlante è stato costituito con il duplice l'obiettivo di sostenere le banche impegnate in aumenti di capitale richiesti dall'Autorità di Vigilanza e di intervenire nel processo di acquisto di crediti deteriorati.

Al fondo Atlante hanno partecipato oltre 60 istituzioni italiane e straniere che includono banche, assicurazioni, fondazioni bancarie, Cassa Depositi e Prestiti, con quote individuali non oltre il 20% della dotazione complessiva.

Atlante ha contribuito ad affrontare alcune situazioni estremamente critiche a livello di Sistema.

(82) Abbiamo rettificato al valore attuale il costo delle sofferenze? A quando risale l'ultimo aggiornamento?

La policy del Gruppo ISP relativamente alla valutazione delle sofferenze Italia prevede che per le posizioni in valutazione analitica il valore di presumibile realizzo, vale a dire il netto di Bilancio dei crediti, sia determinato in modo continuo, al verificarsi di ogni evento in grado di incidere sulle prospettive di recupero, e non a scadenze prefissate.

Tale scelta comporta che il valore netto dei crediti a sofferenza è sempre aggiornato all'ultimo e evento rilevante.

(83) Il dott. Bazoli é Amministratore delegato di fatto? Temo infatti che egli continui a prendere decisioni tramite il dott. Messina, a sua volta proposto dal dott. Bazoli, quando questi era nel Consiglio di Sorveglianza!

il Prof. Bazoli non svolge alcun ruolo né amministrativo né gestionale nell'ambito del sistema di governo societario di Intesa Sanpaolo, né in diritto né di fatto.

(84) In merito al fatto che il Gruppo non abbia ottemperato alle leggi anti-riciclaggio (attività illecite verso l'Iran) e abbia posto in essere violazioni della normativa sul segreto bancario, non ci sono state interrogazioni parlamentari che ci riguardino?

Le interrogazioni parlamentari sono di pubblico dominio e consultabili sul sito della Camera e del Senato.

(85) Risanamento: vorrei conoscere di quanto nel 2016 siano diminuiti i debiti e il patrimonio netto rispetto al 2009

Nel periodo 2009-2016 l'indebitamento finanziario consolidato di Risanamento si è ridotto di circa 2,4 mld, mentre il patrimonio si è incrementato di circa 300 mln, anche per effetto dell'aumento di capitale da 150 mln del 2011 e della conversione del prestito convertendo da 277 mln nel 2014.

(86) Complessivamente, al 31/12/2016 quante sono state le condanne per anatocismo nel Gruppo?

A inizio 2016 erano presenti oltre 4.000 vertenze aventi ad oggetto contestazioni in materia di anatocismo, interessi ultralegali e altre condizioni di conto; di queste circa il 7,5% durante l'anno ha registrato esborsi a seguito di sentenza sfavorevole. In molti casi peraltro il giudizio è ancora in corso, avendo la banca proposto impugnazione, e in alcuni casi è stata ottenuta la sospensione dell'esecutività della sentenza.

(87) A chi è affidata la Sicurezza del Gruppo?

I servizi di "Vigilanza", "Portierato" e "Trasporto e Contazione Valori" vengono affidati a società esterne a seguito di aggiudicazione di confronti di mercato. Per quanto attiene i servizi di Vigilanza, sono in essere due contratti in scadenza 31/2/2017 con gli Istituti di Vigilanza Sicuritalia S.p.a. e S.O.S. S.p.a. in possesso della licenza ex art. 115 T.U.L.P.S. che si avvalgono di Istituti di Vigilanza distribuiti sul territorio italiano in possesso della licenza ex art. 134 T.U.L.P.S. I servizi di portierato per i palazzi Direzionali sono assegnati con contratti in scadenza 30/9/2020 a I.V.R.I. - Civis - Consorzio Mondialpol Facility - Sicuritalia Group Service. Al Servizio Sicurezza Fisica di ISGS è assegnata la supervisione e gestione operativa dei servizi esterni di Vigilanza e Portierato, verificandone i livelli di servizio e definendone le modalità operative e gestionali. I servizi di Trasporto e Contazione Valori, nel 2015 sono stati affidati - con contratto di durata quadriennale (3+1) - a una Associazione Temporanea di Imprese che ha come Mandataria Mondialpol Service S.p.a. - in possesso della licenza ex art. 115 T.U.L.P.S. - e come Mandanti: Sicurtransport S.p.a., BTW S.p.a, Fidelitas S.p.a. e Vedetta 2 Mondialpol S.p.a. - in possesso di licenza ex art. 115 T.U.L.P.S. Il

presidio dei servizi esterni di trasporto e contazione valori per le Filiali della Div. Banca dei Territori e per la clientela della Div. Corporate e Investment Banking è assegnato all'Ufficio Gestione Integrata dei Valori della Direzione Centrale Operations di ISGS. L'assegnazione di un servizio a una società esterna e l'eventuale accettazione di un subaffidatario è subordinata a un preventivo nulla osta sia tecnico, da parte delle strutture interne che presidiano il servizio, sia sulla situazione economico-finanziaria-societaria e rispetto delle normative giuslavoristiche, fornito dall'Ufficio Qualifica Fornitori, Coordinamento e Monitoraggio della Direzione Centrale Acquisti di ISG

(88) A quanto ammontano le nostre esposizioni nei confronti de Il Sole 24 ore?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

(89) Quali nostri rappresentanti che siedono nel Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore e come mai non si sono accorti di niente?

Intesa Sanpaolo non designa alcun esponente nel Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore

(90) Quanto abbiamo elargito nel 2016 Al Teatro Alla Scala? (90.1) Chi sono i nostri rappresentanti che vi siedano?

Per motivi di riservatezza, non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio.

La Banca é Fondatore Sostenitore della Fondazione Teatro alla Scala. Il prof. Bazoli siede in Assemblea e in Consiglio, ma in quanto rappresentante designato da Fondazione Cariplo.

(91) Se volete agevolare l'invio di domande preassembleare, ritenete che questo non sia possibile se nell'avviso di convocazione assembleare aggiungete anche la pec, oltre all'indirizzo email ordinario?

La normativa non prevede l'obbligo per la Banca di indicare una casella pec per la ricezione delle domande pre-assembleari inviate dal socio; inoltre, considerato che l'invio verso una casella pec può avvenire solo da un'altra casella pec, la Società non ha ritenuto di introdurre, a carico dei soci, l'onere di dotarsi di tale casella.

Si ricorda che la Società ha comunque reso disponibili diverse modalità per la trasmissione delle domande pre-assembleari da parte degli azionisti (form sul sito internet, posta elettronica, fax e posta ordinaria).

(A) Quale iniziative sta portando avanti l'azienda nel settore della blockchain e delle monete matematiche?

La strategia adottata, in assenza di una tecnologia prevalente, prevede lo studio e l'approfondimento (soprattutto tramite Proof of Concepts-PoC) degli ambiti maggiormente promettenti sulla blockchain pubblica e su quella privata/DLT, al fine di avere una contezza delle minacce e delle opportunità connesse all'adozione di tale tecnologia. Seguono le principali sperimentazioni.

- In alcuni PoC interni a ISP (su Dodd Frank Act e Smart Authentication) è stata sfruttata una delle peculiarità della blockchain pubblica di bitcoin (ma in futuro si potrebbero usare anche blockchain private): la sua immutabilità. Sempre internamente abbiamo sperimentato con successo l'applicazione degli smart contracts in ambito Capital Markets su blockchain pubblica Ethereum

- Per quanto riguarda le blockchain private/DLT, insieme a banche del Consorzio R3, abbiamo effettuato PoC per le aree di business che meglio sembrano adattarsi alla blockchain e che più potrebbero beneficiare di una discontinuità tecnologica: Trade Finance, Capital Market, Digital Identity e i pagamenti cross-border

- Per quanto attiene alla blockchain pubblica, nel corso del 2016 le aree di approfondimento sono state principalmente la scalabilità della tecnologia, la privacy e la stabilità (del valore della cryptovaluta), riconosciute quali maggiori painpoints della blockchain di bitcoin

ISP pubblica semestralmente il Blockchain report, dedicato alle più rilevanti evoluzioni del settore. In tema di investimenti riveste particolare importanza anche il Radar Blockchain, con cui sono analizzate le start-up che propongono soluzioni basate su tale tecnologia.

ISP è stata inoltre scelta da EBF a partecipare, insieme ad altre 7 tra le maggiori banche europee, a un incontro con esponenti della European Commission per illustrare la propria esperienza sulla blockchain/DLT.

Per quanto riguarda i next steps, il 2017 e il 2018 saranno anni cruciali in cui ISP intende passare, per alcune delle iniziative citate, a fasi pilota.

(B) Più in generale, rispetto alle nuove forme di pagamento/transazione quali approcci si stanno perseguendo?

Come si può evincere dalla risposta precedente, l'ambito dei payments è tra quelli ritenuti di maggiore interesse per l'industria bancaria.

Occorre comunque operare un distinguo: sulla base della diffusione di sistemi nazionali/regionali di instant payment e sul framework definito dall'European Payments Council sullo stesso tema, si ritiene che l'area in cui esista un buon margine di efficientamento sia quella dei pagamenti cross-border.

A tal proposito per quanto riguarda:

- le blockchain pubbliche, debbono essere innanzitutto risolti i citati problemi relativi a scalabilità, privacy e stabilità perché si possa diffondere un sistema di pagamento pervasivo;
- blockchain private, le banche stanno sperimentando l'esecuzione di pagamenti, ma, anche in questo caso, come per gli altri ambiti, non si prevede una fase di commercializzazione nel breve termine. Intesa Sanpaolo ha sperimentato con successo la gestione di pagamenti cross-border nel consorzio R3 insieme ad altre 11 primarie banche internazionali (nella fattispecie abbiamo provato la soluzione messa a disposizione da Ripple).

(C) A quanto ammontano gli investimenti e quali risultati sono stati ottenuti? In particolare rispetto al consorzio R3.

Per il 2015 (quota parte) e il 2016 la quota di partecipazione al Consorzio R3 ammonta a circa 570.000 Eur.

I risultati ottenuti in termini di Proof of Concept effettuati, come illustrato nella risposta A, riguardano le sperimentazioni relative a Trade Finance, Capital Market, Digital Identity e i pagamenti cross-border.

Altri risultati di valore da annoverare includono:

- la possibilità di confrontarsi su un tema di frontiera con le più importanti banche internazionali e con i maggiori esperti di settore;
- l'esperienza diretta riveniente dalle sperimentazioni: ad esempio sulla programmazione e sull'uso di smart contract;
- lo studio e l'analisi di altre piattaforme blockchain/DLT (come, ad esempio, Hyperledger di IBM e Ripple);
- un'analisi approfondita sia dei modelli di pagamento applicati/applicabili da Ripple, sia delle iniziative in ambito Trade Finance;
- la contribuzione alla definizione della piattaforma Corda, da qualche mese open source, che si colloca tra le più importanti a livello internazionale;

- la possibilità di costruire e incrementare un network internazionale, fondamentale per gli use case su cui sono stati effettuati i PoC, tutti basati su mercati globali. Detto network si sta rivelando cruciale anche per costruire le "fasi Pilota" (tipicamente successive ai PoC) e per individuare e sfruttare i più rilevanti corridoi internazionali nelle diverse aree di business

(D) Si sta perseguendo la possibilità del "contante digitale"?

Il tema della cosiddetta Central Bank Digital Currency (CBDC) è innanzitutto un tema di Banche Centrali. Sono in corso analisi e PoC da parte di molte di esse; a titolo esemplificativo e non esaustivo citiamo il Regno Unito, il Canada e Singapore; peraltro le due ultime banche centrali hanno effettuato dei PoC nell'ambito del consorzio R3. Come ISP il tema della digital currency è tra quelli approfonditi nell'ambito delle analisi su blockchain/DLT.

La grande sfida di breve periodo dell'industria bancaria consiste proprio nel trasferimento di divise fiat (ossia di valute emesse da una banca centrale) sulla blockchain/DLT (il cosiddetto "cash on the ledger"); evoluzioni che stiamo seguendo e continueremo a seguire molto da vicino.

(E) Esistono collaborazioni sul tema con centri di ricerca nazionali?

In linea generale ISP (soprattutto attraverso il suo Innovation Center) ha creato un ecosistema di eccellenze che include start-up Fintech, incubatori, acceleratori, università/centri di ricerca sia a livello nazionale sia a livello internazionale. A giugno di quest'anno, per esempio, abbiamo promosso insieme al Fintech Hub The Floor, HCBC e Intel un Hackaton a Tel Aviv proprio sullo sviluppo di soluzioni basate sulla blockchain/DLT.

Per quanto attiene all'Italia, abbiamo stretto accordi di collaborazione con le migliori realtà: a titolo esemplificativo citiamo BlockchainLab e l'Università di Catania (in tema di cifratura omomorfa).

(F) Quale è il budget della direzione Innovazione, quali sono i risultati attesi e quelli ottenuti, sia in termini qualitativi che quantitativi.

La componente di innovazione, trasversale rispetto ai filoni strategici di investimento della Banca, include iniziative di sviluppo riguardanti:

- la clientela, anche tramite nuovi canali distributivi digitali;
- l'attività economica del Paese, facilitandone crescita e sostenibilità con approcci differenziati per industry che colgano e stimolino le innovazioni produttive e tecnologiche in atto;
- la Banca, riconsiderando il modello operativo tradizionale, valorizzando nuove professionalità e nuovi modelli di collaborazione.

Per il 2016 l'assegnazione di Capital Budget all'Area CIO è stata pari a ca. 10 mln€ e lo stesso importo è stato confermato anche per il 2017.

Per quanto riguarda i benefici attesi, gli impatti sono valutati in relazione a tre principali fattori:

- efficacia/efficienza;
- customer engagement (sia per il cliente esterno che interno);
- percezione di mercato.

Per ciascuna iniziativa di innovazione rilevante vengono identificati i benefici attesi e monitorati i ritorni, collegati agli obiettivi e ai risultati individuati dalle Business Unit/strutture centrali di riferimento, anche attraverso il supporto di una dashboard di innovazione dedicata che permette di disporre di un valido supporto per il governo delle iniziative di innovazione a livello di Gruppo.

(G) E' comunque soggetta a revisione e ad audit tale attività?

Come per tutte le strutture della Banca anche l'Area CIO è soggetta ad attività di revisione e controllo da parte delle competenti strutture della Banca.

(H) Quante operazioni di "tax credit" cinematografico sono state effettuate dalla banca? In particolare in che forma tecnica si sono ottenuti i benefici economici ovvero il rientro delle somme cmq investite?

nell'ambito di un più articolato impegno a sostegno del settore audiovisivo, dal 2010 al 2015 il Gruppo Intesa SanPaolo, ha perfezionato complessivamente dieci

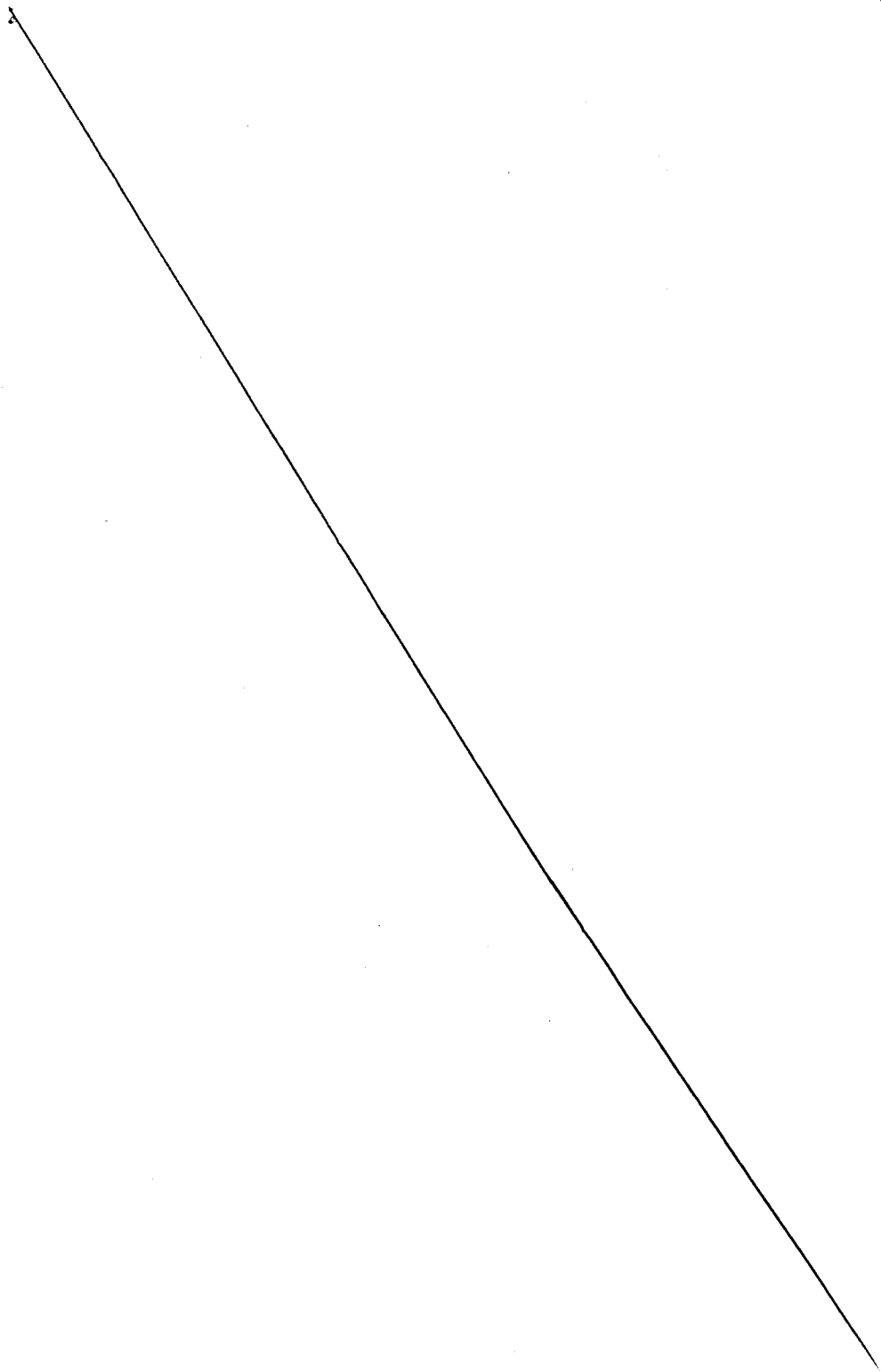
operazioni di investimento diretto nella produzione di opere cinematografiche (1 nel 2010, 4 nel 2011, 3 nel 2012, 1 nel 2013, 1 nel 2015), per un apporto complessivo di euro 7.530.000. Il credito d'imposta permesso dalla c.d. Tax Credit è stato pari al 40% dell'apporto mentre il recupero del capitale investito, nel pieno rispetto della norma, si è basato sui proventi rivenienti dallo sfruttamento economico dei singoli Film, con risultati alterni tra perdita, sostanziale pareggio, marginalità.

(I) Per quelle più rilevanti dal punto di vista culturale e/o economico quali sono stati i risultati (costo film, incassi, benefici)?

con la prima operazione del 2010 a sostegno del film di Paolo Sorrentino "This Must Be the Place" Intesa SanPaolo è stato il primo soggetto privato in Italia ad investire direttamente nella produzione cinematografica ai sensi della nuova normativa fiscale del Tax Credit Esterno, svolgendo quindi un'attività pionieristica a vantaggio di tutti gli operatori del settore. Si è trattato di una coproduzione internazionale di standard qualitativa con un budget di produzione di ca. 23 mln di euro. Buono il risultato economico in Italia con un box office di euro 6.094.000, Per Intesa SanPaolo l'investimento nel Film di Sorrentino rientrava nello strutturato progetto di sostegno e rilancio dell'importante settore culturale/produttivo dell'audiovisivo e, in tale ottica, l'iniziativa è stata assolutamente premiante, giustificando quindi la perdita economica registrata (-15% dell'apporto).

Azionista Investimenti Sud Italia S.r.l.

Domande pervenute il 24 aprile 2017



(1) La Società é dotata di Procedura di report sulle operazioni significative da parte delle società controllate?

La Società è dotata di procedure che consentono di intercettare le operazioni significative realizzate dalle società controllate prima che esse vengano deliberate. Inoltre, nella documentazione di bilancio e nei resoconti intermedi di gestione sono espressamente descritte le operazioni più significative realizzate da ciascuna componente del Gruppo.

(2) Quale é l'ultima volta in cui le procedure per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico e quelle di report sulle operazioni significative da parte delle società controllate sono state sottoposte a test di adeguatezza?

Le procedure in materia sono state integralmente rivisitate nel luglio scorso ai fini di consentirne l'allineamento alle nuove regole comunitarie (Direttiva 2014/57/UE relativa alle sanzioni penali in caso di abusi di mercato e Regolamento UE n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato)

(3) Con riferimento alle informazioni contenute sul sito internet, come è garantita la catena di responsabilità fino al Cda per le informazioni contenute nel sito (ex art. 125-quater TUF)

Le informazioni ai sensi dell'art. 125-quater TUF vengono pubblicate sul sito istituzionale del Gruppo a cura del Servizio Investor Relations and Price-Sensitive Communication con il supporto delle funzioni aziendali responsabili dei sistemi informativi. I rispettivi contenuti sono a cura delle competenti strutture aziendali. Il CdA approva i documenti sottoposti alla propria deliberazione.

(4) Quali sono i livelli di certificazione della correttezza delle informazioni sul sito?

Le informazioni pubblicate sul sito sono a cura delle competenti strutture aziendali.

(5) I comunicati stampa sono approvati dal Cda? chi e' responsabile del contenuto?

In presenza di eventi price sensitive sottoposti a deliberazione del Consiglio di Amministrazione, le relative comunicazioni al mercato sono approvate dal Presidente del Consiglio stesso o su sua

specifica delega; in tutti gli altri casi di eventi price sensitive, il relativo comunicato stampa è approvato dal Consigliere Delegato, che ne informa il Presidente del Consiglio di Amministrazione. I comunicati stampa riguardanti eventi price sensitive vengono redatti dal Servizio Investor Relations and Price-Sensitive Communication.

(6) L'ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs 231/2001 è stato affidato a consulente esterno?

L'aggiornamento del Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs 231/2001 è affidato alle competenti Strutture della Banca.

(7) Quante operazioni con parti correlate non sono state soggette alle procedure previste per Operazioni di Minore e Maggiore Rilevanza ai sensi dei limiti di esclusione stabiliti dal regolamento Consob? Quale è stato l'oggetto dell'operazione e la controparte correlata?

La Banca ha aggiornato nell'agosto scorso il Regolamento sulle operazioni con parti correlate. Tutte le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo le procedure prescritte dal Regolamento stesso. Una rendicontazione complessiva di tali operazioni è rintracciabile nella Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate alle pagine 430 e seguenti del Bilancio consolidato del Gruppo 2016 e alle pagine 637 e seguenti del Progetto di Bilancio di esercizio della Capogruppo.

(8) Quante richieste di informazioni ex art. 115 D.Lgs 58/1998 da parte di Consob sono state ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio? Quale è stato l'oggetto della richiesta?

Nel corso del 2016 è pervenuta dalla Consob una richiesta di informazioni ex art. 115 TUF avente ad oggetto il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) svolto dalla BCE.

(9) Quali sono, se ci sono, i rischi e gli impatti connessi all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (BREXIT)?

Gli effetti economici dipenderanno molto dall'esito dei negoziati del Regno Unito con l'Unione Europea che termineranno soltanto a marzo 2019.

Per il momento, l'effetto più evidente per l'Italia è legato alla marcata svalutazione della sterlina che rende meno competitive le nostre esportazioni nel Regno Unito. Si tratta comunque di un effetto di

dimensioni contenute, dato che il Regno Unito rappresenta soltanto il 5,4% del totale delle esportazioni italiane. L'ultimo dato riferito a febbraio segna una flessione su base annua delle esportazioni verso il Regno Unito pari al 3,3%.

(10) La società ha effettuato una prima valutazione circa le implicazioni derivanti dagli obblighi di comunicazione su informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità previsti dal Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva 2014/95/UE che sarà obbligatoria a partire dall'esercizio 2017?

L'applicazione del nuovo decreto legislativo è prevista a partire dagli esercizi finanziari aventi inizio dal 1° gennaio 2017 e pertanto le informazioni dovute ai sensi della nuova normativa saranno rendicontate a partire dal prossimo anno secondo le modalità richieste dal Decreto. Peraltro, diverse informazioni previste dal provvedimento sono già

disponibili nel Rapporto di sostenibilità e nella Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari di Intesa Sanpaolo.

(11) Quali sono le politiche anti-discriminazione di genere attualmente esistenti nella Società

Il codice etico del Gruppo sottolinea quanto "il rispetto della personalità e della dignità di ciascun collaboratore sia il fondamento per lo sviluppo di un ambiente di lavoro permeato dalla reciproca fiducia, dalla lealtà e arricchito dall'apporto di ciascuno". Ma in tema di diversità e inclusione, Intesa Sanpaolo non si limita alla sola enunciazione di alcuni principi ma s'impegna nella realizzazione di politiche, sistemi e strumenti di gestione e sviluppo improntati all'equità e alla valorizzazione del merito individuale, scevri da discriminazione di sorta.

I numeri relativi alla presenza di donne in azienda (quasi 51% perimetro Italia e ca 54% a livello di Gruppo) ed i trend crescenti in termini di managerialità femminile dimostrano che la modalità scelta per affrontare il tema è efficace. Recenti survey dimostrano tra l'altro un miglior posizionamento rispetto al settore di riferimento.

In particolare, molto è stato fatto in termini di welfare. Si pensi ad esempio al lavoro flessibile (smartworking) che permette ai collaboratori di lavorare in un luogo diverso da quello di assegnazione (casa, hub, cliente), o ancora alla disponibilità di asili nido aziendali o convenzionati, alla cd "banca del tempo" che è una riserva di tempo messa a disposizione da Azienda e dai Colleghi a favore di chi si trova in difficoltà ed ha esaurito le proprie ferie e permessi.

Tutto ciò contribuisce ad una migliore conciliazione di vita professionale e privata riducendo gli ostacoli che si possono incontrare nel corso della propria vita rispetto ad un obiettivo di carriera.

Numerose anche le iniziative formative e di mentorship dedicate alle donne del Gruppo, sviluppate anche grazie alla partnership con Valore D di cui Intesa Sanpaolo è socio fondatore.

Infine, Intesa Sanpaolo promuove diverse iniziative esterne a supporto della parità e imprenditorialità femminile.

(12) Quali sono le modalità di dialogo con le parti sociali ?

Oltre all'applicazione delle previsioni di legge e di settore in materia di dialogo sociale, nel Gruppo Intesa Sanpaolo è stato rinnovato nel 2014 il Protocollo delle Relazioni Industriali – condiviso con le OO.SS. subito dopo la fusione e già rinnovato nel 2010 - che disciplina un modello di relazioni industriali che si è evoluto nel tempo in relazione alle diverse fasi di vita del Gruppo, ha permesso di accompagnare i processi di riorganizzazione e consente di adattare le previsioni di legge e di contratto alla specifica organizzazione del Gruppo attraverso quanto demandato al secondo livello di contrattazione.

Il Protocollo prevede che - proprio tenendo conto delle specificità del Gruppo che ha ad esempio un'unica rete bancaria costituita da otto società diverse - la negoziazione si svolge in modo accentrato a livello di Gruppo per tutte le società che applicano il contratto del credito con delle delegazioni sindacali costituite per ciascuna sigla firmataria del CCNL in rappresentanza delle società del gruppo, con la partecipazione anche di componenti delle segreterie nazionali.

Dalla fusione ad oggi sono stati sottoscritti oltre 900 accordi, e tra questi, quasi 200 sono stati firmati nel corso dell'attuale Piano d'Impresa.

A livello territoriale sono nominati coordinatori sindacali di area (tra coloro che ricoprono il ruolo di dirigenti delle Rappresentanze Sindacali Aziendali costituite ai sensi della L. 300/1970 nelle diverse Società) con i quali si svolgono incontri trimestrali per la verifica dell'applicazione degli accordi e per un continuo aggiornamento sulla situazione dei diversi territori.

Esistono poi organismi misti che si occupano di welfare, sicurezza, sviluppo sostenibile, formazione, pari opportunità ed inclusione che si riuniscono periodicamente per analizzare varie tematiche di interesse e per ricercare soluzioni con l'obiettivo congiunto di migliorare il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie ed aumentare la produttività aziendale.

(13) Quale è l'attuale utilizzo di risorse energetiche della Società? E la percentuale tra risorse rinnovabili e non? Quali sono le emissioni di gas effetto serra imputabili al business societario?

Nel 2016 i consumi energetici si sono ridotti del 6,7% rispetto al 2015: questo importante obiettivo è stato raggiunto grazie a varie azioni di ottimizzazione gestionale e di efficienza energetica

effettuate in Italia e all'estero tra cui la maggior diffusione dei sistemi di rilevazione dei consumi gestiti via web, la sostituzione delle caldaie con impianti a condensazione, pompe di calore e gruppi frigoriferi ad alte rese, l'ammmodernamento degli impianti elettrici e la sostituzione di impianti di illuminazione con lampade a LED. Il dato 2016 conferma il trend di riduzione di lungo periodo: dal 2010 al 2016 i consumi elettrici sono diminuiti del 28%. Sul fronte dei consumi termici si riscontra una riduzione complessiva dei consumi di circa l'11%, in parte dovuta alla temperatura mite. Il Gruppo Intesa Sanpaolo, impegnato a ridurre progressivamente la sua dipendenza dalle fonti fossili, nel corso del 2016 ha raggiunto una percentuale di consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile di circa l'80%. In Italia viene utilizzata energia elettrica con Garanzia di Origine da fonti rinnovabili in misura pari a circa il 97%. Relativamente ai soli consumi elettrici e termici, in linea agli impegni adottati dall'azienda, le emissioni di CO2 equivalente di Gruppo nel 2016 hanno registrato una riduzione netta pari al 10,5%: riduzione significativa, in parte influenzata dalle favorevoli condizioni climatiche registrate, in particolare in Italia, in alcuni mesi della stagione invernale. Tutti i dati relativi a consumi energetici e alle emissioni (con l'indicazione del dato di Gruppo e del dato aggregato Italia e Estero) sono disponibili sul Rapporto di Sostenibilità, con un confronto sugli ultimi tre anni. In particolare nel 2016, il totale energia diretta + indiretta (Scope1 + 2) è risultato pari a 2.406.980 GJ (26,1 per addetto), mentre le Emissioni (Scope1 +2) sono risultate pari a 76.082 tCO2eq.

(14) Quali sono gli strumenti attualmente adottati contro la corruzione sia attiva che passiva?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce la massima importanza al contrasto della corruzione. In tale prospettiva, ed in linea con le migliori prassi internazionali, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato apposite Linee Guida in materia di anticorruzione, che individuano i principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione da parte del Gruppo, rafforzando ulteriormente un quadro normativo interno già caratterizzato dalla presenza del Codice Etico, del Codice Interno di Comportamento di Gruppo e – per le società italiane del Gruppo - del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

(15) Quale ruolo svolge il CIO e quali funzioni ricadono sotto il suo controllo?

L'Area Chief Innovation Officer, che risponde direttamente al CEO, ha l'obiettivo di supportare e accelerare la capacità di innovazione del Gruppo mediante la ricerca, l'ideazione e la promozione di soluzioni che creino nuove opportunità commerciali e sviluppo del territorio e dell'economia locale.

A tal fine nell'Area sono state costituite due Direzioni: la Dir. Innovazione e Crescita Imprese dedicata alle aziende e la Dir. Ricerca e Accelerazione dell'Innovazione, che coordina le iniziative rivolte alla 'Banca del futuro' e al servizio dei clienti retail.

All'interno di quest'ultima è attivato l'"Osservatorio dell'innovazione" che effettua ricerca e analisi dei trend e valuta gli ambiti di applicabilità delle soluzioni innovative e il Laboratorio di Experience Design per supportare la fase ideativa delle iniziative di innovazione.

L'offerta di innovazione per le imprese ricomprende servizi innovativi ad alto impatto, consulenza su settori e tecnologie di eccellenza, supporto a start-up anche internazionali con elevato potenziale di crescita.

L'Area, mediante il Servizio Pianificazione dell'Innovazione, coordina il Portafoglio dell'Innovazione, ovvero l'insieme delle iniziative di innovazione del Gruppo, individuando per ciascuna il piano delle attività, l'orizzonte temporale, gli investimenti dedicati e i ritorni attesi. Nell'ambito del Servizio rientra la responsabilità della gestione delle collaborazioni con partner selezionati nazionali e internazionali (es. Enti territoriali, aziende, Incubatori, Centri di ricerca e Università), che contribuiscono a rafforzare il posizionamento di ISP sul territorio.

L'Area contribuisce inoltre alla diffusione della cultura dell'innovazione attraverso il Servizio Network e Cultura dell'Innovazione che coordina un network di esperti di innovazione nazionali e internazionali e sviluppa iniziative di comunicazione in tema di innovazione rivolte all'interno e all'esterno del Gruppo.

(16) Quali rapporti vi sono fra CIO e CdA?

L'Area CIO riporta direttamente al CEO e, come tutte le altre strutture della Banca, sono previsti passaggi in CdA per le pratiche che richiedono le delibere di competenza di tale organo.

(17) La sicurezza, la riservatezza e la tracciabilità delle comunicazioni interne al CdA come viene garantita?

I Consiglieri devono rispettare le procedure interne predisposte dalla Banca al fine di assicurare l'assoluta riservatezza della documentazione che viene messa a loro disposizione al fine dell'assunzione delle proprie determinazioni.

La consultazione di tale documentazione avviene, di regola, attraverso l'accesso personale da parte dei componenti del Consiglio a una piattaforma informatica dedicata e protetta, la cui gestione è curata dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione.

(18) L'accesso ai verbali e alle altre informazioni riservate come è controllato e tracciato ?

Come precisato a riscontro di altra domanda, la consultazione della documentazione riservata - compresi i verbali delle sedute consiliari - avviene, di regola, mediante l'accesso personale dei Consiglieri a una piattaforma informatica dedicata e protetta, la cui gestione è curata dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione.

(19) Come funziona il registro delle persone con accesso all'informazione interna (sia ai fini del market abuse che a fini commerciali o legali)?

La Banca è dotata di regole interne idonee a disciplinare l'accesso e la tracciabilità delle informazioni rilevanti ai fini della disciplina sul market abuse in linea con la normativa europea di riferimento.

Intesa Sanpaolo ha istituito e mantiene regolarmente aggiornato un registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, relative a singole operazioni price sensitive poste in essere dal Gruppo. Il Regolamento identifica la struttura preposta alla tenuta e gestione del registro, le procedure e le verifiche da effettuare nonché i casi in cui va data comunicazione immediata al mercato.

(20) Sono avvenuti attacchi informatici ai sistemi di comunicazione? E se sì, che tipo e con che effetti?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è soggetto – al pari di tutte le istituzioni operanti nel settore finance – ad attacchi di natura informatica che possono espletarsi in tentativi di frode verso strumenti di pagamento come carte di credito, phishing, o anche attacchi DDOS diretti contro i portali che erogano i servizi alla clientela

(21) Quali strumenti di difesa sono messi in campo? Esiste una specifica responsabilità o uno staff dedicato alla sicurezza informatica (interno o affidato ad azienda esterna).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è sempre più attivo nell'esercitare un costante monitoraggio attraverso le proprie strutture dedicate alla sicurezza Informatica quali il S.O.C. (Security Operation Center), il C.E.R.T. (Computer Emergency Response Team) e la struttura dedicata alla prevenzione delle frodi. Tutte le strutture sono coordinate ed operanti sotto il diretto controllo dell'Information Security Officer che è responsabile per la sicurezza informatica per tutto il gruppo Intesa Sanpaolo.

(22) Dove si trovano i libri sociali? con quali procedure sono accessibili ai soci? Con che costi? E possibile effettuare interrogazioni al data base? Quali sono le modalità per garantire la privacy dei soci?

I libri sociali sono conservati presso la sede sociale.

Gli azionisti possono consultare il libro dei soci e il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee gratuitamente, previa richiesta da presentarsi all'Ufficio Soci e Gestione Assemblee. Nelle società quotate la legittimazione all'esercizio del diritto di ispezione dei libri sociali è comprovata da comunicazione rilasciata dall'intermediario all'emittente.

L'art. 2421 c.c. prevede che nel libro dei soci debbano essere indicati distintamente, per ogni categoria, il numero delle azioni, il cognome e il nome dei titolari delle azioni nominative, i trasferimenti e i vincoli ad esse relativi e i versamenti eseguiti.

(23) E possibile ottenere (per il singolo socio) copia integrale del libro soci?

L'art. 2422 c.c. attribuisce ai soci il diritto di esaminare il libro soci e di ottenerne estratti a proprie spese. Le risultanze del medesimo libro sono messe a disposizione dei

soci, anche su supporto informatico in un formato comunemente utilizzato.

(24) E possibile ottenere la cancellazione delle iscrizioni nel libro, una volta cessati?

La perdita della qualità di azionista viene registrata a libro soci a norma di legge. In particolare gli emittenti azioni quotate aggiornano il libro dei soci in conformità alle comunicazioni e alle segnalazioni effettuate dagli intermediari.

(25) E possibile depositare presso la società le proprie azioni della stessa? E se sì, con che modalità?

Le azioni di Intesa Sanpaolo sono emesse in regime di dematerializzazione presso la società di gestione accentrata di strumenti finanziari, nonché unico depositario centrale in Italia, Monte Titoli.

Il trasferimento degli strumenti finanziari dematerializzati e l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali possono effettuarsi soltanto tramite gli intermediari autorizzati.

(26) Quanti e quali incontri con i soci (di riferimento o rilevanti) sono stati organizzati, con che modalità , e quale tipo di informazione specifica è stata fornita? hanno partecipato amministratori o il solo investor relator?

Nel 2016 sono stati incontrati circa 500 investitori istituzionali, soci e non, da parte del CEO, CFO e team di Investor Relations, in occasione di banking conference organizzate dai principali broker e di incontri presso la sede della società o degli investitori. Sono state fornite informazioni pubblicamente disponibili.

(27) E previsto un codice di condotta per gli amministratori, in particolare quelli espressione di soci di riferimento o rilevanti, in merito all'utilizzo delle informazioni della società.

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato di un Regolamento che disciplina, tra l'altro, anche gli obblighi di riservatezza dei suoi componenti.

In particolare, i Consiglieri, anche quali membri dei Comitati costituiti in seno al Consiglio, sono tenuti al segreto in ordine alle notizie, alle informazioni e ai dati, aventi natura confidenziale e privilegiata, acquisiti nell'esercizio delle proprie funzioni nonché a mantenere riservati gli stessi anche dopo la scadenza del mandato. Inoltre i Consiglieri sono tenuti a rispettare le procedure adottate dalla Banca per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

Valgono in ogni caso le previsioni di legge a tutela della riservatezza delle informazioni di cui vengano in possesso gli esponenti della banca, che devono astenersi dall'utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi all'esercizio della carica.

(28) In che misura i componenti del CdA rispettano i vincoli di onorabilità e professionalità dei vertici delle banche individuati dalla BCE (documento ancora non in vigore e non vincolante) ovvero 3 anni di esperienza nel settore bancario per i consiglieri non esecutivi, 5 anni per quelli esecutivi, 10 per amministratori delegati e presidente ?

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Intesa Sanpaolo sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, in coerenza con la normativa vigente e con le indicazioni già pervenute dalla BCE.

Al riguardo, va segnalato che nell'ottobre scorso la BCE ha confermato la valutazione positiva condotta dagli Organi sui requisiti dei propri esponenti.

Naturalmente la Banca terrà conto delle ulteriori disposizioni che saranno emanate da parte della BCE.

(29) Per quali ragioni i crediti NPL non sono stati rettificati nei precedenti bilanci?

In ogni bilancio tutte le categorie di crediti deteriorati vengono valutate con i consueti criteri di prudenza e rettificati ove necessario, in applicazione dei principi contabili di riferimento.

(30) E stata avviata un'indagine sugli organi interni deliberanti, ai vari livelli, per accertare le cause del cattivo andamento del credito.

La Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (SCI) che ha recepito le disposizioni emanate dalla Vigilanza. Tali presidi, che per i rischi creditizi consentono anche un costante monitoraggio dei processi di concessione e gestione, sono articolati su tre livelli:

- I: focalizzato sul corretto svolgimento delle operazioni con controlli effettuati dalle stesse strutture operative e di business, nonché dal Chief Lending Officer;
- II: finalizzato a valutare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati, la correttezza di classificazioni e accantonamenti, con controlli svolti dal Chief Risk Officer (CRO);
- III: attività di revisione interna svolta dall'Internal Auditing (IA) finalizzata a valutare completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dell'intero SCI, nonché ad individuare violazioni delle procedure.

La Banca ha inoltre sviluppato specifici strumenti finalizzati a rendere più strutturati i processi creditizi e a migliorare il presidio sulla qualità del comparto, ancora condizionato dalla congiuntura economica.

Le cause di default dei crediti vengono analizzate e incluse nei modelli interni di misurazione dei rischi da parte del CRO, per tutte le tipologie di portafoglio, che vengono poi utilizzati per l'assunzione e la gestione dei rischi di credito.

Le attività svolte dall'IA hanno consentito di accertare una complessiva adeguatezza del SCI in ambito credito.

Tale giudizio è confermato anche dalle valutazioni espresse nel 2016 dal Supervisore.

Nell'ambito delle attività di verifica dell'IA, condotte in via indipendente anche con il supporto di specifici indicatori di rischio, vengono altresì approfondite le eventuali irregolarità nelle fasi di concessione e gestione, coinvolgendo ove necessario la funzione Risorse Umane per le valutazioni di competenza sotto il profilo disciplinare.

(31) E stata valutata la responsabilità dei precedenti CdA per non aver rilevato per tempo il valore effettivo dei crediti.

In ogni bilancio tutte le categorie di crediti (deteriorati e non) vengono valutate con i consueti criteri di prudenza e rettificati, ove necessario, in applicazione dei principi contabili di riferimento. La valutazione recepisce, di fatto, anche gli effetti dell'evoluzione della congiuntura che si manifestano tempo per tempo in ciascun esercizio.

Non è pertanto configurabile una responsabilità degli Organi amministrativi precedentemente in carica.

(32) Perché il bilancio 2015 non evidenziava le rettifiche indicate in questo esercizio.

Ogni bilancio recepisce, per quanto di competenza di ogni esercizio, gli effetti valutativi dei crediti deteriorati, inclusi quindi i crediti NPL, che vengono valutati con i consueti criteri di prudenza.

In particolare, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è, quindi, iscritta nel conto economico dell'esercizio di competenza.

(33) Possiamo avere una analisi dettagliata della composizione degli NPL 1. anno di concessione/ inizio irregolarità/ postazione a sofferenza 2. organo deliberante/anno 3. copertura a garanzia

Oltre l'80% delle sofferenze in essere al 31 dicembre 2016 ha avuto decorrenza dal 2011 in poi.

Le rettifiche di valore a copertura dei crediti deteriorati sono riportate a pag. 75 del fascicolo di bilancio 2016.

Le garanzie a fronte delle esposizioni deteriorate sono riportate a pag. 349 del fascicolo di bilancio 2016.

(34) Sulla base della attuale appostazione a bilancio , il valore recuperabile dei crediti tramite cessione sul mercato, che quota rappresenta.

L'appostazione a bilancio dei crediti riflette le migliori stime di recupero conseguenti ad azioni di natura giudiziale ed extragiudiziale, sulla base di procedure e metodologie di calcolo "best practice" e allineate alle indicazioni degli organismi di vigilanza. Non si ipotizza pertanto alcun deficit di natura patrimoniale. Per quanto riguarda le strategie di recupero a livello di Istituto, si privilegia in questa fase il recupero ordinario interno in fase evidente di miglioramento, utilizzando la leva delle cessioni solo per portafogli mirati e specifici

(35) E, quindi, ipotizzabile un deficit patrimoniale ulteriore?

Risposta già fornita alla domanda n. 34.

(36) Per quali ragioni non si è proceduto ad un adeguamento in bilancio?

Come già indicato, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta nel conto economico dell'esercizio di competenza.

(37) Per ogni credito rettificato è stata effettuata una analisi delle cause di default e delle eventuali irregolarità/ responsabilità nell'erogazione?

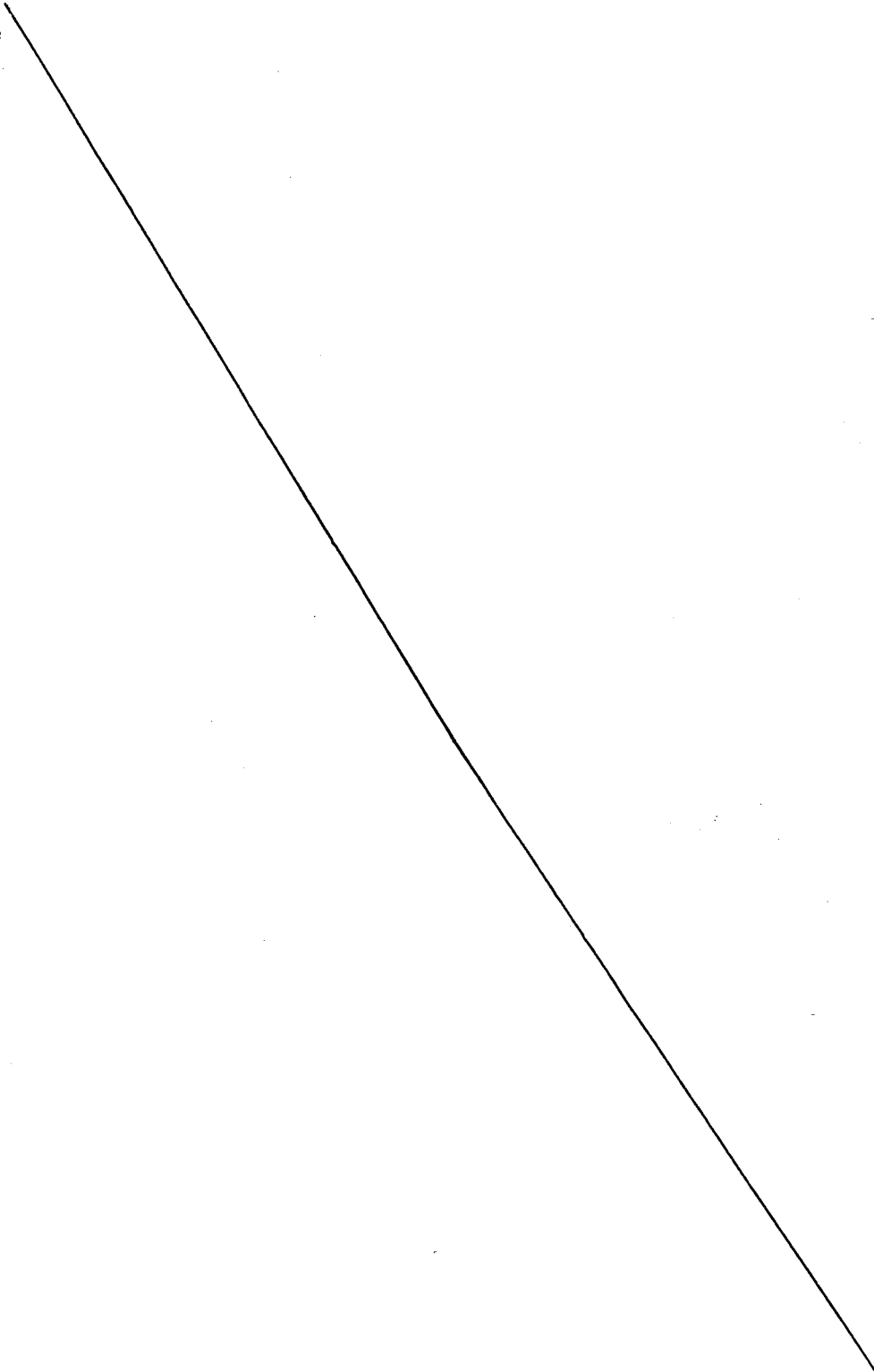
cfr. la risposta fornita alla domanda n.30

(38) Sono stati adottati provvedimenti nei confronti di qualche dipendente per irregolarità associate all'erogazione/ gestione dei crediti? Quali?

Le irregolarità associate all'erogazione/gestione dei crediti sono una delle tipologie ricorrenti di irregolarità che vengono segnalate dalle funzioni di controllo, e conseguentemente a tali segnalazioni nel corso del 2016 sono stati adottati alcuni provvedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti del gruppo.

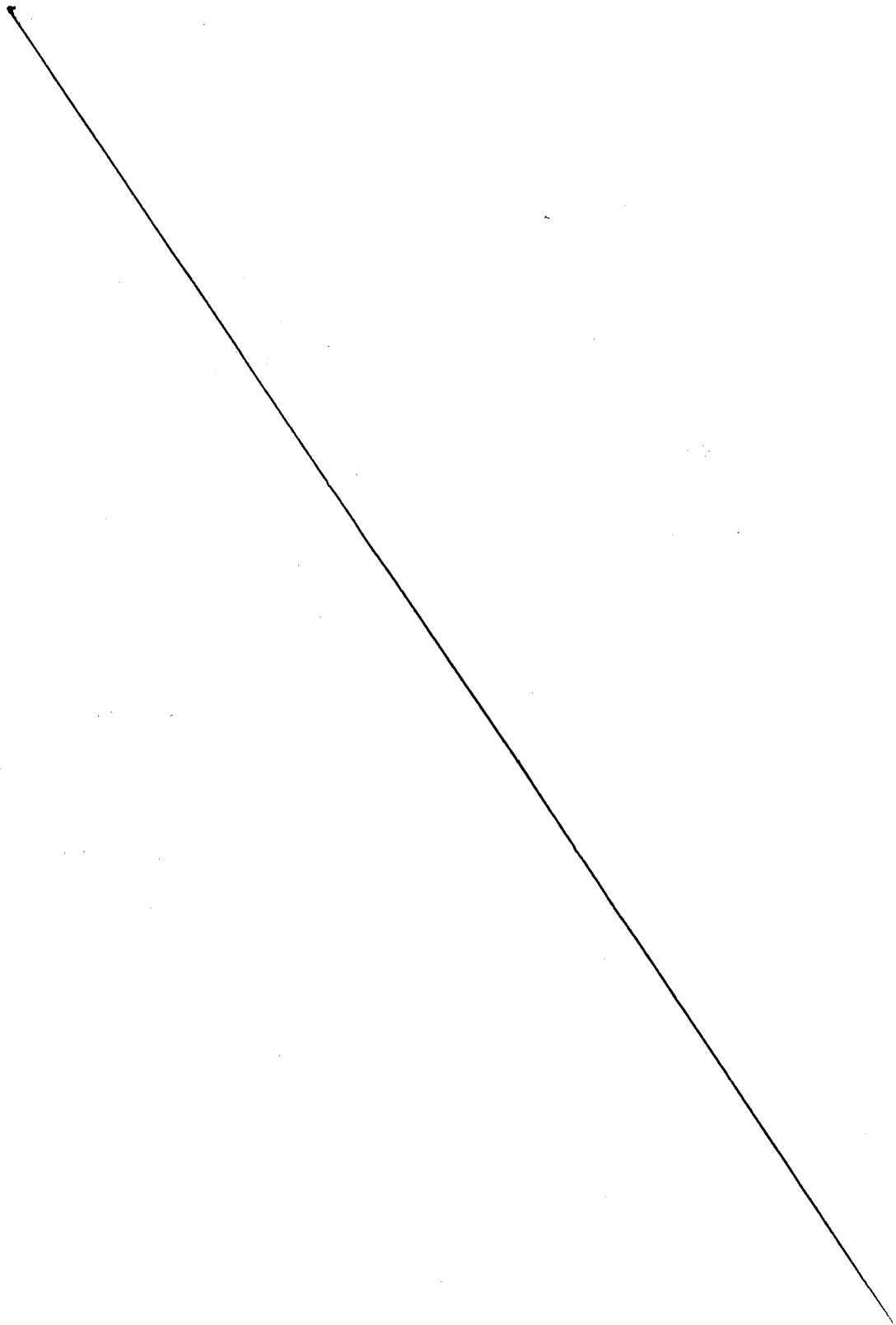
Si è in ogni caso in presenza di una situazione che può definirsi fisiologica nell'ambito di un gruppo delle dimensioni di Intesa Sanpaolo, sia per numerosità che per gravità delle casistiche.

Nella stragrande maggioranza dei casi i provvedimenti adottati sono di tipo conservativo (rimprovero verbale, rimprovero scritto ovvero sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo da 1 a 10 giorni) graduati in funzione degli elementi oggettivi e soggettivi alla base dei comportamenti sanzionati, e sono estremamente limitati i casi di dipendenti licenziati, a fronte di comportamenti dolosi ovvero di colpe di gravità tale da considerarsi non scusabili.



Azionista Marco Bava

Domande pervenute il 24 aprile 2017



(1) Come mai e' stata venduta Setefi, principale azienda italiana per i pagamenti elettronici, peraltro descritta sempre come una importante fonte di ricavi e guadagni ?

Setefi e Intesa Sanpaolo Card svolgevano attività di processing riguardanti strumenti di pagamento, rispettivamente in Italia e negli altri Paesi in cui opera il Gruppo.

L'operazione di cessione ha permesso al Gruppo Intesa Sanpaolo di:

- focalizzarsi sulle attività core di issuing e acquiring riguardanti gli strumenti di pagamento, conseguentemente alla scissione parziale di Setefi a favore della Capogruppo, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia dell'azione commerciale e ottimizzare la gestione delle relazioni con la clientela del Gruppo;
- valorizzare adeguatamente, tramite la cessione, l'attività non-core di processing, anche a fronte delle crescenti esigenze di investimenti e delle economie di scala, necessarie per operare efficientemente nel settore;
- rafforzare ulteriormente la piattaforma tecnologica, tramite una partnership con operatori di comprovata esperienza nel settore dei pagamenti in Italia e in Europa. Il perfezionamento dell'operazione si e' tradotto in un impatto positivo pari a circa 860 milioni di euro per l'utile netto consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo nel quarto trimestre del 2016.

(2) la Direzione acquisti dell'istituto ha perfezionando un accordo di fornitura con la multinazionale Ict Accenture. Il contratto - portato lo scorso 22 novembre da Massimo Malagodi in Cda - è triennale, rinnovabile per altri tre anni, per un importo complessivo di 350 milioni di euro. Le modalità contrattuali prendono a modello l'accordo "Best" di fornitura, con la stessa società Accenture, ideato dal precedente COO della Banca Pierluigi Curcuruto e perfezionato dal servizio acquisti allora diretto da Raffaella Mastrofilippo e da Riccardo Sfondrini suo stretto collaboratore (oggi capo servizio acquisti ed in procinto di essere promosso capo direzione). Anche il nome "Penta Best" ne ricorda la genesi. Sino ad oggi i contratti stipulati con Accenture hanno sicuramente fatto lievitare il volume di affari della multinazionale, sulla quale si sono concentrati molti dei progetti principali della banca, anche se la qualità dei servizi di sviluppo applicativo offerti dalla multinazionale non sono sempre stati congrui, come evidenzia il recente flop del nuovo "portale cliente retail" poco apprezzato dalla clientela. Questa modalità contrattuale si dimostra effettivamente conveniente per la banca, per quale motivo sembrerebbe applicato solo ad Accenture? Quali sono stati i risultati dei progetti principali condotti da Accenture? È stata valutata la ricaduta, sia economica sia motivazionale, per le aziende Ict che, per forza di cose, saranno costrette o a lavorare in sotto commessa di Accenture o a non lavorare più per la banca se non a condizioni meno vantaggiose? Il rischio paventato è che molte aziende di qualità del comparto Ict sul territorio non potranno trarre vantaggi né economici né funzionali da una intermediazione così pesante indotta dal contratto Penta Best-Accenture-Banca Intesa Sanpaolo.

L'Accordo Quadro Prezzi sottoscritto con diversi fornitori sia informatici sia non informatici, è un documento contrattuale assolutamente non impegnativo per volumi/fatturati/esclusiva sulle forniture né costituisce obbligo a dar seguito alla fornitura oggetto dell'accordo.

Viceversa, impegna il fornitore a mantenere le condizioni economiche e normative pattuite per il periodo di validità indicato. Ossia sono da considerare le tariffe massime che il fornitore unilateralmente ci dichiara di applicare in caso di assegnazione diretta senza ulteriore trattativa. In particolare l'accordo firmato con Accenture ha consentito una riduzione del 15% rispetto alle tariffe precedenti e ha validità massima 7 anni fino a un fatturato complessivo di 350 mln.

Per tale motivo, Accenture così come altri fornitori con il quale esiste un Accordo Quadro Prezzi, non sono da considerarsi fornitori privilegiati in quanto sono stati e verranno comunque invitati a partecipare a confronti di mercato - strategia acquisitiva che consente di raggiungere il miglior bilanciamento qualità/prezzo della fornitura - anche in presenza di tale accordo.

La loro offerta sia da un punto di vista tecnico sia economico viene confrontata con quelle fornite dagli altri partecipanti alla gara.

Il ricorso all'Accordo Quadro Prezzi non esclude quindi la possibilità di ottenere ulteriori risparmi economici da un confronto di mercato rispetto alle condizioni pattuite né esclude la possibilità che altri fornitori possano aggiudicarsi commesse anche in assenza di Accordo Quadro Prezzi.

Pertanto l'ordinato verso Accenture sarà esclusivamente funzione del know-how tecnico posseduto e dell'effettiva convenienza economica delle tariffe di volta in volta offerte.

(3) Insistenti i rumors sulla vendita di Infogroup, società informatica del gruppo Intesa Sanpaolo con 400 dipendenti a Firenze e 80 a Torino oltre a centinaia di consulenti impiegati nell'indotto. SONO VERI ? Infogroup era la società di Ict di Carifirenze e della Regione Toscana. Quando la Carifirenze fu acquisita da Intesa quest'ultima si dichiarò, in un primo momento, non interessata all'azienda preferendo, all'utilizzo di risorse interne, ricorrere all'affidamento per le attività del comparto a partner esterni, in cima a tutti Accenture. L'intervento della Regione Toscana, preoccupata per i risvolti occupazionali, fece cambiare idea alla banca che integrò anche Infogroup affidando poi, nell'ottobre 2013, la guida dell'azienda a Massimo Del Vecchio, "fedelissimo" dell'allora Coo Francesco Micheli, con un implicito mandato per la dismissione dell'asset. Ora, dopo indiscrezioni che davano, di volta in volta, interessate prima la romana Engineering e successivamente l'indiana Wipro, pare che si stia convergendo su un possibile acquirente. Voci accreditate parlano dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari (Icbpi), azienda specializzata in servizi e sistemi di pagamento e di clearing, cui fa capo CartaSi, e al quale Intesa ha appena ceduto il business dei pagamenti elettronici vendendo Setefi e Intesa Sanpaolo Card. L'azionista di riferimento di Icbpi è Mercury Italy Srl veicolo di tre fondi di private equity (Advent International, Bain Capital e Clessidra Sgr). Sono anche soci il Credito Valtellinese (2%), il Banco Popolare e la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (1,5% ciascuno), la Popolare di Cividale (0,7%), Ubi Banca e Banca Popolare di Milano (1% ciascuna) e Banca Sella (0,2%). Il presidente di Icbpi è niente meno che Franco Bernabè, ex numero uno di Eni e Telecom. Il manager, nativo di Vipiteno ma appartenente alla "scuola torinese" dei Reviglio-boys, tra i membri italiani del cosiddetto "gruppo Bilderberg", è attivissimo su molti fronti, tutti collegati, di riffa o di raffa, con il Giglio magico. È co-fondatore assieme a Cesare Sironi, ex direttore innovazione di Telecom e oggi responsabile della commissione per gli spin-off dell'It di Genova (capofila del progetto per il post Expo), del fondo di venture capital Stark One che investe anche nel settore della financial information; azionista di Fb Group, holding di partecipazioni e consulenza strategica storicamente legata a Banca Intesa. E proprio attraverso Fb è azionista della Cambridge Management Consulting, società che funge da snodo per le molteplici attività di Marco Carrai, lo "Zar" di Matteo Renzi. Il legame con Carrai è talmente stretto che il figlio di Bernabè, Marco Norberto, è socio e membro del consiglio di amministrazione della ormai celebre Cys4, la società di cybersecurity fondata dall'imprenditore fiorentino. Il carnet di Bernabè è lunghissimo. Tra l'altro, è anche consigliere nella Wadi Ventures con Jonathan Pacifici, imprenditore israeliano, e Reuven Ulmanky, ex veterano della Israeli Defense Force, e azionista (sempre attraverso Fb Group) della Your Future srl (società tra cui uno dei fondatori è stato Pierluigi Curcuruto in passato Coo di Intesa Sanpaolo e presidente di Infogroup), altra società nella quale compare Carrai e sta per rientrare in Telecom Italia proprio per farne il presidente su indicazioni di GENTILONI-RENZI. Icbpi è un fronte di grande interesse per Bernabè, Carrai & Co: la torta dei pagamenti elettronici fa gola e una posizione di

egemonia su questo mercato garantisce cospicui introiti per gli anni a venire. In questo contesto l'acquisto di Infogroup, che lavora in modo pressoché esclusivo per il Gruppo Intesa Sanpaolo, soddisfa un desiderio della banca di sbarazzarsi della società lasciando il "lavoro sporco" agli acquirenti che sono alla fine dei fondi di investimento. Ricordiamo come in passato operazioni di cambio di proprietà a favore di fondi siano state troppo spesso l'anticamera per lo smobilizzo di realtà produttive (molte nell'informatica) anche importati.

Non ci sono notizie da comunicare in merito.

(4) La banca è stata multata per 235 milioni di dollari dal dipartimento dei servizi finanziari dello Stato di New York per non aver ottemperato alle leggi anti-riciclaggio e per violazioni della normativa sul segreto bancario. In particolare, Cà de Sass e la sua filiale newyorkese sono state accusate di aver gestito male il sistema di monitoraggio delle transazioni, non riuscendo a identificare transazioni sospette. In aggiunta, l'istituto, secondo le autorità, avrebbe istruito i dipendenti a gestire operazioni riguardanti l'Iran in modo da non poter essere collegati a soggetti sotto sanzioni e hanno deliberatamente nascosto informazioni agli ispettori. In una nota, Intesa ha spiegato che la multa è frutto di un accordo in via definitiva con le autorità di New York che, di fatto, mette fine a un procedimento di vigilanza avviato nel 2007. Chi è il responsabile di tutto ciò? che autorizzazioni ha chiesto ed a chi?

Il 15 dicembre 2016 ISP ha chiuso in via definitiva l'accordo (Consent Order) con il New York State Department of Financial Services (DFS) in merito alla sanzione amministrativa conseguente al procedimento di vigilanza pubblico avviato nel 2007 riguardante carenze in tema di controlli, politiche e procedure di antiriciclaggio della filiale di New York.

Il Consent Order prevede, oltre alla sanzione pecuniaria di USD 235 milioni, l'attuazione di un remediation plan finalizzato a superare le criticità rilevate nel sistema antiriciclaggio. Molte di tali criticità si riferiscono a periodi precedenti al 2010 ed erano state già indirizzate e rimosse negli anni passati; altre relative ad aspetti organizzativi e procedurali lo saranno nei prossimi mesi secondo un piano presentato al DFS lo scorso 14 aprile 2017. Le attività sono in corso e procedono secondo programma.

Si ricorda che su tematiche analoghe la Banca era stata anche oggetto di un procedimento dell'OFAC (chiusosi con una sanzione di USD 2,9 milioni) e di un'indagine penale avviata nel 2008 dalla Procura Distrettuale di New York e dal Dipartimento di Giustizia riguardante la tramitazione di pagamenti in dollari negli Stati Uniti a/dai Paesi sottoposti a embarghi del governo USA. L'indagine penale si era conclusa nel 2012 quando entrambe le autorità avevano determinato che non sussistessero elementi per procedere nei confronti della Banca.

(5) Convidete l'attività dei nostri consulenti finanziari che ha così consigliato 2 nostri clienti? Siamo due ultraottantenni con una modesta pensione e qualche risparmio in Titoli di Stato che, scaduti, sono stati depositati sul conto corrente. La banca San Paolo mi ha consigliato, e fatta aderire, l'1 luglio, a una polizza vita GIUSTO MIX con un fondo multiasset flex5 (40%). Ora, considerando i costi e i non rendimenti, mi resta il dubbio, non avendo alcuna esperienza in merito, di aver sbagliato. Gradirei un consiglio: tornare sui miei passi chiedendo il riscatto totale dei medesimi pur pagando una penale? Continuare a tenerli pagando le spese annuali richieste? F. T. LA STAMPA 20.03.16: I quesiti dei lettori pensionati, recentemente, segnalano il consolidamento di un fenomeno di massa, generato da due fattori concomitanti. Da una parte c'è la riserva liquida di rilevanti patrimoni in banca intestati ad anziani che soffrono per l'azzeramento dei rendimenti dei conti correnti e soprattutto dei Titoli di Stato ai quali erano abituati, e che li aiutavano a integrare la pensione. Essendo in una situazione che non gradiscono, questi risparmiatori sono sensibili a idee che "aumentino i rendimenti senza aumentare il rischio", che è un miraggio. Dall'altra parte c'è l'obiettivo delle banche di alzare i propri profitti vendendo prodotti complessi, come sono le polizze-vita finanziarie che hanno alti costi fissi e forti penalità per chi esce nei primi anni. Le polizze vita con fondi interni azionari possono essere uno strumento utilizzabile da un pubblico giovane o di media età, con prospettive di lungo termine e adeguata tolleranza al rischio, e specificamente interessati ad avere una copertura assicurativa. Non sono, invece, la soluzione per ultra-ottantenni "con modesta pensione", per i quali la liquidità è irrinunciabile. Anche gli sportellisti lo sanno, ma gli obiettivi della banca e gli incentivi interni ai dipendenti premono per queste operazioni di pura vendita, non di consulenza. Se nella dichiarazione di rito che la banca deve far firmare ai clienti per proporre investimenti in linea con il loro profilo personale la lettrice aveva chiarito di non voler correre il minimo rischio finanziario, ci può essere spazio per contestare il consiglio di una polizza con fondo flessibile, se il prodotto comporta un grado di rischio superiore a quello che la banca avrebbe potuto proporre. La strada maestra non sarebbe stata quella di destinare la somma ad un conto deposito; accedendo al sito www.facile.it si possono confrontare i migliori (attualmente Credito Fondiario, Widiba, Che Banca!) e scegliere quello che si preferisce. L'interesse è intorno all'1-1,5% lordo (pari allo 0,75- 1,1% annuo netto). Perché Intesa-S.PAULO non ha proposto questi prodotti?

I tassi dell'area euro sono negativi sulla parte breve della curva e comunque prossimi allo zero anche sulle scadenze di medio periodo. Le Banche che decidono di offrire rendimenti positivi sui conti depositi in euro lo fanno accollandosi una perdita perché magari hanno necessità di fare raccolta sul mercato. Noi non lo facciamo perché, tra l'altro, siamo in equilibrio tra quanto raccogliamo dai nostri clienti e quanto prestiamo.

Per ricercare rendimenti, in questo contesto di mercato, è necessario diversificare molto bene il portafoglio investito per cogliere le opportunità di più asset class, sempre nel rispetto del proprio profilo di rischio come determinato dal questionario di profilatura Mifid. Proporre soluzioni di Risparmio Gestito è il veicolo migliore per partecipare ai mercati.

Nello specifico, le polizze Vita, in aggiunta alla diversificazione di portafoglio, offrono ulteriori benefici per l'investitore, in particolare per la clientela anziana che più di altri può avere interesse a trasferire il proprio patrimonio ai propri cari: l'esenzione dalle imposte di successione e la possibilità di indicare uno o più beneficiari anche al di fuori dell'asse ereditario. La polizza Giusto Mix indicata nella domanda è una polizza multiramo che abbina una componente di Ramo I interamente garantita (nel caso citato il 60%) a una componente di Ramo III (nel caso citato un Fondo Interno con un livello di rischio molto contenuto). E' corretto poi valutare la bontà dell'investimento sul giusto orizzonte temporale, di almeno 5 anni, nei quali il Gestore del prodotto ha possibilità di esprimere al meglio le strategie gestionali.

(6) SI DEVONO RESTITUIRE TASSI ULTRALEGALI AI CLIENTI ?

In passato è capitato, qualora siano state riscontrate irregolarità formali in vecchi contratti e non siano state accettate altre difese, che vi siano state condanne alla restituzione degli interessi ultralegali.

(7) Quanto si e' incassato in commissioni per la vendita di diamanti ?

Nell'anno solare 2016 abbiamo incassato commissioni per circa € 12 mln.

(8) Diamond Private Investment se non appartiene ad Intesa S.PAULO perché i dipendenti lo dicono ai clienti ? perché DPI trattiene il 10 per cento più IVA, l'IDB dal 16 al 7 per cento più IVA sulle rivendite ? è sempre l'uomo della banca che a parole garantisce il riacquisto ed esclude le commissioni, che invece vanno dal 10 al 16 per cento più IVA e il riacquisto non è affatto garantito.

ISP e DPI hanno sottoscritto un accordo in base al quale la Banca segnala a Dpi i clienti interessati ad acquistare diamanti in un'ottica di diversificazione di una quota marginale del proprio patrimonio e con un orizzonte di medio lungo periodo. Da ciò deriva che il rapporto è esclusivamente tra cliente ISP e DPI, che con ISP ha solo una partnership commerciale e nessun rapporto societario. Tutta la documentazione fornita alla Rete ai fini normativi e commerciali specifica e ribadisce quanto sopra. I nostri colleghi informano correttamente la clientela; riteniamo quanto evidenziato dalla trasmissione Report un'eccezione.

DPI incassa le commissioni di rivendita a fronte dell'attività di ricollocamento sul mercato delle pietre che il cliente desidera vendere. Ciò costituisce un plus del servizio fornito alla clientela. DPI ricolloca agli stessi prezzi a cui vende i propri diamanti senza alcuno spread tra prezzi in acquisto e vendita.

La facoltà di personalizzare la commissione di uscita è una facoltà in capo a DPI che su sua esclusiva valutazione può decidere di agire in modo diverso al fine di preservare la propria relazione con il cliente.

Infine l'informativa contrattuale e precontrattuale specifica in maniera chiarissima che DPI si impegna ma non garantisce il ricollocamento sul mercato e a tal fine assume un mandato in nome del cliente a rivendere ad un altro cliente la pietra oggetto di vendita.

(9) Perché quello che stiamo oggi consigliando a tutti i nostri clienti sono le nostre polizze vita per cui se investo 100.000 euro nella polizza, che ha dentro i fondi d'investimento, pagherò subito alla banca 1.000 euro, solo per l'acquisto e poi ogni anno bisogna aggiungere i costi delle commissioni ?

I tassi dell'area euro sono negativi sulla parte breve della curva e comunque prossimi allo zero anche sulle scadenze di medio periodo. In questo scenario, quello che oggi stiamo consigliando ai nostri clienti è di investire in maniera diversificata il proprio portafoglio nel rispetto del proprio profilo di rischio e del proprio orizzonte temporale. Il Risparmio Gestito, per le sue caratteristiche, è il veicolo migliore per partecipare ai mercati, in quanto ottimizza il rischio rendimento di portafoglio e consente di ricercare quelle opportunità che oggi i tradizionali strumenti di investimento (es: BOT) non sono più in grado di offrire. Le nostre proposte si indirizzano verso i Fondi Comuni di Investimento, le Gestioni Patrimoniali e anche le Polizze Vita, in particolare per coloro che manifestano anche esigenze assicurative e di carattere successorio.

Il cliente che acquista una polizza Vita italiana del Gruppo paga una commissione di ingresso in sede di acquisto: questa commissione remunera l'attività di consulenza svolta dal collega in Filiale. Le commissioni di gestione sull'investimento, pagate annualmente, remunerano sia l'attività del Gestore dell'investimento, per l'attività sul portafoglio, sia il distributore per l'attività di consulenza che viene erogata durante tutta la vita dell'investimento.

(10) Consigliato da Intesa, il signor Grieco ha comprato diamanti dalla DPI. Il diamante lo paga 7.016 euro. È da mezzo carato. Prende il certificato con le caratteristiche del diamante e consulta l'Idex, un portale che confronta i prezzi in tutto il mondo. E scopre che lo prezzano 2.700 euro. Meno della metà di quello che l'ha pagato lui. Prende il certificato con le caratteristiche del diamante e consulta l'Idex, un portale che confronta i prezzi in tutto il mondo. E scopre che lo prezzano 2.700 euro. Meno della metà di quello che l'ha pagato lui. nessun indice finanziario assicura una crescita continua e costante, nemmeno il diamante. Dal listino internazionale Rapaport relativo ai diamanti venduti in banca si vede che negli ultimi 10 anni la quotazione è stabile nel 2005-2006, poi scende, risale, e di nuovo scende nel 2013. se avessi per esempio investito nel 2005 e avessi disinvestito nel 2009, avrei sopportato una perdita notevole nel valore del mio investimento. IDB e DPI decidono i prezzi dei loro diamanti. Comprano una pagina sul Sole 24 Ore e li pubblicano. Poi usano quei dati per costruire il grafico che indica rendimenti sempre in crescita. E la banca dice all'investitore che quello è il listino di riferimento. Vogliamo smetterla di essere complici di tale raggiro visto che il diamante viene venduto proprio come un prodotto finanziario e il cliente, convinto di essere garantito dalla banca, perché è l'uomo della banca che garantisce un rendimento facendo riferimento alle quotazioni del Sole 24 Ore che altro non sono che il loro listino prezzi?

L'acquisto di un diamante rappresenta una soluzione di diversificazione, in cui allocare una quota marginale del proprio patrimonio mobiliare, avendo un orizzonte temporale di medio lungo periodo. L'accordo siglato con DPI prevede che la Banca svolga il ruolo di segnalazione del cliente potenzialmente interessato all'acquisto, in quanto la trattativa e l'eventuale acquisto delle pietre viene gestito direttamente da funzionari della DPI con il cliente presso gli sportelli del Gruppo. I diamanti offerti da DPI che sono distinti da precise caratteristiche di qualità in quanto risultano:

- Certificati dai maggiori istituti gemmologici internazionali
- Sigillati in un blister dello stesso ente di certificazione, cosicché non possano essere contraffatti
- Tatuati con il laser sulla corona, in modo che siano riconoscibili ed associabili al proprio certificato
- Assicurati, da una polizza multirischio che attesta caratteristiche e valore e copre in caso di furto o rapina

Il listino Rapaport è rappresentativo di un mercato all'ingrosso che riguarda in modo complessivo tutti i diamanti, non solo quelli cosiddetti da investimento. E' utilizzato negli scambi tra operatori del settore e gli acquisti, effettuati principalmente presso la Borsa di Anversa, sono possibili solo da intermediari autorizzati e non da privati. I diamanti non sono acquistabili al prezzo di quel listino perché occorre considerare anche gli ulteriori costi che devono essere sostenuti dall'intermediario

per la commercializzazione ai privati (selezione dei lotti di migliore qualità delle pietre, trasporto, certificazione). Inoltre, sul prezzo gravano le componenti accessorie di IVA (22%) e di dazi d'importazione. DPI pubblica trimestralmente le quotazioni dei diamanti su "Il Sole 24 Ore" e sul proprio sito internet, che rappresentano i valori di riferimento sia in acquisto che in rivendita da parte di DPI.

(11) A quanto ammontano i finanziamenti dati ai costruttori ? quanto di questi finanziamenti e' garantita da perizie sugli stessi ? chi fa queste perizie ed ogni quanto tempo ? come sono cambiate dal 2005 in poi?

i) I finanziamenti ai costruttori ammontano a circa 14 miliardi di euro.

ii) Una perizia è richiesta a fronte di crediti garantiti da immobili: le valutazioni immobiliari sono affidate a tecnici accreditati (periti interni, professionisti esterni e società specializzate).

iii) Diffuse e profonde sono state le modifiche apportate dal 2005. Esse hanno riguardato sia le regole valutative, al fine di uniformare i criteri e le metodologie in coerenza con gli standard nazionali ed internazionali, che gli strumenti a supporto, per assicurare trasparenza nel conferimento degli incarichi, tracciabilità e documentabilità delle valutazioni nonché il controllo delle stesse. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa consolidata - Parte E – Rischio di credito - Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

(12) AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI BENEFIT CORPORATION ?

All'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, Banca Prossima ha ottenuto a novembre 2016 la certificazione B-Corp (Certified Benefit Corporation) che ne testimonia la creazione di benefici sociali. La certificazione viene rilasciata da una non profit americana, il B-Lab, sulla base delle risposte date a un questionario e superando gli 80 punti (Banca Prossima ne ha realizzati 88). In Italia ci sono una quarantina di Certified Benefit Corporations e Banca Prossima è l'unica Banca. Attualmente nel mondo vi sono più di 2.000 B-Corporations in 50 Paesi (di cui circa metà negli USA) e 130 diversi settori.

Una decina di B-Corp appartengono al settore bancario fra cui tre banche europee (Triodos, presente in Olanda e altri Paesi, Charity Bank nel Regno Unito e Cultura Bank in Norvegia).

(13) Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni ?

Intesa Sanpaolo accrescerà per via endogena la creazione e distribuzione di valore per i propri azionisti, preservando la leadership di adeguatezza patrimoniale. Il Piano di Impresa 2014-2017 prevede la riduzione di attività non-core.

(14) Il gruppo ha cc in paesi black-list ?

I conti correnti della proprietà, ovunque localizzati, se ed in quanto producano reddito, sono dichiarati e tassati nel Paese della entità correntista, senza generare vantaggi.

(15) Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB ?se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU ?

No.

(16) Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto ?

Preso in esame la disciplina introdotta dal decreto c.d. "Competitività", la Banca ha ritenuto di non proporre all'assemblea degli azionisti il nuovo istituto del 'voto multiplo' o 'voto maggiorato'.

(17) Avete call center all'estero ? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?

Si riportano di seguito i call centre di proprietà delle Banche Estere del Gruppo al **31.12.2016**:

Egitto - Alexbank 29 risorse

Federazione Russa - Banca Intesa Russia 19 risorse

Serbia - Banca Intesa Beograd 22 risorse

Slovenia - Banka Koper 10 risorse

Ungheria - CIB Bank 112 risorse

Albania - ISP Albania 8 risorse

Bosnia Erzegovina - ISP BiH 3 risorse

Romania - ISP Romania 4 risorse

Croazia - PBZ 48 risorse

Slovacchia - VUB Banka 110 risorse

Totale risorse impiegate n. 365

(18) Siete iscritti a Confindustria ? se si quanto costa ? avete intenzione di uscirne ?

Intesa Sanpaolo non è associata a Confindustria, ma aderisce a tre Organizzazioni del sistema confindustriale per un onere complessivo di 162.400,00 euro:

- UNINDUSTRIA - Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.
- ASSOLOMBARDA Confindustria Milano Monza e Brianza.
- CONFINDUSTRIA ASSAFRICA & MEDITERRANEO.

(19) Come e' variato l'indebitamento e per cosa ?

I seguenti dati indicano l'evoluzione nel corso del 2016 della composizione della raccolta diretta del Gruppo (importi in miliardi di euro e dati 2016 vs. 2015):

- Conti correnti e depositi: Wholesale 9 vs. 6 e Retail 249 vs. 219
- PCT e prestito titoli: Wholesale 25 vs. 20 e No Retail
- Bond senior: Wholesale 38 vs. 45 e Retail 20 (circa il 27% collocati presso clienti Private Banking) vs. 24 (circa il 20% collocate presso clienti Private Banking)
- Covered bonds: Wholesale 13 vs. 14 e No Retail
- EMTN puttable: Wholesale 2 vs. 5 e No Retail
- Certificati di deposito, commercial paper: Wholesale 6 vs. 8 e Retail 1 vs. 1
- Passività subordinate: Wholesale 12 vs. 11 e Retail 2 (collocati presso clienti Private Banking) vs. 3 (collocati presso clienti Private Banking)
- Altra raccolta: Wholesale 1 vs. 1 e Retail 17 vs. 16

(20) A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?

Domanda non pertinente.

(21) Da chi e' composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa ?

L'OdV 231 è composto dai seguenti esponenti: Presidente prof. Silvano Corbella e componenti effettivi Dott. Paolo Vernerio e Prof. Franco Dalla Sega.

Gli emolumenti ammontano a 25.000 euro lordi annui per ciascun membro, con una maggiorazione di ulteriori 10.000 euro per il Presidente (non sono previsti gettoni di presenza)

(22) Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto ?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio. Con riferimento a Expo 2015 precisiamo che la partecipazione di Intesa Sanpaolo come Global Banking Partner si è rivelata una scelta strategica, favorita dai seguenti fattori: capacità di interpretare in modo nuovo e attivo la sponsorizzazione e di andare oltre il ruolo operativo, scelta di realizzare uno spazio ricco di contenuti e di offrire un'opportunità unica alle imprese clienti.

Alla chiusura del progetto EXPO, i costi sostenuti sono stati compensati dai ritorni di comunicazione e immagine che includono i benefici derivanti dalla partnership, le attività sviluppate nel sito espositivo e la loro diffusione, le attività di comunicazione realizzate a supporto.

(23) POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?

Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e i movimenti politici e le loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a partiti politici, associazioni collaterali e singoli candidati apposite regole precisano che l'unica forma di nuova concessione creditizia a loro favore, riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione, è costituita dall'anticipazione su base annuale della "contribuzione 2x1000" a fronte della cessione, da notificarsi ai sensi di legge, delle somme spettanti ai partiti a valere su tale forma di contribuzione. Nel 2016 non sono stati concessi finanziamenti della specie.

(24) AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI ?

Intesa Sanpaolo al momento non smaltisce rifiuti tossici così come è anche evidenziato dall'assenza di tale tipologia sull'apposita denuncia annuale ai sensi di legge (MUD).

Nel caso in cui fossero comunque rinvenuti rifiuti tossici, la procedura interna prevede che, in ottemperanza alla normativa vigente, gli stessi vengano smaltiti tramite società specializzata.

(25) QUAL'E' STATO L' investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI ?

Nella tabella riportata a pag. 392 del Fascicolo dei Bilanci 2016, nella parte E della Nota integrativa consolidata nell'ambito delle informazioni sui rischi, sono indicati gli investimenti effettuati dal Gruppo in titoli di Stato dei Paesi UE e di altri Paesi extra UE.

La parte assolutamente prevalente di questi investimenti è in titoli dello Stato italiano.

Di un certo rilievo sono anche gli investimenti in titoli della Germania, della Spagna e della Francia.

Nella tabella sono indicati pure gli impieghi per cassa nei confronti di Stati, con massima parte del rischio concentrata sullo Stato italiano.

Quanto ai titoli strutturati iscritti in bilancio, il loro ammontare a fine 2016 a livello consolidato è di soli 446 milioni (435 iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e 11 milioni iscritti tra i crediti, come risulta rispettivamente alle pagine 219 e 229 del Bilancio), pari allo 0,2% del totale attività finanziarie.

L'informativa sui CDO e sugli altri prodotti strutturati di credito è fornita a pag. 393 del Bilancio, sulla base di un perimetro più ampio di quello previsto dalla Banca d'Italia per la compilazione della Nota integrativa.

(26) Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli ? e chi lo fa ?

Le attività di tenuta e gestione del Libro Soci vengono gestite "in house" (mediante l'utilizzo di apposito software fornito da outsourcer specializzato) dall'Ufficio Soci e Gestione Assemblee; non è pertanto agevole l'estrapolazione del costo.

(27) Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni ? delocalizzazioni ?

Sono state realizzate le semplificazioni organizzative e societarie, razionalizzazione della copertura territoriale, previste dal Piano d'Impresa e anche l'evoluzione tecnologica e nei comportamenti della clientela hanno portato ad un eccesso di capacità produttiva di 4.500 persone, che sono state riqualficate e/o riconvertite per sostenere lo sviluppo delle nuove iniziative di business, con completo riassorbimento dell'eccesso di capacità produttiva. È stato consentito, su richiesta individuale, in alternativa alla riqualficazione/riconversione, di risolvere il proprio rapporto di lavoro a coloro che maturano il diritto a pensione entro il 31/12/2018. La scadenza delle domande è il 30/4 e ad oggi sono oltre 1.000.

Non sono previste delocalizzazioni.

(28) C'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?

Non c'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo. Pur non essendo precisato il tipo di prodotti cui si fa riferimento, si precisa comunque che, per quanto riguarda i prodotti di finanziamento, è prevista contrattualmente la facoltà per il cliente di chiederne l'estinzione anticipata che, in alcuni casi, non prevede penali di estinzione anticipata.

(29) Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società ? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA' ?

Gli amministratori attuali e del passato non sono mai stati indagati per reati ambientali, riciclaggio e autoriciclaggio.

(30) Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori

I Consiglieri di Amministrazione - eccetto il Consigliere Delegato che è anche Direttore Generale - non intrattengono un rapporto inquadrabile tra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca.

Non sussistono accordi che prevedano che la Banca sia tenuta a pagare nei loro confronti indennità in caso di dimissioni né che l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Al Consigliere Delegato e Direttore Generale, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, si applicano i criteri e i limiti massimi per la determinazione dell'indennità dovuta secondo quanto previsto dalle politiche di remunerazione del personale.

(31) Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico ?

Le valutazioni degli immobili vengono commissionate secondo necessità, con incarichi specifici a primarie Società di caratura nazionale e internazionale.

(32) Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando é stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker é stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?

Si, esiste una polizza D&O stipulata con AIG, primaria compagnia di assicurazioni, e intermediata da AON, primario broker internazionale, a contraenza Intesa Sanpaolo, a tutela di tutti gli esponenti aziendali e di tutti i dirigenti del Gruppo Intesa-Sanpaolo. che sono assicurati con coperture e con massimali adeguati, per i cui termini si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulle Remunerazioni.

(33) Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

No

(34) Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Sono stipulate polizze per le Risorse Umane, per il patrimonio immobiliare, informatico e artistico, a tutela dei valori, dei danni a terzi e/o a clienti per una spesa complessiva di 30 mln/annui. Le polizze sono deliberate secondo gli importi e le competenze previste dalla normativa che regola le spese e gli investimenti.

Le compagnie di assicurazioni vengono individuate con il supporto del broker internazionale AON.

(35) VORREI SAPERE Quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

La gestione della liquidità è improntata a principi di massima prudenza con l'obiettivo di mantenere un profilo solido e adeguato misurato su base giornaliera, in base alle condizioni di mercato e all'applicazione di scenari di stress orientati a simulare situazioni di shock sistemico e a prevenire criticità di tipo idiosincratico. Le posizioni di rischio così come evidenziate dal processo di misurazione del RiskManagement costituiscono il riferimento in base al quale le Funzioni deputate alla gestione della liquidità operano al fine di rispettare i limiti imposti dalle "Linee guida di governo del rischio di liquidità di Gruppo": al riguardo si segnala che il posizionamento del Gruppo risulta compliant con gli obiettivi normativi a regime di LCR e di NSFR. Peraltro al calcolo di LCR non concorrono gli HQLA detenuti da controllate estere soggette a vincoli di trasferibilità degli asset. Premesso che la posizione di liquidità del Gruppo varia in corso di mese in relazione alle scadenze tecniche legate essenzialmente alla dinamica dei pagamenti effettuati e ricevuti dal Tesoro, rileviamo che la posizione stessa si è sempre ampiamente mantenuta nei limiti assegnati, senza mai dar luogo a sconfinamenti. A dicembre 2016, il Gruppo poteva contare su un ammontare di riserve di liquidità disponibili a pronti di circa € 96 mld. Il rigore nella definizione e nella misurazione dei rischi, il rispetto dei limiti nello svolgimento dell'operatività giornaliera, l'informativa agli organi decisionali e l'osservanza delle norme in materia supportano in modo documentato lo sforzo che il Gruppo compie quotidianamente per assicurare che tutte le unità risultino finanziariamente solide e attive anche in condizioni di mercato perturbate. L'utilizzo della liquidità è comunque disciplinato da un articolato sistema di TIT (Tassi interni di trasferimento) approvato dai Consigli e basato sulle best practice internazionali avvalendosi dei modelli interni nel rispetto dei requisiti regolamentari.

(36) VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, impegnato a ridurre progressivamente la sua dipendenza dalle fonti fossili, nel corso del 2016 ha raggiunto una percentuale di consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile di circa l'80%. In Italia viene utilizzata energia elettrica con Garanzia di Origine da fonti rinnovabili in misura pari a circa il 97%.

Per quanto attiene all'autoproduzione di energia elettrica da fotovoltaico, grazie al contributo fornito dall'impianto del Nuovo Centro Direzionale di Torino, il Gruppo ha superato i 1.000 MWh, in aumento rispetto al 2015 di circa il 2%. Sedici gli impianti attualmente in funzione: quattro di grandi dimensioni (>100 kWp) e dodici di piccole/medie dimensioni. In Italia grazie all'incentivo statale erogato dal "conto energia" e al risparmio economico per il mancato acquisto di energia, per gli impianti fotovoltaici di Moncalieri, Settimo Torinese e Sarmeola di Rubano, il ritorno economico negli ultimi 12 mesi è stato pari a circa 298.000 euro. Relativamente all'autoproduzione di energia si segnala anche la presenza di un impianto di cogenerazione, presso il centro contabile di Parma che, oltre a fornire parte dell'energia termica necessaria al complesso, contribuisce al fabbisogno di

energia elettrica del Gruppo in Italia per circa il 3% con un risparmio economico di circa 735.000 euro. Inoltre, in linea con il D.Lgs. 28/11, viene considerata rinnovabile l'energia prodotta in Italia attraverso impianti di climatizzazione a pompa di calore. Tale azione ha permesso di quantificare in circa 2.000 tonnellate il contributo in termini di emissioni di CO2 evitate.

(37) Vi e' stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni ?

Le retrocessioni nell'ambito pubblicitario sono denominate diritti di negoziazione (o sconti) sull'acquisto degli spazi pubblicitari. Tali diritti sono riconosciuti dagli editori e/o concessionarie al centro media, fornitore incaricato dalla Banca ad effettuare gli acquisti sul mercato. Il centro media è autorizzato a trattare con i mezzi di diffusione (Editori e/o Concessionarie) i diritti relativamente ai budget pubblicitari della Banca e retrocede alla banca stessa il 100% di tali diritti. Tale attività è resa dal Gruppo trasparente ed è normata dal contratto in essere con il centro media nonché documentata con rendicontazione finale. Non esistono invece retrocessioni nell'ambito delle Sponsorizzazioni.

(38) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori

Intesa Sanpaolo non ha alle proprie dipendenze personale minorenni.

(39) E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?

Non fa parte delle attuali valutazioni.

Nell'ambito del processo di attuazione del Codice Etico – che si integra con i processi gestionali a fondamento del Rapporto di Sostenibilità – è prevista una valutazione e un assessment di parte terza ai sensi dei principi e dei contenuti della norma ISO 26000. L'attestazione (disponibile sul sito internet http://www.group.intesasanpaolo.com/scriptlsir0/si09/sostenibilita/ita_pop_controllo.jsp di Gruppo e aggiornata annualmente) sul livello di governo della CSR nel Gruppo Intesa Sanpaolo espone la metodologia applicata e i risultati, valutando separatamente l'ambito che si riferisce al rispetto dei diritti umani.

(40) Finanziamo l'industria degli armamenti ?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è impegnato a non supportare operazioni finanziarie correlate alla produzione, commercializzazione, importazione, esportazione o transito di materiale di armamento vietato dalla normativa nazionale di riferimento.

Ha inoltre adottato su base volontaria una policy interna maggiormente restrittiva che vieta - salvo espressa deroga rilasciata dal CEO - l'operatività nel settore armamenti che, sebbene consentita dalla normativa esterna, non riguardi soggetti nazionali, comunitari o appartenenti alla NATO.

La rendicontazione sulle operazioni effettuate nel 2016 è contenuta nel Rapporto di Sostenibilità.

(41) vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2016 è risultata negativa per 19,5 miliardi, riducendo lo sbilancio rilevato a fine 2015 (-24,9 miliardi). Sulla dinamica hanno influito, dal lato dell'attivo l'incremento della riserva obbligatoria imputabile alla temporanea eccedenza di liquidità presso la BCE (25,2 miliardi a fine 2016) e dal lato del passivo la partecipazione alle nuove operazioni di rifinanziamento TLTRO II, che ha portato l'esposizione complessiva del Gruppo verso la BCE a 44,6 miliardi a fine 2016.

Il dato al 31 marzo 2017 sarà comunicato il prossimo 5 maggio.

(42) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?

Nel 2016 non sono state comminate multe alla Società da parte di Banca d'Italia, Consob e Borsa.

(43) Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?

Non risultano debiti fiscali scaduti. Eventuali debiti in essere riguardano adempimenti nei termini. Non può escludersi l'esistenza di insoluti di importo non significativo. La banca monitora in modo costante gli scaduti nei confronti dell'Erario ed ottiene periodicamente dall'Amministrazione finanziaria un certificato dei cd. carichi pendenti, che attesta la regolarità della sua posizione fiscale.

(44) vorrei conoscere : VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.

Quanto alle partecipazioni controllate, nell'ultimo anno si sono ridotte del 3% pur tenendo conto degli incrementi per progetti innovativi che hanno portato alla costituzione di 5 nuove controllate (Banca ITB, Qingdao Yicai Wealth Management, Eurizon Slj Capital, Neva Finventures, ISP Forvalue). Al 31.12. 2016 le società controllate erano 120, di cui 56 italiane e 64 estere, oltre a 17 società del Gruppo Risanamento, attratte nel perimetro di consolidamento per mere ragioni di riclassificazione della partecipata nel perimetro delle società controllate (consolidate integralmente) sebbene sulla società non sia esercitata attività di direzione e coordinamento. Dalla fusione il portafoglio delle controllate si è ridotto significativamente in termini di numerosità (- 104 unità circa).

Esse comprendono 28 Banche commerciali e d'investimento, 14 Asset Managers, 4 Assicurazioni.

Quanto alle partecipazioni di minoranza, nel corso del 2016 il valore degli investimenti si è ridotto complessivamente del 21%, per disinvestimenti (di cui i principali sono A4 Holding, tramite RE Consult e VISA Europe).

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa di Bilancio.

(45) vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE

In termini generali i titoli quotati sono quelli riconducibili al livello 1 di Fair value.

I titoli classificati nelle categorie delle Attività detenute per la negoziazione e valutate al Fair value (cfr pag. 219 e 221 del bilancio consolidato) e le Attività disponibili per la vendita (cfr. pag. 223 del bilancio consolidato) sono, come indicato nelle Politiche contabili, valutati già in bilancio al Fair value e quindi tutte le plusvalenze e minusvalenze sono già rilevate contabilmente e, pertanto, non esistono plusvalenze e minusvalenze latenti.

I titoli classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita (cfr. pag. 223 del bilancio consolidato) sono valutati in bilancio al Fair value con contropartita tra le Riserve di patrimonio netto. Nella pagina 412 del bilancio consolidato sono riportati gli ammontari relativi alle riserve positive (totale 1.064 milioni) e negative (totale - 585 milioni) non ancora attribuite al conto economico.

I titoli detenuti sino a scadenza (cfr. pag. 226 del bilancio consolidato) sono valutati al costo ammortizzato in bilancio. Come desumibile dal confronto tra il valore di bilancio (1.241 milioni) e la sommatoria dei Fv dei livelli 1 e 2 (1.288 milioni), al 31 dicembre 2016 c'è una plusvalenza netta di 47 milioni di euro.

Quanto alle plusvalenze e alla minusvalenze registrate al 31 dicembre 2016, le stesse sono esposte nella tabella riportata a pag. 297 relativa alla composizione del Risultato di negoziazione al punto 1.

(46) vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

Come è noto, il Gruppo ISP è strutturato per "Divisioni" operative. La divisionalizzazione dei risultati economici viene effettuata trimestralmente, in corrispondenza con il Bilancio, la Semestrale ed i Resoconti trimestrali.

A pagina 438 del Bilancio 2016 sono riportati i conti economici divisionali per l'esercizio, nei quali è indicato l'ammontare dei "proventi operativi netti" per singola Divisione (il "fatturato" è una misura tipica di aziende manifatturiere e commerciali).

(47) vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

ISP non effettua operazioni di trading su proprie azioni o su azioni di società controllate. Laddove, in forza di apposite autorizzazioni assembleari, ISP abbia negoziato azioni proprie, lo ha fatto con le sole finalità e nei limiti deliberati, nonché nel pieno rispetto delle norme di legge. Banca IMI, banca di investimento del Gruppo, nell'ambito della sua attività ordinaria di "Capital Markets", effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni ISP, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare. I dati relativi alla negoziazione di azioni di ISP sono riportati nella Parte F della Nota integrativa consolidata (Sezione B3).

(48) vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA

Come risulta dalla tabella di pag. 413 della Nota integrativa consolidata, il quantitativo di azioni proprie negoziato è del tutto marginale. Nel corso del 2016 – su base consolidata – sono state acquistate n. 9.358.959 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,059% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie.

Per quanto attiene alle azioni di risparmio non sono state registrate movimentazioni in acquisto. Le transazioni sono avvenute sul mercato regolamentato in forza di apposite autorizzazioni assembleari.

(49) vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.

L'elenco degli azionisti presenti viene allegato al verbale dell'assemblea.

(50) vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?

In assenza di una codifica specifica, i dati richiesti non sono ricavabili dal Libro soci (che è ovviamente disponibile all'azionista).

(51) vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate , collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non e' pertinente" , denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La risposta potrà essere resa solo in sede di assemblea.

(52) vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?

Le spese pubblicitarie di Gruppo per il 2016, del valore complessivo di 16.765.000 euro, sono così suddivise tra i principali Editori: Google 12%; Publitalia80, Sky Italia e RCS Pubblicità 11%; Manzoni 7%; Rai Pubblicità 7%; Sole 24 Ore 6%; Facebook 3%; Class 2%; Piemme 2%; Mediamond 2%; Cairo 1%.

(53) vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Risultano iscritti a Libro Soci circa 280.000 azionisti titolari di azioni ordinarie (di cui circa 5.600 residenti all'estero) così suddivisi:

- circa 102.600 nella fascia fino a 1.000 azioni;
- circa 144.400 nella fascia da 1.001 a 10.000 azioni;
- circa 28.700 nella fascia da 10.001 a 100.000 azioni;
- circa 4.300 con oltre 100.000 azioni.

Il dato è riferito all'ultima distribuzione di dividendo di maggio 2016.

(54) vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo è esclusa per prassi condivisa la possibilità di conferire incarichi di consulenza ai componenti degli Organi di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In ogni caso i rapporti con gli esponenti delle banche del Gruppo, ivi inclusi i sindaci, sono governati dalle procedure previste dall'art. 136 del testo unico bancario e dalle regole in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati rispettivamente emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Di tali rapporti è data inoltre informativa nella sezione H della nota integrativa del bilancio di ciascuna Società del Gruppo. Circa i rapporti con i Revisori, l'informativa è data nel capitolo 6 della Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea.

(55) vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo) , FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE ?

Quanto ai rapporti di finanziamento ai partiti politici etc., si rinvia quanto già risposto all'azionista alla sua domanda 23.

Riguardo, invece, ai rapporti creditizi con azionisti si rinvia a quanto precisato nella nota integrativa al bilancio in merito alle operazioni con parti correlate.

(56) vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ? E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?

No. Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce la massima importanza al contrasto della corruzione. In tale prospettiva, e in linea con le migliori prassi internazionali, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato in data 14 marzo 2017 apposite Linee Guida in materia di anticorruzione.

Le Linee Guida individuano i principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione da parte del Gruppo.

In particolare il principio guida è quello della "tolleranza zero" verso alcun tipo di corruzione, in qualsiasi forma, modo o giurisdizione essa si manifesti e verso qualsiasi

condotta avente a oggetto l'offerta o l'accettazione di denaro o altra utilità – direttamente o indirettamente – con l'obiettivo di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione/attività o l'omissione della stessa.

I processi di controllo e assegnazione delle attività e delle forniture garantiscono la regolarità dell'operatività connessa anche attraverso la separazione di ruoli e responsabilità tra le funzioni.

Non esistono meccanismi di retrocessione o bonus sui risparmi ottenuti verso l'Ufficio Acquisti.

(57) vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India ?

No.

(58) vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO ?

No.

(59) vorrei conoscere se Si e' fatto insider trading ?

No.

(60) vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI ?

La Banca seleziona i propri fornitori di beni e servizi secondo criteri di eccellenza che includono un controllo di situazioni di conflitto di interessi. I contratti sono oggetto delle procedure previste dalla normativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, che prevedono controlli preventivi e successivi in funzione della rilevanza delle operazioni. Tra i fornitori della Banca non risulta alcuna società riconducibile ad esponenti aziendali o responsabili con ruoli chiave per quote significative ai fini delle procedure di controllo interno adottate.

(61) quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie ?

I Consiglieri di Amministrazione e i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione percepiscono soltanto compensi fissi. A norma di Statuto, solo al Consigliere Delegato e Direttore Generale compete oltre che una remunerazione fissa anche una parte

variabile determinata dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con le politiche di remunerazione

approvate dall'Assemblea.

(62) vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?

A fine dicembre 2016, il Fondo Beneficenza di ISP ha erogato € 8.114.167 (+ 13% circa vs 2015) di cui € 7.036.667 in Italia. A livello di Gruppo (ovvero includendo le erogazioni dei fondi autonomi di

alcune Casse di Risparmio e le Banche estere) le erogazioni nel 2016 sono ammontate a €11.863.000. L'utilizzo del Fondo nel 2016 è stato oggetto di informativa puntuale al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14/3/2017. Sul sito internet del Gruppo ISP nella sezione Banca e Società da quest'anno sono a disposizione le pagine dedicate al Fondo dove è possibile reperire tutte le informazioni di dettaglio relative alla missione, al regolamento e alla rendicontazione dell'anno appena terminato. Anche il Rapporto Sostenibilità 2016 dedica alcune pagine alla descrizione dei progetti collegati alle liberalità erogate nel 2016 dal Fondo Beneficenza di ISP. In maggior dettaglio, nel 2016, oltre il 65% delle erogazioni effettuate dal Fondo sono a favore di progetti nell'Area Sociale e ambientale, per un totale di € 5.301.750. L'Area Religiosa ha raccolto € 996.211; si tratta nella maggior parte dei casi di erogazioni a livello territoriale che includono in buona parte progetti di natura sociale a supporto di persone ai margini della società. L'Area Culturale – con un erogato complessivo di € 1.406.006 – è più eterogenea, includendo progetti per la diffusione delle attività artistiche, culturali e musicali, progetti a sostegno dello studio e dell'istruzione. Per quanto concerne le erogazioni effettuate dalle Direzioni Regionali, questa area è particolarmente focalizzata sugli interventi di valorizzazione del territorio. L'Area della Ricerca – introdotta dal nuovo Regolamento- copre ad oggi uno spazio ancora marginale con un totale erogato di € 356.200. Alla emergenza terremoto sono stati dedicati €326.000 euro e sono previste, nel 2017, ulteriori significative erogazioni a favore delle popolazioni colpite.

(63) vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'è stato il loro compenso e come si chiamano?

Nessun magistrato è stato nominato da banche del Gruppo quale arbitro o consulente.

(64) vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust ?

Con riferimento all'Italia, a febbraio 2016 si è concluso il procedimento che vedeva coinvolta Intesa Sanpaolo con altre società – tra cui MasterCard – presso il Consiglio di Stato, per presunta intesa restrittiva della concorrenza. Il Consiglio di Stato ha accolto appieno le tesi difensive della Banca e ha annullato definitivamente il Provvedimento con cui l'AGCM aveva sanzionato nel novembre 2010 MasterCard e le sue licenziatarie italiane (tra cui la Banca).

Inoltre, nel 2016 l'AGCM ha aperto un procedimento nei confronti di ABI e di undici banche associate, tra cui Intesa Sanpaolo, per accertare l'esistenza di una presunta intesa anticoncorrenziale avente ad oggetto il sistema di remunerazione del servizio opzionale SEDA. Il termine di chiusura del procedimento, inizialmente fissato al 31 marzo 2017, è stato prorogato al 30 aprile 2017. Si attende la pronuncia finale dell'AGCM.

Per quanto riguarda le controllate estere, con riferimento alla presunta partecipazione della controllata ungherese CIB ad un cartello nel mercato del rifinanziamento dei mutui ipotecari in valuta estera, a dicembre 2016, la Corte suprema ungherese (su appello di CIB) ha confermato nel

merito la decisione di condanna dell'Autorità Antitrust Ungherese, ma ha annullato la sanzione imposta a CIB, obbligando l'Autorità a ricalcolarla sulla base di alcuni criteri offerti dalla stessa Corte suprema.

(65) vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società'.

In passato i pochi procedimenti penali a carico di membri del CdA o del Collegio Sindacale sono stati sempre archiviati.

Nei confronti degli amministratori in carica sono pendenti alcuni procedimenti penali per usura, attualmente nella fase delle indagini preliminari, che riteniamo verranno archiviati come avvenuto in passato per procedimenti analoghi.

(66) vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)

RACCOLTA WHOLESALE 2016 (EMISSIONI PUBBLICHE) Dealer – Quota sottoscritta in € mln - %

Banca IMI € 646,270,920 [16.4226%]

BofA - Merrill Lynch € 437,937,587 [11.1285%]

Deutsche Bank € 437,937,587 [11.1285%]

Goldman Sachs € 229,604,254 [5.8345%]

JP Morgan € 229,604,254 [5.8345%]

Wells Fargo Securities € 229,604,254 [5.8345%]

HSBC € 208,333,333 [5.2940%]

Société Générale € 208,333,333 [5.2940%]

UBS € 208,333,333 [5.2940%]

Barclays € 208,333,333 [5.2940%]

BNP Paribas € 208,333,333 [5.2940%]

LLBW € 208,333,333 [5.2940%]

Raiffeisen Bank International € 208,333,333 [5.2940%]

Santander € 208,333,333 [5.2940%]

SinoPac € 57,639,524 [1.4647%]

(67) vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore .

Domanda non pertinente.

(68) vorrei conoscere A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER: • ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI . • RISANAMENTO AMBIENTALE • Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?

Per quanto riguarda il primo punto, si fa riferimento a quanto riportato nella risposta alla domanda n. 44. Per quanto concerne le spese a favore dell'ambiente, nel 2016 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha continuato ad investire in azioni di manutenzione preventiva degli impianti, di implementazione di Sistemi di Gestione certificati, di corretta gestione dei rifiuti speciali e di formazione ambientale per il personale e per i manutentori. Le spese per la gestione dell'ambiente, nel 2016, ammontano a circa 68 milioni di euro in crescita del 2,4% rispetto all'anno precedente.

Nel Rapporto di Sostenibilità, oltre al dettaglio sugli ultimi tre anni, con i dati di Gruppo e il dato aggregato Italia ed Estero, viene anche presentato un prospetto con l'esemplificazione di alcune azioni intraprese. Ad esempio la misurazione dei consumi elettrici in Italia, con un investimento di 454.000 euro, ha permesso l'installazione di circa 227 sistemi di rilevazione dei consumi energetici (datalogger) gestiti via web che consentono l'attivazione di programmi di accensione e spegnimento degli impianti di illuminazione e climatizzazione. Questo progetto consente risparmi annuali di energia (1.771.000 kWh), di costi (357.000 euro) e la riduzione di emissioni di CO2 per 575 t.

(69) vorrei conoscere a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI ? b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati , rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI ? c. vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON. d. vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti ? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media

a. Tutti i dipendenti sono destinatari di sistemi di incentivazione differenziati per ambito di business al fine di attuare interventi coerenti con le diverse peculiarità professionali presenti nel Gruppo che, fatta sostanzialmente eccezione per i c.d. Risk Takers, soggetti a specifica normativa, prevedono l'attribuzione di premi di natura esclusivamente monetaria. L'entità dei premi varia in funzione del livello di responsabilità, inquadramento e business presidiato e l'ammontare complessivo è finanziato dai risultati reddituali corretti per i rischi assunti, tramite un meccanismo strutturato di bonus pooling che determina la diretta correlazione tra risultati ed incentivi, auspicata dal Regolatore. I benefit non monetari hanno invece natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.)

b. Si riportano di seguito le percentuali medie di variazione 2016/2015 delle retribuzioni lorde annue per inquadramento: Dirigenti +2%, Quadri Direttivi e Aree Professionali sostanzialmente invariate, la dinamica sconta l'effetto della svalutazione delle monete di alcuni paesi presso cui opera il Gruppo.

c. Il rapporto fra costo medio del personale dirigente/e non a livello di Perimetro Italia è pari a 5,7. Tale rapporto scende a 5,5 se si considera la sola Capogruppo.

d. L'organico del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31/12/2016 è pari a 89.126 risorse di cui 1.413 dirigenti, 33.125 quadri direttivi, 54.393 aree professionali e 195 contratti atipici. A livello di Capogruppo, l'organico si attesta a 33.341 risorse di cui 484 dirigenti, 14.315 quadri direttivi, 18.504 aree professionali e 38 contratti atipici. In Intesa Sanpaolo nel corso del 2016 non sono state accertate in via definitiva responsabilità aziendali in alcuna delle fattispecie in richiesta.

e. Nell'anno 2016 le cessazioni per accesso alle prestazioni del fondo di Solidarietà sono state pari a 27 risorse (di cui 24 sulla Capogruppo), con età media pari a 59,1 anni (58,8 anni per Capogruppo).

(70) vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte ? da chi e per quale ammontare ?

Nel 2016 sono state acquisite 3 opere d'arte per complessivi euro 34.000.

Nello specifico: 2 fotografie di Mauro Fiorese raffiguranti i depositi delle Gallerie d'Italia di Vicenza e Milano; 1 dipinto di Giuseppe Cammarano raffigurante il banchiere Carlo Fourquet (1821, olio su tela, 175x127 cm)

(71) vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Nella Relazione sulla gestione, nel commento del conto economico, in un'apposita tabella sono dettagliati gli oneri operativi, cioè le spese del personale, le spese amministrative e gli ammortamenti. Le spese amministrative sono poi aggregate secondo le voci più rilevanti.

I costi operativi nel 2016 si sono attestati a 8.674 milioni, in moderata riduzione rispetto a quelli contabilizzati nel 2015. Le spese per il personale, pari a 5.308 milioni, hanno mostrato un lieve aumento (+0,4%). Le spese amministrative hanno proseguito il cammino virtuoso che ha contraddistinto il Gruppo Intesa Sanpaolo sin dalla sua costituzione, attestandosi a 2.620 milioni, in flessione del 3,7% rispetto al 2015 grazie ai risparmi conseguiti sulle spese di gestione immobili e sulle spese legali e professionali. Gli ammortamenti sono stati pari a 746 milioni, in aumento del 2,5% rispetto all'esercizio 2015, con una maggiore incidenza delle immobilizzazioni immateriali.

Il cost/income del periodo si è attestato al 51,2%, in aumento rispetto al 50,8% rilevato per il 2015 per effetto dell'andamento riflessivo dei ricavi, solo in parte compensato dal contenimento degli oneri operativi.

(72) vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?

Nella Nota integrativa (Parte A, Sezione 3) del Bilancio consolidato, è illustrata l'area di consolidamento e sono indicate tutte le società consolidate con il "metodo integrale", come richiesto dai Principi contabili. Circa le partecipazioni escluse dal consolidamento, vengono spiegate le ragioni dell'esclusione.

L'elenco delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Parte B, Sezione 10, sempre della Nota integrativa consolidata, ove sono riportate anche tutte le informazioni di dettaglio normativamente richieste.

Non vi sono società il cui consolidamento sia obbligatorio in base ai principi contabili, che siano state escluse dal consolidamento.

(73) vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

I principali fornitori (in ordine alfabetico) per l'anno termico 10/2016 - 09/2017 sono: META ENERGIA e IREN MERCATO con prezzo medio ponderato pari a circa 0,21 €/mc (escluso gli oneri fiscali).

(74) vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, avv.Guido Rossi, Erede e Berger ?

La Banca non è tenuta a fornire dati relativi ai contenuti di eventuali incarichi affidati a professionisti di propria fiducia. I compensi dei professionisti di cui si avvale Intesa Sanpaolo sono allineati a quelli percepiti da professionisti di analogo standing e in linea con gli standard di mercato.

(75) vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

Intesa Sanpaolo svolge l'attività di ricerca e sviluppo prevalentemente in Italia, inoltre ha avviato negli ultimi anni collaborazioni con partner selezionati a livello internazionale (incubatori, acceleratori, centri di ricerca, università come ad es. The Floor in Israele e SetSquared in UK).

(76) VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa ?

Mediamente un'Assemblea costa circa 500.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani).

(77) VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

Se l'azionista intende riferirsi all'imposta di bollo assolta in modo virtuale dichiarata e versata dalla Banca e dalle società incorporate nell'anno, si precisa che l'ammontare di tale imposta per l'anno 2016 è risultata pari a circa 294 milioni, di cui:

(i) per comunicazioni relative ad estratti conto della clientela (conti correnti e libretti di risparmio): 105 milioni circa;

(ii) per comunicazioni relative a depositi titoli della clientela: 184 milioni circa;

(iii) per altro: 5 milioni circa.

L'imposta di pertinenza della clientela è stata recuperata dalla clientela stessa in misura pari a circa il 98%.

Con l'occasione si rammenta che la Legge 214/2011 di conversione del DL 201/2011 (e successive modifiche e integrazioni) ha profondamente modificato le disposizioni concernenti la determinazione dell'imposta di bollo dovuta sui rendiconti relativi ai conti correnti, libretti di risparmio ed ai prodotti finanziari. In generale, l'imposta di bollo è attualmente dovuta in misura fissa sugli estratti conto e sui rendiconti dei libretti di risparmio e, in percentuale (0,2%), sull'ammontare del "patrimonio in prodotti finanziari" della clientela.

(78) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Tematica già trattata nella domanda n. 24

(79) QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consigliere Delegato e CEO così come il Presidente Emerito, non sono assegnatari di auto aziendali in uso promiscuo né tantomeno concesse in benefit.

Gli spostamenti di carattere istituzionale sono realizzati attraverso autovetture di rappresentanza in uso operativo, appartenenti al parco auto del Gruppo.

(80) Dettaglio per utilizzatore dei costi per elicotteri ed aerei aziendali. Quanti sono gli elicotteri di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ? se le risposte sono " Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno " denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Non sono stati stipulati dalla Direzione Centrale Acquisti contratti di noleggio di elicotteri o aerei

(81) A quanto ammontano i crediti in sofferenza ?

Il totale delle sofferenze di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2016 è ricavabile dalla Relazione sull'andamento della gestione alla voce "Crediti verso clientela: qualità del credito" a pag. 75 del fascicolo di bilancio 2016.

(82) CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO ?

No.

(83) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?

L'anticipazione e/o la cessione di crediti rientrano tra le attività bancarie ordinarie.

Le condizioni applicate, da parte delle Strutture di Relazione, dipendono dalla qualità creditizia della controparte.

(84) C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta e' : "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo , la denuncia al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La società Computershare S.p.A. è stata individuata per lo svolgimento delle funzioni di "rappresentante designato" sulla base di comprovate caratteristiche di professionalità e in linea di continuità con le scelte già adottate per le precedenti Assemblee. Il relativo compenso risulta in linea con gli standard di mercato e comunque strettamente correlato al contenuto dei servizi prestati.

(85) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?

Una dettagliata tabella con gli investimenti in titoli di stato dei vari Paesi europei, nonché di quelli in titoli di Paesi extraeuropei è riportata nella Parte E della Nota integrativa consolidata, nell'ambito delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nella tabella, riportata a pag. 392, sono indicati gli investimenti effettuati dal Gruppo in titoli di Stato dei Paesi UE e di altri Paesi extra UE.

La parte assolutamente prevalente di questi investimenti è in titoli dello Stato italiano.

Di un certo rilievo sono anche gli investimenti in titoli della Germania, della Spagna e della Francia.

Nella tabella sono indicati pure gli impieghi per cassa nei confronti di Stati, con massima parte del rischio concentrata sullo Stato italiano.

(86) Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido. E, comunque, si tratterebbe di importi non significativi.

(87) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote ?

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo un unico consolidato fiscale a cui aderiscono, oltre ad Intesa Sanpaolo in qualità di consolidante, le altre società italiane del Gruppo.

L'adesione al consolidato fiscale determina in capo ad Intesa Sanpaolo un unico reddito imponibile, risultante dalla somma algebrica dei redditi e delle perdite fiscali delle società consolidate e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta nei confronti dell'Erario.

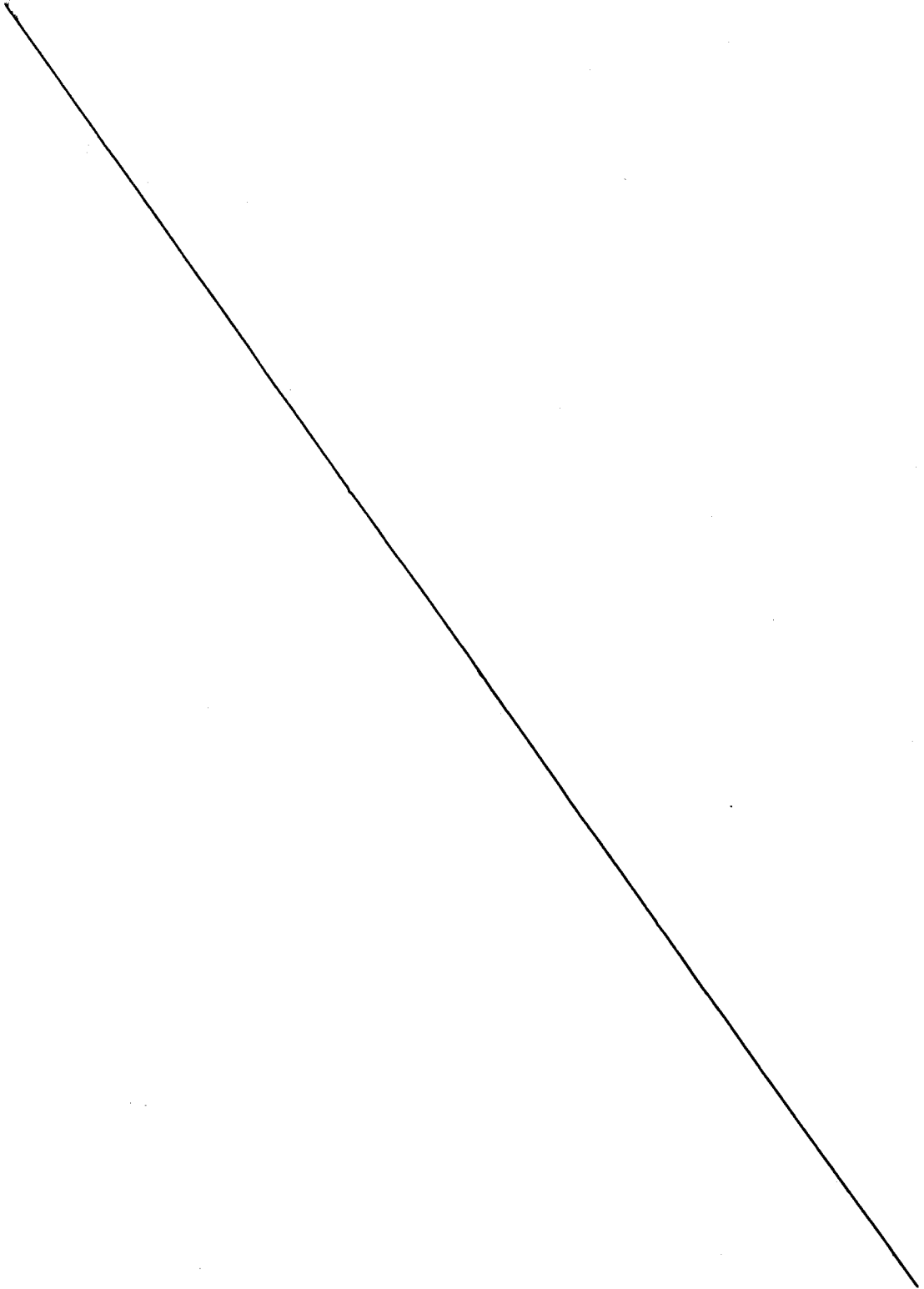
Con riferimento all'esercizio d'imposta 2016, il consolidato fiscale consente al Gruppo Intesa Sanpaolo di conseguire un risparmio d'imposta quantificabile in circa 18 milioni, derivante dalla deducibilità integrale degli interessi passivi maturati tra società finanziarie consolidate in luogo della ordinaria deducibilità limitata al 96% prevista per quelli maturati nei confronti di altri soggetti, che deve raffrontarsi ad un'imposta IRES totale dovuta, al lordo di eccedenze pregresse ed acconti già versati, stimata in circa 140 milioni.

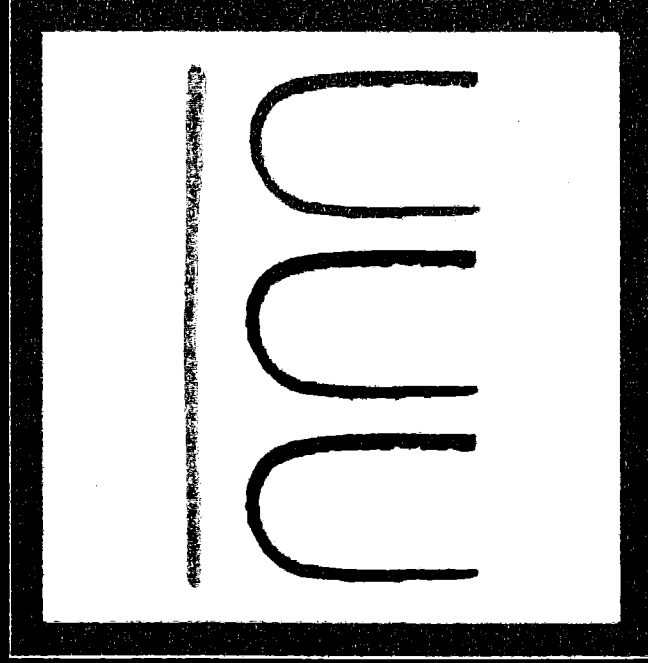
L'aliquota applicata sul reddito imponibile di gruppo è quella ordinaria IRES del 27,5%.

Al 31 dicembre 2016 i crediti di Intesa Sanpaolo nei confronti delle società consolidate ammontano a circa 248 milioni, riconducibili alle imposte correnti IRES stimate da tali società al netto degli acconti già versati a capogruppo; vi sono inoltre debiti nei confronti di altre società consolidate per 331 milioni, riconducibili a perdite fiscali stimate e/o ad acconti versati a capogruppo in eccedenza rispetto alle imposte correnti stimate per l'anno.

(88) Quanto e' il margine di contribuzione dello scorso esercizio ?

Nel 2016 i proventi operativi netti, ai quali presumiamo l'azionista intenda riferirsi, sono ammontati a 16.929 milioni, in calo dell'1,5% rispetto a quanto registrato nel 2015, principalmente per effetto della riduzione degli interessi netti (-5,5%) e, in misura più contenuta, delle commissioni nette (-0,7%).

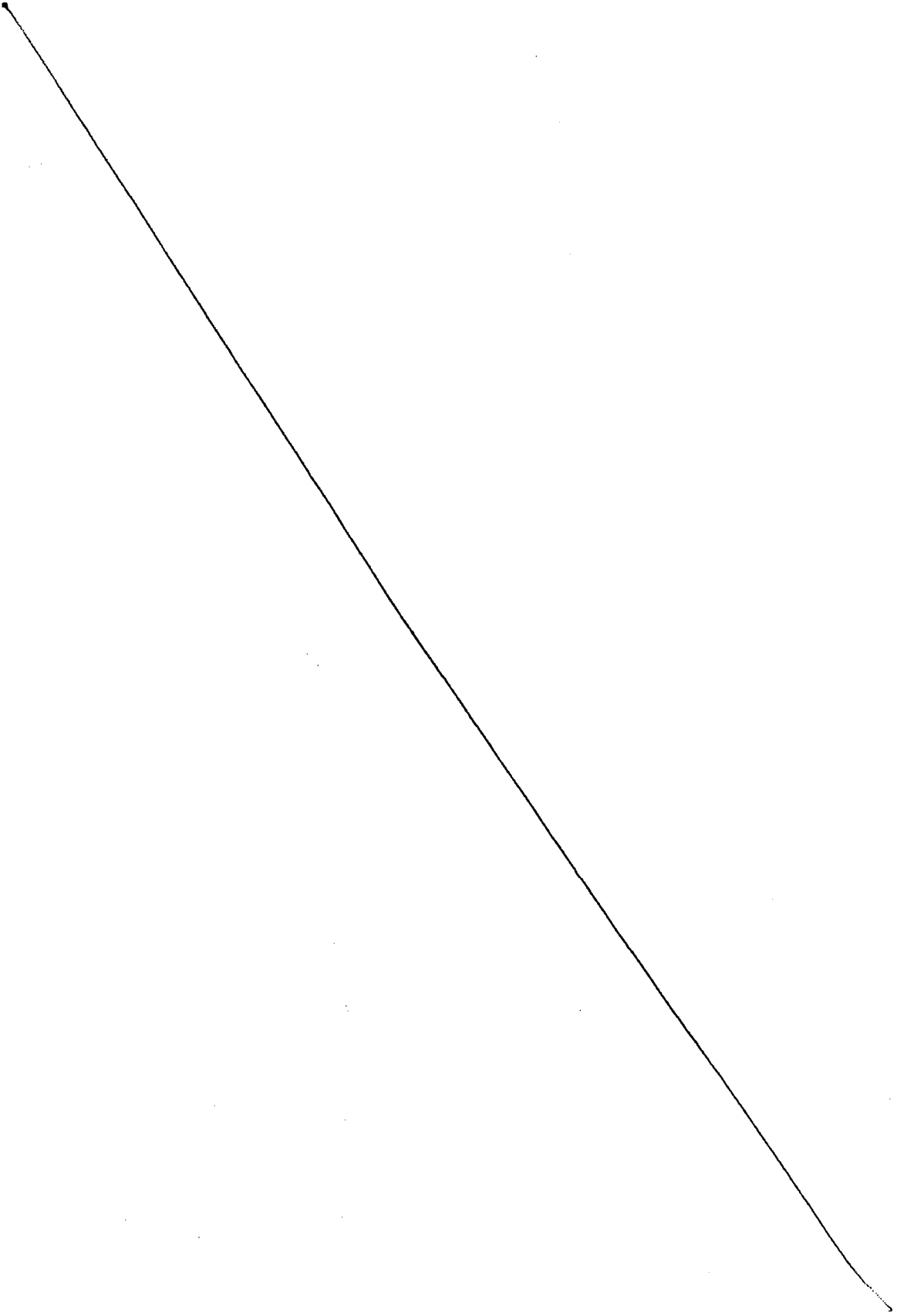




**Una banca solida
e in crescita**

Risultati 2016

**Un buon anno:
performance in linea
con i nostri obiettivi**



2016: Un buon anno, performance in linea con i nostri obiettivi

€3,0mld di dividendi *cash*, pari ad un *dividend yield* di ~8%⁽¹⁾

Risultato netto pari a €3,1mld⁽²⁾, il migliore dal 2007

4trim. il miglior trimestre per le Commissioni dalla creazione di ISP 10 anni fa (oltre €2mld)

Cost/Income ratio al 51,2%, tra i migliori in Europa, con Oneri operativi in calo dell'1% su base annuale

Riduzione di €6,3mld dello *stock* di crediti deteriorati lordi negli ultimi cinque trimestri grazie al più basso flusso di crediti deteriorati dalla creazione di ISP, accompagnato da un aumento del livello di copertura

Common Equity⁽³⁾ *ratio* al 12,9%, ben al di sopra dei requisiti regolamentari anche nello scenario avverso dello *stress test* EBA

(1) Basato sul prezzo delle azioni ordinarie al 2.2.17

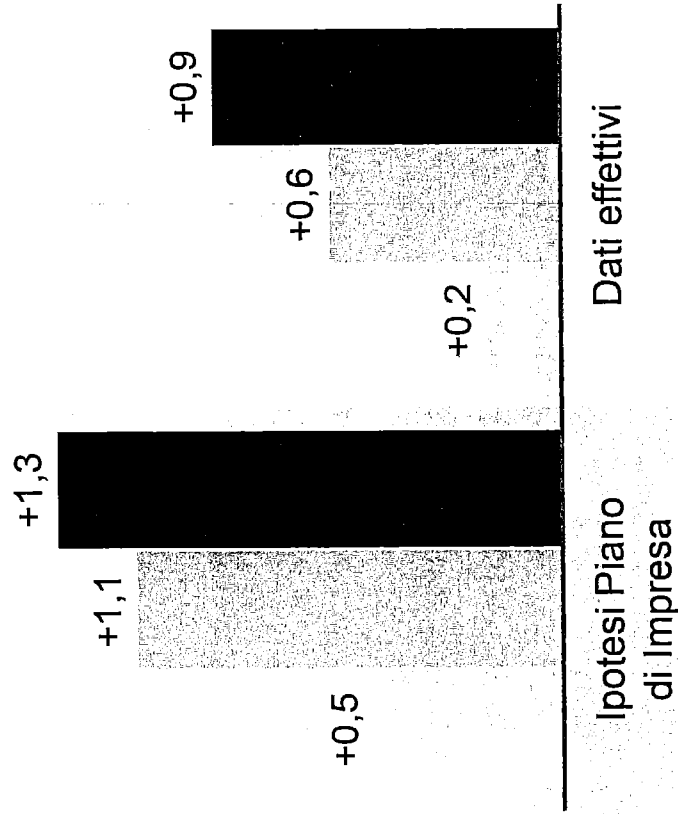
(2) Includendo Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario per €320mln pre-tasse (€559mln al netto delle tasse)

(3) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.16 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento/rettifiche nette su crediti e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite progressive); include la stima dei benefici derivanti dal *Danish Compromise* (14pb)

Nonostante condizioni di mercato meno favorevoli rispetto alle ipotesi del Piano di Impresa...

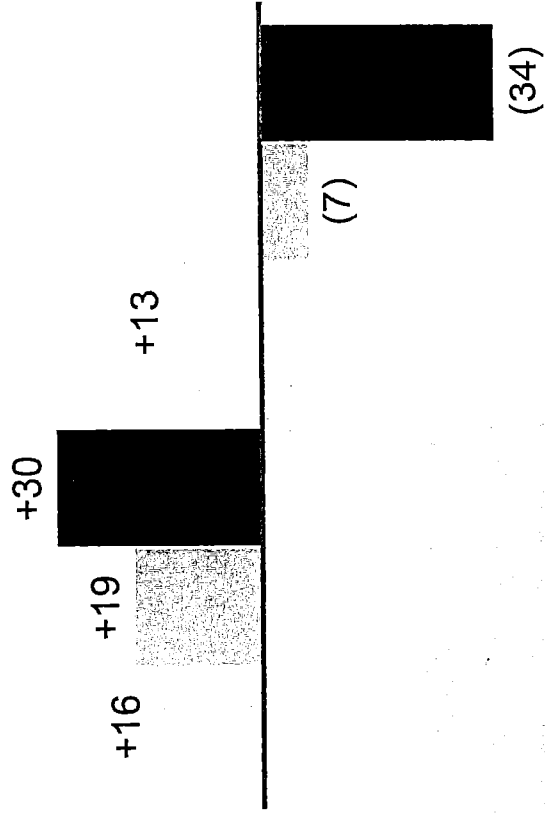
Evoluzione PIL italiano

% 2014 2015 2016



Media Euribor 1 mese

Pb 2014 2015 2016

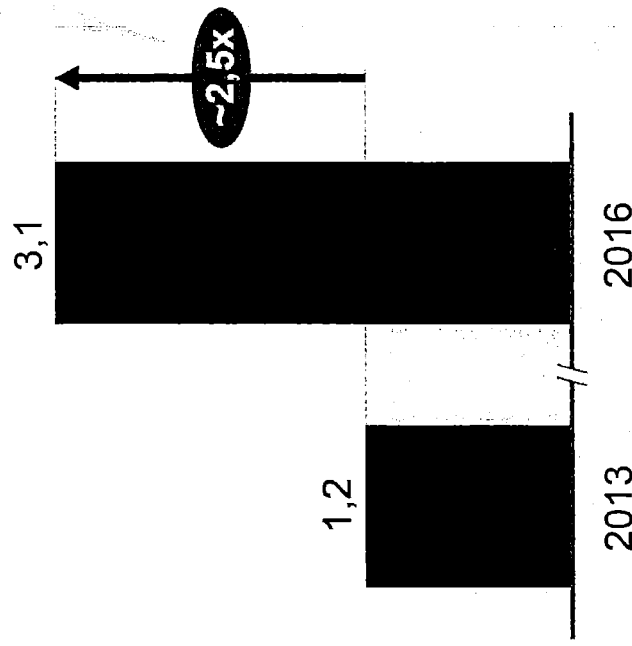


... ISP ha conseguito una crescita elevata del Risultato netto e rinforzato una già solida patrimonializzazione

Risultato netto

€ mld

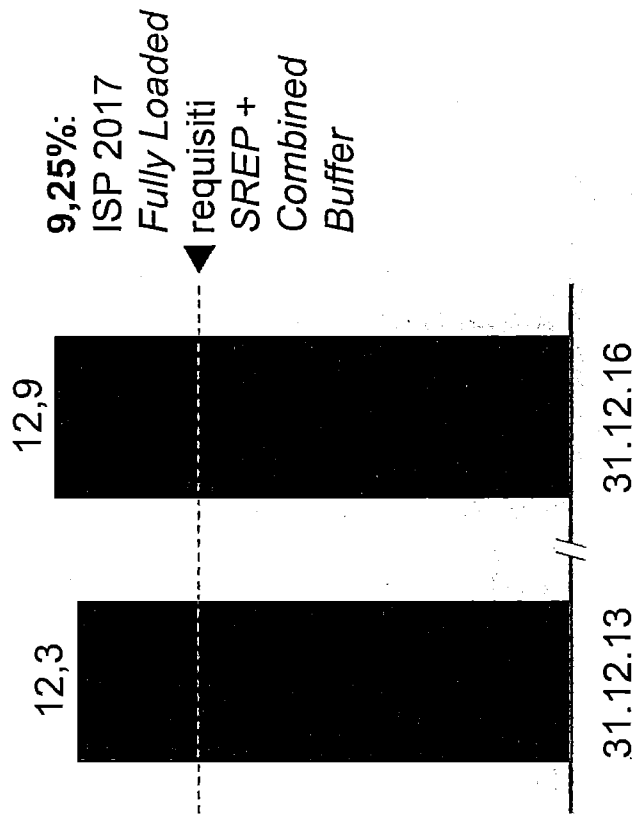
Vs ~1,8x incremento medio del Risultato netto dei peers europei⁽¹⁾ nel medesimo periodo



Crescita elevata del Risultato netto grazie ad un modello di *business* focalizzato sul *Wealth Management*...

Fully Loaded CET1 Ratio

%



... e patrimonializzazione ancora più solida

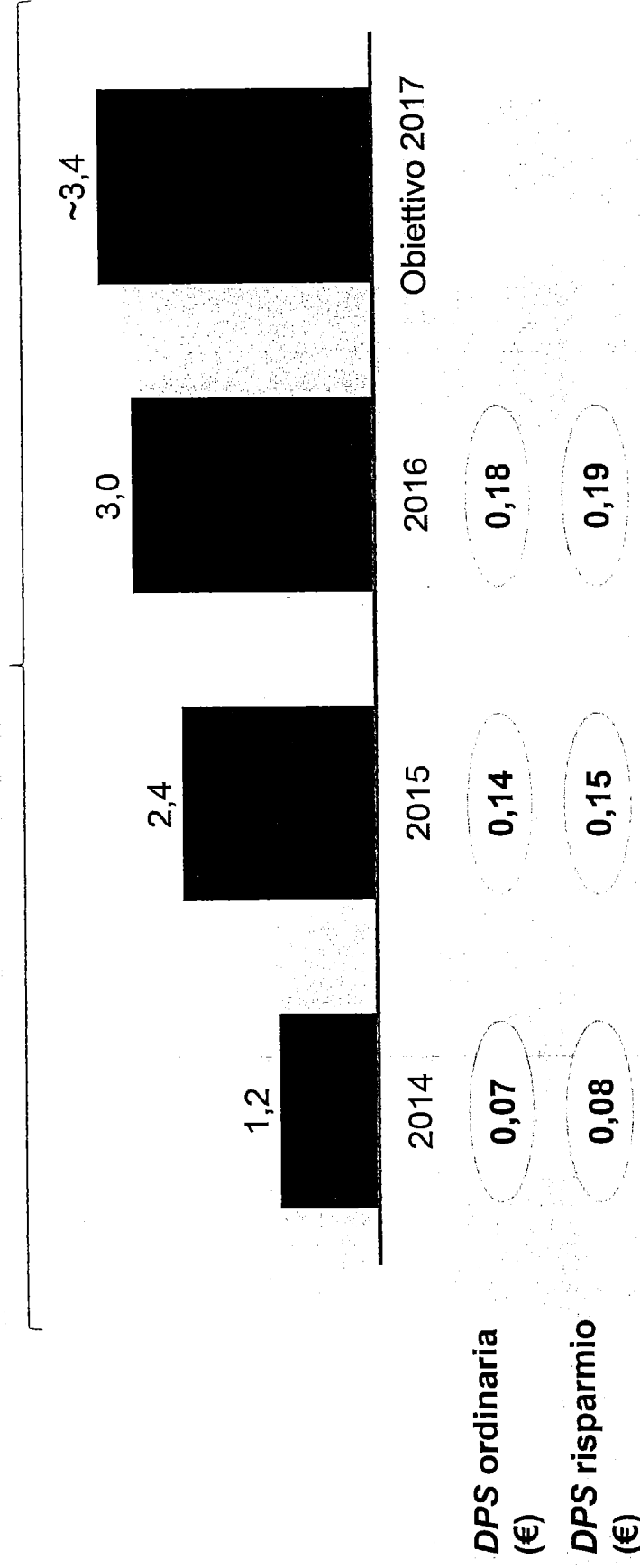
(1) Campione Barclays, BNP Paribas, BFC, Commerzbank, Crédit Agricole S.A., Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordde, Santander, Societe Generale, Standard Chartered, UBS

ISP ha generato ~€6,6mld di dividendi cash cumulati nel 2014-16, di cui €3mld nel 2016, pienamente in linea con il nostro obiettivo

Evoluzione dividendi cash

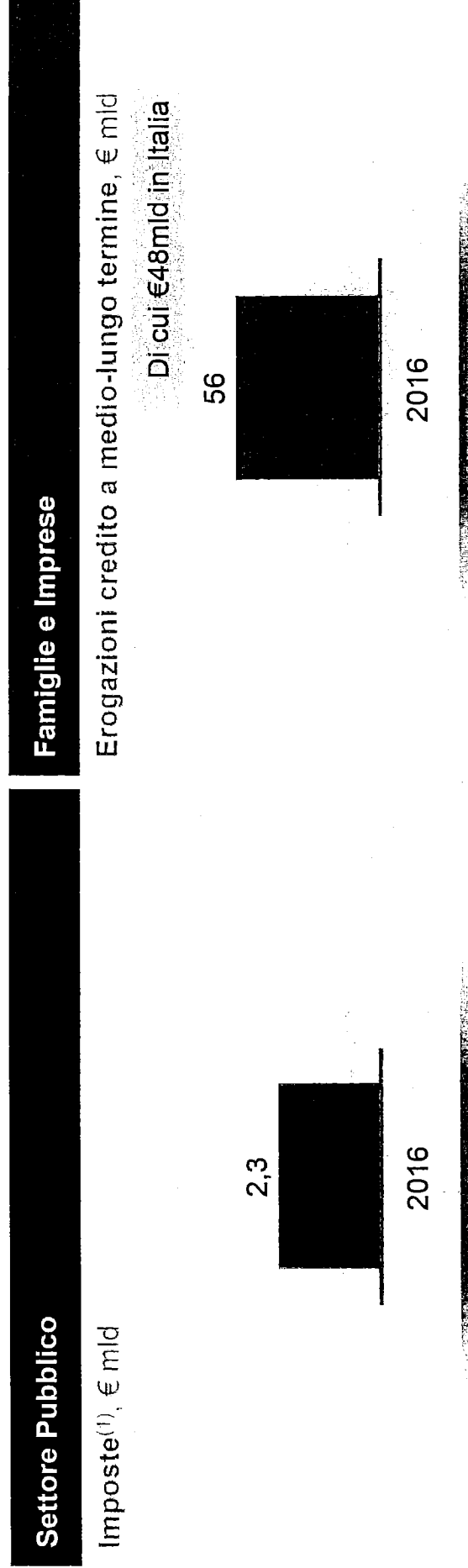
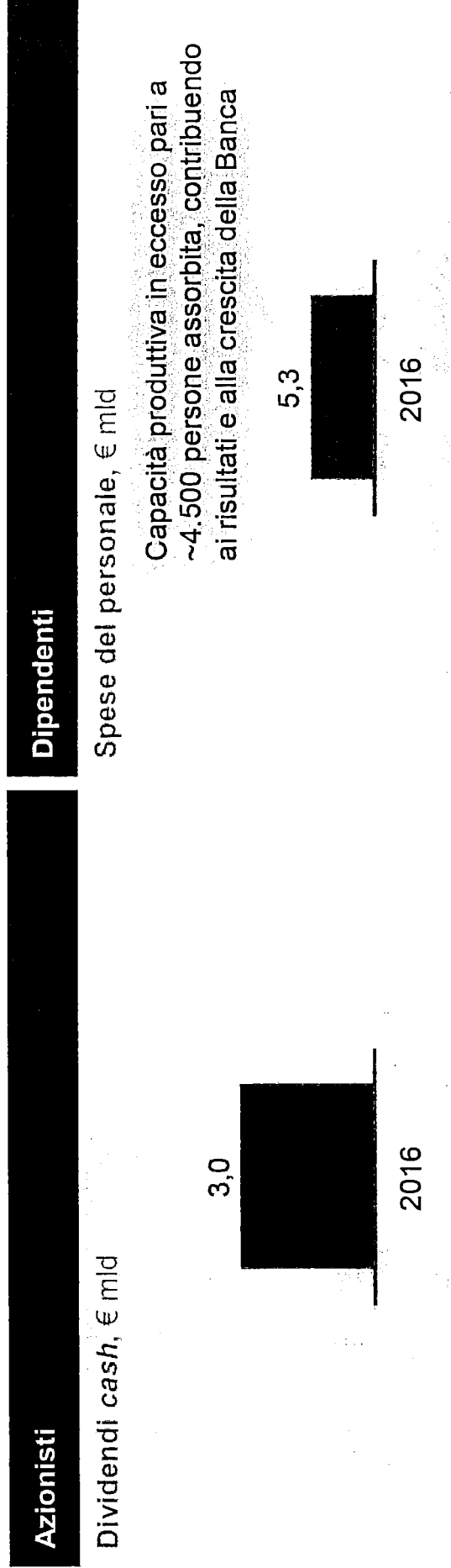
€ mld

Confermato l'obiettivo di €10mld di dividendi cash cumulati 2014-17



- ~€6,6mld di dividendi cash cumulati nel 2014-16, importo superiore all'obiettivo di €6mld di dividendi del Piano di Impresa nell'arco temporale
- Confermata come priorità strategica la remunerazione degli Azionisti con dividendi sostenibili

Tutti gli stakeholders beneficiano dei nostri risultati

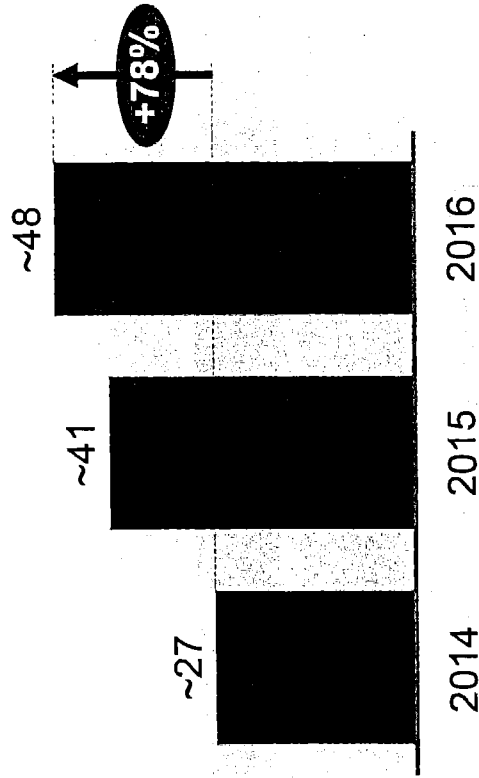


(1) Dirette e indirette

ISP: acceleratore della crescita dell'economia reale in Italia

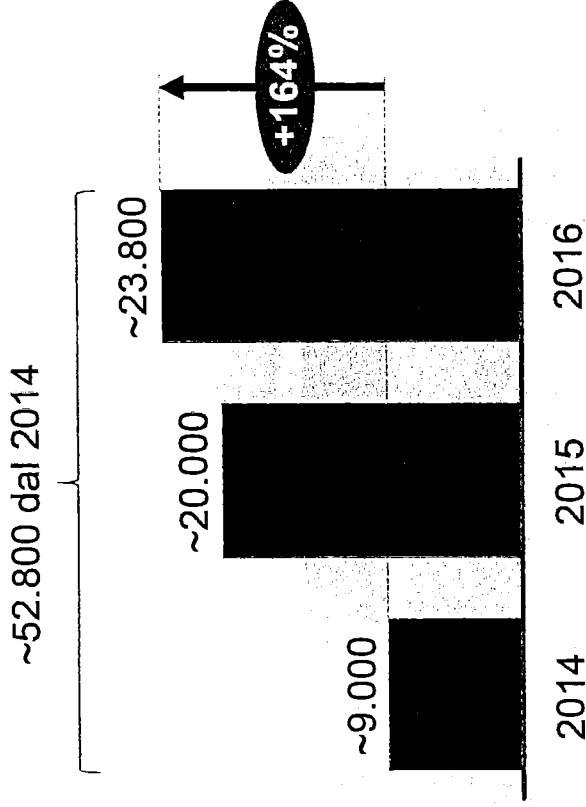
ISP: a supporto dell'economia reale italiana per la crescita...

Erogazioni credito a medio-lungo termine a famiglie e aziende, € mld



...e per la ripresa

Imprese italiane aiutate a ritornare in bonis⁽¹⁾



- ISP: ponte per l'internazionalizzazione
- ISP: acceleratore dell'innovazione (es., "Innovation Centre" presso il Grattacielo ISP a Torino)
- ISP: motore delle iniziative del Terzo Settore (es., Banca Prossima, prima nei finanziamenti al Terzo Settore in Italia)

(1) Dovuto a rientri in bonis di crediti deteriorati

2016: principali risultati

- €3,0mld di dividendi *cash* (>2,5x vs 2014)
- Risultati economici solidi:
 - Risultato netto pari a €3,1mld (+14% vs 2015), il più alto dal 2007
 - Il miglior trimestre di sempre per le Commissioni (€2,0mld nel 4trim.)
 - Riduzione degli Oneri operativi (-1% vs 2015), con un *C/I ratio* al 51,2%
- Bilancio solido, con patrimonializzazione ai vertici di settore:
 - *Stock* di crediti lordi deteriorati in riduzione (-€6,3mld vs 30.9.15) al livello più basso degli ultimi 12 trimestri, accompagnato dal più contenuto flusso di crediti deteriorati dalla creazione di ISP
 - Copertura dei crediti deteriorati in aumento al 48,8% (+1,2pp vs 31.12.15)
 - *Common Equity ratio* pro-forma al 12,9%⁽¹⁾ ben al di sopra dei requisiti regolamentari anche nello scenario avverso dello *stress test* EBA
 - *Leverage* basso al 6,3%
 - Eccellente posizione di liquidità e capacità di *funding* con LCR e NSFR ben al di sopra del 100%

(1) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.16 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento/retifiche nette su crediti. L'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite progressivo). include la stima dei benefici derivanti dal Danish Compromiss (14pb)

Agenda

**2016: Un buon anno, *performance* in
linea con i nostri obiettivi**

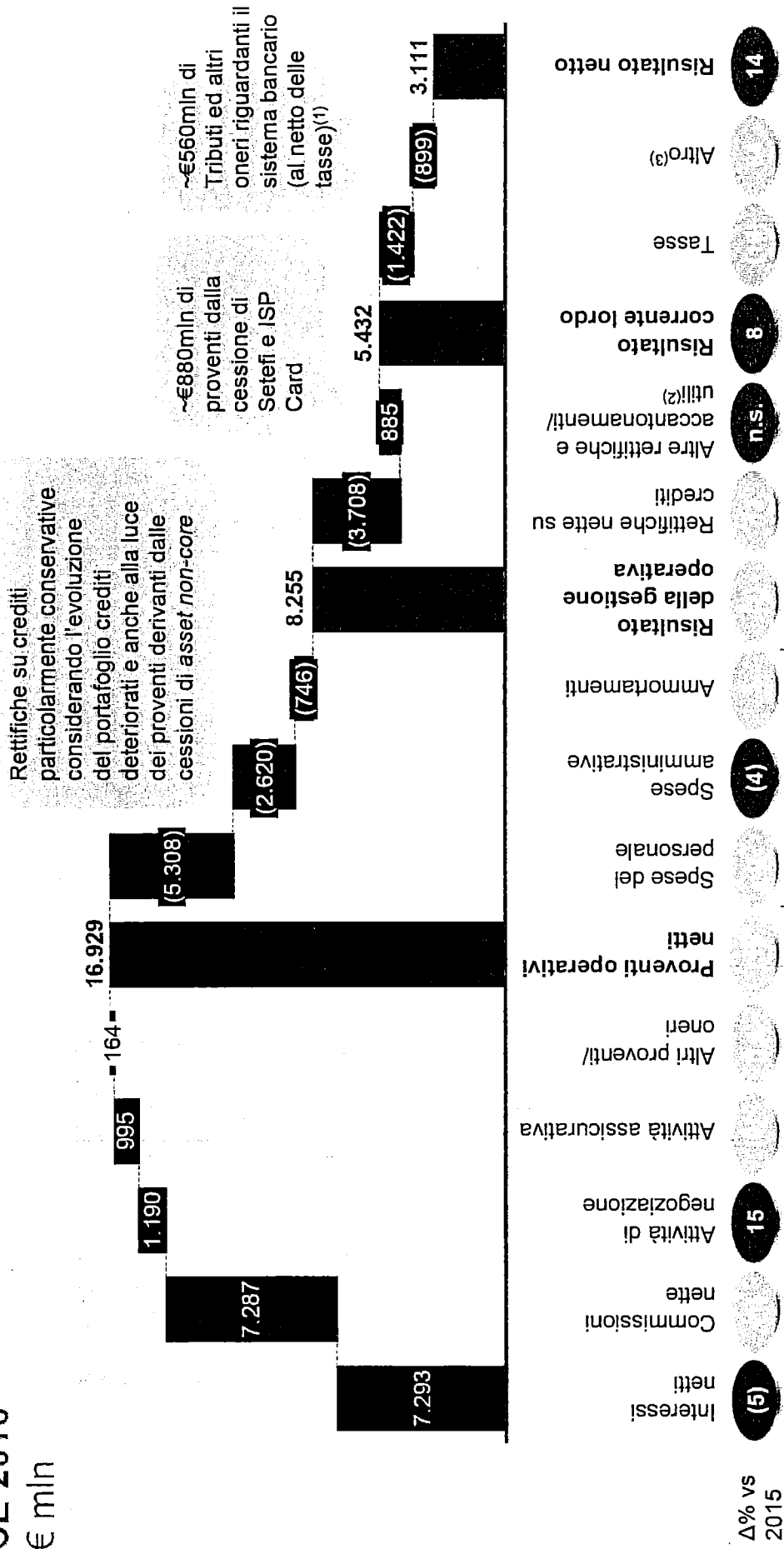
Bilancio solido con patrimonializzazione e
leverage ai vertici di settore

In anticipo sul Piano di Impresa

2016: Risultato netto pari a €3,1mld

CE 2016

€ mln



+1% escludendo le commissioni di performance Oneri operativi in calo dell'1%

(1) Oneri per il Fondo di Risoluzione per €464mln pre-tasse (€316mln al netto delle tasse) di cui €216mln straordinari contabilizzati nel 4trim. (€213mln al netto delle tasse), oneri per il Sistema di Garanzia dei Depositi pari a €115mln pre-tasse (€81mln al netto delle tasse), oneri per lo Schema Volontario di Tutela dei Depositi pari a €15mln pre-tasse (€10mln al netto delle tasse) e oneri derivanti dalla svalutazione della partecipazione nel Fondo Allante pari a €227mln pre-tasse (€152mln al netto delle tasse)

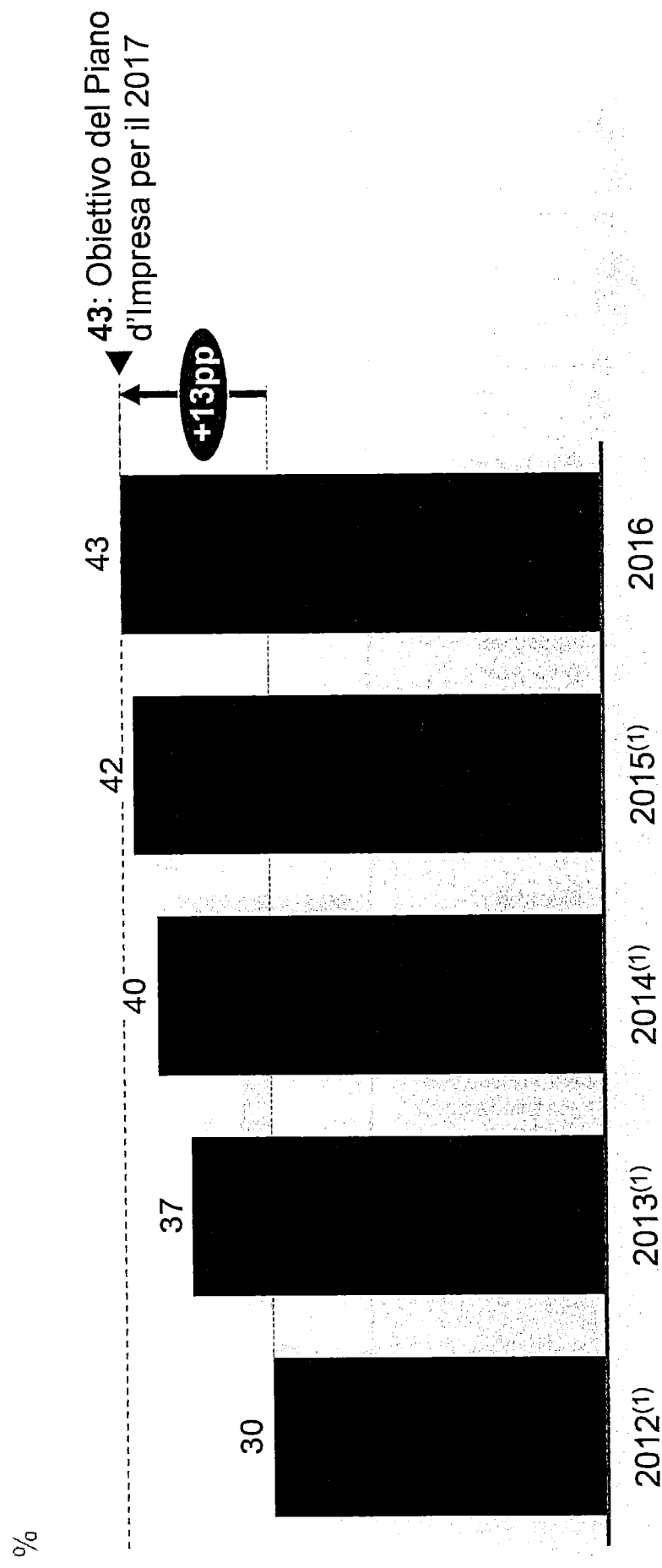
(2) Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività. Altri proventi (oneri). Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione

(3) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto di imposte). Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte). Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte). Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte). Utile (perdita) del periodo di pertinenza di Ierzi

Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

Modello di *business* ben bilanciato e resiliente

Incidenza delle Commissioni nette sui Proventi operativi netti



Già raggiunto l'obiettivo al 2017 del Piano d'Impresa

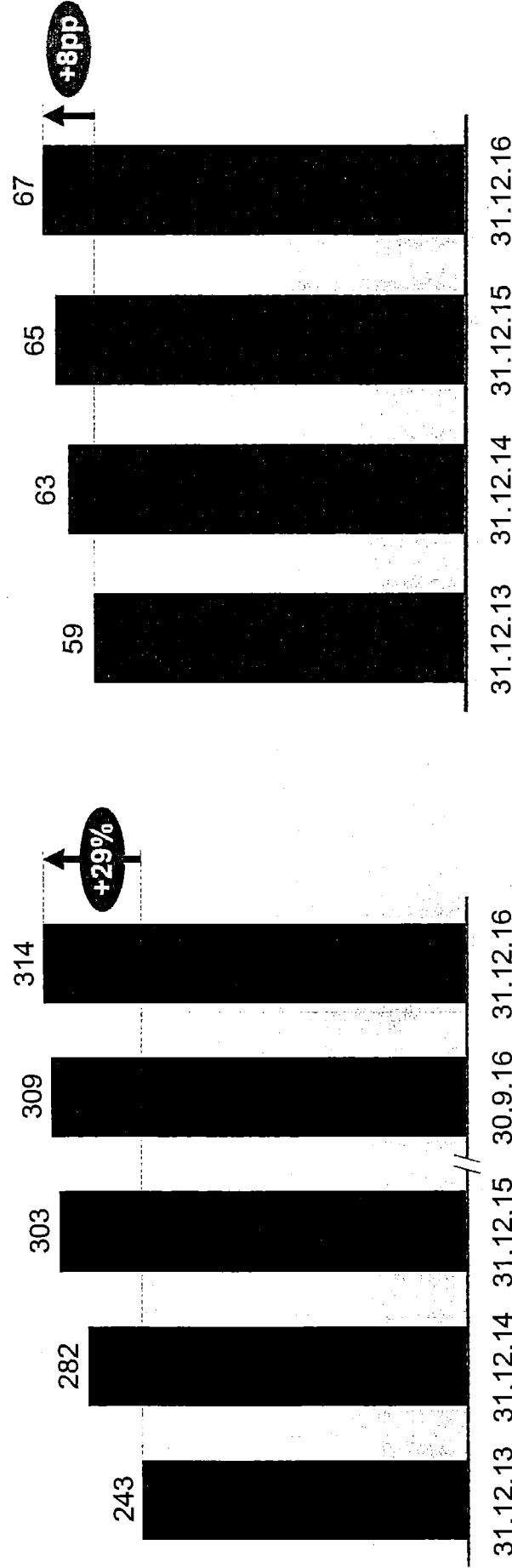
Risparmio gestito in aumento di €11mld nel 2016 con ulteriore potenziale di crescita



€ mld

%

+€13mld nel 2sem. 16



- €73mld di flussi netti di risparmio gestito dal 31.12.13 (Eurizon Capital #1 in Europa per flussi netti nel 2016⁽²⁾): già raggiunti gli obiettivi al 2017 del Piano d'Impresa
- €155mld di raccolta amministrata, raccolta diretta in aumento e penetrazione dei prodotti di *Wealth Management* relativamente bassa supportano un'ulteriore crescita sostenibile
- Eurizon Capital premiata come "Best Asset Management 2016"⁽³⁾.

(1) Risparmio gestito e raccolta amministrata

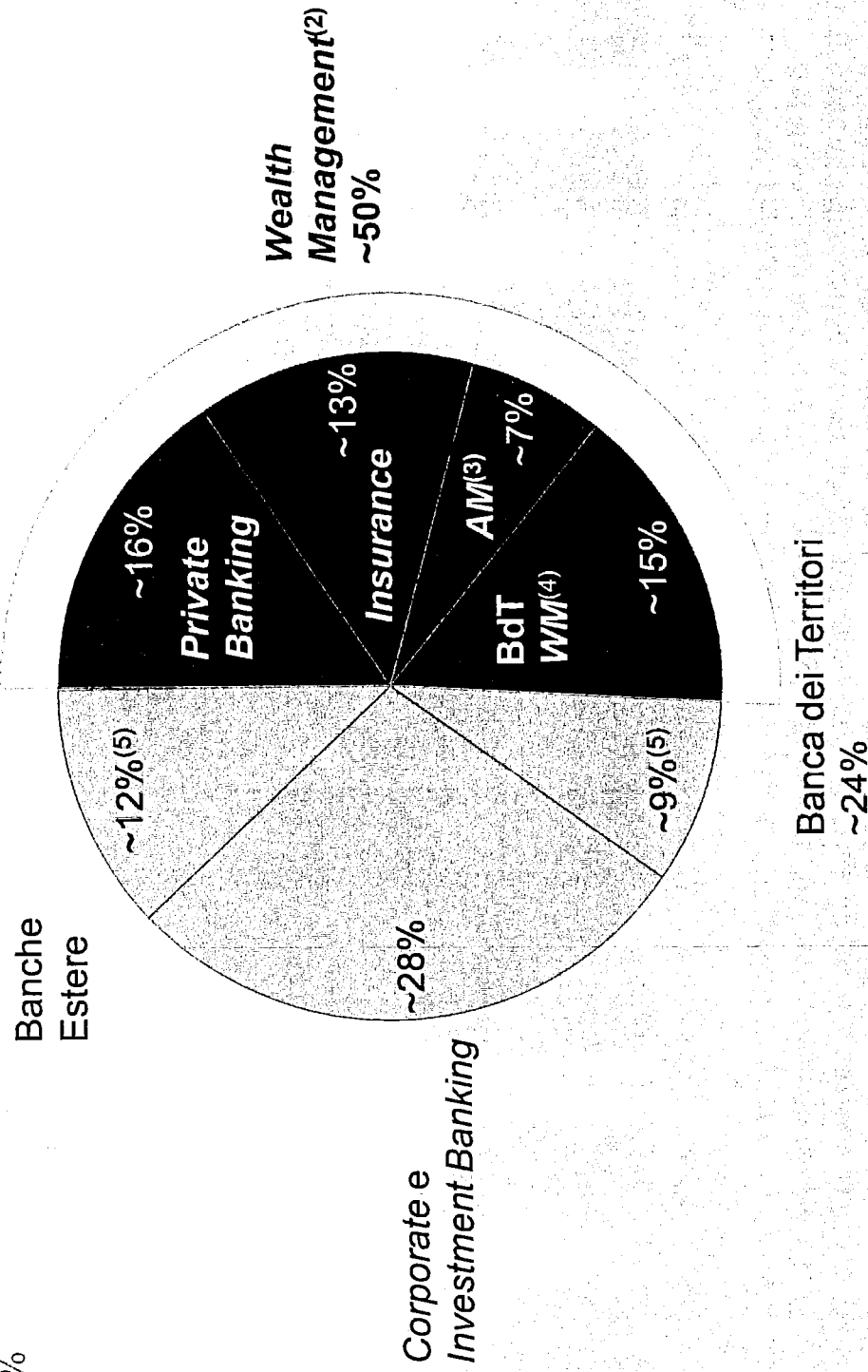
(2) Fonte Morningstar

(3) Fonte European CEO

ISP: già oggi una *Wealth Management* company di successo

Scomposizione del Risultato corrente lordo⁽¹⁾

2016, %



(1) Escludendo il Corporate Centre

(2) Private Banking include Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Bank (Svizzera) e Sirisid; Insurance include Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo Assicurazione e Intesa Sanpaolo Vita; Asset Management include Eurizon Capital; BdT WM include ~€1.5mln di ricavi da prodotti di WM inclusi nella Banca dei Territori (applicando un C/I del ~37%)

(3) Asset Management

(4) Banca dei Territori Wealth Management

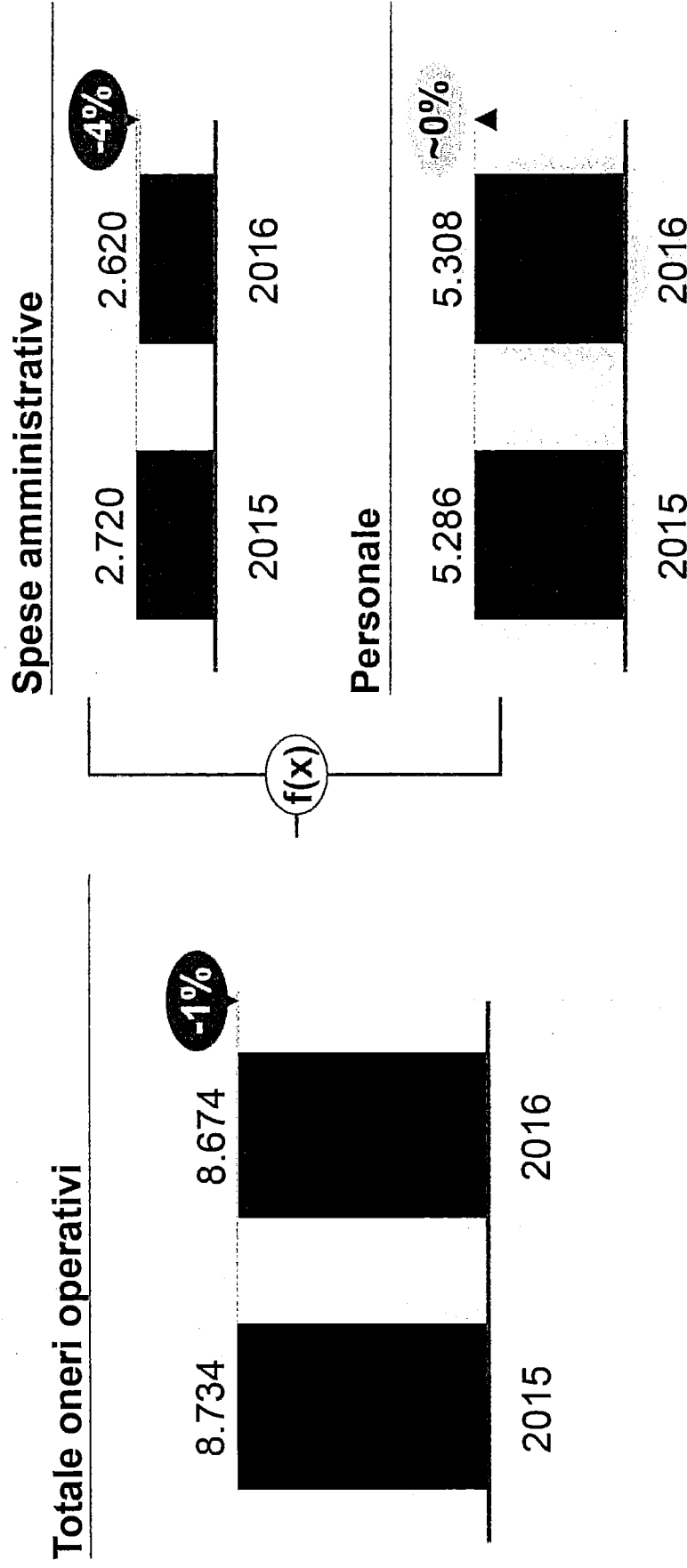
(5) Escludendo la plusvalenza netta dalla cessione di Satefi e ISP Card

Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

Riduzione degli Oneri operativi

Oneri operativi

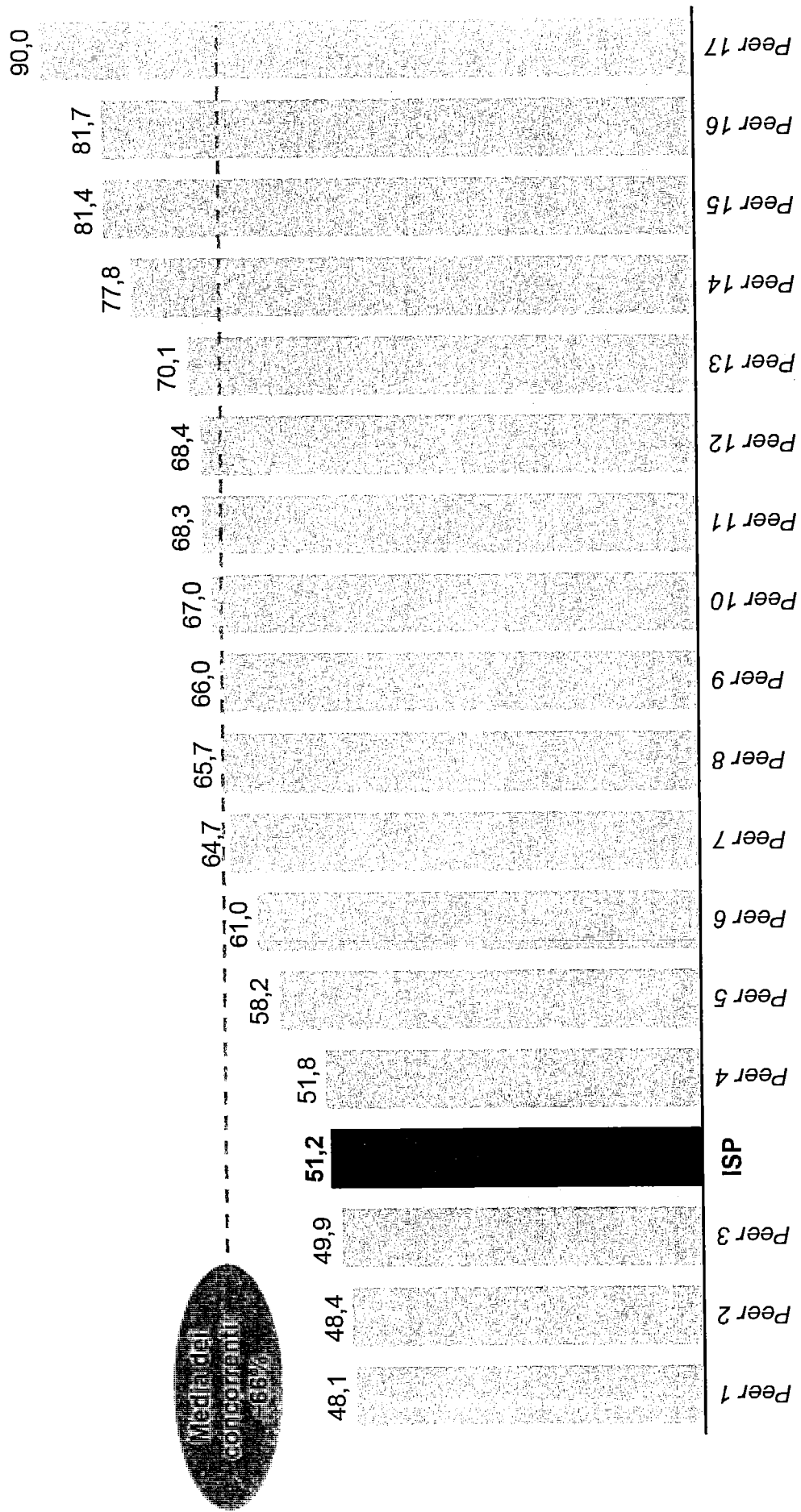
€ mln



- *Cost/Income* ai vertici di settore pari a 51,2%
- ISP mantiene un'elevata flessibilità strategica nella gestione dei costi e rimane una banca leader nel *Cost/Income*

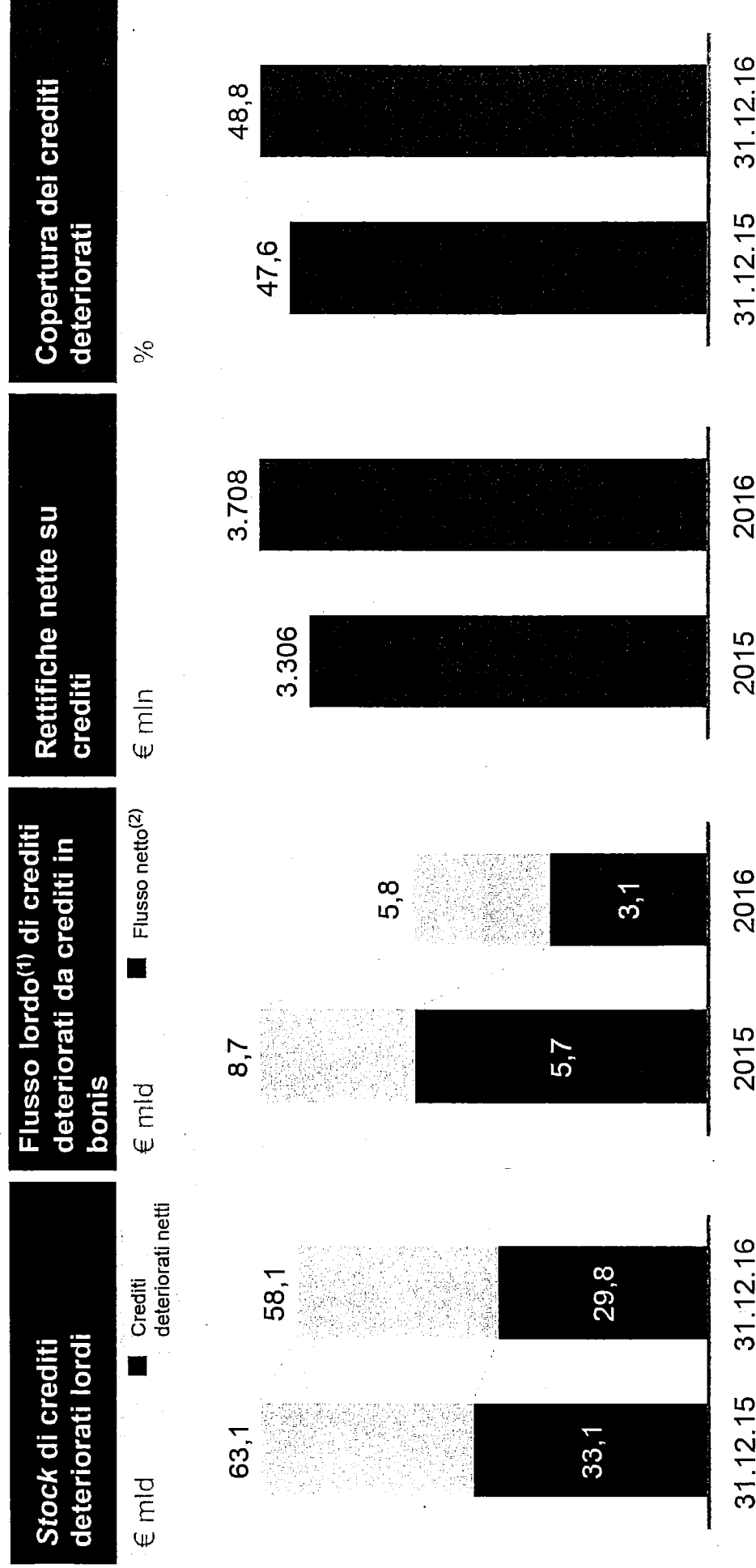
Tra i migliori Cost/Income ratio in Europa

Cost/Income⁽¹⁾
%



(1) Campione: Barclays, SBVA, BNP Paribas, BNPCE, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Crédit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Lloyds Bkg Group, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.16)

Forte miglioramento della qualità dell'attivo con rettifiche su crediti particolarmente conservative



Il livello più basso degli ultimi 12 trimestri

Il flusso più basso di sempre

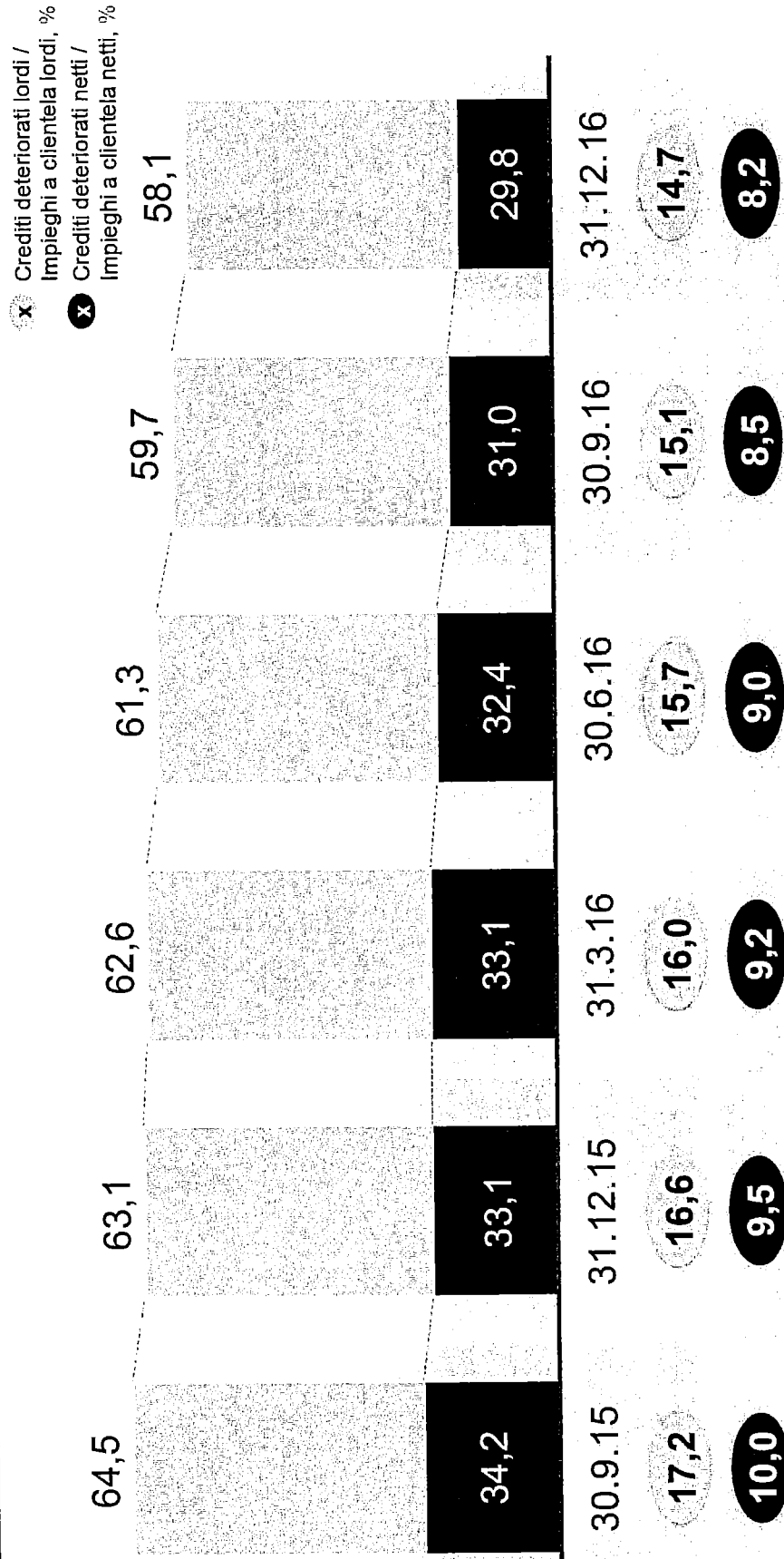
Rettifiche su crediti particolarmente conservative

(1) Flussi in ingresso a crediti deteriorati (sofferenze, inadempimenti probabili, scaduti e sconfinati) da crediti in bonis
 (2) Flussi in ingresso a crediti deteriorati (sofferenze, inadempimenti probabili, scaduti e sconfinati) da crediti in bonis meno flussi da crediti deteriorati a crediti in bonis

Riduzione dei crediti deteriorati: un obiettivo chiave per il 2016 è stato raggiunto

Stock di crediti deteriorati

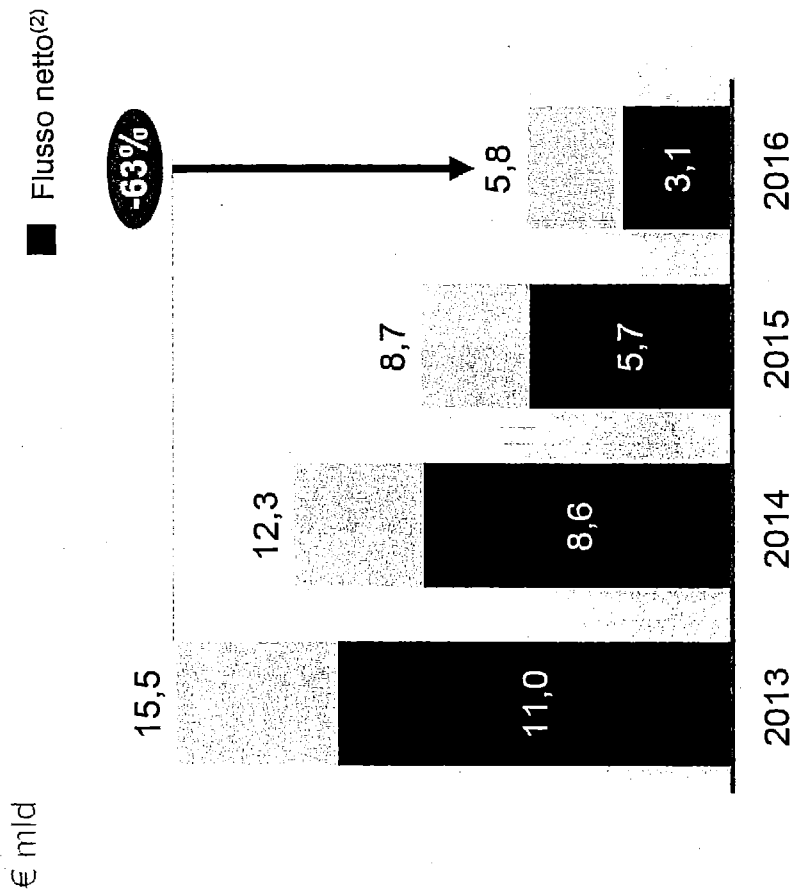
€ mld



Il livello più basso di stock di crediti deteriorati degli ultimi 12 trimestri (crediti deteriorati lordi in calo di €6,3mld negli ultimi 15 mesi)

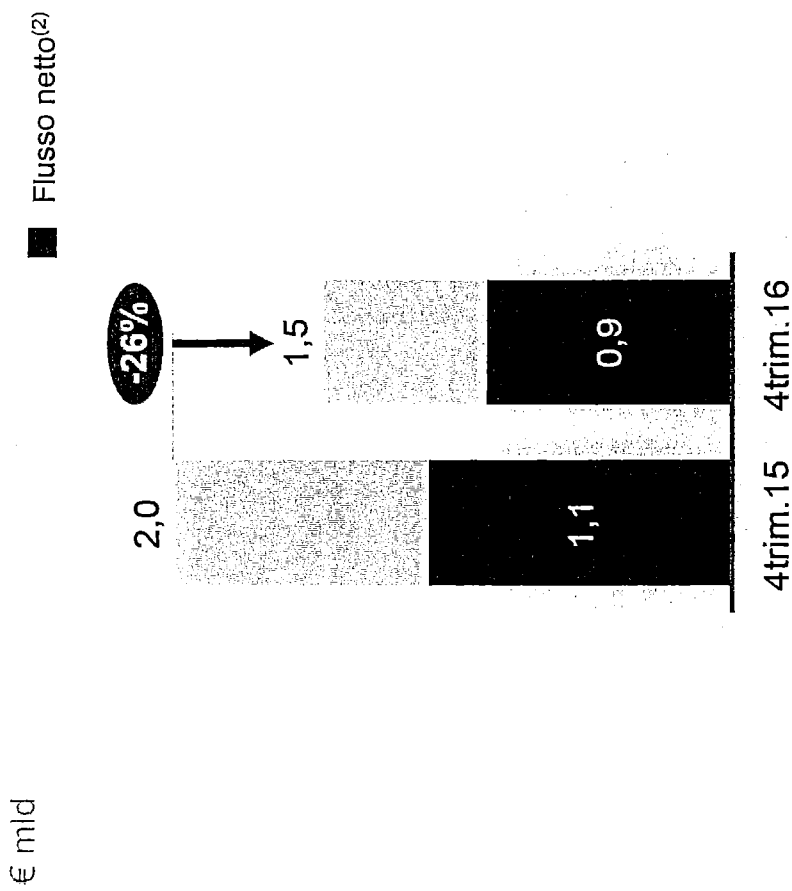
Flussi di crediti deteriorati in forte calo

Flusso lordo⁽¹⁾ di crediti deteriorati da crediti in bonis



Il più basso flusso di crediti deteriorati dalla creazione di ISP

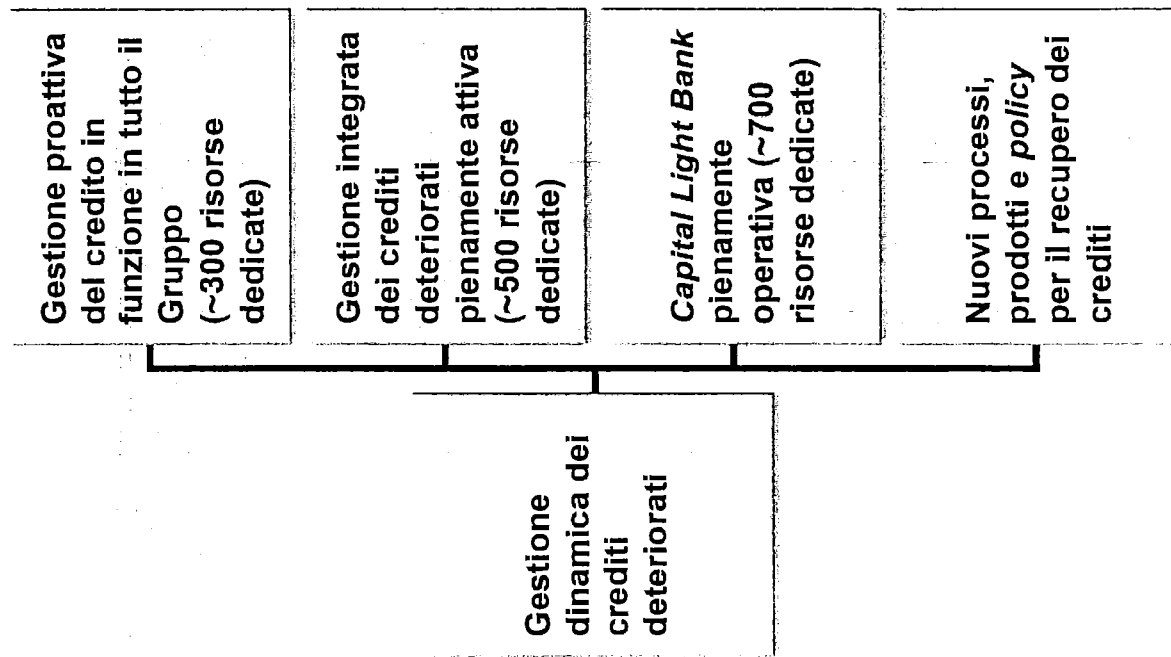
Flusso lordo⁽¹⁾ trimestrale di crediti deteriorati da crediti in bonis



Il più basso flusso di crediti deteriorati nel 4trim. dal 2007

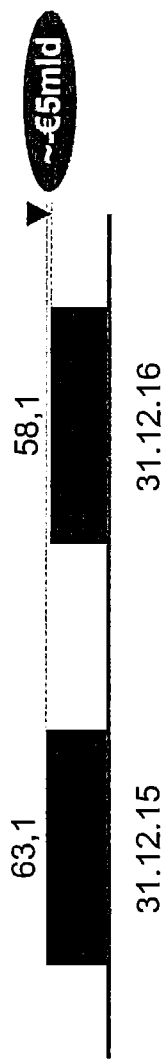
(1) Flussi in ingresso a crediti deteriorati (sofferenze, inadempimenti probabili, scaduti e sconfinati) da crediti in bonis
 (2) Flussi in ingresso a crediti deteriorati (sofferenze, inadempimenti probabili, scaduti e sconfinati) da crediti in bonis meno flussi da crediti deteriorati a crediti in bonis

Diverse azioni sul portafoglio crediti deteriorati implementate con successo...



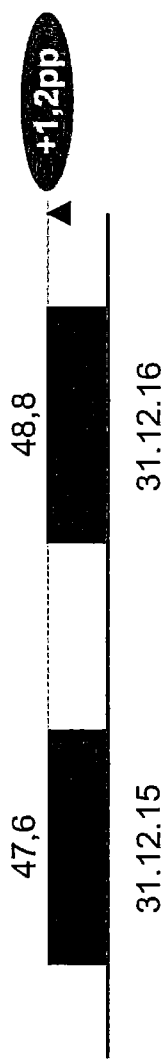
Significativo deleveraging in atto...

Stock lordo di crediti deteriorati, € mld



...aumentando un coverage già prudente...

Copertura dei crediti deteriorati, %



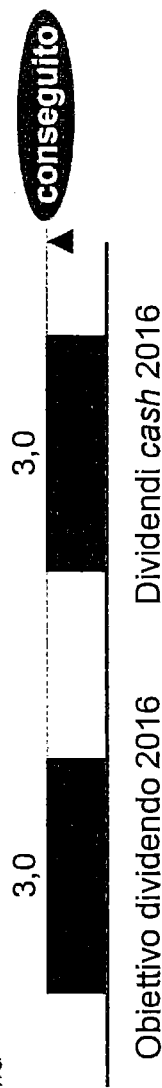
...con rettifiche particolarmente conservative...

Costo del rischio, pb



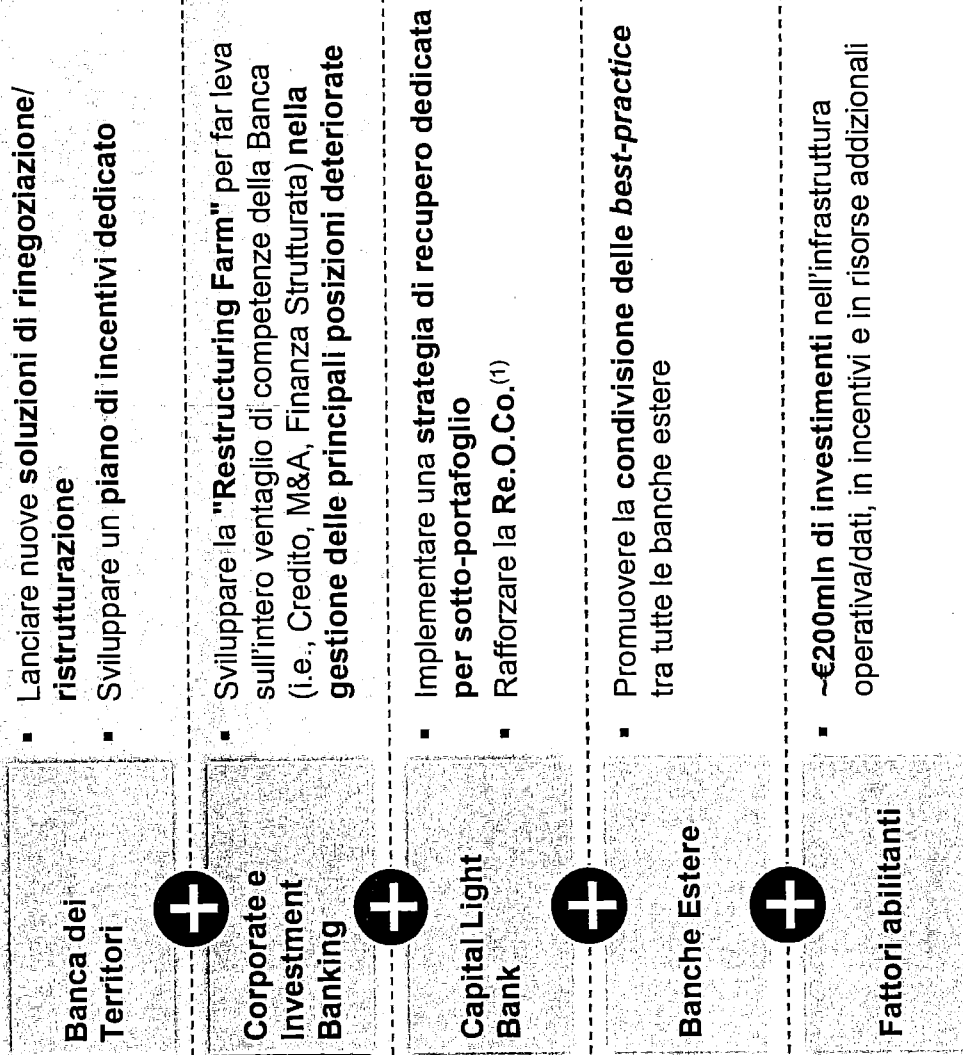
...senza impattare la capacità di remunerare gli azionisti

€ mld

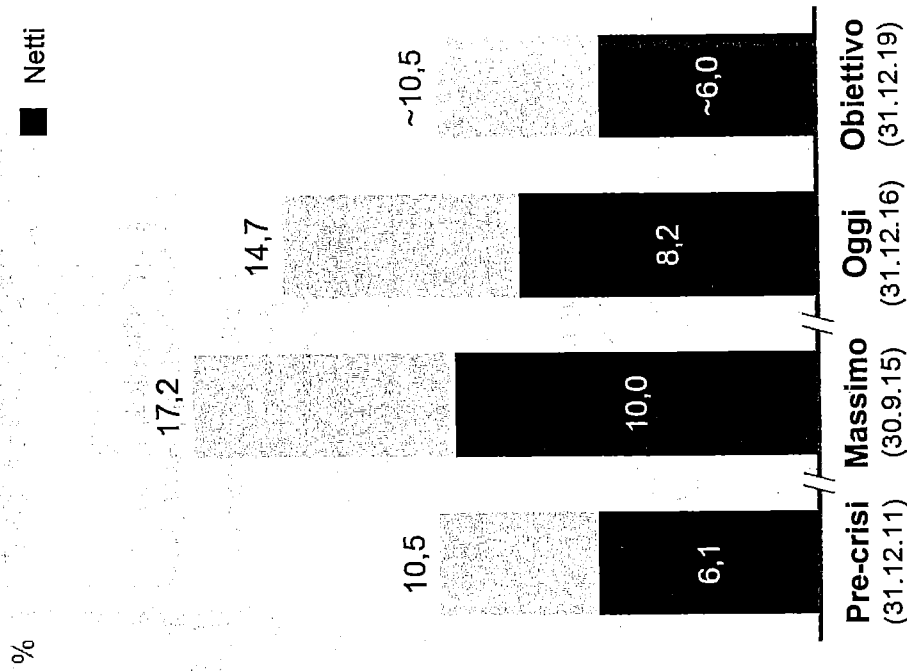


... con ulteriori iniziative già lanciate, con l'obiettivo di riportare l'incidenza dei crediti deteriorati ai valori pre-crisi

Principali iniziative sui crediti deteriorati



Crediti deteriorati lordi / Impieghi a clientela lordi



Mirate e limitate cessioni di crediti deteriorati a terzi

Agenda

2016: Un buon anno, *performance* in linea
con i nostri obiettivi

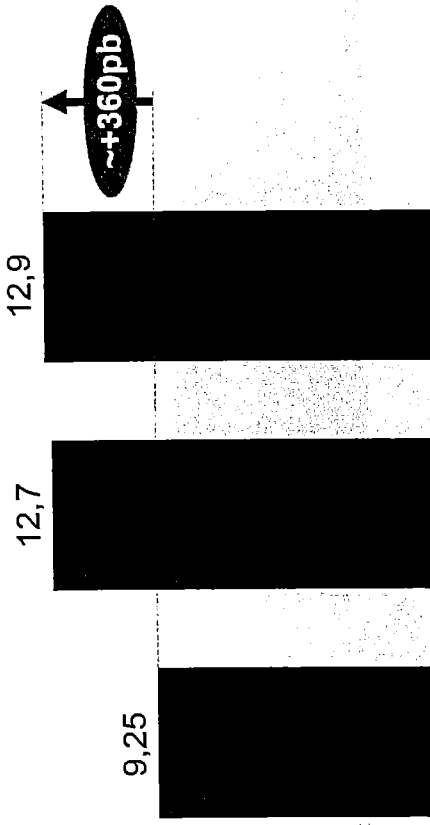
**Bilancio solido con patrimonializzazione
e leverage ai vertici di settore**

In anticipo sul Piano di Impresa

Patrimonializzazione solida, ben superiore ai requisiti regolamentari

ISP CET1 Ratio vs requisiti SREP + Combined Buffer

31.12.16, %



ISP 2017
Fully Loaded
requisiti SREP
+ Combined
Buffer

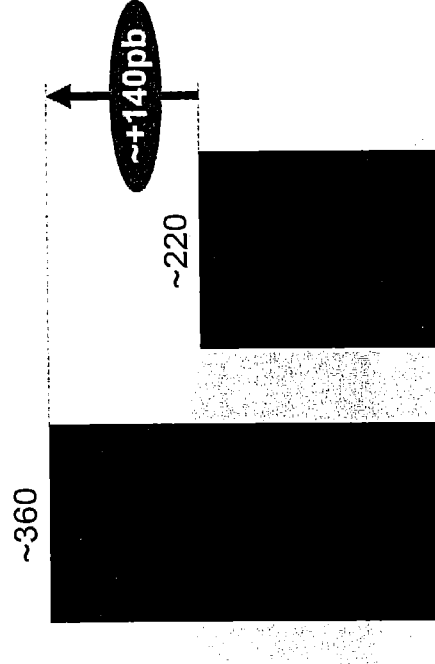
ISP Phased-
Fully Loaded
in CET1 Ratio

ISP Fully
Loaded⁽¹⁾
CET1 Ratio

Ai vertici di settore per leverage ratio: 6,3%

Buffer di Fully Loaded CET1 Ratio vs requisiti SREP + Combined Buffer⁽²⁾⁽³⁾

31.12.16, Pb



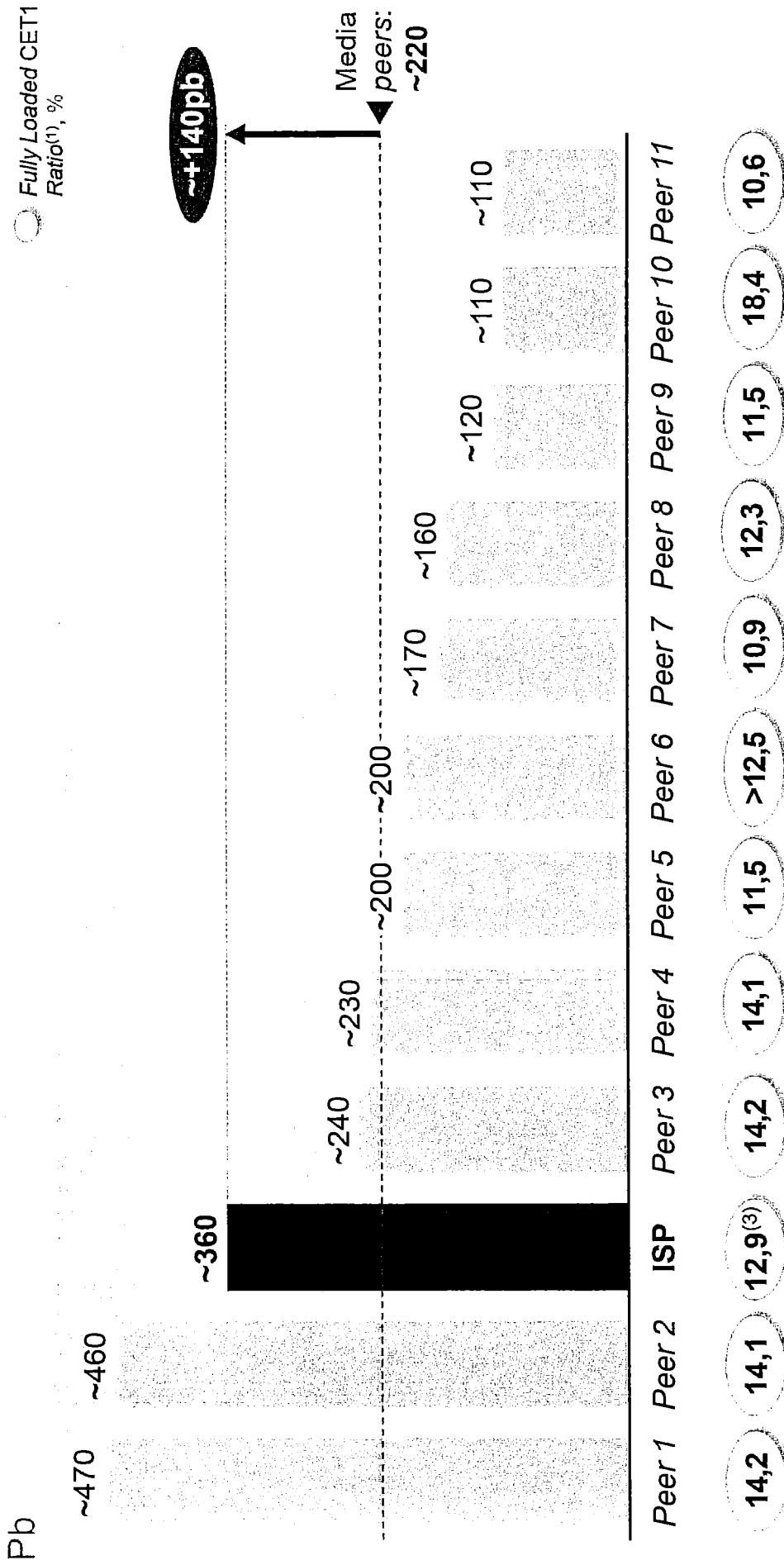
Buffer ISP vs Buffer della media
requisiti SREP + dei concorrenti vs
Combined Buffer .requisiti SREP +
Combined Buffer

ISP è il chiaro vincitore degli EBA Stress Test: l'unica banca a superare i requisiti regolamentari anche in caso di scenario avverso

(1) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.16 e considerando l'assorbimento totale delle imposte diffidente attiva (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento/rettifiche nelle su crediti e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite progressi); include la stima dei benefici derivanti dal Danish Compromise (14pb)
 (2) Calcolato come la differenza tra il Fully Loaded CET1 Ratio vs i requisiti SREP + Combined Buffer; solo banche leader in Europa che hanno comunicato il loro requisito SREP
 (3) Campione: BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Credit Agricole Group, Deutsche Bank, ING, Norddea, Santander, Societe Générale e UniCredit (dati al 31.12.16). I dati potrebbero essere parzialmente non confrontabili a causa di differenti ipotesi sottostanti le stime. Fonte: Investors' Presentations, comunicati stampa, Conference Calls e Bilanci

Patrimonializzazione ai vertici di settore in Europa

Buffer di Fully Loaded CET1 Ratio vs requisiti SREP + Combined Buffer⁽¹⁾⁽²⁾



(1) Campione: BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole Group, Deutsche Bank (include recente aumento di capitale), ING, Norddea, Santander, Société Générale e UniCredit (include recente aumento di capitale) (dati al 31.12.16). I dati potrebbero essere parzialmente non confrontabili a causa di differenti ipotesi sottostanti le stime. Fonte: Investors' Presentations, comunicati stampa, Conference Calls e Bilanci

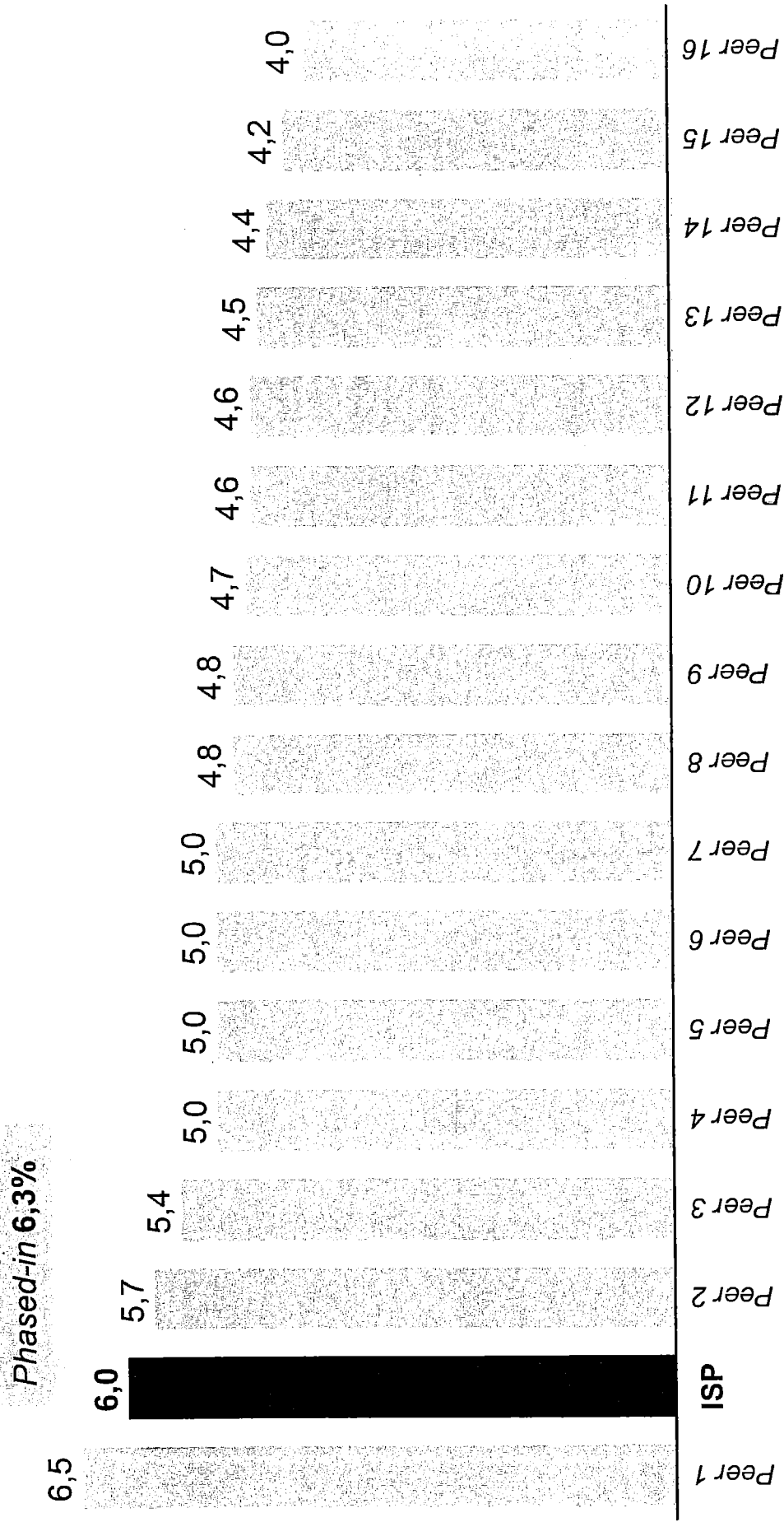
(2) Calcolato come la differenza tra il Fully Loaded CET1 Ratio vs i requisiti SREP + Combined Buffer, solo banche leader in Europa che hanno comunicato il loro requisito SREP

(3) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.16 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento/rettifiche nelle su crediti e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse); include la stima dei benefici derivanti dal Danish Compromise (14pb)

Leverage ratio ai vertici di settore

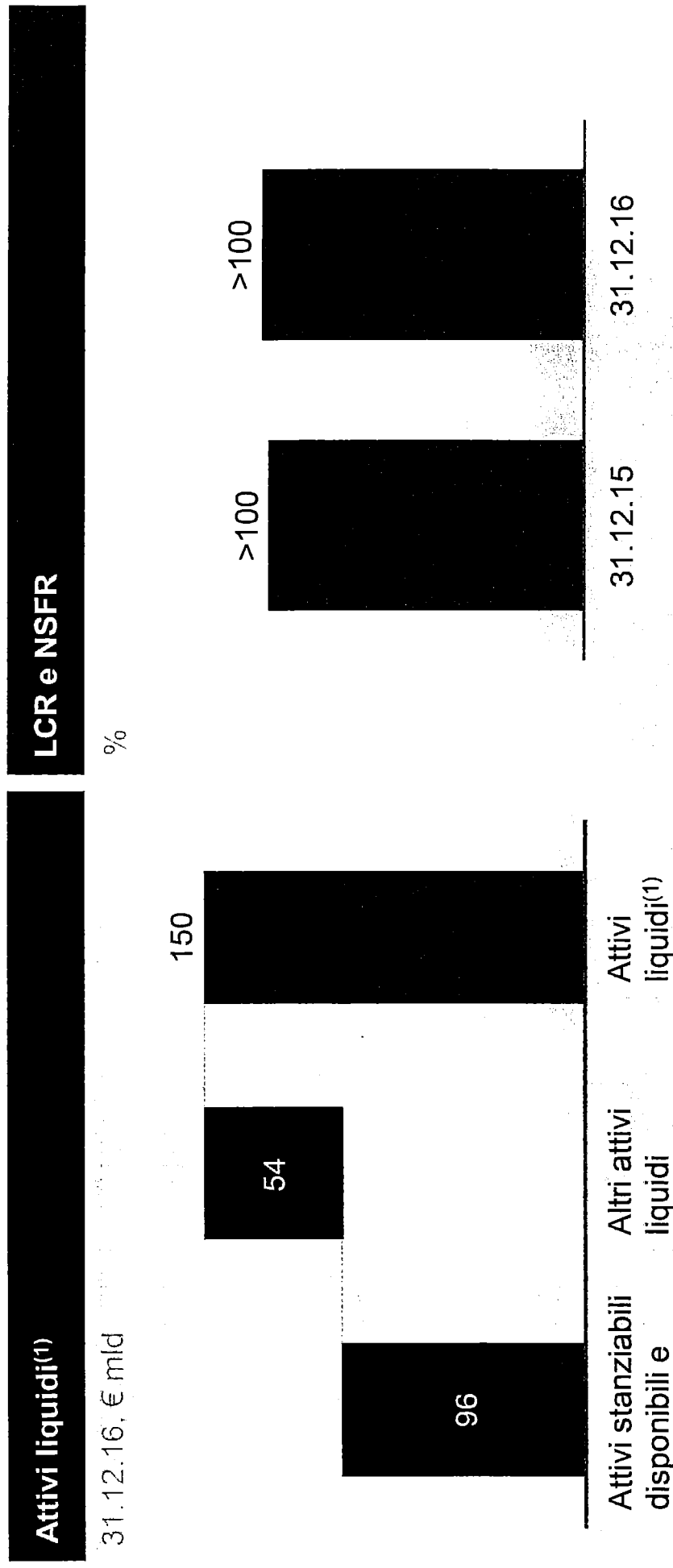
Pro-forma Basilea 3 Leverage ratio a regime⁽¹⁾

%



(1) Campione: Barclays, SBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Credit Suisse, Deutsche Bank (include recente aumento di capitale), HSBC, ING, Lloyds Bkg Group, J.P. Morgan Chase & Co., Santander, Societe Generale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (include recente aumento di capitale) (dati pro-forma al 31.12.16). I dati potrebbero essere parzialmente non confrontabili a causa di differenti ipotesi sottostanti le stime. Leverage ratio di Credit Suisse e UBS calcolato sulla base della normativa svizzera SRB. Fonte: Investors' Presentations, comunicati stampa, Conference Calls e Bilanci

Confermata l'eccellente posizione di liquidità



- LCR e NSFR già ben oltre i target di liquidità di Basilea 3 per il 2018
- ~€45mld ottenuti tramite la TLTRO II a fronte del rimborso integrale dei €27,6mld ricevuti nell'ambito della TLTRO I

(1) Attivi di proprietà stanziabili (inclusi dati a collaterale e esclusi attivi stanziabili ricevuti a collaterale) e cassa e depositi presso le Banche Centrali
 (2) Attivi stanziabili disponibili (esclusi attivi dati a collaterale e inclusi attivi stanziabili ricevuti a collaterale), al netto di haircut, inclusi cassa e depositi presso le Banche Centrali

Agenda

2016: Un buon anno, *performance* in linea
con i nostri obiettivi

Bilancio solido con patrimonializzazione e
leverage ai vertici di settore

In anticipo sul Piano di Impresa

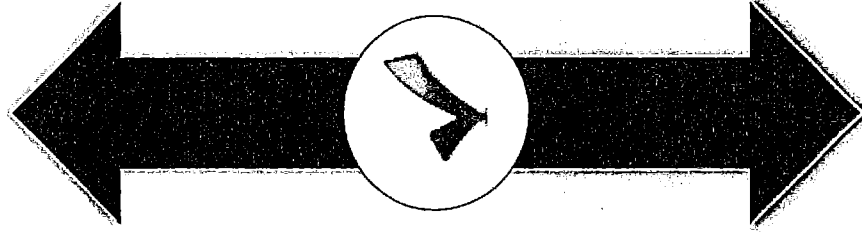
In anticipo sugli obiettivi del Piano di Impresa

Dividendi

Obiettivo dividendo
2014: €1mld

Obiettivo dividendo
2015: €2mld

Obiettivo dividendo
2016: €3mld



Distribuiti ~€6,6mld di
dividendi *cash*
cumulati, importo
superiore all'obiettivo
di €6mld di dividendi
del Piano di Impresa

In anticipo sul Piano di Impresa grazie all'impegno di tutte le nostre persone

In anticipo sul Piano di Impresa...

In anticipo sugli obiettivi del Piano di Impresa

Dividendi

Obiettivo dividendo
2014: €1mid

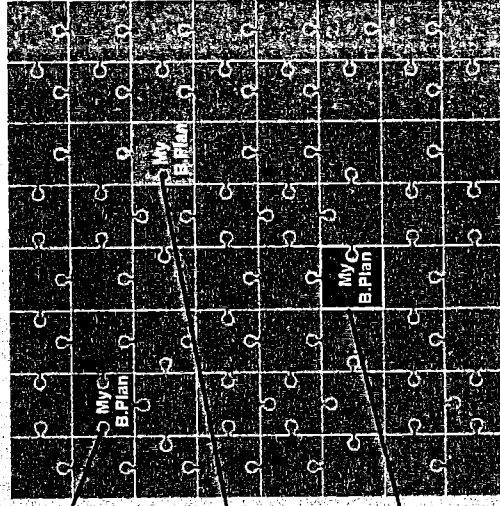
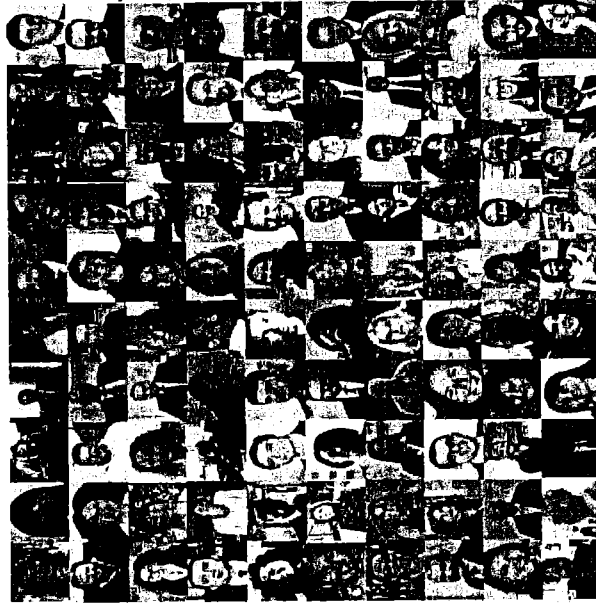
Obiettivo dividendo
2016: €2mid

Obiettivo dividendo
2018: €3mid



Distribuiti ~€6,6mid di dividendi cash cumulati, importo superiore all'obiettivo di €6mid di dividendi del Piano di Impresa

...grazie al forte coinvolgimento delle nostre persone...

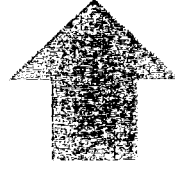


...e ogni persona con il proprio Piano di Impresa da conseguire

ISP: confermato l'obiettivo di €10mld di dividendi *cash* cumulati nell'orizzonte del Piano di Impresa 2014-2017

ISP outlook per il 2017

Crescita dei ricavi – spinti da Interessi netti e Commissioni nette – e continuo *cost management*...



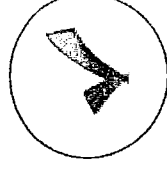
...che determinano un aumento del Risultato della gestione operativa

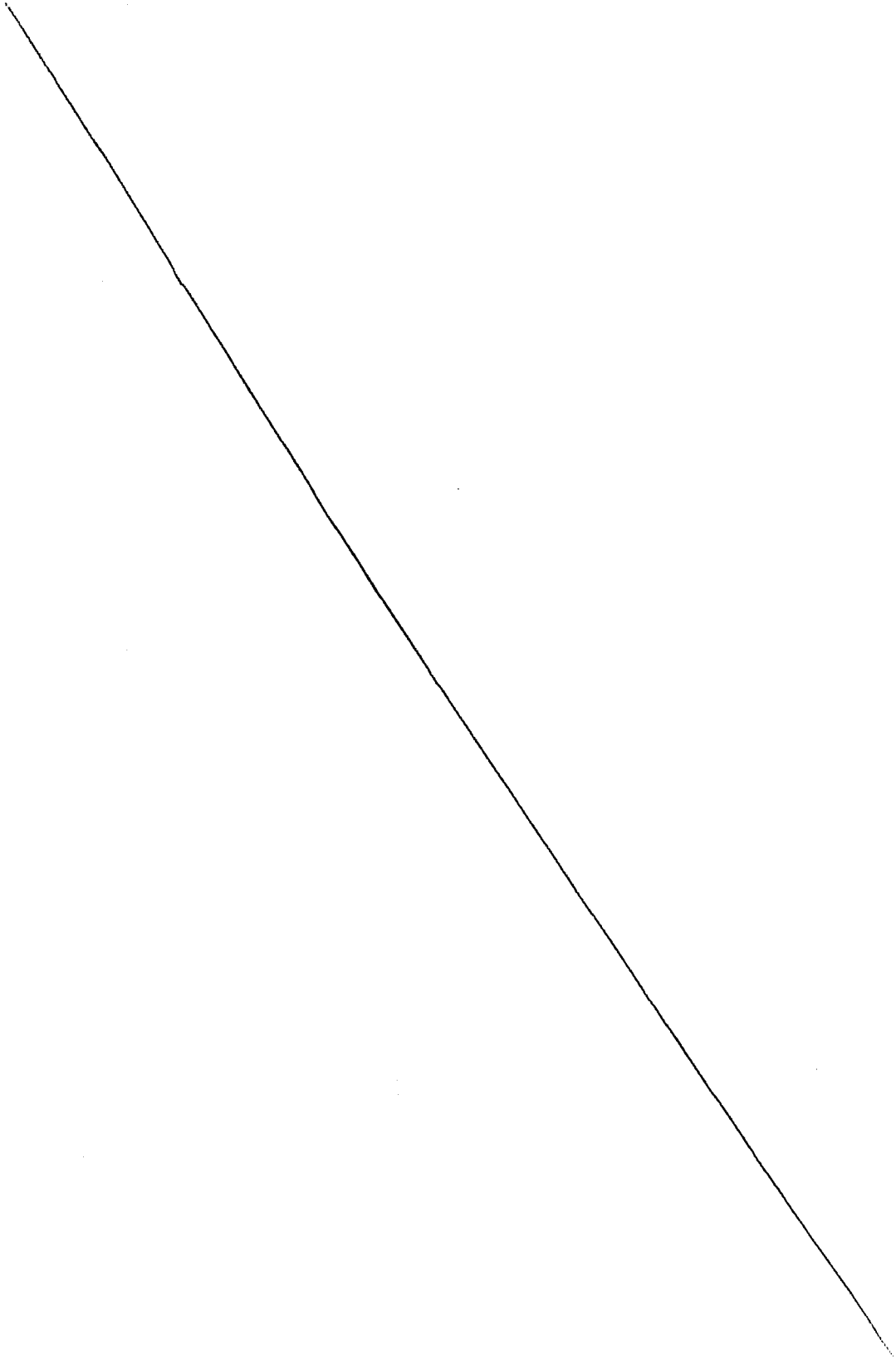
Riduzione del costo del rischio...



...che genera un'ulteriore crescita del Risultato corrente lordo

Confermato l'obiettivo di €10mld di dividendi *cash* cumulati nell'orizzonte del Piano di Impresa 2014-2017





Relazione del Consiglio di Amministrazione

Punto 1 all'ordine del giorno

Bilancio 2016:

- a) Approvazione del bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo
- b) Destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2364 del codice civile e degli artt. 7.3 e 29.3 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2016 della capogruppo Intesa Sanpaolo e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, previa riclassificazione a decremento della Riserva straordinaria dell'importo netto delle differenze di fusione, concambio e scissione ora contabilizzate tra le Altre Riserve.

Infatti, nel corso del 2016 Intesa Sanpaolo ha rilevato in specifiche riserve di patrimonio netto le differenze di fusione, concambio e scissione per le operazioni societarie realizzate nell'esercizio. In particolare, sono state fuse per incorporazione le società controllate Banca dell'Adriatico e Casse di Risparmio dell'Umbria, mentre sono stati oggetto di scissione specifici rami delle controllate Oldequiter e Setefi.

Dall'annullamento e dal concambio delle azioni delle società incorporate o scisse sono emerse differenze di fusione di segno positivo e di segno negativo, contabilizzate tra le Altre Riserve, per l'importo complessivo netto negativo di euro 191.833.864,38. Si precisa che, a norma dell'art. 172, comma 5, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, saranno ricostituite Riserve in sospensione d'imposta a valere sugli avanzi di fusione per un totale di euro 285.129,85.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2016 è risultato pari a euro 9.400.081,73.

Stante quanto sopra, si propone di ripartire l'utile netto di euro 1.759.516.827,14 nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	1.759.516.827,14
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,109 (determinato in conformità all'art. 29 dello statuto sociale), per complessivi	101.641.471,15
Assegnazione alle n. 15.859.786.585 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo unitario di euro 0,098 per complessivi	1.554.259.085,33
e così per un totale monte dividendi di	1.655.900.556,48
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	103.616.270,66

Tenuto conto che l'utile netto consolidato relativo all'esercizio 2016 risulta pari a euro 3.111 milioni, vi proponiamo, altresì, di deliberare una parziale distribuzione della Riserva sovrapprezzo, in ragione di euro 0,080 per ognuna delle 16.792.277.146 azioni costituenti il capitale sociale ordinario e di risparmio, a norma dell'art. 30.3 dello Statuto della Società, per un importo complessivo di euro 1.343.382.171,68. Conseguentemente, il monte dividendi complessivo ammonta a euro 2.999.282.728,16. La suddetta assegnazione di riserve sarà soggetta allo stesso regime fiscale della distribuzione di dividendi.

GU EP

Il dividendo proposto e la prospettata distribuzione di parte della Riserva sovrapprezzo consentono di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo bancario. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle disposizioni emanate dalla Banca Centrale Europea. Infatti, nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali si collocherebbero ai seguenti livelli:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. – Common Equity Tier 1: 18,2% e Ratio complessivo: 24,5%;
- Gruppo Intesa Sanpaolo – Common Equity Tier 1: 12,7% e Ratio complessivo: 17,0%.

I suddetti requisiti patrimoniali sono superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Vi proponiamo che il tutto sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 24 maggio 2017, con stacco della cedola il giorno 22 maggio 2017.

Si precisa che verrà girata a Riserva straordinaria la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date.

Se le proposte formulate otterranno la vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2016	Variazione dopo le delibere dell'Assemblea	(milioni di euro) Capitale e riserve dopo le delibere dell'Assemblea
Capitale			
- ordinario	8.247	-	8.247
- di risparmio	485	-	485
Totale capitale	8.732	-	8.732
Sovrapprezzi di emissione	27.508	-1.343	26.165
Riserve	3.816	103	3.919
Riserve da valutazione	-425	-	-425
Strumenti di capitale	2.117	-	2.117
Azioni proprie in portafoglio	-20	-	-20
Totale riserve	32.996	-1.240	31.756
TOTALE	41.728	-1.240	40.488

Signori Azionisti, siete pertanto invitati a deliberare in merito:

- a) alla proposta di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo,
- b) alla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo,

il tutto nei termini sopra illustrati.

21 febbraio 2017



Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2016

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto

Signori Azionisti,

si rammenta che dal 27 aprile 2016 Intesa Sanpaolo S.p.A. ha adottato il sistema monistico di amministrazione e controllo, dando attuazione allo Statuto approvato dall'Assemblea straordinaria del 26 febbraio 2016.

Detto modello di governo societario - caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito di suo interno, entrambi nominati dall'Assemblea - è stato ritenuto idoneo a costituire un'evoluzione dell'assetto di Governance della Banca, preservando il valore aggiunto costituito dal contestuale esercizio della funzione di supervisione strategica e della funzione di controllo che aveva dato prova di efficienza ed efficacia nel previgente sistema dualistico.

L'esperienza maturata sino ad ora permette di confermare che il nuovo sistema consente un rapporto più diretto tra chi determina gli indirizzi strategici e chi li deve attuare; garantisce altresì maggiore interazione e dialettica tra chi deve monitorare la coerenza della gestione con gli indirizzi strategici e il Consigliere Delegato.

L'attività di vigilanza e verifica svolta dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, ha contribuito, sul piano conoscitivo e valutativo, all'assunzione delle corrispondenti decisioni da parte del Consiglio, anzitutto con riguardo a quelle che concernono l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e le politiche e i processi di gestione del rischio.

La presente Relazione è la prima che il Comitato per il Controllo sulla Gestione redige ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF") per riferire all'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Detto adempimento è previsto anche dall'art. 23.1, lettera j), dello Statuto.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha svolto le proprie funzioni in continuità e facendo propri gli esiti delle attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza, che svolgeva le funzioni di supervisione strategica, indirizzo e controllo nel previgente sistema dualistico. Al fine di fornire una panoramica completa delle attività di vigilanza effettuate nel corso dell'esercizio 2016, nella prima parte della Relazione si rendiconta in merito a quanto effettuato dal Consiglio di Sorveglianza nel primo quadrimestre mentre, nella seconda, si riferisce in ordine all'attività svolta dal Comitato per il Controllo sulla Gestione a far tempo dalla propria costituzione.

Lo svolgimento della Relazione tiene conto anche delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

PARTE I

RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA DAL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA NEL PRIMO QUADRIMESTRE 2016

Si segnala che - nell'espletamento delle proprie funzioni a far tempo dall'approvazione della Relazione ex art. 153 TUF sull'attività di vigilanza svolta nel 2015 e fino alla permanenza in carica (27 aprile 2016) - il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto in fase istruttoria dei competenti comitati endoconsiliari, e in particolare del previgente Comitato per il Controllo Interno e Comitato Rischi, ha approvato:

- le risultanze quantitative dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e dell'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) per il 2016;
- la relazione della Direzione Internal Auditing sull'esternalizzazione delle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate;
- il piano annuale di continuità operativa e rischi residui per il 2016. In tale contesto è stata esaminata l'informativa sui controlli sull'adeguatezza del piano e delle misure di continuità operativa nonché la relazione annuale sulla valutazione di sicurezza informatica;
- il Rapporto di Sostenibilità del Gruppo.

È inoltre proseguita l'attività finalizzata a fornire riscontro a richieste delle Autorità di Vigilanza, anche in esito ad accertamenti ispettivi, e ad aggiornare i documenti di Governance di Gruppo. A tale ultimo riguardo, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la revisione delle Linee Guida di governo delle operazioni di maggior rilievo, delle Linee Guida di governo del rischio di liquidità e del modello di scadenzamento per il rischio tasso nell'ambito della modellizzazione delle poste a vista.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì autorizzato, ai sensi dell'art. 25.1.2 dello Statuto all'epoca vigente, due operazioni di rilievo strategico approvate dal Consiglio di Gestione per quanto di competenza, riguardanti l'investimento nel Fondo Atlante e la cessione delle attività di *processing* dei servizi di pagamento.

Quanto all'operatività del Comitato per il Controllo Interno nel periodo in oggetto, si segnala l'esame delle informative, a cura del Dirigente Preposto, in merito alle Linee Guida del piano delle attività di Governance Amministrativo Finanziaria per il 2016 e, da parte dell'Unità Tutela Aziendale, sul presidio dei rischi in ambito *privacy* a livello di Gruppo.

Inoltre il Chief Lending Officer ha fornito approfondimenti sulle modalità di notifica della cessione del credito, sull'evoluzione dei piani di ristrutturazione aziendale su clienti del Gruppo, sulle modalità di conferimento di incarichi di consulenza a professionisti esterni in materia creditizia nonché sulle procedure di delibera in materia di erogazione di credito.

Quanto all'attività istruttoria svolta dal Comitato Rischi, meritano di essere segnalati:

- l'informativa in merito all'avvio dell'operatività di Swap Dealer sul mercato statunitense;
- il progetto di rendicontazione della componente finanziaria a medio lungo termine allocata nel Centro di Governo e delle attività poste in essere al fine di fornire l'informativa richiesta dalla Banca Centrale Europea ("BCE") in merito ai profitti attesi per il 2016;
- l'aggiornamento sul Fundamental Review relativo al Trading Book, sullo stato avanzamento lavori dell'Action Plan relativo al modello interno sul rischio specifico nonché le evidenze del processo Reputational Risk Management;
- la strategia di cessione delle sofferenze e l'aggiornamento delle valutazioni in merito alle prospettive strategiche del canale *extra-captive* del credito al consumo.

Nel corso del primo quadrimestre 2016 si sono tenute le seguenti riunioni:

- n. 2 dell'Assemblea degli Azionisti, di cui una straordinaria;
- n. 6 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 9 del Consiglio di Gestione, alle quali hanno partecipato, a norma di Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo Interno e ha assistito il Consigliere Segretario del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 17 del Comitato per il Controllo Interno;
- n. 1 del Comitato Nomine;
- n. 9 del Comitato Remunerazioni;
- n. 15 del Comitato Rischi;
- n. 3 del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

PARTE II

RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA DAL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

Lo Statuto attribuisce al Comitato per il Controllo sulla Gestione ("Comitato") i compiti assegnati dalla normativa vigente all'Organo di controllo. Il Comitato esercita anche compiti assegnati dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 al comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni e per il migliore svolgimento delle stesse, scambia le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti con il Comitato Rischi. Il Comitato si coordina inoltre con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, al quale compete la vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Taluni flussi informativi di interesse comune vengono esaminati nell'ambito di riunioni congiunte.

Si segnala che da maggio a dicembre 2016 si sono tenute le seguenti riunioni degli Organi:

- n. 19 del Consiglio di Amministrazione;
- n. 27 del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Ai fini dell'attuazione del modello di Governance monistico, il Comitato ha esaminato e approvato il proprio Regolamento e ha verificato la sussistenza in sede di nomina dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai propri membri, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dall'art. 13.5 dello Statuto nonché dal Regolamento stesso.

Con riferimento alla propria adeguatezza in termini di composizione e funzionamento, il Comitato ha approvato, per quanto di competenza, il Regolamento del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione. Tale Regolamento, redatto nel rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e in coerenza con le applicabili linee guida della European Banking Authority ("EBA"), attua quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 285/2013 in tema di Disposizioni di Vigilanza per le banche, tenendo conto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate aggiornato dal Comitato per la Corporate Governance nel luglio 2015 ("Codice di Autodisciplina"), al quale la Banca ha dichiarato di aderire.

In ottemperanza a tale Regolamento, il Comitato ha quindi svolto una distinta autovalutazione rispetto a quella del Consiglio, secondo criteri e modalità coerenti con le caratteristiche proprie della funzione esercitata all'interno del modello monistico. Tale esercizio, condotto - in continuità con l'esercizio precedente e in linea con quanto effettuato dal Consiglio di Amministrazione - avvalendosi dell'istruttoria svolta da un consulente esterno indipendente, ha visto sia l'utilizzo di questionari sia l'esecuzione di interviste individuali sui profili di funzionamento, efficienza ed efficacia del Comitato. I risultati quali-quantitativi dei questionari e delle interviste hanno confermato l'adeguatezza del Comitato e l'elevato livello di *compliance* complessiva con le previsioni del Codice di Autodisciplina, con le linee guida EBA, con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 285/2013 e con le *best practice* delle altre società quotate, per quanto comparabili con la Banca. In data 16 febbraio 2017, il Comitato ha pertanto espresso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria dimensione, alla propria composizione e al proprio funzionamento.

In conformità con quanto richiesto dalle citate Disposizioni di Vigilanza e dalla normativa interna, in data 16 febbraio 2017 il Comitato ha inoltre verificato il permanere dei requisiti

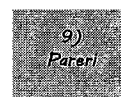
richiesti in capo a ciascuno dei propri esponenti. Con particolare riferimento alla definizione dei criteri utili a valutare le condizioni di indipendenza degli amministratori di Intesa Sanpaolo, si segnala che in corso di esercizio è stato adottato, previo esame del Comitato per quanto di competenza, il Regolamento per la valutazione della significatività delle relazioni finanziarie. In sede di verifica annuale, nessun componente del Comitato ha dichiarato l'esistenza di rapporti finanziari significativi con le società del Gruppo. Come previsto dal Codice di Autodisciplina, i componenti del Comitato hanno verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Con riferimento alle previsioni statutarie, si segnala che è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di costituire il Comitato di Direzione, che sarà presieduto dal Consigliere Delegato e composto da dirigenti responsabili delle principali funzioni aziendali.

Con riferimento all'adeguamento normativo, il Comitato ha esaminato le proposte concernenti:

- l'adeguamento delle regole e delle procedure interne alla nuova normativa europea in tema di abusi di mercato (Market Abuse Directive II);
- l'emanazione delle Linee Guida in materia di Product Governance di prodotti finanziari e bancari e di modifica delle regole in materia di derivati Over The Counter;
- l'aggiornamento delle Regole di Consumer Protection per le banche estere;
- l'emanazione delle Linee Guida in materia di anticorruzione.

Inoltre, il Comitato ha condiviso la proposta di aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del D. Lgs. 385/1993 ("Regolamento Parti Correlate, Soggetti Collegati e Soggetti Rilevanti"). Tale Regolamento, seppure già adeguato in termini di allineamento normativo e di *best practice*, è stato revisionato al fine di recepire il modello monistico e di integrare la disciplina prevista dal Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, unificando le procedure. Ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2012 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, il Comitato – sentita anche la Direzione Internal Auditing in merito al complessivo presidio della infrastruttura organizzativa e informatica coinvolta nel processo – ha espresso un parere favorevole circa l'idoneità del Regolamento in oggetto al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati di Gruppo.



Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, il Comitato ha ricevuto dalla Direzione International and Regulatory Affairs periodici aggiornamenti in merito al Supervisory Plan della BCE per il Gruppo e all'avvio di vari accertamenti ispettivi e Thematic Review, in esito ai quali ha monitorato l'avanzamento dei piani di mitigazione posti in essere. In particolare il Comitato ha esaminato le bozze di riscontro alle Recommendation Letter della BCE emesse in esito alle seguenti ispezioni:

- "On-site inspection on Credit and Counterparty Risk Management and Risk Control";
- "On-site inspection on Liquidity risk and Interest Rate risk in the Banking Book".

Inoltre il Comitato, dopo avere effettuato gli opportuni approfondimenti con la Direzione Internal Auditing, ha esaminato diversi riscontri da fornire a Banca d'Italia, tra cui quelli afferenti:

- alla riorganizzazione del comparto del credito al consumo del Gruppo;
- alla decisione di Intesa Sanpaolo Private Banking di segnalare alla clientela le caratteristiche e i pregi di Intesa Sanpaolo Private Bank Suisse;
- all'operatività della sussidiaria brasiliana a un anno dal suo avvio, esprimendo le proprie

valutazioni in merito come richiesto dall'Autorità;

- all'adeguatezza patrimoniale della controllata Provis.

Il Comitato ha anche esaminato le iniziative finalizzate a risolvere le anomalie verificatesi in occasione della prima rilevazione statistica sulle esposizioni in sofferenza inviata a Banca d'Italia nel settembre 2016.

Per quanto attiene ai rapporti con le autorità di vigilanza statunitensi, il Comitato ha monitorato l'evoluzione del procedimento amministrativo con la FED di New York e il New York State Department of Financial Services ("DFS"). Nel mese di dicembre 2016 è stato chiuso in via definitiva l'accordo con il DFS in relazione al procedimento riguardante carenze in tema di controlli e procedure antiriciclaggio della filiale di New York; tale accordo prevede la comminazione a Intesa Sanpaolo di una sanzione amministrativa di 235 milioni di dollari (225 milioni di euro) – spesa nel conto economico dell'esercizio 2016 – e l'attuazione di un Remediation Plan. Nel mese di febbraio 2017, la FED di New York ha comunicato gli esiti della propria ispezione annuale sulla filiale, indicando alcune criticità da risolvere.

Con riferimento alla presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. da parte di soci su fatti ritenuti censurabili, alle iniziative intraprese e ai relativi esiti, si segnala che il Comitato ha completato l'esame, già avviato dall'Organo di controllo in carica all'epoca, degli esiti delle verifiche interne effettuate dalla Direzione Internal Auditing in relazione a una denuncia del gennaio 2016 con riferimento a vicende che hanno visto coinvolto un esponente del previgente Consiglio di Sorveglianza in relazione all'incarico dallo stesso ricoperto presso società esterne al Gruppo. Al riguardo – nel ricordare che il Consigliere in questione si era autosospeso in ottica cautelare dalla propria carica in Intesa Sanpaolo con decorrenza 10 febbraio 2016 ed è nel frattempo venuto a scadenza a seguito del rinnovo degli Organi sociali – si conferma che, come emerso sin dalle prime evidenze, la denuncia attiene a fatti che non riguardano la gestione di Intesa Sanpaolo e, pertanto, è inconferente. Per ulteriori profili riguardanti altre denunce presentate dal medesimo azionista sulla vicenda, si rimanda alla Relazione ex art. 153 TUF per il 2015 all'Assemblea del 27 aprile 2016 nonché al verbale della medesima Assemblea.

Inoltre, il Comitato ha esaminato gli esiti delle verifiche interne effettuate dalle competenti funzioni aziendali a seguito delle seguenti denunce ex art. 2408 c.c. presentate da azionisti della Banca.

- Nell'aprile 2016, con riferimento alle vicende relative alla Cassa di Previdenza Aggiuntiva per il Personale dell'Istituto Bancario Italiano, è stato lamentato che i previgenti Consiglieri di Sorveglianza sarebbero venuti meno ai doveri connessi all'incarico in relazione alla movimentazione del patrimonio in liquidazione in presenza di false rappresentazioni in atti giudiziari. Il denunciante ha richiesto anche un risarcimento in solido per asseriti danni. Quanto denunciato si è dimostrato infondato alla luce sia delle analisi interne effettuate sia della recente sentenza della Corte d'Appello di Milano, che ha respinto la domanda risarcitoria nei confronti di Intesa Sanpaolo e della Cassa rilevando – tra le altre cose – che nessun documento falso è stato prodotto da parte di Intesa Sanpaolo nei propri atti e che i convenuti non hanno provato, come era loro onere, il presunto danno subito. Si conferma pertanto che non vi è stata condotta illegittima da parte della Banca.
- Nel dicembre 2016, la vicenda della sanzione amministrativa comminata a Intesa Sanpaolo dal DFS è stata oggetto di denuncia da parte di un azionista, che si è soffermato sulla conformità dei comportamenti tenuti dai dipendenti della Banca alla normativa antiriciclaggio in vigore e sui possibili impatti sulla responsabilità degli amministratori. In esito alle verifiche svolte si conferma che non sono emerse evidenze che la Banca, o alcuno dei propri dipendenti, abbia adottato un comportamento consapevolmente scorretto e che la Banca ha sempre tenuto un approccio di piena collaborazione con le Autorità.



- Quanto a una denuncia del dicembre 2016 afferente alla partecipazione di Intesa Sanpaolo in qualità di banca finanziatrice nell'operazione di cessione della quota azionaria del 19,5% in Rosneft Oil a Glencore e a Qatar Investment Authority, il Comitato ha verificato che l'operazione è stata condotta nel rispetto delle normative internazionali in materia di embarghi.
- Quanto a due denunce presentate nel novembre e nel dicembre 2016 in relazione all'offerta di diamanti da investimento alla clientela della Divisione Banca dei Territori, si precisa che – ferma restando l'inapplicabilità allo stato attuale della disciplina sui servizi di investimento e quindi degli obblighi in materia di predisposizione di prospetti informativi – la Banca ha adottato un processo che garantisce il presidio dei principi di correttezza e trasparenza informativa. Si prevede, fra l'altro, che in fase di proposizione commerciale vengano esplicitate le caratteristiche e il prezzo del diamante al fine di consentire una preventiva verifica di congruità, nonché gli elementi di costo che contribuiscono a formare il prezzo stesso. La Banca ha inoltre attivato propri controlli sulla congruità dei prezzi e sulla qualità delle gemme commercializzate, avvalendosi di periti indipendenti. A partire dall'avvio dell'operatività, sono state concluse 8.297 operazioni di acquisto di diamanti, 179 operazioni di rivendita e sono stati ricevuti 17 reclami (0,2%). Non sono in corso procedimenti civili e penali nei confronti della Banca aventi ad oggetto la commercializzazione dei diamanti.
- Con riferimento a una denuncia presentata nel marzo 2017 circa i rapporti con Alitalia, si evidenzia che tutti gli *stakeholder*, inclusa Intesa Sanpaolo, si stanno adoperando per il rilancio della società, anche a tutela dei rispettivi interessi economici. Quanto alla scelta dei vertici della compagnia, che è di competenza del Consiglio di Amministrazione di Alitalia, Intesa Sanpaolo non ha le prerogative per imporre alcun nominativo. Pertanto, il Comitato rileva l'insussistenza di condotta censurabile da parte della Banca e del Consigliere Delegato e CEO.

Con riferimento alla presentazione di esposti e delle iniziative intraprese, si segnala che nel corso del 2016 sono pervenuti 5 esposti indirizzati dalla clientela all'Organo di controllo e riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, ogni esposto è stato oggetto di opportune verifiche, che non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.



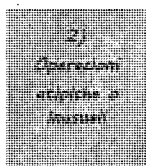
2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Comitato ha effettuato incontri periodici con i responsabili delle Aree di Governo e Business Unit, con le Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC"), il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") e la Società di revisione KPMG S.p.A. ("Società di Revisione"), anche al fine di verificare che il processo decisionale sia basato su di una rappresentazione adeguata della rischiosità e degli effetti delle scelte adottate e che gli Organi societari beneficino di un adeguato impianto di flussi informativi. In merito a tale ultimo punto ha constatato che i flussi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, nonché tra questi e il Consiglio di Amministrazione, sono continui. Lo scambio di informazioni tra il Comitato e il Consigliere Delegato è arricchito da incontri periodici, prevalentemente focalizzati sulla funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni, nonché dalla presentazione al Consiglio di Amministrazione delle relazioni periodiche del Comitato stesso sull'attività svolta e delle raccomandazioni formulate.

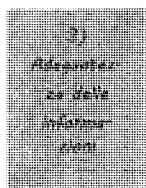
Il Comitato ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e che non fossero né



manifestamente imprudenti o azzardate né in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Comitato ha ricevuto le previste informative periodiche ai sensi dell'art. 150, comma 1 e 2, del TUF sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca o dalle società controllate sia nell'ambito dell'informativa in merito alle modalità di predisposizione dei rendiconti trimestrali, della relazione semestrale e del bilancio fornita dal Dirigente Preposto, sia in occasione dei periodici incontri con il Consigliere Delegato e CEO. L'informativa in merito alle operazioni nelle quali gli amministratori hanno un interesse, per conto proprio o di terzi, o che sono influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, è stata resa al Comitato nell'ambito della rendicontazione trimestrale ricevuta ai sensi del Regolamento Parti Correlate, Soggetti Collegati e Soggetti Rilevanti. Il Comitato – per il tramite della Direzione Internal Auditing - ha potuto tra l'altro anche vigilare nel continuo sull'efficacia e sulla funzionalità delle procedure a presidio delle operazioni con parti correlate, soggetti collegati e soggetti rilevanti nonché sulla loro osservanza da parte delle strutture aziendali.



Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi né con parti correlate o infragruppo, suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. È stata altresì riscontrata l'insussistenza di irregolarità gestionali e di anomalie andamentali.



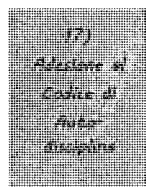
Nelle relazioni sulla gestione e nelle note integrative al progetto di bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, approvati dal Consiglio di Amministrazione il 21 febbraio 2017, sono state adeguatamente segnalate e illustrate le principali operazioni con parti correlate, di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del relativo Regolamento, dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente. Per ulteriori dettagli si rinvia pertanto a tali documenti.



Infine, il Comitato ha vigilato sul rispetto del Codice Etico di Gruppo esaminando la relazione annuale sulla sua attuazione nonché il suo aggiornamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2016.

Avuto riguardo a tutto quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina



Il Comitato ha esaminato la bozza della Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari ex art. 123-bis TUF ("Relazione sul Governo Societario") per il 2016 poi approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2017, anche con riferimento alle informazioni afferenti alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno che riguardano il processo di informativa finanziaria.

La Relazione sul Governo Societario, cui si rinvia per maggiori dettagli, illustra tra l'altro il modello di amministrazione e controllo adottato da Intesa Sanpaolo e fornisce una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità della struttura organizzativa

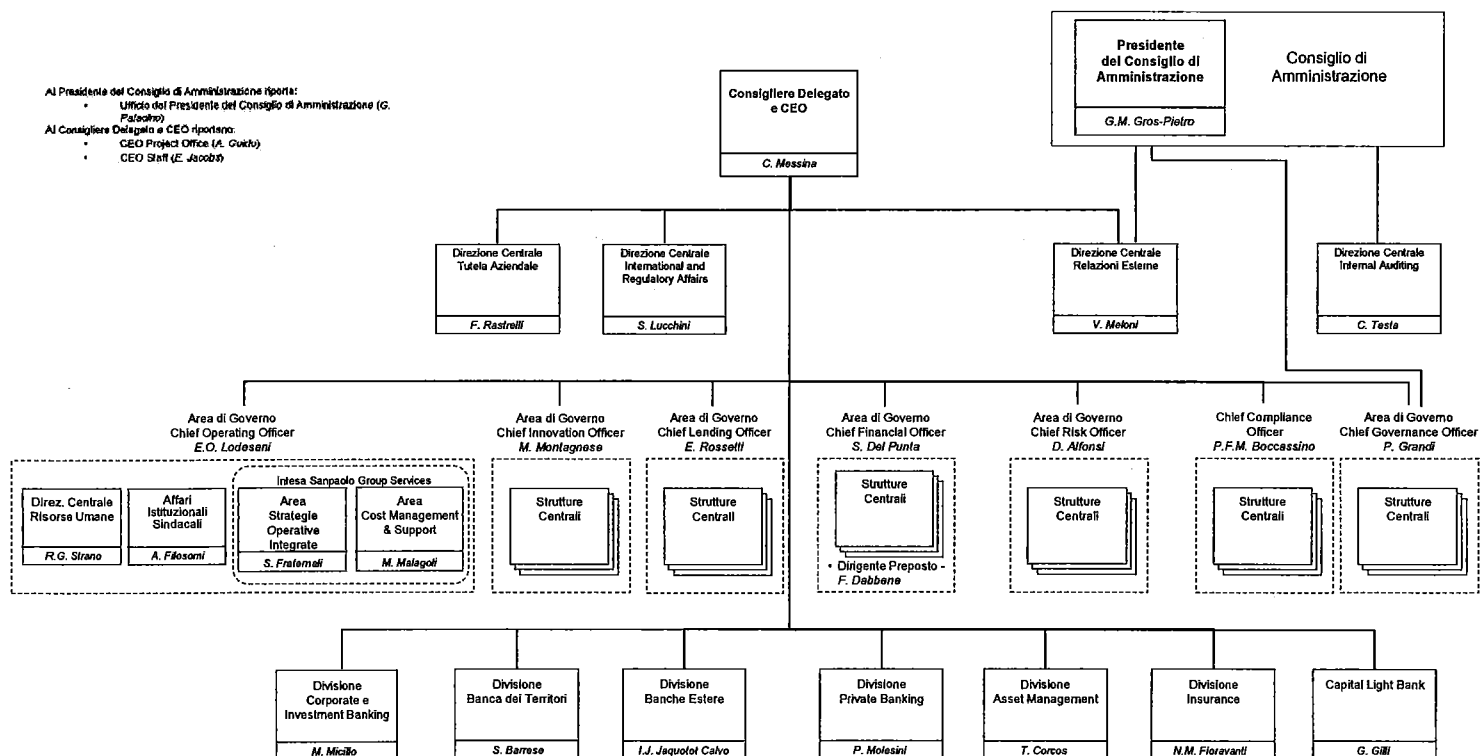
Il Comitato ha effettuato una ricognizione delle principali Aree di Governo e Business Unit di Intesa Sanpaolo e delle principali società del Gruppo, con particolare attenzione alla struttura organizzativa, ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta. Nel corso del 2016 sono stati esaminati:

- l'assetto organizzativo, le modalità operative e l'avanzamento lavori del piano evolutivo della Direzione Internal Auditing, finalizzato all'allineamento allo *standard* EBA;
- il modello organizzativo e la struttura operativa dell'Area del Chief Compliance Officer e il modello di *compliance* di Gruppo;
- le prospettive evolutive della Direzione International & Regulatory Affairs;
- l'assetto organizzativo dell'Area di Governo del Chief Lending Officer;
- la struttura e l'assetto organizzativo delle Divisioni Banche Estere, Banca dei Territori, Insurance, Private Banking, Asset Management;
- la *mission* e la struttura organizzativa di Banca IMI.

Il Comitato ha inoltre approfondito le azioni di mitigazione finalizzate all'efficientamento della gestione delle richieste di adeguamento degli organici da parte delle funzioni aziendali con il Chief Operating Officer e i responsabili della Direzione Internal Auditing e dell'Area Strategie Operative Integrate, verificandone lo stato avanzamento lavori, e ha beneficiato dell'informativa periodica riferita all'analisi dei costi a livello di Gruppo attribuibili in modo diretto alle FAC.

Si evidenzia che la Relazione sul Governo Societario descrive la struttura organizzativa e operativa di Intesa Sanpaolo.

Di seguito si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna.



5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema amministrativo contabile

Il Comitato ha esaminato l'informativa periodica in merito alle attività svolte e alle azioni correttive predisposte dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni di legge e approfondito cause e rimedi delle lacune degli assetti contabili, anche per fornire il proprio contributo al Comitato Rischi ai fini della valutazione da parte di quest'ultimo sul corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio 2016.

In tale ottica, il Comitato ha esaminato, con cadenza semestrale, la relazione sul sistema dei controlli interni rilevanti per l'informativa finanziaria e il Tableau de Bord della funzione di Governo Amministrativo Finanziario ("GAF"), che opera a supporto del Dirigente Preposto. Tale Tableau de Bord riporta i punti di attenzione identificati sia dalla GAF di Capogruppo sia dalle GAF delle controllate, che operano secondo un approccio coordinato, anche a seguito di verifiche effettuate da altri soggetti (Autorità di Vigilanza, Direzione Internal Auditing e altre FAC) e dalla Società di Revisione. Le attività di governo e controllo svolte, il contenuto grado di rischio residuo al netto degli interventi di mitigazione e la considerazione delle risultanze delle attività di verifica effettuate nei precedenti esercizi hanno consentito al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF con riferimento alla relazione semestrale 2016, al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato 2016.

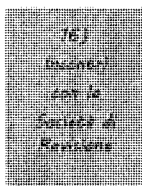
In corso d'anno, particolare attenzione è stata dedicata al tema dell'adozione dell'IFRS 9 alla luce della pervasività degli effetti dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile sul Gruppo. Oltre ad una specifica sessione di *induction* al Consiglio di Amministrazione, il Dirigente Preposto ha presentato al Comitato vari approfondimenti in merito al Progetto IFRS 9, con sintesi delle principali scelte assunte, stima d'impatto in sede di First Time Adoption e stato avanzamento dei cantieri dedicati.

Al fine di contribuire alla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e dell'adeguatezza dell'informativa al pubblico, il Comitato è stato invitato a partecipare a tutte le riunioni del Comitato Rischi che prevedevano l'esame delle linee guida per il governo dell'informativa di carattere finanziario nonché delle modalità di predisposizione dei rendiconti trimestrali, della relazione semestrale e del bilancio 2016. In tali occasioni, il Comitato ha beneficiato anche dell'informativa in merito all'evoluzione del credito deteriorato e ai risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate.

Il Comitato, insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato la Società di Revisione 7 volte nel corso del 2016, per approfondire - anche ai sensi dell'art. 150, comma 3 e 5, del TUF - il piano di revisione e le attività svolte per la formulazione del giudizio in merito al bilancio 2016 e della lettera di suggerimenti alla Direzione al 31 dicembre 2016.

Nei primi mesi del 2017 si sono inoltre tenuti altri 4 incontri propedeutici all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Questi ultimi, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi di bilancio sono stati predisposti sulla base della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, con i successivi aggiornamenti. L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, viene resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

Le relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 13 marzo 2017 sul bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre



2016 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, non evidenziano rilievi, limitazioni e richiami d'informativa. In particolare tali relazioni attestano che:

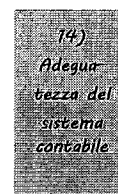
- (i) i due documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015;
- (ii) le relazioni sulla gestione e le informazioni di cui al comma 4 dell'art. 123-bis del TUF presentate nella Relazione sul Governo Societario sono coerenti con il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato.

Inoltre, in data 13 marzo 2017, la Società di Revisione ha rilasciato:

- (i) la relazione di cui all'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, nella quale attesta che non sono stati individuati errori significativi nel corso dell'esercizio della revisione legale e che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- (ii) la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. 39/2010.

Alla luce delle evidenze riscontrate, dell'informativa resa dal Dirigente Preposto in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria nonché sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, il Comitato ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali e che non vi siano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sulla base dell'informativa ricevuta, si riscontra altresì l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.



6. Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della Società di Revisione

Nel corso del 2016 alcune rilevanti novità hanno interessato il quadro normativo di riferimento in merito alle responsabilità del Comitato nei rapporti con la Società di Revisione.

Il D. Lgs. 135/2016, in recepimento della Direttiva Europea 2014/56/UE, ha introdotto rilevanti novazioni al testo del D. Lgs. 39/2010, novità normative che operano congiuntamente a quelle contestualmente introdotte dal Regolamento (UE) 537/2014. Il combinato disposto delle nuove norme ha confermato l'attribuzione al Comitato – nella sua qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, secondo le disposizioni del citato D. Lgs. 39/2010 - il compito di verificare e monitorare l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, indicando tuttavia un nuovo e più ampio perimetro di attività vietate. Tra le altre novità, si segnala inoltre che, in occasione del conferimento dell'incarico di revisione legale, il Comitato sarà responsabile della procedura volta alla selezione della società di revisione, dovendo formulare in sede di presentazione della proposta all'Assemblea una raccomandazione motivata all'Assemblea stessa con almeno due possibili alternative di conferimento ed esprimere tra queste una preferenza debitamente giustificata.

Al fine di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e di verificare il rispetto delle disposizioni normative con riguardo alla natura dei servizi diversi dal controllo contabile prestati

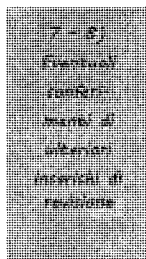
da parte di questa e del relativo *network*, Intesa Sanpaolo ha da tempo adottato un apposito Regolamento di Gruppo. A seguito dell'emanazione delle norme di legge sopra citate, nel mese di dicembre 2016 tale Regolamento è stato aggiornato, pur mantenendo fermi i principi chiave - tra cui quello del "Revisore unico" per il Gruppo - e il processo istruttorio e autorizzativo già in essere, di cui si è apprezzata la funzionalità lungo il corso di un'applicazione pluriennale. Si è altresì confermato il principio secondo cui non possono essere conferiti incarichi *non audit* alla Società di Revisione, ove tale definizione ricomprende una gamma di servizi che integra quella dei servizi vietati per legge, conseguendo con ciò un'impostazione più selettiva e prudentiale di quella dello stesso requisito normativo. Il divieto, previsto dal Regolamento di Gruppo, di conferire incarichi *non audit* e incarichi vietati ai sensi del Regolamento (UE) 537/2014 si estende anche alle controllate *extra-UE*.

Il Regolamento di Gruppo disciplina i processi di comunicazione interna e di monitoraggio dei requisiti d'indipendenza della Società di Revisione in caso di conferimento di nuovo incarico. Sono attribuite al Dirigente Preposto le necessarie attività istruttorie e - per alcune tipologie d'incarico riguardanti servizi diversi dall'attività di revisione legale, detti *audit related* - le facoltà autorizzative, secondo *iter* differenziati in base alla natura e, in taluni casi, all'entità dell'incarico. Un dettaglio dei corrispettivi riferiti a tali incarichi è oggetto della tabella sotto riportata. Il quadro completo degli incarichi conferiti è invece rappresentato con cadenza semestrale dallo stesso Dirigente Preposto al Comitato, anche ai fini dei correlati obblighi di *reporting* in bilancio e verso l'Assemblea degli Azionisti.

KPMG S.p.A. è la società di revisione cui è stato attribuito il ruolo di "Revisore unico" del Gruppo, con incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2016, nell'ambito di un mandato per il periodo 2012-2020, secondo le previsioni di legge. Ad essa è attribuita la responsabilità di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Ad esito delle attività di accertamento eseguite, esprime, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione semestrale, dopo averne accertato la corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che li disciplinano. L'incarico contempla inoltre: la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio della Banca; la revisione limitata della relazione semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca; l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della relazione semestrale consolidata; la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati; le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia.

Nel corso dell'esercizio 2016 è inoltre stato conferito, per il periodo 2016-2020, un incarico di revisione contabile limitata su base volontaria degli schemi consolidati (stato patrimoniale e conto economico) e delle relative note illustrative al 31 marzo e al 30 settembre predisposti ai sensi dell'art. 154-ter del TUF, per la determinazione dell'utile di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1.

Un quadro completo degli importi corrisposti nell'esercizio 2016 alla Società di Revisione è rappresentato nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971", al quale si rimanda.



Di seguito, si riportano i corrispettivi per servizi diversi dalla revisione per l'esercizio 2016.

Tipologia di servizio	(in milioni di euro)				
	INTERA SANPAOLO		SOCIETÀ DEL GRUPPO		TOTALE
	KPMG	OGGI KPMG	KPMG	OGGI KPMG	
Servizi di attestazione (**)	1,35	-	1,33	-	2,68
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-	-
Altri servizi:					
procedure di verifica concordate	0,16	-	1,27	-	1,43
bilancio sociale	0,05	-	0,06	-	0,11
altro	-	-	0,05	-	0,05
Totale:	1,56	-	2,71	-	4,27

(*) Società del Gruppo controllate e altre società consolidate.

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3"

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

Come anticipato, il Regolamento di Gruppo definisce tali incarichi *audit related*. Riguardando attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione o attività affidate ex lege o su richiesta di un'Autorità, tali incarichi non comportano pregiudizio alla permanenza dei requisiti di indipendenza del revisore. Nell'esercizio, i corrispettivi della specie sono stati riferiti principalmente a verifiche finalizzate al rilascio di Comfort Letter in attuazione dei programmi di emissioni internazionali (0,71 milioni di euro) e in misura residuale ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa di Pillar 3, a verifiche disposte, in base alla normativa locale, a favore di società estere del Gruppo, al parere professionale rilasciato sul Rapporto di Sostenibilità. Così come previsto dal Regolamento di Gruppo, anche per l'esercizio 2016 non sono stati conferiti al revisore KPMG S.p.A. incarichi di natura *non audit*.

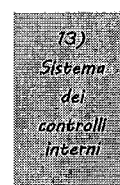
7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema dei controlli interni

Il Comitato ha verificato il rispetto delle previsioni di vigilanza con riferimento ai principi generali del sistema dei controlli interni, al ruolo degli Organi, nonché al ruolo e ai requisiti di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, riscontrandone l'adeguatezza, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime. Laddove ritenuta opportuna, è stata promossa l'adozione degli interventi correttivi funzionali a colmare le carenze rilevate.

Le linee guida del sistema dei controlli interni integrato di Intesa Sanpaolo come Banca e Capogruppo sono disciplinate dal Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato ("Regolamento SCII") in attuazione della vigente disciplina di vigilanza. Tale Regolamento definisce le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo, individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema e declina i principi di riferimento degli altri documenti normativi interni. Il Regolamento definisce altresì l'indirizzo e coordinamento delle controllate e delle filiali estere ai fini di assicurare un approccio consistente a livello di Gruppo nel processo di gestione dei rischi.

Ai sensi di tale Regolamento, il sistema dei controlli interni è strutturato su tre livelli:

- Il livello: controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di Business, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- Il livello: controlli finalizzati ad assicurare, tra le altre cose, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi e la conformità alle norme. Tali controlli sono svolti dalle strutture del Chief Compliance Officer (cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di conformità alle norme e cui risponde anche la



Direzione Antiriciclaggio con i compiti e le responsabilità della funzione antiriciclaggio) e dalle strutture del Chief Risk Officer (che svolge il ruolo di funzione di controllo dei rischi e cui risponde anche la Direzione Convalida Interna e Controlli che svolge il ruolo di funzione di convalida, come definita nella normativa di riferimento);

- III livello: controlli effettuati dalla Direzione Internal Auditing, quale funzione di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare, in ottica *risk based*, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo a livello di Gruppo.

Il sistema dei controlli vede nel Comitato il punto di riferimento nel continuo delle FAC. Detto sistema - ampiamente rappresentato nell'ambito della già citata Relazione sul Governo Societario, alla quale si rinvia per ulteriori dettagli - vede il coinvolgimento anche di funzioni specialistiche con compiti di controllo, del responsabile del Piano di Continuità Operativa, del Dirigente Preposto, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Con riferimento a quest'ultimo, e al fine di dar corso ai flussi informativi previsti dal Regolamento SCII, il Comitato ha esaminato la Relazione semestrale delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Capogruppo prendendo atto che, dall'informativa resa, non emergono fatti o circostanze meritevoli di essere segnalati.

Nell'ottica di uniformare a livello di Gruppo le modalità secondo cui recepire e attuare i contenuti del citato Decreto predisponendo modalità di presidio del rischio adeguate, il Comitato ha esaminato la periodica rendicontazione sulle attività svolte dagli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 delle società italiane del Gruppo.

Di seguito si fornisce una sintesi delle attività svolte dai soggetti preposti a effettuare i controlli interni.

Chief Compliance Officer

Il Chief Compliance Officer ha reso al Comitato le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza, in particolare la relazione sull'attività svolta nel primo semestre 2016 e la relazione annuale per l'esercizio 2016 e piano degli interventi 2017 ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia e del Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob, con i rispettivi Tableau de Bord riportanti l'evoluzione delle attività a elevata rilevanza. La relazione annuale include anche l'informativa sulla situazione complessiva dei reclami e sull'adeguatezza delle relative procedure, la relazione sulla Governance delle SGR, la relazione di conformità al Dodd-Frank Act e la relazione annuale sui profili applicativi del Piano di investimento Lecoip.

Al Comitato è stata resa un'informativa in merito all'emanazione di Linee Guida per la gestione dei reclami e degli esposti ad Autorità di Vigilanza e all'aggiornamento di varie normative interne, tra cui le Regole di commercializzazione dei prodotti danni e tutela nell'ambito della disciplina dell'attività di intermediazione assicurativa nonché le Regole per l'operatività nel settore armamenti.

Il Chief Compliance Officer ha inoltre fornito specifiche informative con riferimento:

- a varie tematiche collegate con l'operatività negli USA, tra cui gli embarghi, l'ottenimento dello *status* di Financial Holding Company e la normativa Dodd-Frank Act;
- all'applicazione delle condizioni alla clientela nei casi di parametri di indicizzazione dei finanziamenti con valori negativi;
- agli esiti dell'ispezione condotta da Consob presso Banca IMI in materia di Product Governance;
- alla formazione del personale in materia di *compliance*;
- al processo di adeguamento alle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di usura;

-
- all'adeguatezza dei presidi di Conduct Risk in essere presso le Divisioni Private Banking e Corporate e Investment Banking.

Infine, in adesione a quanto previsto nella delibera Consob n. 17297 del 28/4/2010, il Chief Compliance Officer - alla presenza di rappresentanti della Divisione Banca dei Territori e dell'Area Strategie Operative Integrate - ha illustrato al Comitato la bozza della Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche relativa all'anno 2016, che è stata poi inviata all'Autorità.

Al fine di consentire al Comitato di svolgere un'adeguata azione di vigilanza sull'osservanza delle norme antiriciclaggio (di seguito anche "AML") nonché sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli in materia, il responsabile della funzione antiriciclaggio ha fornito nel continuo aggiornamenti in merito allo stato dei presidi antiriciclaggio del Gruppo, ivi comprese le segnalazioni ex art. 52 D. Lgs. 231/2007 di Intesa Sanpaolo per ipotesi di infrazione, poi trasmesse all'Autorità di Vigilanza, e l'informativa trimestrale concernente tali segnalazioni. Ha altresì illustrato la relazione sulle attività svolte nel primo semestre 2016 e la relazione annuale per l'esercizio 2016 e piano delle attività 2017 ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia, con i rispettivi Tableau de Bord. La relazione annuale include anche il piano triennale di formazione per i dipendenti del Gruppo in materia di antiriciclaggio, antiterrorismo ed embarghi. Inoltre, il Comitato ha beneficiato di specifici approfondimenti in merito:

- ai riscontri forniti a Banca d'Italia in seguito a verifiche antiriciclaggio su alcune dipendenze del Gruppo;
- alla formazione del personale in materia di antiriciclaggio;
- alla comunicazione di Banca d'Italia al sistema sui rischi di riciclaggio connessi a reati fiscali e all'approccio adottato nell'individuazione della lista interna dei Paesi Off Shore;
- all'innalzamento della soglia per l'attribuzione del profilo di rischio alto e alla consulenza attiva prestata nei confronti di clienti a rischio elevato;
- all'emanazione della legislazione nazionale attuativa della IV Direttiva antiriciclaggio;
- allo stato avanzamento lavori del progetto di consolidamento del modello AML internazionale e dell'evoluzione del modello di presidio AML della Divisione Private Banking;
- agli esiti dell'ispezione condotta da Banca d'Italia in ambito antiriciclaggio, che ha evidenziato la necessità del rafforzamento dei presidi del Gruppo.

Chief Risk Officer

Il Chief Risk Officer ha presentato al Comitato il Tableau de Bord delle criticità di Gruppo con cadenza semestrale, la relazione annuale sulle attività svolte nel 2016 e la pianificazione delle attività previste per il 2017, ivi incluse quelle della funzione di convalida. In ottemperanza all'art. 13 del Regolamento emanato dalla Banca d'Italia e dalla Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del TUF, ha inoltre illustrato le attività di gestione del rischio nell'ambito dei servizi d'investimento alla clientela svolte nel corso del 2016.

Direzione Internal Auditing

La Direzione Internal Auditing è la struttura primaria di cui si avvale il Comitato per l'espletamento dei propri compiti di vigilanza e, attraverso il suo responsabile, partecipa di norma alle riunioni del Comitato, tenendolo costantemente informato circa le attività svolte, alcune delle quali su esplicita richiesta del Comitato. Il Comitato svolge un ruolo proattivo nei confronti della funzione di Internal Audit e le priorità espresse vengono tenute in considerazione anche in sede di definizione del piano annuale delle verifiche.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, nel corso del 2016 la Direzione ha aggiornato il Comitato in merito all'attività svolta con cadenza trimestrale avvalendosi del Tableau de Bord di Audit, che evidenzia le principali criticità riscontrate e rendiconta in merito ai piani di azione posti in essere dalle competenti funzioni aziendali per il loro superamento. Su base semestrale ha espresso le proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema dei controlli interni nel suo complesso nell'ambito di una apposita relazione. Su base annuale la Direzione ha predisposto e condiviso con il Comitato il consuntivo delle attività svolte e i risultati del Risk Assessment, le linee guida e il piano delle attività per l'esercizio successivo, nonché i Key Performance Indicators da essa stessa individuati al fine di monitorare l'efficacia delle proprie prestazioni. Al proposito il Comitato ha esaminato gli esiti della Quality Assurance Review della Direzione Internal Auditing effettuati con il supporto di un consulente esterno.

La relazione di consuntivo sulle attività svolte nel 2016 risponde anche agli obblighi dettati dalla Banca d'Italia in materia di informativa agli Organi su alcuni specifici ambiti quali la gestione del rischio di liquidità, l'antiriciclaggio, i sistemi informativi e la continuità operativa, la Governance delle SGR, l'esito delle verifiche svolte presso le filiali estere e i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*).

La Direzione Internal Auditing ha curato inoltre la predisposizione dei seguenti documenti:

- l'informativa trimestrale sulle segnalazioni pervenute attraverso i canali adibiti al *whistleblowing*;
- la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF.

La Direzione Internal Auditing inoltre ha prodotto numerosi rapporti informativi riguardanti evidenze emerse in corso d'esercizio, tempestivamente portate a conoscenza del Comitato. Al proposito si richiamano gli approfondimenti svolti sul processo di offerta di diamanti da investimento alla clientela della Divisione Banca dei Territori esaminati dal Comitato a partire dal terzo trimestre 2016. Al fine di approfondire il piano di mitigazione posto in essere a fronte delle aree di miglioramento rilevate in esito a tale attività di Audit, e di monitorare lo stato di avanzamento dello stesso, il Comitato ha effettuato diversi incontri anche con il responsabile della predetta Divisione e con il Chief Compliance Officer, approfondendo i vari aspetti della tematica.

Un ulteriore rapporto informativo è stato prodotto in esito a un intervento di Audit sul governo della domanda e degli investimenti IT, che ha evidenziato alcune necessità di implementazione.

Reportistica Integrata FAC

In attuazione di quanto previsto dal Regolamento SCII, è stato presentato al Comitato, con cadenza semestrale, il Tableau de Bord Integrato delle funzioni di controllo, che fornisce una sintesi delle anomalie maggiormente rilevanti tra quelle evidenziate dalle FAC nei propri Tableau de Bord. Il Comitato attribuisce particolare valore a tale informativa, impegnandosi ad approfondire le evidenze in esso riportate e a monitorare nel continuo l'avanzamento delle azioni di mitigazione pianificate. A tale fine, il Comitato - alla presenza dei rappresentanti della Direzione Internal Auditing - ha effettuato i seguenti incontri:

- con il Chief Lending Officer, per l'esame del sistema dei controlli sul credito, della gestione dei crediti deteriorati della Divisione Corporate e Investment Banking, delle garanzie, delle procedure IT sul credito nonché della revisione del modello di servizio del credito al consumo;
- con il responsabile della Divisione Banche Estere, per l'esame delle principali criticità della Divisione e delle rispettive azioni di mitigazione, con particolare riferimento alle procedure IT, al modello di controllo sul credito e alla qualità del portafoglio crediti di alcune

-
- controllate estere;
 - con il responsabile della Capital Light Bank, per l'esame del progetto di efficientamento dei controlli e per approfondimenti in merito al conferimento delle sofferenze alla controllata Provis e alla gestione dei crediti deteriorati di talune entità estere facenti capo alla Business Unit;
 - con il responsabile della Divisione Banca dei Territori, per l'esame del sistema dei controlli interni e l'approfondimento delle azioni di mitigazione a fronte delle criticità afferenti alle inadempienze probabili vetuste, alla gestione delle garanzie, al credito al consumo e alla controllata Mediocredito Italiano;
 - con l'Amministratore Delegato di Banca IMI, per l'esame del sistema dei controlli interni, anche con riferimento alle nuove aree di Business, dello stato dei Remediation Plan predisposti a fronte delle aree di debolezza più significative che afferiscono all'operatività della controllata nonché delle progettualità relative ai presidi sui rischi di mercato, operativi e ICT;
 - con il responsabile della Divisione Insurance, per l'esame del sistema dei controlli interni, la verifica dell'adeguatezza dei presidi antiriciclaggio e l'approfondimento in merito all'evoluzione dei sistemi e dei processi ICT nonché degli interventi di allineamento alla normativa Solvency II;
 - con il responsabile della Divisione Private Banking, per l'aggiornamento in merito al processo di integrazione tra Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, ai sistemi di governo e controllo delle società controllate, al presidio dell'attività dei promotori e dei rischi operativi, allo stato avanzamento lavori finalizzato a mitigare il rischio di riciclaggio e al progetto di sviluppo internazionale della Divisione;
 - con il responsabile della Divisione Asset Management, per l'esame del sistema di governo e controllo delle controllate e partecipate, del sistema dei controlli interni e di presidio dei rischi, dell'avanzamento degli interventi correttivi posti in essere presso società del Gruppo facenti capo alla Divisione a fronte di suggerimenti delle Autorità.

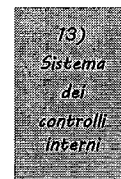
Il Comitato ha esaminato la relazione annuale di sintesi delle FAC, le quali – a conclusione dell'attività svolta nel 2016 – hanno valutato complessivamente adeguato il presidio dei rischi, anche in termini di completezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Si segnala infine che il Comitato ha espresso le proprie valutazioni in merito al raggiungimento di alcuni obiettivi ai fini della corresponsione della componente variabile della remunerazione dei Risk Taker Apicali appartenenti alle FAC e ha partecipato al processo di definizione degli obiettivi del sistema incentivante 2017 per i citati soggetti.

8. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del processo di governo e gestione dei rischi

Il Comitato ha vigilato:

- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Risk Appetite Framework ("RAF") per il 2017, esaminandone gli aspetti metodologici;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla loro rispondenza alla normativa, anche ai fini della attestazione annuale resa dal Consiglio di Amministrazione in merito al rispetto dei requisiti previsti per il loro utilizzo. Nel dettaglio, il Comitato ha esaminato la specifica relazione annuale redatta dalla funzione di Internal Audit, la relazione di consuntivo delle attività effettuate dalla funzione di Convalida Interna nonché l'Action Plan predisposto dal Risk Management al fine di mitigare i punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo.



Il Comitato ha inoltre esaminato:

- il riscontro alla lettera di raccomandazioni della BCE a seguito dell'ispezione condotta presso CIB Bank Ungheria in tema di Capital Calculation Accuracy e Operational Risk;
- i risultati delle verifiche svolte dagli Asset Monitor sui programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite;
- le principali iniziative varate nell'ambito del progetto Risk Culture, in linea con le raccomandazioni del Financial Stability Board;
- l'aggiornamento periodico sullo stato avanzamento lavori delle azioni intraprese a seguito dei rilievi effettuati dalla BCE in tema IT Credit Risk;
- l'informativa periodica in merito alla complessiva coerenza dei *rating* delle External Credit Assessment Institutions con le valutazioni elaborate in autonomia dalla Banca.

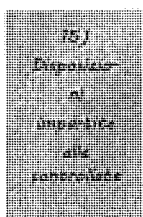
Con riferimento a tali ambiti di vigilanza, il Comitato ha altresì esaminato gli esiti degli interventi di Audit e lo stato avanzamento dei seguenti Remediation Plan:

- efficientamento del presidio IT del Back Office Titoli di Banca IMI;
- rafforzamento del piano di Cyber Security;
- rafforzamento dei presidi di controllo della Control Room;
- potenziamento della *performance* della nuova piattaforma di Internet Banking del Gruppo.

Il Comitato ha beneficiato di approfondimenti in merito allo stato avanzamento delle iniziative progettuali Risk Aggregated Data And Reporting e Big Financial Data, indirizzate al rafforzamento del presidio e della qualità dei dati strategici di Gruppo.

Infine, il Comitato ha esaminato, non trovando nulla da obiettare, un'operazione finalizzata alla riorganizzazione e alla valorizzazione di una parte del patrimonio immobiliare ad uso strumentale del Gruppo, verificandone le finalità, gli impatti economici e patrimoniali stimati e approfondendo gli eventuali rischi operativi.

9. Attività di vigilanza sul rispetto della normativa applicabile alla Banca in qualità di capogruppo



Il Comitato ha appurato che la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei relativi rischi, un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nonché un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo. I flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate garantiscono un efficace scambio di informazioni tra gli Organi in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività. Le norme e le procedure in essere permettono a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Il Comitato, anche ai sensi dell'art. 151-ter, comma 4, del TUF, è stato informato in merito alle attività dei Collegi Sindacali delle principali controllate italiane del Gruppo, effettuando una serie di incontri dedicati con i rappresentanti di tali Organi.

10. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta



Come sopra dettagliato, il Comitato ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Quanto al rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha appurato che il processo decisionale tiene in adeguata considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione

adottate e che gli Organi societari dispongono di un adeguato impianto di flussi informativi, anche con riferimento ad eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono reputati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere.

Il Comitato ha altresì verificato l'insussistenza di elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, tenendo anche in considerazione le azioni di mitigazione in corso, come attestato nella citata relazione annuale di sintesi delle FAC.

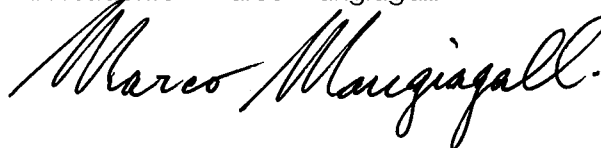
Tenuto conto di tutto quanto precede, il Comitato, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente Preposto, non segnala, per quanto di propria competenza, elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2016 accompagnato dalla relazione sulla gestione e nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 2017.

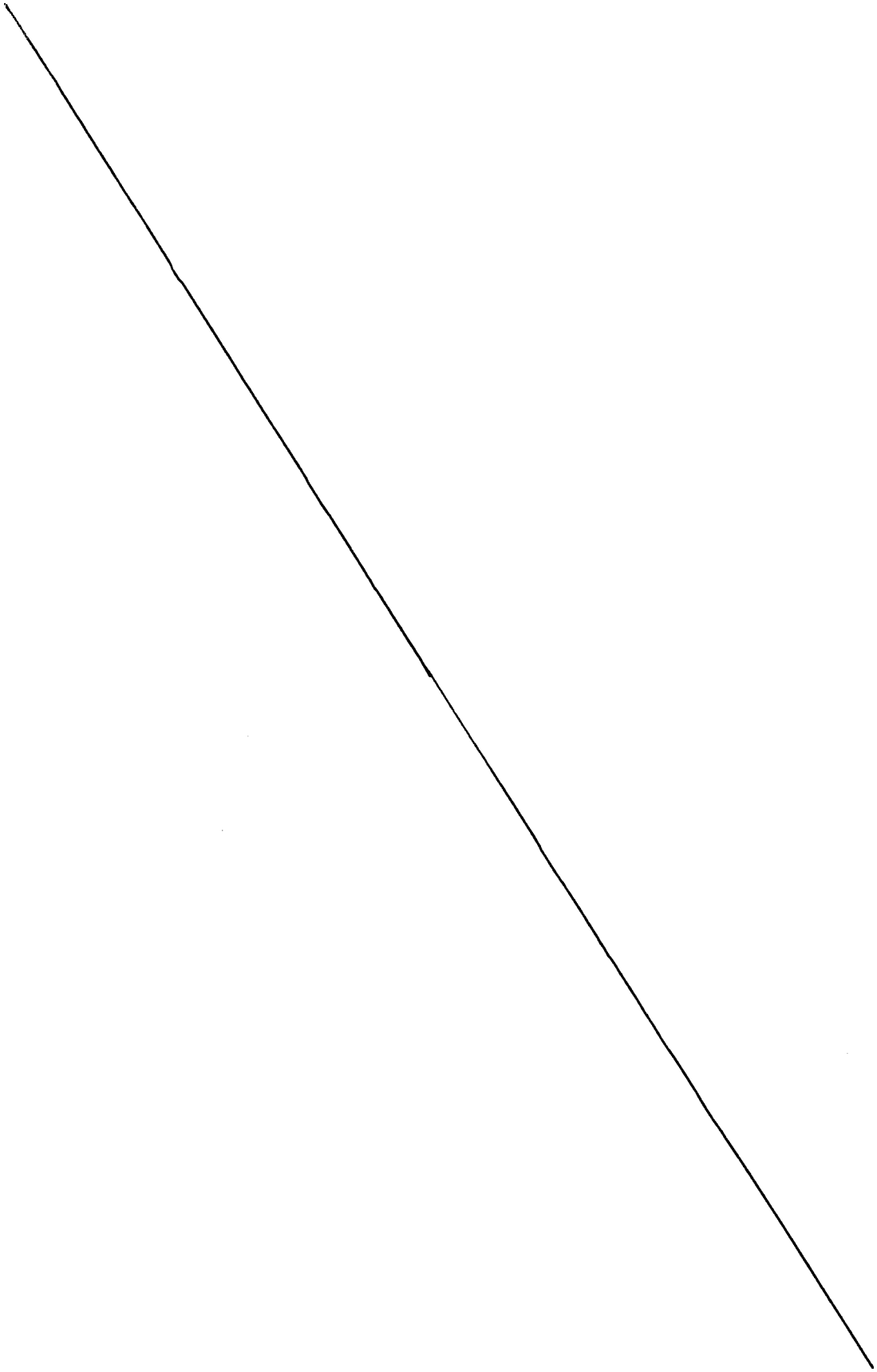
Il Comitato esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione di riserve inclusa nel bilancio di esercizio.

Milano, 16 marzo 2017

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

il Presidente – Marco Mangiagalli





Relazione del Consiglio di Amministrazione

Punto 2 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- a) Politiche di remunerazione 2017 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia

Signori Azionisti,

la presente Assemblea è chiamata ad approvare, ai sensi dell'Articolo 7.3 dello Statuto, in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV - Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013), le politiche di remunerazione per il 2017 relativamente ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia.

Inoltre, ai sensi delle previsioni contenute nell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, l'Assemblea è chiamata ad esprimere il proprio voto in merito alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione. La deliberazione non è vincolante.

Si evidenzia al riguardo che le politiche di remunerazione per il 2017 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia ed, infine, le informazioni sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione sono riportate nell'ambito della "Relazione sulle Remunerazioni" di Intesa Sanpaolo, redatta in ottemperanza al predetto art. 123-ter e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob ed approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2017.

La Relazione sulle Remunerazioni - alla quale si fa pertanto rinvio per ogni dettaglio - è a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, presso la Sede sociale, nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) e nel sito internet group.intesasanpaolo.com.

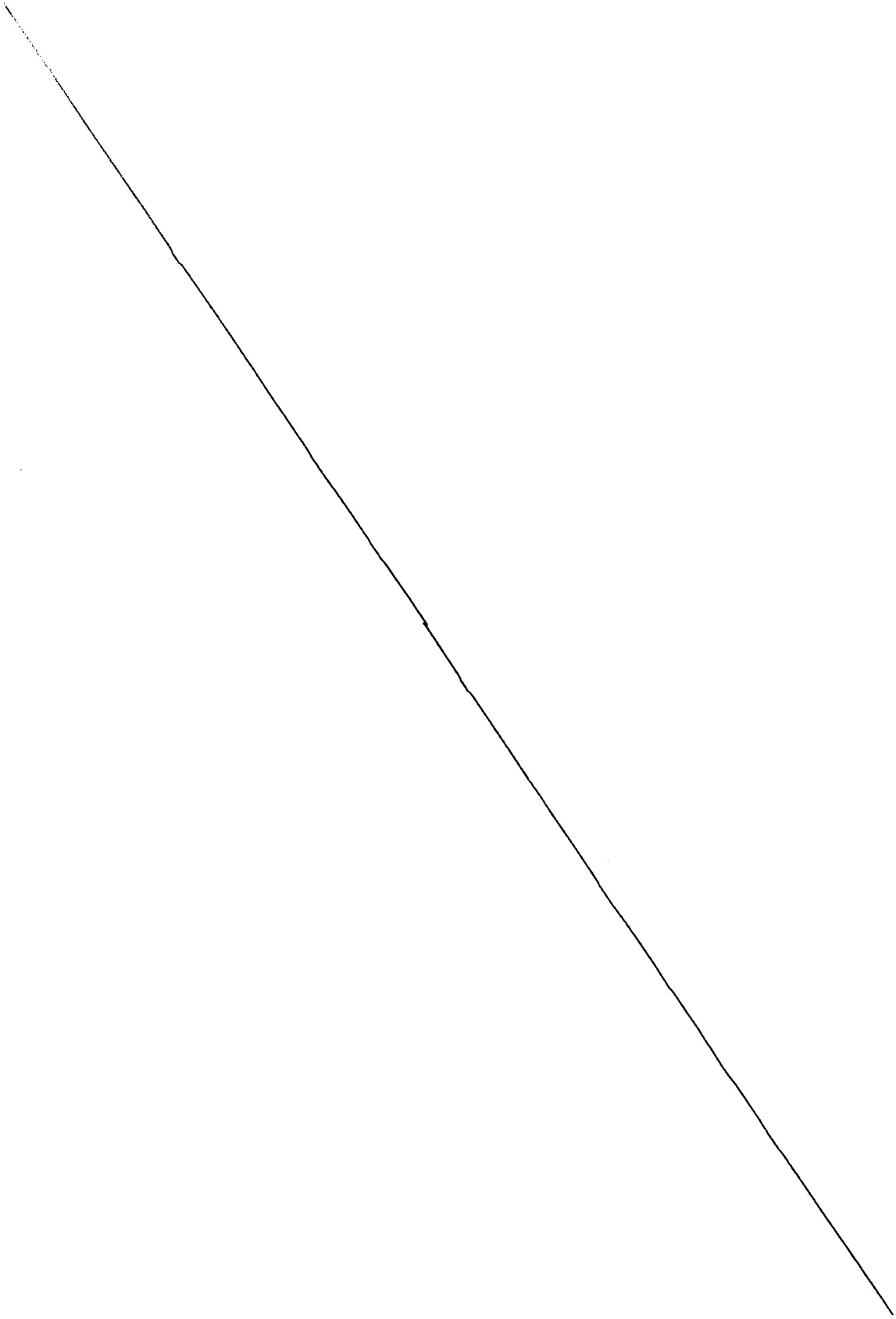
Signori Azionisti, siete pertanto invitati a:

- approvare le politiche di remunerazione per il 2017 come descritte, nella Relazione sulle Remunerazioni, nella Sezione I, 4 "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato" e nella Sezione I, 5 "La politica di remunerazione per particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia";
- deliberare, con voto consultivo, in merito alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione, come descritte nella Sezione I, 1 della Relazione sulle Remunerazioni - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione".

14 marzo 2017



Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro



Relazione del Consiglio di Amministrazione

Punto 2 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- b) Estensione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare in merito alla proposta di estendere l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013).

L'attuale contesto di business del Gruppo, che ha continuato a sviluppare la propria azione secondo le linee tracciate dal Piano d'Impresa 2014-17 e ha registrato performance migliori dei principali competitors internazionali, in un quadro di elevata patrimonializzazione e liquidità, superiore ai requisiti normativi anche nello scenario avverso dello stress test, determina l'opportunità di estendere il limite massimo della remunerazione variabile sulla fissa dalla sola popolazione Risk Taker appartenente a specifiche filiere professionali (asset management, investment banking, tesoreria, private banking), come già approvato dall'Assemblea sia nel 2015 che nel 2016, a tutta la popolazione Risk Taker non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo.

Per sostenere i risultati nel tempo, è opportuno offrire a coloro i quali hanno leve più dirette per la gestione della Banca (ovvero i Risk Taker) la possibilità di maturare premi competitivi, in linea con il livello delle performance realizzate.

L'innalzamento del cap alla remunerazione variabile consente, infatti, di sostenere l'attrattività e la retention del Gruppo attraverso la competitività retributiva, dato che la maggior parte dei competitor ha già richiesto ed ottenuto il cap 2:1. Su 12¹ aziende operanti nel settore finanziario nel contesto comunitario, 9² banche hanno già approvato l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile a 2 volte la remunerazione fissa per la popolazione dei Risk Taker, mentre una³ banca ha determinato il rapporto tra remunerazione variabile e fissa superiore a uno solo per i membri del Management Board.

L'incremento del limite massimo della remunerazione variabile garantisce, in ogni caso, il rispetto della normativa prudenziale dato che:

- non comporta un aumento proporzionale delle risorse destinate alla remunerazione variabile, dato che il meccanismo di funding strutturato ex ante del Sistema di Incentivazione correla le risorse destinate al bonus pool complessivo ad un indicatore di Gruppo specifico, attualmente identificato nel Risultato Corrente Lordo;
- verificate le condizioni di attivazione del Regolatore e le condizioni di accesso individuale:

¹ Commerzbank, Deutsche Bank, UniCredit, SoGen, Credit Agricole, BNP, BBVA, Santander, Lloyds, Barclays, ING e Nordea.

² Deutsche Bank, UniCredit, SoGen, Credit Agricole, BNP, BBVA, Santander, Lloyds and Barclays.

³ Commerzbank.



-
- o l'assegnazione del bonus è preclusa ad almeno il 10% di tutta la popolazione Risk Taker nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di Gruppo superi la soglia di accesso ma sia inferiore al target stabilito;
 - o il sistema incentivante non si attiva per i Risk Taker Apicali nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di Gruppo sia inferiore alla soglia di accesso;
 - o il sistema incentivante non si attiva ne' per i Risk Taker Apicali, ne' per i restanti Risk Taker ne' per i Manager appartenenti alla Divisione nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di tale struttura sia inferiore alla soglia di accesso.
- la stretta correlazione tra premi e tutela dei requisiti prudenziali in termini di capitale e liquidità è garantita a molteplici livelli dal collegamento del Sistema di Incentivazione con il RAF, ovvero:
- o rispetto dei limiti di CET1 e NSFR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
 - o rispetto dei limiti di LCR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema per i Risk Taker Apicali (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
 - o derivazione dei KPI dal Budget, il cui processo di definizione prevede l'assunzione dei limiti generali e specifici previsti dal RAF quali vincoli.

Al momento della presentazione della proposta, le risorse del Gruppo interessate dall'innalzamento del cap sono circa 280, rappresentando quindi un'estensione del perimetro di circa 180 Risk Taker rispetto a quanto approvato dall'Assemblea 2016.

In termini complessivi, queste risorse equivalgono circa al 0,03% della popolazione del Gruppo e circa al 90% del perimetro dei Risk Taker.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare la proposta di estensione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1 della popolazione identificata come Risk Taker non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo.

14 marzo 2017



Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Punto 2 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- c) Approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per deliberare in merito alla proposta di approvazione dei criteri e limiti massimi per la determinazione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013).

In particolare, rientra nella competenza assembleare l'approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica per la quota eccedente le previsioni del CCNL in merito all'indennità di mancato preavviso, costituiscono i c.d. golden parachute, includendo tra questi anche gli eventuali compensi corrisposti in base al patto di non concorrenza.

In caso di pattuizione di un compenso che rientri in questa fattispecie, il Gruppo ne prevede la corresponsione secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a breve termine, per ciascun segmento di popolazione, in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

In particolare, per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, il compenso eccedente quanto previsto dal CCNL come indennità di mancato preavviso viene attribuito come segue:

- 40%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
 - 20% in contanti;
 - 20% in azioni, sottoposte a due anni di holding period;
- 60% differito, di cui:
 - il 20% in contanti, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
 - il 30% in azioni, in quote paritetiche, nel secondo, terzo e quarto anno successivi a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposte ad un holding period di 1 anno;
 - il 10% in contanti, cinque anni dopo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per i Risk Takers Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Takers (così identificati al momento della risoluzione del rapporto di lavoro), il compenso eccedente quanto previsto dal CCNL come indennità di mancato preavviso viene attribuito come segue:

- 60%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:

all'CP

-
- o 30% in contanti;
 - o 30% in azioni, sottoposte a due anni di holding period;
 - 40% differito, di cui:
 - o il 10% in contanti e il 10% in strumenti finanziari (questi ultimi sottoposti ad un holding period di 1 anno), l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
 - o il 10% in azioni nel secondo anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposto ad un holding period di 1 anno;
 - o il 10% in contanti nel terzo anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.

Come previsto nelle Politiche di Remunerazioni, sottoposte a vostro voto deliberativo, in simmetria a quanto previsto nel Sistema di Incentivazione, ciascuna quota differita di tali compensi è soggetta al meccanismo di correzione ex post – cosiddette malus condition – secondo il quale l'importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni di attivazione a livello di Gruppo, ovvero:

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema di incentivazione, per quanto concerne i Risk Taker Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o quella specifica relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

I compensi pattuiti per valori inferiori agli 80.000€ sono attribuiti interamente cash e upfront, come previsto nelle Politiche di Remunerazioni, sottoposte a vostro voto deliberativo.

Come previsto dalle Linee Guida EBA di dicembre 2015, i compensi definiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica sono assoggettati alla disciplina sopra descritta solamente nel caso in cui ciò non sia in contrasto con le previsioni di legge in materia di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in un singolo Paese o con quanto stabilito dall'autorità giudiziaria o sia altrimenti specificatamente rappresentato e concordato con Banca d'Italia.

Signori Azionisti, tutto ciò premesso, che resta invariato rispetto a quanto in essere ed oggetto di precedenti delibere assembleari, siete invitati ad approvare con deliberazione vincolante l'approvazione del limite massimo di 24 mensilità di retribuzione fissa¹ ai compensi "golden parachute", come poc'anzi definiti, prevedendo l'esclusione da tale computo delle mensilità relative all'indennità di mancato preavviso come previste dal CCNL, in linea con la prassi dei competitor italiani. L'adozione di tale limite massimo può portare ad un esborso massimo pari a 5,2 mln €.

14 marzo 2017



Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

¹ La remunerazione fissa comprende la remunerazione annua lorda ed eventuali indennità di ruolo e/o emolumenti percepiti per la carica e non riversati.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Punto 2 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

d) Approvazione del Sistema di Incentivazione 2016 basato su strumenti finanziari

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per discutere e deliberare in merito al Sistema di Incentivazione 2016 (successivamente anche "Sistema") del Gruppo Intesa Sanpaolo, destinato ai Risk Taker che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità" (pari a € 80.000) e a coloro i quali, tra Manager o Professional non Risk Taker, maturino "bonus rilevanti" (cioè di importo superiore a € 80.000 e al 100% della retribuzione fissa); tale Sistema prevede il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato, come richiesto dalle Disposizioni in tema di remunerazioni, previa Vostra specifica autorizzazione.

Negli ultimi anni, infatti, il tema delle remunerazioni delle società quotate e, più in particolare, del settore finanziario è stato trattato con crescente attenzione dagli organismi internazionali e dai regolatori, con l'obiettivo di orientare gli emittenti e gli intermediari ad adottare sistemi retributivi coerenti con i principi – che sono stati rafforzati anche a seguito della crisi economica e finanziaria – riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la loro trasparenza.

In particolare, secondo tali principi, i sistemi di remunerazione devono tenere conto dei rischi, attuali e prospettici, del livello di patrimonializzazione di ciascun intermediario e garantire remunerazioni basate su risultati effettivamente conseguiti.

A partire dal 2011 è stato definito da parte delle Autorità nazionali un quadro di regole significativo anche in adesione alle norme comunitarie adottate in materia.

La Banca d'Italia, con provvedimento in data 30 marzo 2011, ha emanato Disposizioni che, oltre a subordinare l'erogazione di quota parte del bonus in strumenti finanziari, dettano una disciplina armonizzata delle politiche, dei sistemi e delle prassi di remunerazione nelle banche per quanto riguarda il relativo processo di elaborazione e controllo, la struttura dei compensi e gli obblighi di informativa al pubblico. L'Autorità di Vigilanza ha rafforzato il presidio su quest'ultimo tema inserendo i sistemi e le prassi di remunerazione tra le informazioni da pubblicare nell'ambito dell'informativa al pubblico "Pillar 3", di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Nel corso del 2014, la Commissione europea ha provveduto a emanare il Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 contenente le nuove "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker") destinate a integrare la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV), con decorrenza da giugno 2014.

Infine, Banca d'Italia, in applicazione della CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad aggiornare e pubblicare le "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014.

Il Sistema proposto risulta pienamente coerente con le suddette disposizioni normative, con particolare riferimento a:

GUEP

-
- l'individuazione dei cosiddetti Material Risk Taker, ovvero coloro le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca, ai quali devono essere applicate specifiche regole retributive in termini di corresponsione del compenso variabile;
 - il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione, opportunamente bilanciata;
 - la struttura della componente variabile, di cui:
 - a. almeno il 40% deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni (percentuale elevabile al 60% e per un periodo non inferiore a 5 anni per gli amministratori con incarichi esecutivi, le posizioni apicali e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica);
 - b. almeno il 50% deve essere erogata in azioni o strumenti ad esse collegati; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
 - la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto b.

Si evidenzia pertanto che il sistema di incentivazione proposto risulta qualificabile come piano di compenso basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art.114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

In conformità a quanto previsto dall'art.84 bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, le caratteristiche del sistema di incentivazione sono illustrate in dettaglio nell'apposito Documento Informativo di seguito riportato, di cui la presente relazione costituisce parte integrante.

A tale riguardo il Sistema è da considerarsi "di particolare rilevanza" in quanto rivolto, tra gli altri, a soggetti che svolgono funzioni di direzione e, più in generale, a dirigenti con responsabilità strategiche che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Gruppo.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare il Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari per l'esercizio 2016 nei termini illustrati.

14 marzo 2017



Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

DOCUMENTO INFORMATIVO

Ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato

relativo al

SISTEMA DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

DI

INTESA SANPAOLO S.p.A.

14 marzo 2017

SMCP

Premessa

Il Documento Informativo è pubblicato al fine di fornire agli azionisti della Società e al mercato un'informativa sul Sistema di Incentivazione 2016 basato su strumenti finanziari (di seguito il "Sistema"), in ossequio a quanto previsto dall'art. 84-bis, comma 1 del Regolamento Emittenti.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico nei termini previsti presso la sede legale di INTESA SANPAOLO, in Torino, Piazza San Carlo, 156, nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) e nel sito internet group.intesasanpaolo.com (sezione "Governance"/"Assemblea degli Azionisti"), nel quale sono reperibili ulteriori informazioni.

L'Assemblea ordinaria chiamata a deliberare circa l'approvazione del Sistema è stata convocata per il 27 aprile 2017 (in unica convocazione).

Soggetti destinatari

Il Sistema è rivolto ai Risk Takers che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità", in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza e dei Regulatory Technical Standards - RTS¹, identificati mediante il processo di autovalutazione istruito, indirizzato e coordinato dalla Capogruppo nonché, in conformità con le Politiche di Remunerazione 2016 del Gruppo, ai manager o professional percettori di eventuali "bonus rilevanti".

L'applicazione dei RTS e degli Orientamenti EBA 2015² ha portato all'identificazione di circa 380 Risk Takers al 31 dicembre 2016, sulla base di criteri qualitativi, quantitativi e aggiuntivi; le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni identificano, tra i Risk Takers, un ulteriore cluster rappresentato dai c.d. "Risk Takers Apicali":

- Consigliere Delegato e CEO;
- Responsabili delle Divisioni e della Capital Light Bank;
- il Chief Operating Officer, il Chief Financial Officer, il Chief Lending Officer, il Chief Governance Officer, il Chief Innovation Officer, il Chief Risk Officer, il Chief Compliance Officer;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Responsabili delle Direzioni centrali a riporto diretto del Consigliere Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

Nel novero dei beneficiari rientrano, pertanto, i Dirigenti che hanno regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente.

Rientrano tra i destinatari del Piano i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, per i quali rimangono confermate, nel rispetto delle disposizioni emanate da Banca d'Italia, le specificità relative ai parametri oggetto di incentivazione.

Dette figure rivestono cruciale importanza nell'ambito dei processi aziendali, soprattutto alla luce degli insegnamenti ricavati dalla crisi finanziaria, stante la responsabilità attribuita loro di assicurare la corretta rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali e di garantire un'efficace attività di misurazione e controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativo e paese), ivi compreso il rischio di non conformità alle norme.

Si ritiene corretto che i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, in quanto parte della componente manageriale del Gruppo, possano partecipare e usufruire dei medesimi meccanismi di incentivazione, assicurando che l'entità dei relativi premi dipenda strettamente, come richiesto dai Regolatori, dalla qualità dei compiti svolti con riferimento alle attività sopra indicate e contenendone il collegamento con i risultati economici della Società.

Tra i soggetti destinatari del Sistema sono inclusi, infine, i manager o professional a cui sia riconosciuto un "Bonus Rilevante", ovvero superiore alla soglia di 80.000 € e superiore al 100% della remunerazione fissa.

L'indicazione dei destinatari è riportata nella Tabella allegata.

Ragioni che motivano l'adozione del piano

I piani di incentivazione sono finalizzati, in linea generale, alla fidelizzazione del personale, ne sostengono la motivazione al conseguimento degli obiettivi della società e, qualora prevedano il ricorso a strumenti finanziari, rafforzano l'allineamento tra comportamenti del Management, interessi degli Azionisti e risultati di medio/lungo periodo, consentendo inoltre la diretta partecipazione dei dirigenti al rischio d'impresa.

In tale ottica, detti piani costituiscono, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del sistema di

¹ Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione europea del 4 marzo 2014 che integra la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente.

² Orientamenti EBA del 21 dicembre 2016 su sane politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 74, paragrafo 3, e dell'articolo 75, paragrafo 2, della direttiva 2013/36/UE e sull'informativa ai sensi dell'articolo 450 del regolamento (UE) n. 575/2013.

CUSP

remunerazione del Management e del Restante Personale operando, in piena coerenza con l'investimento nelle iniziative di valorizzazione del capitale umano in un quadro di sviluppo sostenibile nel tempo e di forte responsabilizzazione verso tutti gli stakeholders, attraverso l'incentivazione al raggiungimento di obiettivi individuati dalle competenti funzioni aziendali tra gli indicatori che meglio riflettono la redditività nel tempo del Gruppo, tenendo altresì conto dei rischi assunti, del costo del capitale, della liquidità e del livello di patrimonializzazione necessari a fronteggiare le attività intraprese.

L'articolazione del meccanismo incentivante è altresì funzionale al rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, allorché richiedono che l'assegnazione di almeno il 50% del variabile maturato dai Risk Taker avvenga in azioni o in strumenti ad esse collegati.

Si precisa che le somme eventualmente corrisposte e il controvalore degli strumenti finanziari attribuiti ai beneficiari saranno assoggettati al regime previdenziale e costituiranno reddito da lavoro dipendente sulla base delle relative normative tempo per tempo vigenti. Da ultimo, si conferma che valutazioni di ordine contabile e fiscale non hanno inciso in modo significativo sulla definizione del Sistema.

Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

Le politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo sono state approvate dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio di Sorveglianza il 27 aprile 2016. Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza avevano approvato, per quanto di rispettiva competenza, il finanziamento del sistema di incentivazione per il Top Management, i c.d. Risk Takers, i manager o professional a cui sia riconosciuto un "Bonus Rilevante", attuativo di dette politiche, il 21 aprile 2016.

Il Comitato Remunerazioni ne ha esaminato le caratteristiche e i parametri nelle riunioni del 15 febbraio, 11 marzo e 11 aprile 2016. Il prezzo ufficiale registrato dall'azione ordinaria Intesa Sanpaolo nelle suddette date è oscillato da un minimo di € 2,3340 (quotazione dell'11 aprile 2016) a un massimo di € 2,7340 (in data 11 marzo 2016).

Il Sistema è relativo al solo esercizio 2016.

Il Sistema di incentivazione in proposta sarà soggetto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata per il 27 aprile 2017 in unica convocazione.

La proposta di deliberazione che verrà sottoposta alla suddetta Assemblea include il conferimento di apposito mandato al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di sub-delega, a provvedere a tutto quanto necessario ed opportuno al fine di rendere esecutive le deliberazioni medesime. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvarrà della collaborazione della Direzione Centrale Tesoreria e/o di Banca IMI che avranno anche l'incarico di procedere alla eventuale cessione delle azioni che dovessero eccedere l'effettivo fabbisogno.

La Direzione Centrale Risorse Umane ha il compito di gestire il Sistema supportando il Chief Executive Officer e il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione dei provvedimenti necessari a dare attuazione al Sistema stesso e avvalendosi, a tal fine, della collaborazione di altre funzioni aziendali per le attività di rispettiva competenza.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire

Il Sistema prevede l'attribuzione ai beneficiari sopra individuati di un premio composto per il 50% da una parte cash e per il 50% da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, che saranno acquisite sul mercato telematico azionario nel rispetto delle deleghe appositamente fornite dall'Assemblea.

Il 60% dell'intero premio spettante (percentuale ridotta al 40% per i Risk Takers Apicali, esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa) sarà riconosciuto ai beneficiari l'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta quota upfront) secondo il medesimo rapporto cash / azioni di cui sopra.

La restante parte sarà invece attribuita negli esercizi successivi secondo la seguente articolazione:

- per i Risk Takers Apicali, esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa, l'orizzonte

-
- temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione in rate del 20% dell'intero premio spettante il primo anno (per il 100% cash) e del 10% dell'intero premio spettante i quattro anni successivi (le prime tre quote interamente in azioni, l'ultima interamente cash);
- per i Risk Takers Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, per tutti i restanti Risk Takers e i manager o professional a cui sia riconosciuto un "Bonus Rilevante" (quindi, superiore a 80.000€ e al 100% della retribuzione fissa), l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione dell'intero premio spettante in rate del 20% il primo anno e del 20% nei due anni successivi in quote uguali del 10% (la prima quota per il 50% in azioni ed il 50% in cash, la seconda quota interamente in azioni, l'ultima interamente cash).

Come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, ciascuna quota di premio assegnata tramite azioni sarà soggetta ad un vincolo di indisponibilità (cosiddetto periodo di retention) di 2 anni per la quota upfront e di un periodo più breve (pari a 1 anno) per le quote differite, periodo ridotto ulteriormente (a 6 mesi) solo per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa; il periodo di retention decorre dalla data di maturazione del premio. Inoltre nelle Disposizioni di Vigilanza è previsto che sulle quote di premio differite, sulla parte corrisposta cash, possono essere calcolati interessi in linea con i tassi di mercato.

Le azioni tempo per tempo maturate saranno consegnate ai beneficiari solo al termine del periodo di retention sopra descritto e, fatti salvi i casi più avanti descritti, subordinatamente alla permanenza in servizio presso una qualsiasi società del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, le azioni che saranno acquisite su delega assembleare, potranno essere consegnate ai beneficiari a partire dal 2019 (per la parte upfront riferita ai risultati dell'esercizio 2016 e per la prima quota differita dei Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, dei Risk Taker/ dei manager o professional che maturino rispettivamente un premio inferiore/ superiore alla retribuzione fissa) e sino al 2022 (per l'ultima tranche differita spettante ai Risk Takers Apicali).

Per coloro i quali maturino bonus uguali o inferiori alla soglia di identificazione del c.d. "Bonus Rilevante" e inferiore 100% della retribuzione fissa, la corresponsione avviene interamente in cash ed upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero dall'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni, holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare del bonus e assunzione di rischi).

Nel caso particolare in cui il bonus inferiore a 80.000 € risultasse superiore al 100% della retribuzione fissa, la corresponsione avverrà per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettata ai meccanismi di malus condition e clawback.

Come da prassi ormai consolidata all'interno del Gruppo e in coerenza con le indicazioni dei regolatori in base alle quali il rapporto tra la componente fissa della remunerazione e quella variabile deve essere "opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche della banca e delle diverse categorie di personale", il premio teorico erogabile è rapportato al livello della componente fissa della retribuzione di ciascun beneficiario.

Più in dettaglio, i beneficiari possono al massimo percepire una remunerazione variabile, comprensiva del premio assegnato tramite il presente Sistema e della quota annualizzata rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP³, pari al 50% del pay mix retributivo, innalzato al 67% circa solo per alcune specifiche famiglie professionali.

Alla luce delle indicazioni dei regolatori, i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, ancorché in parte ricompresi tra i Dirigenti con responsabilità strategica, potranno beneficiare di una parte variabile, inclusa la parte rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP, assegnata dal Sistema più contenuta e pari, al massimo, al 33% della remunerazione fissa⁴.

L'attribuzione degli incentivi ai beneficiari è finanziata da un meccanismo strutturato di bonus pool, la cui

³ Leveraged Employee Co-Investment Plans, approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 maggio 2014, rappresentano la componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa Sanpaolo, introdotta in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017.

⁴ Inclusiva dell'indennità di ruolo che rappresenta una quota di remunerazione fissa assegnata in funzione della permanenza nel ruolo, erogata con cadenza mensile, non rappresenta base di calcolo a fini TFR e della previdenza complementare (se il fondo ha come base di calcolo la RAL); sull'importo erogato vengono calcolati i contributi INPS.

entità complessiva a livello di Gruppo è correlata, in piena armonia con il criterio di simmetria tra l'entità dei premi corrisposti e l'effettiva performance realizzata, all'andamento di un indicatore economico di sintesi, il Risultato Corrente Lordo, opportunamente corretto (+/- 10% circa) in relazione a una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo verso un panel di peers internazionali e domestici individuati sulla base di comparabilità per dimensione, business mix, mercato dei capitali e dei talenti.

L'apertura del bonus pool sia a livello di Gruppo che di Struttura è disciplinata dal superamento di una cosiddetta "soglia di accesso" (cancello), espressa ex ante come valore minimo del relativo Risultato Corrente Lordo.

Il principio di sostenibilità finanziaria è assicurato in ottemperanza a quanto richiesto del Regolatore, dalle seguenti condizioni preliminari:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel Risk Appetite Framework (RAF);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento anche di una sola delle condizioni sopra descritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo.

I Risk Takers Apicali sono soggetti a una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

Superate le suddette condizioni, l'importo complessivamente spettante ai beneficiari è definito, nel rispetto del bonus pool di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in funzione della posizione raggiunta da ciascun Manager nel cosiddetto "ranking interno" alla propria Divisione/Business Unit di appartenenza; detto ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati di "schede obiettivo" individuali che misurano la performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (progetti da Piano d'Impresa 2014-2017, azioni strategiche e qualità manageriali).

Inoltre, ciascuna quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex post – cosiddette "malus condition" – secondo le quali il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati, fino ad essere eventualmente azzerati, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore, ovvero:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente la prima o la seconda condizione, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione di cui al terzo punto, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema, per quanto concerne i Risk Takers Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, ne è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente la prima, la seconda condizione o quella relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione di cui al terzo punto, la quota differita viene azzerata.

Come già accennato in precedenza, l'erogazione degli incentivi promessi, sia con riferimento alla quota upfront, sia a quella differita, siano esse attribuite in forma cash o mediante azioni, rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva corresponsione dell'incentivo, ovvero dell'effettiva consegna delle azioni al termine del

periodo di retention. E' infatti prevista la decadenza di qualsiasi diritto a percepire gli incentivi "promessi" in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa dei dipendenti interessati e situazioni similari, mentre potranno essere comunque riconosciute, al termine del periodo di differimento/retention ed eventualmente rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme/azioni maturate in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, cessazione per il raggiungimento dei requisiti pensionabili e altre situazioni assimilabili.

Alla luce dei criteri, dei parametri, delle caratteristiche del Sistema e, più in generale, delle informazioni oggi disponibili, è possibile stimare un onere complessivo - comprensivo degli oneri indiretti a carico del datore di lavoro, includendo pertanto anche quanto riferito alla componente cash del premio - per i beneficiari del piano azionario, pari a massimo € 50,4 mln ed equivalente allo 0,9% del costo del personale registrato a livello consolidato nel bilancio riferito all'esercizio 2016.

Il numero massimo delle azioni da acquistare sul mercato per soddisfare il fabbisogno complessivo del Sistema è stimabile, alla luce delle informazioni oggi disponibili, ivi compreso il valore del titolo (alla data del 3 marzo 2017), in n. 9,4 mln., pari a ca. lo 0,06% del capitale sociale ordinario e dell'intero capitale sociale. Trattandosi di acquisto azioni proprie, non vi è alcun effetto diluitivo per gli azionisti.

Le azioni, essendo offerte ai beneficiari nell'ambito di un meccanismo di incentivazione, saranno attribuite agli stessi, qualora ne sussistano i presupposti sopra indicati, a titolo gratuito e, conseguentemente, non sono previsti prestiti o altre agevolazioni ai dipendenti per l'acquisto delle stesse.

I beneficiari godranno dei diritti connessi alla titolarità delle azioni a decorrere dalla data di effettiva consegna dei titoli, al termine del periodo di retention; dalla medesima data potranno disporre liberamente delle azioni, senza ulteriori vincoli di sorta, fermo restando l'impossibilità di cedere direttamente le stesse a Intesa Sanpaolo o a società appartenenti al relativo Gruppo.

Nell'eventualità di operazioni straordinarie sul capitale sociale e di altre operazioni che comportino la variazione della sua composizione, del patrimonio della Società o del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, distribuzione di dividendi straordinari con prelievo da riserve, ecc.) il Consiglio di Amministrazione valuterà se sia necessario rettificare il numero delle azioni promesse/maturate. A tal fine si procederà secondo le regole comunemente accettate dalla prassi dei mercati finanziari e, per quanto possibile, uniformandosi alle rettifiche eventualmente disposte da Borsa Italiana.

Si ricorda che, ai sensi del vigente Codice di Comportamento di Gruppo, è vietato ai dipendenti "effettuare operazioni in strumenti derivati, quali quelli individuati nell'art. 1, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e nel Regolamento dei Mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (ad esempio covered warrant, options, futures e leverage certificates), e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative". Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di hedging sulle azioni attribuite nell'ambito del Sistema.

Da ultimo, si precisa che qualora la consegna delle azioni ai beneficiari, al termine del periodo di retention, dovesse intervenire nei cosiddetti "blocking periods" di cui al Regolamento sull'internal dealing o in altri periodi di restrizioni operative riferite al personale del Gruppo, resta ferma la necessità per ciascun beneficiario di rispettare le speciali procedure di autorizzazione e di comunicazione di volta in volta applicabili per disporre eventuali operazioni sui titoli ricevuti.

L'assegnazione di strumenti finanziari nei termini sopra descritti, anche alla luce delle valutazioni formulate del Chief Compliance Officer, risulta pienamente coerente con quanto richiesto a livello europeo dalla CRD IV e dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285/2013⁵ per quanto concerne il differimento per i Risk Takers Apicali.

⁵ Banca d'Italia, in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" (c.d. CRD IV), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad aggiornare e pubblicare le "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV - Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014.

SUCP

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: 14 / 03 / 2017

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominalmente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle stock option						
		Sezione 1						
		Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting (1)
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	227.586	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	379.075	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (5)	266.667	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	152.730	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	248.183	27/04/2016	€ 2,15100 (4)	€ 2,4639	Mar.2018 / Dic.2020
Miccichè Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	454.890	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Miccichè Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (5)	249.450	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Miccichè Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	139.226	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Miccichè Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	155.647	27/04/2016	€ 2,15100 (4)	€ 2,4639	Mar.2018 / Dic.2020
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	124.034	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	227.445	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (5)	153.812	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	88.262	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	122.366	27/04/2016	€ 2,15100 (4)	€ 2,4639	Mar.2018 / Dic.2020
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	102.413	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	151.630	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (5)	77.687	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	34.244	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	39.977	27/04/2016	€ 2,15100 (4)	€ 2,4639	Mar.2018 / Dic.2019
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	681.179	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	2.513.214	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (5)	1.288.737	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	863.488	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	1.272.972	27/04/2016	€ 2,15100 (4)	€ 2,4639	Mar.2018 / Dic.2020
Altri Fisk Takers		28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	2.537.367	28/05/2012	€ 0,97969 (3)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Altri Fisk Takers		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	4.893.281	22/04/2013	€ 1,72775 (3)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Altri Fisk Takers		08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (5)	7.499.651	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Altri Fisk Takers		27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	3.377.067	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Altri Fisk Takers		27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	4.396.962	27/04/2016	€ 2,15100 (4)	€ 2,4639	Mar.2018 / Dic.2020
Professional o manager che maturano "bonus rilevanti"		27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	2.204.804	27/04/2016	€ 2,15100 (4)	€ 2,4639	Mar.2018 / Dic.2019

(a) I dati fanno riferimento ai soli Dirigenti con Responsabilità Strategiche in essere alla data di riferimento.

(1) Nella colonna è indicato l'intervallo di tempo in cui le azioni potranno essere effettivamente attribuite, eventualmente suddivise in più tranches, ai beneficiari.

(2) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato da Intesa Sanpaolo.

(3) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato a livello complessivo di Gruppo.

(4) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato a livello complessivo di Gruppo.

(5) Azioni ISP, sottostanti del "capitale protetto" dei Certificati del Piano di Co-Investimento LECOIP 2014-2017, per ottenere i quali sono state effettuate operazioni strumentali di acquisto/vendita di azioni ISP, inclusa la vendita a termine di tali azioni come rappresentate nel Prospetto Informativo.

34CP

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

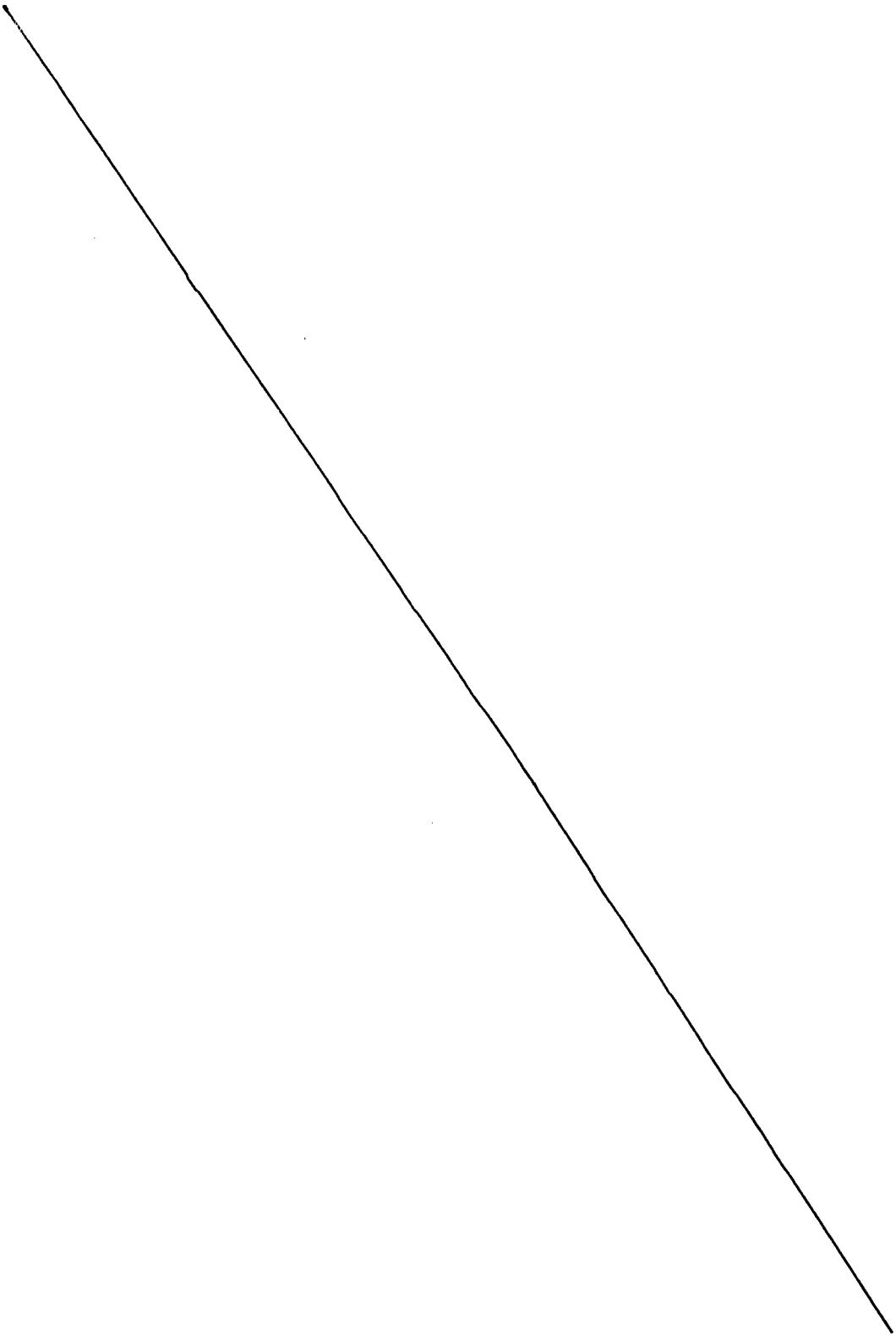
Data: 14 / 03 / 2017

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominalmente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		Sezione 2						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: <input checked="" type="checkbox"/> del c.d.a. di proposta per l'assemblea <input type="checkbox"/> dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting (1)
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	27/04/2017	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2019 / Ott.2021
Micchè Gaelano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale*	27/04/2017	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2019 / Ott.2021
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo*	27/04/2017	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2019 / Ott.2021
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo*	27/04/2017	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2019 / Ott.2020
Dirigenti con Responsabilità Strategiche		27/04/2017	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2019 / Ott.2021
Altri Risk Takers		27/04/2017	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2019 / Ott.2021
Professional o manager che maturano "bonus rilevanti"		27/04/2017	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2019 / Ott.2020

(1) Nella colonna è indicato l'intervallo di tempo in cui le azioni potranno essere effettivamente attribuite, suddivise in più tranche, ai beneficiari.

* in carica fino al 27/4/2016

GUCP



Relazione del Consiglio di Amministrazione Punto 2 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- e) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione 2016

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per discutere e deliberare in merito all'acquisto delle azioni a servizio del Sistema di Incentivazione 2016 (successivamente anche "Sistema") del Gruppo Intesa Sanpaolo, destinato ai Risk Taker che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità" (pari a € 80.000) e a coloro i quali, tra Manager o Professional non Risk Taker, maturino "bonus rilevanti" (cioè di importo superiore a € 80.000 e al 100% della retribuzione fissa); tale Sistema prevede il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato, come richiesto dalle Disposizioni in tema di remunerazioni, previa Vostra specifica autorizzazione.

Poiché la Società allo stato non ha in portafoglio un numero sufficiente di azioni proprie per assicurare l'attuazione del Sistema, si ritiene opportuno chiedere autorizzazione all'Assemblea di Intesa Sanpaolo ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile affinché la Società possa acquistare le azioni proprie necessarie ed assegnarle ai propri dipendenti e collaboratori e agli amministratori, dipendenti e collaboratori di società controllate, in attuazione del sistema di remunerazione variabile illustrato.

A questi fini l'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, fino ad un numero massimo di azioni ordinarie e ad una percentuale massima del capitale sociale di Intesa Sanpaolo determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 22.000.000 circa per il prezzo ufficiale registrato dalla stessa azione il 27 aprile 2017 (data dell'Assemblea). Il suddetto importo comprende pertanto sia la quota destinata a dipendenti di Intesa Sanpaolo sia quella per dipendenti delle società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate. Dette società completeranno, entro la data di avvio del piano di acquisto a livello di Gruppo, l'iter di richiesta di analoga autorizzazione alle relative assemblee, ovvero ai relativi competenti organi deliberanti in materia.

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Intesa Sanpaolo ammonta a Euro 8.731.984.115,92, diviso in n. 16.792.277.146 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.859.786.585 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

Il numero massimo di azioni ordinarie di cui si chiede l'autorizzazione all'acquisto ai sensi dell'art. 2357 c.c. rientra pertanto nei limiti di legge, tenendosi conto anche delle azioni eventualmente possedute da società controllate.

L'acquisto di azioni proprie avverrà entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione delle operazioni di acquisto.

Una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni proprie iscritto all'attivo del bilancio deve essere costituita e mantenuta finché le azioni non siano trasferite o annullate.

L'autorizzazione all'acquisto viene richiesta per il periodo massimo di 18 mesi consentito dalla normativa applicabile e a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto autorizzate, a ciò opportunamente delegando il Consigliere delegato e CEO, che si avvarrà delle competenti funzioni aziendali, in una o più volte e in ogni momento.

SURP

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate come sopra è richiesta nei limiti temporali necessari all'attuazione del Piano.

Il Consiglio di Amministrazione propone che l'acquisto avvenga, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori, individuato di volta in volta, entro un minimo e un massimo determinabili secondo i seguenti criteri:

- il corrispettivo minimo di acquisto non dovrà essere inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, diminuito del 10%;
- il corrispettivo massimo di acquisto non dovrà essere superiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, aumentato del 10%.

In ogni caso, il prezzo non potrà essere superiore al più elevato tra quello dell'ultima operazione indipendente e quello corrente dell'offerta in acquisto indipendente più elevata nel mercato.

Gli acquisti saranno effettuati sul mercato regolamentato - ai sensi dell'art. 144-bis, lett. b), del Regolamento Emittenti - nel pieno rispetto della normativa sulla parità degli azionisti, delle misure di prevenzione degli abusi di mercato e delle relative prassi di mercato ammesse dalla Consob.

Le azioni ordinarie acquistate in base all'autorizzazione oggetto della presente proposta saranno assegnate ai beneficiari nei termini e alle condizioni previste dal Sistema. L'assegnazione delle azioni avverrà a titolo gratuito, a un valore per i beneficiari calcolato nel rispetto di quanto disciplinato dalle normative fiscali e contributive tempo per tempo vigenti.

Nel caso in cui le azioni acquistate dovessero risultare eccedenti rispetto alle effettive esigenze di servizio del Sistema, la Società potrà alienarle sul mercato regolamentato con le medesime modalità previste per gli acquisti e a un prezzo non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione diminuito del 10%, ovvero conservarle a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie nei termini illustrati.

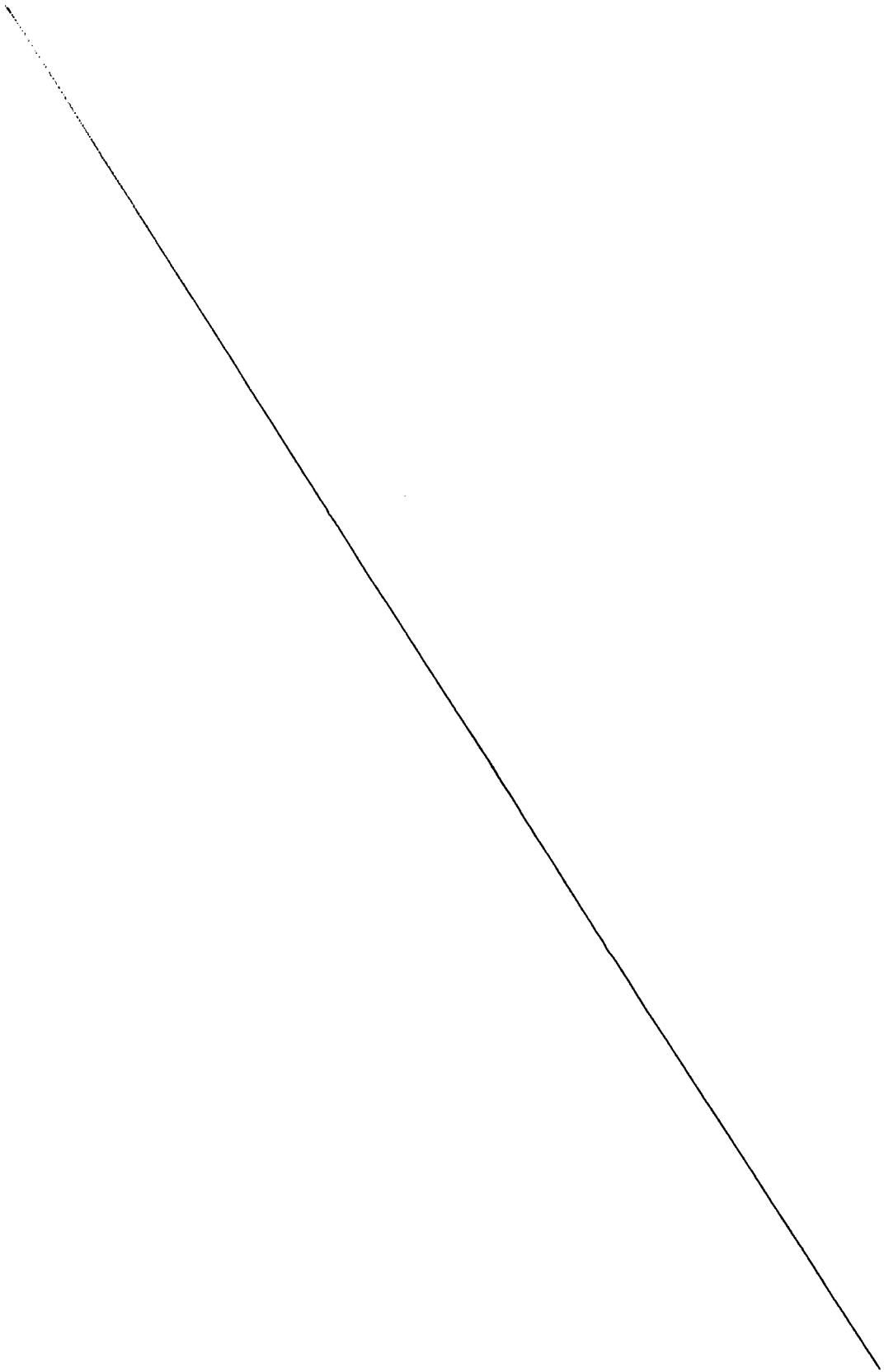
14 marzo 2017



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

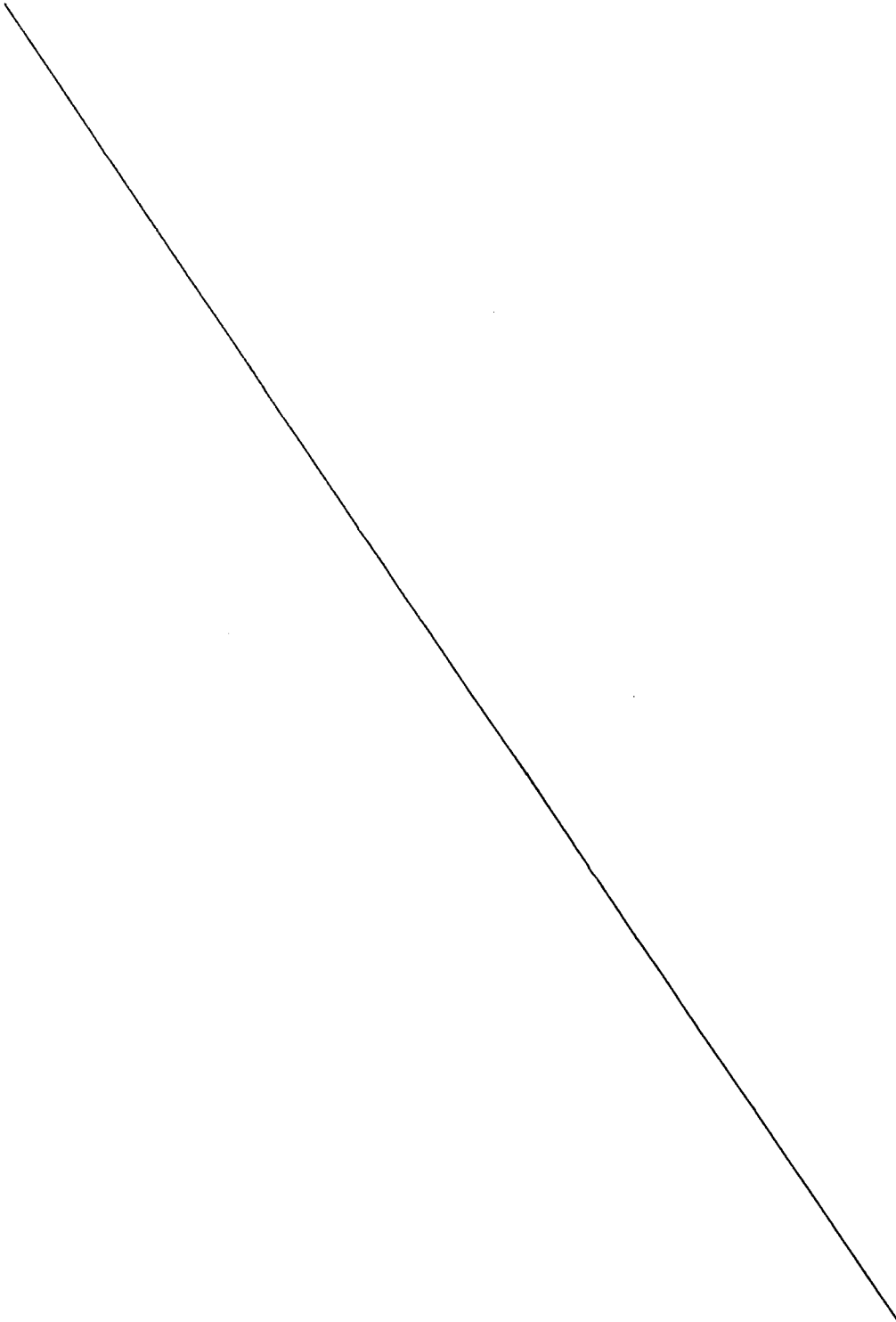
INTESA  SANPAOLO

**Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari
Relazione sulle Remunerazioni**



Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari Relazione sulle Remunerazioni

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.984.115,92 Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Iscrizione all'Albo delle Banche al n. 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.



Sommario

	Pag.
Glossario	9
RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI	13
Introduzione	15
Adesione al Codice di Autodisciplina	17
PARTE I – PROFILO DELLA SOCIETÀ E DEL GRUPPO	19
Il modello di corporate governance	
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	
- Il ruolo di Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento	
- Il Regolamento del Gruppo	
PARTE II – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	25
Premessa	
Struttura del capitale sociale	
- Azioni ordinarie e azioni di risparmio	
- Titoli negoziati su mercati extracomunitari	
- Azioni proprie	
Trasferimento delle azioni	
Azionariato	
- Principali azionisti	
- Accordi parasociali	
Clausole di "change of control"	
Patrimoni destinati	
PARTE III – INFORMAZIONI SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA E ALTRE INFORMAZIONI SUL GOVERNO SOCIETARIO	29
Il Consiglio di Amministrazione	29
ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	29
COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	30
- Struttura, composizione e nomina	
- Durata in carica, sostituzione e revoca	
- Presidente e Vice Presidente	
- Consigliere Delegato	
REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA	34
- Requisiti di onorabilità	
- Requisiti di reputazione e correttezza	
- Requisiti di professionalità	
- Board induction	
- Requisiti di indipendenza: i Consiglieri indipendenti	
- Cause di incompatibilità	
- Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri e disponibilità di tempo	

I CONFLITTI DI INTERESSE	38
- Premessa	
- Interessi dei Consiglieri di Amministrazione	
- Operazioni con parti correlate e soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari	
L'AUTOVALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	40
FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	41
- Convocazione delle riunioni	
- Informativa ai Consiglieri	
- Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo	
- Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri	
- Impugnativa delle delibere	
IL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE	45
- Funzioni e poteri	
- Composizione e nomina	
- Durata in carica, sostituzione e revoca	
- Requisiti di idoneità alla carica	
- Funzionamento del Comitato per il Controllo sulla Gestione	
- L'autovalutazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione	
COMITATI NOMINATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO	51
- Comitato Nomine	
- Comitato Remunerazioni	
- Comitato Rischi	
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati	
FLUSSI INFORMATIVI DAGLI ORGANI SOCIALI E VERSO GLI ORGANI SOCIALI	56
Organi del modello dualistico (fino al 27 aprile 2016)	57
PREMESSA E RINVIO ALLA RELAZIONE 2016	57
IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	57
- Composizione e funzionamento	
- Comitati Interni	
IL CONSIGLIO DI GESTIONE	60
- Composizione	
- Funzionamento	
Struttura operativa	62
- Divisioni e Strutture di Business, Aree di Governo e Strutture Centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO	
- Comitati manageriali di Gruppo	
Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	64
PRINCIPALI CARATTERISTICHE	64
RUOLO DEGLI ORGANI SOCIETARI	66
IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	67
IL PRESIDIO DEL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	68
RUOLO DEI COMITATI MANAGERIALI	68
IL CHIEF RISK OFFICER	70
IL CHIEF COMPLIANCE OFFICER	70

LA DIREZIONE CENTRALE LEGALE E CONTENZIOSO - GROUP GENERAL COUNSEL	71
LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA	71
L'ORGANISMO DI VIGILANZA E IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. N. 231/2001	73
LA REVISIONE LEGALE DEI CONTI	74
TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	76
- Informazioni privilegiate e Insiders List	
- Internal Dealing	
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA - IL SITO INTERNET	77
LE ASSEMBLEE: MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO E DIRITTI DEGLI AZIONISTI	78
- L'Assemblea di Intesa Sanpaolo	
- Competenze dell'Assemblea	
- Convocazione e svolgimento dei lavori	
- Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera	
- Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno	
- Intervento e rappresentanza – Il Rappresentante Designato	
- Diritti di voto	
- Quorum costitutivi e deliberativi	
- Impugnativa delle deliberazioni assembleari	
- L'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio	
- Diritto di recesso	
LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE	83
PARTE IV – TABELLE DI SINTESI	85
Tabella n. 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	85
Tabella n. 2: Elenco degli altri incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai Consiglieri di Amministrazione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni	87
Tabella n. 3: Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati	89
Tabella n. 4: Struttura del Consiglio di Gestione	90

RELAZIONE SULLE REMUNERAZIONI	91
Introduzione	93
SEZIONE I - Proposta di adozione delle Politiche di remunerazione 2017	95
1. Le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione	95
1.1. Ruolo degli Organi sociali	
1.1.a. L'Assemblea	
1.1.b. Il Consiglio di Amministrazione	
1.2. La Direzione Centrale Risorse Umane e le Funzioni Aziendali di Controllo	
1.3. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di componenti variabili	
2. La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione	97
2.1. Compensi per la carica di Consigliere di Amministrazione	
2.2. Compensi dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione	
2.3. Compensi dei componenti dei Comitati consiliari	
2.4. Compensi per la carica di Amministratore Delegato e CEO	
2.5. Polizza assicurativa a beneficio degli esponenti	
2.6. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto	
3. La politica di remunerazione degli organi sociali delle società controllate	100
4. La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato	101
4.1. Obiettivi delle politiche di remunerazione	
4.2. La segmentazione del personale	
4.3. La correlazione fra remunerazione, rischi e performance	
4.4. Le componenti della remunerazione	
4.4.1. Remunerazione fissa	
4.4.2. Remunerazione variabile	
4.5. Il pay mix retributivo	
4.5.1. Criteri generali	
4.5.2. Innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business	
4.6. I sistemi di incentivazione per il personale del Gruppo	
4.6.a. Condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti	
4.6.b. Condizioni di attivazione richieste dal Regolatore	
4.6.c. Meccanismo di bonus funding di Gruppo e declinazione per struttura	
4.6.d. Condizione di accesso individuale	
4.6.e. Risk Taker	
4.6.f. Altri Manager	
4.6.g. Specifiche filiere professionali di business	
4.6.h. Bonus garantiti	
4.6.i. Meccanismi di claw-back	
4.6.l. Divieto di hedging strategies	
4.7. Premio Variabile di Risultato	
4.7.1. Finalità	
4.7.2. Struttura	
4.7.2.a. Premio base	
4.7.2.b. Premio aggiuntivo	
4.7.2.c. Premio di eccellenza	
4.7.3. Condizioni di attivazione	
4.7.3.a. Condizioni minime di attivazione di Gruppo	
4.7.3.b. Condizioni di funding	
4.7.3.c. Condizione di accesso individuale	

4.8. Partecipazione azionaria diffusa	
4.8.1. Il Piano di Investimento per i Dipendenti – LECOIP (Leveraged Employee Co-Investment Plan)	
4.8.1.a. I principi	
4.8.1.b. Le caratteristiche	
4.8.1.c. La diversificazione per cluster di popolazione	
4.8.1.d. Conformità con le Disposizioni sulle remunerazioni	
4.8.1.e. Condizioni individuali che regolano la partecipazione ai Piani LECOIP	
4.8.1.f. Evento di Liquidazione Anticipata	
4.8.1.g. I benefici attesi	
4.9. Risoluzione del rapporto di lavoro	
4.9.1. Criteri e limiti massimi per la determinazione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro	
4.10. Benefici pensionistici discrezionali	
5. La politica di remunerazione per particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia	125
SEZIONE II - Informativa sulle Politiche di remunerazione 2016	127
Introduzione	127
PARTE I – Informazioni generali	128
Rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione e coerenza con la politica di riferimento	128
Il sistema di incentivazione 2016 per i Risk Taker	130
PARTE II – TABELLE CON INFORMAZIONI QUANTITATIVE ANALITICHE	132
Compensi	132
Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	132
Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	143
Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	144
Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore del Consigliere Delegato e CEO, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dei Vice Presidenti del Consiglio di Gestione in carica fino al 27/04/2016	148
Partecipazioni	152
Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dei Direttori Generali	152
Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione	153
Tabella n. 2: Partecipazioni degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	154
PARTE III – INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA	155

Il sistema di incentivazione 2016 per i Risk Taker	155
Informazioni quantitative ripartite per aree di attività	158
Informazioni quantitative ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"	159
PARTE IV – VERIFICHE DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA SUL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE	161
APPENDICE	163
Tabella n. 1: "Check List"	165
Tabella n. 2: "Art. 123-bis – Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari"	181
Tabella n. 3: "Art. 123-ter – Relazione sulle Remunerazioni"	183

Glossario

Banca Centrale Europea o BCE:

Banca Centrale Europea, istituzione comunitaria che assolve specifici compiti in materia di vigilanza prudenziale delle banche, nel quadro del Meccanismo di vigilanza unico (MVU) composto dalla stessa BCE e dalle Autorità nazionali competenti, le cui finalità principali sono di contribuire alla sicurezza e alla solidità degli enti creditizi e alla stabilità del sistema finanziario europeo, nonché di assicurare una vigilanza prudenziale coerente ed efficace (www.ecb.europa.eu)

Banca d'Italia:

Banca d'Italia - banca centrale della Repubblica italiana, parte dell'Eurosistema, composto dalle banche centrali dell'area euro e dalla Banca centrale europea - è un istituto di diritto pubblico le cui principali funzioni sono dirette ad assicurare, tra l'altro, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario perseguendo la sana e prudente gestione degli intermediari nonché l'osservanza delle disposizioni che disciplinano la materia (www.bancaditalia.it)

Borsa o Borsa Italiana:

Borsa Italiana S.p.A., società avente ad oggetto l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo dei mercati per la negoziazione di strumenti finanziari, in cui sono ammessi anche quelli emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. (www.borsaitaliana.it)

c.c.:

codice civile

Capogruppo:

Intesa Sanpaolo quale Capogruppo del Gruppo Bancario, ai sensi del Testo unico bancario

Codice di Autodisciplina o Codice:

Codice di Autodisciplina delle società quotate, pubblicato nel marzo 2006 e aggiornato da ultimo nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance, in materia di principi di governo societario applicabili alle società quotate

Consob:

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, Autorità di controllo del mercato finanziario italiano, che vigila sulla trasparenza e correttezza dei comportamenti degli operatori (www.consob.it)

Dirigente preposto:

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza)

Disposizioni di Vigilanza:

Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio delle proprie funzioni di regolamentazione, indirizzate alle banche e ai gruppi bancari

Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione:

Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2)

Disposizioni di Vigilanza sul governo societario:

Disposizioni in materia di governo societario delle banche, contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Cap. 1)

Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli:

Disposizioni in materia di sistema dei controlli interni delle banche, attualmente contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Cap. 3)

European Banking Authority o EBA:

European Banking Authority, autorità indipendente dell'Unione europea, che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

Financial Stability Board o FSB:

Financial Stability Board, Organismo indipendente che, in collaborazione con le istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e nell'interesse della stabilità finanziaria globale, promuove lo sviluppo e il rafforzamento di regolamentazione e supervisione efficaci nonché di specifiche policies di settore (www.financialstabilityboard.org)

Gruppo Bancario o Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo:

il Gruppo Bancario è composto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali - con sede legale in Italia e all'estero - dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente

Gruppo o Gruppo Intesa Sanpaolo:

il Gruppo è composto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalle società - con sede legale in Italia e all'estero - dalla stessa controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non fanno parte del Gruppo Bancario

Intesa Sanpaolo o Società o Banca:

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al quale è affidato - ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società - il compito di vigilare sull'efficace attuazione, sul funzionamento, sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del predetto Decreto

Regolamento di Borsa:

Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana

Regolamento Emittenti:

Regolamento di attuazione del Testo unico della finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

Regolamento Consob parti correlate:

Regolamento emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modificazioni), in materia di operazioni con parti correlate realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate

Regolamento OPC

Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2016.

Relazione sulla Governance:

La Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari ex art. 123-bis del Testo unico della finanza

Relazione sulle Remunerazioni:

La Relazione sulle Remunerazioni ex art. 123-ter del Testo unico della finanza e successive disposizioni attuative

Sito internet della Banca o sito internet della Società:

Il sito internet istituzionale group.intesasanpaolo.com

Statuto:

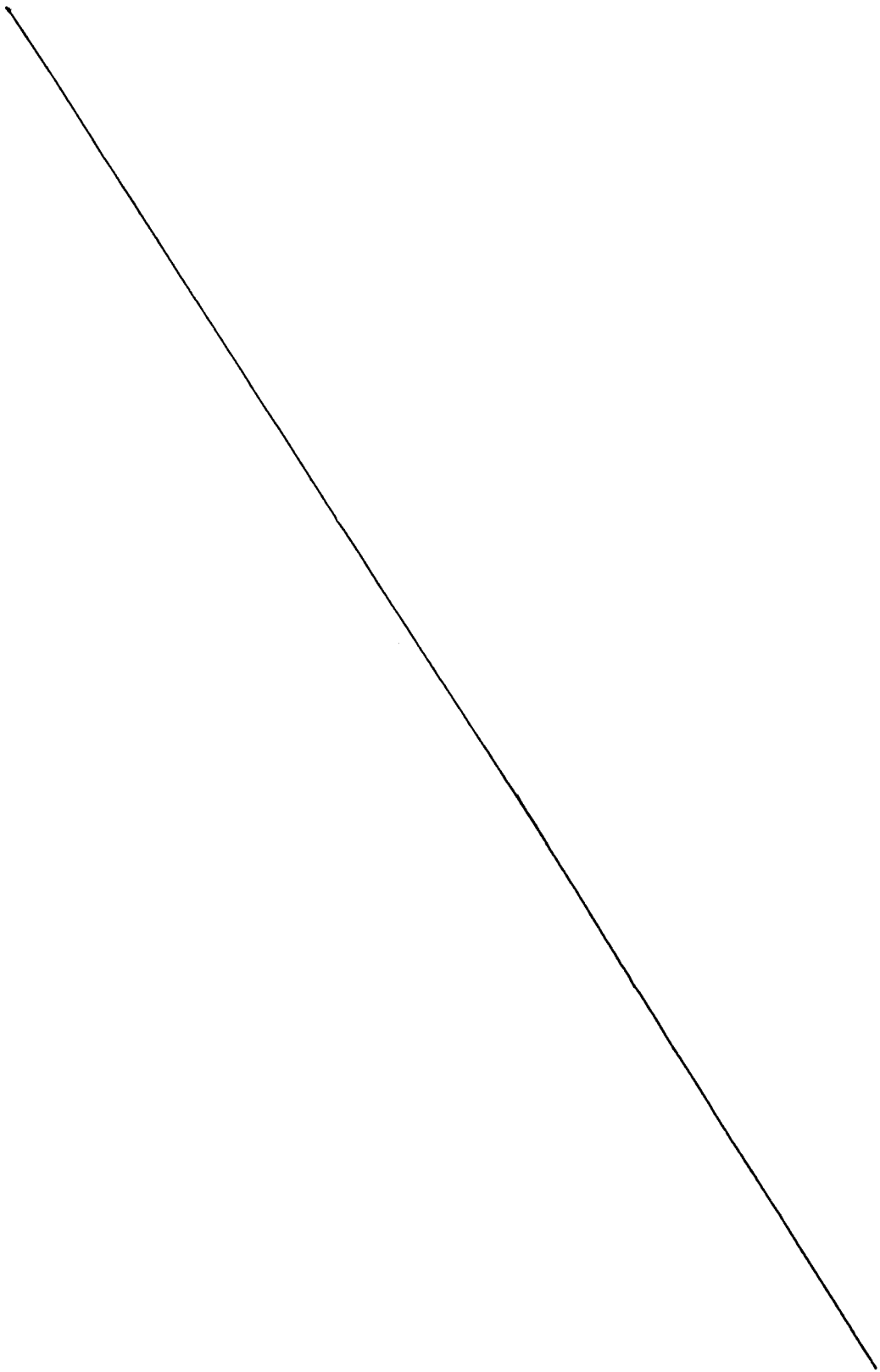
Statuto sociale di Intesa Sanpaolo (consultabile nel sito internet della Banca, sezione Governance)

Testo unico bancario:

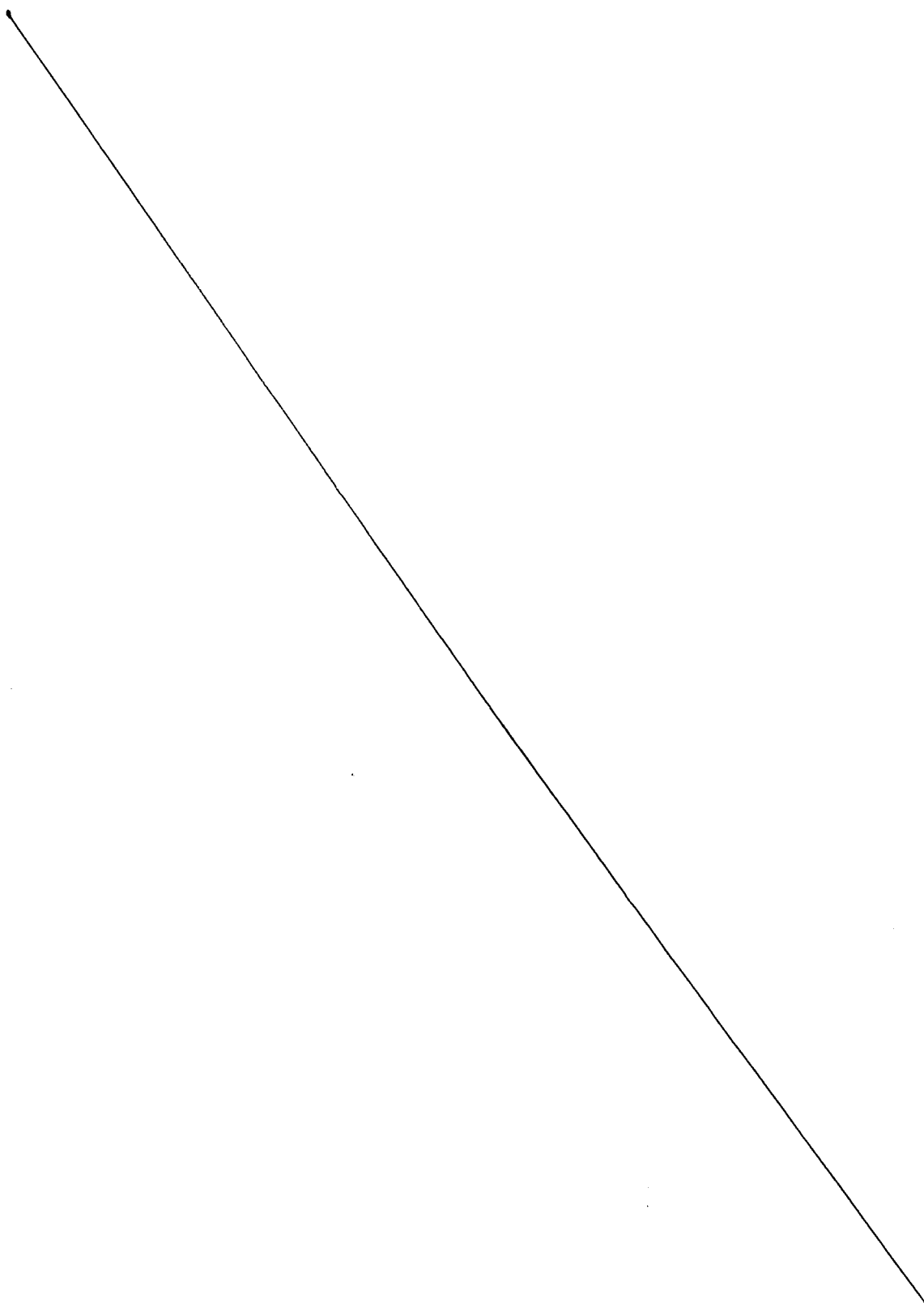
Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 – Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia

Testo unico della finanza:

Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria



Relazione
su Governo Societario
e Assetti Proprietari
21 febbraio 2017



Introduzione

La presente Relazione - disponibile nel sito internet della Società (sezione Governance) nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage - è redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Testo unico della finanza, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto, relative agli assetti proprietari, all'adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali e alle pratiche di governance effettivamente applicate. La Relazione intende altresì assolvere agli obblighi di informativa al pubblico in materia di assetti organizzativi e di governo societario previsti per le banche dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario.

La Relazione peraltro, oltre che un preciso adempimento di legge, rappresenta per Intesa Sanpaolo, da un lato, un'occasione di periodica e complessiva auto-analisi, dall'altro, un importante veicolo di comunicazione con i propri azionisti, con gli investitori e con il mercato, atto a condurli all'interno dei meccanismi di governance che presiedono al funzionamento della Banca.

In tale quadro, vengono delineati i profili di adesione alle prescrizioni del Codice di Autodisciplina, segnalando e motivando le limitate dissonanze con queste ultime, anche in considerazione delle peculiarità del modello monistico di amministrazione e controllo e tenendo conto delle indicazioni dei Principi guida del Codice in tema di "comply or explain" nell'ipotesi di scostamento da raccomandazioni contenute nei relativi principi e criteri applicativi.

In particolare, la Relazione consta di quattro parti:

- la prima parte contiene un breve profilo della Società e del suo modello di governo societario nonché del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- la seconda riporta l'informativa sugli assetti proprietari, fatte salve talune informazioni che, per maggiore chiarezza, sono state inserite nella parte successiva;
- la terza parte si sofferma in modo puntuale sulla corporate governance della Banca, sugli Organi sociali e sulla struttura aziendale nonché sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la quarta parte, infine, include tabelle di sintesi sulla struttura degli Organi.

Nella terza parte, una specifica sezione è dedicata al sistema di governance dualistico - in vigore fino al 27 aprile 2016 - con particolare riferimento alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione in carica fino a tale data e fermo restando il rinvio a quanto illustrato in materia nella Relazione pubblicata nel 2016.

Si precisa che le informazioni in merito all'applicazione dell'art. 6 del Codice sono principalmente contenute nella Relazione sulle Remunerazioni pubblicata unitamente alla presente.

Con l'obiettivo di rendere più immediata la trattazione, a lato del testo sono stati collocati appositi richiami ai Principi e ai Criteri del Codice di volta in volta rilevanti nonché alle indicazioni contenute nel comma 1 (assetto proprietario) e nel comma 2 (governo societario) dell'art. 123-bis del Testo unico della finanza.

In Appendice al presente fascicolo sono riportate due "check list" nelle quali, da un lato, sono elencati i Principi e i Criteri applicativi del Codice e le previsioni dell'art. 123-bis e, dall'altro, ne viene segnalata l'attuazione (eventualmente con adattamenti) o la disapplicazione, con richiamo della pagina del documento in cui la materia è trattata.

La consultazione di tali "check list", peraltro, non va disgiunta dalle precisazioni e dagli approfondimenti che, nel testo della Relazione, circostanziano il profilo applicativo delle singole disposizioni.

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 21 febbraio 2017, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione KPMG, al fine delle verifiche e del giudizio di coerenza previsti dal predetto art. 123-bis. I risultati dell'attività svolta dalla società di revisione sono riportati nelle Relazioni redatte da quest'ultima ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato 2016 della Banca.

Adesione al Codice di Autodisciplina

Intesa Sanpaolo aderisce al Codice di Autodisciplina, come da ultimo aggiornato nel luglio 2015, pubblicato nel sito internet del Comitato per la Corporate Governance, (alla pagina www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm). La governance della Banca si informa, pertanto, anche alle finalità e alle indicazioni dallo stesso espresse, allo scopo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità dei propri Organi sociali e in particolare, tenendo anche conto delle disposizioni di vigilanza, un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo.

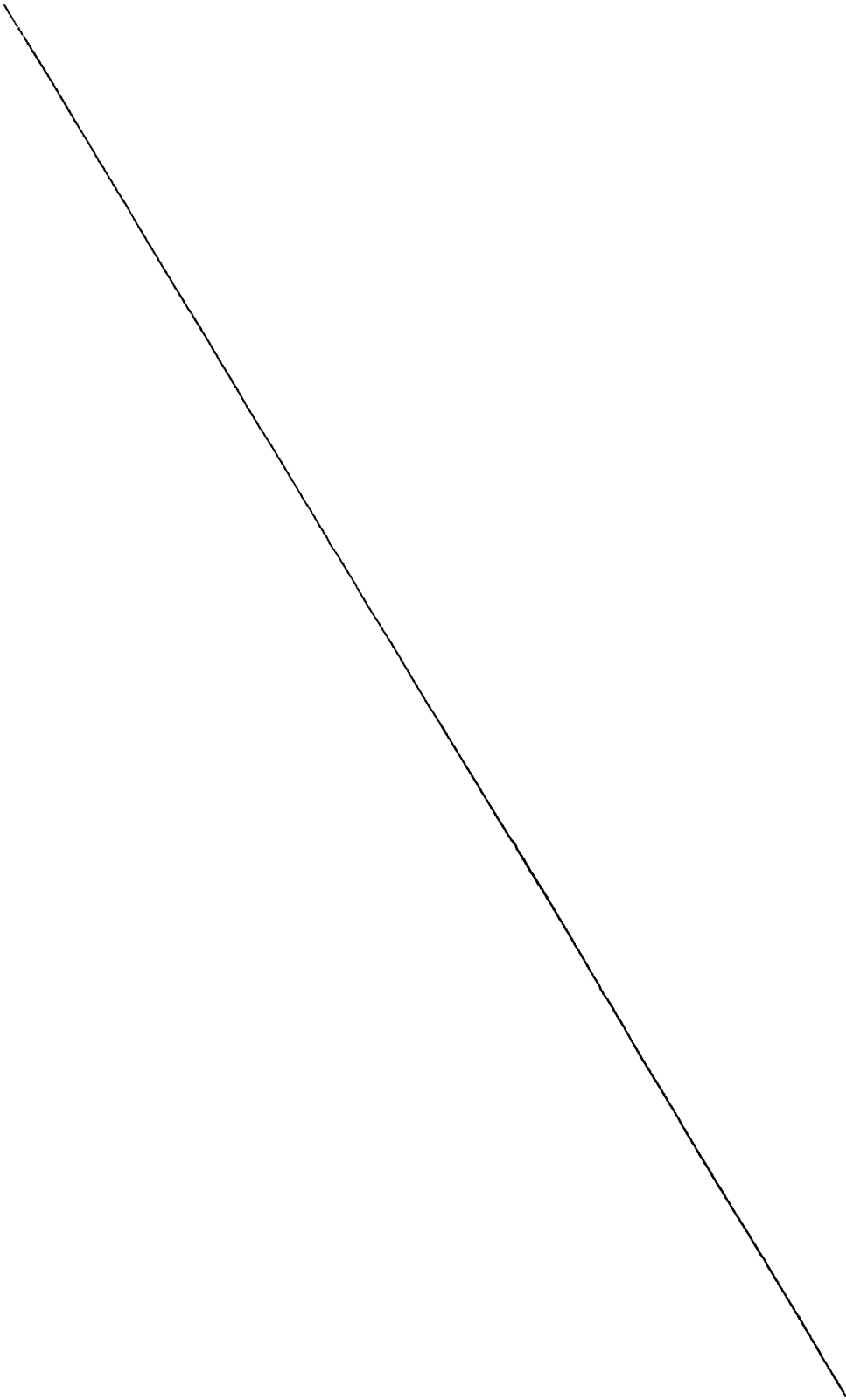
Art. 123
Dis. n. 2
lett. a) Tut

La Banca adatta principi e criteri del Codice al proprio sistema monistico - adottato dall'Assemblea straordinaria del 26 febbraio 2016 ed entrato compiutamente in vigore dal 27 aprile 2016 - avvalendosi della facoltà concessa dal Codice stesso per i modelli di amministrazione e controllo alternativi a quello tradizionale e in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato nonché degli interessi di tutti gli stakeholder con cui la Banca interagisce nello svolgimento del proprio business. Conseguentemente, gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo sulla Gestione o ai loro componenti.

10.P.1

Inoltre la Società, consapevole che un efficiente governo societario rappresenta un elemento essenziale per il perseguimento dei propri obiettivi, mantiene costantemente aggiornata la propria governance alla luce sia dell'esperienza maturata sia degli sviluppi normativi, delle best practice nazionali e internazionali nonché dei principi e delle raccomandazioni promossi in materia di governo societario dai principali Organismi e Autorità (quali il Financial Stability Board, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, la European Banking Authority).

Si rammenta peraltro che Intesa Sanpaolo - in quanto Banca - deve comunque strutturare il proprio assetto organizzativo nel rigoroso rispetto del quadro normativo di riferimento e, in particolare, delle previsioni contenute nella regolamentazione comunitaria di settore, nel Testo unico bancario nonché delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza; a tale proposito si evidenzia altresì che Intesa Sanpaolo - in qualità di "soggetto vigilato significativo" - è sottoposto alla diretta vigilanza della Banca Centrale Europea, alla quale sono attribuiti specifici compiti di vigilanza prudenziale degli enti creditizi nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico, comprendenti specifici controlli sulla presenza di solidi principi di governo societario.



Parte I – Profilo della Società e del Gruppo

Intesa Sanpaolo è una Banca quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Il modello di corporate governance

Con delibera dell'Assemblea straordinaria del 26 febbraio 2016, che ha trovato applicazione a decorrere dal 27 aprile 2016, Intesa Sanpaolo ha adottato il modello di amministrazione e controllo "monistico" ed opera, pertanto, tramite un Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del quale convergono funzioni di indirizzo e supervisione strategica, funzioni di gestione prevalentemente concentrate su Consigliere Delegato e CEO e funzioni di controllo, che sono esercitate da un comitato composto integralmente da Consiglieri indipendenti (il Comitato per il Controllo sulla Gestione).



La scelta in favore dell'adozione del modello monistico ha fra i propri capisaldi quello di perseguire obiettivi di miglioramento della governance senza radicali soluzioni di continuità rispetto alle caratteristiche positive assicurate dal sistema dualistico ed in un'ottica evolutiva dell'esperienza finora compiuta e nello stesso tempo al passo con modelli largamente seguiti in molti Paesi esteri.

Fra gli aspetti di maggior rilievo che il modello intende assicurare vi è l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di un ruolo che integri strettamente la funzione di supervisione strategica con l'espletamento di un'attività di controllo sempre più ex ante (sui piani strategici, sui rischi aziendali, sull'adeguatezza organizzativa e del sistema dei controlli interni), intesa quindi come funzione fisiologica e strumento coesistente alla direzione strategica dell'impresa.

Questa caratterizzazione del ruolo del Consiglio (che non fa certo venir meno, i necessari controlli ex post rispetto ad atti o comportamenti già posti in essere) può, proprio per le caratteristiche specifiche offerte dal modello monistico, garantire al massimo livello quella commistione positiva fra gestione e controllo idonea ad assicurare una sorveglianza continua tanto sul merito quanto sulla legittimità della conduzione aziendale.

Il fatto che i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione siano (anche) amministratori della società tenuti a deliberare sulle scelte gestionali rafforza significativamente l'efficacia e l'efficienza del ruolo del Consiglio nella sua interezza e garantisce la massima coesione dell'azione amministrativa, permettendo per un verso a tutti gli amministratori di valutare sin dal momento delle scelte gestionali tutte le implicazioni delle loro decisioni e, per altro verso e al tempo stesso, ai componenti dell'organo di controllo di svolgere con maggiore efficacia la loro funzione, partecipando anch'essi direttamente al processo decisionale.

La concreta applicazione del monistico alla realtà di Intesa Sanpaolo è incentrata sulle seguenti principali direttrici:

(i) una chiara ripartizione di ruoli e responsabilità tra gli Organi:

- l'assetto statutario prevede l'allocazione in capo al Consiglio di Amministrazione delle funzioni di indirizzo e supervisione strategica della Società e del compito di deliberare tutti i più rilevanti atti aziendali;
- i Comitati endo-consiliari (Rischi, Remunerazioni, Nomine, Parti Correlate e Soggetti Collegati) supportano – con compiti istruttori, consultivi e propositivi, ognuno per gli ambiti di competenza – il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento delle sue funzioni, al fine di agevolare l'assunzione di decisioni pienamente consapevoli;

-
- il Comitato per il Controllo sulla Gestione svolge i poteri e le funzioni attribuite dalla normativa vigente all'organo con funzione di controllo e al comitato per il controllo interno e la revisione contabile, di cui al D. Lgs. n. 39/2010;
 - il Consigliere Delegato e CEO svolge la funzione di gestione corrente, nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione;
 - i Manager supportano il Consigliere Delegato e CEO nello svolgimento della funzione di gestione corrente:
 - riuniti in Comitati manageriali, nell'esercizio dei compiti e dei poteri loro attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di specifici Regolamenti;
 - singolarmente o congiuntamente, nell'esercizio dei poteri loro conferiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Consigliere Delegato.
- ii) la presenza preponderante di Consiglieri non esecutivi e nel loro ambito dei Consiglieri indipendenti in grado di assicurare una corretta ed equilibrata dialettica all'interno del Consiglio, un efficace contrappeso nei confronti del Consigliere Delegato e CEO e del Management della Banca e un'adeguata attività di monitoraggio sulle scelte compiute dai medesimi;
- iii) l'importante ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, volto a favorire l'effettiva dialettica nel board, il suo efficace funzionamento e l'apporto fattivo di tutti i Consiglieri;
- iv) un sistema di flussi informativi adeguati e tempestivi, all'interno degli Organi e tra Organi e funzioni aziendali.

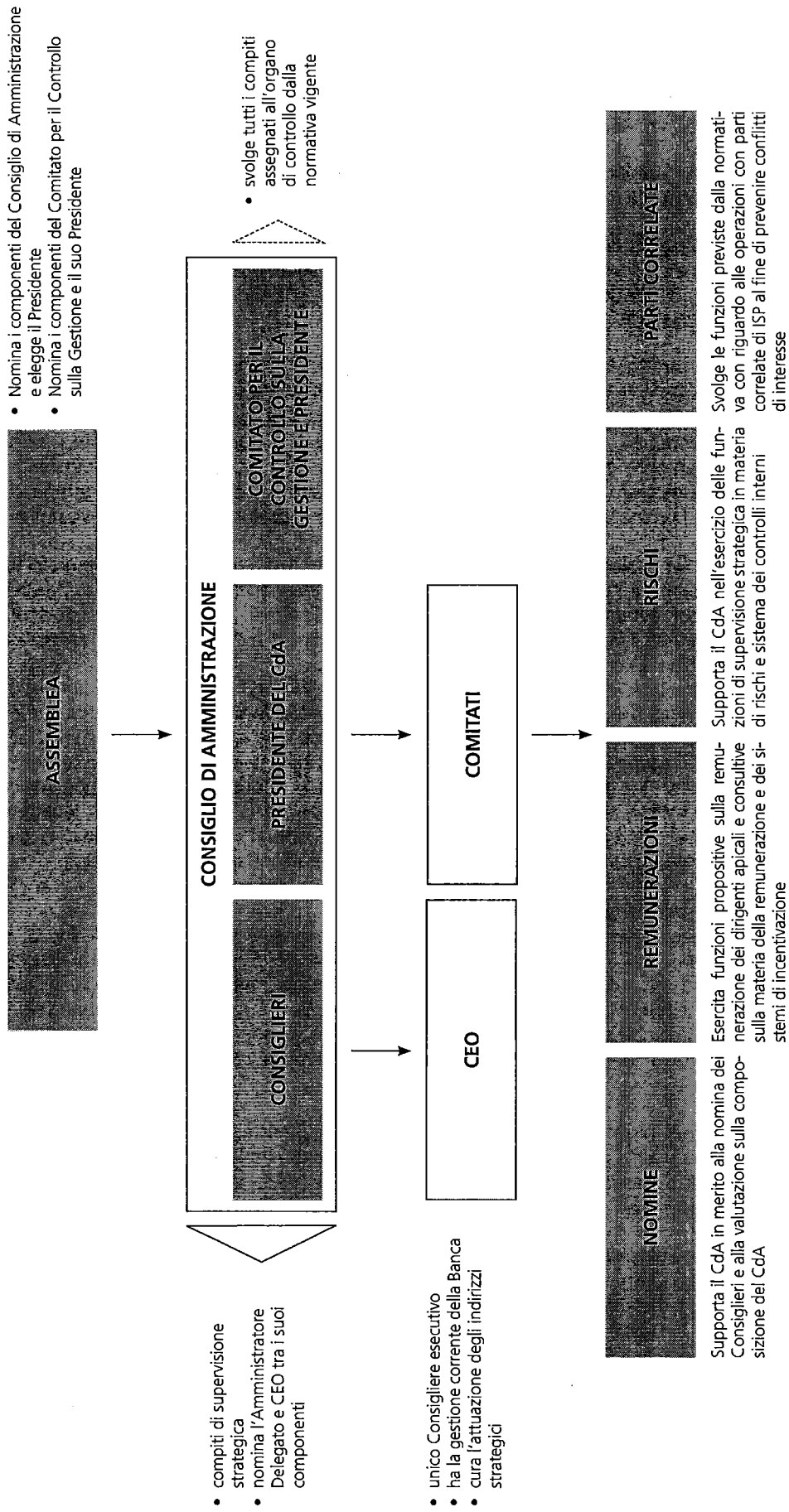
Nel modello di governance concretamente adottato dalla Banca, inoltre, è affidata a componenti eletti dalla minoranza, oltre la presidenza del Comitato per il Controllo sulla Gestione, anche la presidenza del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

L'assetto indicato si innesta nell'ambito di un sistema dei controlli interni adeguatamente strutturato, funzionale ed efficace.

Inoltre, in linea con la recente evoluzione degli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo – che vede tra i principali azionisti importanti investitori istituzionali internazionali che, nel complesso, detengono quasi il 65% del capitale – il nuovo modello di governo societario, in linea con le migliori pratiche internazionali, appare idoneo ad essere pienamente compreso così da consentire la massima valorizzazione della rappresentanza degli azionisti esteri nel Board della Banca.

Di seguito è riportata una slide illustrativa dell'assetto di governance adottato.

Intesa Sanpaolo – Sistema di amministrazione e controllo monistico



Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Il ruolo di Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella prestazione dei servizi bancari, finanziari, di investimento, della gestione collettiva del risparmio e assicurativi.

Intesa Sanpaolo è la Capogruppo del Gruppo Bancario omonimo e controlla, oltre alle società che ne fanno parte, anche altre società che appartengono al Gruppo c.d. economico.

In veste di Capogruppo del Gruppo Bancario, Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi del Testo unico bancario, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ed emana nei loro confronti le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

Intesa Sanpaolo verifica l'adempimento, da parte delle società del Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate su istruzioni della Banca d'Italia per assicurarne il rispetto; ciò con particolare riguardo alla vigilanza informativa, prudenziale e regolamentare riferita fra l'altro all'adeguatezza patrimoniale, alle partecipazioni detenibili, al contenimento del rischio, al governo societario, all'organizzazione amministrativo-contabile e ai controlli interni nonché ai sistemi di remunerazione e incentivazione ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo costituisce, ai sensi del D. Lgs. n. 142/2005, un "conglomerato finanziario" - il cui settore prevalente è l'attività bancaria - sottoposto a una vigilanza supplementare, esercitata da parte delle Autorità competenti e coordinata dalla Banca Centrale Europea, allo scopo di garantire la salvaguardia della stabilità del conglomerato nel suo complesso e delle società che ne fanno parte. Intesa Sanpaolo è l'impresa al vertice del conglomerato finanziario.

Inoltre Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti di tutte le altre società controllate, fatta eccezione per Risanamento S.p.A. In tale contesto, si segnala che Intesa Sanpaolo esercita tale attività anche rispetto alla compagnia assicurativa Intesa Sanpaolo Vita la quale, ai sensi del D. Lgs. n. 209/2005 ("Codice delle Assicurazioni Private") e delle relative disposizioni attuative, è a sua volta capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e, come tale, esercita, ai sensi dell'art. 2497 e ss. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle società italiane appartenenti al Gruppo Assicurativo e, più in dettaglio, Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l.

Il Regolamento del Gruppo

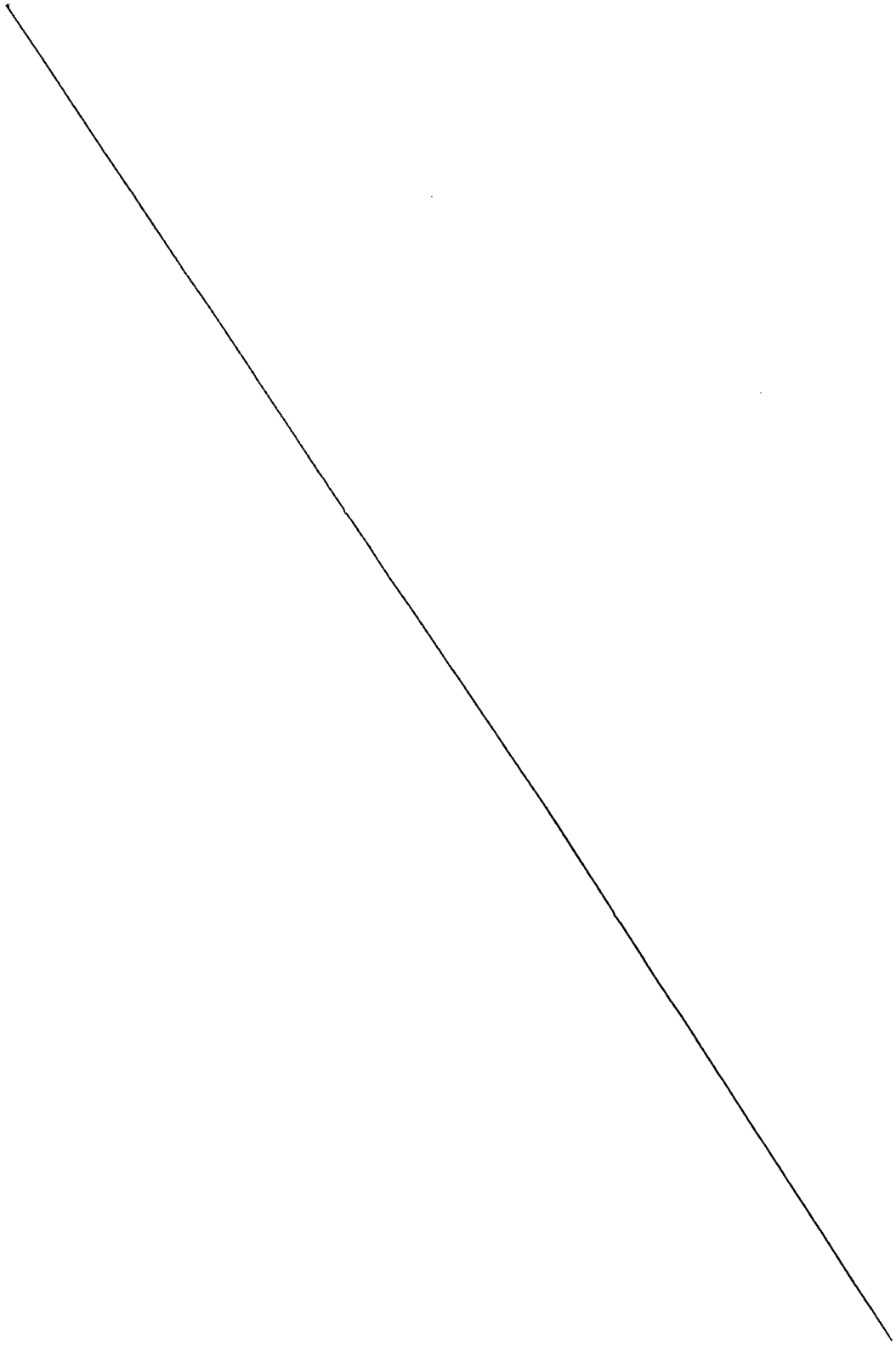
Anche in considerazione del comune disegno imprenditoriale e strategico ed al fine di ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando al contempo le caratteristiche delle singole entità, la Società ha adottato un Regolamento di Gruppo, nel quale sono disciplinati le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo e i rapporti infragruppo, nel rispetto delle previsioni della normativa di vigilanza che assegna alla capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del gruppo stesso.

Il Regolamento costituisce la disciplina di riferimento alla quale ricondurre i rapporti fra Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo e tra queste ultime, i cui comportamenti - nel rispetto dell'autonomia giuridica e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime - devono ispirarsi a regole organizzative e gestionali uniformi.

Tale documento, in particolare, definisce l'architettura complessiva del Gruppo e garantisce il governo unitario dello stesso, attraverso l'osservanza di principi base secondo i quali esso opera e mediante il ruolo di indirizzo, governo e supporto delle competenti funzioni della Capogruppo, della quale, così come delle altre società del Gruppo, il Regolamento individua le precise responsabilità, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni.

Tutte le società del Gruppo recepiscono il Regolamento mediante apposita delibera adottata da parte dei competenti organi sociali.

Per la rappresentazione grafica delle principali società del Gruppo Intesa Sanpaolo e delle rispettive aree di business si fa rinvio al sito internet della Banca (Sezione Chi siamo/Struttura Organizzativa).



Parte II – Informazioni sugli assetti proprietari

Premessa

Nella presente parte sono riportate le informazioni relative agli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, ai sensi del comma 1 dell'art. 123-bis del Testo unico della finanza.

Si precisa peraltro che talune informazioni previste dal suddetto comma vengono dettagliatamente fornite nella terza parte della presente Relazione, cui fin d'ora si rinvia; in particolare:

- la materia dei diritti degli azionisti nonché dell'esercizio del diritto di voto nelle Assemblee viene esaminata nel capitolo riguardante le Assemblee;
- le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione si rinviengono nei capitoli relativi a tali Organi.

Inoltre, le informazioni relative all'assenza di accordi della Società con i Consiglieri di Amministrazione, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro, sono contenute nella Relazione sulle Remunerazioni.

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 8.731.984.115,92, diviso in n. 16.792.277.146 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.859.786.585 azioni ordinarie (pari al 94,45% del capitale sociale) e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili (pari al 5,54% del capitale sociale).

Art. 123-bis, c. 1, lett. a) TUF

Al riguardo, si segnala che nel 2016 il capitale sociale è aumentato da Euro 8.731.874.498,36 a Euro 8.731.984.115,92 a seguito della fusione per incorporazione di Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. con efficacia dal 21 novembre 2016.

Lo Statuto non attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi. Come già indicato nella Relazione sulle Remunerazioni pubblicata nel 2014, al fine della completa attuazione del Piano di Investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan ("LECOIP"), lo Statuto di Intesa Sanpaolo attribuisce deleghe al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 c.c. ad aumentare il capitale sociale gratuitamente e a pagamento, entro il 28 febbraio 2018 e nei termini dettagliatamente illustrati nell'Articolo 5.

Art. 123-bis, c. 1, lett. m) TUF

Si precisa, infine, che non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo ai propri possessori.

Art. 123-bis, c. 1, lett. d) TUF

Azioni ordinarie e azioni di risparmio

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Art. 123-bis, c. 1, lett. a) TUF

Le azioni di risparmio - che possono essere al portatore - non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie ma esclusivamente diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Ai sensi di Statuto, alle azioni di risparmio vengono peraltro riconosciuti la prelazione in caso di rimborso del capitale per l'intero valore nominale nonché il diritto ad un dividendo "maggiorato" rispetto alle azioni ordinarie, secondo le regole di seguito specificate.

Sulla base dello Statuto, la competenza a deliberare sull'eventuale distribuzione degli utili spetta all'Assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito a favore delle azioni come segue:

a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

b) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

Titoli negoziati su mercati extracomunitari

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. a), TUF

Sono in circolazione certificati rappresentativi di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (ADR, American Depositary Receipts), attualmente depositati e gestiti presso la Bank of New York Mellon e ammessi - successivamente alla deregistration di tali strumenti presso la SEC - alle negoziazioni negli Stati Uniti d'America esclusivamente sul mercato over the counter.

Azioni proprie

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. m), TUF

Alla chiusura dell'esercizio 2016 nel portafoglio della Banca risultavano 8.587.277 azioni ordinarie proprie, residuali rispetto agli acquisti e alle assegnazioni avvenute in corso d'anno in relazione ai Piani di Incentivazione e di Investimento a favore dei Dipendenti. Ulteriori pacchetti di azioni sono detenuti da altre società del Gruppo nel contesto della loro ordinaria attività bancaria/finanziaria o a servizio dei predetti Piani di Incentivazione e di Investimento.

Trasferimento delle azioni

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. b), TUF

Non sono previsti limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

Non esiste in Intesa Sanpaolo un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti per il quale è previsto che il diritto di voto non sia esercitato direttamente da questi ultimi. Per il Sistema di incentivazione in essere, si rimanda alla Relazione sulle Remunerazioni.

Azionariato

Principali azionisti

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. c), TUF

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle informazioni disponibili, gli azionisti di Intesa Sanpaolo sono circa 280.000; di seguito si riporta l'elenco degli azionisti che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del Testo unico della finanza o da altre informazioni pervenute alla Società, detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione nel capitale sociale ordinario superiore al 3%.

Dichiarante	Quota % su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	9,340%
Fondazione Cariplo	4,836%
Assicurazioni Generali S.p.A. (1)	4,492%
Fondazione C.R. Padova e Rovigo	3,305%

(1) L' 1,0845% dei diritti di voto di Assicurazioni Generali nel capitale di Intesa Sanpaolo è detenuto tramite prestito titoli.

Accordi parasociali

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. g), TUF

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Intesa Sanpaolo per gli esercizi 2016/2017/2018, avvenuta con l'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2016, ha determinato la stipula di un patto parasociale ex art. 122 del Testo unico della finanza, finalizzato alla presentazione e al voto di una lista congiunta da parte degli aderenti.

In particolare, è stato sottoscritto e diffuso, secondo le modalità normativamente previste, un accordo che annovera quali contraenti la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cariplo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Il patto, concluso il 23 marzo 2016, è giunto a scadenza con la nomina del Consiglio di Amministrazione. Le relative previsioni, infatti, esaurivano il proprio contenuto nella definizione della lista di candidati e nell'esercizio concordato del diritto di voto in favore della stessa.

Non sono noti ulteriori accordi o patti parasociali fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del Testo unico della finanza.

Clausole di "change of control"

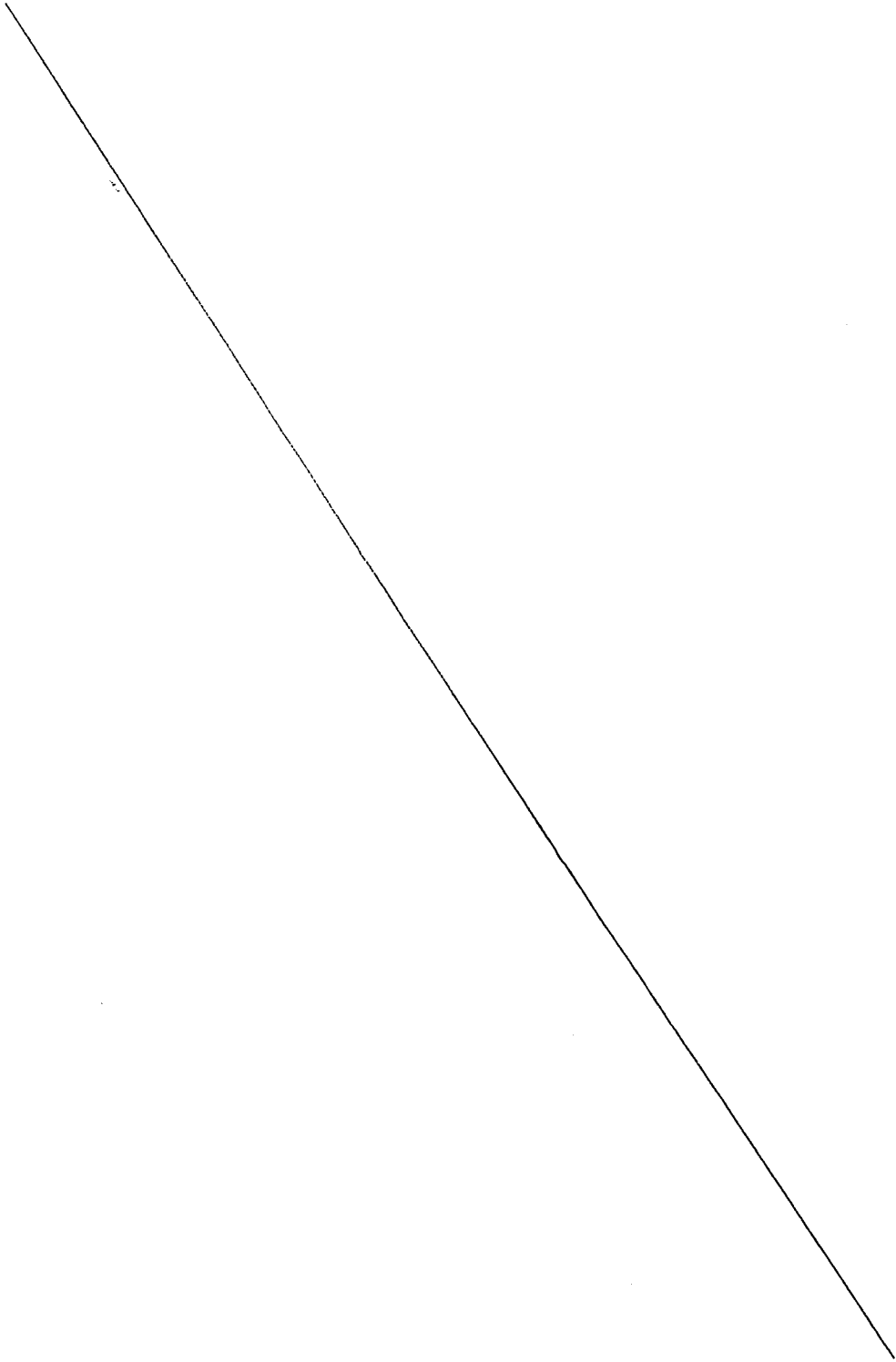
La Banca e le altre società operative del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono ordinariamente parte di accordi-quadro e di contratti (specie di provvista) che possono prevedere, come d'uso nella prassi negoziale dei mercati finanziari per alcune tipologie di rapporti, specifici effetti al verificarsi di un "change of control" (accordi "che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamenti sul controllo della Società e/o di eventuali ulteriori eventi concomitanti").

Nessuno di tali accordi-quadro o contratti può peraltro considerarsi, di per sé, significativo a livello consolidato per importo o per effetti.

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. b), Tuf

Patrimoni destinati

Intesa Sanpaolo non ha al momento costituito patrimoni destinati a specifici affari ai sensi di quanto previsto dal codice civile.



Parte III – Informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e altre informazioni sul governo societario

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione trova la propria disciplina nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nel Regolamento sul proprio funzionamento, approvato nel luglio del 2016, che tiene anche conto dei principi e dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di vertice nell'attuale sistema di governo societario monistico adottato da Intesa Sanpaolo e ad esso spetta la gestione dell'impresa.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione le funzioni tipiche di controllo sono riservate ai Consiglieri che fanno parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che ha provveduto ad adottare un proprio Regolamento di organizzazione e di funzionamento.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio delle proprie funzioni, è supportato da Comitati, nominati al suo interno, in merito ai quali si riferisce in specifica sezione:

- il Comitato Nomine;
- il Comitato Remunerazioni;
- il Comitato Rischi
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo.

L'organizzazione e il funzionamento di ciascun Comitato endoconsiliare è disciplinato da uno specifico Regolamento approvato dal Consiglio stesso.

Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa. Il Consiglio può dunque compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o di straordinaria amministrazione. Ad esso compete l'esercizio delle funzioni di indirizzo e supervisione strategica della Società e la deliberazione di tutti i più rilevanti atti aziendali.

Per converso, per quanto riguarda la funzione di gestione dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione, ferme le sue competenze indelegabili, delega al Consigliere Delegato i poteri necessari e opportuni ad assicurare unitarietà alla gestione corrente, in attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione, nell'attribuire la delega al Consigliere Delegato e CEO, ne ha determinato il contenuto, i limiti e le modalità di esercizio, definendo anche come è assicurata al Consiglio l'informativa sull'attività delegata.

Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di Statuto:

- definisce e approva il modello di business, gli indirizzi strategici e la propensione al rischio e così approva il risk appetite framework, i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e loro eventuali modifiche;
- definisce e approva gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi della Società e del Gruppo nonché le linee generali del processo di valutazione dell'adeguatezza dei fondi propri (ICAAP);
- definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società e del Gruppo;
- definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Società; identifica i flussi informativi necessari ad assicurare la piena circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio e quelli che agli Organi e ai Comitati devono essere indirizzati anche dalle strutture aziendali;
- approva i sistemi contabili e di rendicontazione;
- supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società e del Gruppo;
- assicura un efficace confronto dialettico con i responsabili delle principali funzioni aziendali.

1.C.1.b)

Con riferimento alla sfera dei rischi, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi, definisce e approva le linee generali del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP), ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove l'utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. In tale ottica, approva la definizione di propensione al rischio ("risk appetite") e il correlato sistema di limiti a livello di rischio complessivo e di rischi specifici ("Risk Appetite Framework"). Predisporre, altresì, la relazione sul resoconto del processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare all'Autorità di vigilanza, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni.

Sono inoltre riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, tra le diverse materie:

- la nomina e la revoca del Consigliere Delegato e Direttore Generale, il conferimento, la modifica o la cessazione dei suoi poteri e la remunerazione inerente alla carica;
- la nomina e la revoca dei componenti dei Comitati di nomina consiliare previsti dallo Statuto, ivi incluso il loro Presidente e l'eventuale costituzione di ulteriori Comitati interni al Consiglio con funzioni istruttorie e consultive;
- la costituzione di un Comitato di Direzione e di ulteriori Comitati manageriali, previsti dall'assetto organizzativo di primo livello;
- la nomina e la revoca del Dirigente preposto, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del responsabile della funzione Tutela Aziendale;
- l'elaborazione della politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea e la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei dirigenti apicali;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- le decisioni concernenti i) l'assunzione e la cessione di partecipazioni modificative della composizione del Gruppo bancario, nonché delle partecipazioni considerate strategiche in base alla normativa di vigilanza o in base ai piani e alle politiche adottati dal Consiglio stesso, ii) l'acquisto, cessione, conferimento di aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuati in blocco anche ai sensi art. 58 del Testo unico bancario considerati strategici ai sensi del criterio indicato e iii) gli investimenti e disinvestimenti, anche immobiliari, strategici ai sensi del criterio indicato e in ogni caso iv) le operazioni aventi valore unitario superiore al valore del 3% del totale dei fondi propri della Società calcolato a livello consolidato a fini di vigilanza;
- la designazione dei componenti degli organi delle società controllate, ivi inclusi i Consiglieri esecutivi.

1.C.1.D)

Il Consiglio, inoltre, può conferire a propri componenti specifici incarichi; su proposta del Consigliere Delegato, può altresì conferire a Dirigenti, ai preposti alle singole succursali o ad altro personale specifici poteri per determinate attività o categorie di atti e di affari, con determinazione del contenuto, dei limiti e delle modalità di esercizio di tali poteri, prevedendo quando i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure congiuntamente o riuniti in comitati.

1.C.1
0, d), e)

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente, anche in occasione della presentazione dei dati economici della Società e del Gruppo, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, l'informativa ricevuta dal Consigliere Delegato e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. Il Consiglio valuta altresì l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Struttura, composizione e nomina

3.C.3
1.C.1.D)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 15 ad un massimo di 19 membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci.

In tale ambito, il Comitato per il Controllo sulla Gestione è composto da 5 Consiglieri, anch'essi nominati direttamente dall'Assemblea, in coerenza con quanto richiesto dalla normativa di vigilanza bancaria.

2.P.1
2.P.2

È stata considerata una priorità la presenza nel Consiglio di una larga maggioranza di amministratori indipendenti e la nomina da parte del Consiglio di un unico Consigliere Delegato e capo dell'esecutivo, escludendo che altri Amministratori possano avere cariche esecutive e che il Consiglio possa delegare propri compiti ad un comitato esecutivo.

Al genere meno rappresentato è riservata almeno la quota di un terzo dei componenti complessivi, in linea con la vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Lo Statuto richiede inoltre che almeno quattro componenti siano iscritti nel registro dei revisori legali e abbiano esercitato per un periodo di almeno tre anni l'attività di revisione legale o le funzioni di componente di un organo di controllo di società di capitali.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione è costituito da 19 membri eletti dall'Assemblea ordinaria, mediante voto di lista, in data 27 aprile 2016:

Gian Maria Gros-Pietro	Presidente
Paolo Andrea Colombo	Vice Presidente
Carlo Messina	Consigliere Delegato
Bruno Picca	Consigliere
Rossella Locatelli	Consigliere
Giovanni Costa	Consigliere
Livia Pomodoro	Consigliere
Giovanni Gorno Tempini	Consigliere
Giorgina Gallo	Consigliere
Franco Ceruti	Consigliere
Gianfranco Carbonato	Consigliere
Francesca Cornelli	Consigliere
Daniele Zamboni	Consigliere
Maria Mazzarella	Consigliere
Maria Cristina Zoppo	Consigliere
Edoardo Gaffeo	Consigliere
Milena Teresa Motta	Consigliere
Marco Mangiagalli	Consigliere
Alberto Maria Pisani	Consigliere

Il dettaglio della composizione del Consiglio è riportato nella Parte IV, Tabella n. 1, della presente Relazione.

Una più esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun Consigliere è rinvenibile nella documentazione pubblicata nello stesso sito internet della Banca in occasione della nomina e acclusa alla lista depositata dai soci da cui ciascun Consigliere eletto è stato tratto. Nel sito internet della Banca (sezione "Governance") sono riportate brevi note biografiche e professionali dei Consiglieri in carica.

Con riferimento alla nomina dei Consiglieri di Amministrazione, le disposizioni statutarie prevedono che si proceda sulla base di liste di candidati presentate dai Soci, secondo modalità coerenti con la normativa per le società quotate.

Il sistema elettorale definito nello Statuto è basato su un principio maggioritario, temperato attraverso la previsione di una quota di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione assegnata secondo un criterio proporzionale.

Il meccanismo previsto consente quindi di assicurare un'adeguata rappresentanza delle minoranze azionarie negli Organi aziendali, attraverso la presentazione di liste di candidati all'Assemblea in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, anche in sede di sostituzione degli Amministratori eventualmente cessati.

Agli azionisti di minoranza è infatti riconosciuta la possibilità di eleggere, nell'ambito sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato per il Controllo sulla Gestione, un numero di Consiglieri ben superiore rispetto a quello normativamente previsto.

Tale soluzione realizza un assetto in linea con gli *standard* internazionali e valorizza il sistema di elezione mediante liste, previsto dalla legislazione italiana, consentendo alle minoranze di esprimere componenti tanto nell'ambito del Consiglio di Amministrazione quanto nell'ambito del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Art. 123
bis, c. 2,
lett. d), l. n. 1

Art. 123
bis, c. 2,
lett. d), l. n. 1

Art. 123
bis, c. 1,
lett. l), l. n. 1

In ogni caso, alla lista di minoranza non collegata agli azionisti di maggioranza e che abbia riportato più voti in Assemblea viene assicurata la possibilità di nominare, oltre al Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, anche un secondo consigliere componente del medesimo Comitato, così da rafforzare ulteriormente il livello di protezione delle minoranze all'interno dell'organo di controllo.

Le liste, contenenti da un minimo di 2 a un massimo di 19 nominativi, devono essere divise in due sezioni: nella prima sezione devono essere indicati i nominativi dei candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione e nella seconda quelli dei candidati alla carica di Consigliere e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Ai fini dell'elezione, dalla lista di maggioranza sono tratti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione ad eccezione di 5 o 4 Consiglieri in ragione del numero complessivo di essi. Dalla lista di maggioranza sono in particolare tratti tre Consiglieri per assumere altresì la carica di componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Tra i Consiglieri espressi dalle liste di minoranza, due sono in ogni caso riservati alla lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti (prima lista di minoranza) e non abbia alcun collegamento con la maggioranza, come prescritto dalla normativa. Il primo di tali Consiglieri assume la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Gli altri componenti del Consiglio sono tratti proporzionalmente dalle liste diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, intendendosi tra queste inclusa anche la prima lista di minoranza, purché tali liste, prese complessivamente, abbiano ottenuto voti almeno pari al 10% del capitale ordinario rappresentato in Assemblea.

Ove occorra completare la composizione del Consiglio di Amministrazione, ad esito del riparto proporzionale, gli ulteriori componenti del Consiglio sono prelevati dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, fino ad esaurimento dei candidati in essa presenti.

Il procedimento di nomina garantisce una composizione del Consiglio adeguata ai requisiti di professionalità, di indipendenza e di equilibrio di genere.

Lo Statuto disciplina un meccanismo suppletivo in forza del quale il candidato privo dei requisiti è sostituito da quello dotato dei requisiti richiesti e tratto dalla medesima lista a cui apparteneva il candidato escluso. Nel caso in cui i candidati presenti nelle liste non siano sufficienti a tal fine o in ogni altro caso in cui i criteri definiti non consentano di eleggere tutti i componenti del Consiglio nel rispetto dei requisiti richiesti, il completamento dell'assetto è assicurato dall'Assemblea, con procedure di sostituzione che consentono di soddisfare ogni requisito necessario.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti, prelevando dalla seconda sezione della lista tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione. In tale ipotesi, la carica di Presidente del Comitato è attribuita al candidato collocato in prima posizione nella graduatoria della seconda sezione della lista.

In assenza di liste, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea, fermo restando il necessario rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto. In tale ipotesi, l'Assemblea in sede di nomina dei componenti del Comitato provvede anche alla nomina del suo Presidente.

L'assemblea elegge a maggioranza relativa il Presidente del Consiglio di Amministrazione e uno o più Vice Presidenti.

Per ulteriori dettagli in merito alla nomina dei Consiglieri di Amministrazione si rinvia alle disposizioni statutarie.

Durata in carica, sostituzione e revoca

I Consiglieri di Amministrazione restano in carica per tre esercizi sino alla data della successiva assemblea chiamata ad approvare il bilancio e la proposta di distribuzione degli utili ai sensi dell'art. 2364 c.c. e sono rieleggibili.

Il mandato relativo agli attuali Consiglieri di Amministrazione riguarda gli esercizi 2016/2017/2018. Tutti i Consiglieri scadranno contemporaneamente, alla data dell'Assemblea che sarà convocata ai sensi del predetto art. 2364 c.c., in relazione all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2018.

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. f), l. 101

In caso di cessazione dalla carica di un Consigliere, il Consiglio di Amministrazione può provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato mediante cooptazione, rispettando i requisiti richiesti dallo Statuto, purché la maggioranza sia sempre costituita da Consiglieri nominati dall'Assemblea.

Ove, invece, venga a cessare dalla carica un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, non opera il potere di cooptazione e subentra il primo non eletto della seconda sezione della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, avente i requisiti prescritti o, in mancanza, vi provvede l'Assemblea convocata senza indugio. Nel caso in cui il soggetto così individuato non avesse i requisiti di legge, regolamentari o fissati dallo Statuto del componente venuto a mancare, quest'ultimo sarà sostituito dal candidato successivo non eletto tratto dalla seconda sezione della stessa lista e dotato dei medesimi requisiti prescritti per il componente da sostituire.

Ove venga a cessare il Presidente del Comitato, la Presidenza è assunta dal componente tratto dalla medesima lista di quello cessato e ad esso successivo in graduatoria in sede di nomina.

I componenti subentrati nel Comitato per il Controllo sulla Gestione e i componenti nominati dal Consiglio per cooptazione restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea convocata per la nomina di un nuovo Consigliere in sostituzione di quelli cessati procede alla nomina nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, dell'equilibrio di generi e degli altri requisiti richiesti dalla normativa e dallo Statuto.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo, salvo il diritto del Consigliere al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa. Tuttavia, tenuto conto delle funzioni di garanzia e di controllo svolte dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, lo Statuto richiede che la proposta di revoca presentata all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione o dal Comitato per il Controllo sulla Gestione sia debitamente motivata e adottata con una procedura deliberativa aggravata. La revoca di un membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione implica la sua revoca anche da componente del Consiglio di Amministrazione.

Presidente e Vice Presidente

L'Assemblea del 27 aprile 2016 ha eletto a maggioranza relativa il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Gian Maria Gros-Pietro, e un Vice Presidente, Paolo Andrea Colombo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Alla luce dell'attuale modello di governance e dei compiti che lo Statuto gli attribuisce, più ampiamente disciplinati nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il Presidente riveste un ruolo di assoluto rilievo per la Banca, valorizzato dall'autorevolezza e competenza e dalla disponibilità di tempo dedicata.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende ai lavori del Consiglio, ne organizza e dirige l'attività e svolge tutti i compiti previsti dalla normativa di vigilanza.

In tale ambito, il Presidente, tra le diverse funzioni svolte: i) promuove e sovrintende all'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, anche per gli aspetti relativi alla comunicazione interna ed esterna, ponendosi come interlocutore dei Comitati statutari consiliari ai quali non partecipi e garantisce l'equilibrio dei poteri con particolare riferimento alle attribuzioni di gestione corrente delegate; ii) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consigliere Delegato; iii) chiede e riceve informazioni anche su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa, avendo comunque a tal fine accesso a tutte le funzioni aziendali; iv) sovrintende, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i Soci, d'intesa con il Consigliere Delegato; v) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza.

In caso di urgenza, il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento il Vice Presidente o il Consigliere più anziano, su proposta vincolante del Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le materie strategiche o non delegabili di competenza del Consiglio stesso.

Con l'adozione del nuovo Statuto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza cessato, Giovanni Bazoli, ha assunto la carica non retribuita di Presidente Emerito. In tale qualità può esprimere pareri e partecipare a riunioni, con funzione consultiva, su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o del Consigliere Delegato, in relazione alla nuova governance della Banca; collabora altresì con il Presidente con riferimento alle iniziative culturali del Gruppo. Egli non è componente del Consiglio di Amministrazione.

Tale carica dura per il triennio successivo alla prima applicazione delle modifiche statutarie che hanno determinato il passaggio al nuovo sistema di governance.

Consigliere Delegato

Art. 129-
bis, c. 2,
lett. d),
2 c. 1

Il Consiglio di Amministrazione elegge con maggioranza qualificata tra i propri componenti, al di fuori del Presidente del Consiglio stesso, dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del numero minimo di Consiglieri Indipendenti, un Consigliere Delegato, al quale delega i poteri inerenti alla gestione corrente della Società.

2.C.5.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2016 ha nominato Consigliere Delegato Carlo Messina, conferendogli i poteri necessari e opportuni ad assicurare unitarietà alla gestione corrente, in attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio stesso.

Il Consigliere Delegato è Capo dell'Esecutivo e Direttore Generale e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione. Egli determina e impartisce le direttive operative ed è preposto alla gestione del personale. Nell'ambito delle competenze attribuite, ha facoltà di proposta per le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, ferme restando in ogni caso la facoltà di proposta di ogni altro Consigliere e le attribuzioni proprie dei Comitati statutari, come definite dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Il Consigliere Delegato cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi strategici, del risk appetite framework e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio.

Cura altresì che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e il sistema di controllo interno siano adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa e idonei a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Consigliere Delegato si avvale dei Comitati Manageriali.

In caso di urgenza il Consigliere Delegato e CEO può proporre al Presidente l'assunzione di deliberazioni su tutte le materie di competenza del Consiglio (fatte salve quelle strategiche o non delegabili); sempre in caso di urgenza assume, in via esclusiva, deliberazioni in materia di credito.

In caso di assenza o impedimento del Consigliere Delegato, le attribuzioni allo stesso spettanti quale Direttore Generale sono esercitate a firma congiunta da due Dirigenti apicali, individuati dal Consiglio di Amministrazione nel Chief Financial Officer e nel Chief Operating Officer.

5.C.2.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016 ha definito le linee generali dello "Strategic Succession Planning" di Gruppo, elaborato con il supporto di primaria società di consulenza.

Obiettivo del predetto piano è la definizione di processi e metodologie relativi alla successione delle principali posizioni manageriali di Gruppo.

Con riferimento ai piani di successione del Consigliere Delegato e Direttore Generale, la Società ha allineato al sistema monistico i Regolamenti interni, in particolare del Comitato Nomine, attribuendo a quest'ultimo il compito di supportare, coordinandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio nella definizione del processo relativo al piano di successione per la sostituzione del Consigliere Delegato e Direttore Generale.

Requisiti di idoneità alla carica

Al fine di assicurare la sana e prudente gestione della Società e il corretto funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, i componenti del Consiglio devono possedere i requisiti di idoneità alla carica stabiliti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

2.P.1.

In particolare, i Consiglieri devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa vigente, e in ogni caso quelli previsti dalla c.d. Direttiva CRD IV, per l'espletamento dell'incarico di amministratore di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati, nonché il divieto di interlocking directorates previsto dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011.

Inoltre, tenendo conto del modello di governo societario prescelto e delle specifiche caratteristiche anche dimensionali e operative della Banca, lo Statuto di Intesa Sanpaolo ha articolato specifici requisiti statuari aggiuntivi richiesti per i componenti del Consiglio di Amministrazione e, in modo particolarmente più incisivo, per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione (per i quali si rinvia al successivo capitolo dedicato a tale Organo).

I requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto per i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere accertati nei 30 giorni successivi alla nomina e devono formare oggetto di specifico monitoraggio nel continuo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione valuta i requisiti di idoneità alla carica di tutti i Consiglieri, ad eccezione dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, per i quali provvede il Comitato medesimo.

Ove occorra, il Consiglio propone la revoca o pronuncia la decadenza o la sospensione dei Consiglieri che non dimostrino di possedere i requisiti prescritti, nei casi previsti dalla normativa vigente. Per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione l'eventuale dichiarazione di decadenza è pronunciata dal Comitato stesso.

La valutazione di idoneità compiuta dal Consiglio di Amministrazione forma oggetto di uno specifico potere di vigilanza da parte dell'Autorità di supervisione bancaria.

Si ricorda che la disciplina dei requisiti di idoneità alla carica degli esponenti bancari è stata rivisitata dal D. Lgs. n. 72/2015, emanato in attuazione della c.d. Direttiva CRD IV, che ha demandato a nuovi regolamenti ministeriali – non ancora emanati - la definizione della disciplina attuativa.

Al riguardo l'EBA già dal 2011 ha fornito precise indicazioni in merito ai requisiti che devono essere posseduti dai componenti il consiglio di amministrazione in termini di onorabilità, competenza, indipendenza e dedizione di tempo ("Orientamenti sull'organizzazione interna" del 27/9/2011 e "Orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo gestorio e del personale che riveste ruoli chiave" del 22/11/2012).

La normativa comunitaria è inoltre in continua evoluzione, essendosi tra l'altro da poco concluso un importante processo di consultazione sui requisiti di idoneità alla carica.

Ulteriori condizioni per l'assunzione della carica e per la valutazione della idoneità dei componenti degli Organi sociali sono state altresì definite dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario.

Ciascun Consigliere è tenuto a presentare al Consiglio le dichiarazioni e la documentazione comprovanti il possesso dei requisiti di idoneità e l'assenza di cause di incompatibilità e a comunicare ogni eventuale variazione.

Il Consiglio di Amministrazione, ad esito del rinnovo degli Organi, ha positivamente condotto il processo di accertamento di tutti i requisiti di idoneità alla carica richiesti e valutato anche la complessiva rispondenza della composizione quali-quantitativa del Consiglio alle raccomandazioni espresse dal Consiglio di Sorveglianza uscente (cfr. documento pubblicato nel sito internet della Banca in occasione della nomina degli Organi attualmente in carica).

Il medesimo positivo accertamento è stato rinnovato in occasione dell'approvazione della presente Relazione.

Analoga positiva valutazione è stata condotta dal Comitato per il Controllo sulla Gestione per i requisiti richiesti ai propri componenti.

Di seguito è brevemente rappresentato il dettaglio dei requisiti di idoneità alla carica richiesto ai Consiglieri di Amministrazione.

Requisiti di onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato in capo a tutti i Consiglieri i requisiti di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con D.M. n. 161/1998 e i requisiti equivalenti previsti per i membri del Collegio Sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con D.M. n. 162/2000.

La perdita dei requisiti determina la decadenza dalla carica.

Sono inoltre stabilite dalla normativa specifiche cause di sospensione dalla carica. Sia la decadenza sia la sospensione devono essere dichiarate entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto dal Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori provvedimenti sanzionatori comminati all'esponente possono inoltre determinare la perdita temporanea del requisito di onorabilità (ad esempio, sanzioni accessorie per violazioni della normativa in materia di abusi di mercato).

Requisiti di reputazione e correttezza

La normativa di vigilanza richiede che i consiglieri delle banche siano anche dotati di una buona reputazione.

A tal fine, risultano direttamente applicabili dalle Autorità di Vigilanza i criteri per la valutazione della reputazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo di una banca definiti dall'EBA il 22 novembre 2012 ("Orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo gestorio e del personale che riveste ruoli chiave").

A tale riguardo, nelle more dell'emanazione della disciplina regolamentare di attuazione dell'art. 26 del Testo unico bancario in materia di requisiti degli esponenti, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della verifica dei requisiti di idoneità alla carica, ha condotto un'analisi approfondita dei requisiti di reputazione e correttezza di ciascun Consigliere, valutando in modo specifico e formalizzato l'eventuale ricorrenza delle diverse situazioni considerate dalla normativa europea che riguardano la condotta dell'esponente e motivandone l'idoneità.

Requisiti di professionalità

Tutti i Consiglieri di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità stabiliti per i consiglieri di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con D.M. n. 161/1998, maturati per almeno un triennio.

Requisiti specifici sono previsti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e per il Consigliere Delegato.

La perdita dei requisiti di professionalità determina la decadenza dalla carica.

Inoltre, lo Statuto prevede che almeno quattro componenti siano iscritti nel registro dei revisori legali ed abbiano esercitato per un periodo di almeno tre anni l'attività di revisione legale o le funzioni di componente di un organo di controllo di società di capitale, regolando gli effetti del venir meno del requisito.

Requisiti aggiuntivi sono previsti dallo Statuto per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, per i quali si rinvia al capitolo dedicato a tale Organo.

Board induction

2.C.2 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti del Consiglio. In quest'ambito, provvede ad organizzare e a promuovere la partecipazione degli Amministratori a iniziative finalizzate a fornire loro una sempre maggiore conoscenza del settore di attività della Banca e del Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, come pure ad incontri, anche informali, tesi all'approfondimento di questioni strategiche ("ongoing-induction").

Le sessioni di induction sono organizzate con un adeguato grado di strutturazione: i Consiglieri sono formalmente invitati a prendervi parte, ai Consiglieri viene resa disponibile la relativa documentazione e viene data la possibilità di collegarsi in videoconferenza nel caso in cui non possano essere presenti nel luogo dell'incontro.

Dall'entrata in carica del nuovo Consiglio di Amministrazione e fino al momento della pubblicazione della presente Relazione sono state svolte 10 specifiche sessioni di induction, al fine di consentire ai Consiglieri di approfondire e confrontarsi su diversi aspetti dell'attività della Banca e del Gruppo e sul quadro normativo di riferimento nonché sui compiti e sulle responsabilità inerenti alla carica.

Le sessioni di induction hanno in particolare riguardato:

- tematiche di governance, quali i Regolamenti del Consiglio di Amministrazione e dei singoli Comitati nonché l'aggiornamento del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001";
- tematiche di risk management, tra cui Risk Appetite Framework di Gruppo;
- il sistema dei controlli di Gruppo;
- il modello tecnologico di Gruppo e tematiche IT;
- tematiche relative ai bilanci bancari;
- politiche di remunerazione e incentivazione;
- tematiche di regolamentazione bancaria.

Infine, allo scopo di favorire la migliore conoscenza del contesto aziendale e normativo di riferimento e della relativa evoluzione viene messa a disposizione dei Consiglieri – e regolarmente aggiornata – mediante la sopra citata piattaforma informatica dedicata una raccolta dei documenti di governance, dei riferimenti normativi, della principale corrispondenza con le Autorità di vigilanza, delle situazioni contabili e dell'ulteriore documentazione utile allo svolgimento delle proprie funzioni.

Requisiti di indipendenza: i Consiglieri indipendenti

In base allo Statuto di Intesa Sanpaolo, almeno due terzi dei Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti nello Statuto.

A tal fine, Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare nello Statuto un requisito di indipendenza particolarmente rigoroso, prescrivendo per i Consiglieri indipendenti l'obbligo di cumulare le condizioni richieste dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina e i requisiti di indipendenza prescritti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza, ove questi definiscono condizioni più restrittive.

La scelta statutaria di prevedere un così elevato numero di indipendenti riflette il valore indubbio che la Banca riconosce al ruolo svolto da tali Consiglieri e consente di assicurare una composizione dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione in linea con le migliori prassi internazionali. In particolare, sia il Comitato per il Controllo sulla Gestione che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati sono integralmente composti da Consiglieri indipendenti, laddove per gli altri Comitati è prevista la maggioranza di indipendenti. Inoltre, la presidenza dei Comitati, per scelta statutaria, è sempre affidata a Consiglieri indipendenti.

In occasione dell'accettazione della candidatura 14 Consiglieri hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza richiesti dallo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accertare i requisiti di indipendenza ad esito della nomina dei 14 Consiglieri interessati, rendendo noto con un comunicato l'esito della valutazione. Tale assessment è stato rinnovato positivamente in occasione dell'approvazione della presente Relazione (21 febbraio 2017), sulla base delle specifiche dichiarazioni rese dagli interessati, delle informazioni disponibili alla Banca, nonché dei criteri adottati dal Consiglio, previo esame del Comitato per il Controllo sulla Gestione, per valutare la significatività delle relazioni finanziarie intrattenute dagli amministratori con il Gruppo Intesa Sanpaolo. Tali criteri tengono conto della dimensione e significatività delle eventuali relazioni creditizie e partecipative e del merito creditizio associato alla relazione (rating).

Al riguardo si fa presente che sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto i seguenti 14 Consiglieri: Paolo Andrea Colombo, Rossella Locatelli, Livia Pomodoro, Giovanni Gorno Tempini, Giordina Gallo, Gianfranco Carbonato, Francesca Cornelli, Daniele Zamboni, Maria Mazzarella, Maria Cristina Zoppo, Edoardo Gaffeo, Milena Teresa Motta, Marco Mangiagalli, Alberto Maria Pisani.

I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, anche in qualità di membri del Consiglio, hanno positivamente accertato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei 14 Consiglieri indicati.

Lo Statuto regola gli effetti del venir meno dei requisiti di indipendenza. In particolare, la perdita del requisito nel caso di un Consigliere di Amministrazione, che non sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, non ne determina la decadenza dalla carica se rimane integro il numero minimo dei Consiglieri dotati dei requisiti richiesti. Resta però ferma la cessazione dalle cariche per le quali tale requisito è richiesto dalla normativa vigente o dallo Statuto.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede la possibilità che almeno una volta all'anno i Consiglieri indipendenti si riuniscano in assenza degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione. La riunione viene convocata dal Consigliere indipendente più anziano di età, che la presiede, ne cura la verbalizzazione e riferisce al Consiglio nella riunione immediatamente successiva.

Alla data di approvazione della presente Relazione, i Consiglieri indipendenti si sono riuniti una volta nel mese di febbraio. Non è prevista la designazione di un *lead independent director*.

Cause di incompatibilità

I Consiglieri di Amministrazione sono soggetti alle cause di incompatibilità previste dalla disciplina sul pubblico impiego (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001) e alle ulteriori cause di incompatibilità previste dalla legge.

Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri e disponibilità di tempo

Ogni Consigliere ha la responsabilità di esaminare e valutare le condizioni che gli consentono di svolgere diligentemente e con il tempo necessario i compiti che derivano dall'incarico, che comporta anche la partecipazione ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo già recepisce le indicazioni previste dalla c.d. Direttiva CRD IV in tema di limiti al cumulo degli incarichi, dirette ad assicurare la massima disponibilità di tempo all'incarico ricoperto.

I componenti del Consiglio di Amministrazione possono infatti ricoprire contemporaneamente soltanto una delle seguenti combinazioni di incarichi di amministratore:

- a) un incarico di amministratore esecutivo con due incarichi di amministratore non esecutivo;
- b) quattro incarichi di amministratore non esecutivo.

A tale fine, sono considerati come un unico incarico di amministratore:

- a) gli incarichi di amministratore esecutivo o non esecutivo ricoperti nell'ambito dello stesso gruppo;
- b) gli incarichi di amministratore esecutivo o non esecutivo ricoperti nell'ambito di: (i) enti che siano membri dello stesso sistema di tutela istituzionale ove siano rispettate le condizioni stabilite all'art. 113, paragrafo 7, del c.d. Regolamento CRR o (ii) imprese (comprese le entità non finanziarie) in cui l'ente detenga una partecipazione qualificata.

Inoltre, si evidenzia che in forza della disciplina di matrice antitrust sugli *interlocking directorates* (art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011), i Consiglieri di Amministrazione non possono assumere o esercitare cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

In proposito si rammenta che i Consiglieri titolari di cariche che ricadono nel divieto sono tenuti a comunicare all'Organo collegiale, entro 90 giorni dalla nomina, l'opzione esercitata. In caso di mancato esercizio dell'opzione nel termine sopraindicato, il Consigliere interessato è tenuto ad attestare all'Organo collegiale che le cariche detenute non danno luogo a ipotesi di incompatibilità ai sensi del citato art. 36, indicandone dettagliatamente le ragioni.

I Consiglieri di Amministrazione sono tenuti a rinnovare annualmente l'attestazione di non ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti per consentire al Consiglio nel suo plenum di effettuare la propria valutazione annuale. Tale verifica è stata rinnovata con esito positivo anche con riferimento all'esercizio 2016 in occasione dell'approvazione della presente Relazione.

I Consiglieri di Amministrazione sono tenuti a informare la Banca in merito agli incarichi assunti presso altre società ed enti. Nella Parte IV della presente Relazione, nella tabella riepilogativa n. 1, viene riportato, in coerenza con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo che i Consiglieri hanno comunicato di ricoprire in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; la tabella n. 2 contiene l'elencazione dei suddetti incarichi.

Per completezza, si rammenta infine che i Consiglieri di Amministrazione non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti, salvo autorizzazione dell'Assemblea (art. 2390 c.c.).

I conflitti di interesse

Premessa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato di presidi specifici per governare il rischio derivante da situazioni di conflitto di interesse connesse alla posizione di particolare prossimità di alcuni soggetti ed entità rispetto ai centri decisionali.

Il complesso di regole e misure adottate è volto ad assicurare che le operazioni poste in essere dal Gruppo vengano compiute in modo trasparente e in coerenza con criteri di correttezza sostanziale e procedurale nonché nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, in linea con la normativa di diritto societario, con quella di vigilanza bancaria e con le disposizioni emanate dalla Consob.

Di seguito viene pertanto dato conto delle misure di gestione e controllo dei potenziali conflitti di interesse che sono state poste a presidio del patrimonio della Banca e del Gruppo.

Interessi dei Consiglieri di Amministrazione

In linea con quanto previsto dall'art. 2391 c.c., ciascun Consigliere è tenuto a informare tempestivamente gli altri Consiglieri e l'Organo di controllo di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, con riferimento a una determinata operazione della società sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, precisandone natura, termini, origine e portata e, per effetto del disposto dell'art. 53, comma 4, del Testo unico bancario, ad astenersi dalle deliberazioni in cui abbia un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi.

In tali casi la deliberazione del Consiglio di Amministrazione favorevole all'operazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza di essa per la Società.

Sono sempre riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative alle operazioni nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c.

Inoltre, in coerenza con quanto definito dal Codice di comportamento di Gruppo e dal nuovo Regolamento OPC (cfr. paragrafo successivo), tutti gli esponenti, i dipendenti e i collaboratori aziendali nell'esercizio delle rispettive funzioni devono astenersi dall'assumere decisioni e dallo svolgere attività contrarie a, o in conflitto con, gli interessi della Società e/o del Gruppo, o comunque incompatibili con i propri doveri.

Resta ferma in ogni caso l'applicazione della procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo unico bancario e dalle regole in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, laddove ne sussistano i presupposti.

Operazioni con parti correlate e soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari

Con delibera del 2 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato, un nuovo Regolamento OPC.

Tale Regolamento tiene conto, in linea con il precedente, sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., sia delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia attuative dell'art. 53, comma 4 e ss., del Testo unico bancario, nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo unico bancario.

Il Regolamento, integralmente disponibile sul sito internet della Banca (Sezione Governance/Documenti Societari), disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e con riferimento ai rapporti con le parti correlate di Intesa Sanpaolo e i soggetti collegati del Gruppo Intesa Sanpaolo i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati con un ruolo qualificato del Comitato di indipendenti interno al Consiglio di Amministrazione;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di *disclosure* e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai soggetti collegati.

In via di autoregolamentazione, la Banca ha esteso la disciplina in materia di operazioni con parti correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse verso i soggetti collegati nei confronti di un più ampio perimetro rispetto a quello previsto dalla regolamentazione.

Una descrizione più dettagliata delle procedure di Gruppo è riportata nell'ambito della Nota integrativa – parte H del Bilancio di esercizio e consolidato, disponibile sul sito internet della Banca.

Il nuovo Regolamento disciplina inoltre l'operatività con i componenti del Consiglio di Amministrazione e soggetti ad essi riconducibili ai sensi dell'art. 136 del Testo unico bancario. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime del Consiglio di Amministrazione con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione) per consentire ai Consiglieri di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione



Il Consiglio di Amministrazione ad esito del rinnovo degli Organi ha valutato l'adeguatezza della propria composizione quali-quantitativa tenendo anche conto delle indicazioni del Consiglio di Sorveglianza uscente, pubblicate nel sito internet della Banca in occasione della nomina degli Organi attualmente in carica.

Il Consiglio di Amministrazione ha svolto, nel febbraio 2017, l'annuale autovalutazione su composizione, performance, comportamenti e dinamiche caratterizzanti l'Organo e i Comitati costituiti al suo interno. Analoga autovalutazione è stata svolta dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, per la quale si rinvia al paragrafo dedicato.

Il processo di autovalutazione è stato svolto in conformità a quanto previsto nel proprio Regolamento del processo di autovalutazione, adottato in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario nonché tenendo conto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

L'autovalutazione del Consiglio è stata effettuata avvalendosi dell'assistenza professionale di Crisci & Partners, esperta società di consulenza che dal 2015 assiste la Banca nel processo di board review. A tale società sono stati riconosciuti i requisiti di neutralità, obiettività, competenza e indipendenza previsti dal Regolamento. Relativamente al profilo dell'indipendenza, si precisa che Crisci & Partners non ha intrattenuto, di recente, rapporti economici con la Banca e/o con società del Gruppo, fatta eccezione per gli incarichi conferiti alla società nel 2015 e nel 2016 per l'assistenza al processo di autovalutazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza degli esercizi 2014 e 2015 e nel settembre 2014 per la redazione dei Regolamenti dei processi di autovalutazione dei medesimi Consigli.

L'autovalutazione, oltre ad analizzare le attività che il Consiglio ha svolto in corso d'anno, ha approfondito anche i profili di miglioramento raggiunti rispetto ai punti di debolezza emersi nell'autovalutazione precedente.

Coerentemente con quanto previsto dal Regolamento, Crisci & Partners ha assistito il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti fasi del processo di autovalutazione:

- Istruttoria: sono state acquisite informazioni che attengono sia alla composizione quali-quantitativa sia al funzionamento dell'Organo. L'istruttoria è stata effettuata, a seconda dei profili di indagine interessati, mediante la raccolta di informazioni già a disposizione della Banca e la somministrazione di questionari e interviste individuali.
- Elaborazione dei dati: si è proceduto all'analisi e al consolidamento delle informazioni raccolte in fase istruttoria, avendo cura di assicurare in ogni caso l'anonimato dei Consiglieri.
- Predisposizione degli esiti del processo: Crisci & Partners, dopo aver discusso con il Comitato Nomine, le evidenze emerse a seguito dell'elaborazione dei dati ed avere effettuato una condivisione collettiva degli stessi, ha formalizzato i risultati del processo nel documento "Esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione", che riepiloga le metodologie adottate e le risultanze conseguite.

Le autovalutazioni sono state condotte sulla base di questionari e di interviste individuali, che si sono svolte tra il 9 novembre e il 17 novembre 2016. I documenti utilizzati a supporto dell'intervista dei Consiglieri di Amministrazione sono stati strutturati al fine di raccogliere informazioni quantitative, organizzate in un vero e proprio questionario, e qualitative, costituite da una traccia di temi, che in parte hanno ripreso quelli del questionario ed in parte hanno mirato ad orientare l'intervista.

Prima di svolgere le interviste, i consulenti di Crisci & Partners incaricati delle stesse hanno effettuato un'attenta lettura di tutti i verbali del Consiglio di Amministrazione, comprensivi della documentazione pre-consiliare, nonché, per quanto attiene ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio, di tutti gli ordini del giorno e di un ampio campione dei verbali relativi allo stesso esercizio, comprensivi della documentazione pre-Comitato, al fine di conoscere ed approfondire i temi affrontati nel corso dell'anno, le espressioni delle varie competenze presenti nell'Organo e il dibattito svoltosi.

Il questionario e le interviste, coerentemente rispetto all'impostazione seguita nella board review degli scorsi anni, sono stati focalizzati su diverse aree attinenti la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti al suo interno.

Gli aspetti principali oggetto di valutazione hanno riguardato l'adeguatezza dei seguenti profili:

- le professionalità, in termini di conoscenze, esperienze e competenze, riconosciute al Consiglio nel loro insieme e ai singoli membri;
- la composizione e il bilanciamento dei ruoli presenti all'interno dell'Organo;
- la frequenza e la qualità delle riunioni di *induction*;
- il funzionamento del Consiglio nel suo complesso;
- lo svolgimento delle riunioni sotto il profilo della frequenza, delle materie trattate, della durata, del grado e delle modalità di partecipazione al Consiglio, con particolare riferimento ai rapporti di fiducia, collaborazione e interazione esistenti tra i Consiglieri;
- il ruolo del Presidente;
- i flussi informativi tra Consiglio e Chief Executive Officer, tra Consiglio e Comitato per il Controllo sulla Gestione nonché tra Consiglio e Comitati endoconsiliari;
- lo svolgimento, nel suo complesso, del processo di autovalutazione.

L'autovalutazione ha rilevato l'elevato livello di compliance complessiva della board governance con le previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per le società quotate, con le linee guida della European Banking Authority, con quanto previsto alla Sezione VI della Circolare n.285 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" di Banca d'Italia e con le best practice delle altre società quotate, per quanto comparabili con la Banca.

Alla luce delle evidenze emerse a seguito della somministrazione del questionario e delle interviste condotte, sono state individuate alcune buone pratiche meritevoli di essere conservate e sviluppate in futuro, nell'ambito del consolidamento del nuovo modello di governance, tra le quali l'ulteriore sviluppo dell'attività di induction, estesa ad argomenti aggiuntivi rispetto a quelli che è stato finora possibile affrontare, e l'ulteriore anticipazione dei tempi di invio della documentazione pre-consiliare più complessa e/o molto riservata.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Convocazione delle riunioni

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente ogni qual volta lo reputi utile o necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti, indicando gli argomenti da trattare; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio può essere convocato dal Comitato per il Controllo sulla Gestione o dai suoi componenti, anche individualmente.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario il quale assiste il Presidente e il Consiglio nell'esercizio delle rispettive funzioni, provvedendo a coordinare quanto necessario per il funzionamento complessivo dell'attività consiliare. Il Presidente, nel convocare il Consiglio, fissa l'ordine del giorno, tenuto altresì conto di eventuali richieste formulate dai Consiglieri anche individualmente e assicurando priorità alle questioni a rilevanza strategica.

L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai Consiglieri almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di ventiquattro ore. Si intende in ogni caso validamente costituita la riunione del Consiglio di Amministrazione alla quale, pur in assenza di una formale convocazione, partecipino tutti i componenti dello stesso Consiglio.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono raggruppati per aree tematiche, al fine di assicurare un'ordinata trattazione delle materie poste in discussione; viene inoltre indicato quali argomenti costituiranno oggetto di deliberazione e quali di semplice informativa.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di regola alternativamente in Torino presso la sede legale e in Milano presso la sede secondaria o, eccezionalmente, altrove nel territorio italiano. Lo Statuto consente peraltro che le riunioni si tengano validamente anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. In tale eventualità, almeno il Presidente e il Segretario dovranno essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

Art. 123
bis. c. 2,
lett. d), ruff

Informativa ai Consiglieri

1.C.5.

Il Presidente, anche con l'ausilio del Segretario del Consiglio, assicura che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza di tutti i Consiglieri secondo criteri di completezza e con congruo anticipo rispetto alla data della riunione.

1.P.2.

Di norma, quattro giorni lavorativi prima della riunione viene trasmessa la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno al fine di consentire a ciascun Consigliere di acquisirne la dovuta conoscenza di ciascun argomento all'ordine del giorno e, pertanto, di svolgere in modo consapevole i propri compiti nonché di concorrere all'assunzione delle deliberazioni in modo informato; la documentazione di carattere informativo può essere inviata anche successivamente a tale termine.

La documentazione messa a disposizione dei Consiglieri deve constare di quanto utile, necessario e adeguato, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle materie da trattare.

Ove le materie sottoposte alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione debbano essere preventivamente sottoposte ai Comitati endoconsiliari, il Presidente assicura che la documentazione sia messa a disposizione degli stessi secondo le modalità e le tempistiche indicate negli specifici Regolamenti; successivamente cura che la documentazione a supporto dell'attività del Consiglio comprenda i pareri o le eventuali proposte resi, sulla scorta di quanto risulta dal verbale di ciascun Comitato. La documentazione messa a disposizione dei membri di un Comitato di nomina consiliare per lo svolgimento della relativa attività è posta a disposizione anche degli altri Consiglieri.

Qualora la documentazione da sottoporre al Consiglio contenga elementi di "*price sensitivity*", la struttura proponente evidenzia, in un apposito modulo a corredo della stessa, le valutazioni effettuate in merito al fine di assicurare un corretto trattamento delle informazioni privilegiate nonché del puntuale adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dalle disposizioni di legge in materia.

Le proposte destinate al Consiglio vengono preliminarmente prospettate al Presidente, così da consentire a quest'ultimo una valutazione appropriata delle tematiche da porre all'ordine del giorno e dell'adeguatezza delle informazioni fornite ai Consiglieri.

Nell'ipotesi in cui la documentazione sia particolarmente voluminosa o complessa, la stessa viene corredata da un *executive summary*, che ne sintetizza i punti più significativi e rilevanti ai fini delle inerenti determinazioni, fermo restando che tale documento non viene considerato in alcun modo sostitutivo della documentazione completa trasmessa ai Consiglieri.

I Consiglieri devono rispettare le procedure interne predisposte dalla Banca al fine di assicurare l'assoluta riservatezza della documentazione che viene messa a loro disposizione al fine dell'assunzione delle proprie determinazioni.

La consultazione della documentazione messa a disposizione dei Consiglieri avviene, di regola, attraverso l'accesso personale da parte degli stessi a una piattaforma informatica, la cui gestione è curata dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione. Il Consigliere che intenda avere accesso alla documentazione messa a disposizione del Consiglio con modalità diverse deve essere preventivamente autorizzato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale può negare l'autorizzazione anche quando ritenga che le modalità di accesso richieste possano pregiudicare la riservatezza della documentazione da fornire.

Nel caso in cui, in situazioni del tutto eccezionali, il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto riservato dell'argomento e della relativa deliberazione ovvero per altre motivate ragioni per cui non sia stato possibile mettere a disposizione la documentazione, questa potrà essere fornita direttamente in sede di riunione, evidenziandone il carattere aggiuntivo. In tali ipotesi il Presidente verifica il rispetto dei principi di completezza e adeguatezza delle informazioni sugli argomenti all'ordine del giorno nei confronti di tutti i Consiglieri e cura che nel corso della riunione siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti; i Consiglieri hanno comunque la facoltà di richiedere ogni chiarimento, approfondimento o integrazione ritenuti necessari od opportuni per una corretta valutazione degli argomenti stessi.

In ogni caso, la documentazione messa a disposizione dei Consiglieri viene conservata, oltre che sulla piattaforma informatica dedicata, presso la Segreteria del Consiglio di Amministrazione rimanendo a disposizione dei Consiglieri.

Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo

Il Consiglio di Amministrazione è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica.

Il Presidente presiede le riunioni del Consiglio e ne coordina i lavori, assicura un adeguato spazio alla trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno, dando priorità alle questioni di rilevanza strategica e garantendo che ad esse sia dedicato il tempo necessario. Garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera in modo neutrale affinché le deliberazioni siano il risultato di un'adeguata dialettica, con particolare riguardo al rapporto tra il Consigliere Delegato e gli altri Consiglieri, e del contributo consapevole e ragionato di tutti i componenti. In ogni caso, nel corso della riunione devono essere assicurate un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non sia stato possibile mettere previamente a disposizione.

Il Presidente di ciascuno dei Comitati nominati dal Consiglio relaziona sull'attività svolta dal Comitato nelle materie di sua competenza oggetto di trattazione dando conto, se del caso, del parere espresso o della proposta formulata dal Comitato in relazione alla delibera da assumere.

I Consiglieri partecipano attivamente ai lavori consiliari, arricchiscono la discussione con l'apporto delle proprie competenze e conoscenze e analizzano i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse, contribuendo ad alimentare un processo decisionale meditato nonché ad assicurare l'assunzione di decisioni collegiali consapevoli e ponderate. Ferme le prerogative di proposta proprie del Consigliere Delegato e CEO ovvero - nei casi espressamente previsti - dei Comitati, spetta a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione la facoltà di formulare al Consiglio stesso proposte o mozioni sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio, in relazione alle materie da trattare, può ammettere ai propri lavori, per le incombenze di loro competenza ed esigenze di miglior informazione del Consiglio, dipendenti e/o esponenti della Banca e del Gruppo, consulenti o esperti esterni alla stessa Banca ovvero altri soggetti interni o esterni la cui presenza sia comunque ritenuta di ausilio al migliore svolgimento dell'attività del medesimo Consiglio. Il Chief Governance Officer è invitato e ha facoltà di assistere alle riunioni del Consiglio. Assiste altresì - per le incombenze di supporto alle attività consiliari - il Responsabile della Segreteria degli Organi collegiali, anche per il tramite di collaboratori.

La partecipazione del management ha permesso ai Consiglieri di ottenere precisazioni e integrazioni in merito alle materie poste all'ordine del giorno e si è dimostrata particolarmente importante nella prospettiva di favorire un adeguato contributo e coinvolgimento delle Strutture aziendali nel processo decisionale, attraverso la diretta partecipazione ai lavori del Consiglio. Alle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso del 2016 sono regolarmente intervenuti Dirigenti della Banca e delle società del Gruppo, nonché Responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo le materie di volta in volta trattate.

Il Consiglio di Amministrazione delibera ordinariamente a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede). Le deliberazioni concernenti la nomina, la revoca del Consigliere Delegato, l'attribuzione, la modifica o la revoca delle sue deleghe e la determinazione della sua remunerazione, la sostituzione dei Consiglieri cessati mediante cooptazione, la proposta di revoca dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, la nomina e la revoca del Dirigente preposto sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.

Il Presidente, con l'assistenza del Segretario sovrintende alla redazione del verbale delle riunioni - salvo che il verbale non sia redatto da un Notaio a norma di legge - assicurandone la trascrizione negli appositi libri sociali obbligatori e la conservazione, anche per esigenze di consultazione, presso la Segreteria del Consiglio di Amministrazione.

Nel verbale viene illustrato in modo completo e dettagliato il dibattito consiliare e il processo di formazione delle decisioni, dando anche conto delle motivazioni alla base delle stesse.

Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale della riunione sia dato atto del suo voto contrario o della sua astensione con le relative motivazioni.

Le deliberazioni adottate dal Consiglio sugli argomenti all'ordine del giorno vengono trasmesse a cura della Segreteria alle Strutture aziendali interessate, al fine dell'opportuna informativa ovvero della loro successiva attuazione nell'ambito della Banca o del Gruppo.

A supporto dell'attività del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle strutture dell'Area del Chief Governance Officer, opera altresì la Direzione Affari e Consulenza Societaria, che coordina l'elaborazione delle regole e delle proposte dei principali documenti di governo societario da sottoporre ad approvazione degli Organi sociali o del Consigliere Delegato riferibili alle responsabilità del Segretario del Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono altresì predisposte le misure di presidio e controllo specialistico dei principali processi di governo societario del Gruppo, assicurando ogni opportuna consulenza legale per il corretto funzionamento dei dispositivi di governance della società e del Gruppo, ivi inclusi quelli relativi ai requisiti di idoneità degli esponenti aziendali, ai rapporti con parti correlate e alla correttezza del processo deliberativo, nonché le connesse interazioni con le Autorità di Vigilanza.

Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri

Ai sensi di Statuto, le riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno luogo almeno una volta al mese. In concreto, il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, di norma quasi due volte al mese; tale frequenza ha consentito di porre all'ordine del giorno delle riunioni un numero di argomenti adeguato a consentirne una corretta trattazione e un costruttivo dibattito.

Nel corso del 2016 il Consiglio si è riunito in 19 occasioni.

Come in passato, la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni si è dimostrata costante, nonostante l'incremento, in corso d'anno, del numero di riunioni. In particolare, nel corso del 2016, la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è risultata pari al 100 % per 17 Consiglieri, mentre per 2 Consiglieri la partecipazione si è attestata al 95% circa.

Tale partecipazione alle sedute consiliari ha assicurato un sistematico contributo di tutti i componenti alla gestione degli affari sociali e di Gruppo, con piena valorizzazione a favore della Società delle qualificate competenze professionali ivi rappresentate.

L'impegno complessivo dei Consiglieri, peraltro, non si concretizza soltanto nella partecipazione alle riunioni consiliari: per tutti i Consiglieri deve infatti tenersi conto delle attività connesse alle riunioni (studio della documentazione relativa agli argomenti da trattare, preparazione delle riunioni, colloqui e richieste di informazioni, ecc.) nonché delle attività svolte in relazione alla partecipazione ai Comitati endoconsiliari.

Le riunioni del Consiglio sono durate, in media, circa 4 ore, tempo che si può ritenere adeguato a soddisfare le esigenze di trattazione e discussione degli argomenti all'ordine del giorno, anche alla luce dell'appropriata informativa consiliare e preconsiliare e del numero di riunioni tenutesi.

Nel 2017, alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 4 riunioni. Nel calendario degli eventi societari per l'anno 2017 - comunicato al mercato (e reso disponibile nel sito internet) nel dicembre 2016, in ottemperanza al Regolamento di Borsa - sono state indicate le date del 5 maggio per l'approvazione del Resoconto Intermedio al 31 marzo 2017, del 1° agosto 2017 per l'approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2017 e del 7 novembre 2017 per l'approvazione del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2017.

Impugnativa delle delibere

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che non vengono prese in conformità alla legge e allo Statuto possono essere impugnate dai Consiglieri di Amministrazione assenti o dissenzienti, entro novanta giorni dalla data della deliberazione.

Anche i soci possono impugnare le delibere del Consiglio di Amministrazione qualora le stesse siano lesive dei loro diritti; in tale ipotesi, con riferimento a termini e modalità dell'impugnativa e relativa procedura, trovano applicazione, per quanto compatibili, le norme del codice civile riguardanti l'impugnativa delle deliberazioni assembleari, delle quali si dirà più avanti nel capitolo dedicato alle Assemblee.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione

Funzioni e poteri

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione ai sensi dello Statuto, svolge i compiti assegnati dalla normativa vigente all'organo di controllo di una capogruppo bancaria al vertice di un conglomerato finanziario ed emittente azioni quotate, secondo quanto previsto - oltre che nelle disposizioni di legge e regolamentari - dallo Statuto e dal proprio Regolamento, approvato in data 24 maggio 2016 previo parere favorevole del Consiglio.

Con il suddetto Regolamento, il Comitato ha disciplinato il proprio funzionamento e la propria organizzazione, nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché, in quanto compatibili, delle previsioni del Codice di Autodisciplina. Il Regolamento disciplina funzionamento e organizzazione del Comitato anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c), del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione svolge in particolare i seguenti compiti e funzioni:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina ovvero previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Banca dichiara di attenersi;
- vigila su adeguatezza, efficienza e funzionalità della struttura organizzativa della società e del sistema di controllo interno nonché del sistema amministrativo-contabile e sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione nonché sul processo di revisione legale dei conti;
- vigila sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema dei controlli interni e accerta l'adeguatezza e l'efficacia di tutte le strutture coinvolte nonché l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo l'adozione, da parte del Consiglio o del Consigliere Delegato, degli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;
- viene sentito dal Consiglio in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca:
 - o dei responsabili delle funzioni aziendali di conformità, risk management, convalida interna e revisione interna, da assumersi su proposta del Comitato Rischi
 - o del responsabile della funzione anticiclaggio
 - o del Dirigente preposto, nonché l'attribuzione al medesimo di poteri e risorse strumentali all'esercizio dei suoi compiti.
- propone all'Assemblea la società di revisione cui attribuire la revisione legale dei conti e il corrispettivo per le relative prestazioni e viene sentito sulla proposta di revoca della società di revisione incaricata; ne vigila l'operato, ne esamina il piano di lavoro e intrattiene con essa i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile e con il supporto delle funzioni di conformità e di revisione interna:
 - o vigila sul processo di informativa finanziaria
 - o vigila sull'efficacia dei sistemi di revisione interna
 - o vigila sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati
 - o vigila sull'indipendenza della società di revisione legale, verificando il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale dei conti prestati alla Banca e alle sue controllate dalla società di revisione e dagli enti appartenenti al suo network; in tale ambito, esamina gli incarichi conferiti dalla Banca a società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione preventivamente sottoposti al Dirigente preposto
 - o esamina il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione
 - o esamina, tenuto anche conto delle valutazioni del Comitato Rischi, la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione e, in particolare, sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, nonché la lettera di suggerimenti predisposta dalla società di revisione;
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del processo di gestione dei rischi; in tale contesto vigila, tra l'altro, sul Risk Appetite Framework, sul rispetto delle disposizioni relative all'ICAAP e all'ILAAP;
- vigila sull'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo nonché del piano di continuità operativa;
- vigila sul rispetto della normativa applicabile a Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo bancaria emittente azioni quotate su mercati regolamentati.

7.C.2.d)

Con riferimento al sistema dei controlli interni, al Comitato sono direttamente trasmesse dai responsabili delle funzioni aziendali di controllo le relazioni periodiche predisposte dalle rispettive funzioni. A tale riguardo, in particolare, il Comitato esprime le proprie considerazioni sulla relazione redatta dalla funzione di revisione interna in merito ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate nonché sull'informativa periodica della funzione di revisione interna e della società di revisione in merito alle verifiche effettuate sulle succursali estere.

Il Comitato, nella sua qualità di Organo di controllo, riferisce senza indugio alla Banca d'Italia e alla Consob in merito a irregolarità gestionali o violazioni della normativa, ai sensi dell'art. 52, comma 1, del Testo unico bancario e dell'art. 149, commi 3 e 4-ter, del Testo unico della finanza.

Il Comitato riferisce, ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio. Il Comitato segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Consigliere Delegato le carenze e le irregolarità riscontrate, anche all'esito di specifiche richieste di verifica da parte delle Autorità di vigilanza, e richiede l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. Il Comitato, tramite il proprio Presidente, in occasione delle riunioni consiliari, espone eventuali osservazioni e rilievi formulati sulla scorta degli esiti dell'attività svolta nel periodo trascorso dall'ultima riunione. In ogni caso, il Comitato, con cadenza almeno trimestrale e tramite il suo Presidente, illustra al Consiglio le attività di vigilanza, verifica ed esame condotte e i risultati delle stesse.

7.C.2.d)

Il Comitato esprime i pareri richiesti all'organo di controllo dalla vigente regolamentazione, in conformità con quanto previsto dallo Statuto e dal proprio Regolamento. I pareri, sottoscritti dal Presidente del Comitato, vengono trasmessi al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, per suo tramite, a tutti i Consiglieri, in tempo utile perché ne possano tenere debitamente conto, anche ai fini dell'assunzione delle decisioni ai quali sono strumentali.

Il Comitato, infine, può svolgere, in coerenza con la propria funzione di controllo, gli ulteriori compiti affidatigli dal Consiglio di Amministrazione, ovvero le attività richiestegli dal Presidente del Consiglio stesso per i fini e nell'ambito delle attribuzioni allo stesso conferite dallo Statuto.

Spettano al Comitato o a singoli suoi componenti nei limiti e secondo le modalità consentite dall'art. 151-ter del Testo unico della finanza: i) i poteri di richiesta di notizie e informazioni agli altri Amministratori o agli Organi di amministrazione e di controllo delle società controllate, fermo restando che tali informazioni sono fornite a tutti i componenti del Comitato medesimo; ii) il potere di richiedere al Presidente la convocazione del Comitato stesso indicando gli argomenti da trattare; iii) il potere, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare il Consiglio stesso.

Il Comitato può, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea qualora ciò sia necessario per l'esercizio delle proprie funzioni o nel caso in cui, nell'espletamento del proprio incarico, ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere.

7.C.2.d)
8.C.5.

Il Comitato ha autonomi poteri di iniziativa e di controllo e, avvalendosi delle funzioni aziendali di controllo, può procedere in qualunque momento, anche tramite un suo componente appositamente delegato, ad atti di ispezione e di controllo, anche con riferimento alle società appartenenti al Gruppo. Il Comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, ha libero accesso presso tutte le funzioni aziendali della Banca e può avvalersi anche di consulenti esterni.

Il Comitato e ciascun componente dello stesso, anche individualmente, possono inoltre richiedere ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo di riferire in Comitato su dati e informazioni rilevanti.

Composizione e nomina

1.C.1.)
10.C.2.b)

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione è composto, ai sensi di Statuto, da 5 Consiglieri di Amministrazione, tutti indipendenti ai sensi di Statuto. I componenti del Comitato non possono far parte degli altri Comitati di nomina consiliare.

In adesione alle indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario riferite alle banche che adottano il modello monistico e come consentito dall'art. 2409-octiesdecies c.c., lo Statuto di Intesa Sanpaolo attribuisce la competenza dell'elezione dei componenti del Comitato all'Assemblea ordinaria.

Il Comitato in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione risulta composto dai seguenti Consiglieri: Marco Mangiagalli, Maria Cristina Zoppo, Edoardo Gaffeo, Milena Teresa Motta e Alberto Maria Pisani, eletti dall'Assemblea del 27 aprile 2016, che ne ha nominato Presidente Marco Mangiagalli.

Art. 123
bis, c. 2,
lett. d) e
Art. 123
bis, c. 1,
lett. b), 1° f.

Per quanto riguarda l'elezione dei componenti del Comitato e del suo Presidente, si fa rinvio a quanto in precedenza illustrato nel paragrafo dedicato alla nomina dei Consiglieri di Amministrazione, nel quale vengono richiamate le previsioni statutarie che prevedono l'elezione dei Consiglieri sulla base di liste di candidati presentate dai soci.

Il Presidente del Comitato convoca e presiede le adunanze del Comitato, dirige, coordina e modera la discussione e illustra, a nome del Comitato, i risultati dell'attività svolta.

Il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito all'interno del Comitato e si adopera affinché le relative deliberazioni siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti. A questi fini, provvede affinché ai componenti del Comitato sia messa a disposizione con congruo anticipo la documentazione a supporto dell'attività del Comitato o almeno una prima informativa sulle materie che verranno discusse e garantisce che la documentazione a supporto sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie all'ordine del giorno.

In caso di assenza o di impedimento temporaneo del Presidente, ne assume i compiti il componente del Comitato collocato nella posizione più alta della graduatoria della seconda sezione della lista nella quale è stato eletto il Presidente. In mancanza, assume i compiti di Presidente il componente più anziano di nomina nel Comitato o, a parità di anzianità di nomina, il più anziano di età.

Durata in carica, sostituzione e revoca

I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione restano in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione nel quale sono stati eletti; il mandato del Comitato in carica riguarda pertanto gli esercizi 2016/2017/2018, con scadenza alla successiva Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

Per quanto riguarda la sostituzione e la revoca dei componenti del Comitato, si rinvia a quanto descritto nel paragrafo dedicato alla sostituzione e alla revoca dei Consiglieri di Amministrazione.

Requisiti di idoneità alla carica

I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per i componenti del Consiglio di Amministrazione (per i quali si rinvia al paragrafo dedicato a tale Organo).

In aggiunta a tali requisiti, i componenti del Comitato devono assicurare il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente per l'espletamento dell'incarico di componente degli organi di controllo di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.

Tutti i componenti del Comitato devono possedere i più restrittivi requisiti di indipendenza definiti dallo Statuto.

8.C.1

Inoltre, lo Statuto ha articolato requisiti addizionali per i membri del Comitato in merito alla professionalità e al cumulo degli incarichi.

8.C.2

Per quanto attiene ai requisiti di professionalità, i membri del Comitato devono aver acquisito una comprovata esperienza professionale di almeno cinque anni nelle materie dei controlli interni, di amministrazione e di finanza. Tale requisito speciale di professionalità deve essere stato maturato nell'ambito di cariche o funzioni direttive in imprese bancarie, finanziarie, assicurative o di altra natura di dimensioni qualificate (come definite nello Statuto), o in Amministrazioni pubbliche di rilievo almeno regionale o Autorità, la cui competenza abbia attinenza con l'attività bancaria-finanziaria-assicurativa ovvero in attività professionali svolte a beneficio delle imprese indicate, o per lo svolgimento di attività di insegnamento universitario in materie giuridico-economiche.

Inoltre, almeno tre componenti del Comitato devono essere iscritti nel registro dei revisori legali e aver esercitato per un periodo di almeno tre anni l'attività di revisione legale o le funzioni di componente di un organo di controllo di società di capitali.

Fermi restando i limiti al cumulo degli incarichi previsti per tutti i Consiglieri di Amministrazione, i componenti del Comitato non possono assumere:

- ✓ cariche di natura esecutiva in altre imprese
- ✓ cariche non esecutive in organi sociali (ivi incluse quelle di componente di organi di controllo) di altre imprese di dimensioni significative in numero superiore a due.

A tal fine, i candidati alla carica di componente del Comitato assumono espressamente l'obbligo di far cessare immediatamente le cariche incompatibili in caso di loro nomina.

Resta in ogni caso fermo quanto previsto dalla normativa di vigilanza che vieta ai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione di assumere cariche in organi diversi da quelli con funzione di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario nonché presso società nelle quali la Banca detenga una partecipazione strategica. Trovano inoltre applicazione nei confronti dei membri del Comitato, quali membri dell'organo di controllo di una società con azioni quotate, le norme relative al cumulo degli incarichi stabilite dall'art. 148-bis del Testo unico della finanza e dalla relativa regolamentazione attuativa: tali norme stabiliscono i limiti e i parametri in considerazione dei quali determinare il limite massimo al cumulo degli incarichi, nonché i modi e i termini per l'informativa da rendere alla Consob e al pubblico.

Per ciascun componente del Comitato, il venir meno dei requisiti di indipendenza o di professionalità ovvero il mancato rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi statutariamente previsti, come sopra indicati, determina la decadenza dalla carica di Consigliere di Amministrazione.

Ne discende che il Consigliere indipendente componente del Comitato che perda la qualifica di indipendente decade da membro del Comitato e da Consigliere. Lo stesso vale nel caso in cui perda la qualifica di revisore legale, ancorché restino in carica altri tre membri del Comitato che siano revisori legali.

In conformità con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla normativa interna, in data 16 febbraio 2017 il Comitato ha altresì effettuato la verifica annuale in merito alla permanenza dei requisiti richiesti in capo a ciascuno dei propri esponenti. Questi ultimi hanno attestato di essere in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità e di rispettare i criteri di competenza, correttezza, indipendenza e dedizione di tempo, nonché gli specifici limiti al cumulo degli incarichi e alle incompatibilità prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Funzionamento del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato si riunisce con cadenza di norma settimanale e la convocazione avviene mediante avviso contenente l'ordine del giorno, inviato a cura della relativa Segreteria in genere tre giorni prima di quello fissato per la riunione. La Segreteria assicura il rispetto delle modalità e delle tempistiche previste nonché delle procedure volte ad assicurare la conformità a eventuali indicazioni provenienti da Autorità.

4.C.1.g)

La convocazione delle riunioni è di regola accompagnata dalla messa a disposizione della documentazione utile ad assicurare al meglio lo svolgimento dei compiti dei componenti del Comitato. In ogni caso, nel corso della riunione vengono assicurate un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile mettere a disposizione in anticipo.

4.C.1.f)

Il Comitato può rivolgersi alle strutture della Banca per accedere alle informazioni ritenute necessarie per lo svolgimento dei compiti assegnati e ricorrere anche all'ausilio di consulenti esterni. Su invito del Comitato stesso, possono partecipare alle riunioni soggetti che non ne fanno parte con riferimento a singoli punti posti all'ordine del giorno.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della funzione di revisione interna, che risponde funzionalmente anche al Comitato il quale ne monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza.

7.C.2.g)
d), e)

Il Comitato riceve dai responsabili delle funzioni aziendali di controllo relazioni periodiche e informative su specifiche situazioni, violazioni o carenze rilevanti - prodotte anche su esplicita richiesta del Comitato stesso - e ne esamina i programmi di attività.

7.C.3.
8.C.6
10.C.2b)

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione si coordina con il Comitato Rischi per quanto di competenza e taluni flussi informativi vengono illustrati nell'ambito di riunioni congiunte, fermo restando che per le rispettive valutazioni ciascun Comitato procede in autonomia. Uno dei componenti del Comitato, designato a rotazione dallo stesso Comitato, interviene alle riunioni del Comitato Rischi senza diritto di voto, riferendo poi all'Organo di controllo.

Il Comitato si coordina altresì con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la società di revisione legale dei conti, con la quale svolge incontri periodici finalizzati all'espletamento delle attività di controllo connesse alla formulazione del giudizio sul Bilancio e della quale monitora l'indipendenza.

Il Comitato effettua anche incontri con i Collegi Sindacali delle principali controllate del Gruppo, con cui opera in stretto raccordo e scambia informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Nel corso del 2016 il Comitato per il Controllo sulla Gestione si è riunito complessivamente 27 volte con la seguente percentuale di partecipazione per ciascun membro:

Membri	Indipendente ai sensi normativa vigente e Statuto	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Marco Mangiagalli – Presidente	X	100%
Edoardo Gaffeo	X	96%
Milena Teresa Motta	X	93%
Alberto Maria Pisani	X	100%
Maria Cristina Zoppo	X	100%

Le riunioni sono durate in media 4 ore, tempo che si può ritenere adeguato a soddisfare le esigenze di trattazione e discussione degli argomenti all'ordine del giorno, anche in ragione dell'adeguata informativa e del numero di riunioni tenutesi.

Nel 2017, alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 7 riunioni.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, in linea con quanto previsto dal proprio Regolamento, ha vigilato sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sui principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile e del sistema dei controlli interni. In particolare, il Comitato ha esaminato:

- le proposte di adeguamento della normativa interna, tra cui l'aggiornamento del Regolamento OPC e del Regolamento del Processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- l'informativa in merito al Supervisory Plan 2016 della BCE per il Gruppo;
- gli assetti organizzativi e del sistema dei controlli delle principali Aree di Governo e Business Unit.

Nell'ambito delle attività di verifica del processo di gestione dei rischi, il Comitato ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Risk Appetite Framework e dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali nonché sul rispetto delle disposizioni relative all'ICAAP e all'ILAAP. Il Comitato ha altresì vigilato sull'adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informativo e del piano di continuità operativa.

Infine, il Comitato è stato invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Rischi in occasione degli incontri con il Dirigente preposto relativi alla redazione del bilancio e delle relazioni finanziarie periodiche.

A valle delle proprie attività, con cadenza trimestrale, il Comitato ha illustrato al Consiglio di Amministrazione le attività di vigilanza, verifica ed esame condotte e i risultati delle stesse e ha incontrato periodicamente il Consigliere Delegato per approfondire specifici temi di interesse ed esaminare i punti di attenzione evidenziati nelle proprie relazioni.

L'autovalutazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione svolge una distinta autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle medesime finalità di corretto ed efficace svolgimento delle specifiche funzioni di governo societario ad esso affidate come organo con funzione di controllo della Società e, dunque, secondo criteri e modalità coerenti con le caratteristiche proprie della precipua funzione esercitata all'interno del modello monistico.

Il processo di autovalutazione riguarda il Comitato nel suo complesso e il contributo che i singoli Consiglieri che ne sono componenti apportano ai suoi lavori.

I Componenti del Comitato sono specificamente chiamati ad esprimere - distintamente rispetto al processo di autovalutazione del Consiglio nel suo complesso - anche la valutazione della composizione quali-quantitativa, del funzionamento e dell'efficace svolgimento delle funzioni del Comitato.

In considerazione delle prerogative di autonomia e indipendenza del Comitato, tale processo di autovalutazione si svolge separatamente rispetto a quello proprio del Consiglio di Amministrazione.

Stante l'esigenza di unitarietà e coerenza complessiva del risultato, la conduzione del processo è di regola affidata ai medesimi soggetti designati dal Consiglio di Amministrazione, che in tal caso riferiscono comunque direttamente al Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui resta in ogni caso attribuita la responsabilità del processo nel suo insieme.

L'autovalutazione del Comitato per l'esercizio 2016 è stata effettuata avvalendosi dell'assistenza professionale di Crisci & Partners, esperta società di consulenza che ha assistito contestualmente anche il Consiglio di Amministrazione nel proprio processo di autovalutazione.

L'autovalutazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione segue sostanzialmente regole di processo analoghe a quelle previste per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione (per le quali si rinvia al paragrafo dedicato all'autovalutazione di tale Organo).

Per quanto attiene alla valutazione sulla composizione quali-quantitativa, assumono specifico rilievo nell'ambito delle aree di conoscenza, esperienze e competenze specificamente rilevanti per assolvere i compiti propri del Comitato:

- la conoscenza approfondita delle metodologie di individuazione, misurazione, valutazione e controllo dei rischi;
- la capacità di valutazione del sistema complessivo dei controlli interni.

Per quanto riguarda l'indipendenza dei componenti del Comitato, occorre avere presente che essa costituisce un requisito specifico ai fini dell'idoneità stessa dei componenti ai sensi di Statuto ed è pertanto uno degli elementi di valutazione e verifica della composizione qualitativa la cui compromissione determina la decadenza dalla carica. Come tale, essa forma oggetto di una specifica valutazione nel contesto del procedimento di verifica costante dei requisiti dei Consiglieri.

Per quanto attiene alla valutazione del funzionamento e dell'efficace svolgimento dei compiti del Comitato, che attengono all'esercizio delle funzioni di controllo, costituiscono specifici ambiti di valutazione da parte del Comitato le seguenti aree tematiche:

- l'adeguata gestione dei rapporti con la società di revisione;
- l'adeguata gestione dei rapporti con l'Organismo di Vigilanza;
- l'adeguata gestione dei rapporti con il Dirigente preposto;
- l'adeguata gestione dei rapporti con le funzioni di controllo.

Il Comitato tiene conto dei risultati dell'analisi sul proprio funzionamento, oltre che in sede di valutazione della Relazione sulla governance della Società, anche ai fini della predisposizione della relazione prescritta dalla legge sull'attività di vigilanza svolta, in modo da assicurare la corretta rendicontazione dovuta agli azionisti.

Il Comitato ha svolto in data 16 febbraio 2017 una distinta autovalutazione rispetto a quella del Consiglio, secondo criteri e modalità coerenti con le caratteristiche proprie della funzione esercitata all'interno del modello monistico. Tale esercizio, condotto avvalendosi dell'istruttoria svolta dal consulente esterno, ha visto sia l'utilizzo di questionari sia l'esecuzione di interviste individuali sui profili di funzionamento, efficienza ed efficacia del Comitato. I risultati quali-quantitativi dei questionari e delle interviste hanno confermato l'adeguatezza del Comitato e l'elevato livello di compliance complessiva con le previsioni del Codice di Autodisciplina, con le linee guida dell'EBA, con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 285/2013 e con le best practice delle altre società quotate, per quanto comparabili con la Banca. Il Comitato ha pertanto espresso una valutazione di adeguatezza relativamente alla dimensione, composizione e funzionamento dell'Organo di controllo.

Comitati nominati dal Consiglio di Amministrazione: composizione e funzionamento

I Comitati costituiscono una modalità organizzativa attraverso la quale il Consiglio di Amministrazione accresce l'efficacia delle proprie funzioni di organo con funzione di supervisione strategica, avuto riguardo alla Banca quale capogruppo bancaria al vertice di un conglomerato finanziario emittente azioni quotate su mercati regolamentati. Ferme le prerogative e le responsabilità collegiali del Consiglio, i Comitati svolgono i compiti di natura propositiva, consultiva e istruttoria (rendendo anche pareri, ove previsto dalla disciplina applicabile) ad essi attribuiti dalla normativa vigente e, in quanto compatibile, dal Codice di Autodisciplina, dallo Statuto, nonché quelli che, coerentemente alla propria funzione, sono loro specificamente assegnati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, agendo in conformità con il regolamento adottato per ciascuno di essi. Detta attività agevola il Consiglio nell'assumere con maggiore consapevolezza le deliberazioni, incrementando l'efficienza e l'efficacia dei lavori.

4.P.1.
4.C.1.
a) b) e c)
4.C.2.

Lo Statuto prevede che i Comitati siano composti da un minimo di 3 ad un massimo di 5 Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Nessun Consigliere può assumere la carica di Presidente di più di un Comitato o far parte di più di due Comitati.

Attualmente, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, sono costituiti i seguenti Comitati:

- Comitato Nomine: 5 membri - tra i quali il Presidente del Consiglio di Amministrazione - di cui 3 indipendenti ai sensi della normativa vigente e di Statuto;
- Comitato Remunerazioni: 5 membri - tra i quali il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione - di cui 3 indipendenti ai sensi della normativa vigente e di Statuto;
- Comitato Rischi, composto da 5 membri, di cui 3 indipendenti ai sensi della normativa vigente e di Statuto, due dei quali sono anche iscritti nel Registro dei Revisori e hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

5.P.11

6.P.3

7.P.4

E' altresì presente il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo, composto da 5 membri, tutti indipendenti ai sensi della normativa vigente e di Statuto, uno dei quali è iscritto nel Registro dei Revisori e ha esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Nella formazione dei Comitati, il Consiglio di Amministrazione ha avuto riguardo alle caratteristiche professionali e all'esperienza dei Consiglieri, in modo che ciascun Comitato risulti composto da membri con competenze e professionalità funzionali allo svolgimento dei compiti attribuiti e in grado di assicurare lo svolgimento delle funzioni con adeguata disponibilità di tempo.

L'attività di ciascun Comitato è coordinata e diretta da un Presidente, designato dal Consiglio di Amministrazione. Il Consigliere nominato presidente di un Comitato deve essere indipendente e non può ricoprire la carica di presidente di altro Comitato di nomina consiliare.

Il Presidente convoca le riunioni, illustra l'attività, le proposte e i pareri del Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In caso di sua assenza o impedimento, ne assume le funzioni il componente indipendente più anziano di nomina o, a parità di anzianità di nomina, il più anziano di età.

I compiti dei Comitati sono specificati da appositi Regolamenti - approvati dal Consiglio di Amministrazione - che ne disciplinano il funzionamento e l'organizzazione.

4.C.1.b)

Le riunioni si tengono di regola presso la sede legale a Torino e presso la sede secondaria a Milano. Le riunioni possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione; le stesse si considerano comunque tenute nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il Regolamento di ciascun Comitato prescrive che per ogni riunione venga redatto apposito verbale a cura del segretario designato che può essere individuato anche al di fuori dei componenti e, in tal caso, nell'ambito della Struttura di Segreteria del Consiglio di Amministrazione.

4.C.1.d)

Ogni Comitato può rivolgersi alle funzioni aziendali per accedere alle informazioni utili per lo svolgimento dei compiti assegnati.

4.C.1.e)

I Comitati possono ricorrere anche all'ausilio di consulenti esterni come indicato nei rispettivi Regolamenti. Alle riunioni di ciascun Comitato possono partecipare - su invito del Presidente del Comitato stesso - soggetti che non ne fanno parte, con riferimento a singoli punti posti all'ordine del giorno.

4.C.1.d)

Il Chief Governance Officer e il Segretario del Consiglio di Amministrazione sono invitati e hanno facoltà di assistere alle riunioni dei Comitati. Il responsabile della Segreteria degli Organi collegiali assiste ai lavori, anche per il tramite di un suo collaboratore.

I lavori dei Comitati avvengono sempre - anche in considerazione del tempo che viene ad essi di volta in volta dedicato - in un costruttivo clima di scambio e di confronto fra i rispettivi membri, che favorisce l'apporto di contributi personali, discussioni aperte e critiche, non solo fra i Consiglieri, ma anche nei confronti dei responsabili delle funzioni di controllo, delle Business Unit e delle Aree di Governo e delle diverse Strutture, che vengono coinvolte nelle riunioni per quanto di competenza.

4.C.1.g)

Si riportano di seguito informazioni dettagliate in merito a ciascuno dei Comitati che, a seguito dell'adozione del sistema monistico, il Consiglio di Amministrazione ha costituito in data 19 maggio 2016, per gli esercizi 2016/2017/2018, con riferimento alla composizione, ai compiti rispettivamente attribuiti e all'attività svolta (con le ulteriori indicazioni relative alle riunioni e alla partecipazione dei rispettivi componenti).

Art. 123-bis, c. 2, lett. d), Tur

Comitato Nomine

1.C.1.f)

Membro	Funzione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente ai sensi normativa vigente e Statuto	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Gianfranco Carbonato – Presidente		X	100 %
Paolo Andrea Colombo	X	X	67 %
Giovanni Costa			100 %
Gian Maria Gros-Pietro			100 %
Livia Pomodoro		X	100 %

Nel 2016 il Comitato si è riunito 3 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

5.P.1.c)

Il Comitato svolge funzioni istruttorie e consultive di supporto al Consiglio di Amministrazione con riguardo al processo di nomina o cooptazione dei Consiglieri di Amministrazione, in modo da assicurare che la composizione dell'Organo, per dimensione e professionalità, consenta l'efficace assolvimento dei suoi compiti.

In tale ambito, il Comitato supporta il Consiglio:

- nell'attività volta all'identificazione in via preventiva della composizione quali-quantitativa dell'Organo considerata ottimale, ivi compreso il profilo teorico dei candidati da rappresentare all'Assemblea in tempo utile per la nomina dei Consiglieri di Amministrazione, nonché, successivamente, nella verifica, da svolgersi nell'ambito della valutazione circa l'idoneità degli esponenti ai sensi dell'art. 26 del Testo unico bancario, della rispondenza tra la composizione ritenuta ottimale e quella effettivamente risultante dalla nomina assembleare, anche alla luce delle scelte formulate dagli azionisti in sede di presentazione delle liste;
- nella verifica, svolta anche ai sensi dell'art. 26 del Testo unico bancario, sulla sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto in capo ai consiglieri di amministrazione e nella verifica sul rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto, nonché del divieto di interlocking directorships previsto dall'art. 36, D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011. Il Comitato, in particolare, supporta il Consiglio ai fini della valutazione in merito al rispetto del requisito di indipendenza secondo quanto previsto dallo Statuto, ivi incluso l'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la Banca riconducibili al consigliere ritenuto indipendente;
- nella definizione del processo di autovalutazione dell'organo e nel concreto espletamento dello stesso, con cadenza annuale.

5.C.1.a) e b)

Il Comitato, inoltre, è specificamente sentito dal Consiglio di Amministrazione in merito alla individuazione del Consigliere Delegato, ai sensi dello Statuto, e, coordinandosi con il Presidente, supporta il Consiglio stesso nella definizione del processo relativo ai piani di successione dei vertici dell'esecutivo, al fine di assicurare l'ordinata successione nelle relative posizioni in caso di cessazione o per scadenza del mandato o per qualsiasi causa, in modo da garantire la continuità aziendale e da evitare ricadute economiche e reputazionali.

Il Comitato, infine, collabora con il Comitato Rischi ai fini della individuazione da parte di quest'ultimo delle proposte di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni Compliance, Risk Management, Convalida Interna e Revisione Interna.

Nelle riunioni del 2016 il Comitato ha, tra l'altro, assistito il Consiglio di Amministrazione con riferimento alla verifica della sussistenza dei requisiti di legge in capo ai propri componenti nonché alla valutazione della adeguata composizione collettiva del Consiglio. Inoltre, il Comitato ha supportato il Consiglio di Amministrazione nella definizione del proprio Regolamento di autovalutazione e nel fornire riscontro alla BCE in materia di Fit and Proper Assessment dei Componenti del Consiglio stesso. Infine, il Comitato ha supportato il Consiglio nell'adozione dei criteri per valutare la significatività delle relazioni finanziarie intrattenute dagli Amministratori con il Gruppo Intesa Sanpaolo, ai fini del possesso dei requisiti di indipendenza.

Comitato Remunerazioni

Membri	Indipendente Requisito Revisori Esclusione Amministrativa controllo legale dei conti	Indipendente al sensi normativo vigente Statuto	Percentuale di Partecipazione alle riunioni
Paolo Andrea Colombo – Presidente	X	X	100%
Giovanni Costa			100%
Giorgina Gallo		X	100%
Giovanni Gorno Tempini		X	100%
Bruno Picca	X		100%

Nel 2016 il Comitato si è riunito 7 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore.

Il Comitato Remunerazioni, nell'attuale composizione garantisce un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

In base al proprio Regolamento, il Comitato Remunerazioni ha funzioni istruttorie, propositive e consultive a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazioni e incentivazioni.

Con riferimento alla formulazione da parte del Consiglio di Amministrazione di proposte da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, il Comitato fornisce supporto nell'elaborazione delle politiche di remunerazione dei Consiglieri, del personale dipendente e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, nell'elaborazione dei piani basati su strumenti finanziari e dei criteri per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica. Supporta altresì il Consiglio nella formulazione dell'eventuale proposta relativa alla deliberazione in merito alla fissazione di un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1.

Con riferimento all'attività consultiva e di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione relativamente alle decisioni di sua competenza, il Comitato supporta il Consiglio nel processo di identificazione dei Risk Taker ed esercita compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i relativi compensi.

Con riferimento alla funzione propositiva attribuitagli, il Comitato, sulla base delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea, formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito al compenso aggiuntivo, anche in misura variabile, spettante per la particolare carica di Consigliere Delegato e Direttore Generale, ai compensi da riconoscere agli altri Consiglieri cui siano attribuite ulteriori particolari cariche in conformità dello Statuto nonché al compenso per i componenti dell'Organismo di Vigilanza. Per quanto riguarda gli emolumenti dei propri componenti invece il Comitato rimette ogni valutazione al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al supporto e alle attività di verifica della corretta attuazione delle regole in materia di remunerazione, il Comitato:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea;
- verifica e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Il Comitato svolge altresì le funzioni di Comitato parti correlate in conformità con quanto previsto dal Regolamento OPC, con riferimento alle operazioni con parti correlate della Banca e soggetti collegati del Gruppo concernenti le remunerazioni.

Nell'esercizio di tale funzione il Comitato in particolare, ove previsto dal Regolamento OPC, esprime un parere motivato sull'interesse della Banca al riconoscimento delle remunerazioni in questione, nonché sulla loro convenienza e correttezza sostanziale.

Il Comitato ha assistito il Consiglio d'Amministrazione nell'approvazione delle seguenti proposte:

- compensi aggiuntivi da riconoscere al Consigliere Delegato nonché ai Presidenti e ai componenti dei Comitati di nomina consiliare;
- retribuzioni dei Risk Taker Apicali e dei Responsabili di più alto livello delle Funzioni Aziendali di Controllo, nonché aggiornamento del Perimetro dei Risk Taker del Gruppo al 1° luglio 2016;
- compensi dell'Organismo di Vigilanza;
- regole per l'individuazione del personale che ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Comitato ha altresì supportato il Consiglio di Amministrazione nell'esame della relazione della Direzione Internal Auditing sul Sistema di remunerazione e incentivazione 2015 nella parte concernente la verifica delle prassi operative.

6.C.7. Il Comitato, nel corso del 2016, non si è avvalso di consulenti.

Per maggiori dettagli, in materia di remunerazioni, si rinvia alla Sezione I della Relazione sulle Remunerazioni.

Comitato Rischi

6.1.1)	Member	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale nei conti	Indipendente ai sensi normativa vigente e Statuto	Percentuale di partecipazione alle riunioni
	Rossella Locatelli – Presidente		X	100%
	Franco Ceruti			100%
	Francesca Cornelli		X	100%
	Bruno Picca	X		100%
	Daniele Zamboni	X	X	100%

Nel 2016 il Comitato si è riunito 19 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 4 ore.

7.P.3. a) 10
7.C.2. Il Comitato Rischi svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie, formulando anche pareri ove previsto dalla normativa di riferimento. Esso presta particolare attenzione alle attività strumentali affinché il Consiglio possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi, oltre che alle ulteriori determinazioni in materia di rischi ad esso riservate dalla normativa vigente.

7.C.2.9)
10.C.2. In particolare, il Comitato Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione ai fini del miglior presidio dei rischi e della effettiva attuazione del RAF nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di:

- modello di business, indirizzi strategici e propensione al rischio, al fine di consentire al Consiglio di avere consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- governo societario e struttura organizzativa della Banca e del Gruppo, al fine di verificare la loro coerenza con l'attività svolta e con il modello di business adottato;
- sistema amministrativo contabile e di bilancio e processo di revisione legale dei conti, ai fini dell'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione e della valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità con riferimento alla redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- sistema dei controlli interni, ai fini della definizione e approvazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni nonché della verifica dell'efficacia nel cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi; in tale ambito, sottopone al Consiglio le proposte relative alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di Conformità, Risk Management, Convalida Interna e Revisione Interna nonché del responsabile della funzione Antiriciclaggio e del responsabile del Piano di Continuità Operativa;

- governo e gestione dei rischi, esercitando funzioni di supporto anche con specifico riguardo a tutte le materie di Corporate Social Responsibility; in tale ambito, fornisce supporto nella definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi a livello di Gruppo, incluse quelle riferite al rischio di liquidità, in modo da realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente; svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio possa definire e approvare, tenuto conto delle proposte del Consigliere Delegato, gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e, ove ritenuto opportuno, la soglia di tolleranza ("Risk tolerance"), nonché la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- sistemi informativi, ai fini dell'approvazione delle strategie di sviluppo del sistema informativo e della policy di sicurezza informatica;
- continuità operativa, ai fini della definizione e approvazione degli obiettivi e delle strategie di continuità operativa, dell'approvazione del piano di continuità operativa proposto dal Consigliere Delegato nonché della valutazione dei rischi residui non gestiti dal piano di continuità operativa, che devono essere esplicitamente accettati dal Consiglio.

Il Comitato agisce altresì in funzione di "US Risk Committee" in conformità con quanto previsto dalla Sezione 165 del Dodd Frank Act e dai rafforzati standard di vigilanza previsti per le banche straniere che operano negli Stati Uniti emanati dalla Federal Reserve. Per l'adempimento di tale funzione, nel Comitato deve essere presente almeno un membro in possesso di esperienza nell'identificazione, valutazione e gestione dell'esposizione al rischio di società complesse di grandi dimensioni.

Con riferimento all'attività di supporto nella supervisione delle operazioni realizzate da unità del Gruppo insediate negli Stati Uniti, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione di adeguatezza - e nella revisione periodica - delle politiche di governo dei rischi di Gruppo con riguardo al complesso delle operazioni realizzate da unità del Gruppo insediate negli Stati Uniti. Assicura che dette politiche siano effettivamente applicate e che gli siano fornite informazioni sufficienti per lo svolgimento dei propri compiti. Esamina inoltre la relazione predisposta per il Consiglio di Amministrazione dalla funzione di risk management in merito alle criticità rilevanti o potenziali riscontrate e alle relative proposte di adozione di misure correttive.

I componenti del Comitato possiedono conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca. Alle riunioni del Comitato Rischi interviene, senza diritto di voto, un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione designato a rotazione dallo stesso, al fine di assicurare il coordinamento nell'espletamento dei rispettivi compiti e funzioni.

Il Comitato Rischi ha sempre riferito dettagliatamente a ogni riunione del Consiglio di Amministrazione dell'attività svolta e delle principali evidenze riscontrate, attraverso specifici report e in termini riepilogativi. Con riguardo alle materie strettamente connesse alle proprie competenze, il Comitato ha assistito, tra l'altro, il Consiglio nell'adozione e messa in opera dei modelli IRB Retail, EaD Corporate e Sme Retail nonché nell'approvazione dell'aggiornamento dei seguenti documenti:

- Linee Guida del Risk Appetite Framework;
- Linee Guida per il governo del Rischio Informativo e metodologia di valutazione dell'esposizione;
- Linee Guida di Governo del Rischio di Tasso di Banking Book del Gruppo;
- Piano di Estensione (Roll-out) dei sistemi interni per la gestione dei rischi creditizi, operativi e di mercato;
- Linee Guida di Gruppo in materia di esternalizzazioni;
- Linee Guida per il governo dei processi di redazione e attivazione dei Piani di Recovery;
- Codice Etico di Gruppo;
- Market Risk Charter.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

Membri	Isolazione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente in senso normativo varante e Statuto	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Daniele Zamboni – Presidente	X	X	100 %
Giorgina Gallo		X	100 %
Giovanni Gorno Tempini		X	100 %
Rossella Locatelli		X	100 %
Maria Mazzarella		X	100 %

Nel 2016 il Comitato si è riunito 9 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore.

Il Comitato svolge i compiti e le funzioni ad esso attribuite dal Regolamento OPC, in conformità con quanto previsto dal Regolamento Consob parti correlate, dalla normativa della Banca d'Italia e dall'art. 136 del Testo unico bancario.

In particolare, esso rilascia il suo parere sulle operazioni che ricadono nella sfera di applicazione del suddetto Regolamento di Gruppo, nei casi e secondo le modalità previste dallo stesso. Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Comitato tiene conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza competenti.

Nel 2016 il Comitato ha esaminato il nuovo Regolamento OPC, esprimendo il proprio parere a beneficio del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ha inoltre esaminato 18 operazioni, per ciascuna delle quali ha espresso un parere favorevole motivato, non vincolante.

Flussi informativi dagli Organi sociali e verso gli Organi sociali

Efficaci flussi informativi interni costituiscono un elemento fondamentale nell'organizzazione e nel governo societario di Intesa Sanpaolo: consentono, infatti, sia il corretto svolgimento dei compiti del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati di nomina consiliare e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sia l'adempimento degli obblighi imposti dalla normativa vigente e la corretta interazione con le Strutture aziendali.

Al riguardo, lo Statuto e i Regolamenti del Consiglio e dei Comitati contengono disposizioni finalizzate ad assicurare tali obiettivi nonché un più efficace coordinamento e una piena dialettica tra gli Organi stessi. In particolare, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione contiene un apposito "Documento sui flussi informativi", che ne costituisce parte integrante, che riepiloga i necessari scambi di informazione tra Consiglio, Comitato per il Controllo sulla Gestione, altri Comitati, Consigliere Delegato e Strutture della Banca.

La circolazione di informazioni può assumere carattere periodico a scadenze prefissate ovvero carattere episodico - se limitata a eventi semplici cui le disposizioni normative ricollegano doveri di informazione - e rappresenta la condizione fondamentale affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

L'impianto delineato ha l'obiettivo di garantire un sistema di flussi informativi tra il plenum del Consiglio, l'organo incaricato della gestione corrente, il Comitato per il Controllo sulla Gestione e gli altri Comitati, che risulti idoneo, per periodicità e contenuti, ad assicurare uno stretto e puntuale raccordo, pur nelle nette separazioni di compiti, tra le funzioni esercitate dai predetti Organi.

Organi del modello dualistico (fino al 27 aprile 2016)

Premessa e rinvio alla Relazione 2016

Come anticipato nella Parte I della presente Relazione, il modello di amministrazione e controllo monistico è stato adottato da Intesa Sanpaolo con l'Assemblea straordinaria del 26 febbraio 2016 ed è entrato compiutamente in vigore con la nomina dei componenti dei nuovi Organi sociali da parte dell'Assemblea ordinaria tenutasi il 27 aprile 2016.

Fino a tale data, Intesa Sanpaolo adottava un modello di amministrazione e controllo dualistico, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Sorveglianza, i cui componenti venivano nominati dall'Assemblea, e di un Consiglio di Gestione, i cui componenti erano nominati dal Consiglio di Sorveglianza, ai sensi degli artt. 2409-octies e ss. c.c. e degli art. 147-ter e ss. del Testo unico della finanza.

Il modello di governance di Intesa Sanpaolo prevedeva che il Consiglio di Sorveglianza, oltre ad essere titolare dei compiti di controllo tipici del collegio sindacale, fosse investito, ai sensi di Statuto, anche di taluni compiti tradizionalmente propri dell'assemblea e, in base ad una scelta statutaria, adottata ai sensi dell'art. 2409-terdecies, lett. f-bis), c.c., di funzioni di cosiddetta supervisione strategica.

Il Consiglio di Gestione era invece titolare pieno ed esclusivo del potere di gestione sociale e concorreva, nell'ambito delle proprie distinte competenze, nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica; in conformità agli indirizzi generali e programmatici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione spettava in modo esclusivo l'esercizio del potere di gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa.

Di seguito si riportano alcune informazioni di dettaglio relative alla composizione e al funzionamento degli Organi sociali del previgente modello dualistico; per maggiori approfondimenti in merito è possibile far riferimento alla Relazione sulla Governance pubblicata nel 2016, disponibile nel sito internet della Società (sezione Governance/Documenti societari).

Il Consiglio di Sorveglianza

Composizione e funzionamento

Il Consiglio di Sorveglianza, in carica fino al 27 aprile 2016, era l'Organo di vertice nell'ambito del previgente sistema di governo societario dualistico adottato da Intesa Sanpaolo e svolgeva funzioni di indirizzo, supervisione strategica e controllo, trovando la propria disciplina nelle disposizioni di legge, regolamentari, nello Statuto e nel proprio Regolamento. Il Consiglio di Sorveglianza aveva approvato il proprio Regolamento, nonché quelli di ciascun Comitato costituito all'interno e dal quale era supportato, tenendo anche conto dei principi e dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Sorveglianza in carica fino al 27 aprile 2016 era costituito da 19 membri, eletti con voto di lista dall'Assemblea in data 22 aprile 2013: Giovanni Bazoli (Presidente), Mario Bertolissi e Gianfranco Carbonato (Vice presidenti), Franco Dalla Sega (Segretario), Gianlugi Baccolini, Rosalba Casiraghi, Carlo Corradini, Francesco Bianchi, Jean-Paul Fitoussi, Pietro Garibaldi, Giulio Stefano Lubatti, Marco Mangiagalli, Piergiuseppe Dolcini, Edoardo Gaffeo, Rossella Locatelli, Iacopo Mazzei, Beatrice Ramasco, Marcella Sarale, Monica Schiraldi. Marcella Sarale era subentrata nel corso del mandato in sostituzione di Giuseppe Berta, dimessosi con decorrenza 16 maggio 2014. Il Consigliere Monica Schiraldi si era autosospesa dalla carica con decorrenza 10 febbraio 2016. Tutti i Consiglieri di Sorveglianza, compresi quelli subentrati in corso di mandato, sono scaduti contemporaneamente il 27 aprile 2016, data dell'Assemblea convocata per deliberare la proposta di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2015.

Al Consiglio di Sorveglianza – cui competevano, tra l'altro, attribuzioni che nel sistema tradizionale sono svolte dall'Assemblea degli azionisti quali, l'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato, la nomina, la revoca e la determinazione del compenso dei Consiglieri di Gestione – spettava inoltre la funzione di controllo della Banca ed esercitava, pertanto, i compiti previsti dall'art. 149, comma 1, del Testo unico della finanza; detti compiti attenevano alla vigilanza, tra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e del sistema amministrativo e contabile. Era altresì il destinatario dei compiti di controllo previsti dalla normativa di vigilanza, tra cui quello di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit e al sistema informativo contabile.

Nell'ambito delle attività di controllo, il Consiglio di Sorveglianza vigilava, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, quest'ultimo anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione.

3.C.3
1.C.1.D

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi del previgente Statuto, doveva essere composto da un minimo di 15 a un massimo di 21 membri, anche non soci; almeno 10 componenti dovevano essere indipendenti ai sensi del Codice e 4 iscritti nel registro dei revisori legali dei conti e aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Fino al 27 aprile 2016 il Consiglio di Sorveglianza, anche con il supporto in fase istruttoria dei competenti comitati endoconsiliari e in particolare del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato Rischi ha tra l'altro approvato: il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, il budget 2016 e il livello di massimo rischio accettabile per il Gruppo e correlato sistema di limiti; le risultanze quantitative dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e dell'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) per il 2016; il piano annuale di continuità operativa e rischi residui per il 2016. In tale contesto è stata esaminata l'informativa sui controlli sull'adeguatezza del piano e delle misure di continuità operativa nonché la relazione annuale sulla valutazione di sicurezza informatica e il Rapporto di Sostenibilità 2015 del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì approvato il Progetto di Governo Societario che ha consentito all'Assemblea di nominare i nuovi Organi sociali sulla base del nuovo sistema monistico.

2.C.2

Anche nel periodo in esame, la partecipazione dei componenti alle riunioni di Consiglio e dei Comitati è risultata elevata e costante, assicurando un contributo sistematico di tutti alle attività e un accrescimento della conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e di Gruppo.

1.C.1.D

Fino al 27 aprile 2016 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito complessivamente 6 volte, con una partecipazione pari al 100% (eccezion fatta per il Consigliere Gianfranco Carbonato, che ha partecipato all'83% delle riunioni, e per il Consigliere Monica Schiraldi, che ha partecipato al 50% delle riunioni fino al 10 febbraio, data nella quale si è autospesa dall'incarico). Le riunioni sono durate in media circa 3 ore, tempo che si può ritenere adeguato a soddisfare le esigenze di trattazione e discussione degli argomenti all'ordine del giorno, anche alla luce del numero di riunioni tenutesi.

Comitati interni

4.P.1
4.C.1
a) b) e d)
4.C.2

I Comitati endo-consiliari hanno svolto una importante attività di studio, analisi e approfondimento rispetto alle materie che venivano sottoposte all'esame del Consiglio di Sorveglianza. Detta attività si esplicava anche nella formulazione di proposte, raccomandazioni, valutazioni e pareri.

7.P.4

Nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza, erano costituiti i seguenti Comitati: Comitato per il Controllo Interno, Comitato Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo.

5.P.1

6.P.3

Nella formazione dei Comitati, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo ai requisiti di indipendenza, alle caratteristiche professionali e all'esperienza dei Consiglieri, in modo che ciascun Comitato risultasse composto da membri con competenze e professionalità funzionali allo svolgimento dei compiti attribuiti e in grado di assicurare lo svolgimento delle funzioni con adeguata disponibilità di tempo.

4.C.1.g)

Art. 123
bis, c. 2,
lett. d), 10f)

Si riportano di seguito informazioni in merito a ciascuno dei Comitati che hanno operato fino al 27 aprile 2016 con riferimento alla composizione, ai compiti rispettivamente attribuiti e all'attività svolta.

Comitato per il Controllo Interno

7.C.2.b)

Il Comitato supportava il Consiglio di Sorveglianza con funzioni propositive, consultive e istruttorie, formulando anche pareri ove previsto dalla normativa di riferimento, nei termini previsti dal Regolamento del Consiglio di Sorveglianza stesso.

7.C.2.e)
8.C.5

Il Comitato svolgeva altresì le funzioni previste in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, a supporto del Consiglio. Inoltre, avvalendosi delle strutture aziendali preposte (Internal Auditing, Compliance e Antiriciclaggio), poteva procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Fino al 27 aprile 2016 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 17 volte, talvolta in seduta congiunta con il Comitato Rischi, riferendo dettagliatamente a ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso specifici report, dell'attività svolta e delle principali evidenze riscontrate. 7.C.2.f

Il Comitato infine svolgeva gli ulteriori compiti che gli erano attribuiti dal Consiglio di Sorveglianza e svolgeva anche le funzioni di Organismo di Vigilanza, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca. L'Organismo, fino al 27 aprile 2016, si è riunito 9 volte.

Comitato Nomine

Sulla base del proprio Regolamento, il Comitato supportava il Consiglio di Sorveglianza: nel processo di nomina dei Consiglieri di Sorveglianza da parte dell'Assemblea, nel processo di nomina del Consiglio di Gestione; nell'esprimere, in conformità a quanto previsto nello Statuto in allora vigente, il parere sulla nomina e sulla revoca dei Direttori Generali. 5.P.1

Fino al 27 aprile 2016 il Comitato Nomine si è riunito 1 sola volta, per assistere il Consiglio di Sorveglianza con riferimento alla verifica periodica della sussistenza dei requisiti di legge in capo ai propri componenti nonché all'autovalutazione in termini di poteri, dimensione, composizione e funzionamento dell'Organo collegiale. 5.C.1.a-c,d

Comitato Remunerazioni

In base al proprio Regolamento, il Comitato Remunerazioni aveva funzioni istruttorie, propositive e consultive a supporto del Consiglio di Sorveglianza in materia di remunerazioni. 6.C.6

Fino al 27 aprile 2016 il Comitato Remunerazioni si è riunito 9 volte e, con riguardo alle materie strettamente connesse alle proprie competenze, ha assistito, tra l'altro, il Consiglio di Sorveglianza nell'approvazione: delle modifiche alle politiche di remunerazione e incentivazione 2016 connesse al recepimento delle nuove Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni; delle modifiche al sistema incentivante 2015 riservato al Top Management e ai Risk Takers indicati dalle Disposizioni di Vigilanza e ai connessi profili applicativi.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi svolgeva funzioni propositive, consultive e istruttorie, formulando anche pareri ove previsto dalla normativa di riferimento.

Il Comitato supportava il Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio dei compiti di supervisione strategica in materia di controlli e rischi, in particolare nella definizione e approvazione del modello di business, anche tenendo conto delle proposte del Consiglio di Gestione; nell'esame delle proposte del Consiglio di Gestione concernenti i piani industriali e/o finanziari e i budget annuali nonché le operazioni strategiche individuate nell'art. 25.1.2 dello Statuto in allora vigente.

Sempre con riferimento alle funzioni sul governo dei rischi, il Comitato supportava il Consiglio di Sorveglianza anche: nel verificare la corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF; nell'assicurare che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni fossero coerenti tra loro, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca e il Gruppo; nel valutare i relativi rischi operativi, reputazionali e finanziari, nell'individuare i presidi per attenuarli e nell'assicurare il controllo effettivo, nel caso in cui la Banca operasse in giurisdizioni poco trasparenti o attraverso strutture particolarmente complesse. 7.C.1.b

Con riferimento alle funzioni in materia di sistema informativo contabile e di bilanci, il Comitato supportava il Consiglio di Sorveglianza: nell'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato; nell'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione (reporting); nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale della Banca e del Gruppo che il Consiglio di Gestione trasmetteva periodicamente secondo quanto previsto dallo Statuto. 7.C.2.a

Fino al 27 aprile 2016 il Comitato Rischi si è riunito 15 volte, riferendo dettagliatamente a ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso specifici report, dell'attività svolta e delle principali evidenze riscontrate e, in termini riepilogativi.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

Il Comitato svolgeva le funzioni che il Regolamento Consob parti correlate, le disposizioni della Banca d'Italia e il Regolamento di Gruppo ("Regolamento") gli attribuiscono con riferimento alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e con soggetti collegati di Gruppo effettuate dalla Banca o dalle società controllate.

Erano escluse dalla competenza di detto Comitato le operazioni con parti correlate della Banca che attecchivano alle remunerazioni.

Fino al 27 aprile 2016 il Comitato si è riunito 3 volte e ha esaminato 9 operazioni, esprimendo, per ciascuna di esse, un parere favorevole motivato, non vincolante.

Il Consiglio di Gestione

Composizione

1.C.1.D

Al 27 aprile 2016, il Consiglio di Gestione era composto da 8 membri, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, che ne aveva nominato altresì il Presidente e i due Vice Presidenti:

Art. 123

bis, c. 2,

lett. d) e

Art. 123

bis, c. 1,

lett. d), luf

Gian Maria Gros-Pietro - Presidente

Marcello Sala - Vice Presidente Vicario

Giovanni Costa - Vice Presidente

Carlo Messina - Consigliere Delegato e CEO

Stefano Del Punta

Piera Filippi

Gaetano Micciché

Bruno Picca

1.C.1.D

2.P.1.

2.C.1.

In adesione alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario - che lo configurano quale "organo caratterizzato dalla prevalenza degli esecutivi" - la maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione erano esecutivi: oltre al Consigliere Delegato, in qualità di Capo dell'Esecutivo e di responsabile della gestione operativa della Società e del Gruppo, vi erano infatti tre Consiglieri esecutivi "di estrazione manageriale" (Bruno Picca, Stefano Del Punta e Gaetano Micciché) e due Vice Presidenti esecutivi "di provenienza esterna" (Marcello Sala, Vice Presidente Vicario e Giovanni Costa, Vice Presidente).

1.C.1.D

2.P.4.

2.P.5.

Il Presidente del Consiglio di Gestione, cui spettava la legale rappresentanza della Società, rientrava fra i Consiglieri non esecutivi: non era infatti titolare di deleghe operative e l'assetto organizzativo della Società teneva distinte le sue funzioni da quelle del Consigliere Delegato.

Il Presidente era titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, era chiamato ad assicurare una proficua e continua collaborazione tra i componenti del Consiglio stesso - in particolare tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi - e tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza e il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due Organi.

I Vice Presidenti avevano funzioni vicarie del Presidente; la sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento spettava a Marcello Sala, quale Vice Presidente Vicario più anziano in carica, per tale intendendosi colui che rivestiva la carica da maggior tempo ininterrottamente.

Inoltre, i Vice Presidenti svolgevano funzioni di carattere esecutivo. In particolare, entrambi partecipavano, con diritto di voto, a Comitati manageriali di Gruppo e il Consiglio aveva altresì conferito al Vice Presidente Vicario Marcello Sala l'incarico di curare lo sviluppo delle relazioni internazionali e dei progetti di internazionalizzazione della Banca e del Gruppo e al Vice Presidente Giovanni Costa l'incarico di sviluppo delle relazioni territoriali e di raccordo tra il Consiglio di Gestione e la governance delle Banche del Territorio.

1.C.1.D

Il Consigliere Delegato, Carlo Messina, era stato nominato dal Consiglio di Gestione tra i propri componenti, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza. Il Consiglio stesso aveva determinato contenuto, limiti e modalità di esercizio della delega.

Il Consigliere Delegato - che aveva funzione di Chief Executive Officer della Società e del Gruppo e rivestiva anche la carica di Direttore Generale - era il Capo dell'Esecutivo e sovrintendeva alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi strategici determinati dagli Organi sociali. Curava l'esecuzione delle delibere del Consiglio, era preposto alla gestione del personale, determinava e impartiva le direttive operative, aveva potere di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione e curava che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società fosse adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Allo stesso era conferita la gestione operativa della Società e del Gruppo, con ogni facoltà di ordinaria e di straordinaria amministrazione, con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Gestione ai sensi dell'allora vigente Statuto.

I Consiglieri di Gestione, anche sulla base delle proprie specifiche competenze e in relazione alle diverse cariche ricoperte, erano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Inoltre, in adesione alle vigenti previsioni, due Consiglieri - Gian Maria Gros-Pietro e Piera Filippi - erano in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza.

1.C.1.D
3.P.1.

Funzionamento

Il Consiglio di Gestione veniva convocato dal Presidente ogni qual volta lo reputasse necessario ovvero quando ne fosse fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio poteva essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Art. 123
bis, c. 2
lett. d), III

Il Presidente, nel convocare il Consiglio, fissava l'ordine del giorno, tenuto anche conto delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri Consiglieri.

Il Presidente presiedeva le riunioni del Consiglio e ne coordinava i lavori, assicurando un adeguato spazio alla trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno e il tempo necessario per i relativi approfondimenti nonché favorendo un'effettiva dialettica e un costruttivo dibattito nell'ambito del board e, in particolare, un opportuno raccordo tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi.

I Consiglieri hanno partecipato attivamente ai lavori consiliari, arricchito la discussione con l'apporto delle proprie competenze e conoscenze e analizzato i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse, contribuendo ad alimentare un processo decisionale meditato nonché ad assicurare l'assunzione di decisioni collegiali consapevoli e ponderate. I Consiglieri non esecutivi, da parte loro, hanno monitorato le scelte compiute dagli esponenti esecutivi e contribuito ad arricchire e valorizzare la dialettica consiliare.

2.P.2
2.P.3

Alle riunioni del Consiglio di Gestione tenutesi nel periodo considerato sono regolarmente intervenuti, previo invito del Presidente, Dirigenti della Banca e delle società del Gruppo, nonché Responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo le materie di volta in volta trattate, al fine di favorire un adeguato contributo e coinvolgimento delle Strutture aziendali nel processo decisionale.

1.C.6

Ai sensi dell'allora vigente Statuto, le riunioni del Consiglio avevano luogo almeno una volta al mese. In concreto, fino al 27 aprile 2016, il Consiglio si è riunito in 9 occasioni; tale frequenza ha permesso di porre all'ordine del giorno delle riunioni un numero di argomenti adeguato a consentirne una corretta trattazione e un costruttivo dibattito.

1.P.1
1.C.1.H

La partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è risultata pari al 100%, in linea di continuità con gli esercizi precedenti e tale da assicurare un sistematico contributo di tutti i componenti alla gestione degli affari sociali e di Gruppo, con piena valorizzazione a favore della Società delle qualificate competenze professionali ivi rappresentate. Le riunioni del Consiglio sono durate in media circa 3,5 ore, tempo che si può ritenere adeguato a soddisfare le esigenze di trattazione e discussione degli argomenti all'ordine del giorno, anche alla luce del numero di riunioni tenutesi.

Struttura operativa

Divisioni e Strutture di Business, Aree di Governo e Strutture Centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO

In una logica di tipo organizzativo e al fine di assicurare al governo del Gruppo la necessaria unitarietà complessiva, la struttura della Capogruppo è articolata in sette Business Unit, costituite dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili in relazione alla tipologia di prodotti e servizi offerti e al contesto normativo di riferimento, da sei Aree di Governo, nonché da Strutture centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, che esercitano funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo, supporto e servizio a livello di Gruppo.

- Divisioni/Strutture di Business
 - Divisione Banca dei Territori;
 - Divisione Corporate e Investment Banking;
 - Divisione Banche Estere;
 - Divisione Private Banking;
 - Divisione Asset Management;
 - Divisione Insurance;
 - Capital Light Bank.
- Aree di Governo/Strutture centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO
 - Area di Governo Chief Operating Officer (COO);
il responsabile dell'Area di Governo Chief Operating Officer, nell'ambito dei suoi compiti, si avvale delle strutture di Intesa Sanpaolo Group Services, a cui è affidata l'erogazione di servizi e di attività di supporto destinate al Gruppo, con obiettivi di efficacia, efficienza e qualità del servizio erogato;
 - Area di Governo Chief Innovation Officer (CIO);
 - Area di Governo Chief Lending Officer (CLO);
 - Area di Governo Chief Financial Officer (CFO);
 - Area di Governo Chief Risk Officer (CRO);
 - Area di Governo Chief Governance Officer (CGO);
 - Chief Compliance Officer (CCO);
 - Direzione Centrale International and Regulatory Affairs;
 - Direzione Centrale Tutela Aziendale;
 - CEO Staff;
 - CEO Project Office.

Oltre a tali strutture, una particolare posizione nell'organigramma, finalizzata a garantirne la necessaria autonomia e indipendenza, è assunta dalla Direzione Centrale Internal Auditing, che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione. È presente inoltre la Direzione Centrale Relazioni Esterne, che risponde direttamente al Consigliere Delegato e CEO e al Consiglio di Amministrazione.

Ai Responsabili delle Strutture organizzative delle Divisioni e Strutture di Business, delle Aree di Governo, delle Strutture centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO e delle società del Gruppo viene affidata, nel quadro delle politiche e degli indirizzi generali, la responsabilità del conseguimento, anche attraverso l'impiego ottimale delle risorse umane e tecniche assegnate, degli obiettivi nelle aree a ciascuno attribuite.

Per maggiori dettagli in merito alla struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo si fa rinvio al sito internet della Banca (Sezione Il Gruppo/Chi siamo, pagine Struttura Organizzativa e Top Management).

Si evidenzia infine che tutte le Strutture della Banca operano sulla base di specifici regolamenti che definiscono i rispettivi ambiti di competenza e di responsabilità; tali Regolamenti sono diffusi in modo capillare all'interno della Società, analogamente alle procedure operative, che regolano le modalità di svolgimento dei diversi processi aziendali. I principali processi decisionali e attuativi riguardanti l'operatività della Banca sono pertanto codificati, monitorabili e conoscibili da tutta la Struttura.

Comitati manageriali di Gruppo

Nell'ambito dei meccanismi finalizzati ad assicurare la gestione efficace di tematiche operative rilevanti per l'intero Gruppo, a presidiare in modo efficace il profilo di rischio all'interno dello stesso e a garantire un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna, operano nella Banca appositi Comitati manageriali composti da Dirigenti della Banca ed Esponenti di vertice di società del Gruppo.

Lo Statuto affida al Consiglio di Amministrazione le delibere riguardanti la costituzione e la determinazione della composizione, delle competenze e dei poteri di ciascuno dei Comitati manageriali.

Nel corso del 2016 hanno operato i seguenti Comitati:

- Comitato di Coordinamento, organismo consultivo con la funzione di agevolare l'interoperatività e la comunicazione tra le Strutture della Banca al suo massimo livello, nell'ottica di condividere e coordinare le principali scelte aziendali;
- Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, organismo con poteri deliberativi, consultivi e di analisi, assicura il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il sistema dei controlli interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dal Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, organismo con poteri deliberativi, consultivi e di analisi e valutazione, focalizzato sul governo dei rischi finanziari del portafoglio bancario e di negoziazione;
- Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo, organismo che opera, nell'ambito degli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale:
 - o nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo, agevolando l'integrazione del processo di gestione dei rischi;
 - o agevolando un'efficace gestione dei rischi operativi, ivi incluso il rischio informatico (o ICT);
- Comitato Crediti di Gruppo, organismo tecnico avente potere deliberativo e consultivo, con il compito di assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito e l'adozione delle delibere di affidamento nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite;
- Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali di Gruppo, organismo con ruolo informativo e consultivo, con l'obiettivo di favorire un'azione sinergica e un'adeguata condivisione delle informazioni tra il Management delle Unità di Business della Banca e del Gruppo attive nei mercati esteri;
- Comitato Investimenti, organismo con potere consultivo e deliberativo con lo scopo di presidiare gli investimenti di Capital Budget, attraverso la valutazione preventiva ed il monitoraggio delle iniziative rilevanti a livello di Gruppo.

Ogni Comitato si è dotato di un proprio Regolamento di organizzazione e funzionamento.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Principali caratteristiche

7.P.1.
7.P.2.

In coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli, la Società ha adottato il "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce le linee guida del sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo, in qualità di Banca e di Capogruppo di Gruppo Bancario, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni del Gruppo Intesa Sanpaolo, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati all'interno del Gruppo con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale.

Le società del Gruppo hanno recepito il Regolamento e, ove previsto, provveduto ad approvare un proprio, analogo, documento nel quale sono definite le linee guida del proprio sistema di controlli interni.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

Art. 323-
bis, c. 2,
lett. b) TUF

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale).

In linea con la normativa di legge e di Vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, il sistema di controllo interno di cui si è dotata la Banca è idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici della propria attività sociale e di quella delle società del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza e al Dirigente preposto. Concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione.

7.C.1.a)
7.P.1.

In attuazione degli indirizzi definiti dagli Organi sociali, il sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione, il governo e il controllo dei rischi connessi alle attività svolte. Tale sistema assume come riferimento, tra le altre, le disposizioni di vigilanza in materia di controllo prudenziale delle imprese e dei gruppi bancari, di organizzazione e governo societario delle banche, di conglomerati finanziari, di servizi e attività di investimento e tiene conto dell'evoluzione delle best practice a livello internazionale.

Il sistema dei controlli interni è basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- il primo è costituito dai controlli di linea, che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (cd. "Funzioni di I livello"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;

-
- il secondo è costituito dai controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

7P3C

- o la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. "Funzioni di controllo di II livello") sono distinte da quelle operative e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Presso il Gruppo Intesa Sanpaolo, rientrano nel II livello le seguenti strutture di Capogruppo e le omologhe strutture delle società del Gruppo, ove costituite:

- Chief Compliance Officer, cui riporta anche la Direzione Centrale Antiriciclaggio;
- Area di Governo Chief Risk Officer, cui riporta la Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, che richiedono che tali funzioni siano collocate in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna, il Responsabile dell'Area di Governo Chief Risk Officer e il Chief Compliance Officer operano a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO e, come richiesto dalla normativa, hanno accesso diretto agli Organi aziendali, cui riferiscono senza restrizioni o intermediazioni i risultati delle attività di controllo svolte.

- il terzo è costituito dai controlli di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In linea con le Disposizioni di Vigilanza, il Responsabile della funzione di Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

7P3b

In Intesa Sanpaolo, oltre alle Funzioni aziendali di controllo, sono presenti altre Funzioni con compiti di controllo quali ad esempio la funzione di continuità operativa e la funzione di sicurezza informatica. Il sistema dei controlli interni prevede un articolato set di flussi informativi a beneficio degli Organi, delle diverse strutture interessate e delle Società del Gruppo idoneo a consentire una piena e adeguata governabilità dei fattori di rischio.

Ad ulteriore presidio del sistema dei controlli interni e in attuazione della normativa emanata dalla Banca d'Italia, sono state formalizzate le "Regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)" a disposizione dei dipendenti per segnalare, in forma non anonima, fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria nonché ogni altra condotta irregolare di cui vengano a conoscenza.

Il sistema di segnalazione assicura la riservatezza del segnalante, escludendo il rischio di comportamenti ritorsivi, sleali o discriminatori.

Come anticipato, Intesa Sanpaolo, nell'ambito del citato "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato", ha specificamente individuato le modalità di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni con responsabilità di controllo, adottate al fine di perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato e di garantire un governo adeguato di tutti i rischi aziendali.

Il presidio di tali elementi costitutivi del sistema di controllo interno avviene a cura delle stesse Funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze, nonché nell'ambito del Comitato manageriale Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo, nella sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato, volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni e ad agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al riguardo, le Funzioni di controllo adottano opportuni meccanismi di coordinamento e collaborazione, sulla base di specifici "parametri di integrazione", trasversali alle diverse fasi del processo di gestione dei rischi:

- diffusione di un linguaggio comune;
- adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione;
- definizione di modelli di reportistica dei rischi;

- individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività;
- previsione di flussi informativi su base continuativa;
- condivisione nell'individuazione delle azioni di rimedio.

7.C.1.b)
7.P.3.

In tale contesto, gli elementi essenziali del sistema formano oggetto di una continua valutazione di adeguatezza da parte degli Organi Societari, che ne tengono conto, rispettivamente, nella relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio, nella presente Relazione e nella relazione ex art. 153 del Testo unico della finanza.

7.C.1.d)

Ciò premesso, si descrivono di seguito i principali elementi del sistema dei controlli interni dando anche conto dell'articolazione dei controlli che attengono all'informazione finanziaria (con riferimento alle attività del Dirigente preposto, al sistema di controllo dell'informazione finanziaria e alla revisione legale dei conti), delle Funzioni aziendali di controllo come definite nelle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli (di controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna, antiriciclaggio e convalida) e dei modelli di prevenzione dei reati.

Ruolo degli Organi societari

7.P.3.a)
7.C.1.

Il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo è rimesso agli Organi societari di Intesa Sanpaolo secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli e dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario.

In particolare, al fine di assicurare un sistema dei controlli interni integrato e coerente e un adeguato presidio dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, le decisioni strategiche in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi a livello di Gruppo sono rimesse al Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo. In questa prospettiva, esso svolge le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della Capogruppo ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi cui esso è complessivamente esposto.

Alla luce del modello di governance monistico adottato da Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi e tenendo conto di quanto proposto dal Consigliere Delegato e CEO, è chiamato a definire e approvare l'assetto complessivo di governo e organizzativo della Banca e del Gruppo, le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, la propensione al rischio e le politiche e i processi di governo di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione è anche responsabile dell'indirizzo e controllo del sistema informativo (compresa la supervisione dell'analisi del rischio informatico) e della continuità operativa.

E' inoltre il Consiglio di Amministrazione ad approvare la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, delineandone i compiti e le responsabilità, e a nominare il Dirigente preposto e, su proposta del Comitato Rischi, i responsabili delle Funzioni aziendali di controllo (Responsabile dell'Internal Auditing, Chief Risk Officer, Chief Compliance Officer, Responsabile della funzione di Convalida, Responsabile della funzione antiriciclaggio).

7.C.1.c)
7.C.5.a)

Il Consiglio esamina le relazioni predisposte, con cadenza almeno annuale, dalle Funzioni aziendali di controllo e approva il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di revisione interna, previo esame del Comitato Rischi e del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

7.C.1.e)

Inoltre, il Consiglio valuta i risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, previo esame del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del Comitato Rischi.

7.P.3.a) h)
7.P.4.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio delle proprie funzioni di supervisione strategica e di indirizzo sul sistema dei controlli interni e sulla materia dei rischi, è supportato dal Comitato Rischi. Tutte le materie sopra indicate di competenza del Consiglio sono preventivamente sottoposte all'esame del Comitato Rischi.

7.P.3.d)

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, quale Organo che svolge i compiti assegnati dalla normativa vigente all'Organo di controllo, ha il compito di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del risk appetite framework e sul piano di continuità operativa.

Il Comitato inoltre accerta l'efficacia tutte le strutture e le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate.

Anche in qualità di Organismo per la revisione contabile, Il Comitato per il Controllo sulla Gestione vigila sull'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, oltre che sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione dei conti annuali o consolidati, e sull'indipendenza della società di revisione legale (art. 19 D. Lgs. n. 39/2010).

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle funzioni aziendali, anche di controllo.

Al Comitato sono in particolare trasmessi dalle funzioni di controllo i programmi di attività, le relazioni periodiche predisposte, con cadenza almeno annuale, nonché i flussi informativi relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali con particolare riferimento a violazioni o carenze rilevanti riscontrate.

Il Comitato scambia informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti con il Comitato Rischi, anche in relazione agli atti e alle informative di congiunto interesse; opera altresì in stretto raccordo con gli organi di controllo delle società controllate, promuovendo anche il tempestivo scambio di ogni informazione utile.

Il Consigliere Delegato e CEO, esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei controlli interni e dei rischi, fermo restando il potere di proposta riservato ai singoli Consiglieri di Amministrazione e ai Comitati statutari. Inoltre, il Consigliere Delegato e CEO cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori, interni ed esterni, da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto nella Banca e nel Gruppo. È compito del Consigliere Delegato assumere le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse funzioni aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Fabrizio Dabbene è il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Intesa Sanpaolo, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza.

Il Dirigente preposto è in possesso dei requisiti di professionalità - consistenti in specifiche competenze in materia di informazione contabile e finanziaria e di gestione e di controllo delle relative procedure amministrative - richiesti dallo Statuto. Il Dirigente preposto possiede inoltre i requisiti di onorabilità stabiliti dalla vigente normativa per i membri degli organi di controllo delle società quotate.

Al Dirigente preposto sono stati conferiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni. A tale scopo si avvale infatti:

- di una struttura organizzativa dedicata a coadiuvarlo nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, adeguata per numero e competenze tecnico-professionali
- delle strutture della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale;
- del contributo delle funzioni aziendali di controllo e delle altre funzioni della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo di informativa finanziaria è svolto nel rispetto delle previsioni dell'art. 154-bis del Testo unico della finanza e delle relative disposizioni attuative nonché delle regole sul sistema amministrativo contabile cui sono tenute le aziende che controllano società regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea (art. 36 Regolamento Mercati Consob).

Ai fini delle citate previsioni normative e regolamentari, il Dirigente preposto esercita sull'intero Gruppo un ruolo d'indirizzo e coordinamento in materia amministrativa e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria e sovrintende all'attuazione degli adempimenti di legge secondo impostazioni comuni al Gruppo, definite da specifici regolamenti interni.

Il Dirigente preposto presidia inoltre gli incarichi conferiti alla società di revisione legale dei conti al fine di vigilare sulle condizioni di indipendenza ed obiettività della stessa, in coerenza ai disposti di legge e secondo le modalità disciplinate nell'apposito Regolamento aziendale.

Il Dirigente preposto cura le informative periodiche che permettono al Consiglio di Amministrazione di esercitare le responsabilità previste dalla legge, dallo Statuto e dalle normative interne in materia di vigilanza sull'adeguatezza dei poteri e mezzi conferitigli nonché sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili. Tali informative sono preliminarmente discusse con i Comitati endoconsiliari, per i profili di rispettiva competenza.

Il presidio del processo di informativa finanziaria

Art. 123-
bis, c. 2,
lett. b), 10f

In Intesa Sanpaolo, il presidio dell'informativa contabile e finanziaria esercitato dal Dirigente preposto è imperniato sull'esame:

- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, attraverso uno strutturato sistema di flussi informativi proveniente dalle funzioni della Capogruppo e delle società in merito agli eventi rilevanti per l'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui esse risultano esposte;
- della rispondenza dei processi e delle procedure utilizzate ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario rilevante ai sensi dell'154-bis del Testo unico della finanza. Particolare attenzione viene posta nell'esaminare l'adeguatezza delle impostazioni di controllo contabile e il regolare svolgimento delle attività funzionali al processo di informativa finanziaria; il focus degli accertamenti è rappresentato dalle fasi di lavoro che, nell'ambito dei processi aziendali, comportano la registrazione, l'elaborazione, la valutazione e la rappresentazione dei dati e delle informazioni, nonché dalle regole di presidio delle architetture e delle applicazioni informatiche, in specie con riferimento alla gestione dei processi elaborativi e degli interventi di sviluppo sui sistemi di sintesi strumentali al *financial reporting*.

Come noto, la normativa italiana non fa esplicito rimando a standard predefiniti per valutare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e per accertare l'efficacia del relativo sistema dei controlli interni e dell'infrastruttura tecnologica. I *benchmark* internazionali - di norma utilizzati anche dalle società di revisione legale dei conti - sono rappresentati rispettivamente dal *COSO Framework*¹ in materia di sistemi di controllo interno e dal *COBIT Framework*² con riguardo ai sistemi informativi. Essi sono stati assunti a riferimento anche da Intesa Sanpaolo poiché offrono l'opportunità di una convergenza nelle metodologie di analisi e di valutazione rispetto alle impostazioni più diffuse a livello internazionale, fondate su autorevoli riferimenti e largamente riconosciute, aggiornate nel continuo e corredate di elementi interpretativi che permettono un colloquio fluido e comprensibile con i regolatori, con la società di revisione legale dei conti, con gli organismi e tra le funzioni di controllo.

Ruolo dei Comitati manageriali

Nell'ambito del sistema di controllo e di gestione dei rischi operano i seguenti Comitati manageriali.

Il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, presieduto dal Consigliere Delegato e CEO, è un organo di Gruppo avente potere deliberativo, consultivo e di analisi costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il sistema dei controlli interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dal Consiglio di Amministrazione. Ad esso vengono attribuite le seguenti funzioni:

- esaminare la proposta di Risk Appetite Framework del Gruppo;
- esaminare gli scenari economici prospettici e l'evoluzione dei mercati;
- esaminare il Tableau de Bord dei rischi;

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

² Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

-
- in caso di situazioni di particolare impatto e rilevanza, anche con implicazioni di natura reputazionale, analizzare il profilo di rischio del Gruppo e gestire con decisioni in via d'urgenza il potenziale significativo deterioramento del rischio, riferendo alla prima occasione utile al Consiglio;
 - esaminare il resoconto ICAAP di Gruppo;
 - nell'ambito dei massimali di rischio paese e di concentrazione del rischio di credito definiti dal Consiglio, provvedere a ripartire i limiti operativi di competenza delle Divisioni/Direzioni e l'ulteriore articolazione di tali limiti (per ciascun paese, per durata e tipologia di operatività);
 - autorizzare le singole iniziative di nuovi prodotti, servizi e attività, nel caso in cui, a fronte di un parere negativo espresso da una funzione valutatrice nel processo di clearing, la funzione proponente reiteri la richiesta di valutazione di impatto sui rischi, sui processi e sulle procedure operative, sul sistema contabile, nonché in termini fiscali e di compliance;
 - autorizzare, in presenza di parere favorevole delle competenti strutture del Chief Compliance Officer, nei casi di delega espressamente conferita dagli Organi sociali, le deroghe alle Linee Guida/Regole ed esaminare gli altri casi per i quali gli Organi sociali assegnano al Comitato uno specifico ruolo di valutazione;
 - esaminare le strategie finalizzate a fronteggiare le situazioni di crisi di ampia portata relative agli scenari di continuità operativa proposte dal Crisis Manager e a prendere le decisioni chiave aventi implicazioni determinanti e vincolanti per il superamento delle stesse;
 - esaminare la proposta di Strategie Creditizie e verificarne periodicamente la corretta attuazione delle Strategie Creditizie, valutando gli interventi correttivi necessari.

Al Comitato è altresì attribuito il governo del progetto Basilea 2 e la supervisione dei progetti/interventi necessari per garantire la compliance regolamentare.

Il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo è un organo tecnico con poteri deliberativi, consultivi e di analisi, focalizzato sia sul business bancario (rischi finanziari proprietari di banking e trading book e Active Value Management) sia su quello assicurativo ramo vita (esposizione dei risultati all'andamento delle variabili di mercato). Le funzioni di tale Comitato sono articolate in due sessioni:

- la Sessione Analisi e Valutazione dei Rischi, presieduta dal responsabile dell'Area di Governo Chief Risk Officer, cui compete la responsabilità di valutare, in via preventiva all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari e le proposte di limiti operativi definendone l'articolazione sulle principali unità del Gruppo; la sessione verifica, inoltre, il profilo di rischio finanziario del Gruppo e delle sue principali unità operative;
- la Sessione Indirizzi Gestionali e Scelte Operative, presieduta dal Responsabile dell'Area di Governo Chief Financial Officer, che fornisce gli indirizzi operativi in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione alla gestione del banking book, ai rischi di liquidità, tasso e cambio e verifica periodicamente il profilo di rischio finanziario complessivo del Gruppo e gli opportuni interventi volti a mitigarlo.

Il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo, nella sessione "Operational Risk" presieduta dal responsabile dell'Area di Governo Chief Risk Officer, ha il compito di presidiare gli indirizzi e le politiche, nell'ambito delle indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione, in materia di gestione dei rischi operativi, ivi incluso il rischio informatico (o ICT). Verifica periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando, nell'ambito delle indicazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione, le strategie di trasferimento del rischio operativo. La sessione "Sistema dei Controlli Interni Integrato", coordinata dal Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing, ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo, agevolando l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Il Chief Risk Officer

Al Chief Risk Officer, posto alle dirette dipendenze del Consigliere Delegato e CEO, fa capo la relativa Area di Governo - nell'ambito della quale sono concentrate le funzioni di risk management, inclusi i controlli sul processo di gestione dei rischi e di validazione interna - che costituisce componente rilevante della "seconda linea di difesa" del sistema dei controlli interni, separata e indipendente rispetto alle funzioni di business.

L'Area di Governo Chief Risk Officer è articolata nelle seguenti strutture:

- Direzione Centrale Credit Risk Management
- Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato
- Direzione Centrale Enterprise Risk Management
- Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli
- Coordinamento Iniziative Risk Management.

All'Area di Governo Chief Risk Officer riportano funzionalmente le funzioni di controllo dei rischi delle società controllate con modello di gestione decentrata e i referenti della funzione di controllo dei rischi di Capogruppo presso le società controllate con modello di gestione accentrata.

Le principali funzioni affidate all'Area di Governo Chief Risk Officer sono le seguenti:

- governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte;
- coadiuvare gli Organi nel definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di risk management;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di risk management da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, verificando anche l'attuazione degli indirizzi e politiche di cui al precedente punto;
- assicurare il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio, e proponendo la struttura dei poteri delegati agli Organi sociali;
- convalidare, per il tramite della Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli, i sistemi interni per la misurazione dei rischi, allo scopo di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento e di gestire il processo di validazione interna a livello di Gruppo.

Le strutture dell'Area di Governo Chief Risk Officer declinano operativamente gli orientamenti strategici e gestionali lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa.

Le strutture dell'Area di Governo Chief Risk Officer sviluppano e mantengono sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa vigente ed allineati alle *best practice* internazionali, come dettagliato nell'informativa allegata al Bilancio e in quella prevista nell'ambito del "Terzo Pilastro" di Basilea 3.

Il Chief Compliance Officer

Il Chief Compliance Officer, a cui risponde anche la Direzione Centrale Antiriciclaggio, è posto alle dirette dipendenze del Consigliere Delegato e CEO, in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separazione dalla revisione interna; assicura il presidio del rischio di non conformità alle norme a livello di Gruppo, sia nella componente di rischio operativo che in quella di rischio reputazionale, ivi compreso il rischio di sanzioni, perdite o danni derivanti da comportamenti non corretti nei confronti della clientela o che mettano a rischio l'integrità e il regolare funzionamento dei mercati (cd. *conduct risk*).

Al Chief Compliance Officer sono affidate le funzioni di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di conformità alle norme;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di conformità alle norme da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- verificare l'attuazione degli indirizzi e politiche di cui al precedente punto;

-
- presidiare l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti dalle norme vigenti, nonché la consulenza, assistenza e sensibilizzazione delle Funzioni aziendali alle normative;
 - assicurare, per il tramite della Direzione Centrale Antiriciclaggio, il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo e gestione degli embarghi.

Il Chief Compliance Officer è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative, riferisce direttamente agli Organi di Vertice ed ha accesso a tutte le attività della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Il perimetro normativo e le modalità di presidio degli ambiti normativi che presentano rischi di non conformità apprezzabili per il Gruppo sono declinati nelle Linee Guida di Compliance di Gruppo. Il Chief Compliance Officer garantisce un'informativa agli Organi sociali sull'adeguatezza del presidio della conformità, con riferimento a tutti gli ambiti normativi applicabili alla banca che presentino rischi di non conformità.

Il Chief Compliance Officer svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti delle Società controllate non in service e delle Filiali estere, per le quali è prevista la costituzione di una funzione di conformità interna e la nomina di un Compliance Officer locale; i Compliance Officer delle Società controllate sono collocati funzionalmente alle dipendenze delle strutture del Chief Compliance Officer, mentre per quelli delle Filiali è prevista una dipendenza gerarchica, salvo i casi in cui la normativa locale non lo consenta.

La Direzione Centrale Legale e Contenzioso - Group General Counsel

La Direzione Centrale Legale e Contenzioso per le materie attribuitele dal modello organizzativo presidia il rischio legale a livello di Gruppo, presta consulenza e assistenza legale, gestisce e coordina il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, anche mediante l'emanazione di direttive e istruzioni.

La Direzione nell'ambito dell'attività di consulenza cura inoltre l'evoluzione della normativa e, nella gestione del contenzioso, valuta il rischio anche ai fini della definizione degli accantonamenti.

La Direzione, anche mediante l'attività di raccolta dei dati di perdita, collabora con il Chief Risk Officer alla misurazione e controllo del rischio operativo, nonché all'individuazione delle relative azioni di mitigazione.

La Direzione riporta funzionalmente al Chief Governance Officer e coordina funzionalmente le strutture legali delle società del Gruppo.

La Funzione di revisione interna

Le attività di revisione interna sono affidate alla Direzione Centrale Internal Auditing, che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, riportando funzionalmente al Comitato per il Controllo sulla Gestione e senza alcuna responsabilità diretta di aree operative.

La Direzione ha una struttura e un modello di controllo articolato in coerenza con l'assetto organizzativo di Intesa Sanpaolo e più in generale del Gruppo.

Riportano funzionalmente alla Direzione le Strutture di Internal Audit delle società italiane ed estere del Gruppo.

Il Responsabile della Funzione di revisione interna è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative; la funzione ha libero accesso alle attività, ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali

La Direzione Centrale Internal Auditing valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

ZP.3.D
7C.5.B)

7C.1
7C.5.C)

7C.5
a) e g)

In particolare, la funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare e prevenire errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo e la governance dell'organizzazione. L'azione di audit riguarda in modo diretto sia Intesa Sanpaolo, sia le società del Gruppo.

Alla funzione di revisione interna compete anche la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del RAF, della coerenza interna dello schema complessivo e della conformità dell'operatività aziendale allo stesso.

La Direzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditor svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

7.C.5.
(1) ed. 01

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Centrale Internal Auditing utilizza metodologie strutturate di risk assessment, per individuare le aree di maggiore attenzione e i principali nuovi fattori di rischio su cui concentrare l'azione di sorveglianza. In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal vertice e dagli Organi aziendali, predispone e sottopone al vaglio preventivo del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del Comitato Rischi nonché alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio oltre che un Piano Pluriennale.

In corso d'anno il Piano può subire variazioni per eventi di natura straordinaria, derivanti anche dalla possibile evoluzione dei rischi, nonché per nuove richieste da parte degli Organi Societari.

La Direzione supporta la governance aziendale e assicura al Vertice operativo, agli Organi societari e alle competenti Autorità una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta.

L'azione di audit riguarda in modo diretto la Capogruppo e le Banche Rete, nonché altre partecipate con le quali si è formalmente concordato di fornire l'attività in "service"; per le altre entità del Gruppo dotate di proprie funzioni interne di audit, invece, viene mantenuto un controllo indiretto.

In tali casi di sorveglianza indiretta sono esercitate attività di indirizzo e coordinamento funzionale sulle strutture di Auditing presenti nelle banche e società controllate italiane ed estere, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, verificandone altresì i livelli di efficacia ed efficienza sotto il profilo sia strutturale sia operativo. Sono svolti inoltre interventi diretti di revisione e verifica nel ruolo istituzionale di Capogruppo.

7.C.5.D

I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle Funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento cui segue adeguata attività di follow-up da parte della Direzione atta a verificarne l'efficacia.

Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate periodicamente a conoscenza del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del Consiglio di Amministrazione. I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord Audit, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio. I report relativi agli interventi conclusi con giudizio negativo o che evidenziano carenze di rilievo sono trasmessi al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo nonché ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali delle entità controllate interessate.

Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. n. 231/2001 nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

La Direzione Centrale Internal Auditing assicura un'attività continuativa di auto-valutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un proprio piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit. In tale ambito, nel corso del 2016, ha proseguito un percorso evolutivo intrapreso nel 2015 con l'obiettivo di rafforzare il modello di audit in linea con i nuovi standard di supervisione europei previsti dall'EBA (*framework* SREP).

L'Organismo di Vigilanza e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 luglio 2016, ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza con specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento, nonché sull'aggiornamento, del Modello di gestione, organizzazione e controllo ("Modello") ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti.

In considerazione del nuovo assetto di governance, si è ritenuto opportuno prevedere un Organismo distinto rispetto al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

L'Organismo è quindi composto da tre membri esterni a Intesa Sanpaolo, in possesso di specifici requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e in grado quindi di garantire autonomia, indipendenza, professionalità e onorabilità nell'esercizio dei compiti allo stesso demandati. Sono stati altresì nominati tre membri supplenti.

Nella medesima occasione il Consiglio ha aggiornato il Modello stesso al fine di recepire le modifiche intervenute con il cambio di governance.

Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001

Membri	Indipendente ai sensi dell'art. 148-bis comma del TUF	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle decisioni
Silvano Corbella - Presidente	X	X	100%
Franco Dalla Sega	X		100%
Paolo Vernerò	X	X	100%
Elena Brero (supplente)	X		n.a.
Oreste Cagnasso (supplente)	X	X	n.a.
Francesco D'Alessandro (supplente)	X	X	n.a.

Il Modello individua, per ogni categoria di "illeciti presupposto" previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, le aree aziendali "sensibili" e, nell'ambito di ogni area, le attività aziendali nello svolgimento delle quali è presente il rischio di commissione degli illeciti medesimi (c.d. "attività sensibili"). Per ogni attività sensibile sono quindi codificati principi di controllo e principi di comportamento cui devono attenersi coloro che vi operano.

Il Modello delinea, in particolare, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di illecito contrastate e le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali illeciti, i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, i flussi informativi ed il sistema sanzionatorio.

Il Modello trova poi piena ed efficace attuazione nella realtà operativa attraverso il collegamento di ciascuna attività sensibile con la gestione dinamica dei processi e della normativa interna di riferimento, che - basandosi sui principi di controllo e di comportamento enunciati per ciascuna attività - regola, ai vari livelli, l'operatività aziendale, formando parte integrante del Modello medesimo.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di supportare i competenti Organi societari al fine della sua implementazione e del suo aggiornamento. In particolare nello svolgimento dei propri compiti l'Organismo ha come referenti e interlocutori diretti i responsabili delle Funzioni di Internal Auditing e di Compliance nonché il Dirigente preposto. I referenti dell'Organismo, ciascuno per quanto di propria competenza, assicurano un supporto adeguato, informativo e d'indagine dell'Organismo mettendo a sua disposizione le risorse ritenute necessarie per svolgere le attività richieste.

L'Organismo quindi svolge una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dei processi della Banca al fine di prevenire e/o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali o rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di controllo rilevati, nonché la conformità degli stessi sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative esterne e interne.

L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, che tra luglio e dicembre 2016 si è riunito 6 volte, oltre ad essere indicati nel Modello, sono stati specificati nel "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001", aggiornato dall'Organismo stesso in data 28 luglio 2016.

Per poter svolgere in assoluta indipendenza le proprie funzioni, l'Organismo dispone di autonomi poteri di spesa sulla base di un preventivo annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere positivo dell'Organismo stesso. Nel suddetto periodo l'Organismo ha, tra l'altro, analizzato le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo, la relazione annuale dell'attività di organizzazione e controllo effettuata sul sistema di gestione aziendale della salute e sicurezza nei cantieri, nonché i report trimestrali sulle segnalazioni effettuate dagli Organi di controllo ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs n. 231/2007. Inoltre l'Organismo ha ricevuto adeguata informativa in merito al sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo nonché alle principali variazioni intervenute nella struttura organizzativa, nei processi e nel sistema dei poteri di Intesa Sanpaolo.

Con riferimento alla valenza del Modello, Intesa Sanpaolo ha proseguito nel piano di comunicazione interna e di formazione del personale, finalizzato a favorire la diffusione di quanto stabilito dal Decreto e dal Modello organizzativo adottato, affinché la conoscenza della materia e il rispetto delle regole che dalla stessa discendono costituiscano parte integrante della cultura professionale di ciascun collaboratore. In particolare l'Organismo ha condiviso l'opportunità di rafforzare ulteriormente, all'interno del Modello, l'obbligatorietà della formazione 231 prevedendo specifiche attività formative per il personale delle filiali estere.

Inoltre, ferma restando l'autonoma responsabilità di ciascuna società appartenente al Gruppo in ordine all'adozione e all'efficace attuazione di un proprio modello ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, la Banca, quale Capogruppo, ha formalizzato nei confronti delle controllate principi di indirizzo in materia, al fine, tra gli altri, della nomina dell'Organismo di Vigilanza, della predisposizione di piani di formazione per il personale, dell'adozione di idonei presidi dei processi sensibili, della trasmissione di periodica informativa alla funzione di compliance di Capogruppo.

Gli Organismi di Vigilanza delle controllate hanno il compito di vigilare sul funzionamento del modello adottato da ciascuna delle controllate e sull'adempimento degli obblighi imposti dalla normativa e trasmettono al Comitato per il Controllo sulla Gestione copia delle rispettive relazioni sull'attività svolta.

Nel sito internet della Banca (sezione Governance) sono disponibili i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati da Intesa Sanpaolo e dalle società del Gruppo.

La revisione legale dei conti

In Intesa Sanpaolo, quale Società quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi della normativa in materia), l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva ad una società di revisione (Revisore legale), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio, sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano.

La società di revisione è KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea ordinaria del 10 maggio 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020.

Anche al fine di presidiare il rispetto della normativa riguardante le società incaricate della revisione legale delle società del Gruppo, assicurando condizioni per la salvaguardia dell'indipendenza dei revisori, Intesa Sanpaolo ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo con cui è stato istituito un sistema di supervisione finalizzato a monitorare gli incarichi di revisione contabile e gli altri servizi conferiti dalle strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati. Di recente tale Regolamento è stato aggiornato al fine di recepire le modifiche intervenute nel modello di governance di Intesa Sanpaolo e le novazioni del quadro normativo esterno.

In base alle vigenti disposizioni di Gruppo, il conferimento, da parte di strutture della Capogruppo e società del Gruppo, di incarichi a società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile, comporta l'esame preventivo da parte del Dirigente preposto della Capogruppo e successivo da parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione della Capogruppo ovvero del Collegio Sindacale delle società interessate. Il Dirigente preposto è altresì responsabile di predisporre l'informativa periodica al Comitato per il Controllo sulla Gestione, avente ad oggetto gli incarichi affidati nel periodo dal Gruppo al revisore di Capogruppo e agli altri revisori del Gruppo, con evidenza dei corrispettivi di competenza dell'esercizio.

Trattamento delle informazioni societarie

Informazioni privilegiate e Insiders List

Intesa Sanpaolo nel luglio 2016 ha adottato il "Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e delle operazioni proprietarie, che disciplina la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate nonché le procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Intesa Sanpaolo e le società controllate, in coerenza con la nuova disciplina di riferimento prevista dal Regolamento europeo in materia di abusi di mercato (c.d. "MAR") e le ulteriori disposizioni attuative.

Il Regolamento prescrive l'adozione di ogni necessaria cautela nel trattamento delle informazioni riservate affinché non ne venga pregiudicato il carattere confidenziale e delinea altresì una procedura di gestione e diffusione verso l'esterno delle informazioni privilegiate di cui le Strutture della Società vengono a conoscenza, sulla base delle specifiche responsabilità operative.

Destinatari della regolamentazione interna sono tutti coloro che per il ruolo o l'attività svolta accedono e/o gestiscono informazioni *price sensitive* e/o informazioni che potrebbero diventare *price sensitive*.

Il Regolamento individua nel Consigliere Delegato e CEO, nel Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché nelle altre persone e strutture di Gruppo dai predetti autorizzate i soggetti deputati alle comunicazioni - nei confronti del mercato - delle informazioni privilegiate riguardanti la Banca e il Gruppo.

Inoltre, Intesa Sanpaolo ha istituito e mantiene regolarmente aggiornato un registro delle persone che hanno effettivo accesso ad informazioni privilegiate, relative a singole operazioni *price sensitive* poste in essere dal Gruppo.

Analogo registro è stato istituito da ciascuna società del Gruppo che emette strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati.

Internal Dealing

In linea con le nuove regole europee in tema di abusi di mercato, Intesa Sanpaolo si è dotata di un nuovo Regolamento in materia di internal dealing, pubblicato nel sito internet della Banca (sezione Governance/Internal dealing). Il Regolamento disciplina gli obblighi informativi e le restrizioni operative cui sono tenuti i Consiglieri e i manager apicali della Società e le persone a loro strettamente legate, in relazione al compimento di operazioni su strumenti finanziari quotati della Società (o altri strumenti ad essi collegati).

Le operazioni eventualmente effettuate dai soggetti rilevanti vengono rese pubbliche anche attraverso il sito internet della Banca.

Rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria – Il sito internet

Intesa Sanpaolo considera proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato, la gestione di un dialogo costante con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale nel rispetto delle norme e delle procedure interne che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate. In tale ambito, la Società garantisce – anche a scadenze regolari – la sistematica diffusione di un’informativa corretta, esauriente e tempestiva sull’attività del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Autodisciplina e delle best practice nazionali e internazionali.

9.2
1.0.1

Lo Statuto attribuisce al Presidente del Consiglio di Amministrazione il compito di sovrintendere, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i soci, d’intesa con il Consigliere Delegato. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a informare senza indugio il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio sulle operazioni societarie che possano influenzare l’andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio e in particolare sulle proposte che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all’Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

Anche alla luce delle dimensioni della Società e del Gruppo, Intesa Sanpaolo si avvale di apposite Strutture specializzate e dotate di mezzi e professionalità adeguate: il Servizio Investor Relations and Price-Sensitive Communication, che cura i rapporti con gli investitori istituzionali, e il Servizio Adempimenti Societari e Rapporti con gli Azionisti, che cura i rapporti con i soci – anche riuniti in forma associativa – nonché l’assistenza agli azionisti mettendo a loro disposizione la documentazione societaria soggetta ai depositi di legge. I rapporti con la stampa e i media in generale, in Italia e all’estero, sono affidati alla Direzione Relazioni Esterne – Servizio Rapporti con i Media, che in tale ambito costituisce il riferimento anche per le società del Gruppo. Come sopra ricordato, il Servizio Rating Agencies e Investor Coverage è invece dedicato alla gestione dei rapporti con gli analisti delle società di rating.

9.2
1.0.1

Nella relazione con il mercato Intesa Sanpaolo ispira la propria attività a una precisa condotta di apertura, in particolare per quanto riguarda i risultati di bilancio e periodici nonché le strategie del Gruppo, anche tramite incontri con la comunità finanziaria nazionale e internazionale, nel quadro di un dialogo con il mercato fondato su una prassi di corretta e tempestiva comunicazione.

Nella linea di trasparente comunicazione e al fine di rendere tempestivo e agevole l’accesso alle informazioni che la riguardano, Intesa Sanpaolo utilizza anche il proprio sito internet.

La Società rivolge particolare attenzione a tale canale informativo, tenendo anche presente l’evoluzione delle best practices di settore a livello internazionale. Il sito istituzionale viene infatti costantemente sviluppato e rafforzato, al fine sia di evidenziare il suo ruolo quale punto di presentazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, dei suoi valori e delle sue caratteristiche distintive, sia di assicurare il rispetto degli obblighi legali e di trasparenza propri dell’informazione istituzionale on line, attraverso elevati standard di comunicazione al mercato in termini di tempestività e adeguatezza del messaggio.

Sul sito internet gli stakeholder possono trovare in italiano e in inglese – anche attraverso un motore di ricerca interno – le informazioni aggiornate relative alla struttura e alla composizione degli Organi sociali, all’assetto organizzativo della Società e del Gruppo, all’Assemblea degli azionisti, alla composizione dell’azionariato e ai dividendi, nonché l’andamento del titolo, le relazioni finanziarie periodiche e le presentazioni dei risultati, i rating e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi da Intesa Sanpaolo. Nel sito vengono inoltre messi a disposizione i comunicati stampa emessi dalla Società, il calendario annuale degli eventi societari rilevanti nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti o straordinarie.

Nel sito è reperibile anche la “Guida dell’Azionista” di Intesa Sanpaolo, con la quale si intende, da un lato, offrire un utile supporto informativo per quanto riguarda l’investimento azionario nella Banca, dall’altro, far conoscere agli azionisti i diritti connessi alle azioni possedute nonché consentire loro di instaurare un rapporto più attivo con la Società.

In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli stakeholder in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa. Nel sito sono evidenziati i riferimenti telefonici nonché una casella di posta elettronica e sono disponibili appositi link attraverso i quali è possibile richiedere la documentazione di interesse.

Le Assemblee: meccanismi di funzionamento e diritti degli azionisti

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo

Art. 123-
bis, r. 2,
lett. c) luf

L'Assemblea è l'Organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

9.C.2

Le Assemblee costituiscono per la Società una delle principali opportunità di confronto e di dialogo con i soci nonché un'occasione per la comunicazione agli stessi di notizie, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni price sensitive. Al contempo, l'Assemblea rappresenta per i soci un momento di partecipazione attiva alla vita societaria e di espressione della propria volontà, con le modalità e sugli argomenti a essi riservati dalla legge e dallo Statuto.

9.P.1

Intesa Sanpaolo si è da sempre prefissa di agevolare la più ampia partecipazione alle Assemblee e di garantire il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte, al fine di valorizzare adeguatamente l'evento assembleare.

Competenze dell'Assemblea

Nel modello monistico adottato da Intesa Sanpaolo, l'Assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio di esercizio e delibera sulla distribuzione degli utili;
- 2) nomina, previa determinazione del loro numero, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso ed elegge il Presidente e uno o più Vice-Presidenti;
- 3) nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione che fanno parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione e ne nomina il Presidente, determinando il loro compenso;
- 4) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- 5) su proposta motivata del Comitato per il Controllo sulla Gestione, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo allo scopo dovuto e, sentito lo stesso Comitato, revoca o modifica, ove occorra, l'incarico conferito;
- 6) approva le politiche di remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del personale e i piani basati su strumenti finanziari; in tale ambito approva i criteri per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e ha altresì facoltà di deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza vigente, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa;
- 7) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- 8) delibera sulle altre materie attribuite dalla normativa vigente o dallo Statuto alla sua competenza;
- 9) autorizza le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate nei casi e con le modalità previsti dalle procedure adottate ai sensi di Statuto, in conformità alla disciplina in materia.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto (salvi i poteri di adeguamento normativo del Consiglio di Amministrazione), sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Convocazione e svolgimento dei lavori

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta esso lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 c.c., su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, può inoltre essere convocata dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, ove risulti necessario per l'esercizio delle relative funzioni.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso la sede legale o altrove nel comune in cui Intesa Sanpaolo ha la sede legale mediante avviso pubblicato nel sito internet della Società entro il trentesimo giorno precedente la data dell'Assemblea nonché, per estratto, sui quotidiani (per prassi su "Il Sole 24 Ore" e sui principali quotidiani nazionali e stranieri). Nel caso di assemblea convocata per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il termine di pubblicazione è anticipato al quarantesimo giorno precedente tale data.

L'Assemblea si tiene in unica convocazione; il Consiglio di Amministrazione può stabilire per l'Assemblea ordinaria una seconda convocazione e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione.

Con l'avviso di convocazione gli azionisti vengono informati in modo puntuale, tra l'altro, sulle procedure per l'intervento e l'esercizio del diritto di voto, sulla cd. record date, sui termini e sulle modalità per esercitare il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, sulle modalità per reperire la documentazione relativa all'Assemblea - ivi comprese le relazioni illustrative e le proposte deliberative sulle materie all'ordine del giorno - nonché ogni altra informazione messa a disposizione dalla Società.

In via generale, la Società, entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione previsto in ragione di ciascuna delle materie all'ordine del giorno, mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, in apposita sezione del proprio sito internet - resa direttamente accessibile anche dalla home page - e con le altre modalità normativamente previste, le relazioni sulle materie all'ordine del giorno nonché i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea.

Alle Assemblee partecipano i Consiglieri di Amministrazione; intervengono inoltre il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, dirigenti e dipendenti della Società, amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti di società del Gruppo nonché rappresentanti della società cui è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio; possono altresì partecipare altri soggetti, la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente dell'Assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.

Intesa Sanpaolo non ha adottato un regolamento assembleare e il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario proporlo all'Assemblea.

Anche sulla base dell'esperienza sinora maturata, l'assenza di una specifica regolamentazione non ha peraltro impedito di garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni nonché la partecipazione degli aventi diritto alla relativa discussione.

Al riguardo, come già evidenziato, lo Statuto regola dettagliatamente l'iter deliberativo che l'Assemblea deve seguire per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Presidente dell'Assemblea, attraverso i poteri di direzione e coordinamento attribuitigli in materia dalla legge e dallo Statuto, individua, in apertura di seduta, le principali regole di comportamento cui attenersi e informa in ogni caso i partecipanti, anche nel corso dell'Assemblea, in merito alle procedure di voto, al fine di consentire loro di esprimersi sugli argomenti all'ordine del giorno in modo certo e consapevole.

Per quanto riguarda il diritto di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente, al fine di garantire a tutti la partecipazione alla discussione nel rispetto delle esigenze di ognuno, sulla base anche del numero delle richieste formulate, predetermina la durata massima di ogni intervento e delle repliche di norma in 5 minuti. Le richieste di intervento vengono formulate mediante un sistema di prenotazione automatico presso apposite postazioni presenti nella sala assembleare.

La Società non ha ritenuto di procedere alla modifica delle soglie percentuali di capitale contemplate dalla normativa vigente per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Ai sensi di legge e di Statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti o proposte; il termine risulta ridotto a cinque giorni nelle ipotesi di abbreviazione dei termini previste dalla legge.

I soggetti cui spetta il diritto di voto possono individualmente, anche senza rappresentare la partecipazione sopra indicata, presentare proposte di deliberazione sulle materie all'ordine del giorno direttamente in Assemblea.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione ovvero sulla base di un progetto o di una relazione che sia dallo stesso predisposta, diversa da quella ordinariamente stilata per tutti i punti all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 125-ter, comma 1, del Testo unico della finanza.

Delle integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno è data notizia nelle forme previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, con facoltà per la Società di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Le domande possono essere formulate anche utilizzando l'apposita sezione del sito internet ovvero mediante posta elettronica, secondo le indicazioni fornite nell'avviso di convocazione.

Intervento e rappresentanza - Il Rappresentante Designato

Il diritto di intervento in Assemblea è riconosciuto ai soggetti che risultino legittimati al diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione (record date).

E' consentito il voto per delega: coloro ai quali spetta il diritto di voto e che non intendono intervenire direttamente in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega.

Lo Statuto prevede la possibilità di notificare elettronicamente le deleghe di voto alla Società mediante l'utilizzo di apposita sezione del proprio sito internet ovvero tramite posta elettronica.

L'avviso di convocazione reca precise indicazioni in merito alla procedura per l'esercizio del voto per delega e alla reperibilità, nel sito internet della Banca, di un fac-simile di modulo di delega nonché alle modalità con cui notificare elettronicamente le deleghe.

Inoltre, l'avviso di convocazione può prevedere che gli aventi diritto al voto possano intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica.

Quale ulteriore strumento per incentivare una più diffusa partecipazione alle deliberazioni assembleari, lo Statuto prevede che la Banca designi per ciascuna assemblea, dandone notizia nell'avviso di convocazione, uno o più "Rappresentanti Designati" cui gli aventi diritto possono conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La facoltà di designare anche più rappresentanti, eventualmente dislocati in località diverse, soddisfa le esigenze di maggiore prossimità agli azionisti nonché di differenziazione degli stessi anche per categorie.

Restano ovviamente ferme le disposizioni di legge in merito alla sollecitazione di deleghe da parte di promotori ovvero alla raccolta di deleghe da parte di associazioni di azionisti.

Con riferimento a quest'ultime, sempre nell'ottica di perseguire un ampio coinvolgimento dell'azionariato, Intesa Sanpaolo pubblica nel proprio sito internet i riferimenti delle Associazioni di azionisti di cui ha ricevuto comunicazione in occasione dell'ultima Assemblea svoltasi nonché di cui risulta la costituzione sulla base di comunicazioni pervenute in precedenza.

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo non prevede il voto per corrispondenza.

Diritti di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto, fatto salvo per quanto attiene le azioni di risparmio, che non hanno diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie ma esclusivamente nelle Assemblee speciali dei possessori di azioni di risparmio.

Quorum costitutivi e deliberativi

Per quorum costitutivo si intende la quota del capitale sociale che è necessario sia rappresentata alla riunione affinché l'assemblea risulti regolarmente costituita, mentre il quorum deliberativo esprime la quota di capitale richiesta affinché le deliberazioni assembleari risultino validamente assunte.

In Intesa Sanpaolo, per la validità della costituzione dell'Assemblea - sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria - come pure per la validità delle relative deliberazioni, si applica la disciplina legale.

Nel seguente prospetto si riepilogano i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla vigente normativa e applicabili a Intesa Sanpaolo.

Art.
123-bis,
c. 1, lett.
d), TUF

Assemblea ordinaria	Prima convocazione	Seconda convocazione	Ulteriori convocazioni	Unica convocazione
	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata dagli aventi diritto intervenuti	Non previste	Qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata dagli aventi diritto intervenuti
	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea	Non previste	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea

Assemblea straordinaria	Prima convocazione	Seconda convocazione	Ulteriori convocazioni	Unica convocazione
	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino oltre un terzo del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale
	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea

Nel caso in cui il Comitato per le operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo abbia espresso parere negativo su un'operazione con una Parte Correlata Intesa Sanpaolo di competenza assembleare qualificabile come Operazione di maggiore rilevanza, la proposta di deliberazione è condizionata al raggiungimento della speciale maggioranza deliberativa indicata dal Regolamento Consob parti correlate. In particolare l'operazione non può essere realizzata se in sede di deliberazione dell'Assemblea viene espresso voto contrario dalla maggioranza dei soci votanti qualificati non correlati, sempre che i soci non correlati presenti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Impugnativa delle deliberazioni assembleari

Le deliberazioni dell'Assemblea adottate in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti; le deliberazioni prese non in conformità alla legge e allo Statuto possono essere impugnate dai soci assenti o dissenzienti o astenuti.

Per quanto riguarda i termini e le modalità dell'impugnativa nonché il relativo procedimento, si applica la disciplina legale vigente, contenuta negli artt. 2377 e 2378 c.c.

Durante l'esercizio 2016 l'Assemblea si è riunita il 26 febbraio in sede straordinaria e il 27 aprile in sede ordinaria.

La sessione straordinaria ha deliberato sull'unico punto all'ordine del giorno: l'approvazione di un nuovo Statuto sociale in relazione all'adozione del modello monistico di amministrazione e controllo. A favore della delibera si è espresso il 98,9% del capitale sociale rappresentato in Assemblea, corrispondente al 62% circa del capitale sociale ordinario.

All'ordine del giorno della sessione ordinaria del 27 aprile vi erano: la proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione del dividendo; le deliberazioni concernenti, per gli esercizi 2016/2017/2018, la determinazione del numero e la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione nonché l'elezione del Presidente e di uno o più Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione; le deliberazioni concernenti le politiche di remunerazioni dei Consiglieri di Amministrazione e la determinazione del relativo compenso nonché le politiche di remunerazione per il 2016 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere

professionali e segmenti di business, l'approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, l'approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso.

L'Assemblea ha registrato una presenza del 62% circa del capitale ordinario, ad ulteriore conferma di una partecipazione dei soci alle riunioni costantemente significativa.

L'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio

Gli azionisti di risparmio hanno diritto di intervento e di voto nelle Assemblee speciali dei possessori di azioni di risparmio.

Ai sensi di legge, l'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio delibera, tra l'altro:

- a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune e sull'azione di responsabilità nei suoi confronti;
- b) sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della società che pregiudicano i diritti della categoria.

Per la nomina del rappresentante comune è necessario il voto favorevole di tante azioni che rappresentino almeno il venti e il dieci per cento delle azioni della categoria, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, e in terza convocazione quello della maggioranza dei presenti, qualunque sia la parte di capitale rappresentata.

L'attuale Rappresentante comune degli azionisti di risparmio è Dario Trevisan, nominato per gli esercizi 2015/2017 dall'Assemblea speciale tenutasi il 15 dicembre 2014, che ne ha determinato il relativo compenso per l'intero triennio in euro 25.000.

Il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, che dura in carica tre esercizi, ha diritto di assistere alle assemblee ordinarie e straordinarie della società e viene informato senza indugio dal Presidente del Consiglio di Amministrazione sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

L'Assemblea speciale è convocata dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio o dal Consiglio di Amministrazione quando lo ritengano necessario o ne sia fatta richiesta da tanti possessori di azioni di risparmio che rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni di risparmio della categoria. In tale ultima ipotesi, in caso di omissione o di ingiustificato ritardo da parte del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea speciale è convocata dal Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Diritto di recesso

Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dall'art. 2437 c.c. Lo Statuto peraltro esclude, come consentito dall'art. 2437, comma 2, c.c., il diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine della durata della Società e l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso nonché i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

La responsabilità sociale e ambientale

Intesa Sanpaolo, nel porsi l'obiettivo della crescita e della creazione di valore in una prospettiva di lungo periodo, è consapevole dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano l'attività della Banca e del Gruppo. La Società promuove pertanto uno stile di crescita attento alla sostenibilità nel tempo dei risultati, supportando le economie e le comunità dei territori nei quali opera, rivolgendo particolare cura alla tutela e valorizzazione dell'ambiente.

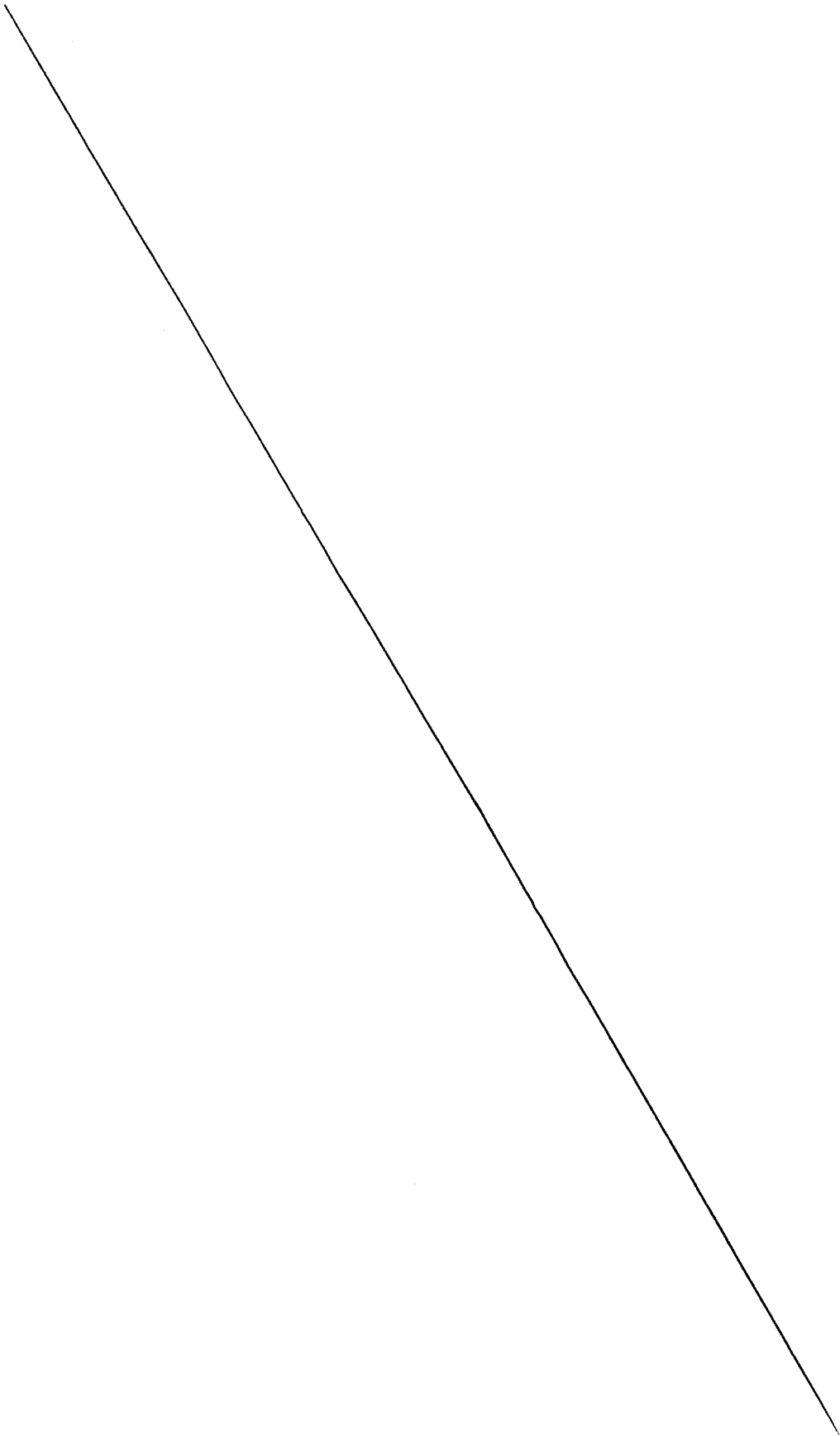
Allo scopo di promuovere, monitorare e coordinare le diverse tematiche legate alla responsabilità sociale opera in Intesa Sanpaolo un'apposita Struttura – Corporate Social Responsibility – e sono stati nominati referenti CSR nelle principali strutture e società del Gruppo. Sono stati inoltre adottati specifici strumenti tra i quali vi sono il Codice Etico, il Rapporto di Sostenibilità e policy riguardanti specifici ambiti di attività della Banca.

Il Codice Etico è uno strumento di autodisciplina approvato dal Consiglio di Amministrazione contenente impegni volontari nella gestione delle relazioni con tutti i soggetti interni ed esterni del Gruppo (i cosiddetti "Stakeholder"). In questa prospettiva il Codice rende espliciti i fondamenti della cultura aziendale e i valori di riferimento dai quali devono derivare principi di comportamento nei confronti di detti interlocutori. Sulla sua attuazione, Corporate Social Responsibility riferisce annualmente al Comitato per il Controllo sulla Gestione e all'Organismo di Vigilanza.

Tutto il Personale del Gruppo, in Italia ed all'estero è chiamato ad agire in modo conforme e coerente con i valori e principi esplicitati nel Codice Etico e ciascuna società del Gruppo è tenuta a garantire, pur nel rispetto delle proprie specificità, l'adesione delle sue azioni ed attività ai valori e ai principi ivi affermati. Il Codice Etico è oggetto di aggiornamento periodico, in modo da seguire l'evoluzione della Banca e del contesto in cui essa opera. In particolare, l'ultimo aggiornamento - di dicembre 2016 - recepisce il nuovo modello di governo societario, puntualizza e sviluppa alcuni principi e criteri sui quali si fondano le relazioni con gli Stakeholder e precisa il modello di attuazione del Codice.

Attraverso il Rapporto di Sostenibilità, redatto sulla base di standard di rendicontazione internazionali e disponibile nel sito web della Società anche in modalità interattiva, Intesa Sanpaolo rende conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, dell'impegno nel perseguire obiettivi di miglioramento valutati a partire dalle strategie aziendali e dall'ascolto delle legittime aspettative degli Stakeholder. Una sintesi del documento viene pubblicata nel Bilancio d'esercizio, nella Relazione sull'andamento della gestione. Il Rapporto viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nell'approfondimento delle tematiche di Corporate Social Responsibility, concorrendo ad assicurare il miglior presidio dei rischi, e nell'approvazione del Codice Etico.



Parte IV - Tabelle di Sintesi

Tabella n. 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Componente	Eta	Anzianità di carica	Esecutivo	Lista (1)	Indipendente (2)	N° altri incarichi	Comitato per il Controllo sulla Gestione		Comitato Nomine		Comitato Remunerazioni		Comitato Rischio		Comitato Parti Correlate	
							Ruolo (3)	Ruolo (4)	Ruolo (3)	Ruolo (4)	Ruolo (3)	Ruolo (4)	Ruolo (3)	Ruolo (4)	Ruolo (3)	Ruolo (4)
Presidente																
Gian Maria Gros-Pietro	75	09/05/2013		M		2	100%		C							
Vice Presidente																
Paolo Andrea Colombo	56	27/04/2016		M	X	2	100%		C		P	100%				
Consigliere Delegato e CEO																
Carlo Messina	54	29/09/2013	X	M			100%									
Consiglieri																
Bruno Picca	66	09/05/2013		M		1	100%				C	100%	C	100%		
Rossella Locatelli	56	22/04/2013		M	X	2	100%						P	100%	C	100%
Giovanni Costa	74	01/01/2007		M		1	100%		C	100%	C	100%				
Livia Pomodoro	76	27/04/2016		M	X		95%		C	100%						
Giovanni Gorno Tempini	55	27/04/2016		M	X	2	100%				C	100%			C	100%
Giorgina Gallo	56	27/04/2016		M	X	3	100%				C	100%			C	100%
Franco Ceruti	64	27/04/2016		M		5	100%						C	100%		
Gianfranco Carbonato	71	28/05/2012		M	X	3	95%			P	100%					
Francesca Cornelli	54	27/04/2016		m	X	4	100%						C	100%		
Daniele Zamboni	57	27/04/2016		m	X		100%						C	100%	P	100%

Componente	Età	Anzianità di carica	Esecutivo	Lista (1)	Indipendente (2)	N° altri incarichi	Comitato per il Controllo sulla Gestione				Comitato Amministrativo		Comitato di Revisione					
							Ruolo (3)	Ruolo (4)	(3)	(4)	Ruolo (3)	Ruolo (4)	Ruolo (3)	Ruolo (4)				
Maria Mazzarella	66	27/04/2016		m	X		100%											
Maria Cristina Zoppo	45	27/04/2016		M	X	3	100%	C	100%									
Edoardo Gaffeo	49	22/04/2013		M	X		100%	C	96%									
Milena Teresa Motta	57	27/04/2016		M	X	3	100%	C	93%									
Marco Mangiagalli	67	01/05/2010		m	X		100%	P	100%									
Alberto Maria Pisani	62	27/04/2016		m	X		100%	C	100%									100%

(1) M = Lista di "maggioranza" / m = Lista di "minoranza"

(2) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 13.4 dello Statuto, del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza

(3) In questa colonna è indicata la partecipazione percentuale degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

(4) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "C": componente

Tabella n. 2: Elenco degli altri incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Consiglieri di Amministrazione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Consigliere	Carica	Società
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente	ASTM S.p.A.
	Consigliere	Edison S.p.A.
Paolo Andrea Colombo	Presidente	Colombo & Associati S.r.l.
	Presidente	Saipem S.p.A.
Carlo Messina	-	
Bruno Picca	Consigliere	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a.
Rossella Locatelli	Presidente	Bonifiche Ferraresi S.p.A.
	Membro del Comitato di Sorveglianza	Darma SGR in liquidazione coatta amministrativa
Giovanni Costa	Consigliere	Edizione S.r.l.
Livia Pomodoro	-	
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	Fondazione Fiera Milano
	Consigliere	Willis S.p.A.
Giorgina Gallo	Consigliere	Telecom Italia S.p.A.
	Consigliere	Autogrill S.p.A.
	Consigliere	Zignago Vetro S.p.A.
Franco Ceruti	Consigliere	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
	Consigliere	Mediocredito S.p.A.
	Consigliere	Banca Prossima S.p.A.
	Consigliere	Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.
	Consigliere	Intesa Sanpaolo Expo Institutional Contact S.r.l.
Gianfranco Carbonato	Presidente	Prima Industrie S.p.A.
	Presidente	Prima Power North America Inc.
	Consigliere	Prima Power Suzhou Co. Ltd.
Francesca Cornelli	Consigliere	- Swiss Re Europe
	Consigliere	Gruppo Swiss Re - Swiss Re International
	Consigliere	- Swiss Re Holding
	Consigliere	Telecom Italia S.p.A.
Daniele Zamboni	-	
Maria Mazzeola	-	
Maria Cristina Zoppo	Presidente del Collegio Sindacale	Houghton Italia S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Coopers & Standards Automotive Italy S.p.A.
	Sindaco Effettivo	U.S. Alessandria Calcio S.r.l.
Edoardo Gaffeo	-	

Consigliere	Carica	Società
Milena Teresa Motta	Consigliere Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo	Strategie & Innovazione S.r.l. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. Brebo S.p.A.
Marco Mangiagalli	-	
Alberto Maria Pisani	-	

Tabella n. 3: Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati

Consigliere	Carica	Consiglio di Sorveglianza	Comitato di Sorveglianza	Comitato di Controllo	Comitato di Revisione	Comitato di Audit	Comitato di Nomine	Comitato di Remunerazione	Comitato di Strategie	Comitato di Rischi	Comitato di Sostenibilità
-------------	--------	---------------------------	--------------------------	-----------------------	-----------------------	-------------------	--------------------	---------------------------	-----------------------	--------------------	---------------------------

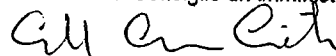
Giovanni Bazoli	Presidente		X								X
Gianfranco Carbonato	Vice Presidente		X								X
Mario Bertolissi	Vice Presidente	X	X								X
Gianluigi Baccolini	Consigliere	X	X	X							X
Francesco Bianchi	Consigliere	X				X					X
Rosalba Casiraghi	Consigliere	X					X				X
Carlo Corradini	Consigliere	X				X	X				
Franco Dalla Sega	Consigliere Segretario	X				X					
Piergiuseppe Dolcini	Consigliere	X			X						
Jean-Paul Fitoussi	Consigliere	X									X
Edoardo Gaffeo	Consigliere	X			X		X				
Pietro Garibaldi	Consigliere	X				X					X
Rossella Locatelli	Consigliere	X									X X
Giulio Stefano Lubatti	Consigliere	X					X				X
Marco Mangiagalli	Consigliere	X									X
Iacopo Mazzei	Consigliere	X	X								
Beatrice Ramasco	Consigliere	X					X				
Marcella Sarale	Consigliere	X				X					X
Monica Schiraldi	Consigliere	X				X					

Tabella n. 4: Struttura del Consiglio di Gestione

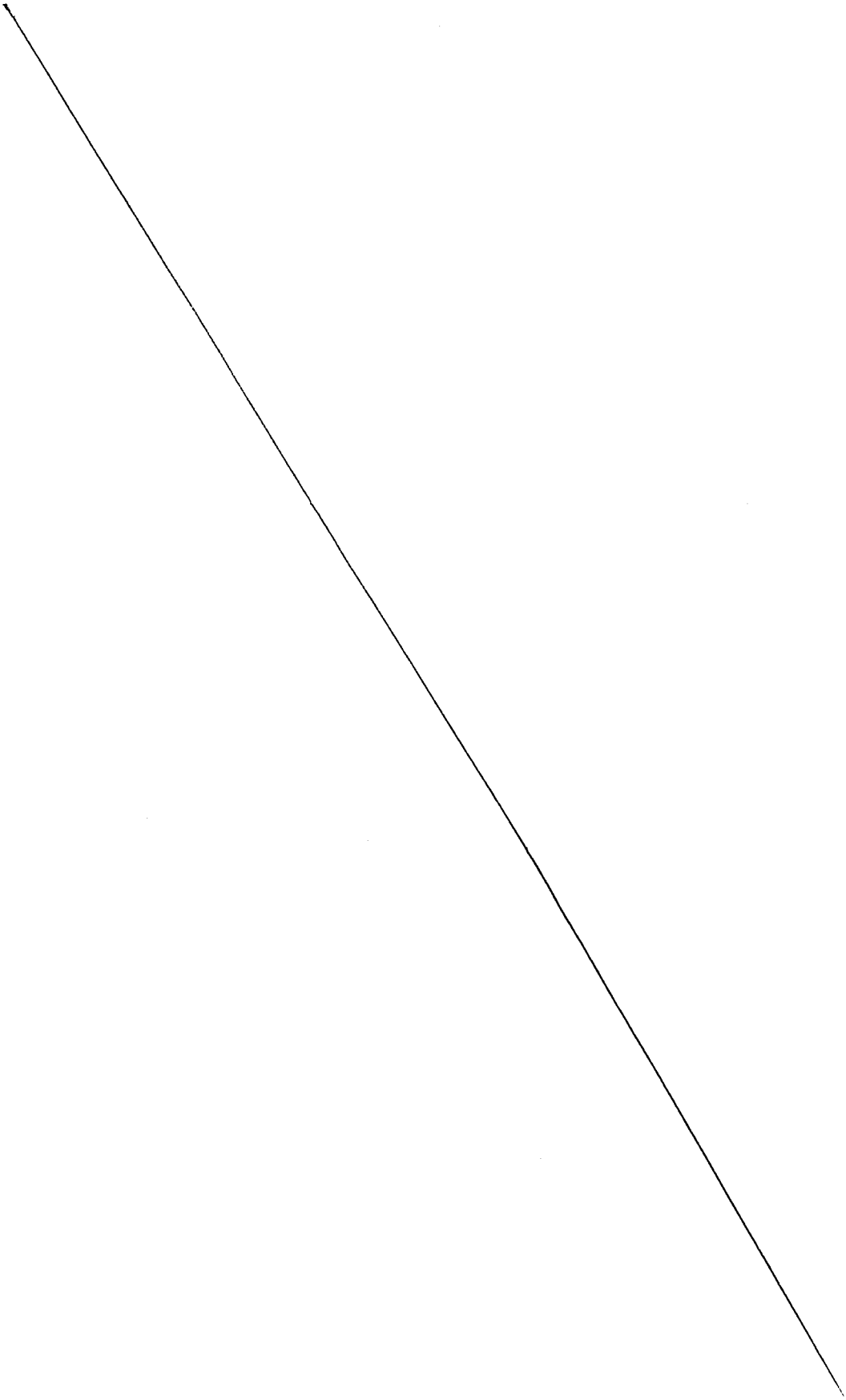
Consigliere	Carica	Esecutivo	Dirigente	Non esecutivo	Indipendente ex art. 148 Tuf	Continuità nella carica
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente			X	X	2013
Marcello Sala	Vice Presidente Vicario	X				2007
Giovanni Costa	Vice Presidente	X				2010(*)
Carlo Messina	Consigliere Delegato e CEO	X	X			2013
Stefano Del Punta	Consigliere	X	X			2014
Piera Filippi	Consigliere			X	X	2013
Gaetano Micciché	Consigliere	X	X			2013
Bruno Picca	Consigliere	X	X			2013

(*) Consigliere che nel mandato 2007/2010 ricopriva la carica di Consigliere di Sorveglianza

Gian Maria Gros-Pietro
 Presidente del Consiglio di Amministrazione



Relazione
sulle Remunerazioni
14 marzo 2017



Introduzione

Il tema delle remunerazioni delle società quotate e degli intermediari è stato trattato con crescente attenzione dagli organismi internazionali e dai regolatori, con l'obiettivo di orientare gli emittenti e gli intermediari ad adottare sistemi retributivi coerenti con i principi – che sono stati rafforzati anche a seguito della crisi economica e finanziaria – riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la loro trasparenza.

In particolare, secondo tali principi, i sistemi di remunerazione devono tenere conto dei rischi, attuali e prospettici, del livello di patrimonializzazione di ciascun intermediario e garantire remunerazioni basate su risultati effettivamente conseguiti.

A partire dal 2011 è stato definito da parte delle Autorità nazionali un quadro di regole significativo anche in adesione alle norme comunitarie adottate in materia.

La Banca d'Italia, con provvedimento in data 30 marzo 2011, ha emanato Disposizioni che dettano una disciplina armonizzata delle politiche, dei sistemi e delle prassi di remunerazione nelle banche per quanto riguarda il relativo processo di elaborazione e controllo, la struttura dei compensi e gli obblighi di informativa al pubblico. L'Autorità di Vigilanza ha rafforzato il presidio su quest'ultimo tema inserendo i sistemi e le prassi di remunerazione tra le informazioni da pubblicare nell'ambito dell'informativa al pubblico "Pillar 3", di cui alla Circolare n. 285 del 13 dicembre 2013.

Anche l'ISVAP (oggi IVASS), con regolamento n. 39 del 9 giugno 2011, ha dettato i principi relativi ai processi decisionali, alla struttura e agli obblighi informativi delle politiche di remunerazione delle imprese di assicurazione.

La Consob, con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, ha regolamentato l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 123-ter del Testo unico della finanza, che prevedono per gli emittenti l'obbligo di predisporre e rendere nota al pubblico una relazione sulle remunerazioni.

Sono stati introdotti importanti aggiornamenti anche sul piano dell'autoregolamentazione. Il Codice di Autodisciplina, dopo essere stato inizialmente modificato (marzo 2010) nella parte relativa alle remunerazioni, è stato sottoposto ad un processo di revisione integrale che è sfociato (dicembre 2011) nella pubblicazione di una nuova edizione.

La stessa Banca d'Italia è successivamente tornata sull'argomento delle politiche di remunerazione con due comunicazioni in data 2 marzo 2012 e 13 marzo 2013, evidenziando in via generale l'opportunità che le banche definiscano in materia una linea di azione coerente con l'obiettivo di preservare, anche in chiave prospettica, l'equilibrio della situazione aziendale nonché il mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità.

Nel corso del 2014, la Commissione europea ha provveduto a emanare il Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 contenente le nuove "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker") destinate a integrare la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV), con decorrenza da giugno 2014.

Successivamente, Banca d'Italia, in applicazione della CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad emanare le nuove Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione, contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Infine, a dicembre 2015, EBA, sulla base delle previsioni contenute nella CRD IV, ha provveduto alla pubblicazione dell'aggiornamento delle "Guidelines on sound remuneration policies", elaborate dal predecessore CEBS, definendo nel dettaglio le regole relative alla struttura della remunerazione, alle politiche di remunerazione ed ai relativi processi di governance e implementazione.

Banca d'Italia ha espresso la volontà di adeguarsi ai suddetti Orientamenti e di emanare le conseguenti nuove Disposizioni in tema di remunerazione entro giugno 2017.

Art. 123-
ter, c. 1,
luff

La presente Relazione è stata redatta sulla base di quanto previsto dal predetto art. 123-ter del Testo unico della finanza e tiene altresì conto degli obblighi di informativa da rendere all'assemblea secondo le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Intesa Sanpaolo, peraltro, ha sempre dato ampio spazio al tema delle remunerazioni, al rispetto della relativa normativa e sua massima trasparenza al mercato. La Relazione raccoglie in un documento, organico e strutturato, le informazioni quali-quantitative che sino all'esercizio 2011 in funzione della loro tipologia erano contenute nella Relazione su governo societario e assetti proprietari, nella relazione presentata all'Assemblea dal Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza, nonché nella documentazione di bilancio.

Art. 123-
ter, c. 2,
luff

La Relazione - il cui testo è disponibile nel sito internet group.intesasnpaolo.com (sezione Governance) - è suddivisa in due Sezioni. La prima riguarda le politiche di remunerazione adottate dalla Banca con riferimento ai propri Organi sociali, agli Organi sociali delle società controllate e ai dipendenti e collaboratori del Gruppo - con un focus particolare sui Direttori Generali e sui Dirigenti con responsabilità strategiche - nonché le procedure di adozione e di attuazione di tali politiche. La seconda sezione, suddivisa in quattro parti, fornisce informazioni quantitative analitiche e aggregate.

6.C.8

Nella prospettiva di fornire al pubblico le informative richieste in adempimento di obblighi normativi, nel documento vengono illustrati i profili di concordanza con le prescrizioni in materia di remunerazioni previsti dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, con l'obiettivo di rendere più immediata la trattazione, a lato del testo sono stati collocati appositi riquadri di richiamo dei relativi Principi e Criteri nonché delle indicazioni contenute negli artt. 123-bis e 123-ter del Testo unico della finanza.

Nell'Appendice del presente fascicolo sono presenti apposite "check list" nelle quali, da un lato, sono elencati i Principi e i Criteri applicativi del Codice nonché le previsioni degli artt. 123-bis e 123-ter e, dall'altro, ne viene segnalata l'attuazione (eventualmente con adattamenti), con richiamo anche della pagina della presente Relazione in cui la materia è trattata.

La consultazione di tali "check list", non va disgiunta dalle precisazioni e dagli approfondimenti che, nel testo, circostanziano il profilo applicativo delle singole disposizioni.

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 14 marzo 2017, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Art. 123-
ter, c. 6,
luff

La presente Relazione sarà sottoposta alla deliberazione vincolante dell'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis, secondo comma, c.c., come espressamente richiesto da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo IV - "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Sezione I – Proposta di adozione delle Politiche di remunerazione 2017

1. Le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione



1.1. Ruolo degli Organi sociali

1.1.a L'Assemblea

Lo Statuto prevede che l'Assemblea approvi le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione e del personale, nonché i piani basati su strumenti finanziari.

In tale ambito, l'Assemblea approva, altresì, i criteri per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed ha altresì facoltà di deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza vigente, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.

1.1.b Il Consiglio di Amministrazione

In aggiunta al compenso fisso determinato dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione può stabilire la remunerazione dei propri componenti cui il Consiglio stesso attribuisca ulteriori particolari cariche in conformità dello Statuto, ivi inclusa quella di Consigliere Delegato.

È altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione la determinazione del compenso inerente alla carica di Direttore Generale nonché al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 *bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, e a tutti gli altri Risk Taker Apicali e del personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Spetta, infine, al Consiglio l'elaborazione della politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea e la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei soggetti per i quali la normativa di vigilanza riserva tale compito all'organo con funzione di supervisione strategica, ivi inclusa l'individuazione dei parametri da utilizzare per la valutazione degli obiettivi di performance e la definizione del compenso variabile conseguente all'applicazione di tali sistemi.

1.2. La Direzione Centrale Risorse Umane e le Funzioni Aziendali di Controllo

Come sopra ricordato, il compito di approvare le politiche di remunerazione del personale spetta all'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e con il coinvolgimento del Comitato Remunerazioni.

La predisposizione delle suddette politiche di remunerazione da sottoporre al previsto iter approvativo compete alla Direzione Centrale Risorse Umane che provvede a coinvolgere, per quanto di rispettiva competenza, come previsto dalla Regolazione:

- L'Area di Governo Chief Risk Officer, al fine di garantire la coerenza delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione con il risk appetite framework (RAF) del Gruppo;
- Le Direzioni Centrali Pianificazione e Active Value Management, e Controllo di Gestione, al fine di garantire la coerenza delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione con:
 - o gli obiettivi strategici di breve e medio-lungo termine delle Società e del Gruppo;
 - o il livello di patrimonializzazione e di liquidità delle Società e del Gruppo;
- Il Chief Compliance Officer, al fine di garantire la verifica di conformità delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione alle norme, ai regolamenti, ai codici etici e agli standard di condotta applicabili al Gruppo.



La Direzione Centrale Internal Auditing, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, verifica annualmente la conformità delle prassi attuative di remunerazione alle politiche, informando il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea circa l'esito delle verifiche condotte (cfr. la successiva parte IV "Verifiche della funzione di revisione interna sul sistema di remunerazione").

1.3. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di componenti variabili

L'individuazione dei parametri da utilizzare per la valutazione degli obiettivi di performance, cui subordinare e collegare l'attribuzione degli incentivi al management, ai Risk Taker e, più in generale, all'intero personale del Gruppo, è effettuata dalle funzioni competenti prendendo in esame gli indicatori economico-patrimoniali ritenuti più significativi per il raggiungimento degli obiettivi di budget, monitorabili periodicamente attraverso gli strumenti di reporting interno e disponibili sia a livello consolidato, sia a livello divisionale e/o di business unit.

Il processo di identificazione dei suddetti parametri prevede il coinvolgimento delle funzioni aziendali di controllo (risk management, compliance) al fine di garantire la piena conformità degli stessi alla definizione del RAF di Gruppo e alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

Ciò consente di selezionare un articolato mix di parametri quali-quantitativi – comunque trasparenti, oggettivi e misurabili (cfr. 4.3) – che permette di valutare a 360 gradi la performance aziendale sotto il profilo della redditività, dei rischi assunti, della patrimonializzazione e della liquidità.

2. La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione

2.1. Compensi per la carica di Consigliere di Amministrazione

Lo Statuto della Banca prevede che ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetti, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso che viene determinato dall'Assemblea all'atto della loro nomina in misura fissa per l'intero periodo di carica.

L'assemblea stabilisce anche il compenso additivo della carica di Presidente e Vice-Presidente.

L'Assemblea degli azionisti in data 27 aprile 2016 ha determinato per l'intero triennio in:

- i) euro 100.000 il compenso fisso lordo annuo di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione che non sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- ii) euro 800.000 il compenso fisso lordo annuo aggiuntivo del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- iii) euro 150.000 il compenso annuo aggiuntivo del Vice Presidente.

Si precisa, peraltro, che, come previsto nelle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, l'ammontare della remunerazione del Presidente non è superiore, bensì, è inferiore alla remunerazione fissa percepita dal Consigliere Delegato e CEO.

2.2. Compensi dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Lo Statuto prevede che l'Assemblea determini, all'atto della nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione e per l'intero periodo della carica, un compenso specifico, per i Consiglieri di Amministrazione che compongono il Comitato, in ugual misura per ciascun Consigliere, ma con un'apposita maggiorazione per il Presidente.

Fermo restando il rimborso delle spese sostenute per ragione dell'ufficio, pertanto, l'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2016 ha determinato, in euro 200.000 il compenso specifico di ciascun Consigliere componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, senza corresponsione di gettoni di presenza a fronte dell'effettiva partecipazione alle riunioni del Comitato stesso, e in euro 50.000 il compenso additivo per il Presidente del Comitato.

2.3. Compensi dei componenti dei Comitati consiliari

In relazione all'attività che i Consiglieri sono chiamati a svolgere quali componenti degli ulteriori Comitati endo-consiliari, lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione il compito di determinare in misura fissa il compenso per tali Consiglieri, in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha integrato l'emolumento per la carica di Consigliere con un gettone di presenza pari a euro 2.000 in relazione all'effettiva partecipazione dei membri ai lavori dei Comitati e con un ulteriore compenso fisso lordo annuo pari a euro 50.000 per i presidenti dei Comitati stessi.

2.4. Compensi per la carica di Amministratore Delegato e CEO

A norma di Statuto, al Consigliere Delegato e Direttore Generale compete una remunerazione fissa e variabile determinata dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha determinato in euro 500.000 il compenso fisso spettante al Consigliere Delegato. Tale importo si cumula con quello di euro 100.000 spettante in qualità di Consigliere di Amministrazione.

Al Consigliere Delegato in qualità di Direttore Generale spetta, inoltre, dal 1 marzo 2016 la retribuzione annua lorda, stabilita in euro 2.000.000 dal Consiglio di Sorveglianza, nonché il sistema di incentivazione, il trattamento previdenziale integrativo, gli ulteriori fringe benefit del ruolo determinati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione dei dipendenti.

Come previsto dalle Politiche di remunerazione 2016, le condizioni di accesso al Sistema Incentivante 2016, destinato anche al Consigliere Delegato e CEO, sono confermate come segue:

- Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie

passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo. I Risk Taker Apicali, cluster a cui appartiene anche il Consigliere Delegato e CEO, sono soggetti ad una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

In coerenza con questa impostazione, gli stessi indicatori fanno parte delle Malus Condition, da verificare negli anni successivi per la corresponsione della parte differita dei premi:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Liquidity Coverage Ratio (LCR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
4. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

6.6.10

Nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o la 3, la quota differita è ridotta di 1/2; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 4, la quota differita viene azzerata.

Ciò premesso e nel rispetto del principio che l'attivazione del sistema incentivante deve essere coerente e compatibile con la distribuzione di dividendi, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato che la componente variabile della remunerazione per il Consigliere Delegato e CEO Carlo Messina, anche in relazione all'incarico di Chief Executive Officer, abbia come limite massimo la remunerazione fissa moltiplicata per 0,86 circa (limite determinato tenendo conto dell'incidenza della quota annuale del Piano LECOIP sul cap al complesso della remunerazione variabile posto al 100% della remunerazione fissa) e sia parametrata al punteggio della scheda di performance. La scheda di performance rappresenta gli obiettivi assegnati e declinati dal Piano d'Impresa 2014-2017, suddivisi tra quelli di Gruppo, che sono i KPI individuati per la realizzazione dei *driver* strategici Redditività, Produttività e Costo del Rischio/Sostenibilità e il cui peso complessivo è il 70%, e quelli relativi alla valutazione azioni strategiche, che valgono il 30% del totale.

I KPI di Gruppo sono stati assegnati in continuità con il 2015 e il target di ogni obiettivo, rappresentato dal livello atteso a budget, è più sfidante rispetto all'anno passato. In particolare i KPI, ciascuno dei quali ha la stessa ponderazione e vede l'individuazione di valori soglia e *target*, sono:

- i dividendi distribuibili come previsto nel Piano d'Impresa, KPI è declinato dal driver di redditività: il target è definito dal Piano e comunicato ai mercati, 3 miliardi, la soglia minima è definita nell'80% di questo valore;
- la crescita dei Proventi Operativi Netti (PON), KPI finalizzato a rafforzare il focus sulla crescita di redditività dei molteplici business del Gruppo: il target è definito dal valore atteso a budget 2016, la soglia è determinata, tenendo in considerazione l'elasticità del KPI, nel 50% del valore atteso a budget;
- i ricavi in rapporto agli RWA, KPI di redditività aggiustato per i rischi: il target da raggiungere è il risultato atteso a budget, più sfidante rispetto al 2015, la soglia minima è definita dall'80% del valore target;
- il Cost/Income, declinato dal driver di produttività, vuole confermare la capacità di controllo dei costi e, in continuità con le performance del Gruppo, il target è definito da un budget più ambizioso dello scorso anno mentre la soglia, considerato la scarsa elasticità del KPI da minimizzare per ottenere migliori risultati, è quantificata nel 110% del valore target;
- le rettifiche su crediti in rapporto gli impieghi di fine periodo, nell'ambito del driver costo del rischio/sostenibilità, prevede il target definito dal budget 2016 migliorativo rispetto al budget 2015 e la soglia, tenendo conto anche dell'impatto di effetti macroeconomici, è fissata nel 120% del valore a budget.

La valutazione qualitativa del Consigliere Delegato è invece relativa al Progetto "Strategic Succession Plan", azione strategica relativa al Piano 2014-2017, finalizzato a definire i piani di successione per posizioni manageriali apicali/ senior del Gruppo (in Italia ed all'estero), rispondendo all'esigenza strategica di garantire continuità manageriale, ridurre i rischi operativi, rispondere alle richieste dei diversi stakeholders del Gruppo, nonché massimizzare le probabilità di successo di una nuova nomina attraverso un processo di integrazione e leadership development.

Occorre altresì procedere alla verifica del Q-Factor, calcolato in riferimento all'intero Gruppo Intesa Sanpaolo: in particolare, nel caso tale Q-Factor abbia un rating pari ad "alto", la remunerazione variabile prima individuata verrà ridotta del 10%; in caso tale rating sia pari a "molto alto", la riduzione del compenso variabile sarà nell'ordine del 20%.

I premi così determinati saranno corrisposti al 50% *cash* e al 50% in azioni (nel presupposto che sia superata la soglia di materialità) e sottoposti al differimento per il 60% in 5 anni. Il pagamento di tali quote differite sarà sottoposto alla verifica, anno per anno, delle *malus condition* in precedenza indicate.

Il Consigliere Delegato non è attualmente beneficiario di alcun piano di stock option.

2.5. Polizza assicurativa a beneficio degli esponenti

In linea con la best practice diffusa sui mercati finanziari internazionali e tenuto conto della natura, delle dimensioni e della complessità operativa della Banca e del Gruppo, a valere sulla delibera dell'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2007, si è provveduto a stipulare – e successivamente a rinnovare nell'ambito dei limiti previsti dalla predetta delibera e in coerenza con i migliori standard di mercato – una polizza assicurativa a copertura della responsabilità amministrativa dei Consiglieri della Banca nonché di tutti gli esponenti nelle società controllate e partecipate (D&O – Directors' and Officers' Liability Insurance).

I termini della polizza D&O per l'anno 2016 erano i seguenti:

- Decorrenza: dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016
- Massimale: euro 200.000.000,00, per sinistro in aggregato annuo
- Premio annuo: euro 2.000.000,00 circa
- Esclusione dalla copertura assicurativa per i casi di dolo o colpa grave.

L'assemblea del 27 aprile 2016 ha confermato il mantenimento di tale copertura assicurativa, che risponde all'interesse della Banca e del Gruppo, rappresentando una componente necessaria delle Politiche di remunerazione.

2.6. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto

I Consiglieri di Amministrazione - eccetto il Consigliere Delegato che è anche Direttore Generale - non intrattengono un rapporto inquadrabile tra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca.

Non sussistono accordi che prevedano che la Banca sia tenuta a pagare nei loro confronti indennità in caso di dimissioni né che l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Art. 123-bis, c. 1, lett. i) Tuf

Al Consigliere Delegato e Direttore Generale, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, si applicano i criteri e i limiti massimi per la determinazione dell'indennità dovuta secondo quanto previsto dalle politiche di remunerazione del personale (cfr. 4.9).

3. La politica di remunerazione degli organi sociali delle società controllate

I compensi da riconoscere ai componenti degli organi sociali delle società del Gruppo sono definiti da Intesa Sanpaolo in qualità di azionista di controllo e di soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi della normativa civilistica e bancaria di riferimento.

La politica di remunerazione degli organi sociali si informa pertanto ai seguenti principi, applicati in modo uniforme a livello di Gruppo, nel rispetto del quadro normativo dei diversi Paesi in cui Intesa Sanpaolo è presente tramite le proprie controllate.

Ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo è riconosciuto un compenso adeguato ai compiti ed alle responsabilità affidati.

La determinazione puntuale del compenso degli amministratori è effettuata in un'ottica di omogeneizzazione secondo standard di Gruppo, in considerazione di parametri relativi alla dimensione patrimoniale ed economica e alla complessità organizzativa della società interessata, nonché di altri elementi di natura oggettiva e qualitativa, costituiti dalla natura dell'attività svolta dalla singola società controllata e dal profilo di rischio operativo della stessa.

Criteri analoghi informano la fissazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 c.c. e di analoghe previsioni di ordinamenti stranieri.

Non sono di norma previste componenti variabili del compenso, né bonus incentivanti rapportati ai risultati, né clausole di partecipazioni agli utili o diritti di sottoscrizione di azioni a prezzo predeterminato. Deroche a tale principio sono previste solo in via di motivata eccezione, nel rispetto delle Politiche di remunerazione di Gruppo e della normativa di vigilanza vigente in materia.

In linea generale non vi sono differenze nella remunerazione degli amministratori, siano essi dipendenti del Gruppo, professionisti, indipendenti, ecc. Gli emolumenti di competenza dei dipendenti del Gruppo designati quali amministratori nelle controllate sono riconosciuti alla società titolare del rapporto di lavoro subordinato.

La remunerazione dei componenti del collegio sindacale delle controllate italiane è determinata all'atto della nomina per tutta la durata del mandato, ai sensi dell'art. 2402 c.c., in un importo fisso in ragione d'anno.

La quantificazione dell'emolumento da riconoscere ai sindaci avviene mediante l'applicazione di un modello di calcolo, uniforme a livello di Gruppo, che prendendo in considerazione parametri di natura oggettiva, essenzialmente patrimonio e ricavi della società interessata, consente di individuare un importo puntuale per il compenso.

I componenti degli organi sociali hanno di norma diritto al rimborso delle spese vive occasionate dalla carica.

A favore degli esponenti delle società controllate è infine stipulata una polizza di assicurazione per la responsabilità civile (c.d. "polizza D&O").

4. La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

Nel presente capitolo viene trattata la politica di remunerazione di tutto il personale per il 2017 ai fini dell'approvazione con voto vincolante da parte dell'Assemblea, come previsto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia per il modello monistico.

4.1. Obiettivi delle politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo si ispirano ai seguenti principi:

- a) allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi degli azionisti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- b) merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata, attraverso:
 - la flessibilità retributiva da realizzarsi mediante il ricorso alla componente variabile della retribuzione legata ai risultati raggiunti;
 - l'attenzione alle risorse chiave e di alta qualità manageriale, destinatarie di target retributivi competitivi rispetto al mercato di riferimento;
 - la differenziazione delle migliori performance cui saranno riconosciute livelli di premio variabile significativamente superiori rispetto alla media;
- c) equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi attraverso:
 - la correlazione tra la retribuzione fissa della persona ed il peso della relativa posizione ricoperta;
 - la differenziazione dei target retributivi e dell'incidenza della componente variabile sulla retribuzione globale in funzione della famiglia professionale di appartenenza;
- d) competitività esterna della retribuzione globale annua rispetto ai livelli espressi nei grandi gruppi bancari europei, ricavati attraverso periodiche survey specializzate, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato;
- e) sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali, attraverso:
 - meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi complessivo in funzione della redditività aziendale e dei risultati conseguiti;
 - interventi selettivi sulla retribuzione fissa;
 - il ricorso a parametri oggettivi per la definizione degli interventi economici;
 - l'individuazione di opportuni cap, sia al monte incentivi sia sull'entità dei premi individuali;
- f) rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari internazionali, europee e nazionali e il conseguente focus sui Dirigenti con responsabilità strategiche, Risk Taker e Funzioni di Aziendali di Controllo.

4.2. La segmentazione del personale

Le linee guida di politica retributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo sono sempre state ispirate al principio di segmentazione, in base al ruolo e al contributo fornito.

La logica di segmentazione è stata, in tempi successivi, ripresa dal Regolatore con riferimento a tipologia e contenuto di rischio aziendale assunto dal personale.

Nel corso del 2014, la Commissione europea ha provveduto a emanare le "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker"), destinate a integrare la CRD IV, con decorrenza da giugno 2014. Tali RTS sono integrati dagli Orientamenti di EBA del 2015, che prevedono l'applicazione di ulteriori criteri che riflettano altri livelli di rischio specifici dell'organizzazione (c.d. criteri aggiuntivi).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha provveduto ad applicare tali previsioni, a livello di Gruppo, mediante il processo di autovalutazione istruito, indirizzato e coordinato dalla Capogruppo nonché a sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo l'elenco del personale che ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo.

L'applicazione degli RTS ha portato all'identificazione di circa 320¹ Risk Taker, sulla base di criteri:

- qualitativi, che attengono al ruolo, al potere decisionale ed alle responsabilità dirigenziali dei membri del personale e che mirano ad individuare i membri dell'alta dirigenza, i soggetti che assumono rischi e il personale impegnato in funzioni di controllo;
- quantitativi, che attengono alle soglie riguardanti il livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale, in termini assoluti o relativi, ed ai parametri che consentono di collocare il personale nella stessa fascia di remunerazione dell'alta dirigenza e dei soggetti che assumono il rischio. È, comunque, previsto che gli enti possano stabilire che, in base a condizioni oggettive ed in coerenza con specifiche limitazioni previste dal Regolamento, taluni membri del personale, individuati solo sulla base dei criteri quantitativi, non abbiano in realtà un impatto sostanziale sul rischio.

Nel contesto dell'identificazione del personale più rilevante, sono stati declinati i criteri aggiuntivi specifici per il Gruppo, individuando quali unità operative/aziendali che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo quelle che si occupano di investment banking, asset management, private banking e le Direzioni Regionali della Divisione Banca dei Territori che non già individuate in applicazione del criterio qualitativo relativo all'assorbimento di capitale

Conseguentemente all'applicazione di criteri sopra indicati, sono stati individuati tre cluster di popolazioni:

- "Risk Taker";
- Altri manager;
- Restante Personale.

Nell'ambito del primo segmento di popolazione ("Risk Taker"), le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni identificano un ulteriore cluster rappresentato dai c.d. "Risk Taker Apicali" che, nell'attuale contesto organizzativo, è costituito da:

- Consigliere Delegato e CEO;
- Responsabili delle Divisioni e della Capital Light Bank;
- Chief Operating Officer, Chief Financial Officer, Chief Lending Officer, Chief Governance Officer, Chief Innovation Officer, Chief Risk Officer e Chief Compliance Officer;
- Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing e Responsabili delle Direzioni Centrali a riporto diretto del Consigliere Delegato;
- Responsabile della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

I Risk Taker identificati attraverso i criteri qualitativi, sono:

1. i membri del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo;
2. i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo di Intesa Sanpaolo e i loro riporti diretti;
3. i Responsabili e i Risk Manager delle Unità Aziendali Rilevanti - per tali intendendosi quelle cui è stato distribuito capitale interno ai sensi dell'articolo 73 della direttiva 2013/36/UE che rappresenti almeno il 2% del capitale interno dell'ente – e i loro riporti diretti;
4. i Responsabili, identificati in ragione del ruolo, della Direzione Centrale Legale e Contenzioso - Group General Counsel, della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale e del Servizio Fiscale, della Direzione Centrale Pianificazione e Active Value Management, della Direzione Centrale Controllo di Gestione, della Direzione Centrale Tesoreria, della Direzione Centrale Studi e Ricerche, della Direzione Centrale Risorse Umane e del Servizio Sistemi di Performance, Remunerazione e Costo del Lavoro, dell'Area Strategie Operative Integrate, della Direzione Centrale Sistemi Informativi, della Direzione Centrale Affari e Consulenza Societaria;
5. i ruoli che gestiscono categorie di rischio diverse dal rischio di credito e di mercato o che hanno il potere di approvare o vietare l'introduzione di nuovi prodotti, al momento identificati nei membri, con diritto di voto, del Comitato Governo Rischi, del Comitato Governo Rischi Finanziari, del Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali e della sessione di Operational Risk del Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk e nei Responsabili delle strutture coinvolte

¹ Dato al 1/01/2017. In base alle indicazioni contenute negli Orientamenti di EBA di dicembre 2015, il numero dei Risk Taker 2017 includerà le persone identificate come tali nel corso dell'anno per un periodo superiore ai tre mesi.

-
- obbligatoriamente nell'iter di valutazione preventiva dei rischi (cosiddetto clearing) in caso di nuovo prodotto, servizio e nuova attività, così come individuate nella normativa interna di riferimento;
6. i ruoli che hanno facoltà di concessione di crediti superiori all'importo di 30 mln € - calcolato prendendo a riferimento il limite definito dal Regolamento (0,5% del capitale primario di classe 1) ed applicandolo alla metodologia di Gruppo espressa in Risk Weighted Asset (RWA) - e i membri, con diritto di voto, del Comitato Crediti di Gruppo;
 7. i ruoli, di Capogruppo e Banca IMI, a cui è stato assegnato in gestione un portafoglio di negoziazione con un VaR uguale o superiore ai limiti richiamati dal Regolamento (UE) 604/2014.

Per effetto dell'applicazione dei criteri qualitativi sopra indicati, sono stati identificati circa 220 Risk Taker.

In applicazione del criterio quantitativo sono stati identificati come Risk Taker i ruoli che rientrano nel perimetro per l'importo di retribuzione attribuito, ad esclusione di quelli che, pur svolgendo la propria attività in un'unità aziendale rilevante, vengono considerati non avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente sulla base di criteri oggettivi e di chi non ha alcun impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente poiché svolge la propria attività in un'unità operativa classificata come non rilevante (per effetto dell'applicazione di tale criterio, sono stati identificati circa 40 Risk Taker).

Sono stati, inoltre, identificati 60 ruoli ritenuti significativi nell'ambito delle Divisioni Asset Management, Private Banking e in alcune Direzioni Regionali della Divisione Banca dei Territori.

Il secondo segmento (Altri manager) include i restanti responsabili di struttura non ricompresi tra i Risk Taker.

Il terzo segmento (Restante Personale) comprende in via residuale tutti gli altri dipendenti del Gruppo la cui retribuzione è definita, prioritariamente, dalle norme contrattuali tempo per tempo vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera.

4.3. La correlazione fra remunerazione, rischi e performance

La correlazione tra remunerazione, performance e rischi è assicurata per tutta la popolazione aziendale da:

- il ricorso a un pay mix bilanciato, in quanto la componente fissa risulta sufficientemente elevata così da consentire alla parte variabile, la cui corresponsione non è mai garantita, di contrarsi significativamente e azzerarsi al verificarsi delle condizioni di seguito specificate;
- l'applicazione del principio di selettività che differenzia le migliori performance e, a fronte di queste, riconosce premi significativamente più elevati rispetto alla media;
- l'adozione, in base al cosiddetto principio di sostenibilità finanziaria, di un meccanismo strutturato di funding della componente variabile (bonus pool) che correla l'ammontare da destinarsi all'incentivazione di tutti i segmenti aziendali all'andamento di un parametro di Gruppo, ad oggi identificato nel Risultato Corrente Lordo;
- il ricorso al meccanismo di solidarietà tra risultati di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in base al quale la somma dei premi complessivamente erogabili al personale di ciascuna Business Unit dipende in parte dalla performance realizzata dal Gruppo nella sua interezza (riflessa nella dimensione del bonus pool) e in parte da quella dell'Unità Organizzativa di appartenenza, misurata in termini di grado di contribuzione atteso rispetto al Risultato Corrente Lordo di Gruppo;
- l'applicazione del principio di "discrezionalità guidata" che si traduce nell'assegnazione al CEO di quota parte limitata del bonus pool di Gruppo (10%), allocabile una volta attivato il cancello, alle strutture che abbiano superato la loro Soglia di accesso, a ulteriore riconoscimento della qualità e del livello di performance raggiunta;
- il rispetto delle condizioni di accesso previste dalle regolamentazioni internazionali e nazionali, ovvero:
 - o a livello di gruppo, il raggiungimento di adeguati livelli di solidità patrimoniale e liquidità e, più in generale, il rispetto dei limiti previsti nel proprio Risk Appetite Framework (RAF);
 - o a livello individuale, la correttezza dei comportamenti agiti (assenza di provvedimenti disciplinari che determinino anche solo un giorno di sospensione);
- la misurazione della performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, sviluppo ricavi, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (azioni o progetti strategici e qualità manageriali), e su perimetri differenti (Gruppo/Struttura/Individuo). A titolo esemplificativo, si rappresentano alcuni indicatori per driver di performance:
 - o redditività: Proventi Operativi Netti / Risk Weighted Assets, Portfolio Mix (risparmio gestito vs. amministrato), Ricavi/ Masse;

6.C.1.a)

6.P.2.
6.C.1.d)

6.P.2.
6.C.1.d)

- sviluppo ricavi: Crescita Proventi Operativi Netti, Masse Medie Gestite (asset management), Raccolta Netta (private banking);
- produttività: Cost/ Income, Ottimizzazione tempi di risposta relativi alla concessione del credito, Oneri Operativi, Costi/ Asset Under Management;
- costo del rischio/sostenibilità: NPL Ratio, Concentration Risk, Mantenimento dei livelli target di Liquidity Coverage Ratio;
- il ricorso ad un ulteriore meccanismo che misura il livello di rischio residuo di ciascuna business unit (Q-Factor) e che agisce come eventuale demoltiplicatore del premio conseguito in caso di mancato raggiungimento del target.

6.C.3

Per il Dirigente preposto, i Responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Aziendali di Controllo, ferma restando l'applicazione delle condizioni precedentemente esposte e della "malus condition" più avanti descritta, la determinazione dell'incentivo maturato è strettamente definita, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, con riferimento ad indicatori quali-quantitativi specifici delle rispettive funzioni. In particolare, per quanto riguarda il Dirigente Preposto, tali indicatori sono relativi, ad es., all'estensione del Data Quality Management contabilità di Gruppo a società controllate, allo sviluppo della nuova architettura del sistema contabile e di vigilanza e ad alcuni progetti finalizzati all'allineamento al Common Reporting Standard e alla nuova segnalazione sulle sofferenze.

6.C.3

Per quanto concerne il Chief Risk Officer, il Chief Compliance Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Antiriciclaggio, il Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing e il personale di livello più elevato di dette strutture, tali indicatori permettono di misurare l'attività posta in essere sulle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativi, paese, condotta, non conformità alle norme, ivi comprese quelle riferite al riciclaggio e finanziamento del terrorismo). La performance è misurata sia in termini quantitativi (ad. es. numero controlli single name, numero modelli validati) che qualitativi (ad es. sviluppo della cultura dei controlli, Integrated assurance tra le Funzioni di Controllo, gestione efficace del programma di adeguamento ai principi di Risk Data Aggregation and Risk Reporting, rafforzamento del modello di compliance a presidio del conduct risk).

4.4. Le componenti della remunerazione

La retribuzione del personale dipendente si articola in:

- a) componente fissa;
- b) componente variabile.

4.4.1 Remunerazione fissa

La componente fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente.

Rientrano nella componente fissa:

- le indennità connesse al ruolo ricoperto, previste per i Risk Taker appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per i responsabili di ruoli commerciali nel perimetro della rete territoriale della Divisione Banca dei Territori;
- le indennità riconosciute al personale espatriato, a fronte della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione;
- le indennità e/o i compensi rivenienti da cariche ricoperte in organi sociali, a condizione che le stesse non siano riversate alla società di appartenenza;
- gli eventuali benefit, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse e assegnati su base non discrezionale.

I benefit riconosciuti al personale del Gruppo possono avere natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.) o derivare da scelte di politica retributiva (es. autovettura aziendale) e, pertanto, prevedere trattamenti differenziati nei confronti delle diverse categorie di personale.

Per quanto concerne le indennità previste per i Risk Taker appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, la ratio della loro introduzione risiede nella necessità di garantire equità interna in termini di remunerazione target complessiva tra questa popolazione, il cui rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stato ridotto e limitato al 33% a partire dal 1 gennaio 2014 ed il resto della popolazione, il cui cap è rimasto invariato al 100% (come descritto nel paragrafo 4.5.1 e fatto salvo quanto previsto nel paragrafo 4.5.2). Tale indennità si configura come remunerazione fissa in quanto non discrezionale e normata come segue:

- o è assegnata a tutta la popolazione identificata come Risk Taker appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo in Italia;
- o è definita in modo univoco in % della retribuzione annua lorda;
- o è comunicata agli interessati tramite lettera individuale;
- o è riconosciuta fintanto che la persona risiede nel ruolo identificato come Risk Taker appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo;
- o non è collegata ad alcun tipo di indicatore di performance.

Relativamente ai responsabili di ruoli commerciali di Rete, l'indennità loro assegnata è definita per consentire, allo stesso tempo, l'erogazione di una retribuzione adeguata al ruolo previsto dall'attuale modello di servizio della Divisione Banca dei Territori, nonché la flessibilità retributiva resasi necessaria a fronte della novità del ruolo e della numerosità dei dipendenti chiamati a ricoprirlo per la prima volta. Tale indennità si configura come remunerazione fissa in quanto non discrezionale e normata come segue:

- o è assegnata ai responsabili di ruoli commerciali;
- o è definita in modo univoco in un ammontare predeterminato avendo a riferimento il livello di retribuzione fissa target per il ruolo;
- o è comunicata agli interessati tramite lettera individuale;
- o è riconosciuta fintanto che la persona risiede nel ruolo;
- o non è collegata ad alcun tipo di indicatore di performance.

Le indennità riconosciute al personale espatriato sono finalizzate a garantire equità di trattamento retributivo netto tra quanto percepito nel Paese di origine e quello di destinazione, a fronte, quindi, della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione.

Tale indennità si configura come remunerazione fissa in quanto non discrezionale e normata come segue:

- o è assegnata a tutto il personale espatriato, ove si configuri un differenziale negativo tra il Paese di destinazione e quello di origine;
- o è definita in base a parametri predefiniti e specifici per Paese, forniti da una società di consulenza specializzata;
- o è comunicata agli interessati tramite lettera individuale;
- o è riconosciuta fintanto che la persona risiede nel Paese;
- o non è collegata ad alcun tipo di indicatore di performance.

4.4.2 Remunerazione variabile

La componente variabile è collegata alle prestazioni fornite dal personale e simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti e ai rischi prudenzialmente assunti, ed è composta da:

- o componente variabile a breve termine, corrisposta tramite:
 - il sistema incentivante (vedi paragrafo 4.6);
 - il premio variabile di risultato (vedi paragrafo 4.7);
- o componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa Sanpaolo, introdotta nel corso del 2014 in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 tramite i Leveraged Employee Co-Investment Plans ("Piani LECOIP") (vedi paragrafo 4.8);
- o eventuali patti di stabilità, di non concorrenza, una tantum di retention e simili (vedi paragrafo 4.9).

La distinzione della componente variabile della remunerazione in una quota a breve termine ed in una quota a lungo termine consente sia di valorizzare gli obiettivi di performance sulla base di un periodo di accrual annuale sia di tenere in considerazione gli obiettivi strategici pluriennali declinati nel Piano d'Impresa.

La remunerazione non può essere corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

4.5. Il Pay mix retributivo

4.5.1 Criteri generali

Nell'ambito del presente documento, con il termine pay mix si intende rappresentare il peso, in termini percentuali sulla retribuzione complessiva, della componente fissa e della parte variabile, come sopra descritte. Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto delle indicazioni normative, adotta tradizionalmente un pay mix opportunamente "bilanciato" tra le suddette componenti al fine di:

- consentire una gestione flessibile del costo del lavoro, in quanto la parte variabile può contrarsi

6.C.1.a)

6.C.1.c)

sensibilmente sino ad azzerarsi in relazione al livello dei risultati effettivamente conseguiti nell'esercizio di riferimento;

- scoraggiare comportamenti focalizzati al raggiungimento di risultati di breve termine, specie se derivanti da assunzione di rischi elevati.

6.C.1.b) Per conseguire le finalità sopra esposte è prassi del Gruppo stabilire ex ante limiti massimi ed equilibrati alla retribuzione variabile, attraverso la definizione di specifici cap all'incremento dei premi in relazione a eventuali over-performance.

Tale limite massimo alla retribuzione variabile è stato determinato:

- nel 100% della remunerazione fissa per i ruoli non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, salvo quanto diversamente specificato al paragrafo 4.5.2;
- nel 33% della remunerazione fissa per i ruoli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo.

Nel computo della remunerazione variabile, rilevano sia la componente a breve termine relativa al Sistema Incentivante che la componente a lungo termine assegnata tramite i Piani LECOIP. Questi ultimi incidono sulla remunerazione variabile pro quota per tutto il periodo di maturazione.

Nell'ambito del rispetto del cap tra remunerazione fissa e variabile (1:1), sono state, comunque, individuate opportune differenziazioni del pay mix con riferimento alle diverse famiglie professionali, ovvero per ambito di business, coerentemente con i riscontri ottenuti attraverso specifiche analisi di benchmarking riferite alle principali banche universali europee che garantiscono inoltre il rispetto del criterio di equità interna, stante l'utilizzo di riferimenti comuni a ciascuna fascia di popolazione.

6.P.1. L'adeguatezza degli importi è ulteriormente verificata rispetto alle prassi di mercato, con la continua partecipazione a indagini retributive a carattere nazionale e internazionale; per i ruoli a contenuto manageriale e altre particolari posizioni di business il riscontro avviene selezionando specifici peer group al fine di valutare l'allineamento competitivo con il mercato di riferimento più appropriato.

In rapporto ai dati di mercato, il Gruppo Intesa Sanpaolo si pone l'obiettivo di allineare le retribuzioni complessive ai valori mediani, fermo restando la possibilità di apportare opportune differenziazioni per posizioni di particolare criticità e/o risorse di elevata qualità manageriale.

6.C.1.b) In termini di linee guida, l'incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa è rivista periodicamente per le differenti categorie di personale, in funzione dell'andamento del business, delle strategie di gestione e sviluppo del personale e delle normative tempo per tempo vigenti.

In generale, i trattamenti retributivi del personale sono oggetto di revisione periodica, al fine di verificarne il costante allineamento rispetto all'evoluzione della situazione interna e del mercato, tenendo altresì in considerazione gli esiti del processo di valutazione delle prestazioni. In tali occasioni possono essere previsti, nell'ambito degli stanziamenti di budget definiti annualmente (nel rispetto delle compatibilità economiche complessive), interventi volti ad adeguare il trattamento economico complessivo del personale mediante gli strumenti definiti dalle politiche di gestione di Gruppo e nel rispetto delle deleghe in materia di personale tempo per tempo vigenti.

La valutazione di congruità del trattamento economico complessivo viene condotta anche nell'ipotesi di attribuzione di incarico o modifica della posizione organizzativa per verificarne la coerenza con le competenze richieste e le responsabilità attribuite nella nuova posizione.

Qualsiasi decisione retributiva dovrà essere assunta nel rispetto delle Politiche di Remunerazione di Gruppo, di concerto con la Direzione Centrale Risorse Umane e in coerenza con la regolamentazione internazionale e nazionale.

4.5.2 Innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business

Il limite massimo previsto nei criteri generali (1:1) è incrementato a 2:1 - come consentito dalla CRD IV da Banca d'Italia previa approvazione vincolante a maggioranza qualificata dell'Assemblea - per i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per la popolazione di specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business:

- filiera dei gestori dell'Asset Management nelle Divisioni Asset Management, Insurance e Private;
- filiere del c.d. "Investment Banking" (Strutture: Global Markets e Corporate & Strategic Finance) e i responsabili di unità della Direzione Financial Institutions;

-
- risorse appartenenti ai Servizi Money Market e Pagamenti, Gestione Portafogli, Tesorerie Estere e Decentrate, Finanza MLT nella Direzione Tesoreria, in quanto tali professionalità sono assimilabili a quelle dell'Investment Banking;
 - filiera dei Private Banker.

L'attuale contesto di business del Gruppo, che ha continuato a sviluppare la propria azione secondo le linee tracciate dal Piano d'Impresa 2014-17 e ha registrato performance migliori dei principali competitors internazionali, in un quadro di elevata patrimonializzazione e liquidità, superiore ai requisiti normativi anche nello scenario avverso dello stress test, determina l'opportunità di estendere il limite massimo della remunerazione variabile sulla fissa dalla sola popolazione Risk Taker appartenente ai segmenti professionali sopra indicati, come già richiesto e approvato dall'Assemblea sia nel 2015 che nel 2016, a tutta la popolazione Risk Taker non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo.

Per sostenere i risultati nel tempo, è opportuno offrire a coloro i quali hanno leve più dirette per la gestione della Banca (ovvero i Risk Taker) la possibilità di maturare premi competitivi, in linea con il livello delle performance realizzate.

L'innalzamento del cap alla remunerazione variabile consente, infatti, di sostenere l'attrattività e la retention del Gruppo attraverso la competitività retributiva, dato che la maggior parte dei competitor ha già richiesto ed ottenuto il cap 2:1. Su 12² aziende operanti nel settore finanziario nel contesto comunitario, 9³ banche hanno già approvato l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile a 2 volte la remunerazione fissa per la popolazione dei Risk Taker, mentre una⁴ banca ha determinato il rapporto tra remunerazione variabile e fissa superiore a uno solo per i membri del Management Board.

L'incremento del limite massimo della remunerazione variabile garantisce, in ogni caso, il rispetto della normativa prudenziale dato che:

- non comporta un aumento proporzionale delle risorse destinate alla remunerazione variabile, dato che il meccanismo di funding strutturato ex ante del Sistema di Incentivazione correla le risorse destinate al bonus pool complessivo ad un indicatore di Gruppo specifico, attualmente identificato nel Risultato Corrente Lordo;
- verificate le condizioni di attivazione del Regolatore e le condizioni di accesso individuale:
 - o l'assegnazione del bonus è preclusa ad almeno il 10% di tutta la popolazione Risk Taker nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di Gruppo superi la Soglia di accesso ma sia inferiore al target stabilito (cfr. 4.6);
 - o il sistema incentivante non si attiva per i Risk Taker Apicali nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di Gruppo sia inferiore alla Soglia di accesso;
 - o il sistema incentivante non si attiva ne' per i Risk Taker Apicali, ne' per i restanti Risk Taker ne' per i Manager appartenenti alla Divisione nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di tale struttura sia inferiore alla Soglia di accesso.
- la stretta correlazione tra premi e tutela dei requisiti prudenziali in termini di capitale e liquidità è garantita a molteplici livelli dal collegamento del Sistema di Incentivazione con il RAF, ovvero:
 - o rispetto dei limiti di CET1 e NSFR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
 - o rispetto dei limiti di LCR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema per i Risk Taker Apicali (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
 - o derivazione dei KPI dal Budget, il cui processo di definizione prevede l'assunzione dei limiti generali e specifici previsti dal RAF quali vincoli.

Le risorse del Gruppo interessate dall'innalzamento del cap sono 2.200, di cui circa 280 Risk Taker. In termini complessivi, queste risorse equivalgono circa al 2,4% della popolazione del Gruppo e al 90% del perimetro dei Risk Taker.

² Commerzbank, Deutsche Bank, UniCredit, SoGen, Credit Agricole, BNP, BBVA, Santander, Lloyds, Barclays, ING e Nordea.

³ Deutsche Bank, UniCredit, SoGen, Credit Agricole, BNP, BBVA, Santander, Lloyds and Barclays.

⁴ Commerzbank.

4.6. I sistemi di incentivazione per il personale del Gruppo

4.6.a Condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti

Tutti i sistemi incentivanti per il personale di Gruppo sono subordinati a tre tipologie di condizioni:

1. condizioni minime di attivazione richieste dal Regolatore a livello di Gruppo (4.6.b);
2. condizioni di finanziamento previste dal meccanismo di bonus funding a livello di Gruppo e di struttura (4.6.c);
3. condizione di accesso individuale (4.6.d).

4.6.b Condizioni di attivazione richieste dal Regolatore

Le condizioni minime richieste dal Regolatore sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate, quindi, dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del proprio "quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio" (RAF).

Tali condizioni si declinano nel Gruppo Intesa Sanpaolo come segue:

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo. I Risk Taker Apicali sono soggetti ad una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

4.6.c Meccanismo di bonus funding di Gruppo e declinazione per struttura

Tutti i sistemi incentivanti per il personale del Gruppo sono finanziati da un meccanismo strutturato di bonus pool (cfr. 4.3) che richiede l'attuazione di condizioni di finanziamento sia a livello di Gruppo che di struttura.

Il bonus pool di Gruppo si attiva se, e solo se, verificate le condizioni di cui al punto precedente, il Risultato Corrente Lordo supera la Soglia di accesso (cancello) e si incrementa progressivamente in caso di superamento, fino ad un massimo (cap) predefinito.

Nel caso particolare in cui il Risultato Corrente Lordo non superi la Soglia di accesso ma siano verificate le condizioni 1 e 2 di cui al punto precedente, si rende, comunque, disponibile una quota limitata, tanto in termini relativi che assoluti, del bonus pool di Gruppo (c.d. "buffer"), al fine di governare in modo regolato, trasparente ed ex ante, in linea con quanto richiesto dalla normativa prudenziale, in via prioritaria, eventuali performance di unità ad andamento positivo in controtendenza rispetto al Gruppo, scenario verosimile in conseguenza delle molteplicità di business e Paesi in cui opera Intesa Sanpaolo. In particolare, verificate positivamente le condizioni relative al CET1 e al NSFR di cui al paragrafo precedente:

1. si rende disponibile il "Buffer 1" (limitato per importo e, comunque, significativamente inferiore al Bonus Pool) se il Risultato Corrente Lordo non supera la Soglia di accesso ma è, comunque, positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Tale Buffer è destinato alle Divisioni il cui il Risultato Corrente Lordo sia positivo, ed è rivolto a premiare:

- i. in via prevalente, nelle unità in linea con il budget: i best performer ad ogni livello organizzativo con l'eccezione dei Risk Taker Apicali;
 - ii. in via residuale, per le Divisioni non in linea con il budget: esclusivamente la popolazione identificata né come Risk Taker e né come management;
2. si rende disponibile il "Buffer 2" (di impatto significativamente inferiore al Buffer 1) in caso di perdita o di Risultato Corrente Lordo negativo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Tale Buffer è destinato alle Divisioni il cui il Risultato Corrente Lordo sia positivo e superi la soglia di accesso e premia solamente la popolazione identificata né come Risk Taker e né come management.

La quota di Risultato Corrente Lordo da destinare a finanziamento del bonus pool di Gruppo è determinata ex ante, annualmente, sulla base dell'analisi storica e delle previsioni di budget.

L'allocazione del bonus pool di Gruppo per struttura è correlata alla dimensione (peso relativo del monte bonus target della struttura sul totale monte bonus del Gruppo) e modulata in funzione del grado di contribuzione nell'anno di riferimento (Risultato Corrente Lordo di struttura rispetto alla Soglia di accesso).

Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di Divisione, per cui solo le Divisioni che superano la propria Soglia di accesso ricevono il pool predefinito (una volta attivato il cancello di Gruppo). Il bonus pool della Divisione che non supera la Soglia di accesso (bonus pool "aggiuntivo") può essere allocato tra le Divisioni che l'hanno superata, fatte salve le quote destinate a finanziare i buffer di Divisione, definiti in analogia con quanto previsto a livello di Gruppo, laddove si applica, alle singole unità come individuate negli organigrammi e destinatarie di una valutazione della performance multiprospettiva⁵, la disciplina prevista per le Divisioni in materia di beneficiari eleggibili.

4.6.d Condizione di accesso individuale

Nell'ambito di ogni struttura, verificate le condizioni di cui ai due paragrafi precedenti, la corresponsione del bonus individuale è commisurata al grado di conseguimento degli obiettivi di performance assegnati e, in ogni caso, subordinata alla verifica dei c.d. compliance breach individuali:

- provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di rilievi gravi ricevuti da funzioni di controllo della Banca;
- in caso di violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza degli obblighi imposti dall'art. 26 TUB in materia di professionalità, onorabilità ed indipendenza o dall'art. 53 c. 4TUB e seguenti in materia di parti correlate e degli obblighi in materia di remunerazione ed incentivazione di cui alla CRD IV, qualora comportanti una sanzione di importo uguale o superiore a 30.000€.

4.6.e Risk Taker

La componente variabile della retribuzione dei Risk Taker è regolata da indicazioni precise nelle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione:

- almeno il 60% della stessa è soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 5 anni, se rappresenta un importo particolarmente elevato e, in ogni caso, per i consiglieri esecutivi, il direttore generale, i condirettori generali, i vice direttori generali e altre figure analoghe, i responsabili delle principali aree di business (e di quelle con maggior profilo di rischio, es. investment banking), funzioni aziendali o aree geografiche, nonché coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- tale componente è ridotta al 40% e il periodo di differimento a 3 anni per i restanti Risk Taker;
- una quota sostanziale, pari ad almeno il 50%, deve essere adeguatamente bilanciata tra azioni, strumenti ad esse collegati o, per le banche non quotate, strumenti equivalenti, e, ove appropriato, strumenti innovativi e non innovativi di capitale computabili sino al 50% nel patrimonio di base che riflettano adeguatamente la qualità di credito della banca in modo continuativo; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- deve essere previsto uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto precedente;
- deve essere sottoposta a meccanismi di correzione ex post – malus o claw-back – idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti sino a ridursi significativamente o azzerarsi in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi.

In applicazione di quanto sopra esposto, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito quanto segue:

Erogazione differita della retribuzione variabile:

Le quote di differimento sono differenziate per tipologia di Risk Taker e per importo della remunerazione variabile:

⁵ Come descritto al paragrafo 4.3

- o 60% per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa;
- o 40% per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Taker.

Erogazione della retribuzione variabile sotto forma di strumenti finanziari:

6.C.2.

Per tutte le categorie di Risk Taker, ad eccezione dei Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo che maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa, è prevista l'assegnazione di strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto concerne:

- il 50% della retribuzione upfront;
- il 50% della retribuzione differita.

Per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo che maturino un premio:

- superiore al 100% della retribuzione fissa e fino al 150% della stessa, è prevista l'assegnazione di strumenti finanziari per quanto concerne:
 - o il 55% della retribuzione upfront;
 - o il 55% della retribuzione differita;
- superiore al 150% della retribuzione fissa, è prevista l'assegnazione di strumenti finanziari per quanto concerne:
 - o il 60% della retribuzione upfront;
 - o il 60% della retribuzione differita.

Orizzonte temporale di differimento:

6.C.1.e)

Per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione del 60% del bonus in rate differite differenziate come segue:

- in caso di bonus fino al 100% della remunerazione fissa:
 - 20% l'anno successiva quello di maturazione della componente upfront;
 - 40% nei 4 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%;
- in caso di bonus superiore al 100% della retribuzione fissa e fino al 150% della stessa:
 - 17% l'anno successiva quello di maturazione della componente upfront;
 - 33% nei 3 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali dell'11%;
 - 10% nel quarto anno successivo a quello di assegnazione della prima rata differita;
- in caso di bonus superiore al 150% della retribuzione fissa:
 - 14% l'anno successiva quello di maturazione della componente upfront;
 - 36% nei 3 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali dell'12%;
 - 10% nel quarto anno successivo a quello di assegnazione della prima rata differita.

Per i Risk Taker che maturino un bonus superiore al 100% della retribuzione fissa, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione del 60% del bonus in rate differite come segue:

- 20% l'anno successiva quello di maturazione della componente upfront;
- 40% nei 4 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per i Risk Taker che maturino un bonus non superiore al 100% della remunerazione fissa, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione del 40% del bonus in rate come segue:

- 20% l'anno successivo a quello di maturazione della componente upfront;
- 20% nei 2 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Composizione delle quote differite:

6.C.2.

La composizione della parte differita per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa è la seguente:

- 1° quota di differimento: 100% cash;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;

-
- 3° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
 - 4° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
 - 5° quota di differimento: 100% cash.

La composizione della parte differita per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Taker è la seguente:

- 1° quota di differimento: 50% cash e 50% strumenti finanziari;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 100% cash.

Sulla componente differita in contanti è riconosciuto un apprezzamento in linea con i tassi di interesse di mercato, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

Periodo di retention:

E' previsto un holding period degli strumenti finanziari assegnati pari a:

- 2 anni per quelli attribuiti come quota upfront;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita ai Risk Taker Apicali;
- 6 mesi per quelli attribuiti come quota differita per coloro i quali, tra i Risk Taker (non rientranti tra gli Apicali), maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita a tutti i rimanenti Risk Taker non ricompresi nelle categorie precedenti.

Bonus Rilevante:

La soglia di identificazione del c.d. "Bonus Rilevante" è definita in 80.000 €.

I bonus uguali o inferiori a tale soglia sono liquidati interamente in cash ed upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero dall'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni, holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare del bonus e assunzione di rischi).

Nel caso particolare in cui il bonus inferiore a 80.000 € risultasse superiore al 100% della retribuzione fissa, la corresponsione avverrà per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettata ai meccanismi di malus condition e clawback (vedi infra).

Condizioni di erogazione della retribuzione variabile:

La parte differita è subordinata alla permanenza nel Gruppo al termine del periodo di differimento/alle scadenze previste per l'effettiva consegna degli strumenti finanziari, salvo quanto previsto al paragrafo 4.9, nonché al meccanismo di "malus condition" descritto più avanti e all'insussistenza di accadimenti negativi direttamente ascrivibili a comportamenti della persona, nello svolgimento delle proprie attività, che abbiano pregiudicato la sostenibilità dei risultati nel tempo.

Calcolo dell'incentivo complessivamente spettante:

L'importo complessivamente spettante (somma delle componenti upfront e differite) ai Risk Taker Apicali è attribuito sulla base dei risultati delle schede individuali di performance, costruite sulle dimensioni illustrate in precedenza (cfr. paragrafo 4.3), assegnate a ciascun manager. In particolare, i Risk Taker Apicali conseguono eventualmente il premio massimo attribuibile al raggiungimento del punteggio massimo previsto della scheda individuale di performance, pari al 130%.

La valutazione della performance dei Risk Taker Apicali è di competenza del Consiglio di Amministrazione che, su proposta del Comitato Remunerazioni, attribuisce l'eventuale premio risultante da tale valutazione, da corrispondersi secondo le modalità previste per questa popolazione in termini di differimento, assegnazione di strumenti finanziari, composizione delle quote differite, periodo di retention, meccanismi di malus condition e clawback.

Per i Risk Taker non rientranti tra gli Apicali, l'importo dell'eventuale premio maturato è attribuito annualmente in funzione della posizione raggiunta nel c.d. "ranking interno" alla propria business unit / struttura di appartenenza.

Tale ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati delle schede individuali di performance, costruite sulle dimensioni illustrate in precedenza (cfr. paragrafo 4.3), attribuite a ciascun manager.

6.C.1.a)
6.C.1.b)

Coloro i quali si posizionano nella fascia superiore del ranking (equivalente al 20% dei manager) conseguono il premio massimo attribuibile tramite il Sistema Incentivante (come descritto nel paragrafo 4.5).

In caso di raggiungimento e/o superamento del budget, i restanti Risk Taker (equivalenti all'80% dei manager), suddivisi in tre fasce di premio, ricevono un premio che è funzione della quota parte del bonus pool assegnato alla business unit/struttura di appartenenza, secondo il meccanismo di funding precedentemente descritto, una volta scontato il monte premi spettante ai best performer (ovvero i manager con posizionamento nella fascia superiore).

In caso di mancato raggiungimento del budget ma superamento della soglia, coloro i quali si posizionano nella fascia inferiore non conseguono alcun bonus (equivalenti almeno al 10% dei Risk Taker).

Il meccanismo di calcolo dell'incentivo individuale succitato consegue all'applicazione dei principi di selettività, merito e differenziazione della performance.

Malus condition sulla quota di retribuzione variabile differita:

La liquidazione delle quote di retribuzione variabile differita è subordinata a:

- verifica della condizione di accesso individuale;
- applicazione del meccanismo di correzione ex post.

6.C.1.c)

La verifica della condizione di accesso individuale, ovvero l'assenza di provvedimenti disciplinari che prevedano almeno 1 giorno di sospensione (c.d. *compliance breach* individuale), è condizione necessaria ma non sufficiente per la liquidazione della quota differita.

6.P.2
6.C.1.d)
6.C.2

Ciascuna quota differita è, infatti, soggetta a un meccanismo di correzione ex post – cosiddette malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio in cui la quota differita viene corrisposta, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore (cfr. paragrafo 4.6.b), ovvero:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

6.C.1.c)

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema Incentivante, per quanto concerne i Risk Taker Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o quella specifica relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

4.6.f Altri manager

La restante popolazione manageriale è destinataria di un sistema incentivante coerente con quanto previsto per i Risk Taker. La determinazione del premio è, infatti, funzione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti nelle schede individuali di performance la cui struttura è del tutto analoga a quella applicata ai Risk Taker.

Di conseguenza, anche per questo segmento di popolazione, il meccanismo di calcolo dell'incentivo individuale attua i principi di selettività, merito e differenziazione della performance.

Eventuali "Bonus Rilevanti" riconosciuti a questo segmento, in quanto superiori alla soglia di 80.000 € (cfr. paragrafo 4.6.e), se di importo superiore al 100% della remunerazione fissa, verranno corrisposti secondo le modalità previste per i Risk Taker non Apicali, ovvero:

Erogazione differita della retribuzione variabile:

La quota di differimento è del 40%.

6.C.1.e)

Erogazione della retribuzione variabile sotto forma di strumenti finanziari:

Assegnazione di strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto concerne:

6.C.2.

- il 50% della retribuzione upfront;
- il 50% della retribuzione differita.

Orizzonte temporale di differimento:

L'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione del 40% del bonus in rate come segue:

6.C.1.e)

- 20% l'anno successivo a quello di maturazione della componente upfront;
- 20% nei 2 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Composizione delle quote differite:

La composizione è la seguente:

6.C.2.

- 1° quota di differimento: 50% cash e 50% strumenti finanziari;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 100% cash.

Sulla componente differita in contanti è riconosciuto un apprezzamento in linea con i tassi di interesse di mercato, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

Periodo di retention:

E' previsto un holding period degli strumenti finanziari assegnati pari a:

6.C.2.

- 2 anni per quelli attribuiti come quota upfront;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita.

Nei casi particolari in cui il bonus maturato:

- rappresenti un "bonus rilevante" e risulti inferiore al 100% della retribuzione fissa;
- non si configuri come "bonus rilevante" ma sia superiore al 100% della retribuzione fissa;

questo sarà corrisposto per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettata ai meccanismi di malus condition e clawback (vedi infra).

4.6.g Specifiche filiere professionali di business

Nel novero del personale di Gruppo sono state identificate le filiere professionali di business destinatarie di specifici sistemi incentivanti predisposti in coerenza con i principi, le linee guida e le regole previste per il management sopra rappresentati.

Allo scopo di stabilire premi equi e incentivanti sono state effettuate verifiche sia con riferimento alle prassi interne, sia in merito all'allineamento con specifici benchmark di mercato.

I sistemi di incentivazione adottati prevedono modalità premianti diversificate per ambito di business al fine di attuare interventi coerenti con le peculiarità professionali presenti in azienda, riconoscere il merito individuale e premiare il lavoro di squadra. In ogni caso, l'attribuzione dei premi individuali è sottoposta alla verifica del compliance breach individuale (nessun provvedimento disciplinare che comporti anche solo 1 giorno di sospensione).

L'entità dei premi erogabili è inoltre correlata sia alle performance di Divisione/Business Unit sia a quelle generali dell'intero Gruppo (meccanismi di sostenibilità finanziaria e di solidarietà).

Le logiche dei sistemi di incentivazione ideati e applicati in azienda sono così riassumibili:

- private banking: l'attribuzione dei premi individuali è correlata alla misurazione della performance quantitativa e qualitativa, sia a livello di individuo che di squadra. I parametri oggetto di incentivazione fanno riferimento ai ricavi tipici dell'attività presidiata (ad es. crescita del MINT), alla crescita delle masse, anche in termini di fidelizzazione dei clienti e ad indicatori di qualità / presidio del rischio (tenuto conto degli indirizzi di compliance), opportunamente integrati con indicatori di customer satisfaction e di qualità del servizio reso;
- investment banking e asset management: per la Business unit Global Markets e Corporate & Strategic Finance di Banca IMI, le filiere professionali di tesoreria dei gestori nell'asset management

(Eurizon Capital, alcune controllate di Banca Fideuram) il riconoscimento è dato prioritariamente dal merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo-comportamentale, temperato da vincoli di solidarietà di squadra, premiando i contributi eccellenti con incentivi raffrontabili con i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento;

- Strutture Crediti e Team del Piano NPL (Non-Performing Loans): in coerenza con il Piano Triennale di riduzione strutturale dello stock NPL richiesto dall'Autorità al Gruppo (e in aggiunta a quanto concordato anno per anno con le OO.SS. in termini di PVR – vedi paragrafo successivo), è stata prevista l'attribuzione di premi individuali, differenziati per tipologia di contributo al Piano (indiretto, diretto, coordinamento), in funzione di KPI di Divisione/ Team di riferimento;
- banche estere: l'attribuzione degli incentivi avviene, fermo restando l'utilizzo di adeguati indicatori quali-quantitativi e il rispetto della policy generale di Gruppo, in funzione delle prassi e della normativa locale vigente tempo per tempo presso ciascun Paese.

La filiera del business retail di Banca dei Territori è destinataria di una peculiare forma di remunerazione variabile di breve (PVR, di cui al paragrafo 4.7).

Eventuali "Bonus Rilevanti" riconosciuti a questo segmento, in quanto superiori alla soglia di 80.000 € (cfr. paragrafo 4.6.e), se di importo superiore al 100% della remunerazione fissa, verranno corrisposti secondo le modalità previste per i Risk Taker non Apicali, ovvero:

Erogazione differita della retribuzione variabile:

6.C.1.d)

La quota di differimento è del 40%.

Erogazione della retribuzione variabile sotto forma di strumenti finanziari:

6.C.2.

Assegnazione di strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto concerne:

- il 50% della retribuzione upfront;
- il 50% della retribuzione differita.

Orizzonte temporale di differimento:

6.C.1.a)

L'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione del 40% del bonus in rate come segue:

- 20% l'anno successivo a quello di maturazione della componente upfront;
- 20% nei 2 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Composizione delle quote differite:

6.C.2.

La composizione è la seguente:

- 1° quota di differimento: 50% cash e 50% strumenti finanziari;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 100% cash.

Sulla componente differita in contanti è riconosciuto un apprezzamento in linea con i tassi di interesse di mercato, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

Periodo di retention:

6.C.2.

E' previsto un holding period degli strumenti finanziari assegnati pari a:

- 2 anni per quelli attribuiti come quota upfront;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita.

Nei casi particolari in cui il bonus maturato:

- rappresenti un "bonus rilevante" e risulti inferiore al 100% della retribuzione fissa;
 - non si configuri come "bonus rilevante" ma sia superiore al 100% della retribuzione fissa;
- tale bonus sarà corrisposto per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettato ai meccanismi di malus condition e clawback (vedi infra).

4.6.h Bonus garantiti

Non è prevista l'attribuzione di bonus garantiti, con la sola eccezione, prevista per limitati casi di neo assunti, fatta salva attenta valutazione ed analisi delle prassi di mercato, esclusivamente per il primo anno.

4.6.i Meccanismi di claw-back

L'azienda si riserva di attivare meccanismi di claw-back, ovvero di restituzione di premi già corrisposti così come richiesto dalla normativa, nell'ambito delle iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale, tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia.

4.6.l Divieto di hedging strategies

È fatto esplicito divieto al singolo dipendente di effettuare strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi di remunerazione descritti. La remunerazione non può essere corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

4.7. Premio Variabile di Risultato

Nel quadro del Contratto Collettivo di secondo livello del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata istituito il Premio Variabile di Risultato (di seguito PVR), in sostituzione del Premio Aziendale e del Sistema Incentivante, dal 2015.

4.7.1 Finalità

Le finalità del PVR sono:

- Riconoscere il contributo di ognuno alla realizzazione del Piano d'Impresa 2014-2017;
- Collegare più direttamente la produttività e la redditività realizzata a livello di Gruppo e di Divisione alla retribuzione variabile di ogni risorsa, anche in base al ruolo ricoperto in azienda e alla seniority raggiunta;
- Contribuire a sostenere l'equità interna, con meccanismi di riconoscimento di premi più elevati alle retribuzioni inferiori;
- Premiare in modo distintivo il merito individuale.

4.7.2 Struttura

Date le finalità sopra richiamate e secondo le modalità di seguito illustrate, il PVR rappresenta un premio che si compone di una o più quote cumulative:

- Premio base;
- Premio aggiuntivo;
- Premio di eccellenza.

Il PVR, nella componente del Premio base, è destinato a tutto il personale delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi, in servizio a tempo indeterminato (incluso quello con il contratto di apprendistato professionalizzante) presso le aziende che applicano il CCNL del Credito del Gruppo Intesa Sanpaolo, con l'esclusione di ISP Casa, il cui personale è destinatario di un sistema dedicato.

Il PVR, nelle componenti del Premio aggiuntivo e del Premio di eccellenza, è destinato a tutto il personale delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi in servizio a tempo indeterminato, con l'eccezione di coloro i quali ricoprono un ruolo manageriale o siano impiegati in specifiche famiglie professionali (private banking, asset management, tesoreria, investment banking, CLB) per le quali sono previsti specifici sistemi incentivanti che ricomprendono – ove spettanti – anche la componente di Premio di base.

4.7.2.a Premio base

Il Premio base ha la finalità, in primis, di premiare tutti i dipendenti del Gruppo per il contributo fornito a livello collettivo al raggiungimento dei Risultati previsti dal Piano d'Impresa nonché di sostenere, in logica anche di equità interna, le retribuzioni più basse. Data la finalità "partecipativa", il premio di base è indipendente dall'inquadramento e dal ruolo professionale ricoperto / seniority maturata.

4.7.2.b Premio aggiuntivo

Il Premio aggiuntivo è finalizzato a riconoscere il contributo fornito "per ruolo" ai risultati della struttura di appartenenza e a contribuire ad una maggiore equità interna in termini di retribuzione totale. In particolare, il Premio aggiuntivo è differenziato per figura professionale o per seniority e cluster di famiglia professionale, al fine di valorizzare lo specifico contributo ai risultati di struttura, tenuto anche conto del mercato retributivo esterno di riferimento.

Il valore tabellare del Premio aggiuntivo è ridotto, in misura proporzionale, per parametri specifici relativi alla retribuzione annua lorda e/o alla performance.

4.7.2.c Premio di eccellenza

Il Premio di eccellenza è destinato a premiare il merito individuale e il contributo distintivo portato ai risultati della squadra, con modalità differenziate per la generalità della popolazione e le figure professionali della Rete Banca dei Territori.

Per la generalità della popolazione, l'assegnazione individuale del premio di eccellenza avviene a discrezione del Responsabile Diretto, con priorità per i livelli più elevati della valutazione professionale, nei limiti del bonus pool assegnato e in coerenza con le indicazioni definite da Direzione Centrale Risorse Umane, in funzione delle risorse finanziarie disponibili, dei mercati retributivi di appartenenza, avendo riguardo anche al principio dell'equità interna.

Per le figure professionali delle Aree e delle Filiali della rete Banca dei Territori, il Premio di eccellenza è destinato a premiare il lavoro delle migliori squadre e a valorizzare i comportamenti distintivi, con focus sul conseguimento di performance sostenibili nel medio-lungo periodo in termini di redditività, estensività, qualità del credito, crescita sostenibile, qualità del servizio, soddisfazione dei clienti, corresponsabilità, spinta sulla multicanalità.

L'indicatore di Conformità ha la finalità di misurare in modo sintetico il rispetto delle norme più rilevanti in tema di esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, gestione dei conflitti di interesse, trasparenza nei confronti della clientela e disciplina posta a tutela del consumatore. Inoltre, costituisce una sintesi sulla qualità del servizio erogato in termini di efficienza e ottimizzazione dei tempi di risposta alle esigenze di credito dei clienti e della loro corretta gestione.

Il Premio di eccellenza è subordinato al raggiungimento di un punteggio minimo sia dell'Indicatore composito di performance che di quello di Conformità ed è proporzionale alle performance conseguite e misurate attraverso l'Indicatore sintetico di performance per fasce di risultato.

4.7.3 Condizioni di attivazione

Il PVR, come previsto per i Sistemi Incentivanti per il personale di Gruppo, è subordinato a tre tipologie di condizioni:

- condizioni minime di attivazione di Gruppo;
- condizione di funding;
- condizione di accesso individuale.

4.7.3.a Condizioni minime di attivazione di Gruppo

Le condizioni minime di attivazione del PVR, in linea con quanto richiesto dal Regolatore e previsto per i Sistemi Incentivanti per il personale di Gruppo, sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate, quindi, dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del proprio "quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio" (Risk Appetite Framework- RAF).

Tali condizioni si declinano come segue:

- Common Equity Tier Ratio di Gruppo (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio di Gruppo (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- a livello di Gruppo, Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione del PVR.

4.7.3.b Condizioni di funding

Il bonus pool del PVR è tripartito, in quanto destinato a finanziare in modo specifico le tre parti di premio di cui si compone il PVR. Il PVR, come i Sistemi Incentivanti del Gruppo, è finanziato da un meccanismo strutturato di bonus pool, finalizzato a garantirne la sostenibilità economico finanziaria, stabilito anno per anno ex ante.

Tale meccanismo richiede l'attivazione di condizioni di finanziamento sia a livello di Gruppo che di struttura:

Condizione di funding a livello di Gruppo

Il bonus pool del PVR si attiva e finanzia la quota destinata al premio base se, verificate le condizioni minime di attivazione di Gruppo, il Risultato Corrente Lordo di Gruppo supera la Soglia di accesso e si incrementa progressivamente in caso di superamento, fino ad un massimo (cap) predefinito.

Nel caso particolare in cui il Risultato Corrente Lordo di Gruppo non superi la Soglia di accesso ma siano verificate le condizioni di cui al punto 4.1, si rende, comunque, disponibile una parte della quota del bonus pool del PVR destinato a finanziare il premio base.

Verificate le condizioni minime di attivazione di Gruppo e il meccanismo di funding poc'anzi descritto, il Premio base è assegnato a tutti i dipendenti del Gruppo.

Condizione di funding a livello di struttura

Il bonus pool del PVR si attiva e finanzia quote destinate al premio aggiuntivo e al premio di eccellenza se, verificate a livello di Gruppo sia le condizioni minime di attivazione che quella di finanziamento (Risultato Corrente Lordo di Gruppo superiore alla soglia), il Risultato Corrente Lordo di struttura è almeno pari o superiore alla soglia.

Viceversa, nel caso particolare in cui siano verificate tutte le suddette condizioni a livello di Gruppo e il Risultato Corrente Lordo di struttura sia inferiore alla soglia, si rende disponibile soltanto una parte della quota destinata a finanziare il solo premio aggiuntivo.

Nelle Divisioni del Gruppo, per Risultato Corrente Lordo di struttura si intende il Risultato di Divisione; nelle restanti strutture, si intende il Risultato Corrente Lordo di Gruppo.

4.7.3.c Condizione di accesso individuale

Nell'ambito di ogni struttura, verificate le condizioni minime di attivazione di Gruppo, la condizione di funding di Gruppo e la condizione di funding di struttura, la corresponsione di una o più quote del PVR (premio base, aggiuntivo e eccellenza) è, in ogni caso, subordinata alla verifica del c.d. compliance breach individuale: assenza di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di rilievi gravi ricevuti da funzioni di controllo della Banca.

Inoltre, verificate le condizioni poc'anzi richiamate, in linea con quanto richiesto dal Regolatore e previsto nelle politiche di remunerazione di Gruppo, il premio di eccellenza non spetta in caso di:

- valutazione inferiore a "in linea con le attese di ruolo", per la generalità della popolazione;
- mancato raggiungimento del risultato minimo previsto per l'indicatore composito di performance o per il KPI di Conformità, per le figure professionali delle Aree e delle Filiali della rete Banca dei Territori.

4.8. Partecipazione azionaria diffusa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ricerca modalità innovative di motivazione e fidelizzazione delle proprie risorse, il cui coinvolgimento e la cui valorizzazione, a tutti i livelli dell'organizzazione, costituiscono fattori chiave ed abilitanti per il conseguimento dei risultati.

Il Gruppo ritiene che la partecipazione azionaria favorisca l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e costituisca una forma auspicabile di condivisione del valore creato nel tempo.

Tutto ciò ha assunto particolare rilevanza nel corso del 2014, in concomitanza del lancio del Piano di Impresa 2014-2017, la realizzazione del quale presuppone l'ingaggio e l'attivazione delle energie di tutte le persone che lavorano nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

4.8.1 Il Piano di Investimento per i dipendenti – LECOIP (Leveraged Employee Co-Investment Plan)

In quest'ottica, si è collocata la volontà della Banca di offrire alla generalità dei dipendenti uno strumento di partecipazione che risponda a siffatte caratteristiche (Piani LECOIP).

4.8.1.a I principi

- Rafforzamento del senso di appartenenza (ownership);
- Allineamento ad un orizzonte di medio/ lungo periodo coincidente con quello del Piano di Impresa;
- Condivisione esplicita della "sfida" rappresentata dal Piano di Impresa: l'adesione ai Piani LECOIP presuppone una scelta individuale di investimento volontaria e consapevole;
- Protezione e promozione del risparmio dei dipendenti attraverso l'offerta di uno strumento di investimento efficiente;
- Inclusività e coesione: il Piano di Investimento è destinato alla generalità dei dipendenti;
- Equità: il Piano di Investimento è offerto attraverso una struttura omogenea all'intera popolazione aziendale.

4.8.1.b Le caratteristiche

La proposta di partecipazione azionaria, lanciata nel 2014, si è articolata in due fasi:

1. il lancio da parte della Banca di un *Piano di Azionariato Diffuso* che offriva l'opportunità ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
 - a. di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
 - b. di investirle in uno strumento finanziario pluriennale, il LECOIP Certificate, con durata allineata al Piano d'Impresa, che a termine:
 - i. garantisca un "capitale "protetto" (maggiore del valore corrispondente alla quota di azioni investita);
 - ii. offra la partecipazione alla crescita di valore azionario del titolo su un più ampio numero di azioni.

Rispetto al *Piano di Azionariato Diffuso*, gli importi assegnati gratuitamente in azioni alla generalità dei dipendenti sono stati differenziati, per gruppi di popolazione e, in ogni caso, hanno rappresentato un valore poco significativo rispetto alla retribuzione fissa. Le modalità di attuazione del *Piano di Azionariato Diffuso* sono state oggetto di confronto con le parti sociali, secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e aziendale, che hanno condiviso lo spirito nonché contribuito al successo dell'iniziativa.

Rispetto al LECOIP Certificate, il capitale protetto che il dipendente riceve a termine se ha scelto di investire nei Piani, può raggiungere al massimo il controvalore previsto per il suo segmento di popolazione.

La partecipazione alla crescita del valore del titolo è stata definita nel 75% su una base pari a 5 volte il capitale protetto.

I Piani LECOIP sono stati sottoscritti dall'80% circa dei destinatari dell'offerta, come di seguito rappresentato:

Categoria	Numero di soggetti beneficiari	Percentuale rispetto al numero totale
Risk Taker	218	88%
Dirigenti	654	91%
Generalità dipendenti	49.426	79%
Totale	50.298	79%

4.8.1.c La diversificazione per cluster di popolazione

In sostanziale coerenza con la segmentazione della popolazione di cui al paragrafo 4.2 e con i principi che la ispirano, i Piani LECOIP sono differenziati per cluster di popolazione (Risk Taker, Altri manager – Dirigenti, Restante Personale – Quadri Direttivi ed Aree Professionali).

I Risk Taker e I Dirigenti, in ragione della specifica influenza che questi possono avere sui risultati aziendali e nel rispetto delle Disposizioni in tema di remunerazioni, sono risultati destinatari di specifiche categorie di LECOIP Certificate che prevedono "trigger events" che replicano i meccanismi di funzionamento propri delle malus condition previste per il Sistema Incentivante.

Detti trigger events, infatti, previsti nel Risk Taker LECOIP Certificate possono decrementare sia la componente di capitale protetto che quella di partecipazione.

In particolare, tali trigger events includono, in un anno o più di durata del Piano:

1. il mantenimento o meno dei livelli di adeguatezza patrimoniale previsti nel RAF, misurati sia in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) sia AFR Core/Economic Capital, fatte salve successive evoluzioni della normativa in materia di capital adequacy, imposizione da parte della vigilanza di target ratios più elevati rispetto ai livelli normativi e/o aggiornamenti del RAF di Gruppo;
2. il mantenimento o meno di adeguati livelli di liquidità, previsti nel Risk Appetite Framework di Intesa Sanpaolo, misurati in termini di Net Stable Funding Ratio (NSFR);
3. l'assenza di perdite - sia a livello di Gruppo sia a livello di eventuale Divisione di appartenenza - ed un Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo (al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da

componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista);

4. la distribuzione o meno di valore ai soci (intendendosi per tale la distribuzione di dividendi e/o riserve e/o l'acquisto di azioni proprie).

Inoltre:

- il deterioramento dei livelli di adeguatezza patrimoniale e di liquidità previsti dal RAF implicano una decurtazione della protezione assicurata dal Risk Taker LECOIP Certificate, che ne può comportare anche l'azzeramento; l'eventuale decurtazione avviene sulla base di osservazioni annuali con applicazione sull'intero periodo del piano della rilevazione più penalizzante;
- la presenza di perdite – sia a livello di Gruppo sia a livello di eventuale Divisione di appartenenza - o di un Risultato Corrente al Lordo delle Imposte negativo, in uno o più anni di durata del Piano di Investimento, comporta la progressiva riduzione della protezione assicurata dal Risk Taker LECOIP Certificate, fino all'azzeramento;
- la mancata distribuzione di valore ai soci, in un anno o più di durata del Piano di Investimento, comporta la progressiva riduzione della quota di partecipazione all'apprezzamento del valore del titolo azionario ISP.

I trigger events previsti nel Dirigente LECOIP Certificate sono costruiti secondo una logica di applicazione proporzionale rispetto a quelli previsti per i Risk Taker e includono, in un anno o più di durata del Piano:

1. il mantenimento o meno dei livelli di adeguatezza patrimoniale previsti nel RAF, misurati in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), fatte salve successive evoluzioni della normativa in materia di capital adequacy, imposizione da parte della vigilanza di target ratios più elevati rispetto ai livelli normativi e/o aggiornamenti del RAF di Gruppo;
2. il mantenimento o meno di adeguati livelli di liquidità, previsti nel Risk Appetite Framework di Intesa Sanpaolo, misurati in termini di Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Come previsto per i Risk Taker, il deterioramento dei livelli di adeguatezza patrimoniale e di liquidità previsti dal RAF implicano una decurtazione della protezione assicurata dal Dirigente LECOIP Certificate, che ne può comportare anche l'azzeramento; l'eventuale decurtazione avviene sulla base di osservazioni annuali con applicazione sull'intero periodo del piano della rilevazione più penalizzante.

Ogni trigger event produce i suoi effetti indipendentemente dagli altri; in altri termini, è sufficiente il verificarsi di un singolo trigger event perché venga ridotto o il livello di protezione assicurato dal Dirigente/ Risk Taker LECOIP Certificate o la percentuale di partecipazione all'apprezzamento del valore del titolo azionario Intesa Sanpaolo del Risk Taker LECOIP Certificate.

In ogni caso, al manifestarsi dei trigger event, il diritto che sarebbe stato riconosciuto ai Dirigenti ed ai Risk Taker rispettivamente ai sensi del Dirigente LECOIP Certificate e del Risk Taker LECOIP Certificate sarà devoluto in favore di Intesa Sanpaolo.

4.8.1.d Conformità con le Disposizioni sulle remunerazioni

Pur trattandosi di Piani di Co-Investimento, liberamente sottoscritti a livello individuale da ogni dipendente, nel rispetto delle Disposizioni in tema di remunerazioni, essi:

- sono classificati come uno strumento di remunerazione variabile legata alla permanenza del personale in servizio;
- integrano e non sostituiscono le componenti corrisposte come remunerazione variabile di breve termine;
- sono computati quale quota annualizzata del "capitale protetto", della valorizzazione della partecipazione alla crescita di valore azionario del titolo e del "sell to cover"⁶, nei limiti massimi previsti per la remunerazione variabile rispetto alla fissa come descritto nel paragrafo 4.1;
- sono diversificati rispetto a quanto previsto per la generalità dei dipendenti, per i Dirigenti e per i Risk Taker, in ragione, rispettivamente, del ruolo ricoperto dai primi e della specifica influenza che i secondi possono avere sul profilo di rischio e sui risultati aziendali.

In particolare:

- le Free Shares corrisposte al Risk Taker sono soggette – in ogni caso ed indipendentemente dall'ammontare assegnato - ad un periodo di differimento della durata di 2 anni ed alle medesime

⁶ Indennizzo corrisposto a copertura delle conseguenze fiscali e contributive connesse alla tempistica di assegnazione delle azioni relative ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP.

malus condition previste per i Piani di Incentivazione Annuali, nel caso questi decidesse di non aderire al Piano di Investimento;

- la combinazione di tutte le forme della remunerazione variabile (sistemi di incentivazione annuale e LECOIP) assegnata al Risk Taker prevede che almeno il 65% di essa sia conferita in azioni in ogni singolo anno (superando, quindi, il limite minimo richiesto dalle vigenti Disposizioni e pari al 50% della remunerazione variabile);
- la disponibilità del beneficio è subordinata ad un periodo di vesting (cliff) superiore ai 3 anni, ovvero sia il "capitale protetto" sia la quota di partecipazione all'incremento di valore del titolo sono liquidati interamente ed esclusivamente al termine del periodo di vesting;
- la liquidazione del Risk Taker LECOIP Certificate avviene interamente in azioni;
- vengono adottati, per Dirigenti e Risk Taker, trigger events che riducono (fino ad annullare) l'ammontare di protetto, in perfetta simmetria ed allineamento a quanto accade con i sistemi di incentivazione annuale in essere (cfr. paragrafo 4.6);
- le azioni liquidate ai Risk Taker a termine del Piano - al netto di eventuali impatti fiscali - saranno soggette ad holding requirement.

4.8.1.e Condizioni individuali che regolano la partecipazione ai Piani LECOIP

La partecipazione Investimento ai Piani LECOIP rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con Intesa Sanpaolo oppure con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva adesione ai Piani.

In particolare, è prevista la decadenza di qualsiasi diritto discendente dal Certificate, incluso il diritto alla protezione relativa alle azioni assegnate gratuitamente, in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei Dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, mentre potranno essere comunque riconosciute, al termine dei Piani LECOIP ed eventualmente rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme/azioni maturate in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà oppure per adesione al Fondo Emergenziale. In tutti i casi sopra elencati, i diritti che sarebbero stati riconosciuti ai Dipendenti ai sensi dei Certificates saranno devoluti in favore di Intesa Sanpaolo.

Nel caso invece di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di rilievi gravi ricevuti da funzioni di controllo della Banca (come da prassi di Intesa Sanpaolo), è parimenti prevista la decadenza di qualsiasi diritto discendente dal Certificate, incluso il diritto alla protezione delle azioni assegnate gratuitamente.

Infine, in caso di violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza degli obblighi imposti dall'art. 26 TUB in materia di professionalità, onorabilità ed indipendenza o dall'art. 53 c. 4 TUB e seguenti in materia di parti correlate e degli obblighi in materia di remunerazione ed incentivazione di cui alla CRD4, qualora comportanti una sanzione di importo uguale o superiore a 30.000€, è parimenti prevista la decadenza di qualsiasi diritto discendente dal Certificate, incluso il diritto alla protezione delle azioni assegnate gratuitamente.

Ai Piani di investimento LECOIP sono estesi ed applicati i medesimi meccanismi di claw-back già previsti nelle politiche di remunerazione di Gruppo (cfr. paragrafo 4.6).

4.8.1.f Evento di Liquidazione Anticipata

Nel caso si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata (vale a dire, un Cambio di Controllo⁷ ovvero un'Illicità⁸, al dipendente viene liquidato pro rata il controvalore del capitale protetto (in ogni caso almeno

⁷ Si intende: (i) la circostanza secondo cui un soggetto, o più soggetti vincolati da un patto parasociale disciplinante i poteri di voto all'Assemblea dei Soci ISP, è, o diventa, direttamente o indirettamente, il titolare effettivo di oltre il 50% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea dei Soci ISP; ovvero (ii) la vendita, la locazione, la cessione, il trasferimento o altra alienazione (diversa da fusione, consolidamento o altra operazione di aggregazione aziendale), in una operazione o in una serie di operazioni tra loro correlate, di tutti (o sostanzialmente tutti) i beni di Intesa Sanpaolo a uno o più soggetti che non siano azionisti di Intesa Sanpaolo alla data del Prospetto Informativo relativo al LECOIP, ovvero (iii) una modifica degli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, o altra circostanza analoga, tale per cui un soggetto, o più soggetti vincolati da un patto parasociale disciplinante i poteri di voto all'Assemblea dei Soci ISP, divenga in grado di esprimere la maggioranza degli organi di amministrazione e controllo di Intesa

pari al valore delle azioni investite dal dipendente rinvenienti dal *Piano di Azionariato Diffuso*), unitamente a quanto maturato sino a quel momento in termini di partecipazione alla eventuale crescita di valore del titolo.

4.8.1.g I benefici attesi

- Sostegno della motivazione;
- Incremento dei livelli di attraction e retention del personale;
- Utilizzo efficiente delle risorse economiche a disposizione della Banca (il Piano di Investimento ha un costo largamente inferiore a forme di remunerazione tradizionale, a parità di beneficio netto per il dipendente);
- Distribuzione dei costi dei Piani su un orizzonte pluriennale;
- Vantaggio fiscale, a favore dei dipendenti, rispetto a forme tradizionali di remunerazione, in quanto la partecipazione all'eventuale apprezzamento del titolo, rispetto al suo valore di mercato originario, è soggetto a tassazione da rendita finanziaria.

4.9. Risoluzione del rapporto di lavoro

La cessazione dal servizio di personale in possesso del diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità e/o dei trattamenti pensionistici dell'A.G.O. non fa venir meno il diritto alla corresponsione delle quote di spettanza, anche differite.

6 C. 1. P.

In tutti gli altri casi, è facoltà dell'azienda riconoscere eventuali interventi, in funzione delle specifiche situazioni, in sede di risoluzione del rapporto di lavoro, anche attraverso accordi individuali di natura consensuale, realizzati mediante la sottoscrizione di apposite transazioni.

In ogni caso, nel rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo, il Gruppo Intesa Sanpaolo non sottoscrive con i propri manager e dipendenti accordi individuali ex ante (ovvero, precedentemente all'atto di risoluzione del rapporto di lavoro) che disciplinano i compensi pattuiti in caso di cessazione anticipata del rapporto.

Peraltro, negli ultimi anni la Società ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali specifici accordi relativi al cosiddetto "fondo di solidarietà", applicabili per i dipendenti di ogni ordine e grado, ivi compresi i dirigenti, attraverso i quali è stato tra l'altro disciplinato il trattamento da erogare al personale a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, in caso di operazioni straordinarie e/o processi di ristrutturazione aziendale.

4.9.1 Criteri e limiti massimi per la determinazione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro

Secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica per la quota eccedente le previsioni del CCNL in merito all'indennità di mancato preavviso, costituiscono i c.d. golden parachute, includendo tra questi anche gli eventuali compensi corrisposti in base al patto di non concorrenza.

Sanpaolo, ovvero di modificare l'oggetto sociale di Intesa Sanpaolo, ovvero ancora di trasformare Intesa Sanpaolo in una banca a vocazione non commerciale, inclusi a titolo esemplificativo tramite una fusione societaria o l'acquisizione di una partecipazione nel capitale sociale di Intesa Sanpaolo; ciascuna delle suddette ipotesi, nella misura in cui non costituisca Nazionalizzazione, come definita alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.2 del citato Prospetto Informativo.

⁸ Si intende la circostanza per cui (i) in forza dell'entrata in vigore di una norma di legge o regolamentare (ivi incluse, a mero titolo esemplificativo, la normativa tributaria) (ciascuna una "Norma Applicabile"), ovvero (ii) in ragione di una sentenza, ordinanza o decreto di una autorità giudiziaria, ovvero di una pronuncia o una comunicazione di un'autorità regolamentare (ivi espressamente incluse CONSOB, Banca d'Italia e Borsa Italiana), anche di mero carattere interpretativo, (ed ivi espressamente inclusa qualsiasi pronuncia di un'autorità fiscale) uno o più termini, condizioni o caratteristiche dei Certificate, ovvero l'adempimento di una o più delle obbligazioni derivanti dai Certificate, sia, ovvero divenga, in tutto o in parte, illecita, illegale, o comunque contraria o parzialmente contraria ad una Norma Applicabile.

I principi per la definizione di tali compensi nel Gruppo Intesa Sanpaolo, ispirati ai criteri della correlazione della severance pay alla performance continuativa fornita nel tempo e del contenimento del potenziale contenzioso, sono:

- salvaguardia del grado patrimonializzazione richiesto dalla Regolamentazione;
- "no reward for failure";
- irrepremissibilità dei comportamenti individuali (consistenza con la logica dei compliance breaches);
- allineamento con le best practices internazionali e locali.

In ottemperanza a tali criteri e a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, in caso di pattuizione di un compenso che rientri in questa fattispecie, il Gruppo ha previsto che tale compenso:

- sia pari, come ammontare massimo, a 24 mensilità della retribuzione fissa; l'adozione di tale limite può portare ad un esborso massimo di 5,2 mln €⁹;
- sia corrisposto secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a breve termine, per ciascun segmento di popolazione, ad eccezione della quota relativa all'indennità di mancato preavviso.

Come previsto dagli Orientamenti di EBA di dicembre 2015, i compensi definiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica sono assoggettati alla disciplina sopra descritta solamente nel caso in cui ciò non sia in contrasto con le previsioni di legge in materia di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in un singolo Paese o con quanto stabilito dall'autorità giudiziaria o sia altrimenti specificatamente rappresentato e concordato con Banca d'Italia.

Si precisa come la definizione del limite massimo previsto dal Gruppo si collochi molto al di sotto delle previsioni del CCNL di settore (che consente di erogare fino ad un massimo di 39 mensilità, ivi ricomprendendo quanto spettante come indennità di mancato preavviso) e delle prassi nazionali (36 mensilità, di cui fino a 24 eccedenti quanto spettante come mancato preavviso), scontando, de facto ed ex ante, l'assunzione che la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro non debba rappresentare un elemento premiante, il che si traduce nel contenimento delle somme erogabili a tale titolo, in linea con l'applicazione del principio del "no reward for failure".

La determinazione puntuale del compenso per i Risk Taker Apicali è soggetta a valutazione ed approvazione, per la quota eccedente l'indennità di mancato preavviso, da parte del Consiglio di Amministrazione, che stabilisce, nell'ambito del limite massimo deliberato dall'Assemblea, l'importo ritenuto congruo tenendo in considerazione la valutazione complessiva dell'operato del soggetto nei diversi ruoli ricoperti nel tempo e avendo particolare riguardo ai livelli di patrimonializzazione, liquidità e redditività del Gruppo¹⁰ e alla presenza o meno di sanzioni individuali comminate dall'Autorità di Vigilanza¹¹. In termini di processo, il Consiglio di Amministrazione fonda le proprie valutazioni sulla proposta formulata dal Comitato Remunerazioni, basata su una istruttoria condotta dalla Direzione Centrale Risorse Umane, con parere del Chief Compliance Officer sulla conformità della proposta alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti e sulla sua coerenza con le politiche di remunerazione e incentivazione.

⁹ Come previsto dalle Disposizioni, tali limiti massimi non includono l'indennità di mancato preavviso prevista dal CCNL; la remunerazione fissa include la remunerazione annua lorda ed eventuali indennità di ruolo e/o emolumenti percepiti per la carica e non riversati.

¹⁰ Si fa riferimento, nello specifico, alle condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti (cfr. paragrafo 4.6.b):

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel Risk Appetite Framework (RAF);
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Per i Risk Taker Apicali si fa riferimento all'ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

¹¹ Come rappresentate nel paragrafo 4.6.d "Violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza degli obblighi imposti dall'art. 26 TUB in materia di professionalità, onorabilità ed indipendenza o dall'art. 53 c. 4 TUB e seguenti in materia di parti correlate e degli obblighi in materia di remunerazione ed incentivazione di cui alla CRD4 - comportanti una sanzione di importo uguale o superiore a 30.000€".

In analogia a quanto previsto per i Risk Taker Apicali, per quanto concerne tutta la restante popolazione, ivi ricomprendendo i Risk Taker, la Direzione Centrale Risorse Umane istruisce un processo simmetrico determinando l'importo congruo da corrispondersi come severance pay, per la quota eccedente l'indennità di mancato preavviso, nell'ambito del limite massimo deliberato dall'Assemblea, tenendo in considerazione la valutazione complessiva dell'operato del soggetto nei diversi ruoli ricoperti nel tempo e avendo particolare riguardo ai livelli di patrimonializzazione, liquidità e redditività del Gruppo e alla presenza o meno di sanzioni individuali comminate dall'Autorità di Vigilanza (come poc'anzi ricordato).

Inoltre, per quanto concerne la restante popolazione, la Direzione Centrale Risorse Umane, con il supporto della Direzione Centrale Pianificazione ed Active Value Management, si assicura, attraverso un processo di verifica semestrale, che i compensi corrisposti a titolo di severance nei termini definiti in questo paragrafo, a livello di ammontare complessivo ed al netto di quanto spettante a titolo di indennità di mancato preavviso, non possano portare pregiudizio al livello di patrimonializzazione del Gruppo, ovvero non abbiano un impatto tale sul livello di Common Equity Tier Ratio (CET1) da implicare - per effetto della loro corresponsione - una riduzione di tale livello al di sotto della soglia prevista dal RAF per questo indicatore.

Per quanto attiene, infine, alle modalità di corresponsione, queste sono differenziate in funzione della categoria di personale.

In particolare, il compenso pattuito in vista od in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, per quanto eccedente le previsioni del CCNL come indennità di mancato preavviso, viene attribuito come segue:

1. Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo:
 - 40%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
 - 20% in contanti;
 - 20% in azioni, sottoposte a due anni di holding period;
 - 60% differito, di cui:
 - il 20% in contanti, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
 - il 30% in azioni, in quote paritetiche, nel secondo, terzo e quarto anno successivi a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposte ad un holding period di 1 anno;
 - il 10% in contanti, cinque anni dopo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.
2. Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e tutti i Risk Taker non Apicali (così identificati al momento della risoluzione del rapporto di lavoro):
 - 60%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
 - 30% in contanti;
 - 30% in azioni, sottoposte a due anni di holding period;
 - 40% differito, di cui:
 - il 10% in contanti e il 10% in strumenti finanziari, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
 - il 10% in azioni nel secondo successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposto ad un holding period di 1 anno;
 - il 10% in contanti nel terzo anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per tutta la popolazione restante, il compenso eccedente quanto previsto dal CCNL come indennità di mancato preavviso, se di importo superiore agli 80.000€, è corrisposto per il 60% up front in contanti e per il 40% al termine di un periodo di differimento biennale, in un'unica soluzione, sempre in contanti.

Ciascuna quota differita dei compensi pattuiti in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro è, in simmetria a quanto previsto nel Sistema di incentivazione, soggetta al meccanismo di correzione ex post – cosiddette malus condition – secondo il quale l'importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni di attivazione a livello di Gruppo (cfr. paragrafo 4.6.b), ovvero:

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;

-
3. assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verificano singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema di incentivazione, per quanto concerne i Risk Taker Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verificano singolarmente o la condizione 1 o la 2 o quella specifica relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

I compensi pattuiti, al netto dell'indennità di mancato preavviso, per valori inferiori agli 80.000€ sono attribuiti interamente cash e upfront, qualunque sia il segmento di popolazione cui si appartiene.

4.10. Benefici pensionistici discrezionali

6.C.1.D

I benefici pensionistici discrezionali, qualora riconosciuti, saranno attribuiti ai beneficiari nel rispetto della normativa vigente e, pertanto:

- nel caso di risorse che non abbiano maturato il diritto alla pensione, saranno investiti in azioni Intesa Sanpaolo, o altri strumenti ad esse collegati, trattenuti dalla banca per un periodo non inferiore a cinque anni e soggetti a meccanismi di aggiustamento ex post in relazione alla performance realizzata dal Gruppo al netto dei rischi;
- nel caso di risorse con diritto alla pensione, saranno investiti in azioni Intesa Sanpaolo, o altri strumenti ad esse collegati e trattenuti dalla banca per un periodo non inferiore a cinque anni.

5. La politica di remunerazione per particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia

La politica di remunerazione relativa ai promotori, categoria disciplinata dal rapporto di agenzia e attualmente identificata nelle società Fideuram e nella controllata Sanpaolo Invest SIM della Divisione Private del Gruppo, è definita nel quadro del paragrafo 4, descrittivo delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e compiutamente rappresentata nelle Politiche di remunerazione e incentivazione delle reti di consulenti finanziari del Gruppo Fideuram per il 2017, a cui si rimanda per approfondimenti.

La remunerazione dei consulenti finanziari (di seguito anche "Private Advisor¹²"), per la natura stessa del contratto di lavoro non subordinato ma di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni. Secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione per particolari categorie, ivi inclusi i promotori finanziari, le provvigioni si articolano in:

- componente "non ricorrente", la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante, con la specificazione che la provvigione non ha di per sé valore incentivante;
- componente "ricorrente", la parte della remunerazione diversa da quella "non ricorrente", che rappresenta la parte più stabile e ordinaria della remunerazione.

Per quanto concerne la remunerazione "non ricorrente", le Disposizioni prevedono che tale componente:

- sia allineata a indicatori di rischiosità operativa tali da promuovere la correttezza dei comportamenti e il collegamento con i rischi legali e reputazionali che possono ricadere sulla banca, nonché idonei a favorire la conformità alle norme e la tutela e fidelizzazione della clientela;
- sia collegata, nella determinazione del bonus pool, a cancelli relativi alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo e della banca;
- eventualmente sia corretta ex post da appropriate malus condition;
- sia corrisposta nelle norme più stringenti previste per il personale più rilevante (differimento, assegnazione in cash/ strumenti finanziari, malus, clawback).

In conformità a quanto poc'anzi richiamato ed in coerenza a quanto previsto dalle Politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- sono stati identificati quali Risk Taker di Gruppo¹³:
 - i 7 Area Manager del gruppo Fideuram, tenuto conto delle indicazioni rese da Banca d'Italia nella Circolare n. 285/2013;
 - i 12 Private Advisor ed i Manager di Rete cui sia stata attribuita nel corso del 2016 una remunerazione complessiva pari o superiore a 750.000 euro, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 (RTS);
- ai Private Advisor identificati come Risk Taker di Gruppo si applica il paragrafo 4.6.e..

Nel quadro di quanto previsto nei sistemi di incentivazione del Gruppo, il Sistema destinato ai promotori finanziari prevede condizioni di attivazione e considera adeguati indicatori di natura qualitativa, correlati al livello di raggiungimento degli obiettivi commerciali definiti a sostegno dei target aziendali di crescita, sostenibilità e redditività, nonché a principi di correttezza nella relazione con la clientela.

In particolare, il sistema incentivante del Gruppo Fideuram, è subordinato alle seguenti condizioni minime di attivazione di Gruppo:

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) del Gruppo Intesa Sanpaolo almeno uguale al limite previsto nel RAF;

¹² Ogni Private Advisor è un libero professionista, non soggetto a rapporto di lavoro subordinato, munito di un mandato di agenzia conferito da Fideuram o da Sanpaolo Invest SIM per svolgere l'offerta fuori sede, presso la clientela, con riferimento ai prodotti ed ai servizi bancari, finanziari e assicurativi. L'incarico del Private Advisor è formalizzato con la sottoscrizione di un Contratto di Agenzia che fa riferimento all'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia e rappresentanza commerciale del settore del commercio.

¹³ Al 1/01/2017. In base alle indicazioni contenute negli Orientamenti di EBA di dicembre 2015, il novero dei Risk Taker 2017 includerà le persone identificate come tali nel corso dell'anno per un periodo superiore ai tre mesi.

2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) del Gruppo Intesa Sanpaolo almeno uguale al limite previsto nel RAF.

Verificate le condizioni di cui sopra, si attivano le condizioni di finanziamento¹⁴ previste dai meccanismi del sistema incentivante delle Reti di Consulenti Finanziari del Gruppo Fideuram e le condizioni di accesso individuale, secondo le ulteriori seguenti condizioni complessive, declinate nel rispetto delle regole del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- se il Risultato Corrente Lordo del Gruppo Fideuram supera la soglia di accesso, rapportato al budget complessivo, il sistema di incentivazione si attiva per tutti i Consulenti Finanziari delle Reti del Gruppo Fideuram;
- se il Risultato Corrente Lordo del Gruppo Fideuram non supera la soglia di accesso, rapportato al budget complessivo, il sistema di incentivazione si attiva solo per i Consulenti Finanziari non identificati come Risk Taker.

Nel caso in cui non si verifichino le condizioni di attivazione di Gruppo, oppure nel caso in cui il Risultato Corrente Lordo del Gruppo Fideuram sia negativo, il sistema di incentivazione non si attiva.

¹⁴ Il Piano di Incentivazione è finanziato in corso d'anno e bottom up dal ricavo lordo ottenuto complessivamente dal Gruppo Fideuram a valere sull'assistenza/gestione dei propri clienti (c.d. Pay-In).

Sezione II – Informativa sulle Politiche di remunerazione 2016

Introduzione

La Sezione II della Relazione è finalizzata a rappresentare l'applicazione delle Politiche di remunerazione 2016, approvate dall'Assemblea degli azionisti il 27 aprile 2016, come previsto sia dalla normativa europea in tema di obblighi di informativa al pubblico (art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Regulation, CRR), recepita successivamente da Banca d'Italia nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013), sia da Consob, con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011.

La Sezione II è articolata per temi.

La prima parte ("Politiche di remunerazione 2016") è descrittiva e finalizzata a rappresentare:

- gli elementi di struttura delle remunerazioni dei Consiglieri di Amministrazione, del Consigliere Delegato e Direttore Generale e dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- il sistema di incentivazione 2016 destinato ai c.d. Risk Taker, definito nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo 2016 approvate dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il 15 marzo 2016 e sottoposte a deliberazione vincolante dell'Assemblea del 27 aprile 2016.

Nella prima parte, inoltre, sono rappresentati anche i compensi relativi ai membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, come approvati dall'Assemblea degli Azionisti il 22 aprile 2013.

La seconda e la terza parte, di natura quantitativa, danno disclosure in ordine ai dati sulle remunerazioni riferiti all'anno 2016, rappresentati secondo quanto richiesto dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011, relativi ai Consiglieri, al Direttore Generale e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche;

- i dati riferiti all'anno 2016, rappresentati secondo quanto richiesto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Capitolo 2, Sezione VI, Paragrafo 1), relativi al costo fisso e alla componente variabile del personale ripartiti per area di attività e alle remunerazioni di coloro che rientrano nel perimetro del "personale più rilevante" al 31 dicembre 2016.

La quarta parte ("Verifiche della funzione di revisione interna sul Sistema di Incentivazione") rappresenta il resoconto dell'analisi delle prassi operative rispetto alle Politiche deliberate dagli Organi.

PARTE I – Informazioni generali

Rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione e coerenza con la politica di riferimento

Art. 123
ter. c. 4,
lett. a), luf

La retribuzione dei Consiglieri di Amministrazione, diversi dal Consigliere Delegato e Direttore Generale, è determinata in misura fissa, ivi compresi i compensi per la carica di Presidente e Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e dei componenti dei Comitati consiliari, in coerenza con le delibere adottate dall'Assemblea degli azionisti in data 27 aprile 2016 e, per quanto di competenza, dal Consiglio di Amministrazione.

Sono distintamente evidenziati i compensi riferibili ai gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati diversi dal Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La retribuzione del Consigliere Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con le politiche approvate dall'Assemblea degli azionisti in data 27 aprile 2016, è composta da:

- a) una componente fissa, comprendente la retribuzione lorda definita individualmente sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dirigente, comprensiva di eventuali indennità;
- b) una componente variabile a breve termine, collegata alle prestazioni fornite e simmetrica rispetto ai risultati di breve e lungo termine effettivamente conseguiti dalla Banca e dal Gruppo nel suo complesso, così come derivante dall'applicazione dei sistemi di incentivazione approvati dai competenti organi societari nel rispetto delle vigenti politiche di remunerazione; la componente variabile a breve termine è assegnata tramite il piano di incentivazione annuale basato su strumenti finanziari rivolto anche¹⁵ ai c.d. Risk Taker, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni;
- c) una componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa Sanpaolo, introdotta nel corso del 2014 in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 tramite i Leveraged Employee Co-Investment Plans ("Piani LECOIP"), assegnata, come previsto dai Piani, anche ai Risk Taker e al restante personale;
- d) una componente derivante dalla valorizzazione dei benefit, comprendente l'importo del contributo aziendale versato nell'anno al fondo di previdenza complementare cui il dirigente risulta iscritto e i premi, fiscalmente imponibili, pagati dalla Società per le relative coperture assicurative; non sono riportati nei prospetti eventuali altri benefit accordati al suddetto personale (per esempio, l'autovettura aziendale) che non risultano fiscalmente imponibili anche in ragione delle specifiche condizioni di attribuzione definite dalle policy aziendali (ad esempio, perché richiesto un contributo monetario a carico del dirigente).

Non sono previsti accordi ex ante che regolano trattamenti o indennità da riconoscere in occasione della risoluzione del rapporto ai Consiglieri di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, per i quali si applica quanto riportato in precedenza nei paragrafi 2.6 e 4.9 della Sezione I.

Art. 123
ter. c. 3,
lett. a) luf

Con riferimento ai criteri e alla struttura dei compensi assegnati ai membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, che hanno cessato il mandato in occasione del rinnovo degli Organi sociali della Banca (27 aprile 2016), si rimanda a quanto approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2013, di cui si è rendicontato nelle Relazioni sulle Remunerazioni 2014, 2015 e 2016.

¹⁵ Sono inclusi altresì a coloro i quali, tra Manager o Professional non Risk Taker, maturino "bonus rilevanti" (cioè di importo superiore a € 80.000 e al 100% della retribuzione fissa).

In tale contesto, merita ricordare che gli ex Vice Presidenti del Consiglio di Gestione (Marcello Sala e Giovanni Costa), in quanto esecutivi, erano destinatari anche di una componente variabile di remunerazione, a suo tempo così declinata:

- ammontare della remunerazione variabile pari al 20% della componente fissa correlata all'incarico;
- remunerazione variabile corrisposta solo cash;
- verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati al CEO in relazione al Gruppo, ovvero i KPI individuati per la realizzazione dei driver strategici Sviluppo Ricavi, Produttività, Redditività e Costo del Rischio/Sostenibilità.

La remunerazione variabile di competenza per l'anno 2016 verrà quindi determinata in base al sistema descritto, commisurata alla permanenza nella carica fino alla data sopra richiamata, sarà vincolata alla verifica del Q-Factor di Gruppo e verrà sottoposta al differimento per il 60% in 3 anni, essendo il relativo ammontare sotto la soglia di rilevanza. Il pagamento di tali quote sarà sottoposto alla verifica, anno per anno, delle malus condition.

Il sistema di incentivazione 2016 per i Risk Taker

Le condizioni di accesso al Sistema Incentivante 2016 per i Risk Taker, come per tutti i restanti sistemi incentivanti per il personale di Gruppo, sono confermate come segue:

- Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo. I Risk Taker Apicali sono soggetti ad una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

In coerenza con questa impostazione, gli stessi indicatori fanno parte delle malus condition, da verificare negli anni successivi per la corresponsione della parte differita dei premi:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Liquidity Coverage Ratio (LCR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
4. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o la 3, la quota differita è ridotta di 1/3; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 4, la quota differita viene azzerata.

Ciò premesso e nel rispetto del principio che l'attivazione del sistema incentivante deve essere coerente e compatibile con la distribuzione di dividendi, la componente variabile della remunerazione dei Risk Taker è pari al massimo ad una volta la remunerazione fissa (ridotta ad un terzo per le Funzioni Aziendali di controllo ed elevata a due volte solo per alcuni limitati e specifici cluster di popolazione) e, per coloro i quali appartengono a specifiche filiere professionali (Asset Management, Private Banking, Investment Banking, Industry Leader, Tesoreria), a due volte la remunerazione fissa, parametrata al conseguimento degli obiettivi assegnati nelle performance scorecard individuali, in cui sono individuati KPI per la realizzazione dei driver strategici Sviluppo Ricavi, Redditività, Produttività e Costo del Rischio/Sostenibilità suddivisi tra quelli di Divisione, di Gruppo e quelli relativi alla valutazione qualitativa.

Per il Dirigente preposto, i Responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Aziendali di Controllo, la determinazione dell'incentivo maturato è strettamente definita, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, con riferimento ad indicatori quali-quantitativi specifici delle rispettive funzioni¹⁶.

Si fa altresì ricorso ad un ulteriore meccanismo di aggiustamento del premio maturato, che misura il livello di rischio residuo di ciascuna business unit (Q-Factor) e che agisce come eventuale demoltiplicatore del premio conseguito in caso di mancato raggiungimento del target: in particolare, nel caso tale Q-Factor abbia un rating pari ad "alto", la remunerazione variabile prima individuata verrà ridotta del 10%; in caso tale rating sia pari a "molto alto", la riduzione del compenso variabile sarà nell'ordine del 20%.

Il premio spettante a ciascun Risk Taker, ad esclusione dei Risk Taker Apicali e dei Responsabili di più alto livello delle Funzioni Aziendali di Controllo, la cui responsabilità è di competenza del Consiglio di Amministrazione, è definito in funzione della posizione raggiunta nel c.d. "ranking interno" alla propria business unit / struttura di appartenenza.

¹⁶ In particolare, per quanto riguarda il Dirigente Preposto, tali indicatori sono relativi, ad es., alla definizione della procedura di verifica della conformità agli adempimenti fiscali in relazione alle nuove normative, alla definizione della nuova architettura del sistema contabile e di vigilanza e a specifici progetti. Per quanto concerne il Chief Risk Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli, il Group Risk Manager, il Chief Compliance Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Antiriciclaggio, il Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing e il personale di livello più elevato di dette strutture, tali indicatori permettono di misurare l'attività di controllo posta in essere sulle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, finanziamento del terrorismo). La performance è misurata sia in termini quantitativi (ad es. % crescita deteriorati netti, riduzione questionari elettronici di adeguata verifica mancanti, giorni anzianità media delle segnalazioni di operazioni sospette) che qualitativi (ad es. sviluppo della cultura dei controlli, Integrated assurance tra le Funzioni di controllo, gestione efficace del programma di adeguamento agli standard di Risk Data Aggregation and Risk Reporting).

Per i premi così determinati saranno corrisposti al 50% cash e al 50% in azioni (nel presupposto che sia superata la soglia di materialità) e soggetti a sistemi di pagamento differito. Le quote di differimento, come meglio dettagliato successivamente (PARTE III – Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia), sono differenziate per cluster di popolazione di Risk Taker e per importo della remunerazione variabile:

- 60% per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa;
- 40% per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Taker.

Il pagamento di tali quote differite sarà sottoposto alla verifica, anno per anno, delle malus condition in precedenza indicate.

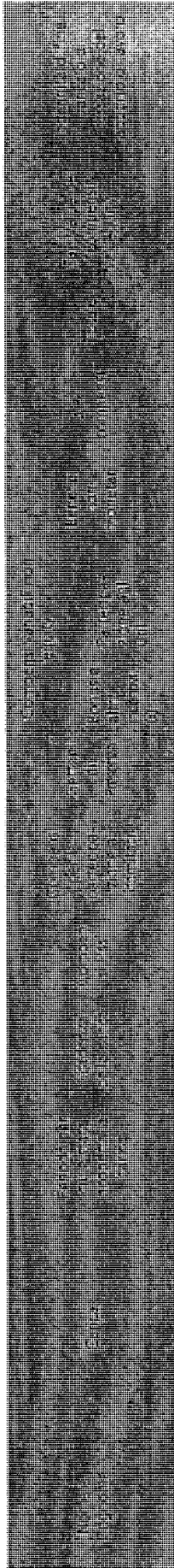
PARTE II – TABELLE CON INFORMAZIONI QUANTITATIVE ANALITICHE

Compensi

Tabella n. 1: *Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche*

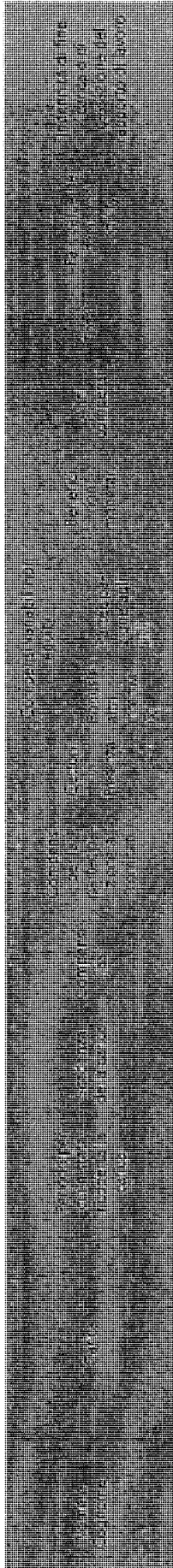
(dati in migliaia di euro)

Bazoli Giovanni	Presidente Consiglio di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	258	258
	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32	32
	Membro Comitato Nomine	1/01/2016	27/04/2016	2	2
	Presidente Emerito (*)	27/04/2016	31/12/2016	-	-
Bertolissi Mario	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32	32
	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32	32
	Presidente Comitato Nomine	1/01/2016	27/04/2016	(**) 2	2
Casiraghi Rosalba	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32	32
	Membro Comitato per il Controllo Interno	1/01/2016	27/04/2016	29	29
	Partecipazione a riunioni Consiglio di Gestione	1/01/2016	27/04/2016	11	11
a)	NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale	1/01/2016	31/12/2016	43	43

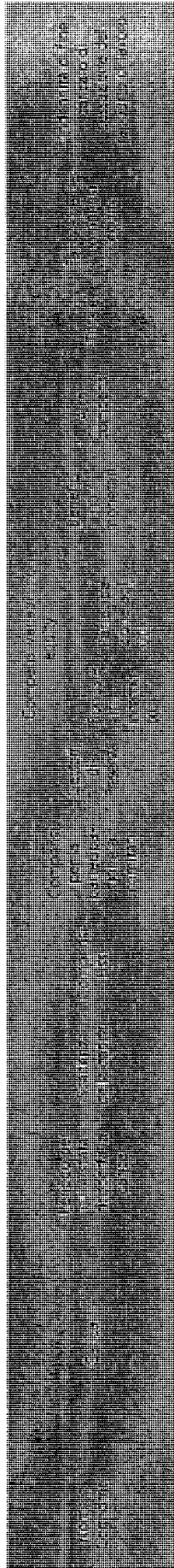


Dalla Sega Franco	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32		32
	Segretario Consiglio di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32		32
	Presidente Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	1/01/2016	27/04/2016	(**)	5	5
	Membro effettivo dell'organismo di Vigilanza	5/07/2016	31/12/2016	12 b)		12 b)
Fitoussi Jean-Paul	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32		32
	Membro Comitato Rischi	1/01/2016	27/04/2016		23	23
Garibaldi Pietro	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32		32
	Membro Comitato Rischi	1/01/2016	27/04/2016		27	27
Lubatti Giulio Stefano	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32		32
	Presidente Comitato per il Controllo Interno	1/01/2016	27/04/2016	(**)	31	31
	Membro Comitato Rischi	1/01/2016	27/04/2016		27	27
	Partecipazione a riunioni Consiglio di Gestione	1/01/2016	27/04/2016		9	9
a) BANCA IMI S.p.A. - Sindaco		31/03/2016	31/12/2016	38	2	40

Nome	Carica	Inizio	Scadenza	Periodo	Assenze	Altre	Altre	Altre
Mangiagalli Marco	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32				32
	Presidente Comitato Rischi	1/01/2016	27/04/2016		(**)	27		27
	Consigliere e Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	27/04/2016	31/12/2016	136				136
	Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	27/04/2016	31/12/2016	34				34
Carbonato Gianfranco	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32				32
	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32				32
	Membro Comitato Nomine	1/01/2016	27/04/2016		-	-		-
	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68				68
	Presidente Comitato Nomine	19/05/2016	31/12/2016	31		6		37
Baccolini Gianluigi	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32				32
	Membro Comitato Nomine	1/01/2016	27/04/2016		-	2		2
	Membro Comitato Remunerazioni	1/01/2016	27/04/2016		-	16		16
a) EPSILON SGR S.p.A. --	Consigliere	04/05/2016	31/12/2016	13				13



Bianchi Francesco	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32		32
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	1/01/2016	27/04/2016	5		5
Corradini Carlo	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32		32
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	1/01/2016	27/04/2016	5		5
	Membro Comitato per il Controllo Interno	1/01/2016	27/04/2016	31		31
	Partecipazione a riunioni Consiglio di Gestione	1/01/2016	27/04/2016	-	11	11
Dolcini Piergiuseppe	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32		32
	Presidente Comitato Remunerazioni	1/01/2016	27/04/2016	(**)	16	16
Gaffeo Edoardo	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2016	27/04/2016	32		32
	Membro Comitato per il Controllo Interno	1/01/2016	27/04/2016	31		31
	Membro Comitato Remunerazioni	1/01/2016	27/04/2016	16		16
	Partecipazione a riunioni Consiglio di Gestione	1/01/2016	27/04/2016	-	11	11
	Consigliere e Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	27/04/2016	31/12/2016	136		136



Gros-Pietro Gian Maria	Presidente Consiglio di Gestione	1/01/2016	27/04/2016	258		258
	Consigliere di Gestione	1/01/2016	27/04/2016	32		32
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	27/04/2016	31/12/2016	542		542
	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68		68
	Membro Comitato Nomine	19/05/2016	31/12/2016		6	6
Costa Giovanni	Vice Presidente Consiglio di Gestione	1/01/2016	27/04/2016	49		49
	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo	1/01/2016	27/04/2016	32	49	81
	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68		68
	Membro Comitato Nomine	19/05/2016	31/12/2016		6	6
	Membro Comitato Remunerazioni	19/05/2016	31/12/2016		14	14
Colombo Paolo Andrea	Vice Presidente Consiglio di Amministrazione	27/04/2016	31/12/2016	102		102
	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68		68
	Presidente Comitato Remunerazioni	19/05/2016	31/12/2016	31	14	45
	Membro Comitato Nomine	19/05/2016	31/12/2016		6	6
Sala Marcello	Vice Presidente Vicario Consiglio di Gestione	1/01/2016	27/04/2016	49		49
	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo	1/01/2016	27/04/2016	32	49	81
	Compenso Aggiuntivo (***)	1/01/2016	27/04/2016	49		49

Motta Milena Teresa	Consigliere e Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	27/04/2016	31/12/2016	136
Pisani Alberto Maria	Consigliere e Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	27/04/2016	31/12/2016	136
Zoppo Maria Cristina	Consigliere e Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	27/04/2016	31/12/2016	136
Pomodoro Livia	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68
	Membro Comitato Nomine	19/05/2016	31/12/2016	6
Filippi Piera	Consigliere di Gestione	1/01/2016	27/04/2016	32
	a) FIDEURAM VITA S.p.A – Consigliere	2/05/2016	31/12/2016	10
Gorno Tempini Giovanni	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68
	Membro Comitato Remunerazioni	19/05/2016	31/12/2016	14
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	19/05/2016	31/12/2016	18
Galbo Giorgina	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68
	Membro Comitato Remunerazioni	19/05/2016	31/12/2016	14
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	19/05/2016	31/12/2016	18

Comelli Francesca	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68		68
	Membro Comitato Rischi	19/05/2016	31/12/2016		38	38
Mazzarella Maria	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68		68
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	19/05/2016	31/12/2016		18	18
Zamboni Daniele	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68		68
	Presidente Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	19/05/2016	31/12/2016	31	18	49
	Membro Comitato Rischi	19/05/2016	31/12/2016		38	38
Ceruti Franco	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68		68
	Membro Comitato Rischi	19/05/2016	31/12/2016		38	38
d)	Contratto di collaborazione coordinata e continuativa con Intesa Sanpaolo	1/01/2016	31/12/2016	200		200
	BANCA PROSSIMA S.p.A. – Consigliere	1/01/2016	31/12/2016	d)		-
	INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A. – Consigliere	1/01/2016	31/12/2016	d)		-
	INTESA SANPAOLO EXPO Institutional Contact S.r.l. – Consigliere	1/01/2016	31/12/2016	d)		-
	INTESA SANPAOLO EXPO Institutional Contact S.r.l. – AD	1/01/2016	27/04/2016	d)		-
	INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A. – Consigliere	1/01/2016	31/12/2016	d)		-
	MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A. – Consigliere	1/01/2016	31/12/2016	d)		-

Corbella Silvano	Presidente Organismo di Vigilanza	5/07/2016	31/12/2016	5 b)	873	59	338 e)	3.163 e)	985	5 b)
	Membro effettivo Organismo di Vigilanza	5/07/2016	31/12/2016	12 b)				113		12 b)
Venero Paolo	Membro effettivo Organismo di Vigilanza	5/07/2016	31/12/2016	12 b)						12 b)
Messina Carlo	Direttore Generale	1/01/2016	31/12/2016	1.892	873					
	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer	1/01/2016	27/04/2016	113						
	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo	1/01/2016	27/04/2016	f)						-
	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	28/04/2016	31/12/2016	339						339
	Consigliere / Consigliere Esecutivo	27/04/2016	31/12/2016	68						68
Micciché Gaetano	Direttore Generale	1/01/2016	25/04/2016	385	495	20	548 g)	1.448 g)	604	2380 h)
	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo	1/01/2016	27/04/2016	f)						-
	a) BANCA IMI S.p.A. – Vice Presidente	1/01/2016	30/03/2016	i)						-
	a) BANCA IMI S.p.A. – Presidente	31/03/2016	31/12/2016	273 i)						273 i)

Picca Bruno	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo	1/01/2016	27/04/2016	f)	-	-	-	-	-
	Consigliere	27/04/2016	31/12/2016	68	68				
	Membro Comitato Remunerazioni	19/05/2016	31/12/2016	14	14				
	Membro Comitato Rischì	19/05/2016	31/12/2016	38	38				
	Chief Risk Officer	1/01/2016	25/04/2016	295	208	24	59 l)	252	1500 m)
a)	INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.p.A. - Consigliere	1/01/2016	31/12/2016	17 n)					
Del Punta Stefano	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo	1/01/2016	27/04/2016	f)	-	-	-	-	-
	Chief Financial Officer	1/01/2016	31/12/2016	965	447	48	105 o)	1.565 o)	532

Dirigenti con responsabilità strategiche (***)	Totale compensi nella società che redige il bilancio	3.897	446	768 p)	14.776 p)	3.834	200 q)
Totale compensi e gettoni di presenza nelle società controllate e collegate	1.435 r)	538	158	92 s)	2.223 r)	462	

- a) Compensi / Gettoni di presenza nelle società controllate e collegate.
- b) In data 5 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D. Lgs. 231/2001.
- c) La Dr.ssa Schiraldi si è autosospesa dalla carica con decorrenza 11 febbraio 2016 e fino alla scadenza del mandato.
- d) Contratto di collaborazione coordinata e continuativa con Intesa Sanpaolo che assorbe i compensi corrisposti per le cariche ricoperte in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.A., che ammontano ad euro 78 mila, interamente riversati alla Banca.
- e) Importo comprensivo sia dell'indennizzo corrisposto a copertura delle conseguenze fiscali e contributive connesse alla tempistica di assegnazione delle azioni relative ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP (119 mila) sia dell'importo erogato a titolo di Transazione Ferie (219 mila).
- f) I Consiglieri di Gestione Esecutivi tratti fra i Dirigenti appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo hanno rinunciato ai compensi previsti per la carica.
- g) Importo comprensivo sia dell'indennizzo corrisposto a copertura delle conseguenze fiscali e contributive connesse alla tempistica di assegnazione delle azioni relative ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP (110 mila) sia dell'importo erogato a titolo di Ferie non godute (438 mila).
- h) Incentivi all'esodo per euro 1.030 mila, di cui euro 814 mila erogati nel 2016 ed euro 216 mila da corrispondere nel quinquennio 2017-2021 parte cash e parte in azioni; patto di non concorrenza per euro 1.350 mila, di cui 270 mila erogati nel 2016 ed euro 1.080 mila da corrispondere nel quinquennio 2017-2021 parte cash e parte in azioni.
- i) I compensi corrisposti per la carica di Vice Presidente di Banca Imi in rappresentanza di Intesa Sanpaolo, che ammontano a euro 25 mila, non sono stati inseriti nella presente voce in quanto interamente riversati alla Banca; i compensi corrisposti per la carica di Presidente di Banca Imi, in rappresentanza di Intesa Sanpaolo, ammontano a euro 300 mila, di cui euro 273 mila effettivamente percepiti.
- l) Importo comprensivo sia dell'indennizzo corrisposto a copertura delle conseguenze fiscali e contributive connesse alla tempistica di assegnazione delle azioni relative ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP (35 mila) sia dell'importo erogato a titolo di Ferie non godute (24 mila).
- m) Incentivi all'esodo per euro 1.500 mila, di cui euro 852,2 mila erogati nel 2016 ed euro 647,5 mila da corrispondere nel triennio 2017-2019 parte cash e parte in azioni.
- n) I compensi relativi alla carica di Consigliere di Intesa Sanpaolo Group Services, in rappresentanza di Intesa Sanpaolo ammontano a euro 25 mila, di cui euro 17 mila effettivamente percepiti dal Dr. Picca ed euro 8 mila, relativi al periodo in cui era Key Manager, riversati alla Banca.
- o) Importo comprensivo sia dell'indennizzo corrisposto a copertura delle conseguenze fiscali e contributive connesse alla tempistica di assegnazione delle azioni relative ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP (69 mila) sia dell'importo erogato a titolo di Transazione Ferie (36 mila).
- p) Importo comprensivo sia dell'indennizzo corrisposto a copertura delle conseguenze fiscali e contributive connesse alla tempistica di assegnazione delle azioni relative ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP (623 mila) sia dell'importo erogato a titolo di Transazione Ferie a nr. 5 Dirigenti con Responsabilità Strategiche (145 mila).
- q) Incentivo all'esodo di euro 200 mila interamente corrisposto nel 2016.
- r) Non sono stati inseriti nella presente voce ulteriori compensi per le cariche in società controllate e/o collegate, che ammontano ad euro 1.002 mila, in quanto interamente riversati o rinunciati, di cui euro 807 mila riversati a Capogruppo ed euro 195 mila rinunciati/riversati a società controllate.
- s) Indennizzo corrisposto a copertura delle conseguenze fiscali e contributive connesse alla tempistica di assegnazione delle azioni relative ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP.

(*) Carica non retribuita.

(**) I Presidenti di Comitato hanno rinunciato al compenso loro spettante.

(***) Il Dr. Sala ha percepito un compenso aggiuntivo per l'incarico conferitogli dal Consiglio di Gestione per lo sviluppo delle Relazioni Internazionali e dei Progetti di Internazionalizzazione della Banca e del Gruppo.

(****) I compensi si riferiscono a n. 20 Dirigenti con Responsabilità Strategiche di cui n. 19 in essere al 31 dicembre 2016.

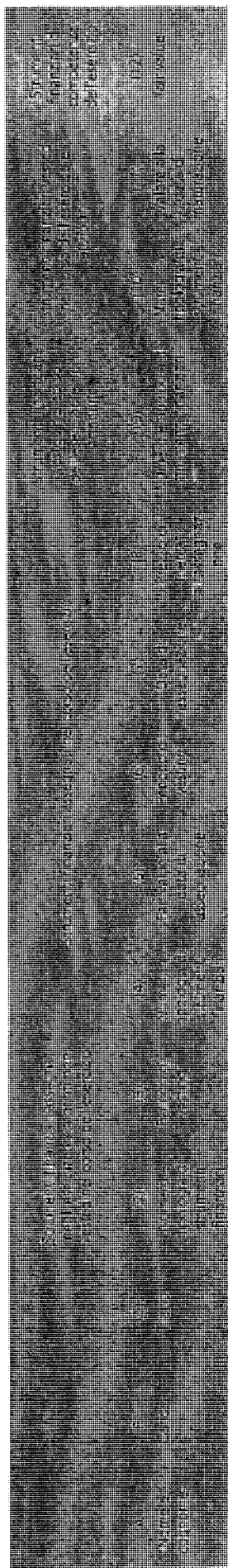
(x) Gli importi indicati si riferiscono alla liquidazione delle quote degli incentivi assegnati in esercizi precedenti di spertanza (differti del sistema incentivante 2012 e 2014 e up front del sistema incentivante 2015) in funzione dei risultati 2015 e la quota up front in contanti erogata a seguito della performance 2016 (si rimanda alla tabella 38 per i dettagli).

Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

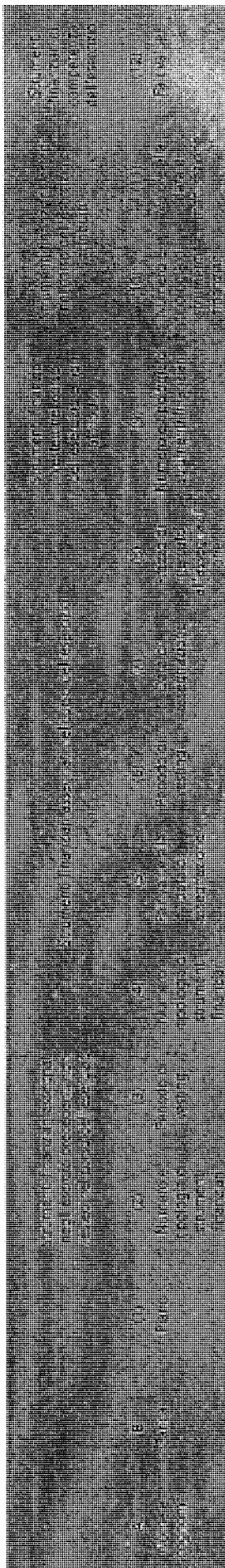
Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(dati in migliaia di euro)

Messina Carlo	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	65.025	154	154
		Incentivo Esercizio 2012	75.815	Giù. 2017	-	151.630	360	360
	Direttore Generale	Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2014	152.730	Mar. 2017/ Ott. 2019	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2015	248.183	Mag. 2018/ Ott. 2020	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2016	-	-	-	-	-	-
		Piani LECOIP 2014 - 2018	266.667 (x)	-	(*)	845	(*)	(*)
							Mag.2017/ Mag.2022	338
								132
Micciché Gaetano	Consigliere di Gestione/ Consigliere di Gestione Esecutivo	Incentivo Esercizio 2011	-	Dic. 2014/ Apr. 2018	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2012	90.978	Giù. 2017	-	181.956	432	432
	Direttore Generale	Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2014	139.226	Mar. 2017/ Ott. 2019	-	-	-	-



	Incentivo Esercizio 2015	155.647	Mag. 2018/ Ott. 2020	(*)	121	Mag.2017/ Mag. 2022	(*)	(*)	-	-	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2016												48
	Piani LECOIP 2014 – 2018	249.450 (x)	Dic. 2014 / Apr. 2018										123
Picca Bruno	Consigliere di Gestione/ Consigliere di Gestione Esecutivo												69
	Incentivo Esercizio 2011									29.261			69
	Incentivo Esercizio 2012	30.326	Giù.2017							60.652		144	144
	Incentivo Esercizio 2013	-											-
	Incentivo Esercizio 2014	34.244	Apr. 2017/ Ott. 2018										-
	Incentivo Esercizio 2015	39.977	Giù. 2018/ Nov. 2019										-
	Incentivo Esercizio 2016												-
	Piani LECOIP 2014 – 2018	77.687 (x)	Dic. 2014/ Apr. 2018										38
Del Punta Stefano	Consigliere di Gestione/ Consigliere di Gestione Esecutivo												84
	Incentivo Esercizio 2011	-								35.438		84	84
	Incentivo Esercizio 2012	45.489	Giù. 2017							90.978		216	216



IC 2017
 società controllate)

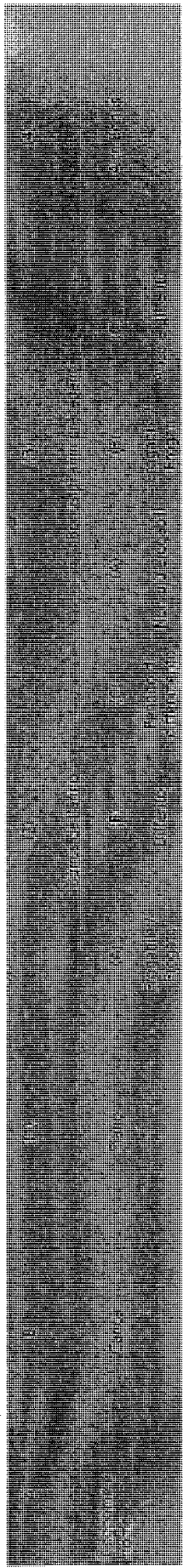
Incentivo Esercizio 2012	35.380	Giul.2017	-	70.760	168	168
Incentivo Esercizio 2013			-	-	-	-
Incentivo Esercizio 2014	129.901	Mar. 2017/ Ott. 2019	-	-	-	-
Incentivo Esercizio 2015	185.275	Mag. 2018/ Ott. 2020	-	-	-	-
Incentivo Esercizio 2016			Mag.2017/ Mag.2022	-	-	148
Piani LECOIP 2014-2018	193.925 (x)	Dic. 2014/ Apr. 2018	(*)	369	(*)	148
						96

(x) Il numero indicato rappresenta il sottostante in azioni ISP del "capitale protetto" assegnato.

(*) I dati delle azioni assegnabili con riferimento all'incentivo attribuito relativamente ai risultati dell'esercizio 2016 saranno disponibili a valle delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata il 27 aprile 2017.

(**) I compensi si riferiscono a n. 20 Dirigenti con Responsabilità Strategiche di cui n. 19 in essere al 31 dicembre 2016.

N.B.: I dati indicati fanno riferimento ai compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo o, ove evidenziato, da società controllate; non è previsto il percepimento di compensi variabili da collegate.



Messina Carlo Consigliere Delegato e Chief Executive Officer Direttore Generale	Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2012	-	100	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2014	-	190	-	-	95
	Incentivo Esercizio 2015	-	245	-	-	367
	Incentivo Esercizio 2016	338	508	Mag. 2017/ Mag. 2022	-	-
Micciche' Gaetano	Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2012	-	120	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2014	-	173	-	-	87
	Incentivo Esercizio 2015	-	153	-	-	230
	Incentivo Esercizio 2016	48	73	Mag. 2017/ Mag. 2022	-	-
Del Punta Stefano	Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2012	-	60	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2014	-	110	-	-	55
	Incentivo Esercizio 2015	-	121	-	-	181

	156	234	Mag. 2017/ Mag. 2022	
Incentivo Esercizio 2016				
Incentivo Esercizio 2011			-	-
Incentivo Esercizio 2012			-	40
Incentivo Esercizio 2013			-	-
Incentivo Esercizio 2014			-	43
Incentivo Esercizio 2015			-	59
Incentivo Esercizio 2016	66	-		

Picca Bruno

Mag. 2017/
Mag. 2020

Dirigenti con responsabilità strategiche (*) (Compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo)	Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2012	-	359	-	-
	Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2014	-	801	278	-
	Incentivo Esercizio 2015	-	1.234	1.446	-
	Incentivo Esercizio 2016	1.503	1.831	Mag. 2017/ Mag. 2022	-
Dirigenti con responsabilità strategiche (*) (Compensi attribuiti da società controllate)	Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2012	-	47	-	-
	Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-
	Incentivo Esercizio 2014	-	162	41	-
	Incentivo Esercizio 2015	-	183	274	-
	Incentivo Esercizio 2016	148	221	Mag. 2017/ Mag. 2022	-

(*) I compensi si riferiscono a n. 20 Dirigenti con Responsabilità Strategiche di cui n. 19 in essere al 31/12/2016.

Partecipazioni

Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dei Direttori Generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (1)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al termine del mandato (27/04/2016) (2)
Dolcini Piergiuseppe	Consigliere di Sorveglianza	Intesa Sanpaolo ord.	1.557 (a)	---	---	1.557 (a)
Gaffeo Edoardo	Consigliere di Sorveglianza	Intesa Sanpaolo ord.	819 (b)	---	---	---
Garibaldi Pietro	Consigliere di Sorveglianza	Intesa Sanpaolo ord.	---	23.000	---	23.000
Mangiagalli Marco	Consigliere di Sorveglianza	Intesa Sanpaolo ord.	3.720	---	---	3.720
Mazzei Iacopo	Consigliere di Sorveglianza	Intesa Sanpaolo ord.	52.856 (d)	---	---	52.856 (d)
Del Punta Stefano	Consigliere di Gestione	Intesa Sanpaolo ord.	270.484	---	---	270.484
Filippi Piera	Consigliere di Gestione	Intesa Sanpaolo ord.	2.200	---	---	2.200
Messina Carlo	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	Intesa Sanpaolo ord.	476.753	---	---	476.753
Micciché Gaetano	Consigliere di Gestione e Direttore Generale	Intesa Sanpaolo ord.	670.509 (e)	---	---	670.509 (e)
Picca Bruno	Consigliere di Gestione	Intesa Sanpaolo ord.	50.000	---	---	50.000

(1) oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato

(a) di cui n. 3.046 azioni di pertinenza del coniuge

(b) azioni di pertinenza del coniuge

(c) dato non rilevato essendo cessati i presupposti

(d) azioni detenute indirettamente tramite la società controllata

(e) di cui n. 293.409 azioni detenute direttamente e n. 377.100 detenute tramite società fiduciaria

Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (a)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (*)
Colombo Paolo Andrea Pio	Consigliere di Amministrazione	Intesa Sanpaolo ord.	10.000 (a)	---	---	10.000 (a)
		Intesa Sanpaolo ord.	294	---	---	294
		Intesa Sanpaolo ord.	19.047 (b)	---	---	19.047 (b)
Messina Carlo	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	Intesa Sanpaolo ord.	476.753	216.655 (*)	---	693.408
Ceruti Franco	Consigliere di Amministrazione	Intesa Sanpaolo ord.	100.000	---	---	100.000
Mangiagalli Marco	Consigliere di Amministrazione	Intesa Sanpaolo ord.	3.720	---	---	3.720
Motta Milena Teresa	Consigliere di Amministrazione	Intesa Sanpaolo ord.	10.000 (c)	10.000 (c)	---	20.000 (c)
Zamboni Daniele	Consigliere di Amministrazione	Intesa Sanpaolo ord.	---	20.000	---	20.000
Picca Bruno	Consigliere di Amministrazione	Intesa Sanpaolo ord.	50.000	89.913 (**)	---	139.913

(*) oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato

(a) 50% azioni di pertinenza del coniuge

(b) azioni detenute indirettamente

(c) azioni di pertinenza del coniuge

(*) di cui n. 65.025 azioni rinvenienti dal Sistema Incentivante 2011 e n. 151.630 azioni derivanti dal Sistema Incentivante 2012, quali quote differite in azioni

(**) di cui n. 29.261 azioni rinvenienti dal Sistema Incentivante 2011 e n. 60.642 azioni derivanti dal Sistema Incentivante 2012, quale quote differite in azioni in relazione al rapporto di lavoro dipendente all'epoca in essere.

Tabella n. 2: Partecipazioni degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Numero altri dirigenti con responsabilità strategiche	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (*)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (*)
21	Intesa Sanpaolo ord. (**)	1.696.220 (a)	988.899 (***)	573.548	2.111.571
	Intesa Sanpaolo mc.	5 (a)			5

(*) Oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato.

(**) Numero totale degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, ancorché non detentori di partecipazioni, di cui n. 20 in essere al 31/12/2016.

(***) Di cui n. 955.899 azioni rivenienti dal Sistema Incentivante 2011 e dal Sistema Incentivante 2012.

(a) Di cui n. 6.712 azioni ordinarie di pertinenza del coniuge.

N.B.: I valori di inizio e fine periodo variano in dipendenza dei mutamenti intervenuti nella composizione dei Dirigenti con responsabilità strategiche

PARTE III – INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA

Il sistema di incentivazione 2016 per i Risk Taker

Premessa

L'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2016 ha approvato i meccanismi, i principi ed i criteri di incentivazione del personale contenuti nella Relazione sulle Remunerazioni di Gruppo. I Consigli di Gestione e di Sorveglianza hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il finanziamento del sistema di incentivazione per i c.d. Risk Taker (successivamente anche "Sistema") il 21 aprile 2016

Il Sistema risulta pienamente coerente con le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione, con particolare riferimento a:

- l'individuazione dei c.d. Material Risk Taker, ovvero coloro le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca, al quale devono essere applicate specifiche regole retributive in termini di corresponsione del compenso variabile;
- il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione, opportunamente bilanciata;
- la struttura della componente variabile, di cui:
 - a) almeno il 40% deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni (percentuale elevabile al 60% e per un periodo non inferiore a 5 anni per gli amministratori con incarichi esecutivi, le posizioni apicali e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica);
 - b) almeno il 50% deve essere erogata in azioni o strumenti ad esse collegati; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto b).

Soggetti destinatari

Il Sistema è rivolto ai cd. Risk Taker, così come definiti in applicazione dei Regulatory Technical Standards EBA, identificati nei membri del Consiglio di Amministrazione, nel Chief Executive Officer, negli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nei Responsabili di più alto livello delle Funzioni Aziendali di Controllo e in coloro le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente.

Nel novero dei beneficiari rientrano, pertanto, anche i Dirigenti che hanno regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente.

Le ragioni che motivano l'adozione del piano

I piani di incentivazione sono finalizzati, in linea generale, alla fidelizzazione del personale, ne sostengono la motivazione al conseguimento degli obiettivi della società e, qualora prevedano il ricorso a strumenti finanziari, rafforzano l'allineamento tra comportamenti del Management, interessi degli Azionisti e risultati di medio/lungo periodo, consentendo inoltre la diretta partecipazione dei dirigenti al rischio d'impresa.

In tale ottica, detti piani costituiscono, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del sistema di remunerazione del Management e del Restante Personale operando, in piena coerenza con l'investimento nelle iniziative di valorizzazione del capitale umano in un quadro di sviluppo sostenibile nel tempo e di forte responsabilizzazione verso tutti gli stakeholder, attraverso l'incentivazione al raggiungimento di obiettivi individuati dalle competenti funzioni aziendali tra gli indicatori che meglio riflettono la redditività nel tempo del Gruppo, tenendo altresì conto dei rischi assunti, del costo del capitale, della liquidità e del livello di patrimonializzazione necessari a fronteggiare le attività intraprese.

L'articolazione del meccanismo incentivante è altresì funzionale al rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, allorché richiedono che l'assegnazione di almeno il 50% del variabile maturato dai Risk Taker avvenga in azioni o in strumenti ad esse collegati.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire

Il Sistema prevede l'attribuzione ai beneficiari sopra individuati di un premio composto per il 50% da una parte cash e per il 50% da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, che saranno acquisite sul mercato telematico azionario nel rispetto delle deleghe appositamente fornite dall'Assemblea.

Il 60% dell'intero premio spettante ai Risk Taker Apicali appartenenti al cluster delle Funzioni Aziendali di Controllo e ai Risk Taker che abbiano maturato un premio pari o inferiore al 100% della retribuzione fissa, ai (percentuale ridotta al 40% per Chief Executive Officer, gli altri Risk Taker Apicali e coloro i quali, tra i restanti Risk Taker, abbiano maturato un premio superiore al 100% della retribuzione fissa) sarà riconosciuto ai beneficiari l'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta quota upfront) secondo il medesimo rapporto cash / azioni di cui sopra.

La restante parte, pari al 60% per i Risk Taker Apicali, esclusi tra questi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, e i Risk Taker che abbiano maturato un premio superiore al 100% della retribuzione fissa e al 40% per i restanti Risk Taker, sarà invece attribuita pro-rata negli esercizi successivi secondo la seguente articolazione:

- per i Risk Taker Apicali, esclusi tra questi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, e per coloro i quali, tra i restanti Risk Taker, abbiano maturato un premio superiore al 100% della retribuzione fissa: l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione in rate del 20% il primo anno, per il 100% in cash, del 10% i quattro anni successivi, di cui le prime tre quote in strumenti finanziari e l'ultima in cash;
- per i Risk Taker Apicali appartenenti al cluster delle Funzioni Aziendali di Controllo e gli altri Risk Taker: l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione in rate del 20% il primo anno, per il 50% in cash e per il 50% in azioni, del 10% i due anni successivi, di cui la prima quota in strumenti finanziari e la seconda in cash.

Come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, ciascuna quota di premio assegnata tramite azioni sarà soggetta ad un vincolo di indisponibilità (cosiddetto periodo di retention):

- di 2 anni per la quota upfront
- di 1 anno) per le quote differite (ridotto a 6 mesi per i Risk Taker che abbiano maturato un premio superiore al 100% della retribuzione fissa).

Il periodo di retention decorre dalla data di maturazione del premio. Inoltre, nelle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione, è previsto che sulle quote di premio differite e corrisposte tramite contanti sulla parte per cassa possono essere calcolati interessi in linea con i tassi di mercato.

Le azioni tempo per tempo maturate saranno consegnate ai beneficiari solo al termine del periodo di retention sopra descritto e, fatti salvi i casi più avanti descritti, subordinatamente alla permanenza in servizio presso una qualsiasi società del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, le azioni che saranno acquisite su delega assembleare, potranno essere consegnate ai beneficiari a partire dal 2019 (per la quota upfront riferita ai risultati dell'esercizio 2016 e per la prima quota differita dei Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e dei restanti Risk Taker/dei manager o professional che maturino rispettivamente un premio inferiore/ superiore alla retribuzione fissa) e sino al 2022 (per l'ultima tranche relativa allo schema di differimento quinquennale).

Gli incentivi maturati dai Risk Taker inferiori o uguali a € 80.000 lordi ed inferiori al 100% della retribuzione fissa sono comunque liquidati interamente cash e upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero da un'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni e holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare dell'incentivo e assunzione di rischi).

Come da prassi ormai consolidata all'interno del Gruppo e in coerenza con le indicazioni dei regolatori in base alle quali il rapporto tra la componente fissa della remunerazione e quella variabile "deve essere opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche dell'intermediario e delle diverse categorie di personale", il premio teorico erogabile è rapportato al livello della componente fissa della retribuzione di ciascun beneficiario.

Più in dettaglio, già dal 2013, in anticipo rispetto alle previsioni delle Disposizioni, i beneficiari possono al massimo percepire una remunerazione variabile, comprensiva del premio assegnato tramite il Sistema Incentivante e della quota annualizzata rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP¹⁷, pari al 50% del pay mix retributivo, in riduzione rispetto al precedente 60% in relazione al rapporto tra le componenti fissa e variabile della remunerazione. Alla luce delle indicazioni dei regolatori, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, ancorché ricompresi tra i Dirigenti con responsabilità strategiche, potranno beneficiare di una parte variabile, inclusa la parte rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP, assegnata dal Sistema Incentivante, avente le medesime caratteristiche di quella corrisposta ai restanti Risk Taker, più contenuta e pari, al massimo, al 33% della remunerazione fissa¹⁸.

Limitatamente a specifiche filiere professionali e segmenti di business il limite massimo previsto (1:1) è incrementato a 2:1, come previsto da CRD IV, consentito da Banca d'Italia e sottoposto all'approvazione vincolante a maggioranza qualificata dell'Assemblea.

L'attribuzione degli incentivi ai beneficiari è finanziata da un meccanismo strutturato di bonus pool, la cui entità complessiva a livello di Gruppo è correlata, in piena armonia con il criterio di simmetria tra l'entità dei premi corrisposti e l'effettiva performance realizzata, all'andamento di un indicatore economico di sintesi, il Risultato Corrente Lordo, opportunamente corretto (+/- 10% circa) in relazione a una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo verso un panel di peers internazionali e domestici individuati sulla base di comparabilità per dimensione, business mix, mercato dei capitali e dei talenti.

L'apertura del bonus pool sia a livello di Gruppo che di struttura è disciplinata dal superamento di una c.d. "soglia di accesso" (cancello), espressa ex ante come valore minimo del relativo Risultato Corrente Lordo.

Il principio di sostenibilità finanziaria è assicurato, in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolatore, da tre condizioni di attivazione:

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo.

I Risk Taker Apicali sono soggetti ad una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

Superate le suddette condizioni, l'importo complessivamente spettante ai beneficiari è definito, nel rispetto del bonus pool di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in funzione della posizione raggiunta da ciascun Manager nel cosiddetto "ranking interno" alla propria Divisione/Business Unit di appartenenza; detto ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati di "schede obiettivo" individuali che misurano la performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (progetti da Piano d'Impresa 2014-2017, azioni strategiche e qualità manageriali).

Inoltre, ciascuna quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex post – cosiddette "malus condition" – secondo le quali il relativo importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore, ovvero:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;

¹⁷ Approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 maggio 2014, rappresentano la componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa Sanpaolo, introdotta in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 tramite i Leveraged Employee Co-Investment Plans ("Piani LECOIP").

¹⁸ Inclusiva dell'indennità di ruolo che rappresenta una quota di retribuzione fissa assegnata in funzione della permanenza nel ruolo, erogata con cadenza mensile, non rappresenta base di calcolo a fini TFR e della previdenza complementare (se il fondo ha come base di calcolo la RAL); sull'importo erogato vengono calcolati i contributi INPS.

6.P.2
6.C.1.d)
6.C.2

3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

6.01a6

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema Incentivante, per quanto concerne i Risk Taker Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o quella relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

Informazioni quantitative ripartite per aree di attività

A livello di Gruppo, considerando pertanto tutti i dipendenti di ogni ordine e grado e gli addetti presso le controllate estere, la componente variabile complessivamente accantonata a bilancio per premiare i risultati 2016, comprensiva della parte di derivazione contrattuale (c.d. Premio Variabile di Risultato) e della quota di competenza relativa ai Piani LECOIP 2014-2017, è pari a circa 2,5% dei proventi operativi netti conseguiti dal Gruppo, a circa lo 0,9% del relativo patrimonio netto, a circa lo 0,06% del totale attivo e a circa il 8% del costo complessivo del lavoro. Tali dati risultano sostanzialmente stabili rispetto a quelli dell'esercizio 2014.

Più in dettaglio, la componente variabile di cui sopra è costituita per 45% dalle somme disponibili per la corresponsione dell'incentivo annuale, per 37% dalla quota di competenza 2015 dei Piani LECOIP 2014-2017 e per il 18% dalle somme erogabili a titolo di premio aziendale (c.d. Premio Variabile di Risultato). La distribuzione delle somme accantonate a bilancio per il pagamento della componente variabile riferita ai risultati 2016 privilegia, come in passato, le risorse appartenenti ai settori di attività più esposti alle variabili di mercato (asset management, finanza e investment banking), coerentemente con i risultati di survey specializzate riferite a un campione composto da gruppi bancari italiani ed europei che, per dimensione e composizione del business, costituiscono il benchmarking di riferimento per Intesa Sanpaolo.

CONFRONTO TRA LA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELL'ORGANICO, DEL COSTO FISSO E DELLA COMPONENTE VARIABILE (FVR) 2016			
	Organico	Costo Fisso Esercizio 2016	Componente Variabile su Esercizio 2016
Strutture Centrali (compreso Top Management)	14%	16%	22%
Banca dei Territori	50%	59%	32%
Corporate & Investment Banking	3%	6%	18%
Banche Estere	26%	10%	12%
Private Banking	3%	5%	8%
Insurance	1%	1%	3%
Asset Management	1%	1%	4%
Capital Light Bank	2%	1%	2%

Informazioni quantitative ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

(migliaia di euro)

CEO (Messina Carlo)	1	Max 100%	79%	2.600	1.692	352	338	508	508	340	-	804
DG, Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche ¹	18	Max 100%	89%	11.130	7.573	2.291	1.634	1.516	2.212	2.071	-	4.463
Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo ²	7	Max 33%	32%	3.576	927	228	410	221	148	141	-	410
Altri soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo ³	333 ⁴	Max 200%	67%	63.954	33.258	9.357	14.326	7.231	5.858	5.739	-	6.775

1) Sono esclusi n. 5 Dirigenti con Responsabilità Strategiche in quanto ricompresi tra i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo. I compensi si riferiscono a n. 18 Dirigenti con Responsabilità Strategiche di cui n. 16 in essere al 31 dicembre 2015.

2) I compensi si riferiscono anche a n. 6 Dirigenti con Responsabilità Strategiche di cui n.4 in essere al 31 dicembre 2016.

3) Verificati sulla base dei Regulatory Technical Standards EBA per l'identificazione del Material Risk Taker.

4) I compensi si riferiscono a n. 333 Risk Taker di cui n. 12 cessati nel corso del 2016 e n.64 Risk Taker con permanenza nel perimetro \geq 3 mesi ma non nel ruolo al 31.12.2016

5) Massimi teorici differenziati in funzione del cluster di appartenenza (specifici segmenti di business per cui è stato approvato dall'Assemblea di aprile 2016 l'innalzamento del cap alla remunerazione variabile, altri business e ruoli di governance, Funzioni Aziendali di Controllo o ruoli ad esse assimilabili)

a) La percentuale di incentivo del variabile effettivamente erogato sulla remunerazione fissa tiene conto di tutte le componenti della retribuzione, siano esse di breve o di lungo periodo.

b) L'importo indicato nella colonna "Retribuzione Fissa" comprende anche i compensi eventualmente percepiti quale membro del Consiglio di Gestione o corrisposti a titolo di indennità di ruolo.

c) L'importo indicato comprende la quota annualizzata, relativa ai Piani di Co-investimento a lungo termine LECOIP, di: "capitale protetto" valorizzato a fair value, valore dell'opzione (B&S) e delle cd. Sell to cover.

d) Gli importi indicati comprendono il valore delle quote in contanti ed il controvalore, al momento di definizione dell'incentivo, delle azioni attribuite al Management negli scorsi esercizi nell'ambito del piano di incentivazione 2014, ancorché dette azioni siano effettivamente attribuibili solo nei prossimi anni stante il periodo di retention e comunque subordinate, salvo casi specifici, alla permanenza in servizio.

e) Gli importi indicati si riferiscono ai Sistemi Incentivanti 2011, 2012 e 2014.

Come si evince dalla tabella sovrastante, nel corso del 2016 sono stati liquidati importi rinvenienti da quote maturate in corso d'anno ma assegnate in esercizi precedenti (Sistema Incentivante 2014 per la prima quota differita cash, Sistema Incentivante 2012 per le quote differite in contanti e azioni e Sistema Incentivante 2011 per l'ultima quota differita azioni).

In considerazione dei livelli di remunerazione globale di competenza 2016 ancorché liquidata nel corso dell'anno per la sola componente relativa alla remunerazione fissa, vi sono complessivamente n. 24 Manager – in servizio al 31 dicembre 2016 – la cui retribuzione risulta pari ad almeno 1 milione di euro. In particolare:

- n. 1 Manager con retribuzione globale compresa tra 4,5 e 5 milioni di euro;
- n. 6 Manager con retribuzione globale compresa tra 1,5 e 2 milioni di euro;
- n. 17 Manager con retribuzione globale compresa tra 1 e 1,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le informazioni richieste relative ai trattamenti di fine rapporto definiti durante l'esercizio si precisa che, si registra nel 2016 la cessazione di n. 2 Dirigenti con Responsabilità Strategiche e di n. 7 ulteriori Manager rientranti nel perimetro dei Risk Taker.

L'ammontare complessivo dei trattamenti di uscita spettanti ai suddetti Manager è risultato pari a € 3.340 migliaia, il più elevato dei quali pari a € 1.500 migliaia, (in applicazione dell'Accordo Dirigenti del 19 marzo 2014.) Durante l'esercizio 2016 sono stati assunti n.9 Manager dal mercato di cui 2 rientranti nel perimetro dei Risk Taker.

PARTE IV – VERIFICHE DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA SUL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE

La Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo ha effettuato le previste verifiche, finalizzate ad analizzare le prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante riferito all'esercizio 2016, in coerenza con le Politiche e i profili applicativi deliberati dagli Organi e con le Disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia (recepimento CRD IV).

Le verifiche sono state articolate in modo tale da riscontrare le fasi operative del processo: quantificazione e approvazione del sistema incentivante nelle sue componenti principali (fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, determinazione del bonus pool, incentivazione dei Risk Takers Apicali e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo); effettiva erogazione degli incentivi, con particolare riferimento ai Risk Takers.

Come previsto, le politiche di remunerazione, le logiche del sistema incentivante, le modalità di finanziamento del bonus pool, le soglie di attivazione, le regole di individuazione dei Risk Takers e gli obiettivi assegnati ai Risk Takers Apicali sono stati approvati dagli Organi nel 2016, ciascuno per gli aspetti di competenza.

L'impianto è stato valutato conforme alla Normativa dalla Funzione di Compliance.

La struttura del sistema incentivante recepisce in anticipo talune innovazioni introdotte dalle nuove Linee Guida EBA (adozione nuovo schema di liquidazione delle quote differite della componente variabile). Altre modifiche attengono all'innalzamento del limite del rapporto della remunerazione "variabile/fissa" a 2:1 per alcune filiere di business. Anche per il 2015 è stata definita (nell'ambito dell'Accordo di 2° livello con le OO.SS.) la componente di remunerazione variabile del restante personale (Premio Variabile di Risultato).

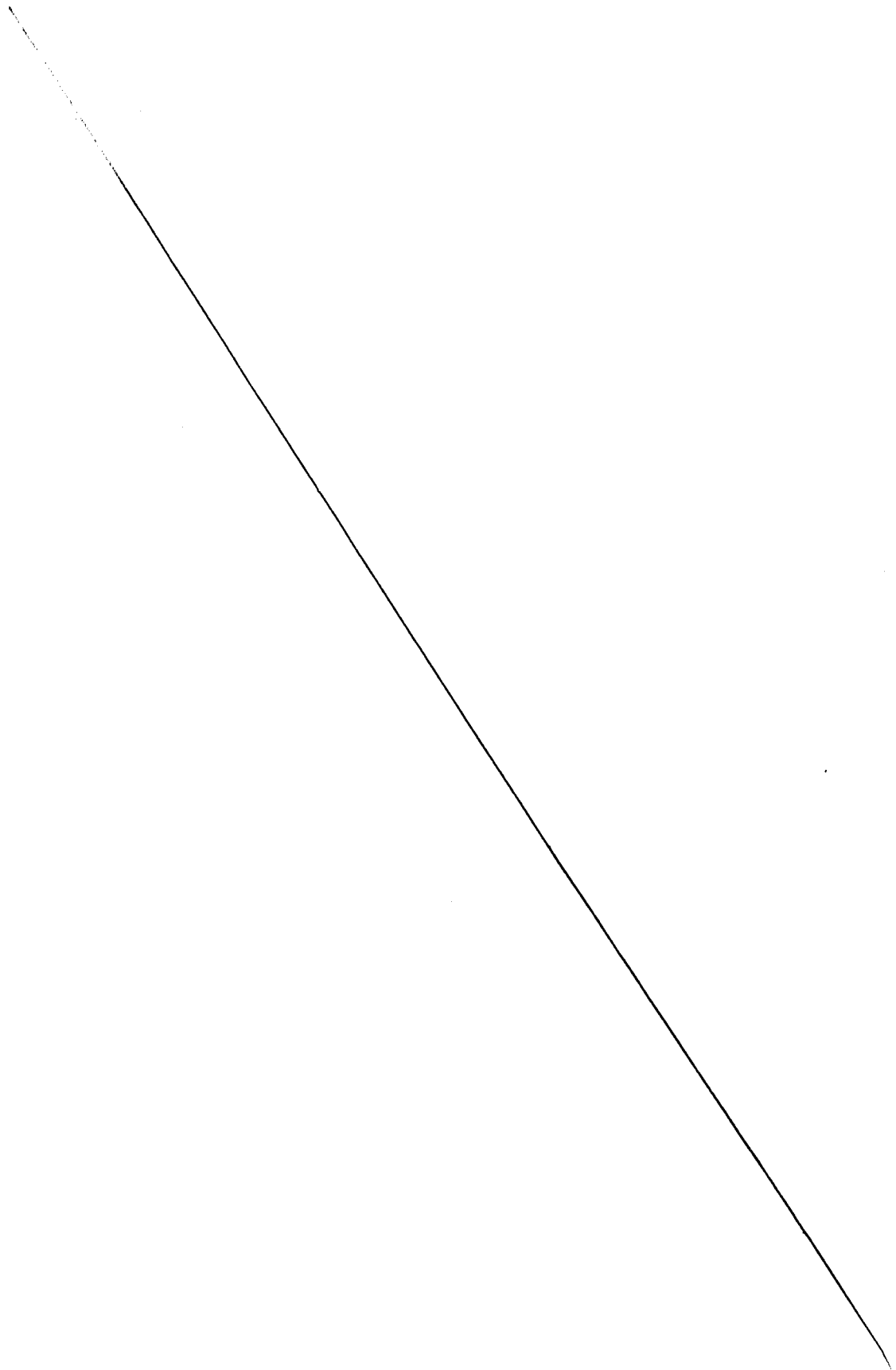
È stata raggiunta la soglia prevista dalle regole di attivazione del bonus pool di Gruppo, in coerenza con tutti gli obiettivi: Utile Netto (positivo) compatibile con la distribuzione dei dividendi, Risultato Corrente Lordo (RCL), indicatori del RAF (CET1R e NSFR), consentendone il finanziamento entro i limiti previsti dai profili applicativi e dalle politiche.

I risultati conseguiti dai Risk Takers Apicali sono stati consuntivati ed approvati da parte dei Organi competenti.

In base ai riscontri svolti, la Direzione Internal Auditing ha espresso un giudizio di adeguatezza sulla prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche ed i profili definiti, ed ha formulato alcuni suggerimenti per l'esercizio 2017 volti ad una migliore formalizzazione del processo e all'aggiornamento delle politiche, con riferimento alle specificità dei consulenti finanziari di Fideuram.

Il processo di audit si completerà con le verifiche sulla correttezza del processo di effettiva erogazione degli incentivi (inclusa la componente differita), con attenzione all'incentivazione dei Risk Takers e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, per accertarne l'allineamento con quanto approvato dagli Organi aziendali.

Ad integrazione di quanto riportato nella Relazione sulle remunerazioni presentata lo scorso 27 aprile 2016 all'Assemblea degli azionisti, è stata verificata la fase di erogazione degli incentivi per l'esercizio 2015 (inclusa la parte differita), avvenuta a maggio 2016, svolta in modo sostanzialmente coerente con le politiche e i profili applicativi approvati. In tale ambito sono stati formulati dei suggerimenti migliorativi, alcuni già operativi per il 2016.



Appendice

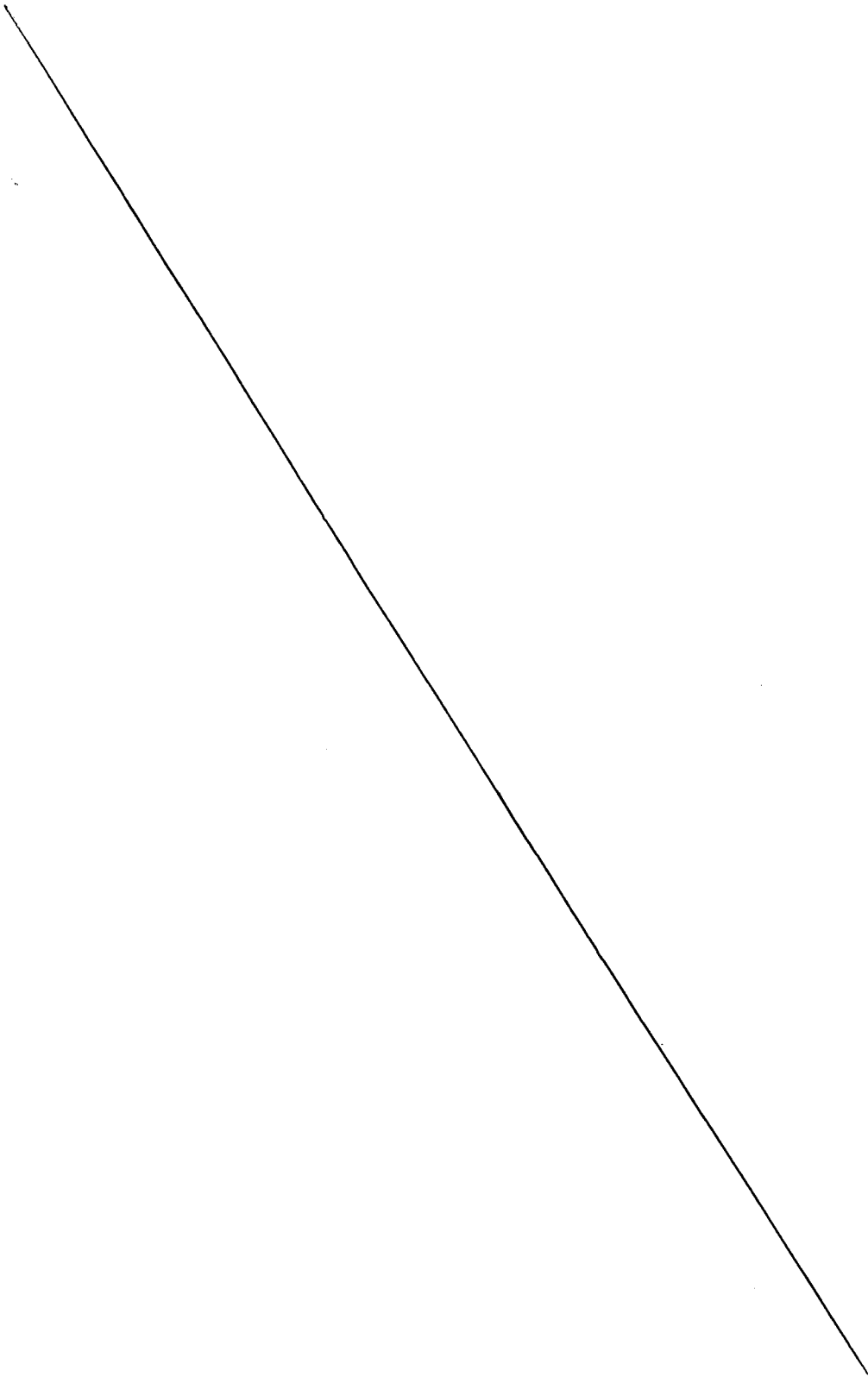
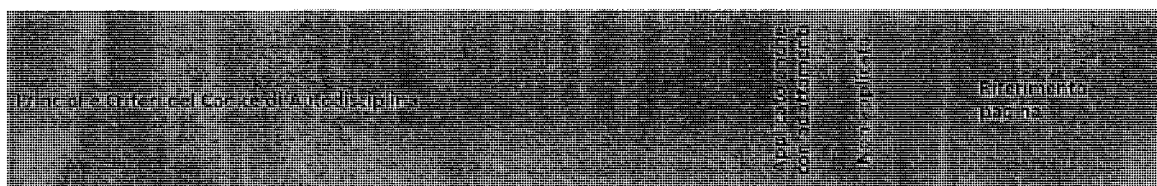


Tabella n. 1: "Check List"



1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.P.1	L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.	✓	pag. 29, 41, 57, 61
1.P.2.	Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.	✓	pag. 42
1.C.1.	Il consiglio di amministrazione:		
	a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;	✓	pag. 29
	b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente;	✓	pag. 29, 30
	c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓	pag. 29, 30
	d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;	✓	pag. 30
	e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;	✓	pag. 30
	f) delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;	✓	pag. 29, 30
	g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sull'identità dei consulenti e sugli eventuali ulteriori servizi da essi forniti all'emittente o a società in rapporto di controllo con lo stesso;	✓	pag. 40, 49
	h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;	✓	pag. 40

Principi e Criteri del Codice di Auto-disciplina	Applicato anche con i trattamenti	Non applicato	Riferimento pagine
i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del consiglio (ad esempio presidente o chief executive officer, come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);	✓		pag. 30, 31, 33, 40, 44, 46, 52, 53, 54, 55, 58, 60, 61
j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.	✓		pag. 76, 77
1.C.2. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.	✓		pag. 38
1.C.3. Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.	✓		pag. 38
1.C.4. Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.	✓		pag. 38
1.C.5. Il presidente del consiglio di amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. Il consiglio fornisce nella relazione sul governo societario informazioni sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato.	✓		pag. 42

Principio contenuto nel Codice di Autodisciplina	Per ogni articolo del Codice di Autodisciplina	Articolo del Codice di Autodisciplina	Riferimento pagina
--	--	---------------------------------------	--------------------

1.C.6. Il presidente del consiglio di amministrazione, anche su richiesta di uno o più amministratori, può chiedere agli amministratori delegati che i dirigenti dell'emittente e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. La relazione sul governo societario fornisce informazioni sulla loro effettiva partecipazione.	✓		pag. 43, 61
---	---	--	-------------

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.P.1. Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità.	✓		pag. 30, 34, 60
2.P.2. Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.	✓		pag. 30, 43, 61
2.P.3. Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.	✓		pag. 43, 61
2.P.4. È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.	✓		pag. 31, 33, 60
2.P.5. Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.	✓		pag. 60
2.C.1. Sono qualificati amministratori esecutivi dell'emittente: <ul style="list-style-type: none"> - gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; - gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente; - gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente. <p>L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.</p>	✓		pag. 34, 60
2.C.2. Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica.	✓		pag. 36, 58

Principi e criteri del Codice di Auto-disciplina	Applicato/anche non applicato	Non applicato	Riferimento pagina
--	-------------------------------	---------------	--------------------

Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. L'emittente riporta nella relazione sul governo societario la tipologia e le modalità organizzative delle iniziative che hanno avuto luogo durante l'esercizio di riferimento.

- | | | | |
|--------|---|---|---------|
| 2.C.3. | Il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale lead independent director, nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente. | ✓ | pag. 37 |
|--------|---|---|---------|

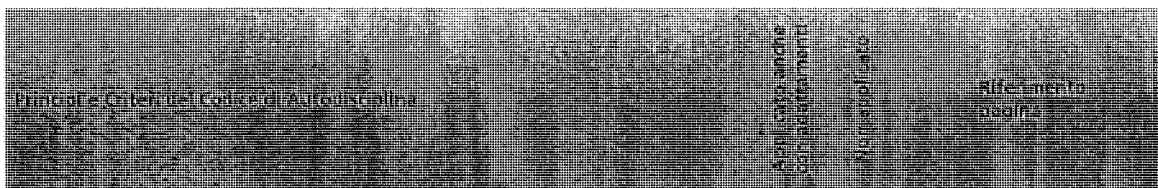
Il consiglio di amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE- Mib designa un lead independent director se ciò è richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti, salvo diversa e motivata valutazione da parte del consiglio da rendere nota nell'ambito della relazione sul governo societario.

- | | | | |
|--------|--|---|---------|
| 2.C.4. | Il lead independent director: | ✓ | pag. 37 |
| | a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3; | | |
| | b) collabora con il presidente del consiglio di amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. | | |

- | | | | |
|--------|--|---|---------|
| 2.C.5. | Il chief executive officer di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia chief executive officer un amministratore dell'emittente (A). | ✓ | pag. 34 |
|--------|--|---|---------|

3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

- | | | | |
|--------|--|---|-------------|
| 3.P.1. | Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. | ✓ | pag. 37, 61 |
| 3.P.2. | L'indipendenza degli amministratori è valutata dal consiglio di amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato. | ✓ | pag. 37 |
| 3.C.1. | Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative: | ✓ | pag. 37 |



a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

3.C.2.	Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.	✓	pag. 37
3.C.3.	Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice.	✓	pag. 30, 37, 58

Principali Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato emittenti con quorumi	Non applicato	Riferimento pagina
---	---------------------------------	---------------	--------------------

Negli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib almeno un terzo del consiglio di amministrazione è costituito da amministratori indipendenti. Se a tale quota corrisponde un numero non intero, quest'ultimo è arrotondato per difetto. In ogni caso gli amministratori indipendenti non sono meno di due.

- | | | | |
|--------|--|---|---------|
| 3.C.4. | Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. | ✓ | pag. 37 |
|--------|--|---|---------|

Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.

In tali documenti il consiglio di amministrazione:

- riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice, anche con riferimento a singoli amministratori;

- illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione.

- | | | | |
|--------|---|---|---------|
| 3.C.5. | Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea. | ✓ | pag. 37 |
|--------|---|---|---------|

- | | | | |
|--------|--|---|---------|
| 3.C.6. | Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori. | ✓ | pag. 37 |
|--------|--|---|---------|

4. ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

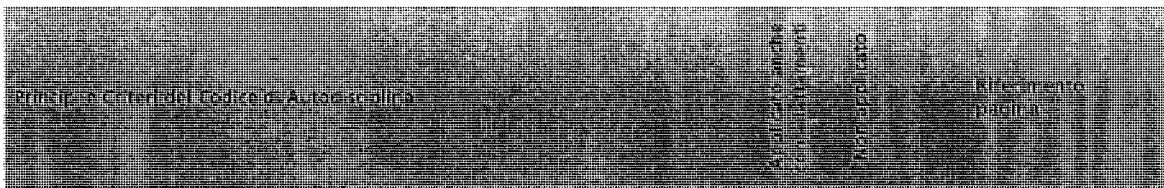
- | | | | |
|--------|---|---|-------------|
| 4.P.1. | Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli. | ✓ | pag. 51, 58 |
|--------|---|---|-------------|

- | | | | |
|--------|---|--|--|
| 4.C.1. | L'istituzione e il funzionamento dei comitati previsti dal Codice rispondono ai seguenti criteri: | | |
|--------|---|--|--|

a)	i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di otto membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti. I lavori dei comitati sono coordinati da un presidente;	✓	pag. 51, 58
----	--	---	-------------

b)	i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;	✓	pag. 51, 58
----	---	---	-------------

c)	le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per	✓	pag. 51, 58
----	---	---	-------------



la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;

d)	le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo consiglio di amministrazione utile;	✓	pag. 51
e)	nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio;	✓	pag. 48, 51
f)	alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del consiglio o della struttura dell'emittente, su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;	✓	pag. 48, 51
g)	l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito nonché, in base alle indicazioni fornite da ogni comitato, sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, sul numero e sulla durata media delle riunioni tenutesi e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.	✓	pag. 52, 58
4.C.2.	L'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero consiglio, sotto il coordinamento del presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento.	✓(*)	pag. 51, 58 (*) I Comitatosono stati tutti istituiti, come prescritto anche dalla normativa di Vigilanza bancaria
	Il consiglio di amministrazione illustra analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il comitato controllo e rischi in relazione al grado di complessità dell'emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata.		

5. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

5.P.1.	Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.	✓	pag. 51, 52, 58, 59
5.C.1.	Il comitato per le nomine è investito delle seguenti funzioni:		
a)	formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;	✓	pag. 52, 59

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Assolutamente con adottamento	Non applicato	Riferimento pagina
---	-------------------------------	---------------	--------------------

	✓		pag. 52, 59
5.C.2. Il consiglio di amministrazione valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Nel caso in cui abbia adottato tale piano, l'emittente ne dà informativa nella relazione sul governo societario. L'istruttoria sulla predisposizione del piano è effettuata dal comitato per le nomine o da altro comitato interno al consiglio a ciò preposto.	✓		pag. 34, 52

6. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

6.P.1. La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.	✓		pag. 101, 106
6.P.2. La remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Per gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica di cui al successivo principio 6.P.4.	✓		pag. 95, 101, 103, 112, 157
La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.			
6.P.3. Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.	✓		pag. 51, 53, 58
6.P.4. Il consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.	✓		pag. 101
6.P.5. L'emittente, in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note, ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito, mediante un comunicato diffuso al mercato.	✓		
6.C.1. La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:	✓		

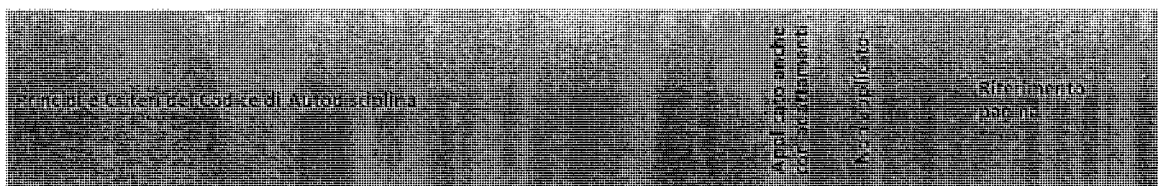
Principali criteri del codice di Autodirezione	Adempimento completamente	Non adempimento	Riferimento pagina
--	------------------------------	-----------------	-----------------------

a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;	✓		pag. 103, 105, 106, 108, 109, 112
b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;	✓		pag. 106, 108, 112
c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione;	✓		pag. 98, 105, 108, 109, 112, 130, 158
d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;	✓		pag. 103, 108, 109, 112, 157
e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;	✓		pag. 109, 110, 113, 114
f) sono previste intese contrattuali che consentono alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati;	✓		pag. 121, 124
g) l'indennità eventualmente prevista per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo è definita in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.	✓		
6.C.2. Nel predisporre piani di remunerazione basati su azioni, il consiglio di amministrazione assicura che:	✓		pag. 110, 111, 112, 113, 114, 128, 157
a) le azioni, le opzioni e ogni altro diritto assegnato agli amministratori di acquistare azioni o di essere remunerati sulla base dell'andamento del prezzo delle azioni abbiano un periodo medio di vesting pari ad almeno tre anni;			
b) il vesting di cui al punto a) sia soggetto a obiettivi di performance predeterminati e misurabili;			
c) gli amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate o acquistate attraverso l'esercizio dei diritti di cui al punto a).			
6.C.3. I criteri 6.C.1 e 6.C.2 si applicano, in quanto compatibili, anche alla determinazione - da parte degli organi a ciò delegati - della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.	✓		pag. 104

Principali criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Riferimento pagina
---	---------------------------------	--------------------

I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.

6.C.4. La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.	✓	pag. 97
6.C.5. Il comitato per la remunerazione: - valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia; - presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.	✓	pag. 53
6.C.6. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.	✓	pag. 53, 59
6.C.7. Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il comitato per le remunerazioni verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.	✓	pag. 54
6.C.8. La comunicazione al mercato di cui al principio 6.P.5 comprende: a) adeguate informazioni sull'indennità e/o altri benefici, incluso il relativo ammontare, la tempistica di erogazione - distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella eventualmente soggetta a meccanismi di differimento e distinguendo altresì le componenti attribuite in forza della carica di amministratore da quelle relative a eventuali rapporti di lavoro dipendente - ed eventuali clausole di restituzione, con particolare riferimento a: - indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro, specificando la fattispecie che ne giustifica la maturazione (ad esempio, per scadenza dalla carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo); - mantenimento dei diritti connessi ad eventuali piani di incentivazione monetaria o basati su strumenti finanziari; - benefici (monetari o non monetari) successivi alla cessazione dalla carica; - impegni di non concorrenza, descrivendone i principali contenuti; - ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma; b) informazioni circa la conformità o meno dell'indennità e/o degli altri benefici alle indicazioni contenute nella politica per la remunerazione, nel caso di difformità anche parziale rispetto alle indicazioni della politica medesima, informazioni sulle procedure	✓	pag. 94



deliberative seguite in applicazione della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate;

c) indicazioni circa l'applicazione, o meno, di eventuali meccanismi che pongono vincoli o correttivi alla corresponsione dell'indennità nel caso in cui la cessazione del rapporto sia dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati, nonché circa l'eventuale formulazione di richieste di restituzione di compensi già corrisposti;

d) informazione circa il fatto che la sostituzione dell'amministratore esecutivo o del direttore generale cessato è regolata da un piano per la successione eventualmente adottato dalla società e, in ogni caso, indicazioni in merito alle procedure che sono state o saranno seguite nella sostituzione dell'amministratore o del direttore.

7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

7.P.1.	Ogni emittente si dota di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale.	✓	pag. 64
7.P.2.	Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.	✓	pag. 64
7.P.3.	Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:	✓	pag. 66
	a) il consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:	✓	pag. 57, 66
	(i) uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito dell'articolo 7, l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), nonché	✓	pag. 67
	(ii) un comitato controllo e rischi, avente le caratteristiche indicate nel principio 7.P.4, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;	✓	pag. 54, 66
	b) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;	✓	pag. 65, 71
	c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di	✓	pag. 65

Principio e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche non adottato	Non applicato	Riferimento pagina
--	---------------------------------	---------------	-----------------------

controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;

d) il collegio sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. ✓ pag. 45, 57, 66

L'emittente prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

7.P.4. Il comitato controllo e rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata o è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, il comitato è comunque composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del consiglio di amministrazione al momento della nomina. ✓ pag. 51, 58, 66

7.C.1. Il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi: ✓ pag. 66, 71

a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; ✓ pag. 64

b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; ✓ pag. 59, 66

c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ✓ pag. 66

d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso; ✓ pag. 66

e) valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale. ✓ pag. 66

Il consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale:

- nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit; ✓
- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; ✓
- ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali. ✓

Principi e Contenuti del Codice di Autodisciplina	Articolo anche contenuto in	Articolo applicato	Riferimento pagine
---	--------------------------------	--------------------	-----------------------

7.C.2. Il comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione:	✓		pag. 54
a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;	✓		pag. 45, 49, 59
b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;	✓		pag. 45, 46, 58
c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;	✓		pag. 46, 48
d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;	✓		pag. 45, 48
e) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;	✓		pag. 46, 48, 58
f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓		pag. 49, 59
g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.	✓		Pag. 54
7.C.3. Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.	✓		pag. 48
7.C.4. L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:	✓		pag. 67
a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;			
b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;			
c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;			
d) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;			

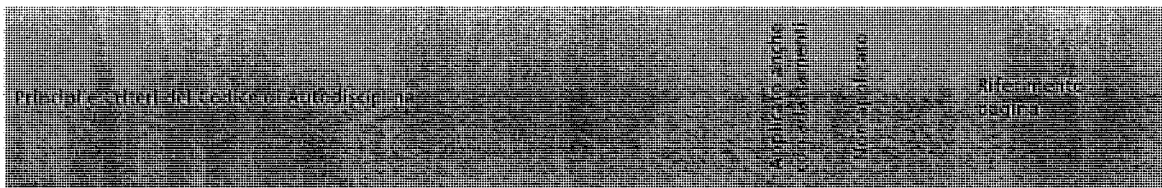
Principio e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicabile anche con adattamenti	Non applicabile	Riferimento Pagina
--	-----------------------------------	-----------------	--------------------

e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

7.C.5.	Il responsabile della funzione di internal audit:	✓	
	a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;		pag. 66, 71
	b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;		pag. 71
	c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;		pag. 71
	d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;		pag. 72
	e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;		pag. 72
	f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;		pag. 72
	g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.		pag. 71
7.C.6.	La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.	✓(*)	(*) La funzione di audit della Banca non può essere affidata a soggetti esterni

8. SINDACI

8.P.1.	I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.	✓	pag. 45
8.P.2.	L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.	✓	pag. 45, 57
8.C.1.	I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, trasmettendo l'esito di tali verifiche al consiglio di amministrazione che le espone, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori.	✓	pag. 47



8.C.2.	I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.	✓	pag. 47
8.C.3.	La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.	✓	
8.C.4.	Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.	✓	pag. 39
8.C.5.	Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.	✓	pag. 46, 58
8.C.6.	Il collegio sindacale e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.	✓	pag. 45, 48

9. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

9.P.1.	Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.	✓	pag. 78
9.P.2.	Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.	✓	pag. 77
9.C.1.	Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.	✓	pag. 77
9.C.2.	Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.	✓	pag. 78, 79
9.C.3.	Il consiglio di amministrazione propone all'approvazione dell'assemblea un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.	✓	pag. 79
9.C.4.	Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.	✓	pag. 79

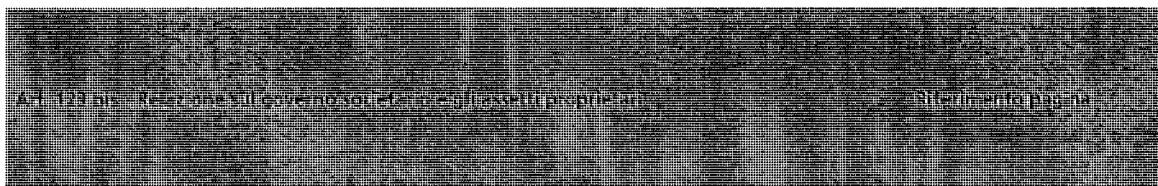
10. SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DUALISTICO E MONISTICO

- | | | | |
|---------|--|---|-----------------|
| 10.P.1 | In caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico, gli articoli precedenti si applicano in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo. | ✓ | pag. 17, 19, 57 |
| 10.P.2. | Nel caso in cui sia proposta l'adozione di un nuovo sistema di amministrazione e controllo, gli amministratori informano i soci e il mercato in merito alle ragioni di tale proposta, nonché al modo nel quale si prevede che il Codice sarà applicato al nuovo sistema di amministrazione e controllo. | ✓ | pag. 19 |
| 10.P.3. | Nella prima relazione sul governo societario pubblicata successivamente alla modifica del sistema di amministrazione e controllo, l'emittente illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice è stato applicato a tale sistema. Tali informazioni sono pubblicate anche nelle relazioni successive, indicando eventuali modifiche relative alle modalità di recepimento del Codice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto. | ✓ | pag. 19 |
| 10.C.2. | Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri:

a) gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di amministrazione e al comitato per il controllo sulla gestione o ai loro componenti;

b) le funzioni attribuite al comitato controllo e rischi dell'art. 7 del presente Codice possono essere riferite al comitato per il controllo sulla gestione previsto dall'art. 2409- <i>octiesdecies</i> cod. civ, ove rispetti i criteri di composizione indicati nello stesso art. 7. | ✓ | pag. 46, 48, 54 |

Tabella n. 2: "Art. 123-bis - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"



1. La relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contiene in una specifica sezione, denominata: «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari», informazioni dettagliate riguardanti:

- | | |
|--|-------------------------|
| a) la struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano; | pag. 25, 26 |
| b) qualsiasi restrizione al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli; | pag. 26 |
| c) le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120; | pag. 26 |
| d) se noti, i possessori di ogni titolo che conferisce diritti speciali di controllo e una descrizione di questi diritti; | pag. 25 |
| e) il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi; | pag. 26 |
| f) qualsiasi restrizione al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei titoli; | pag. 80 |
| g) gli accordi che sono noti alla società ai sensi dell'articolo 122; | pag. 26 |
| h) gli accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge; | pag. 27 |
| i) gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto; | pag. 99 |
| l) le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva; | pag. 31, 32, 47, 57, 60 |
| m) l'esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie. | pag. 25, 26 |

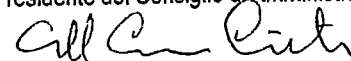
2. Nella medesima sezione della relazione sulla gestione di cui al comma 1 sono riportate le informazioni riguardanti:

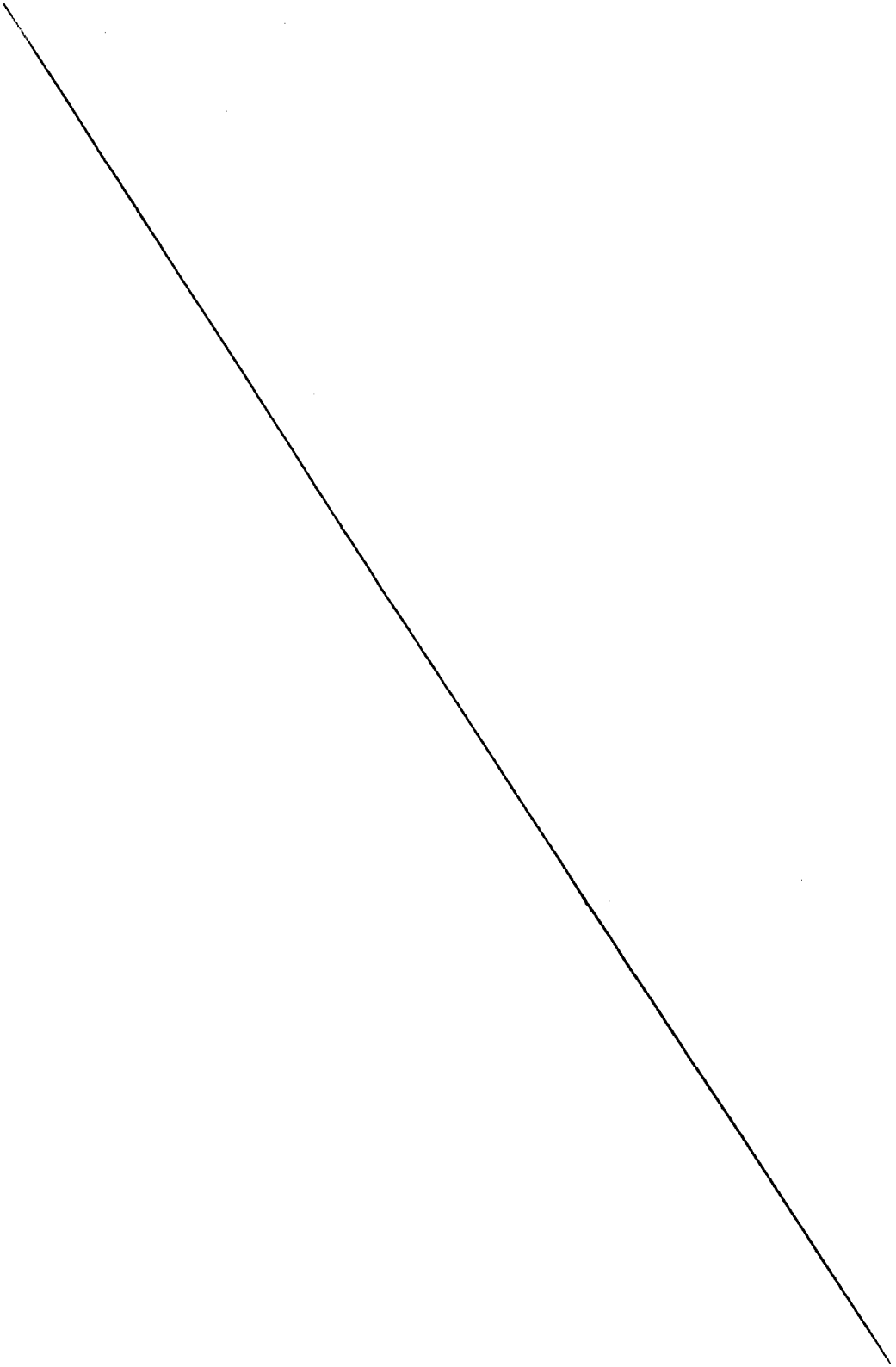
- | | |
|--|-------------------------------------|
| a) l'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria, motivando le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. La società indica altresì dove il codice di comportamento in materia di governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico; | pag. 17 |
| b) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile; | pag. 64, 68 |
| c) i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva; | pag. 78 |
| d) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati. | pag. 31, 34, 47, 52, 57, 58, 60, 61 |

Tabella n. 3: "Art. 123-ter - Relazione sulle Remunerazioni"

Art. 123 ter - Relazione sulle Remunerazioni	Riferimento pagina
1. Almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea prevista dall'articolo 2364, secondo comma, o dell'assemblea prevista dall'articolo 2364-bis, secondo comma, del codice civile, le società con azioni quotate mettono a disposizione del pubblico una relazione sulla remunerazione, presso la sede sociale, sul proprio sito Internet e con le altre modalità stabilite dalla Consob con regolamento.	pag. 94
2. La relazione sulla remunerazione è articolata nelle due sezioni previste ai commi 3 e 4 ed è approvata dal consiglio di amministrazione. Nelle società che adottano il sistema dualistico la relazione è approvata dal consiglio di sorveglianza, su proposta, limitatamente alla sezione prevista dal comma 4, lettera b), del consiglio di gestione.	pag. 94
3. La prima sezione della relazione sulla remunerazione illustra: a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo; b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.	pag. 95, 101, 128 pag. 95
4. La seconda sezione, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i direttori generali e in forma aggregata, salvo quanto previsto dal regolamento emanato ai sensi del comma 8, per i dirigenti con responsabilità strategiche: a) fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la politica della società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente;	pag. 128
b) illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'esercizio di riferimento.	pag. 132
5. Alla relazione sono allegati i piani di compensi previsti dall'articolo 114-bis ovvero è indicata nella relazione la sezione del sito Internet della società dove tali documenti sono reperibili.	pag. 144
6. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 2389 e 2409-terdecies, primo comma, lettera a), del codice civile, e dall'articolo 114-bis, l'assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364, secondo comma, ovvero dell'articolo 2364-bis, secondo comma, del codice civile, delibera in senso favorevole o contrario sulla sezione della relazione sulla remunerazione prevista dal comma 3. La deliberazione non è vincolante. L'esito del voto è posto a disposizione del pubblico ai sensi dell'articolo 125-quater, comma 2.	pag. 94

Gian Maria Gros-Pietro
Presidente del Consiglio di Amministrazione





ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
ABRARDO GIOVANNI BATTISTA	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ACCATE ANTONIETTA - PER DELEGA DI	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FERRARIO DANILO	7	7	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
AGHEMO ANTONIO	2.600	2.600	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ALEMANNI GUIDO	7.000	7.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALESIANI PIERO	1.284	1.284	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ALLERI CALOGERO	1.284	1.284	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ALLISIARDI ALDO	1.000	1.000	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A	A
AMPARORE PAOLO	50	50	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ANDREUCCI SAVINO	2.500	2.500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ANZANI GIUSEPPE	1.000	1.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ARISSONE PIERINO	500	500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ARMENTANO FAUSTO GIOVANNI GUGLIELMO	10.000	10.000	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ARNELLO FRANCESCO	3	3	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
BADINI CONFALONIERI ALBERTO	12.150	12.150	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BAILO MARIA ROSA	1	1	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
BAMBA SOULEYMANE WILFRIED	4	4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BANCHIO ROSANNA	716	716	F	F	A	A	A	C	A	A	A	A	A
BARDONI ANTONELLA	1.000	1.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BARDONI ELISABETTA	724	724	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 1

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI															
			1	2	3	4	5	6	7	8								
BARIOGLIO MARCO - PER DELEGA DI	2.200		F	F	C	A	A	A	A	A								
BARIOGLIO FRANCESCO NOVERO ANNA MARIA	3.214 102		F	F	C	A	A	A	A	A								
BAU' ALESSANDRO	3.410	5.516	X	X	X	X	X	X	X	X								
BAU' EMANUELE	3.507	3.410	X	X	X	X	X	X	X	X								
BAU' GIUSEPPE	7.500	3.507	-	-	-	-	-	-	-	-								
BAVA MARCO GEREMIA CARLO	43	7.500	C	C	F	C	C	C	C	C								
BECHERE PIETRO	15.914	43	F	F	C	F	A	A	F	F								
BEDETTI RICCARDO - PER DELEGA DI GALIMBERTI LIONELLA	0 5.856	15.914																
BENEDICENTI EDOARDO	2.001	5.856	F	F	F	X	X	X	X	X								
BENEDICENTI GIACOMINO	29.128	2.001	X	X	X	X	X	X	X	X								
BENENTE LUIGI	20.000	29.128	F	F	C	F	F	F	F	F								
BENESSIA ANGELO	40.050	20.000	X	X	X	X	X	X	X	X								
BENINATI IGNAZIO ANTONIO	6.491	40.050	X	X	X	X	X	X	X	X								
BERARDI GUGLIELMO	100	6.491	F	F	C	F	F	F	F	F								
BERRIA LUCA	6.000	100	X	X	X	X	X	X	X	X								
BERRUTI CLAUDIO	5.402	6.000	F	F	C	X	X	X	X	X								
BERTA FRANCO	1.000	5.402	-	-	-	-	-	-	-	-								
BERTONE MICHELE	554	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X								
BISOGNIN MARIO	18.000	554	X	X	X	X	X	X	X	X								

Legenda:

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inmalamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
BOCCA MARIA GRAZIA	100	18.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
BOIDI ROBERTO	402	100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BONA ALBERTO - PER DELEGA DI NEGRİ CATERINA	0	402											
BONINO GIOVANNI BATTISTA	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BONITTI CLARA	2.880	2.880	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
BOSCO ANGELO	3.000	3.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BOTTO BATTISTA	7.395	7.395	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
BRACHERO CARLO MARIA	8.000	8.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
BRANCATELLI GIANLUIGI	2.229	2.229	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
BRIANO GIULIANO GIORGIO	4.000	4.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BRIVIO PAOLO	2.000	2.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BRIVIO PAOLO	500	2.000	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F
BUHLMANN HANS-MARTIN - PER DELEGA DI	0	500											
SIEMENS DC BALANCED SIEMENS FONDS INVEST GMBH	111.392	111.392	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEMENS-FONDS SPT MM SIEMENS-FONDS INVEST GMBH	412.334	412.334	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEMENS-FONDS SIEMENS-RENTE SIEMENS FONDS INVEST GMBH	2.750.047	2.750.047	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEMENS BSAV BALANCED SIEMENS FONDS INVEST GMBH	119.670	119.670	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
HC RENTE SIEMENS FONDS INVEST GMBH	129.080	129.080	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CALDERARA GIUSEPPE	58.570	3.522.523	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CALFAPIETRA GIUSEPPE	7.956	58.570	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CAPPIO ALBERTO - PER DELEGA DI CAPPIO GUIDO	0	7.956											
CAPPIO GUIDO	215	215	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

Pagina: 3

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
CARATTI ANGELO	284	215	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CARLINI GIOVANNI	40.000	284	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
CARLUCCI VALERIA - PER DELEGA DI	0	40.000											
CARLUCCI GIUSEPPE	5.568	5.568	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A
CAROBBO GIAN PIETRO	18.000	18.000	C	C	-	F	C	C	C	C	C	C	F
CASATI FEDERICO	100	100	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
CASCIANO CARMELO - PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI AZIONISTI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO - AZIONE INTESA SANPAOLO - PER DELEGA DI	0												
BONAIUTI FABRIZIO	1		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
GAUDIO PIER DAMIANO	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
SBARDELLA MATILDE	402		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOLOTTI NICOLETTA	268		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
SPADA ELEONORA FIORETTA	1.500		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
SPOSARO FRANCESCO	835		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
SBARBARO BEATRICE	276		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
SCARF GIANFRANCO	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSONNI MARIA PAOLA	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
FRAGONARA CRISTIANO	11.000		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
POLZONETTI GIORGIO	5.142		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
RANFONE VINCENZO	10		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
VENTURI FABIO	402		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGA ENRICO	354		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGANO NILLA	2		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN MARCELLA	1		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
TUCCI ELISABETTA	1.439		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOCCARELLI MAURO	2.054		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
ROCA PIETRO	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
PIASINI ELENA	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
MACCHI PINUCCIA	16.282		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
SIANO ALFONSO	627		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
GIUDICI CRISTINA PIA	1.402		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F
TOLOMEI STEFANIA	10		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 4

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cessazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
GUZZARRI GIOVANNI	800		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CURRO` VINCENZO	414		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAMBO MARIA ROSANNA	1.725		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESCHI MARIA CRISTINA	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESANA FEDERICA	158		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMPIONI DIEGO	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRECO MATTEO	265		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERASOLI FELICIA	402		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LORENZI MARIA PIA	236		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL MORO NATALINA	236		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUFFANELLI ELISA	2.402		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALASSI ANTONELLO	1.200		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CREMONESI ANNAMARIA	1.044		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANELLA ALBERTO	4.000		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERUGINO GIUSEPPINA	402		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAVALLESE PIETRO	535		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IELASI LIDIA	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANTARELLI GIAN LUCA	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONDI SARA	700		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PULLEGA ELENA	3.154		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TELATIN ROBERTO	417		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAGO EMILIO	1.183		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PALADINO BARBARA	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
URPI MATTEO	800		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANI ENZO	161		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEBASTIANUTTO ANNA	20		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DONNARUMMA ANTONIO	642		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENTILINI LUIGI	5		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIATTOLI ROSSELLA	1.000		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANZI SABRINA	402		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PINCIONE ELENA	338		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO ORNELLA	550		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TURRIN LUCA	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIOLLO MASSIMO	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPOLLON GIOVANNI	417		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BROGGIO DONATELLA	402		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIZZONI MARZIO	25.000		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACQUAVIVA ANDREA	6.000		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RANIERI CRISTIAN	5.535		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 5

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
GRAZIANI FRANCESCO	50		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOSCHI BRUNO	1.569		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASELLA GIOVANNI	5		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAQUELLA ACHILLE GIUSEPPE	6.000		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SINOPOLI FEDERICO	832		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIZZA ROCCO	1.044		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTAGNETTO ALESSIO MONICA	937		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLEGRI FULVIA	2.851		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PALAGI STEFANO	1.000		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASQUINO STEFANO	5.551		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RADAELLI MONIA	502		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHEZZI MAURIZIO MASSIMO	2.054		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROVEDA FRANCESCO	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DONARINI FABIO	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANGELO CINZIA CAMILLA	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVALLETTO FABIO	5		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLDRATI RENATO	184		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERRI DARIO	1.073		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALBA CLAUDIO	6.000		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANELLI GIANPAOLO	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROCCHI ELENA VIRGINIA	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PARIGI VERA ANNA	424		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE VIRGLIIS CRISTINA	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANEGALLO MARINA	268		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEREGO GIANFRANCO	202		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARANCIO GIOVANNA	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLLER NICOLA	640		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RECCHIONI ROBERTO	56		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FILIPPUCCI VIVIANA	1.111		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIUGNI FRANCA	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLORESI LORENZO	100		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARBA PAOLA	390		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMONINI ALESSANDRA	1.088		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCINI PAIONI ANNA	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BETTINI GIANMARIA	1.818		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTI ANNA	484		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTIELLO GABRIELLA	670		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITTI VIVIANA	494		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEDROLINI MARCO	1.114		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innaizamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
PERFETTI ENRICO	402		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSO ALESSANDRO	2.331		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATTANZI FABIANA	200		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMELLA ANGELISA	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANZINI TERESINA	1.000		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRAZIANI SILVIA	1.455		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FULLI WALTER	4.001		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORGHESI PAOLA	368		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALE MAURIZIO	719		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANCINI ANNA	354		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LA MANTIA IGNAZIA	236		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SQUILLACE MARIA CELESTE LISA	417		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROCCHI PAOLA	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOLOMEI CLAUDIA	1.201		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAPPI BARBARA EMANUELA	158		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL VINCENZO FABRIZIO	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STAMPA CINZIA	3.600		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOLINARI PAOLA	494		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBERA NICOLETTA	1.500		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOSSATI SABINA	554		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORATTI NORMA	942		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONZI CHIARA	158		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAROLINI PAOLO	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOMENZI GIUSEPPE	2.600		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACCHIA STEFANIA	100		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRANCHETTI FRANCESCA	535		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOLINI FLAVIA	474		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCHI DORIS	800		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELE FRANCESCA	402		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANDELLI FIAMMETTA	402		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARALLO FLORIANA	348		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETTA SILVIA	627		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NAZZARI SIMONA CARLA	2.000		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERLIANI LUISA MIRELLA	712		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI CESIRA	1.000		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIANNELLI MASSIMO	50		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPPELLI MAURIZIO	1.721		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILANZUOLI GIUSEPPE	25		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTONELLI ROBERTO	2.913		F	F	X	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 7

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o casazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI							
			1	2	3	4	5	6	7	8
CARAMAZZA GIUSEPPE	554		F	F	F	F	F	F	F	F
BORRONI FABRIZIO	524		F	F	F	F	F	F	F	F
SANSOLINI SERENA	1.000		F	F	F	F	F	F	F	F
MARCHESI LIBERO	712		F	F	F	F	F	F	F	F
TARCHI ANNA MARIA	417		F	F	F	F	F	F	F	F
CERRONI DANIELA	764		F	F	F	F	F	F	F	F
PURCARO ILARIA	2.262	197.846	F	F	F	F	F	F	F	F
CASIERI SALVATORE	9.500	9.500	X	X	X	X	X	X	X	X
CASTALDO ANTONIO	405.000	405.000	F	F	C	X	X	X	X	X
CASTIGLIONE ANNA	1.611	1.611	F	F	A	F	C	F	C	C
CENTARO GIUSEPPE	100	100	X	X	X	X	X	X	X	X
CIAUDANO MARINA	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X
CIRRI FRANCA - PER DELEGA DI FIGNAGNANI PAOLO	122.090		F	F	C	X	X	X	X	X
COCCIOLO NICHOLAS	25.158	147.248	F	F	C	X	X	X	X	X
COLOSIO MATTEO	1.125	1.125	F	F	C	A	C	A	F	F
COMOGLIO GIAN FRANCO	4.700	4.700	F	F	C	F	F	F	F	F
CONTE GIUSEPPE	1.000	1.000	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTIN GINO	16	16	X	X	X	X	X	X	X	X
CORSI FRANCO	97.149	97.149	F	F	F	X	X	X	X	X
CORTE MASSIMO	4.005	4.005	X	X	X	X	X	X	X	X
COSTAMAGNA FRANCO	5.002	5.002	F	F	F	X	X	X	X	X
COZZI GUIDO	10.000	10.000	F	F	C	-	X	X	X	X
	10.000	10.000	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innaizamento incidenza remunerazione variabile su fisso; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticibata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
COZZI GUIDO	10.000	10.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
CRESTA PIERO LUCIANO	10.000	10.000	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
CROSETTO GIULIO	6.428	6.428	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CUCCO CATERINA	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CURTA MARIA CLARA	1.000	1.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
D'AMODIO FRANCESCO	4.202	4.202	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANGELO IVANO	12.000	12.000	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
D'AVENIA EZIO - PER DELEGA DI CANCELOSI GIUSEPPINA	0	6.000	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F
D'ETTORRE ASTENZIA - PER DELEGA DI BERARDI GUIDO	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DALLAN ROBERTO	100	100	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
DALLERA SIRO - PER DELEGA DI IMPERIAL ADELE	2.284	2.284	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
DALO' MARIA	554	554	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAMIANO PIERINA	1.451	2.005	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANIELI FRANCO	6.856	6.856	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
DARMELLO ROBERTO	20	20	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DE FANTI VILMA GENOVEFFA ANTONIA	6.575	6.575	F	F	C	A	C	A	A	F	F	F	F
DE LOS RIOS CARLO NICOLA BRUNO - PER DELEGA DI	4.600	4.600	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	0	0											

Legenda:

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI									
			1	2	3	4	5	6	7	8		
BUIARONI MORRIERO ALESSANDRA	3.000	3.000	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
DE MARIA RICCARDO	5.000	5.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X
DEL GIUDICE MATTEO - PER DELEGA DI D&C GOVERNANCE SRL	0											
DELFINE ANTONIA	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DELFINO MARIA JOSE'	2.358	2.358	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DELPIANO SILVIO	1.285	1.285	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DI BELLA FILIPPO	4.000	4.000	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X
DINI VICK PIERCE	779	779	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X
DORIA PATRIZIA SANTINA	400	400	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
DOSSI GERARDO	7.406	7.406	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
EICHHOLZER ALBERTO - PER DELEGA DI COMPAGNIA DI SAN PAOLO	2.570	2.570	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F
FACCIO DANTE	0											
FASANO GIAN LUIGI	1.458.804.043	1.458.804.043	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FAVARO FULVIO - DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE DESIGNATO (AI SENSI DELL'ART.135 UNDECIES - TUF)	12.000	12.000	F	-	X	X	X	X	X	X	X	X
- PER DELEGA DI	10	10	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASANO GIAN LUIGI	10	10	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FAVARO FULVIO - DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE DESIGNATO (AI SENSI DELL'ART.135 UNDECIES - TUF)	0											
- PER DELEGA DI												
UBS FIDUCIARIA SPA	2.000.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CASSINELLI GERMANO	1.100		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FIGNAGNANI PAOLO	40.050		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FIGNAGNANI CHIARA	130.286		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PROMOGEST SRL	460.108		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FIGNAGNANI GIACOMO	100.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DASSISTI MICHELE	200		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1. Approvazione del bilancio d'esercizio; 2. Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3. Azione di responsabilità; 4. Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5. Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6. Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7. Sistema di Incentivazione 2016; 8. Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
CIRRI FRANCA	10.048.053	12.779.797	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAVATA LEONARDO	1.000	1.000	F	F	F	A	A	A	C	C				
FERRARA PIERANGELA	125.142	125.142	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FERRARAZZO LUCIANO	5.000	5.000	F	F	A	F	A	F	F	F				
FERRARI MARCO	15.000	15.000	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FERRARIS GIUSEPPE	1.000	1.000	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FERRERO CLEMENTE	5.000	5.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FERRERO COSTANZO	10.000	10.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FERRERO LUIGINA	3.020	3.020	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FERRI NEVIO	11.124	11.124	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FINOTTI GIOVANNA	2.000	2.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FRASCAROLO ALESSANDRO	1.073	1.073	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FURBATTO ROBERTO	5.001	5.001	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FUSCO ANNAMARIA	17.700	17.700	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GABOTTO MAURO CESARE - PER DELEGA DI VIGANO MANUELA	0													
GAGNA GIORGIO	1.928	1.928	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GALANTUCCI SERGIO	20.000	20.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GALLI VALTER	5.000	5.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLO ANDREINA	11.000	11.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	4.000	4.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

Pagina: 11

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
GALLO ANGELA	1.284	1.284	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GALLO GIUSEPPE	300	300	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GANDOLFO CARLO - PER DELEGA DI ZANINI FRANCESCA	2.913	2.913	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
GARAGNANI SERENA - PER DELEGA DI GARAGNANI GIULIANO	0	5.826	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
GARGIOLI VITO	3.972	3.972	F	F	A	C	C	A	C	C	C	C	C
GARIZIO SERAFINO	1.092	1.092	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GARRONE MARIO	111.600	111.600	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GASTALDI SECONDINO	6.769	6.769	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GENOVESE LUCIANO	1.000	1.000	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENRE SERAFINO CLAUDIO	1.000	1.000	F	A	F	X	X	X	X	X	X	X	X
GENTA LORENZO	200	200	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GENTI CATERINA	4.404	4.404	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GIACOSA MILENA	2.000	2.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GIAVENO GIULIANO	100	100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GILI ALDO	4.000	4.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
GILIOLIEZIO	9.856	9.856	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X
GIORDANO FILIPPO	14.000	14.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIOVO GIUSEPPE	9.000	9.000	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X
	2.000	2.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
GISONDA FRANCESCO	8.000	8.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
GOLA GIORGIO	5.000	5.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	-
GRANDIROI - PER DELEGA DI GRANDI STEFANO	20.300	20.300	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
GRAZIANI GIUSEPPE	200	20.500	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
GREMO LUIGI	5.000	5.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GUGLIELMINO PAOLO	38.000	38.000	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
GULINA CRISTIAN	4.500	4.500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
HUG RENATO	7.078	7.078	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F
INVERNIZZI MARCO - PER DELEGA DI	0	260.800	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI ESPANA SA DE SEGUROS Y REASEGUROS	361.132	0	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI INVESTMENTS LUXEMBURG SA	3.085.964	0	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMGESTION	446.952	0	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI INVESTMENTS EUROPE SPA SGR	3.584.077	0	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	355.704	7.833.829	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
IOZZO GIOVANNA ELISABETTA - PER DELEGA DI	0	0	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
IOZZO ALFONSO	428.882	428.882	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ITTA EMANUELE	1.000	1.000	F	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
IULIANO GIOVANNI	1.386	1.386	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LAGANA PASQUALE	1.000	1.386	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LANGONE CATERINA - PER DELEGA DI	0	1.000	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BVABCO DEPOSITARIO INVEST FUNDS	8.064.176	0	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
AOHIT HAI RHUMBLINE EAFE	13.587	0	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 13

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI													
			1	2	3	4	5	6	7	8						
MIRF ALLIANCE BERNSTEIN F	234.030		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUNA LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	5.487		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOY PARTNERSHIP LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	78.936		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MF INTERNATIONAL FUND LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	30.621		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
82A HOLDINGS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	75.471		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
82A HOLDINGS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	99.476		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NELKE PARTNERSHIP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	24.902		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OMEGA FFP LIMITED PARTNERSHIP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	17.140		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORIZABA LP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	211.601		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CINDY SPRINGS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	23.651		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CINDY SPRINGS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	234.879		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIRF FISHER FRN LRG	1.241.100		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	336.207		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RDM LIQUID LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	71.776		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL DYNAMIC ALLOCATION LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	52.488		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAMPARTNERS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	277.073		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SENTINEL INTERNATIONAL TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	13.290		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIM GLOBAL BALANCED TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.269		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFC INTERNATIONAL FUND LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	39.032		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVER GROWTH FUND LP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	14.790		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GLOBAL BOND FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	198.516		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MS FUND LP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	141.116		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE XTRKS MSCI EURO CCYHDG	3.600.232		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WHF FAMILY LIMITED PARTNERSHIP DTD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.316		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCM INTERNATIONAL LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	23.026		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALACHITE 35 TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	324.876		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRANDES INSTITUTIONAL EQUITY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	973.624		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUSTAINABLE INSIGHT GLOBAL ESG PASSIVE PLUS FUND LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	10.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
K INVESTMENTS SH LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.936.242		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL MSCI EAFE SL FUND LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	449.510		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY EAFE INDEX FUND - LENDING AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	962.032		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NUCLEAR ELECTRIC INSURANCE LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.937.300		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NTGI - QM COMM DAILY ALL COUNTRY WD EX-US EQ INDEX F - LEND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	555.526		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPS EDF EGS MFS	241.037		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NTCC COLLECTIVE FUNDS FOR GRANTOR TRUSTS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	110.625		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANFORD C. BERNSTEIN & CO DBT INTERNATIONAL VALUE SERIES AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	240.210		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE BERNSTEIN INT VALUE (UNHEDGED CAP-WEIGHTED) SER AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	143.260		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNITED NATIONS JOINT STAFF PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	14.700.603		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
UNITED NATIONS, ON BEHALF OF UNITED NATIONS UNIVERSITY END F AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	61.900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	679.170		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	139.701		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	52.358		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	15.117		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRINITY HEALTH CORPORATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	531.741		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NYPF FIDELITY	695.670		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIT NAT RELIEF AND WORKS AG FOR PALEST REF IN THE NEAR EAST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	648.689		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MARATHON-LONDON INTERNATIONAL INVESTMENT TRUST I AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.974.967		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MARATHON-LONDON GLOBAL INVESTMENT TRUST I AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.375		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND P.R.C AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.280.670		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY HASTINGS STREET TRUST: FIDELITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.149.400		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	5.941.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.420.470		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	197.730		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY SALEM STREET TRUST: FIDELITY FLEX INTERN INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.208		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY SALEM STREET TRUST FIDELITY SERIES GLOBAL EX U.S. INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.753.001		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USMIA GLOBAL EQUITY	48.752		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST - FULLY TAXED ACCT AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	328.316		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HAGFORS LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	184.102		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUE SKY GROUP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.464.655		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.145.443		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARIA CO PTY LTD AS TRUSTEE FOR COMBINED INVESTMENTS FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	7.033.323		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QIC INTERNATIONAL EQUITIES FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	107.974		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUEENSLAND INVESTMENT TRUST NO 2 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	187.677		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACT CHIEF MINISTER, TREAS AND ECO DEV DIR SUPERANN PROV ACC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	369.819		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOVERNMENT EMPLOYEES SUPERANNUATION BOARD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	232.163		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCER PASSIVE INTERNATIONAL SHARES FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	298.334		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF AMERICA OMNIBUS	1.123.591		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCER OSS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	25.037		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN COLLEGE OF SURGEONS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	22.417		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTELLE MEMORIAL INSTITUTE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	110.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHILDREN'S HEALTHCARE OF ATLANTA INC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	358.495		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CSAA INSURANCE EXCHANGE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	336.809		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CLEARWATER INTERNATIONAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	190.462		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUPONT AND RELATED COMP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.998.900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 15

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
FLORIDA COLLEGE SAVINGS PROGRAM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.834		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE HEALTH FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	163.415		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HUBBELL INCORPORATED MASTER PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	153.227		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOA OMNIBUS PERAMETRIC	142.085		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF IDAHO ENDOWMENT FUND INVESTMENT BOARD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	37.265		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GEORGE LUCAS FAMILY FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	320.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOARD OF TRUSTEES OF THE LABORERS NATIONAL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	436.399		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN STANLEY DEFINED CONTRIBUTION MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	729.495		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARY K MCQUISTON MCCAW AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.780		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MICHIGAN CATHOLIC CONFERENCE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	17.022		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN FUNDS MULTI-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.747.164		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN FUNDS - INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.203.673		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN GLOBAL SUSTAINABILITY INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	201.924		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ONEIDA TRIBE OF INDIANS OF WISCONSIN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	72.259		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SBSA GEPF BLACKROCK EQUITY	1.819.619		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTER TR AGREE BETWEEN PEIZER INC AND THE NORTHERN TR CO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	730.007		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRESBYTERIAN CHURCH (USA) FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	303.684		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	25.409.532		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.423.566		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ST. JOSEPH HEALTH SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	49.344		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOL EMPL BEN ASS OF THE NON-REPR EMPL OF SOUT CAL EDISON CO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	41.879		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1999 VOL EMPL BEN ASS NON-REPR EMPL OF SOUT CAL EDISON CO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	29.895		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAMFORD UNIVERSITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.946		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF THE HENRY SMITH CHARITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	408.674		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRINITY COLLEGE CAMBRIDGE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	90.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MTRCLPFS GLB EQT JP MORGAN	276.311		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS 401 (K) PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	624.603		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MARATHON LONDON GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.569.175		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRANDES INVESTMENT PARTNERS LP 401(K) PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	34.646		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	970.007		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUKE ENERGY CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	742.579		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EAST BAY MUNICIPAL UTILITY DISTRICT AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	412.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	210.308		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRESNO COUNTY EMPLOYEES' RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.128.931		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLORIDA PREPAID COLLEGE PROGRAM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	14.854		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING INSTITUUT GAK AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	34.097		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRCDD RPMT HAP RHUMBLINE EAFE	8.846		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AAARP FISHER INV INTL	446.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 del dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI							
			1	2	3	4	5	6	7	8
1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.169.948		F	F	C	C	F	F	C	C
HONEYWELL INTERNATIONAL INC MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.468.712		F	F	C	F	F	F	F	F
IDAHO NATIONAL LABORATORY EMPLOYEE RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	350.500		F	F	C	F	F	F	F	F
ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.644.534		F	F	C	F	F	F	F	F
LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.267.649		F	F	C	F	F	F	F	F
CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.911.053		F	F	C	F	F	F	F	F
LOCKHED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.105.463		F	F	C	F	F	F	F	F
MONTGOMERY COUNTY EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	72.594		F	F	C	F	F	F	F	F
MICHELIN NORTH AMERICA INC MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	568.368		F	F	C	F	F	F	F	F
NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	821.100		F	F	C	F	F	F	F	F
DEUTSCHE XTRKS MSCI EAFE CCYHGD	7.802.227		F	F	C	F	F	F	F	F
POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	625.552		F	F	C	F	F	F	F	F
POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	248.092		F	F	C	F	F	F	F	C
THE REPRESENTATIVE CHURCH BODY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	195.800		F	F	C	F	F	F	F	F
FIREMEN'S RETIREMENT SYSTEM OF ST. LOUIS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	359.200		F	F	C	F	F	F	F	F
STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.631.488		F	F	C	F	F	F	F	F
CITY OF TALLAHASSEE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	610.506		F	F	C	F	F	F	F	F
TEACHERS'S RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.042.088		F	F	C	F	F	F	F	F
UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.494.113		F	F	C	F	F	F	F	F
VAN ANDEL INSTITUTE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.892		F	F	C	F	F	F	F	F
WYOMING RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	126.251		F	F	C	F	F	F	F	F
DVHF DIV RSK HI DIV GL EQ	1.720		F	F	C	F	F	F	F	F
FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	137.308		F	F	C	F	F	F	F	F
HSBC INTERNATIONAL EQUITY POOLED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	371.537		F	F	C	F	F	F	F	F
M-L INTERNATIONAL INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	508.007		F	F	C	F	F	F	F	F
HALIFAX REGIONAL MUNICIPALITY MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	195.889		F	F	C	F	F	F	F	F
MICHELIN NORTH AMERICA (CANADA) INC. MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	74.702		F	F	C	F	F	F	F	F
NAV CANADA PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	24.847		F	F	C	F	F	F	F	F
OFSEU PENSION PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	71.893		F	F	C	F	F	F	F	F
TORONTO TRANSIT COMMISSION PENSION FUND SOCIETY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.691.350		F	F	C	F	F	F	F	F
COMMONWEALTH SUPERANN CORP ATF ARIA INVESTMENTS TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.000.352		F	F	C	F	F	F	F	F
FUTURE FUND BOARD OF GUARDIANS FOR AND ON BEHALF OF FUTURE F AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.779.703		F	F	C	F	F	F	F	F
PGTF DR NON US EQUITY GT	4.555		F	F	C	F	F	F	F	F
IBM DIVERSIFIED GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	355.113		F	F	C	F	F	F	F	F
GARD COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	86.976		F	F	C	F	F	F	F	F
NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF BARING MAI FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	118.068		F	F	C	F	F	F	F	F
NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF KES STRAT INV F AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	92.150		F	F	C	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 17

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
AMF PENSIONFORSAKRING AB AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	11.080.931		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF THE BT PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.020.439		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESSEX COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	55.391		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING HEINEKEN PENSIOENFONDS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.224.718		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF IBM PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	375.849		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS IBM NEDERLAND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	151.009		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ABN AMRO PF UBS RAFI 1000	1.084.653		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS SAGITTARIUS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	435.836		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SURREY COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	41.424		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE METALEKTRO PME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	5.048.779		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TYNE AND WEAR PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.821.567		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TYNE AND WEAR PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.267.255		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERSEYSIDE PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	500.000		F	F	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.796.709		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.794.122		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLONIAL FIRST STATE WHOLESALE INDEXED GLOBAL SHARE FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	654.848		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 29 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	20.085		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ABN AMRO PF IPM RAFI 1000	1.074.472		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	35.088		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	244.757		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HOSKING GLOBAL FUND PLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.990.801		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KLEINWORT BENSON INVESTORS GLOBAL INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	177.382		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	134.354		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MI MITON CAUTIOUS MONTHLY INCOME FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	920.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL GLOBAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	35.395		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NAT WEST BK AS TRUSTEE OF LEGAL & GENERAL EUROPEAN INDEX TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	6.664.467		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NAT WEST BK PLC AS TRUSTEE OF THE LEGAL & GENERAL INT IND TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	610.467		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL ICAV AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	97.694		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AB FOODS HEXAVEST	23.575		F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F
HERMES INVESTMENT FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	825.932		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLAR CAPITAL FUNDS PLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	942.372		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA GROSS ROLL UP UNIT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	424.874		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST INVESTMENT FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.118.903		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL AUTHORISED CONTRACTUAL SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	57.464		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL AUTHORISED CONTRACTUAL SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	169.225		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARATHON UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	40.055		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	6.235.546		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.716.942		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.385.128		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDERATED INTERNATIONAL LEADERS FD	10.133.310		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANCO NACIONAL DE PANAMA ACTING AS TRUSTEE OF THE FIDEICOMISO DE FONDO DE AHORRO DE PANAMA AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	58.524		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING BEDRIJFST VOOR HET SCHOONMAAK EN GLAZ.AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	350.634		F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
STICHTING FONDS 1818 TOT NUT VAN HET ALGEMEEN AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	33.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KOMMUNAL LANDSPENSJONSKASSE GJENSIDIG FORSIKRINGSSELSKAP AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	923.859		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	1.021.010		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING DOUWE EGBERTS PENSIOENFONDS AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	467.505		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS CAMPINA AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	91.921		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING BEDRIJFST VOOR HET BEROEPSVERVOER OVER DE WEG AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	4.085.857		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WEST SUSSEX IN ITS CAP AS ADMIN AUTH W SUSCOU COUNC PENS F AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	2.853.448		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING DELA DEPOSITARY AND MANAGEMENT AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	1.247.924		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAEF SCE PANAGORA QUAL	364.108		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS ING AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	763.094		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARBEJDSMARKEDETS TILLAGSPENSION AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	2.684.181		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARBEJDSMARKEDETS ERHYVERSSYGDOMSSIKRING AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	202.194		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL INDEX 1 AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	1.516.575		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEUROPA INDEKS 1 AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	765.426		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST UCITS FGR FUND AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	2.599.990		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIVEST AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	385.194		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IPM EQUITY UMBRELLA FUND AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	124.223		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCEF MARATHON LONDON	33.407		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ATGF FIDELITY INTL EQUITY	144.396		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LB CROYDON LGIM	431.611		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTL ENHANCED INDEX	146.233		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPARTAN INTL INDEX	16.328.644		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRAF QUANT GLBL VAL EQTY	6.979		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALIFORNIA IRONWORKERS FIELD PENSION TRUST	639.456		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLSOUTH CORP REA VEDA TRUST	383.923		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CP2F T ROWE PRICE EURO EQ	253.988		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAM FONDS DCG EQ SPK	109.259		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EV CORP ABSOLUTE DIV INC	24.432		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DREYFUS INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND	507.165		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN EMD INVEST GLOBALE AK TIER/II	45.680		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 19

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
BNYM INTL EQUITY INCOME FUNDD	3.680.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FPCF SSGA MSCI WORLD EXUS	187.505		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FPCF WINTON GLOBAL	7.878		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FPCF ALLIANZ BEST STYLES	86.846		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FPCF SSGA EDHEC	11.759		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
LFIF FISHER ASSET MGMT	466.844		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE XTRK MSCITALLY HDG ETF	87.452		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MNVF SSGA INTL EQUITY	72.378		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NHTF FISHER INVESTMENTS	856.900		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NHTF ARTISAN PARTNERS	1.035.728		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN EMD INVEST GLOBALE AK TIER/III	31.431		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL PENSION TRUST	628.416		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL PENSION TRUST	384.407		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DRMA LTD	64.022		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ATANDT UNION WELFARE BENEFIT TRUST	183.592		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZARD EUROPEAN ALPHA FUND	637.450		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
WF VALERO ENERGY CORP PENS PLANBR	320.431		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
WF NORTHWEST NATURAL GASBRANDES	55.096		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
WF AND CO CASH PLN EVERGN INV 1	107.808		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPRING INV WORLD VALUE EQUITY FUND	280.614		F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F
NTMA ISIF ILIM EUROPEAN EQUITY	397.887		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NKB 10514 GLOBALE AKTIER BASIS ESG	63.601		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
WF MFS LTD EAFE GLOBAL	44.489		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SLI GLOBAL ABSOLUTE RET STRATEGIES	5.846.857		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST AST F1 PYRAMIS QUANTITATIVE PORTFOLIO	136.531		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ALICNY BLACKROCK GBL EQUITY	111.844		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
C9W CITW FD PARAMETRIC	17.272		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
AT AND T SAVINGS GROUP INVESTMENT TRUST	320.263		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK ACWI USIMI	3.720.258		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RHODE ISLAND EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS POOLED TRUST	288.902		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
UFJF MCM MSCI WORLD FD	162.503		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MCIC VERMONT A RECIPROCAL RISK RETENTION GROUP	104.285		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
55002 UP EUROPAEJSKE AKTIER	188.353		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PITTSBURGH THEOLOGICAL SEMINARY OF THE PRESBYTERIAN CHURCH	25.482		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	648.301		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	202.524		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
UOPF TRILOGY GBL ADVISORS	369.157		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO FUNDS	61.208.077		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NSNF PARA EAFE MONTI	79.132		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
NSNF PARA EAFE PI 1	65.799		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NSNF PARA EAFE PI 2	69.677		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RPL BERNSTEIN NON EQ	9.740		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WF XCEL ENERGY INC VEBTRE	95.239		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
55005 UP GLOBALE AKTIER II	49.488		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TEXAS A AND M UNIVERSITY SYSTEM	501.198		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INTL HIGH DIV YLD INDEX FD	502.938		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENVF NSTEC FISHER GBL EQ	170.469		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OICF OICL OCICL MARATHN	55.982		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PGEF PG E QUALIFIED PANAGORA EAFE	404.929		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PGVF SSGA	25.674		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CZ AANDELEN SSGA	161.327		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACHMEA POOLS FC AWW	634.098		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DOW NL BRANDES	456.062		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FSEAF F208	2.895.429		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP EUROPEAN EQUITY	11.224.755		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NBK UBS GTAA	721.396		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NBK HSBC EQ 2	1.615.549		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NBK SSGA EQ 2	261.871		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NBK JPMF EQ	13.407.698		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NBK UBS EQ	219.120		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NON US EQ MGR PT 4 OFFSR MT ARTISAN	956.364		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZL INTERNATIONAL INDEX FUND	1.721.630		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD RAMAM WORLD RECOVERY FUND	468.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JDRF SCHROEDERS	1.329.082		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KRESGE LA CAPITAL EAFE SUB2	23.502		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP GLOBAL EQUITY FUND	10.673.456		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE XTRK MSCI STH EUR HDG ETF	39.354		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QSBF PANAGORA	3.680		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QSBF ARTISAN INTL GROWTH	512.315		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IOWA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	1.030.355		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASEY FP HOSKING GLOBAL	132.578		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COUNTY EMPLOYEES ANNUITY AND BENEFIT FUND OF COOK COUNTY	499.630		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL DC OVERSEAS EQ FD GLOBAL EX UK	200.467		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MSV LIFE PLC	442.959		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
US BK AK STEEL CORP MSTR PEN TR AT	131.829		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
US BANK NA TAXABLE OMINON RECLAIMM	3.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BBVA PENSION FUND	2.076.143		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP EUROPEAN EQTY INCOME	7.534.459		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 21

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI													
			1	2	3	4	5	6	7	8						
US BANK GUIDEMARK WORLD EX US FUND	35.598		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
US BANKAK STEEL MASTER PENS TRR	117.458		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
US BANK TAX EXEMPT OMNI REP NONRECC	18.413		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USBK REGIONAL TRANSPORTATION DSPP	20.037		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USBK EAGLE INTERNATIONAL STOCK FD	27.914		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USBK AHAI RHUMBLINE ADVISERS	24.727		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
B4305 FRB S LUND RES TR FBO B LUND	12.446		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
B4306 FRB M LUND REV TR	15.280		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USBK AMERICAN HEART ASSOCIATION INC	19.993		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USBK AMER HEART ASSOC INC ARTISAN	90.586		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP EUROPEAN HIGH INCOME	109.281		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAWRENCE LIVERMORE NATIONAL SECURITY LLC AND LOS ALAMOS NATIONAL SECURITY LLC DEFINED BENEFIT BENEFIT PLANGROUP TRUST	227.671		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IADF WHPI FISHER INV	52.895		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IADF WELLMARK FISHER INV	285.300		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COUNTY AND MUNICIPAL GOVERNMENT CAPITAL IMPROVEMENT TRUST FUND	77.795		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ATFF ARTISAN PARTNERS	616.180		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALABAMA TRUST FUND	217.699		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RZSF1501 GLOBAL EQ HEXEVEST	25.058		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RZSF3003 NON US EQ HARRIS	3.290.398		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IIF III MARATHON INTERNATIONAL	71.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEFF NEI SCHRODERS	1.357.954		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP GLOBAL EQUITY INCOME	8.033.453		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AP7 EQUITY FUND	11.737.526		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
3M ERIP RAFI EAFE	122.235		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	2.987.363		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BFS LEGAL AND GENERAL EUR BPSLGEUR	1.847.234		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1165 APG DME QARP ST	496.266		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1216 APG DME FINANC	12.416.931		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1253 APG DME CORE EU	22.730.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AIC CAMBIAR INTERNATIONAL EQUITY FUND	24.742.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LMCG GLOBAL MULTICAP FUND	2.895		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PLUMBERS AND PIPEFITTERS NATIONAL PENSION PLAN	615.015		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IP GLOBAL EQUITY EX UK PENSION FD	1.106.117		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UA LOCAL UNION OFFICERS AND EMPLOYEES PENSION FUND	425.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA GLOBAL TEMC STRAT POOL	30.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MANUFACTURERS LIFE INSURANCE COMPANY	851.966		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	1.484.895		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL GLOBAL TARGETED INCOME FUND	117.363		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI							
			1	2	3	4	5	6	7	8
WF FIRST CLEARING LLC	167.501		F	F	C	F	F	F	F	F
MIDDLETOWN WORKS HOURLY AND SALARIED UNION RETIREES HEALTH CARE FUND	49.644		F	F	C	F	F	F	F	F
AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	27.707		F	F	C	C	F	F	C	C
CPA COP PSERS MARATHON	248.907		F	F	C	F	F	F	F	F
CPA COP PSERS PSERS ACWI X US INDEX	1.900.889		F	F	C	F	F	F	F	F
IPST PLC GLOBAL EQUITY INC PORT BNYMTD	661.937		F	F	C	F	F	F	F	F
CPZ COP SERS TEMPLETON INTL EQ	1.156.692		F	F	C	F	F	F	F	F
CPZ COP SERS ARTISAN PARTNERS LP	2.240.738		F	F	C	F	F	F	F	F
CPZ COP SERS MCM MSCI WORLD X US	2.628.237		F	F	C	F	F	F	F	F
IN8 COP TREAS PWP RHUMBLINE MSCI	17.984		F	F	C	F	F	F	F	F
ENSIGN PEAK FISHER INVESTMENTS	1.291.610		F	F	C	F	F	F	F	F
ENSIGN PEAK ARTISAN INTL LCG	1.943.300		F	F	C	F	F	F	F	F
LOUISIANA STATE ERS MSCI EXUS INDEX	442.716		F	F	C	F	F	F	F	F
LOUISIANA STATE ERS TERROR FREE INT	1		F	F	C	F	F	F	F	F
NV PERS MELLON CAPITAL INDEX	4.451.263		F	F	C	F	F	F	F	F
NV PERS SSGA EAFE INDEX	2.442.773		F	F	C	F	F	F	F	F
NKB INVEST GLOBALE AKTIER BASIS	110.937		F	F	C	F	F	F	F	F
NV RBIF ALLNCEBRNSTN INTL EQ	77.274		F	F	C	F	F	F	F	F
TEA BLACKROCK INC INTL	3.601.365		F	F	C	F	F	F	F	F
UTC EDHEC BLACKROCK UNITED TECHNOLOGIES CORPORATION MASTER RETIREMENT	43.438		F	F	C	F	F	F	F	F
IYV GLBL INC ALLOC	3.000.000		F	F	C	F	F	F	F	F
POOL RE JPM REI EQUITY	78.779		F	F	C	F	F	F	F	F
SP VAN DE NEDERLANDSCHE BANK	188.569		F	F	C	F	F	F	F	F
MIN DEF PF OMAN MARATHON EAFE	85.918		F	F	C	F	F	F	F	F
POOL RE L AND G MSCI EQ	358.259		F	F	C	F	F	F	F	F
BLL AQUIL LIFGLO3000 FMEN WHI INDED	985.949		F	F	C	F	F	F	F	F
AST TRP ASSET ALLOC PORTFOLIO PDQB	5.243.333		F	F	C	F	F	F	F	F
NYKREDIT INVEST TAKTISK ALLOKERING	155.612		F	F	C	F	F	F	F	F
PENN SERIES DEV INTL INDEX FUND	100.509		F	F	C	F	F	F	F	F
PHC SSGA EQ	1.214.157		F	F	C	F	F	F	F	F
BNYMTD RM GLOBAL HIGH ALPHA FUND	204.600		F	F	C	F	F	F	F	F
AMG TRILOGY GLOBAL EQUITY	176.178		F	F	C	F	F	F	F	F
PF INTERNATIONAL VALUE FUND	556.779		F	F	C	F	F	F	F	F
BNYMTD BLK CONT EUR EQ TRCK FD INV	8.502.519		F	F	C	F	F	F	F	F
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	5.883.936		F	F	C	F	F	F	F	F
VALVOLINE LLC DEFINED BENEFIT TRUST	1.046.546		F	F	C	F	F	F	F	F
BLACKROCK WORLD EX FLORIDA RET SYS	5.222.331		F	F	C	F	F	F	F	F
ARTISAN PARTNERSAN FLORIDA RET SYS FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	8.509.055		F	F	C	F	F	F	F	F
NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	179.408		F	F	C	F	F	F	F	F

Legenda:

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	57.262		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENSION FUND OF THE CHRISTIAN CHURCH DISCIPLES OF CHRIST	365.490		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	4.700.056		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAVANNAH RIVER NUCLEAR SOLUTIONS LLC MASTER TRUST	532.800		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	511.269		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VERIZON MASTER SAVINGS TRUST	473.713		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUKE ENERGY QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING	269.200		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRIDGE BUILDER INTERNATIONAL EQUITY FUND	208.077		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST	875.059		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VEBA TRUST FOR THE GENERAL MILLS AND BAKERY CONFECTIONERY TOBACCO AND GRAIN MILLERS	172.390		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HEALTH AND WELFARE PLAN		15.041.724	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP GLOBAL TARGETED RE FUND		46.157	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ELECTRICAL WORKERS LOCAL NO 26 PENSION TRUST FUND		771.178	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM		2.293.710	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LINCOLN VARIABLE INSURANCE PRODUCTS TRUST LVIP SSGA DEVELOPED INTERNATIONAL 150 FUND		2.241.895	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LINCOLN VARIABLE INSURANCE PRODUCTS TRUST LVIP SSGA INTERNATIONAL INDEX FUND		136.922	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCY INVESTMENT SERVICES INC		2.069.595	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI		82.991	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI		123.896	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ROCKEFELLER FOUNDATION		35.965	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI PPI NR 30 AGI 1482 05 5603 SPK		589.646	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI VGI 1 SUB AKT 8477 23 6328 SPK		121.500	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP GLOBAL DISTRIBUTION		80.114	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI VGI 1 DIV QUA 8477 25 6338 SPK		310.103	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI PV WS RCM IND 8490 07 5210 SPK		213.299	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI KOMDY BS W 8523 03 5225 SPK		11.436	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI PK I FONDS 8455 SPK		791.474	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO		341.163	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		57.624	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAIRFAX COUNTY UNIFORMED RETIREMENT SYSTEM		2.074.774	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER		349.188	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOUTH CAROLINA RETIREMENT SYSTEMS GROUP TRUST		486.442	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TENNESSEE VALLEY AUTHORITY RETIREMENT SYSTEM		52.935	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZL NFJ INTERNATIONAL VALUE FUND		216.744	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMCIL IFS INV GBL SELECT EQ FD		600.936	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UMC BENEFIT BOARD INC		262.364	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UPS GROUP TRUST		148.419	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REGENTS OF THE UNIVERSITY OF MICHIGAN		2.871.443	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innaizamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
ADVANCED SERIES TRUST AST ACADEMIC STRATEGIES ASSET ALLOCATION PORTFOLIO	70.175		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MRKTS INDEX FUND	19.830		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED	76.829		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOCKHEED MARTIN SUPPLEMENTAL EXCESS RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	56.120		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOVARTIS CORPORATION PENSION MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	109.385		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.465.506		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTCL IFS INV CONT EURO EQ FD	1.074.429		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CLEARBRIDGE INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	469.940		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGG MASON DEVELOPED EX-U.S. DIVERSIFIED CORE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.949		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE FARM VARIABLE PRODUCT TRUST INTERNATIONAL EQ INDEX F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	287.380		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BEAUMONT HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	43.288		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KAISER PERMANENTE GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	238.601		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WILLIAM BEAUMONT HOSPITAL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	32.425		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HIRTLE CALLAGHAN TRUST INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.445.082		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST COMPANY			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.218.985		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONZA AMERICA INC MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	96.417		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HC CAPITAL TRUST - THE ESG GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	76.990		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
56053 IP GLOBAL EQUITIES I	484.881		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HC CAPITAL TRUST- THE CATHOLIC SRI GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	14.694		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARKWRIGHT LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	95.294		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HELEN M. EXLEY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.439		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EXLEY INVESTMENTS LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	17.022		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SYLVAN PARTNERS LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	43.433		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIocese OF ARLINGTON AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	103.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KAISER FOUNDATION HOSPITALS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	134.350		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY TOTAL INT EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	370.200		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT II F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.244.668		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	96.698		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
70030 PD GLOBALE AKTIER VII	385.184		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY ADVISOR DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.584.900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY SERIES INTVALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	47.674.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 25

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI														
			1	2	3	4	5	6	7	8							
TRUST COMPANY FIDELITY INVESTMENT TRUST - FIDELITY EUROPE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.144.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY FLEX INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.709		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST COMPANY FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.437.322		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY II PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.368.741		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.029.383		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHWAB INTERNATIONAL EQUITY ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.329.346		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL LARGE COMPANY ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.266.465		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANFORD C. BERNSTEIN INTL VALUE EQ (CAP-WEIGHTED UNHEDGED) F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	128.030		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TACS NONUS EQUITY CORE MKT CONTINU	1.037.995		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK VAR INS TRUST STRATEGIC EQUITY ALLOCATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.458.285		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK FUNDS II STRATEGIC EQUITY ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.175.278		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCA US LLC MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.337.363		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE PREMIER TRUST FUND FOR QUALIFIED EMPLOYEE BENEFIT PLANS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	466.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.777		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZARD RETIREMENT GLOBAL DYNAMIC MULTI ASSET PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	86.179		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZARD GLOBAL DYNAMIC MULTI ASSET PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	14.273		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH FOR SFT 3-FONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	81.823		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR DBI-FONDS SFT 4 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	152.416		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL EXPATRIATE BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	63.119		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PS FTSEAFIEU UCITS ETF BNYMTCIL	24.050		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.337.296		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS DEVELOPMENT FUNDS LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.883		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS HERITAGE TRUST COMPANY COLLECTIVE INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	862.627		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS BLENDED RESEARCH INTERNATIONAL EQUITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	739.187		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS TRST II-GOLDMAN SACHS MULTI-MNGR GLOBAL EQ FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	17.538		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS TRUST- GOLDMAN SACHS GLOBAL MANAGED BETA FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.422		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Totale	VOTAZIONI							
		1	2	3	4	5	6	7	8
GOLDMAN SACHS TRUST II - GOLDMAN SACHS GQG PART INTL OPP FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	348.400	F	F	C	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	549.412	F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANCEBERNSTEIN GLOBAL RISK ALLOCATION FUND INC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.139	F	F	C	F	F	F	F	F
THE ALLIANCEBERNSTEIN POOLING PTF - ALLIANCEB VOL_MNGM PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	117.640	F	F	C	F	F	F	F	F
PS FTRA ALLWL3000 UCITSETF BNYMTCIL	19.635	F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANCEBERNST VAR PROD SER F INC-ALLIANCEB DYN ASSET ALL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	120.775	F	F	C	F	F	F	F	F
AB VARIABLE PROD SERIES FD INC--AB BALANCED WEALTH STG PORTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	58.480	F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR DBI-FONDS ANDUS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	438.413	F	F	C	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK LIFE AND HEALTH INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	607.400	F	F	C	F	F	F	F	F
RUSSELL TRUST CO COMMINGLED EMPLOYEE BENEFIT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.863.564	F	F	C	F	F	F	F	F
METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.929.323	F	F	C	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: HITACHI FOREIGN EQ INDEX MF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	244.768	F	F	C	F	F	F	F	F
SPDR MSCI WORLD QUALITY MIX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.512	F	F	C	F	F	F	F	F
THE CHINESE UNIV OF HK STAFF SUPERANNUATION SCHEME(1995) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	132.907	F	F	C	F	F	F	F	F
GAM GROUP PENSION TRUST III AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	639.896	F	F	C	F	F	F	F	F
PS FTSE RAFI DEVEL MAR EXUS PORT	1.411.923	F	F	C	F	F	F	F	F
GAM INVESTMENT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	838.931	F	F	C	F	F	F	F	F
GAM GROUP PENSION TRUST II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	346.335	F	F	C	F	F	F	F	F
IBM RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	235.056	F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INV GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS SFT2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	215.000	F	F	C	F	F	F	F	F
INVESCO INTERNATIONAL GROWTH EQUITY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	387.557	F	F	C	F	F	F	F	F
INSTITUTIONAL RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.131.280	F	F	C	F	F	F	F	F
COMMONFUND INTERNATIONAL FOCUS FUND I LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.617.911	F	F	C	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS BBS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	88.100	F	F	C	F	F	F	F	F
THORNBURG INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.117.757	F	F	C	F	F	F	F	F
THORNBURG INVESTMENT INCOME BUILDER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	39.749.100	F	F	C	F	F	F	F	F
PRU INV PRI INC PRU BALANCED FD	24.284	F	F	C	F	F	F	F	F
ARIZONA STATE RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.475.460	F	F	C	F	F	F	F	F

Legenda:

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI									
			1	2	3	4	5	6	7	8		
JP TRST SERV. BK LTD. AS TRST FR SMIB INV.PF GL EQI DIV F QII AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	242.575		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARTISAN INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	76.633.238		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARTISAN GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.064.626		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARTISAN PARTNERS GLOBAL FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	905.208		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STRATEGIC ACTIVE TRADING FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	47.003		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JP TR SERV BK LTD ATF MATB MSCI KOKUSAI INDEX MOTHER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	265.251		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALPINE GLOBAL DYNAMIC DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	390.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALPINE TOTAL DYNAMIC DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.900.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALPINE DYNAMIC DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	455.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AST JPM GL THEM PORT 2 INT EME PDNB	45.518		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TR BK OF JP LTD ATF INVESCO DEV COUNT EQ INDEX M F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.438		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER BK JAP TRUS. INVESCO S. SENSHINKOKU KAB.OPEN MTR FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	340.474		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR INTERNATIONAL EQUITY EDGE FUND L.P. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.698		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR FUNDS - AQR INT RELAXED CONSTRAINT EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.390		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	29.863		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARKANSAS STATE HIGHWAY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARPENTERS RETIREMENT PLAN OF WESTERN WASHINGTON AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	485.899		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA INVESTMENT MANAGERS DEUTSCHLAND GMBH FOR AXA EUROPA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL CONFERENCE CORPORATION OF SEVENTH DAY ADVENTISTS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.795		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	450.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOK OK TOBACCO SETT END TR FD	929.556		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AST FI PYRAMIS QUANT AA INT EQ PDGI	2.469.403		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNITED TECHNOLOGIES CORPORATION EMPLOYEE SAVINGS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	872.546		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	172.468		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRANDES INVESTMENT FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.788.686		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	56.237.921		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TIAA-CREF SOCIAL CHOICE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	62.203		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 28

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI								
			1	2	3	4	5	6	7	8	
COMPANY			F	F	C	F	F	F	F	F	F
MET INVESTOR SERIES TRUST-ALLIANG GLOBAL DYNAMIC ALL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.290.005		F	F	C	F	F	F	F	F	F
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.703.723		F	F	C	F	F	F	F	F	F
CENTRAL PROVIDENT FUND BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	157.932		F	F	C	F	F	F	F	F	F
COMMONFUND DIRECT SERIES LLC - CF T. ROWE PRICE EURO EQI SERIE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.586.342		F	F	C	F	F	F	F	F	F
CALAMOS PHINEUS LONG/SHORT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	318.363		F	F	C	F	F	F	F	F	F
AST SCHR GL TACT PT INT ALPAH PDB9	2.120.378		F	F	C	F	F	F	F	F	F
CALAMOS GLOBAL DYNAMIC INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	468.900		F	F	C	F	F	F	F	F	F
DESJARDINS SECURITE FINANCIERE COMPAGNIE D'ASSURANCE VIE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	78.703		F	F	C	F	F	F	F	F	F
CERTAS DIRECT COMPAGNIE D'ASSURANCES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	24.345		F	F	C	F	F	F	F	F	F
LA PERSONNELLE COMPAGNIE D'ASSURANCES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	24.097		F	F	C	F	F	F	F	F	F
DESJARDINS CANADIAN BALANCED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	17.739		F	F	C	F	F	F	F	F	F
CERTAS HOME AND AUTO INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	26.753		F	F	C	F	F	F	F	F	F
CALVERT VP EAFE INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	128.425		F	F	C	F	F	F	F	F	F
CALVERT RESP INX SRS INC.-CLVRT DVD MRKTS EX-U.S. RSP INX FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	31.640		F	F	C	F	F	F	F	F	F
DELUXE CORPORATION MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	105.086		F	F	C	F	F	F	F	F	F
CAISSE DE DEPOT ET PLACEMENT DU QUEBEC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.431.654		F	F	C	F	F	F	F	F	F
AST MORGAN STANLEY MULTI ASSET PDMS	4.480		F	F	C	F	F	F	F	F	F
THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.463.478		F	F	C	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH FOR VEW-FONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	286.042		F	F	C	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ELK-COFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	457.459		F	F	C	F	F	F	F	F	F
VALIC COMPANY I - GLOBAL SOCIAL AWARENESS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	146.572		F	F	C	F	F	F	F	F	F
FIDELITY SELECT GLOBAL EQUITY INSTITUTIONAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	465.369		F	F	C	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INTERNATIONAL GROWTH INSTITUTIONAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	661.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F
FIDELITY SELECT INTERNATIONAL EQUITY INSTITUTIONAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.361.703		F	F	C	F	F	F	F	F	F
FIDELITY GLOBAL FINANCIAL SERVICES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	191.422		F	F	C	F	F	F	F	F	F
FIDELITY GLOBAL EQUITY INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	66.742		F	F	C	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INTERNATIONAL EQUITY INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.287.217		F	F	C	F	F	F	F	F	F
AST BLKRK GLOBAL STRAT PT TE PDDG	61.482		F	F	C	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI BEST STYLES GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	394.853		F	F	C	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI BEST STYLES INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	23.960		F	F	C	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI GLOBAL DYNAMIC ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	54.722		F	F	C	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 29

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2 Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3 Azione di responsabilità; 4 Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5 Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6 Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7 Sistema di incentivazione 2016; 8 Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
FEDEX CORPORATION EMPLOYEES PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	147.846		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
EATON VANCE TAX-MANAGED GLOBAL BUY-WRITE OPPORTUNITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.091.453		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
EATON VANCE TAX-ADVANTAGED GLOBAL DIVIDEND INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.545.013		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.259		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.229		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.405		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.323		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GREAT WEST INTERNATIONAL INDEX FUND	829.025		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PARAMETRIC INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	123.180		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
EATON VANCE HEXAVEST INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.253		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F
EATON VANCE TAX-MANAGED GLOBAL DIVIDEND INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.477.717		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TAX-MANAGED INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	51.117		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
HARBOR DIVERSIFIED INTERNATIONAL ALL CAP FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	55.756		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.938.505		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL ELECTRIC INSURANCE PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	494.432		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	152.262		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GENERAL MOTORS CANADA SALARIED PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	47.064		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT FUNDS NON-U.S. FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	199.787		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLSTATE LIFE INSURANCE COMPANY	521.405		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY RUSSELL TAX-MANAGED INTL EQ FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	249.487		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY RUSSELL MULTI-STRATEGY INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.151		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY SELECT INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	713.629		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
HOSKING PARTNERS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	283.286		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
HEXAVEST EAFE EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	292.006		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
HEXAVEST WORLD EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	65.899		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
TRANSAMERICA JPMORGAN TACTICAL ALLOCATION VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.096		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TIFF INVESTMENT PROGRAM INC - TIFF MULTI ASSET FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	311.159		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TIFF KEYSTONE FUND LP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	47.048		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIXIS OAKMARK INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.925.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
LMIF LAZARD EUROPE	835.305		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANSAMERICA AB DYNAMIC ALLOCATION VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	58.880		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGERINE BALANCED INCOME PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.559		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1. Approvazione del bilancio d'esercizio; 2. Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3. Azione di responsabilità; 4. Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5. Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6. Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7. Sistema di Incentivazione 2016; 8. Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziali	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
TANGERINE BALANCED PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	170.621		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGERINE BALANCED GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	144.175		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGERINE EQUITY GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	124.859		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE FARM MUTUAL FUND TRUST INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	255.027		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT OVERSEAS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.652.862		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MML INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.128.900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSACHUSETTS MUTUAL LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	41.144		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MM SELECT EQUITY ASSET FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	288.485		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DESERET MMRP ARTISAN	463.428		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MM MSCI EAFE INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	267.795		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SWISS AND GLB ASSET MINGM AG ON BEHALF OF JULIUS BAER INST F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	140.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHNSON & JOHNSON PENSION & SAVINGS PLANS MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	237.563		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO MULTI SERIES FUNDS LLC- INVESCO GLOBAL TARGETED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	109.294		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.708.729		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JNL/INVESCO INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.344.219		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTECH GLOBAL ALL COUNTRY ENHANCED INDEX FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	981		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEASONS SERIES TRUST INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.861.430		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUNAMERICA SERIES TRUST- SA BLACKROCK VCP GLO MUL ASSET PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	107.244		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUNAMERICA SRS TRUST- SA T. ROWE PRICE VCP BLND PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	364.105		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DESERET MMRP FISHER INVESTMENTS	538.900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUNAMERICA SERIES TRUST - SA INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	227.196		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORANGE COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	495.360		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.920		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	616.624		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET INTERNATIONAL DEVELOPED EQUITY INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.186.784		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE EAFE EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	56.224		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO V.I. INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.712.363		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO GLOBAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.439.476		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO EUROPEAN GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.465.688		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 31

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI									
			1	2	3	4	5	6	7	8		
INVESCO GLOBAL TARGETED RETURNS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	184.455		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL BANK TRUST	1.050.171		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KP INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	294.165		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RHUMBLINE INTERNATIONAL POOLED INDEX TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	77.606		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZARD GLOBAL INVESTMENT FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.311.384		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI ACWI IMI ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	29.722		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI EAFE FOSSIL FUEL FREE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	34.352		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI EAFE QUALITY MIX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	54.149		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI WORLD QUALITY MIX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.621		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI ACWI LOW CARBON TARGET ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	53.695		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZBERNSTEIN INTERNATIONAL ALL-COUNTRY PASSIVE SERIES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	167.182		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.029.603		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	11.998.092		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PFI INTL EQUITY INDEX FUND	905.179		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INV MULTI-ASSET FACTOR EXPOSURE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	275.518		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARATHON UCITS FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	829.469		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARATHON GLOBAL FUND PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	149.026		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ STRAT. BALANCE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	184.769		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ STRAT. STABILITAET AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	31.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ STRAT. WACHSTUM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	245.666		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ FLEXIRENTENFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.012.754		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.039.509		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MD FOSSIL FUEL FREE EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.260		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MD GROWTH INVESTMENTS LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.950.816		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP UK AS TSTE VIRGIN CLIM CHG FUND	1.012.806		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MGI FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	41.811		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCER QIF CCF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.323.798		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCER QIF FUND PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	168.441		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCER GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	38.673		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MGI FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	609.180		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND INC MULTI-ASSET PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	137.934		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TR-GL MULTI-ASSET INC PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.816		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 32

1. Approvazione del bilancio d'esercizio; 2. Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3. Azione di responsabilità; 4. Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5. Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6. Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7. Sistema di incentivazione 2016; 8. Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI							
			1	2	3	4	5	6	7	8
LOCKHEED MARTIN CORP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	129.670		F	F	C	C	F	C	C	
STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	302.268		F	F	C	F	F	F	F	F
CLEARBRIDGE CDIP FEEDER FUND LP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.160		F	F	C	F	F	F	F	F
BNYMCIL LAZARD EUROPEAN EQUITY FUN	251.783		F	F	C	F	F	F	F	F
MET INV SERIES TR- ALLIANZ GLO INV DYN MULTI-ASSET PLUS PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	158.558		F	F	C	F	F	F	F	F
MET INVESTORS SERIES TRUST- MET/ARTISAN INTERNATIONAL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.903.699		F	F	C	F	F	F	F	F
HARTFORD LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	145.975		F	F	C	F	F	F	F	F
NORTHROP GRUMMAN CORPORATION VEB MASTER TRUST I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.900		F	F	C	F	F	F	F	F
OAKMARK INTERNATIONAL NATIXIS TAX MANAGED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	289.285		F	F	C	F	F	F	F	F
NATIONAL RURAL ELECTRIC COOPERATIVE ASS (RS PLAN 333) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	407.579		F	F	C	F	F	F	F	F
DEUTSCHE BANK-ONSHORE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.221		F	F	C	F	F	F	F	F
STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.246.663		F	F	C	F	F	F	F	F
UNIVERSAL INVESTMENT FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.667.800		F	F	C	F	F	F	F	F
BRANDES CANADA INTERNATIONAL EQUITY UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.244.857		F	F	C	F	F	F	F	F
BNYMCIL LAZARD PAN EUROPEAN EQ FD	17.048		F	F	C	F	F	F	F	F
CITY OF NEW YORK GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.098.010		F	F	C	F	F	F	F	F
PIMCO RAE FUNDAMENTAL INTERNATIONAL FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	485.368		F	F	C	F	F	F	F	F
PIMCO EQUITY SERIES PIMCO RAE FUNDAMENTAL INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	190.298		F	F	C	F	F	F	F	F
PAX MSCI EAFE ESG INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	812.593		F	F	C	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MGMT INV GMBH FOR DEUTSCHE CROP TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	70.800		F	F	C	F	F	F	F	F
CERN PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.269.086		F	C	C	F	F	C	C	
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS FES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	125.000		F	F	C	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PPC GEQ AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	49.060		F	F	C	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAWM-FONDS BW GERMANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.250		F	F	C	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PPC EQ AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	265.647		F	F	C	F	F	F	F	F
BNYMTD CF ODEY PORTFOLIO FUND	450.000		F	F	C	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS AGVR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	90.000		F	F	C	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 33

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
COMPANY																				
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR OP- FONDS WFF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	36.104		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BG 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	45.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS LUCKY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	188.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS TOCO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	200.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS AVD 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	34.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEGEF BAYER MITARBEITER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	275.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FBK 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	90.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PMB 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	23.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS ABFI AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	100.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD CF MITON DEF MULTI ASSET FD	145.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS WOP 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	160.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS WOP 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	76.700		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR STIFTUNGSFONDS SVOP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	112.630		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS DKS 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	160.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MANAGEMENT INVESTMENT GMBH FOR DEUTSCHE LNLN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	150.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS DGF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	835.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS DGH 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.125.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MANAGEMENT INVESTMENT GMBH FOR DEUTSCHE DB ELKB AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	756.900		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS GLR 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS GDP 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	340.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD CF MITON CAUT MULTI ASSET FD	1.590.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS NSW AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1. Approvazione del bilancio d'esercizio; 2. Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3. Azione di responsabilità; 4. Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5. Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6. Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7. Sistema di incentivazione 2016; 8. Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
DEUTSCHE AM INV GMBH FOR DEAM FONDS RHEIN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	900.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS SEBWL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	900.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS SLM 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	162.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS LHG 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	199.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PMF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	480.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PKN 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.547.235		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM NKS FONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	250.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS AO 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS SCSM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.750		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYTD CF PURISIMA EAFE TOTAL RTN FD	31.218		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS STK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR STIFTUNGSFONDS SVC 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	48.451		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.694.787		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PAD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.000.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ZDB AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	200.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS ZSB 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	280.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEUTSCHE BERGBURG 15 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	100.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS CPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	87.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTEL CORPORATION RETIREE MEDICAL PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.073		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALASKA COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	397.881		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PFI OVERSEAS FD PMC	659.717		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRST ASSET HAMILTON CAPITAL EUROPEAN BANK ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	120.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS LLC-RUSSELL INTL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	376.679		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS LLC-RUSSELL GLOB EQ PLUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.518		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 35

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
TRUST COMPANY			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLOURISH INVESTMENT CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	31.263.758		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG HOUSING SOCIETY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	692.590		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOV OF HM THE SULTAN AND YANG DIPERTUAN OF BRUNEI DARUSSALAM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	604.706		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF KOREA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.486.730		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIMCOR OVERSEAS POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.308.877		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	999.845		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.169.929		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CTJ RE STANLIB GLOBAL EQUITY FD AB	209.929		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BEST INVESTMENT CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.051.783		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASIAN DEVELOPMENT BANK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	534.166		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POWER ASSETS DEFINED CONTRIBUTION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.273		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAM INVESTMENT MGMT (SWITZERLAND) AG ON BEHALF OF SYZ AM (CH)2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.300		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA MSCI ACWI EX-USA INDEX NON-LENDING DAILY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	292.377		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAM INVESTMENT MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	723.215		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE UNIVERSITY OF HONG KONG AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	173.354		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HARTFORD SCHRODERS INCOME BUILDER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.224		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HARTFORD SCHRODERS INTERNATIONAL STOCK FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	930.504		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET IRELAND UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.206.184		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE XTRKS MSCI ALL WORLD HDG	61.841		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKING	331.742		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STANDARD LIFE INV GLO ABS RETURN STRAT MASTER FUND LTD. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.851.068		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SWISS AND GLOBAL AM AG ON BEHALF OF SSGA EUROPE EQUITY INDEX AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	37.624		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.693.768		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.897.842		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIR DAVID TRENCH FUND FOR RECREATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	17.429		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.802.602		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMAN CATHOLIC BISHOP OF SPRINGFIELD A CORPORATION SOLE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.349		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TEACHER RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.252.052		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.719.353		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.404.888		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PACIFIC LIFE CORP	3.796		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRILOGY INVESTMENT FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	302.763		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1. Approvazione del bilancio d'esercizio; 2. Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3. Azione di responsabilità; 4. Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5. Estensione innaumento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6. Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7. Sistema di Incentivazione 2016; 8. Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
TRADITIONAL FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	247.857		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PG EQ AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	526.173		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS MASP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	400.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS GFN 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	80.600		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCK CAPITAL ASSET MANAGEMENT LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	456.987		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PFDB AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	283.811		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
METZLER ASSET MANAGEMENT GMBH FOR MI-FONDS 415 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.884.066		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PAL 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	117.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS GSK 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	135.224		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLSTATE INSURANCE CO BLACKROCK	1.161.678		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHANG HWA COMM BK AS MC OF NOMURA EUROPE HIGH DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	74.565		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS (IRL) ETF PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.242		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	122.358		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	102.836		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.823		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD GLOBAL VALUE FACTOR ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.037		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENTS II COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	275.451		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENTS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	965.282		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.838		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO INSTITUTIONAL TRUST INTERNATIONAL GROWTH EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	135.399		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IQ 50 PERCENT HEDGED FTSE INTL ETF	187.311		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WINTON UCITS FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	70.322		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	254.347		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	789.729		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WELLS FARGO DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	203.532		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 37

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI									
			1	2	3	4	5	6	7	8		
WELLS FARGO MASTER TRUST DIVERSIFIED STOCK PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	667.131		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WELLS FARGO MASTER TRUST INTERNATIONAL GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	775.863		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WILMINGTON TRUST NATIONAL ASSOCIATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	216.147		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DIVERSIFIED MARKETS (2010) POOLED FUND TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.100		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.381.014		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WSIB INVESTMENTS PUBLIC EQUITIES POOLED FUND TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	507.874		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
IQ 50 PERCENT HEDGED FTSE EURO ETF	114.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WILMINGTON TRST FID SERV COMP COL INV TRST FOR EMPL BENF PLANS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.348.186		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.836		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	639.292		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE GLOBAL EX-MEXICO EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.582		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.155.419		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	79.655		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE INTERNATIONAL LARGE CAP DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	747.455		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE EUROPE LOCAL RECOVERY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.777		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE GLOBAL EX-U.S. HEDGED DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.941		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.387.733		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GSK TEMPLETON	541.009		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SPAENGLER IQAM INVEST GMBH FOR SPAENGLER IQAM EQUITY EUROPE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	416.174		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PENSIENFONDS METAAL OPF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	500.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SIEFORE SURA BASICA 2 S.A. DE C.V. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	310.494		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SIEFORE SURA BASICA 3 S.A. DE C.V. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	342.530		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SIEFORE SURA BASICA 4 S.A. DE C.V. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	301.620		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.018.524		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MANULIFE ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL EQUITY POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	219.508		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MANULIFE ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL EQUITY INDEX POOLED F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	327.342		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SWISS & GLBL ASSET MNGMNT AG ON BHLF OF ZUR INVEST INSTIT FNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	489.987		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ELFUN DIVERSIFIED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	172.680		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 38

1. Approvazione del bilancio d'esercizio; 2. Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3. Azione di responsabilità; 4. Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5. Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6. Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7. Sistema di Incentivazione 2016; 8. Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI															
			1	2	3	4	5	6	7	8								
DEP QF SSGA NONUS EQUITY HI SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	36.469 51.718.393		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA EAFE INDEX PLUS NON-LENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.624		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NON LENDING QP COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	192.107		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA FTSE RAFI DEVELOPED 1000 INDEX NON-LENDING COMMON TR F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	319.935		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA MSCI EUROPE SCREENED INDEX NON-LENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.279.201		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	148.563		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE AB PORTFOLIOS - AB TAX-MANAGED BALANCED WEALTH STRATEGY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.370		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE AB PORTFOLIOS - AB BALANCED WEALTH STRATEGY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	147.783		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE AB PORTFOLIOS - AB CONSERVATIVE WEALTH STRATEGY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.831		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE AB PORTFOLIOS-AB TAX-MANAGED WEALTH APPRECIATION STRATEGY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	212.030		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEP QF SSGA NONUS EQUITY R2 GLOBAL ADVANTAGE FUNDS - MAJOR MARKETS TEILFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	57.246 171.320		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY AXA WORLD FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.629.919 12.473.739		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY RAS LUX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.847.507 80.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ SUISSE - STRATEGY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY ALLIANZ STIFTUNGSFONDS NACHHALTIGKEIT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	86.518 321.646		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RP RENDITE PLUS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY BLACKROCK GLOBAL INDEX FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	263.395 1.120.558		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DB X-TRACKERS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY DEP QF SSGA NONUS EQUITY BI	47.302.461 58.903		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE CONCEPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY DEUTSCHE INVEST II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.500.000 480.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE INVEST I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY GOLDMAN SACHS FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.895.271 1.396.688		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS MERIDIAN FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY KIEGER FUND I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.683.248 35.163		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 39

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI							
			1	2	3	4	5	6	7	8
MG (LUX) INVESTMENT FUNDS 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	45.124		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASS MANAG S.A. BETH VERMOEGEN DEFENSIV AUSGEWOGEN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	70.000		F	F	F	F	F	F	F	F
DEAWM FIXED MATURITY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	147.500		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM S.A. FOR DEUTSCHE MULTI OPPORTUNITIES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	305.320		F	F	F	F	F	F	F	F
DEP QF SSGA NONUS EQUITY B2	48.988		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MANAGEMENT S.A. FOR DEUTSCHE ESG EUROPEAN EQ AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	799.600		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM S.A. FOR BETHMANN VERMOEGENS ERTRAG AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	454.000		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM S.A. FOR BETHMANN VERMOEGENS AUSGEWOGEN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	800.000		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM S.A. FOR BETHMANN VERMOEGENS WACHSTUM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	555.000		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM S.A. FOR DWS ETOILE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	59.411		F	F	F	F	F	F	F	F
MULTILABEL SICAV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	636.786		F	F	F	F	F	F	F	F
SGKB (LUX) FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.304		F	F	F	F	F	F	F	F
MULTIFLEX SICAV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	457.476		F	F	F	F	F	F	F	F
UBS ETF UBS ETF DJ EURO STOXX 50 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.215.980		F	F	F	F	F	F	F	F
UBS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.154.382		F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTCHL CGF EUR EQ FD	700.000		F	F	F	F	F	F	F	F
GS ACTIVE BETA INTL EQUITY ETF	34.777		F	F	F	F	F	F	F	F
F+C PORTFOLIOS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	398.266		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DWS STIFTUNGSFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.500.000		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR BETHMANN AKTIEN NACH AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	250.000		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR VERMOEGENSMNGM RENDITE OP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	396.056		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR ALBATROS FONDS OP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	59.131		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DWS EUROPE DYNAMIC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	405.000		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DWS FINANCIALS TYP O AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	245.866		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DWS EUROVESTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.500.000		F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR LOEWEN AKTIENFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	225.000		F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissar; 6: Criteri per compenso. conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
ISHARES MSCI WORLD ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	158.760		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCIEAFE IMI INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	577.771		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	207.866		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI ACWI LOW CARBON TARGET ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	149.597		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.426.220		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCIEAFE ESG OPTIMIZED ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	126.320		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	140.591		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES EDGE MSCI INTL SIZE FACTOR ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.397		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES INTERNATIONAL FUNDAMENTAL INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	212.402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	54.649		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THRIFT SAVINGS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.571.118		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK CDN MSCIEAFE EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.044.456		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK CDN WORLD INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	430.785		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK CDN MSCI EAFE INDEX PLUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	95.400		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INDEX FUNDS INC.-BLACKROCK INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.825.704		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	125.590		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EURO EX-UK ALPHA TITLS FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	70.002		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VY INTL HIGH DIVIDEND EQTY INC FD	77.410		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BGMSCIEUROPE EQUITY INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	370		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BGMSCIEAFE EQUITY INDEX NON-LENDABLE FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.793.346		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.704.492		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE OAKMARK INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	381.251.200		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HARRIS ASSOCIATES INTERNATIONAL VALUE LP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.620.228		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRANDES INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.885.373		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL GROUP TRUST I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	236.006		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTREPID INTERNATIONAL - CANADA FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	93.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS VARIABLE INSURANCE TRUST II - MFS GLOBAL RESEARCH PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	288.576		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS RESEARCH INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	36.776.281		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOYA INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	1.430.455		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS VARIABLE INSURANCE TRUST II - MFS RESEARCH INT PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.267.287		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IBM 401K PLUS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.126.303		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.707.381		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEPARTMENT OF STATE LANDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	280.768		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANCEBERNSTEIN COLLECTIVE INVESTMENT TRUST SERIES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	149.460		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
HALLIBURTON COMPANY EMPLOYEE BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	453.348		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SAN DIEGO CITY EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	31.292		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.972.854		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TIAA-CREF GROWTH & INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.172.128		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TIAA-CREF LARGE-CAP VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.450.702		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
VOYA EURO STOXX 50INDEX PORTFOLIO	2.209.717		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TIA-CREF INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.324.240		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TIAA-CREF INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.970.062		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TIAA-CREF LIFE FUNDS - GROWTH & INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	46.960		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TIAA-CREF LIFE FUNDS - INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	740.971		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TIAA-CREF LIFE FUNDS - LARGE-CAP VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	109.108		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MET INVESTOR SERIES TRUST-MFS RESEARCH INTERNATIONAL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.589.469		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MET INVESTORS SERIES TRUST-HARRIS OAKMARK INT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.178.700		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY - RUSSELL INTERN DEVELOPED MKT F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.154.367		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY RUSSELL GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.152.389		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON EUROPEAN FOCUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.000.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CC COL EAFE Q UN 2	70.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BOSTON RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.446.559		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
VALIC COMPANY I - INTERNATIONAL EQUITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	924.519		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
VALIC COMPANY I-INTERNATIONAL GROWTH I FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	296.564		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
METROPOLITAN SERIES FUND- MSCI EAFE INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	993.553		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF MINNESOTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.725.337		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK INSURANCE COMPANY OF VERMONT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	59.672		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	49.451		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI ACWI EX-US ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	854.793		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	633.221		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR S+P INTERNATIONAL FINANCIAL SECTOR ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	26.807		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CC COL EAFE Q UN 1	55.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MULTI-STYLE MULTI-MANAGER FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.365.129		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.278.283		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INST F INC - ACTIVE INT ALLOCATION PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	114.762		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FD TR - GLOBAL STRATEGIST PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	209.370		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 43

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI									
			1	2	3	4	5	6	7	8		
TRUST COMPANY	53.599		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
THE UNIVERSAL INST F INC - GLOBAL STRATEGIST PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.003.884		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ONTARIO TEACHERS PENSION PLAN BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	289.722		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BRANDES INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.466.068		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PACIFIC SELECT FUND INTERNATIONAL VALUE PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	129.244		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
THE WORKERS' COMPENSATION BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	169.792		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CITY OF PROVIDENCE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BOK MCM DM PEQ	66.100		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GNPF COL EAFE GINNA Q	285.428		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WICHITA RETIREMENT SYSTEMS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	934.317		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ELFUN INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	646.932		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SPDR STOXX EUROPE 50 ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.402.661		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SPDR DJ EURO STOXX 50 ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.355.100		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
COMMON TRUST ITALY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.430		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
WORLD INDEX OLUUS SECURITIES LENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.476.315		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GE INSTITUTIONAL FUNDS-INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	637.449		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GE INSTITUTIONAL FUNDS-STRATEGIC INVESTMENT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	419.256		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GE INVESTMENTS FUNDS INC. - TOTAL RETURN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	56.259.352		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	182.900		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
NMPF COL EAFE NMP Q	5.388.669		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	587.320		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES V PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.843.380		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	147.671		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES VI PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	657.170		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES IV PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.669.084		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES VII PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.946.841		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ABN AMRO MULTI MANAGER FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.588.806		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES I INVESTK MIT TGV F ISHS ST. EUROPE600 BS UCITS ETF DE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	52.054.544		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE AG FOR ISHARES EURO STOXX 50 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	40.246.715		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHS EURO STOXX BANKS 30-15 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	281.198		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
KTIF FIDELITY INTL EQUITY												

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
BLACKROCK AM DE FOR ISHS DJ EUROZONE SUST SCR. UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.115.718		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.669.894		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE 50 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.002.760		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHS STOXX EUROPE LARGE 200 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	151.007		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE 600 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.013.374		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NAT WESTIM BK PLC ATF THE PRUD QUAL INV SC UM UT.- PRUD E QIS F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.178.790		F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF AIRWAYS PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	204.545		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF NEW AIRWAYS PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.359.755		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM SCHWEIZ AG OBO BIFS WORLD EX SWITZ EQ INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	68.859		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PACE INTERNATIONAL EQUITY INVESTMENTS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	56.149		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DAEC NO SSGA TAX	14.225		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MONETARY AUTHORITY OF SINGAPORE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.088.749		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR TAX PLUS U.S. RELAXED CONSTRAINT EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.834		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR R.C. EQUITY AUSTRALIA FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	26.833		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
JNL MULTI-MANAGER ALTERNATIVE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	600.824		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ARAB BANK FOR ECONOMIC DEVELOPMENT IN AFRICA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.486.732		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MANAGED PENSION FUNDS LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.826.835		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF MITCHELLS AND BUTLERS CIF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	89.994		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ABBAY LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.042.532		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS OVERSEAS GROWTH INV F ICVC - EURO GROWTH F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.104.955		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET TRUSTEES LID ATF ABERDEEN CAPITAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	228.512		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DAEC Q SSGA INTL TC	17.659		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS INV SOLUTIONS F ICVC- EUROPEAN (EX UK) EQ FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.288.340		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF CONOCOPHILLIPS PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	315.417		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNEI INVESTMENT AGENCY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	327.996		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FAMILY INVESTMENTS CHILD TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	356.323		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FAMILY INVESTMENTS GLOBAL ICVC FAMILY BALANCED INT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	308.590		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.459.871		F	F	C	A	F	C	C	C	C	C	C

Legenda:

Pagina: 45

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI														
			1	2	3	4	5	6	7	8							
HSBC AS TRUSTEE FOR SSGA EUROPE EX UK EQUITY TRACKER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.682.805		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TR-DEP ATF ST. JAMES'S PLACE GLOBAL EQ UNIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.033.329		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TR + DEP LTD ATF ST. JAMES'S PL MULTI ASS UNI TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.794.277		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TRUST+DEP(UK) LTD ATF ST. JS PLACE STRA INC UNIT T AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.079.163		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEXTERA DB ARTISAN NON US	1.180.401		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF JOHNSON & JOHNSON UK GROUP RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.134.955		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF JOHNSON & JOHNSON UK GROUP RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	41.338		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIENDS LIFE LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.395.786		F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HBOS INTERNATIONAL INV FUNDS ICVC- EUROPEAN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.194.456		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EAST RIDING PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	250.000		F	F	C	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EAST RIDING PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	967.975		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
F+C INVESTMENT FUNDS ICVC- EUROPEAN GROWTH AND INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	877.073		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.063.011		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING TRUST F AND C UNHEDGE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	606.722		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRST STATE INVESTMENTS ICVC-FIRST STATE DIVERSIFIED GROWTH F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.653		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PB SSGA INTL EQ TAX	58.098		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (1)- M+G EUROPEAN INDEX TRACKER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	268.691		F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (7)- M+G EUROPEAN STRATEGIC VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.649.011		F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (1)- M+G GLOBAL LEADERS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.653.120		F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MG INVESTMENT FUNDS 11 MG GLOBAL TARGET RETURN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	94.088		F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ABERDEEN INV FUNDS UK ICVC II-ABERDEEN EUR EQ ENHANCED INDEX AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	294.104		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ABERDEEN INVEST FUNDS UK ICVC II - ABER WORLD EQ ENHD IND FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.303		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.578.292		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGG MASON FUNDS ICVC-LEGG MASON IF MARTIN CURRIE EU EQ IN FND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	362.862		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 del dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
NATIONAL TRUST FOR SCOTLAND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	214.687		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF THE CARNEGIE TRUST FOR UNI OF SCOTLAND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	663.960		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BTBL AC GLOBAL OMNIBUS	32.940		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (4)- M+G EPISODE GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.091.087		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NGAM INVESTMENT FUNDS U.K. ICVC - SEEYOND FACT + EU EX UK EQ F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.103		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TR+DEP ATF ST. JAMES S PLACE MNGD GROWTH UNIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.464.688		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	369.170		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEPTUNE INVESTMENT FUNDS - NEPTUNE EUROPEAN OPPORTUNITIES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.475.428		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF SAL PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	84.450		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INV FDS ICVC-VANG FTSE DEV WOR LD EX - UK EQT IND FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.362.291		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INV F ICVC-VANGUARD FTSE DEV EUROPE EX-UK EQ INDEX F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.111.302		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.166		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS INV SOL F ICVC- FUNDAMENTAL INDEX GLOB EQ F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.558.651		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PS6F STATE STREET INTL EQ	641.062		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET INTERNATIONAL EQUITIES INDEX TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	550.218		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR S+P WORLD EX AUSTRALIA FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	46.394		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHRISTIAN SUPER AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	55.870		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRST STATE SUPERANNUATION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.838.491		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL TAX EFFECTIVE GLOBAL SHARES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	22.181		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET INT EQTS INDEX TRUST EX TOBACCO EX CONTR WEAPONS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	82.165		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE PUBLIC SECTOR SUPERANNUATION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	363.526		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.442.626		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUNSUPER SUPERANNUATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.288.624		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS IQ MSCI WORLD EX AUSTRALIA ETHICAL ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.951		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SR5F PARAMETRIC DELTA SHIFT	40.040		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS IQ MSCI EUROPE ETHICAL ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.579		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUST1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	104.517		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUST2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	208.902		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANSAMERICA GLOBAL LONG SHORT EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	38.700		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.360.989		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 47

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI									
			1	2	3	4	5	6	7	8		
THE TRUSTEES OF BP PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.304.927		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL LP I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.479		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GLOBAL INCOME BUILDER PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	878.602		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUIDESTONE FUNDS INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	88.308		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE AVI CHAI FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	12.880		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUBSIDIZED SCHOOLS P FUND NORTHERN	284.542		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	446.432		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERGEN CLINTON NUCLEAR POWER PLANT NONQUALIFIED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	47.152		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANNE RAY FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	286.148		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BECHTEL NR PROGRAM PENSION MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.065.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMBUSTION ENGINEERING 524(G) ASBESTOS P I TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	25.255		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHURCH OF ENGLAND INVESTMENT FUND FOR PENSIONS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	270.803		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE NORTHERN TRUST COMPANY SUB-ADVISED COLLECTIVE FUNDS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	33.788		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACORN 1998 TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	11.368		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EXELON PEACH BOTTOM UNIT 1 QUALIFIED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	12.694		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EXELON FITZPATRICKNONQUALIFIED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	133.977		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EXELON FITZPATRICK QUALIFIED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	7.451		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF LOUISIANA	166.738		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIENDS FIRST LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	283.769		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	592.014		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ILLINOIS CONSOLIDATED TELEPHONE CO MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	30.798		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ILLINOIS TOOL WORKS INC. MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	377.221		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 3 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	58.201		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 1 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	39.929		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 4 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	66.034		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 2 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	49.394		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONDON BOROUGH OF ENFIELD SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	392.077		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARGARET A. CARGILL FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	205.127		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RVN HARRIS	280.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MICHIGAN CATHOLIC CONFERENCE MASTER PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	56.515		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MCGRAW-HILL FINANCIAL RETIREMENT PLAN COLLECTIVE INV TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.429.483		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EDWARD D. AND ANNA MITCHELL FAMILY FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.965		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ngee Ann Polytechnic AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	6.050		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHWESTERN UNIVERSITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	60.450		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS FINANCIAL SERVICES INC PENSION PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	125.451		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PITZER COLLEGE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	11.402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NTCC COLLECTIVE FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	821.128		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAMFORD UNIVERSITY PENSION PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	13.956		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1. Approvazione del bilancio d'esercizio; 2. Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3. Azione di responsabilità; 4. Politiche di remunerazione 2017 del dipendenti e collaboratori; 5. Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6. Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7. Sistema di Incentivazione 2016; 8. Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
THE LAURIE M. TISCH FOUNDATION INC. AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	34.129		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AIF 21106 LPI AKT GLOBALE II	116.633		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RETIREMENT PLAN FOR CITY OF TAMPA GENERAL EMPLOYEES AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	424.100		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 3 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	51.227		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 1 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	99.929		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 2 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	79.935		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 10 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	14.349		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 1 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	73.217		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	766.659		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 11 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	78.019		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 6 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	89.773		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 4 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	56.597		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL AQUILA LIFE EUROPEAN EQUITY	21.940.489		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 9 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	21.527		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 8 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	63.133		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 2 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	74.229		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 7 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	85.393		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 4 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	56.301		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 5 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	29.796		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 12 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	101.283		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 3 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	65.710		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EXELON CORPORATION NUCLEAR DECOMMISSION TRUST - NON TAX QUAL AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.706		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF BOTSWANA AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	493.897		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL ASCENT LIFE EUROPEAN	66.952		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHEVRON MASTER PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	529.045		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHEVRON UK PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	129.534		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHRISTIAN SCHOOL PENSION PLAN AND TRUST FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	113.322		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
A.LDUPONT TESTAMENTARY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	286.136		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WATER AND POWER EMPLOYEES RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.138.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	366.436		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF THE MOTOROLA PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.055		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OHIO POLICE AND FIRE PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.506.933		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OAKLAND POLICE AND FIRE RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	56.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STANISLAUS COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	306.970		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ST PF UNILEVER POS SCREENING PANEUR	1.550.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WALLACE H COULTER FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	20.374		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WILSHIRE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	801.136		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BEAT DRUGS FUND ASSOCIATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	18.572		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 49

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.809.457		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	591.139		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG SAR GOVERNMENT EXCHANGE FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	10.464.917		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG SAR GOVERNMENT EXCHANGE FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.978.325		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ATD FAMILY LIMITED PARTNERSHIP DTD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.364		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUNTING INTERNATIONAL DEVELOPED EQUITY TE LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	25.960		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARROLL AVENUE PARTNERS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.478		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL AQUILA LIFE MSCI WORLD FUND	636.401		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARNELIAN INVESTMENT MANAGEMENT LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	125.152		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHESS INTERNATIONAL PROPERTIES LTD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	12.449		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATES OF JERSEY COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	83.402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DOUBLE DIGIT CAGR LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	178.362		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELFINCO LP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	126.404		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DYNASTY INVEST LTD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	23.563		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DFI LP EQUITY (PASSIVE) AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	13.238		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SHY LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	63.938		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ELD FAMILY LIMITED PARTNERSHIP DATED 12/19/95 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	8.311		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EVA VALLEY MAI LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	38.092		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL AQUILA LIFE FTSE RAFI DEVELOPED	1.689.039		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PYRAMIS GLOBAL EX U.S.INDEX FUND LP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.363.454		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FISHER INV INST GRP ALL FOREIGN EQ FND-A SRS OF FISHER INV T AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	53.668		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FISHER INVESTMENTS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.718.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FS OVERLAY C - PARAMETRIC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	34.142		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOURTH AVENUE INVESTMENT COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	163.215		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDDLER PARTNERS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	10.478		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE BUNTING FAM INT DEVELOPED EQUITY LIMITED LIABILITY CO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	75.922		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIFFIN FAMILY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	140.656		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QOQ PARTNERS GLOBAL EQUITY FUND - GQG PARTNERS SERIES LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	424.230		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GQG PARTNERS INTERNATIONAL EQUITY FUND-GQG PARTNERS SERIES LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.100.535		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLK MANAGED VOL PF FD INTL EAFE	35.032		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GWL GLOBAL INVESTMENTS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	873.300		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HASLAM FAMILY INVESTMENT PARTNERSHIP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	6.425		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	182.214		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE JBUT MASTER INVESTMENT PARTNERSHIP LLP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	37.549		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NTIG-QM COMMON DAILY EAFE INDEX FUND - NON LENDING AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.366.226		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAKE AVENUE INVESTMENTS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	260.049		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL MSCI EAFE FUND, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	536.041		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEHMAN-STAMM FAMILY PARTNERS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	8.158		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
LITW GROUP HOLDINGS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	165.528		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LITW INVESTMENTS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	238.925		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LERPINI ANGELO	50	2.856.200.172	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIPANI CARMELA LAURA	0	50																	
- PER DELEGA DI																			
ARCA FONDI SGR - FONDO ARCA AZIONI ITALIA	15.900.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	14.965.536		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC MANAGED BALANCED FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	27.226		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CX GLOBAL EQUITIES LIMITED - CASCELLA RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	5.999.997		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EATON VANCE INTERNATIONAL (IRELAND) RICHIEDENTE:CBNY SA EATON VANCE IE HEXA GL EQ	480		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY CLEARING CANADA ULC RICHIEDENTE:CBNY SA FIDELITY CUSTODY	27.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG BAPTIST UNIVERSITY RICHIEDENTE:CBHK SA SA HKBU-SCHRODER	309.164		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HOSTIPLUS POOLED SUPERANNUATION TRUST RICHIEDENTE:CBHK SA HP PL HPST HOSKING P LLP	385.156		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IRISH LIFE ASSURANCE RICHIEDENTE:CBLDN S/A IRISH LIFE ASSURANCE CO	5.844.492		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IRISH LIFE ASSURANCE PLC RICHIEDENTE:CBLDN S/A IRISH LIFE ASSURANCE CO	1.203.224		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK FUNDS II GLOBAL ABSOLUTE RETURN STRATEGIES FUND RICHIEDENTE:CBNY SA JOHN HANCOCK FUNDS	2.741.604		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL STRATEGIC EQUITY ALLOCATION FUND RICHIEDENTE:CBNY-JHIF II	1.463.170		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTEL SEA FD			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRUST RICHIEDENTE:CBNY SA JOHN HANCOCK FUNDS	418.527		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES EURO STOXX 50 INDEX ETF AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	32.889		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KOREA POST RICHIEDENTE:CBHK-KEB HB-MIR ATGPPEMIT 2	262.520		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	67.963.394		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE SOCIETY LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	541.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST RICHIEDENTE:CBNY-LEGAL & GEN COLL INV TRST	1.755.889		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACQUARIE MULTI FACTOR FUND RICHIEDENTE:CBHK-MIMAL RE MC MULTI-FCTR FD	321.710		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANULIFE GLOBAL FUND RICHIEDENTE:CBLUX S/A MANULIFE GLOBAL FUND	879.911		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA SSF-ACE-CF92	769.475		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLD MUTUAL HENDERSON EUROPEAN FUND RICHIEDENTE:CBLDN SA NATIONAL WESTMINSTER BK PLC DEP HENDERSON	511.870		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SDA INTL EQUITY INDEX FD-WORLD RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA SDA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	331.380		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SLIC - EUROPEAN EQUITY GROWTH FUND I RICHIEDENTE:CBLDN S/A STANDARD LIFE INVESTMENT COMPANY EUROPEAN EQUITY GROWTH FUND	351.161		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN MULTI INCOME FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	918.077		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SLIC II - STANDARD LIFE INVESTMENTS RICHIEDENTE:CBLDN SA MITDL SLIC II EURO ETHICAL EQ FD UL	1.010.406		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
STANDARD LIFE ASSURANCE LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A STANDARD LIFE ASSURANCE COMPANY	10.425.815		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING MN SERVICES AANDELENFONDS EUROPA RICHIEDENTE:CBLDN S/A MNSERVICES	1.213.030		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AANDELENFONDS EUROPA																			
STICHTING PENSIOENFONDS METAAL RICHIEDENTE:CBLDN S/A PFMT	5.058.893		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS METAAL EN T MN SERVICES RICHIEDENTE:CBLDN S/A PFMT	432.727		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PGGM DEPOSITORY RICHIEDENTE:CBLDN SA STICHTING PGGM DEPOSITORY	9.660.056		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE NOMURA TRUST AND BANKING CO LTD RICHIEDENTE:CBHK S/A NMTE/NIK KOKUSAI-H 935034	296.609		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS CANADA RICHIEDENTE:CBNY S/A UBS SDRSP	37.643		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VICTORY CEMP DEVELOPED ENHANCED VOLATILITY WTD INDEX ETF RICHIEDENTE:CBNY-VICT CEMP DEV	24.473		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EN VOL ETF																			
VICTORY CEMP INTERNATIONAL HIGH DIV VOLATILITY WTD INDEX ETF RICHIEDENTE:CBNY SA VICT CEMP	53.945		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTEL HI DIV VOL ETF																			
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS CHOICE AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	1.030.899		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VICTORY CEMP INTERNATIONAL VOLATILITY WTD INDEX ETF RICHIEDENTE:CBNY-VICT CEMP INTL VOL	4.531		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WTD ETF																			
VICTORY CEMP MARKET NEUTRAL INCOME FUND RICHIEDENTE:CBNY-COMPASS MKT NTRL INC FD	20.621		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
P2 UBS SRI GLOBAL EQUITY RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA BEWAARDER VERMOGENSPARAPLU BV	75.262		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REF																			
UBS (LUX) STRATEGY XTRA SICAV RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) S.A. SA AIF CLIENTS	74.466		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AUSTSAFE SUPERANNUATION FUND RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA AUSTSAFE SUPERANNUATION	147.361		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FUND																			
JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL GROWTH STOCK FUND RICHIEDENTE:CBNY SA JOHN HANCOCK	2.341.491		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FUNDS																			
JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL GROWTH STOCK TRUST RICHIEDENTE:CBNY	968.244		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SA JOHN HANCOCK FUNDS																			
PM MANAGER FUND SPC - SEGREGATED PORTFOLIO RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	1.733.709		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MLC INVESTMENTS MLC LIMITED RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK A MLC MASTERKEY UNIT TRUST	5.336.650		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MLC - PLATINUM GLOBAL																			
UBS ASSET MANAGEMENT (AUSTRALIA) LTD RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA UBITIS UBS INTL	485.396		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SHARE																			
SCHRODER GLOBAL ALLOCATOR FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	91.265		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
W/M POOL - EQUITIES TRUST NO 72 RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA MIHKG MLCI WMP EQ 72	258.107		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VISION POOLED SUPERANNUATION TRUST RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA VTSSGE VISION	63.878		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POOLED																			
GOVERNMENT OF NORWAY RICHIEDENTE:CBNY SA GOVERNMENT OF NORWAY	288.221.337		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORGES BANK RICHIEDENTE:CBNY SA NORGES BANK	7.014.516		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GMO MEANREVERSION FUND ONSHORE (A SERIES OF GMO MASTER PORT. (ONSHORE) LP) C/O GMO INV.	109.951		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS SEGREGATION A/C																			
MORGAN STANLEY GLOBAL DIVERSIFIED MARKETS FUND LP RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS SEGREGATION	45.602		F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
A/C																			

Legenda:

Pagina: 52

1. Approvazione del bilancio d'esercizio; 2. Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3. Azione di responsabilità; 4. Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5. Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6. Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7. Sistema di incentivazione 2016; 8. Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
IBM FRANCE	375.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IBM H	127.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NADAUD AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	86.274		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI PULSACTIONS	347.861		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP RSI EURO P	2.459.483		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP HAMELIN DIVERSIFIE FLEX I	530.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP HAMELIN DIVERSIFIE FLEX II	120.684		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EPARGNE PRUDENCE THALES	332.471		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI LABEL EQUILIBRE	403.856		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EVIAN A EQUILIBRE	64.466		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
L.S. DYNAMIQUE	44.838		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
N I RENDEMENT USINOR	88.826		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOCATION MARCHE ARIANESPACE CONSEIL DE SURVEILLANCE DU FCP	29.121		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIF ASSURANCE VIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	14.000.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI LABEL PRUDENCE	257.247		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI LABEL DYNAMIQUE	366.965		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LV CHALLENGE	257.902		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AA FORTIS TACTIQUE	998.198		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEUFLIZE VIE OPPORTUNITES	500.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEUFLIZE MODERE ISR	102.915		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEUFLIZE EQUILIBRE ISR	349.353		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEUFLIZE DYNAMIQUE ISR	143.863		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP A.A. - GROUPAMA - ISR	1.230.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
A.A. - BNP PAM -ISR	1.414.888		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN FUNDS	16.161.465		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIF ASSURANCE RISQUES DIVERS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	420.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AA ALLIANZ DIVERSIFIE	1.559.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADP ACTIONS	43.595		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADPARGNE	52.595		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS (FRANCE) SA	1.686.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ DIVERSIFIE CAUMARTIN	300.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
R PHARMA DVSF	1.000.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BOURBON I	1.600.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FDRN AMUNDI	333.061		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRCO LONG TERME D ACTIONS	1.126.159		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARP - INDO	914.278		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNION GENERALE DE RETRAITE DES CADRES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	15.245		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CARPIMKO EUROPE	639.592		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EGEPARGNE ACTIONS ISR-ACTIONS INTER	70.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 54

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
HAMELIN DIVERSIFIE PERP	7.400		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ICARE	13		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ERISA DIVERSIFIE 2	370.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IDEAM SOLIDARITES	62.475		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BOURBON 12	429.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE TECHNIP DYNAMIQUE	134.712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE TECHNIP EQUILIBRE	136.983		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGIRA RETRAITE DIVERSIFIE	1.013.840		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNION GENERALE DE RETRAITE/REPARTIT. AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	225.282		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP EUROCORPORATE FG DIVERSIFIE	60.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CAVEC METROPOLE DIVERSIFIE	4.100.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CAVEC GROUPAMA DIVERSIFIE	312.473		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BERRI ACTIONS	141.318		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PORT ROYAL EQUILIBRE	206.550		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLIERS ALTO	39.552		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TESLA POCHE ACTIONS	184.301		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARIA	28.740		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI HORIZON	77.816		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PREDICA ISR EUROPE	8.972		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AG2R REUNICA PREVOYANCE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.217.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PREDIQUANT A2 ACTIONS EUROPE	118.647		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP EXPERT DIVERSIFIE	683.604		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GROUPAMA ASSET MANAGEMENT	1.050.879		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP HAMELIN DIVERSIFIE FLEX III	303.900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AUDIENS A3	787.429		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PALATINE ASSET MANAGEMENT S.A.	366.887		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOTAL DIVERSIFIE EQUILIBRE ET SOLIDAIRE	251.936		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARCLAYS WEALTH MANAGERS FRANCESA	326.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LCF PHARMA INTERNATIONAL	536.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BOURBON 4	360.399		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAKKARAH 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	329.750		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIVERS CNP 1	1		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FC CARPIMKO	604.257		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CNP ACP ACTIONS LT	339.226		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONCORDE 96	372.577		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARAC CHATEAU	93.365		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NATIXIS IONIS	110.249		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OACET	725		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ECUREUIL PROFIL 90	2.073.556		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 55

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 del dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
FCP CNP GGR	51.145		F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NATIXIS PERFORMANCE 9	159.177		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP MAM EUROPA VALUE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	247.000		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP ABP PERP	410.418		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP RSRC DIVERSIFIE	1.680.165		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
CARBP DIVERSIFIE	761.823		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP RL PREVOYANCE	457.032		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCPE BIB DYNAMIQUE	150.221		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCPE SAFRAN DYNAMIQUE	578.693		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
EGEPARGNE 2	642.325		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCPE HUTCHINSON ACTIONS	107.229		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
SAFRAN MIXTE	116.066		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCPE NATIXIS ES ACTIONS EURO	1		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP SAKKARAH 5 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	501.300		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
BIB EQUILIBRE	73.724		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
EDMOND DE ROTHSCHILD ASSET MANAGEMENT	1.339.050		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP AUDIENS ACTIONS INTERNATIONALES	580.000		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP LBPAM VOIE LACTEE 1	56.000		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP LBPAM ACTIONS EUROPE	1.310.633		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP LBPAM ACTIONS FINANCE	313.966		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP TONI ACTIONS 100	951.727		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP VIVACCIO ACTIONS	3.831.258		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
LBPAM ACTIONS INDICE	4.439.040		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
LBPAM PROFIL 80 PEA	936.107		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	600.000		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
LBPAM PROFIL 100	526.710		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
LBPAM ACTIONS ISR MONDE	18.000		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
SICAV LBPAM RESPONSABLE ACTIONSEURO	1.563.300		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCPE SAPEM ACTIONS	20.000		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
LBP INDEX EURO PEA 90 SEPTEMBRE2021	72.269		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP LBP EUROCAP PEA 90 NOVEMBRE2021	64.071		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
RSI ACTIONS EUROPEENNES 1	1.082.619		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
ECOFI INVESTISSEMENT EURO	304.602		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FG ACTIONS	255.216		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
SICAV CHOIX SOLIDAIRE	142.978		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
IRCOM RETRAITE DIVERSIFIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	757.573		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP POLLUX	45.500		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
FCP MISTRAL 1	312.238		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
SICAV IMPACT ES ACTIONS EUROPE	11.187.687		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F

Legenda:

Pagina: 56

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cessazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
SICAV LCL ACTIONS MONDE HORS EUROPE	219.185		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI ACTIONS INTLES EAFE COREPLUS	10		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAKKARAH 6 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	680.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT EUROLAND CORE +	1.510.279		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT EUROLAND HAUT RENDEMENT	150.100		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EURO CORE+	77.459		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EURO HAUT RENDEMENT	134.929		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EURO RESTRUCTURAT EURO	1		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EUROPE SMART BETA	11.389		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EUROPE CORE +	44.426		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ABN AMRO GLOBAL DIVIDEND EQUITIES	300.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV UNIGESTION	193.409		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ARCA FLORILEGE	66.704		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALM ACT ZONE EUR ISR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	10.000.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZARD EQUITY SRI	1.349.100		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROISSANCE DIVERSIFIEE	36.292		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CDC AD-EUROPE	422.030		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IXIS EURO ACTIONS	84.398		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ECUREUIL PROFIL 75	1.855.733		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIXIS ACITONS EUROPE RENDEMENT	1		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CNP ASSUR VALEURS	1		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ABP DIVERSIFIE	6.840.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIXIS ACTIONS EUROPE SECTEURS	143.922		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NATIXIS ACTIONS EUROPEENNES	799.569		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AG2R LA MONDIALE ACT EUROPE ISR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.300.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIXIS ASSET MANAGEMENT SA	2.429.127		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MEDIACTIONS	3.000.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MEDI ACTIONS EURO	350.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ECOFI ACTIONS RENDEMENT	348.049		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ECOFI ACTIONS SCR	126.893		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV EPARGNE ETHIQUE ACTIONS	86.972		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MIROVA EURO SUSTAINABLE EQUITY	6.457.116		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIROVA EUROPE SUSTAINABLE EQUITY	3.087.732		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CNP ASSURANCES SA	74.525.794		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTISSEMENT TRESOR VIE	178.808		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REGARD ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.000.000		A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LA BANQUE POSTALE DE PREVOYANCE	659.953		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PREVIPOSTE	1.853.589		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI INDEX SOLUTIONS	1.717.725		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
STG PFDS CORP EXPRESS MANDAAT ALLIANCE CAPITA	77.943		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STG BPF VOOR HET LEVENS MID. BEDRIJF IPM	657.106		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STG PFDS V.D. GRAFISCHE	4.597.443		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STG PFDS AHOLD	596.195		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ST. SPOORWEGPFDS MANDAAT BLACKROCK	197.648		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIENFONDS OPENBAAR VERVOER	90.883		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BPL	1.551.590		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REGARD ACTIONS DEVELOPPEMENT DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.150.000		A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STG PFDS ACHMEA MANDAAT BLACKROCK	662.723		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STG BEDRIJFSTAKPFDS V H	156.888		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ST BDFDS VD LANDBOUW MANDAAT BLACKROCK	1.081.519		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SRLEV NV AANDELENPOOL EUROPA MND SNS ASS.MAN	473.215		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STG BPF VD DETAILHANDEL MND BLACKROCK MSCIEMEA	2.237.261		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETTELAAR EFF.BEW.BEDR.INZAKE SNS EURO AAND	6.725.922		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING BEW.AA.ZWITSER.BELEGG.INZAKE ZWIT.AANDEL.MAND.ACTIAM N.	364.660		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ST.BW. ZWITSERL BELFDS MANDAAT SNS AM	4.635.369		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETTELAAR EFFECTENBEW. INZ. SNSRESP. IND. FND	2.171.530		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRIDGEWATER PURE ALPHA TRADING COMPANY II LTD	28.683.269		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ALM ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	9.958.224		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL OVERSEAS EQUITY FUND .	175.217		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL GLOBAL EQUITY FUND	289.705		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL FOCUSED GLOBAL EQUITY	268.315		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL OVERSEAS EQUITY POOL .	240.687		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL GLOBAL EQUITY POOL	127.323		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF CANADIAN LARGE CAP DIVIDEND FUND	1.495.424		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF DIVERSIFIED INCOME FUND	115.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF EUROPEAN EQUITY FUND	529.555		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL CORE EQUITY POOLED FUND	1.178.894		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL DIVIDEND FUND	6.667.165		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARABELLE INVESTISSEMENTS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	120.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL EQUITY FUND	1.900.322		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF WORLD BALANCED FUND	199.199		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF ALL WORLD TAX ADVANTAGE GROUP LIMITED	2.767.449		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE CANADIAN MEDICAL PROTECTIVE ASSOCIATION	382.560		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANADIAN PACIFIC RAILWAY COMPANY PENSION PLAN	220.086		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ONTARIO POWER GENERATION INC .	247.551		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIocese OF VENICE PENSION PLAN & TRUST	25.463		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	38.370		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	10.154.882		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 59

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
BMO EUROPEAN FUND	8.344.504		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUTACTION II AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.111.922		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COUNSEL DEFENSIVE GLOBAL EQUITY	15.988		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IG TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY FD	199.520		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IG AGF GLOBAL EQUITY FUND	1.238.157		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IG AGF CANADIAN BALANCED FUND	137.389		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IG TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY CLASS	30.061		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IG AGF GLOBAL EQUITY CLASS	83.115		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO MSCI EAFE INDEX ETF	1.076.300		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO INTERNATIONAL DIVIDEND ETF	778.334		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO GLOBAL BANKS HEDGED TO CADINDEX ETF 100	16.041		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCENT TECHNOLOGIES INC. DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TRUST	185.571		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	55.543.252		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CSAM MONCEAU AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	17.657		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCENT TECHNOLOGIES INC MASTER PENSION TRUST	117.496		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MC GILL UNIVERSITY PENSION FUND	34.911		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ONTARIO PENSION BOARD	2.394.038		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ONTARIO POWER GENERATION INC PENSION PLAN	2.125.077		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO CANADA PENSION PLAN	374.493		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CC&L DIVERSIFIED INCOME PORTFOLIO	7.307		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE GLOBAL FOCUSED GROWTH EQUITY POOL	20.790		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD	8.894.822		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TD EMERALD INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	2.978.210		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUKE UNIVERSITY	417.717		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP IRP AUTO ACTIONS EU AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.388.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TD EUROPEAN INDEX FUND	89.510		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TD INTERNATIONAL EQUITY INDEX ETF	6.613		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	5.994.222		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TORSTAR MASTER TRUST FUND	174.715		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IMPERIAL INTERNATIONAL EQUITY POOL	539.147		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS CANADA GLOBAL ALLOCATION FUND	21.933		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIVERSITY OF WATERLOO PENSION PLAN FOR FACULTY AND STAFF	277.851		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WINDWISE MSCI EAFE INDEX NON-LENDING FUND FOR EXEMPT ORG.	652.313		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIBC INTERNATIONAL INDEX FUND	184.251		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIBC EUROPEAN INDEX FUND	73.409		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV UBS F OPP MONDE 10 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	27.377		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIBC POOLED INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	189.846		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEBORAH LOEB BRICE	5.870		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALAMOS LLC	15.538		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
CF INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	823.882		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DT INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	982.311		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERVURITE INTERNATIONAL LLC	393.266		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARANIC II LLC	16.049		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SODIUM 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	696.531		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CALCIUM QUANT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	293.721		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP HORIZONS LMG AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	6.790		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAINT MARTIN 7 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.190.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAINT MARTIN 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.955.037		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIF LUX VIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	327.100		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GROUPAMA GAN VIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.275.013		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS	2.465.747		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PARIS VAL DE LOIRE ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	72.190		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GROUPAMA RHONES ALPES AUVERGNE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	22.101		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GROUPAMA GRAND EST AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	34.763		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GROUPAMA LOIRE BRETAGNE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	28.287		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE GERP DEV DUR EQUILIBRE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	533.900		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GAN FRANCE SELECT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	147.811		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP TA-ITA OBBLIGAZIONI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	211.698		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GROUPAMA CR GENOVA 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	174.390		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GROUPAMA CR ACTIONS EUROS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	122.960		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GR.NORD EST ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	100.174		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AVIVA INVESTORS AVIVA INVESTORS LUXEMBOURG	2.343.750		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP WALLON AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	153.360		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GROUPAMA DEPANDANCE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	51.001		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GAN EUROSTRATEGIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	169.576		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ASTORG CROISSANCE EMERGING AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	419.779		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE GROUPAM EPARGNE RESPONSABLE PERSPEC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	636.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GROUPAMA LOIRE BRETAGNE 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	15.632		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ASTORG FLEXIBLE ALLOCATION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	315.975		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ASTORG TUNNEL STX AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.096.970		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MICHELET UK TUNNEL AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	52.288		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON INSTIT EUROP INDEX OPP FUND AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.180.654		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AVIVA INVESTORS	1.148.329		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAISSE DES DEPOTS ET CONSIGNATIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	23.902.576		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.820.092		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROBECO NV AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.314.616		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON EUROPEAN SELECT OPPTS FUND AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	5.625.116		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP VILLIERS DIVERSIFIE AGI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.000.000		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

Pagina: 61

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2 Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3 Azione di responsabilità; 4 Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5 Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6 Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7 Sistema di incentivazione 2016; 8 Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI							
			1	2	3	4	5	6	7	8
VILLIERS DIVERSIFIE BNP PAM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.426.742		C	C	C	C	C	C	C	C
FCP ERAFP ACT EURS RO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	7.900.000		F	F	F	F	F	F	F	F
RAYGDT DIVERSIFIE ALLIANZ A AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	650.000		F	F	F	F	F	F	F	F
VILLIERS ACTIONS AGI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	10.000.000		C	C	C	C	C	C	C	C
CPR AM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.555.730		C	C	C	C	C	C	C	C
AVIVA INVESTORS INTERNATIONAL FUND	180.879		F	F	F	F	F	F	F	F
FCP VILLIERS ACTIONS EDRAM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	5.160.000		C	C	C	C	C	C	C	C
AMUNDI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	9.596.266		F	F	F	F	F	F	F	F
ERAFP ACTION EURO III AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	7.041.223		F	F	F	F	F	F	F	F
WITAN INVESTMENT TRUST PLC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	103.122		F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS DPWS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	20.817		F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS NASPA PENSIONS FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	109.542		F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AFE AGENTE:BP2S-FRANKFURT	530.909		F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ACK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	45.365		F	F	F	F	F	F	F	F
KREBSHILFE 2 FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	59.902		F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA MASTER HAEK I AGENTE:BP2S-FRANKFURT	1.582.946		F	F	F	F	F	F	F	F
BAYERNINVEST KAPITALVERWALTUNGSGESELLSC	82.200		F	C	C	F	F	C	C	C
DEAM FONDS ROCK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	329.816		F	F	C	F	F	F	F	F
DEAM FONDS ATZM AGENTE:BP2S-FRANKFURT	130.000		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AKTIEN EUROPA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	437.426		F	F	C	F	F	F	F	F
LHCO FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	350.000		F	F	C	F	F	F	F	F
DILL COFONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	124.500		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS ZUBB AGENTE:BP2S-FRANKFURT	24.798		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS WERT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	27.000		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS VEMK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	22.002		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS VBDK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	34.024		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS UGF AGENTE:BP2S-FRANKFURT	170.000		F	F	C	F	F	F	F	F
STAR FUND	11.000.000		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS SCHLUCCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	150.000		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS REINVEST AGENTE:BP2S-FRANKFURT	17.049		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS PED AGENTE:BP2S-FRANKFURT	12.041		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS OJU AGENTE:BP2S-FRANKFURT	11.627		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS KDCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	215.000		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS INDU AGENTE:BP2S-FRANKFURT	45.802		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS HSS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	13.114		F	F	C	F	F	F	F	F
AGI FONDS GRILLPARZER AGENTE:BP2S-FRANKFURT	118.359		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS GANO 2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	95.804		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS GANO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	7.516		F	F	C	F	F	F	F	F
BLACKROCK INDEX SELECTION FUND	9.386.874		F	F	C	F	F	F	F	F

Legenda:

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
DEXIA PENSION FUND (DEXIA ASSET MANAGEMENT)	1.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS FIB AGENTE:BP2S-FRANKFURT	109.900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS DIN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	75.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS AVP AGENTE:BP2S-FRANKFURT	2.918		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS ALPEN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	35.177		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ALLRA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	21.200		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DBI FONDS ACU K AGENTE:BP2S-FRANKFURT	997.401		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS VSF AGENTE:BP2S-FRANKFURT	10.491		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ABF AGENTE:BP2S-FRANKFURT	36.106		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS APNESA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	241.129		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS FEV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	52.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAYERNINVEST KVG MBH	5.847.892		F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C
DEAM FONDS EDV 1 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	30.150		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS RANW II AGENTE:BP2S-FRANKFURT	400.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS PENSIONS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	115.217		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PFALCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	413.374		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI H AGENTE:BP2S-FRANKFURT	510.901		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AEVN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	270.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AESAN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	435.364		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AMEV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	335.835		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI PSDN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	198.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI SHL AGENTE:BP2S-FRANKFURT	22.600		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNION INVESTMENT INSTITUTIONAL GMBH	623.126		F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C
ALLIANZGI MAF5 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	50.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS TOSCA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	84.173		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE AGENTE:BP2S-FRANKFURT	967.298		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS MAF1 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	90.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AS AKTIVPLUS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	68.920		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AS AKTIVDYNAMIK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	431.660		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ STRATEGIEFONDS WACHSTUM PLUS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	536.434		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ FLEXI EURO DYNAMIK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	605.933		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ FLEXI EURO BALANCE AGENTE:BP2S-FRANKFURT	1.347.552		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ ADIVERBA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	2.700.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDRIAM SUSTAINABLE S A	653.479		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HFZH COFONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	180.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PF2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	334.593		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PTV2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	679.927		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PTV2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	610.647		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PFI AGENTE:BP2S-FRANKFURT	3.001.896		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 63

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2 Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3 Azione di responsabilità; 4 Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5 Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6 Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7 Sistema di incentivazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI													
			1	2	3	4	5	6	7	8						
ALLIANZGI FONDS HEUST AGENTE:BP2S-FRANKFURT	61.714		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS MASTER DRT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	100.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FOND AMMERLAND AGENTE:BP2S-FRANKFURT	137.087		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS GDP AGENTE:BP2S-FRANKFURT	90.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS GEW AGENTE:BP2S-FRANKFURT	8.354		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DKB EUROPA FONDS	195.896		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS SWKA I AGENTE:BP2S-FRANKFURT	30.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS SIV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	75.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUEWE COFONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	350.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS COEN2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	130.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS TIBUR AGENTE:BP2S-FRANKFURT	53.275		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS ALCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	100.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRCO COFONDS I AGENTE:BP2S-FRANKFURT	150.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS VSBW AGENTE:BP2S-FRANKFURT	147.766		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS TOB AGENTE:BP2S-FRANKFURT	250.306		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS PGD AGENTE:BP2S-FRANKFURT	93.351		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAYERNINVEST CAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	780.000		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS NICO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	32.531		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS USES AGENTE:BP2S-FRANKFURT	128.650		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DBI FONDS EKIBB AGENTE:BP2S-FRANKFURT	46.167		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SVCO III FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	130.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SVCO FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	175.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE BOC AGENTE:BP2S-FRANKFURT	120.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS DBS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	68.603		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ESMT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	46.513		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS CAESAR AGENTE:BP2S-FRANKFURT	97.984		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PAK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	33.167		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
5.359.550			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS STIFTUNGSFONDS WISSENSCH AGENTE:BP2S-FRANKFURT	97.313		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAYVK A4 FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	235.059		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIVERSAL-CAV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	510.506		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIVERSAL-OCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	390.485		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DNCA INVEST AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	31.350.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
12.951.669			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON GARIMORE FUND AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	42.190		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IPAC SPEC INV STR INT SHARE STR NO 9 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	307.137		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMP CAP UNHEDGED GL SHS MULTI MAN FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	7.388		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCER UNHEDGED OVERSEAS SHARES TRUST AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	153.521		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AUSTRALIAN CATHOLIC SUPERAN RETIREM FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	21.281.338		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIKING LONG FUND MASTER LTD			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 64

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	1.866.798		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TCORPIM INDEXED INT SHARE(UNHEDGED) F AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	168.285		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WHOLESALE UNIT TRUST MSCI GLOB INDEX SHS AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	129.602		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WHOLESALE UNIT TRUST GLOBAL SHARES F 3 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	8.522		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMP INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	1.681.893		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WHOLESALE GLOBAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	62.531		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNISUPER AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	782.313		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
F F M 26 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.951		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FACE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.768		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV FADELIS INVEST AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	19.259		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIKING GLOBAL EQUITIES LP	17.778.022		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP C.A.A.A. 68 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.598		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP UEM DIVERSIFICATION AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.479		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PRIEUR MARQUET AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RP FAMILY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.907		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SERENIS ALLEGRO 1144 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	44.421		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP OFFENSIF AIR LIQUIDE EXPANS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	65.150		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE FONCIL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	90.110		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE CONVERGENCE ACTIONS EUROPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	350.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CONGREGATION DES SOEURS DE LA CROIX AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAMEM F AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	7.064		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VGE III PORTFOLIO LTD	33.464.512		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE GROUPE SAMSE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	70.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ASSOC GROUPE SAINT SAUVEUR AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.417		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP 6347 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE SIGMA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	24.362		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE SAXE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	12.209		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SACRE COEUR AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	82.360		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP DUPONT AND CO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.285		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE 620 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.544		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CM-CIC PERSPECTIVE STRATEGIE 50 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	166.654		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE INTERENTREPRISE N 0440 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.450		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDERATED UNIT TRUST	1.486.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIKING GLOBAL EQUITIES II LP	1.045.766		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE COFACE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP TROUVU AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.956		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE LAGARDERE PUBLICITE AUDIO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP_CAGNI AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	60.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE BARCLAYS DIVERIFIE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	70.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 65

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
FCP SCORE THANRY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.207		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE SAINT JOSEPH AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.564		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE SAINTE URSULE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	12.509		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCORE SAINT NICOLAS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	39.155		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE PILLAUD AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.572		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE ORMESON AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	14.481		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE M O AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.343		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE GALIEN AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	17.199		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE AUMEX AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.909		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE AD BESANCON AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.214		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERRILL LYNCH PIERCE AND FENNER	55.369		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCHUCO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.138		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE PIPE LINE SUD EUROPEEN AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	16.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 5 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.691		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 3 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	13.932		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 2 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.622		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONSANTO ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	31.090		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MOLINEL 15 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	79.942		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MOLINEL 14 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	13.584		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MOLINEL 11 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	33.421		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MGE DYNAMIQUE EURO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	100.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HELABA INVEST KAPITALANLAGESELLSCHAFT MBH AGENTE:DWP BANK	434.040		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LUCKY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.237		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEXMARK DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.580		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP HENKEL DIVERSIFIE N I AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GUTENBERG AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	22.644		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GROUPE ROCHE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	150.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GROUPE FORD FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GROUPE BRIAND AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.920		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GESTION PLACEMENT 1 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.213		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1515 FCP GERARD PERRIER AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	15.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1448 FCPE GE FACTOFRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	28.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ CGI EQ BEST STYLES AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	1.817.955		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FREESCALE DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	11.810		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FREESCALE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	54.240		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1584 FCP FERTILSODEBO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	17.810		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HEINEKEN ENTREPRISE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	15.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BAUD CIC AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.324		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP EUROP ASSISTANCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	17.890		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 67

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
FCP ESSO DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	200.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP DEGUSSA MIXTE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.800		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP DEGUSSA DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	12.300		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CRYOSTAR FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.610		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLR EQ EU RCM BEST STYLES AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	264.904		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1495 FCP CONTINENTAL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.100		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CH RIVER LABORATOIRES FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.300		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CAPSUGEL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	15.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PROVENCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.720		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP C ET A AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.904		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PI CH - EUROPEAN EX SWISS EQUITIES TRACKER EX SL AGENTE:PICTET & CIE	380.274		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANQUE PICTET & CIE SA AGENTE:PICTET & CIE	2.366.591		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAIFFEISEN INDEX FONDS AGENTE:PICTET & CIE	314.514		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PI CH-WORLD EX SWISS EQUITIES TRACKER US AGENTE:PICTET & CIE	1.281.655		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPACITY FONDS INSTITUTIONNEL ACTIONS ETRANGERES AGENTE:PICTET & CIE	45.018		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN ALLIANZGL-FONDS DEW-CO AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	100.041		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPACITY FONDS INSTITUTIONNEL-ACTIONS ETRANGERES PIB AGENTE:PICTET & CIE	169.287		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICTET-EUROPE INDEX AGENTE:PICTET & CIE(EUROPE)	4.763.901		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SHINKO GLOBAL EQUITY INDEX MOTHER FUND AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	28.070		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOMURA TRUST BANKING TRUSTEE NIKKO GLOBA AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	1.022.116		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROBECO CAPITAL GROWTH FUNDS AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	46.696		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JSS MULTI LABEL SICAV AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	51.898		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUAESTIO CAPITAL FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	2.254.627		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIVERSE THE CMI GLOBAL NETWORK FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.812.186		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDRIAM SRI AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	900.731		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAINFIRST SICAV AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	12.361.964		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS (URL) INVESTOR SELECTION PLC 1	272.022		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN ALLIANZGL-FONDS DHCO AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	174.689		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OFI MULTI SELECT AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	635.170		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INSTITUTIONAL POOLED FUND PLC AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	309.621		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	188.741		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	524.845		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS INTERNATIONAL EQUITY RELATIONSHIP FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	205.207		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NFS LIMITED TRAFALGAR COURT LES BANQUES AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	990.237		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST - KOMMUNAL EUROLAND BALANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.361.562		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE/DEKAFUTUR-ERTRAG AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	14.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE/DEKAFUTUR-WACHSTUM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	91.900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKAFUTUR-CHANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	233.100		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1. Approvazione del bilancio d'esercizio; 2. Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3. Azione di responsabilità; 4. Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5. Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6. Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7. Sistema di incentivazione 2016; 8. Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
FUNDACAO CALOUSTE GULBENKIAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	330.254		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST-AXA GLOBAL EQ MANAGED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	641.122		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TEMPLETON NVIT INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	390.071		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ.ADVISORS TRUST - AXA TEMPLETON GLOBAL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	158.394		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NVIT MULTI-MANAGER INTERNATIONAL VALUE F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.623.041		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
JTSB STB DAIWA STOCK INDEX FUND 9807 AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	298.397		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADV. TRUST AXA INTL.CORE MANAGED VOLA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.822.097		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
JNL/MELLON CAPITAL INTNAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.364.442		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	309.309		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.837.255		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TST - ATM INTERNATIONAL MANA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.424.110		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SBC MASTER PENSION TRUST SBC MASTER PENSION TRUST 208 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	507.792		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NVIT INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	127.040		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NVIT INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.949.410		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	640.575		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE INSTITUTIONAL GLOBAL LARGE CAP EQUITY FUND T ROWE PRICE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	132.038		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	2.937.328		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
REYNOLDS AMERICAN DEFINED BENEFIT MASTER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	896.889		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE OVERSEAS STOCK FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	33.292.325		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	386.240		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PETERCAMB FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.676.915		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.761.531		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MUTB400045796 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	16.190.562		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SANLAM LIFE AND PENSIONS UK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.031.602		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ARAB FUND FOR ECONOMIC AND SOCIAL DEVELO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	49.683		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING SHELL PENSIOENFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	922.370		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THE BRITISH STEEL PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.043.725		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PIOONER GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	732.768		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THE CAR CARE PENSION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	132.949		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.718.581		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SOMERSET COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	318.567		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	757.783		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD. AS TRUSTEE FOR MUTB400045792 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.071.817		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	146.279.210		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD. PENSION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	15.828.071		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	51.279.371		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1. Approvazione del bilancio d'esercizio; 2. Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3. Azione di responsabilità; 4. Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5. Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6. Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7. Sistema di Incentivazione 2016; 8. Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI													
			1	2	3	4	5	6	7	8						
VANGUARD FID COMPANY EUROPEAN STOCK INDE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	716.739		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIRTUS INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	47.393		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FID CHARLES STREE FID GLOBAL BALANCED FD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	251.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIRTUS VARIABLE INSURANCE TRUST - VIRTUS INTERNATIONAL SERIES AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.980.382		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE A-SKGO-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	21.601		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST. A-NORDHAUSEN 2-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	32.880		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE KOMMUNAL-TUT-BALANCED -FO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	77.700		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE SAPHIR FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	39.050		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE SVN-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	45.744		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA FUNDMASTER INVESTMENTGESELLSCHAFT M AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	16.660		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
A-DOR-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	384.816		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA A-DIM-WETZLAR-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	60.220		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA A-DIM-WETZLAR-BALANCED-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	51.650		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BBH FOR THORNBUURG INTL EQUITY FUND LLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	184.696		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE A-CRISPINUS FOND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	50.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH DSD STIFTUNGSFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	110.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE PRIVAT VORSORGE AS-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	710.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE AGR DENA I AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	45.915		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE PRODEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	716.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE VUS-MUENSTER-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	80.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KIRCHHEIM UNTER TECK FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	14.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE BODENSEE-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	12.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 20 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	11.729		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE S BROKER 1 FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	60.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY FUNDS SICAV AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	35.848.845		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE A-ASD FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	56.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE A-KSK FULDA-FOND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	200.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INV. GMBH RE A-GOLDBENE AUE-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	124.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE MFR-MASTERFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	274.327		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST.GMBH RE SVN II FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	32.281		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST. RE CATHOLIC VALUE-AKTIEN-FO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	93.231		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA VALUE PLUS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	396.537		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAGS-FUNDMASTER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	166.841		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.000.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN PENSAM INVEST PSI 30 EUROPAEISKE AKTIER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	734.855		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NN (L) AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	8.770.439		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOREIGN AND COLONIAL INVESTMENT TRUST PL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.957.573		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: DIVERSIF. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	16.199.700		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 73

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
PRIV CL GLOBAL EQUITY INCOME GROWTH PORT AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	166.366		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRIVATE CLIENT SOCIALLY RESPONSIBLE INTE AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	25.882		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASSOCIATION BIENF RETIR POL VILLE MONTEA AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	284.208		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS CANADIAN EQUITY PLUS FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	33.085		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS GLOBAL RESEARCH FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.875.583		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SELECT INTERNATIONAL EQUITY MANAGED FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	492.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	3.100.907		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CI CORPORATE CLASS LTD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	2.977.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNATURE GLOBAL INCOME AND GROWTH FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	3.352.400		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANADIAN MEDICAL ASSOCIATION PENSION PLA AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	154.571		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNATURE INTERNATIONAL FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	158.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNATURE DIVIDEND FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	650.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CI GLOBAL FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	505.200		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SELECT INCOME ADVANTAGE MANAGED TRUST AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	240.400		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNATURE GLOBAL DIVIDEND FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.246.600		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EMBLE MODERATE GRO PORT MU F AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	40.368		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EMBLEM GROWT PORT MUT FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	27.783		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE KIKANTOUSHIKA-MUKE FUNDS F	297.508		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PYRAMIS GROUP TR FOR EMPLOYEES BENEF PLAN AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	220.342		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EMB DIVERIF INC PORT MUT FUN AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	5.102		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EMB CONSERVATIVE PORT MU FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	14.742		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EMBLEM BALANCED PORT MUT FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	29.998		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EMBLEM AGRR GROW PORT MUTU F AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	11.437		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE UL PHANTOM IF AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	300		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE UL PHANTOM SEG9 AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	58.126		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE UL PHANTOM SEG8 AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.672		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE UL PHANTOM SEG5 AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	10.302		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE PENSION EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	30.979		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HARRIS ASSOCIATES OAKMARK INTERNATIONAL AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	39.489		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE INTL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	8.084.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE INCOME FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	771.435		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	36.805		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	475.848		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE GLOBAL DIV GROW FD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	354.474		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE GLOBAL BALANCED FD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	414.134		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EQUITY GROW FD 3 AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	784		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE ELITE EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	233.522		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE BALANCED FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	67.296		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONCORDIA EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.406		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 77

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o caseazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
BANK OF AMERICA NA	98.281		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERP - LARGE BEST CAP IDEAS PI AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	10.424		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIL LIMITED AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	3.354		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY GLOBAL INVESTMENT FUND - EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	4.712.858		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARING GLOBAL MULTI ASSET INCOME FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	150.119		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONJOUR EUROPE DIVIDEND EQUITY FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	76.779		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIR CORPORATION LIMITED RETIREMENT SCHEM AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	203.663		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIONEER MULTI-ASSET INCOME FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	5.467.930		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC SEOUL BRANCH ACTING AS TRUSTEE FOR BARING GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION MASTER FUND AGENTE: HONGKONG/SHANGHAI BK	16.495		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CAMGEST.SIT.SPECIAL. AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	324.217		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP DIVERS D&O CAMGEST AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	832.691		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GERISO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	51.830		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE HORIZON EP. ACTION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	154.753		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NAVARRÉ INVESTISSEMENT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	80.617		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CAMGEST VALEURS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.946.398		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNPP RETR RESP 2025 2027 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	100.390		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM ACTIONS VALUE EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.100.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM Avenir EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	312.045		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHWAB FUNDAMENTAL INTER LARGE COMP IN F AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.242.598		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE PARFUMS C. DIOR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	158.454		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LITHIUM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	660.646		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BNP EASY LOW CARBON100 EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	133.996		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAIF INVEST RESPO EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	486.239		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRCCFF BNPP AM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	232.962		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMGESTION DEEP VALUE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.153.744		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE HARMONY AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	88.750		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNPP RET RESP 2028 2030 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	77.584		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP EURO VALEURS DURAB AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.573.860		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM ACTIONS EUROPE LARGE CAP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	226.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FISHER INVESTMENTS FOREIGN EQUITY COLLEC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	647.957		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM ACTIONS EUROMONDE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.735.940		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NATIO-FONDS COLLINE 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	5.596.366		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NF COMPTES GERES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	150.751		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BNP PARIBAS ACTIONS EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	53.141		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BNP PARIBAS ACTIONS EUROLAND AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.677.506		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS RETRAITE 2025 2027 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	276.384		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE BMS ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	130.639		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE LESAFFRE EQUILIBRE RESPO AND SOLIDA AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	156.648		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 79

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8					
JPMORGAN GLOBAL RESEARCH ENHANCED INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.238.658		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRENDS LIFE LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.299.622		F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CENTRAL FINANCE BOARD METHODIST CHURCH AGENTE:HSBC BANK PLC	63.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	128.100		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF STERLING GILT FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	6.264.034		F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
FRIENDS LIFE AND PENSIONS LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	1.122.672		F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
DEAM-FONDS MMMII DEUT ASSET MAN INV AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	15.682		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UKA-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	252.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAM FONDS VVK 2 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	42.960		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGF-FONDS DSPT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	485.329		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST E CUSTODY SERVICES BANK LTD AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX	2.027.357		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST & CUSTODY SERVICES BANK LTD AS TRUSTEE FOR PENSION INVESTMENT FUND TRUST NUMBER 21 AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX	352.860		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D AGENTE:BANK LOMBAR OD & C	1.670.845		F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C
ASR EURO AANDELEN POOL (ASSETS) AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	621.190		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	195.210		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASR LEVENSVZERKERING NV AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	582.952		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JSS INVESTMENTFONDS AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	490.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAM INVESTMENT MANAGEMENT (SWITZERLAND) LTD. AGENTE:BANK JULIUS BAER-ZU	481.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA PORTUGAL VIDA SA AGENTE:BNPPSS MADRID BRANCH	18.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DPAM DBI-RTD EQUITIES EMU AGENTE:BANQUE DEGROOF PETER	283.273		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DPAM CAP B EQU EMU INDEX AGENTE:BANQUE DEGROOF PETER	2.537.929		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DPAM CAP B EQU EUROPE IND AGENTE:BANQUE DEGROOF PETER	971.426		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE GROUPAMA EPARGNE RESPONSABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	622.920		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REVOCABLE TRUST OF TED J WATAN	2.062		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HAROLD RICHARDSON	2.467		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ADV.INNER C.CORNERST.AD.GL.PUB.EQ. F AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	122.286		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DR TED J.WATANABE	1.539		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FS GREEN LLC	977		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEPHEN C. COHEN	1.344		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FREE CHURCH MINISTERS AND MISS	14.328		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DR JOHN H JAYNE	2.460		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WARLANDER OFFSHORE MINI-MASTER FUND	366.708		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WARLANDER PARTNERS LP RICHIEDEENTE:JP MORGAN CLEARING CORP.	527.210		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LION FLAMME	234.161		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEI GLOBAL MASTER FUND PLC	23.809		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
METZLER INTER-INV. PLC	181.100		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GLOBAL X SCIENTIFIC BETA EUROPE ETF AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	4.891		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NUVEEN GLOBAL INV.FUND PLC	31.011		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 82

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																		
			1	2	3	4	5	6	7	8											
KOKUSAI EQUITY INDEX FUND	151.335		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSULTING GROUP CAPITAL M.	266.872		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INT.FUND OF BLACKR.	6.532.466		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INT. V.I. FUND	1.054.227		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOMURA TRUST AND BANKING F.	379.363		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACMBERSTEIN FCP	2.405.242		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS RESEARCH INTERNATIONAL FDP	702.275		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE	15.338.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACMBERSTEIN - EUROPEAN VALUE	1.835.913		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	3.575.144		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO FUNDS GLOBAL INVESTORS SERIES PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	26.854		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITIGROUP GLOBAL MARKETS INC	1.413.139		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHWESTERN MUTUAL SERIES	2.988.825		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
METZLER PREMIER FUNDS PLC	1.600.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
METZLER PREMIER FUNDS PUBLIC	180.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACMBERSTEIN DYNAMIC	18.423		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NESTLE FRANCE EQUILIBRE	146.165		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SG DIVERSIFIE ISR	215.960		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS INTERNATIONALES	539.023		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRCO LONG TERME B	537.598		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRCO LONG TERME E	1.380.477		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WEL TC-NAMCTFT-RISK FACT AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	17.403		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRCO QUANT 1	951.165		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRCO QUANT 2 FUNDS (EUROPE)	853.212		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE MACIF CROISSANCE DURABLE	250.060		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACIF CROISSANCE DURABLE	676.379		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
METROPOLE GESTION	45.202.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIPAV DIVERSIFE	1.879.226		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVOM DIVERSIFE	603.453		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ECOFI INVESTISSEMENTS	214.950		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IRCEC DIVERSIFE	321.117		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UF 6 A ACT	200.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
M TR FOR DEF CONTR PLNS OF AIRLINES AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	2.792.970		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASSETTE DIVERSIFIE	416.235		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INDOCAM FLAMME	272.982		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FRANCE	1.484.612		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IXIS FLAMME	401.878		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF FCR ACTIONS	665.363		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZ AIR FRANCE POCHE ACT EUR	250.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE/RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
ALLIANZ ASAC ACT EUR	615.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CREPA EURODIV	111.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS EUROPE MULTIGESTION	75.884		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DARWIN DIVERSIFIE 60-80 ACTION	66.144		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRST TRUST RIVERFRONT DYNAMIC EUROPE ET AGENTE: BROWN BROTHERS HARR	71.157		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DARWIN DIVERSIFIE 80-100 A.	222.597		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FDJ ACTIONS EURO	232.059		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIVERSIFIE ACTIONS 50-65 DU CD	46.864		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE BANQUE EUROPE	707.494		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE SECTORELLE EUROPE	63.646		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTARIUS ROTATION SECTORIELLE	29.053		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OFI MARKET NEUTRAL EQUITY	2.198.327		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NACIF CROISSANCE DURABLE ET SO	352.507		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACIF CROIS DURABLE EUROPE	4.527.234		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OFI AM	995.897		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRST TRUST RIVERFRONT DYN DEV INT ETF AGENTE: BROWN BROTHERS HARR	139.723		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAPHIR INVEST	115.014		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIENVENUES INVEST POCHE PICTET	48.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS EUROPE	147.985		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS MONDE	52.009		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS EUROPE LARGE CAP	291.059		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LYX ETF EUR STOXX 50-DHC-CHF	322		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LXY ETF EUR STOXX 50 DHC GBP	766		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LYX ETF EUR STOXX 50 DHC USD	10.579		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LYX ETF EUR STOXX 50 D EUR	15.034.324		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LYX MSCI EMU ETF - MH -C -CHF	4.201		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC INSTITUTIONAL TRUST SERVICES LTD AS TRUSTEE FOR SCHRODER GLOBAL EQUITY STABILISER AGENTE: HONGKONG/SHANGHAI BK	30.945		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LYX MSCI EMU ETF - D -EUR	84.384		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZ CREACTIONS 2	303.521		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
E.T.H.I.C.A.	620.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALZ EPARGNE ACTIONS ISR SOL	200.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ VALEURS DURABLES	6.500.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ EUROPE EQ CLIMATE TRAN	84.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ ACTIONS EURO CONVICTIO	7.800.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LYXOR INDEX FUND EURO	3.664		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE GESTION	647.244		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE ACTIONS RENDEMENT	1.591.039		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC GROUP HONG KONG LOCAL STAFF RETIREMENT BENEFIT SCHEME AGENTE: HONGKONG/SHANGHAI BK	46.841		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 84

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI							
			1	2	3	4	5	6	7	8
INVECO ASSET MGMT LTD	209.174		F	F	C	F	F	F	F	F
EMG EUROPE LAZARD AM	196.603		F	F	C	F	F	F	F	F
ETOILE ACTIONS INTERNATIONALES	463.001		F	F	C	F	F	F	F	F
LA BANQUE POSTALE ASSET MGMT	320.714		F	F	C	C	F	F	F	F
AZ VIE PFON RETRAITE ACTION	621.810		F	F	C	F	F	F	F	F
LYXOR EURO STOXX 300	10.290		F	F	C	F	F	F	F	F
LYXOR STOXX EUROPE 600	13.964		F	F	C	F	F	F	F	F
LYXOR EURO STOXX 50	14.846		F	F	C	F	F	F	F	F
PIONEER FUNDS-FLEXIBLE OPPORTU	310.333		F	F	C	F	F	F	F	F
PIONEER FUNDS-GLOBAL SELECT	4.467.391		F	F	C	F	F	F	F	F
HSBC MANAGED STABLE GROWTH FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	2.800		F	F	C	F	F	F	F	F
OFF FUND-EURO LARGE CAP	2.250.000		F	F	C	F	F	F	F	C
ERSTE- SPARINVEST KAPITALANL.	871.000		F	F	C	F	F	F	F	F
PARAMETRIC PORTFOLIO ASSOCIATE RICHIEDENTE:CBNY S/A CHARLES SCHWAB	4.262		F	F	C	F	F	F	F	F
BRANDES INVESTMENT PARTNERS LP. RICHIEDENTE:CBNY S/A CHARLES SCHWAB	24.552		F	F	C	F	F	F	F	F
CQS DIRECTIONAL OPPORTUNITIES MASTER FUND LTD RICHIEDENTE:MORGAN ST & CO. INTL PLC SA IPB	14.000.000		F	F	C	F	F	F	F	F
VICTORIAN SUPERANNUATION FUND RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA VSYGGE VICSUPER FUND	437.353		F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ SUISSE LEBENSVERSICHERUNGS-GESELLSCHAFT AG RICHIEDENTE:UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT	2.525.658		F	F	C	F	F	F	F	F
UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG RICHIEDENTE:UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT	8.943.679		F	F	C	F	F	F	F	C
CHEYNE EUROPEAN EVENT DRIVEN FUND L.P. RICHIEDENTE:UBS AG-LONDON BRANCH SA AG LDN CLIENT IPB CLIENT AC	4.885.987		F	F	C	F	F	F	F	F
UBS FUND MANAGEMENT (LUXEMBOURG) SA RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	5.415.164		F	F	C	F	F	F	F	C
HSBC MANAGED STABLE FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	8.098		F	F	C	F	F	F	F	F
UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	20.640		F	F	C	F	F	F	F	C
UBS (LUX) SICAV I EMU EQUITIES ENHANCED (EUR) RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	267.081		F	F	C	F	F	F	F	C
UBS GLOBAL SOLUTIONS - GLOBAL EQUITIES EUR RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	109.167		F	F	C	F	F	F	F	C
UBS GLOBAL SOLUTIONS - GLOBAL EQUITIES II EUR RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	144.132		F	F	C	F	F	F	F	C
AEGON CUSTODY B.V RICHIEDENTE:CBLDN S/A AEGON RE MM EUROP EQ FND	1.834.619		F	F	C	F	F	F	F	F
AEGON CUSTODY B.V RICHIEDENTE:CBLDN SA AEGON CUST BV - MM W EQ IN	843.141		F	F	C	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL INVESTMENT SERIES FUND PLC RICHIEDENTE:CBNY SA AGF GLOBAL INVESTMENT SERIES FUND PLC	152.652		F	F	C	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL INVESTMENT SERIES FUND PLC RICHIEDENTE:CBNY SA AGF GLOBAL INVESTMENT SERIES FUND PLC	1.583		F	F	C	F	F	F	F	F
AVIVA INVESTORS INTERNATIONAL INDEX TRACKING FUND RICHIEDENTE:CBLDN S/A CIP-DEP AVIVA INVESTORS NORWICH UNION	316.543		F	F	C	F	F	F	A	F
BERESFORD FUNDS PLC RICHIEDENTE:CBLDN S/A CIP I LIM FUNDS PLC	153.573		F	F	C	F	F	F	F	F
HSBC MANAGED GROWTH FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	45.253		F	F	C	F	F	F	F	F
CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW RICHIEDENTE:CBHK S/A CBOSC OSF WGSS02	253.018		F	F	C	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 85

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
CBOSC ATF CW BK GRP SUP WGSS08 RICHIEDENTE:CBHK SA CBOSC ATF CBSC-WGSS08	216.917		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CBOSC-CBGS-WGSS07 RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA CBOSC ATF OSF-WGSS07	152.497		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CFSIL - COLONIAL FIRST STATE GLOBAL ASSET MANAGEMENT MULTI SECTOR TRUST I RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA CFSIL-CFS GAM MULTI TST 1	2.314		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CFSIL RE COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 10 RICHIEDENTE:CBHK-CFSIL RE CFS INVEST FD 10	194.056		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHUNGHWA POST CO LTD RICHIEDENTE:CBHK-CHPC-SCHRODER INV MGT LTD	456.013		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIP-DEP AVIVA INV EUROPEAN EQ FUNDINVESTORS EUROPEAN EQ.FUND RICHIEDENTE:CBLDN S/A CIP-DEP AVIVA INVESTORS NORWICH UNION	1.946.142		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITIBANK INTERNATIONAL PLC AS TRUSTEE CITIBANK INT.PLC RICHIEDENTE:CBLDN SA CIP AS TRUSTEE	13.593.578		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STANDB LIFE INVES MULTI-MANAGER FUND																			
CITIBANK KOREA INC RICHIEDENTE:CBHK SA CBKR SCHRODER EURO EQ MF	3.157.220		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED. RICHIEDENTE:CBHK S/A CFSIL COMMONWEALTH GL SF 23	2.573.127	2.832.216.774	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO CASCIO CARLO	5.000	5.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LONGHI EUGENIO	12.000	12.000	F	F	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LONGI PAOLO	6.006	6.006	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LUCCA WALTER	3.687	3.687	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LUCIA NICOLA	5.139	5.139	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MACARIO CANDIDO - PER DELEGA DI LISA SILVANA	0																		
MACCARINI GIOVANNA - PER DELEGA DI FERRARI MARCO	5.000	5.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MAESTRI ADRIANO - PER DELEGA DI MAESTRI ALBERTO POGGI NATALINA	12.500	12.500	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MAESTRI ADRIANO - PER DELEGA DI MAESTRI ALBERTO POGGI NATALINA	58.530		F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MAESTRI ALBERTO POGGI NATALINA	9.366		F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
POGGI NATALINA	140.000		F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MAINERO MASSIMO	2.071	207.896	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MANCUSO CARLO - IN RAPPRESENTANZA DI	732	2.071	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
MAT RESIDENCE CLUB I GINEPRI	70		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MANNI PIA TERESA	17.000	17.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MARCHIS ALESSANDRO	1.928	1.928	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MARCHIS FRANCESCO	1.928	1.928	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MARTELLI GIUSEPPE	45.570	45.570	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
MARTINELLI MASSIMO MARIA MAURIZIO	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MATTACHINI ALFIO	43.502	43.502	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MATTANA MATTEO - PER DELEGA DI ABATE PIERA MARIA	0												
MEOZZI ALBERTO	1.285	1.285	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MEDA ALESSANDRO	10.000	10.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MEDICO SERGIO	3.380	3.380	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
MEGARO ORESTE	2.201	2.201	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MELONE ISELLA MARIA	10	10	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MIGLIA CARLO	274	274	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
MIGLIA LORENZO	2.000	2.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
MINERDO GERMANO	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MONTAGNA GIANLUCA	4.000	4.000	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
MONTEROSSO ROBERTO	341	341	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MOR LUCIANO	5.000	5.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	1.000	1.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

Pagina: 87

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
MORGANDO ENRICO	10	10	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MORRA SERGIO	11.969	11.969	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MURANTE PAOLO	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
NAPOLITANO TOMMASO	175.000	175.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
NASILESTERINA CRISTINA	2.570	2.570	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEGRI GUIDO	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
NICOLOSI GIOVANNI	1	1	F	F	A	-	X	X	X	X	X	X	X
NIZZI GIULIANA	4.764	4.764	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
NOTARPIETRO LORENZO	292	292	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OPALIO ALDO	18.000	18.000	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
ORTENSIO GIANCARLO	7.500	7.500	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
PAGANO GIUSEPPE	5.000	5.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PALCHETTI GIOVANNI - PER DELEGA DI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PALEARI ELIO - PER DELEGA DI SLAVAZZA GABRIELE	1.800	1.800	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMONARI VINCENZO	500	500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PALTRO MARIA TERESA	4.675	4.675	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PASQUARELLI GIUSEPPINA	5.500	5.500	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
PASSERINI DANIELA	10.200	10.200	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale			43.083.708										

Legenda:

Pagina: 88

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
PASSERINI EDOARDA	10.200	10.200	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PATRASCU TEREZA	500	500	F	F	F	C	C	C	F	F			
PAVELLINI PAOLO	27.450	27.450	F	F	A	F	F	F	F	F			
PECCHIO RICCARDO	2.073	2.073	F	F	C	X	X	X	X	X			
PENAZZI ANDREA	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X			
PENAZZI ERMINIO	7.520	7.520	X	X	X	X	X	X	X	X			
PERRONE GIUSEPPE PAOLO - PER DELEGA DI CAPITELLI MARCO	15.855	15.855	X	X	X	X	X	X	X	X			
PESCE ROCCO	4.000	4.000	F	F	F	F	F	F	F	F			
PINZONE FILIPPO	2.768	2.768	X	X	X	X	X	X	X	X			
PIPINO ANNA	50.000	50.000	F	F	C	X	X	X	X	X			
PISA VITTORIO	7.500	7.500	F	F	A	X	X	X	X	X			
PROSERPIO PAOLO - PER DELEGA DI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	0	0											
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' RICHIEDENTE: PINZA ROBERTO	7.183.422	7.183.422	F	F	C	F	F	F	F	F			
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' RICHIEDENTE: PINZA ROBERTO	32.371.428	32.371.428	F	F	C	F	F	F	F	F			
FONDAZIONE CARIPLO RICHIEDENTE: GUZZETTI GIUSEPPE	767.029.267	767.029.267	F	F	C	F	F	F	F	F			
QUAZZO ALFREDO	1.000	806.584.117	X	X	X	X	X	X	X	X			
RAINERI PIER EMILIO	12	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X			
RAVIOLA LUISELLA GIUSEPPINA	15.871	12	F	A	A	X	X	X	X	X			
REALE SILVANO	72.000	15.871	F	F	A	X	X	X	X	X			
RECCHIONI EVANDRO - PER DELEGA DI	150.000	72.000	F	F	A	X	X	X	X	X			

Legenda:

Pagina: 89

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
NASINI GABRIELLA RICHIEDENTE: VENETO BANCA SCPA	50.000	200.000	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RICALDONE CARLO VITTORIO FELICE	2.820	2.820	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RICCA GIUSEPPE	17.900	17.900	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RINALDI LUIGI	1.000	1.000	F	F	F	C	A	F	-	F			
RINAUDO MARCO	12.000	12.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RISSO CLAUDIO	5.001	5.001	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
RIVOLTELLA ROBERTO	16.000	16.000	F	F	A	A	A	A	A	F			
ROBERTO ANDREA	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ROBRESTI LUCIANA	2.000	2.000	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
ROGANTINI PICCO GIUSEPPE - PER DELEGA DI	0	0											
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE RICHIEDENTE: TOMBARI UMBERTO	323.653.747	323.653.747	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
ROMANO FRANCO	1.000	1.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
ROSTAGNO MASSIMO	2.700	2.700	F	F	A	F	F	X	X	X	X	X	X
RUSSELLI ANTONINO	46.397	46.397	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
SACCHI MORSIANI GIANGUIDO	600.000	600.000	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SAIBENE WALTER	2.000	2.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SAMANNI CARLO	15.000	15.000	F	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SANDRI ANGELA	2.570	2.570	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SANGALETTI PAOLA	712	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SANGUINETI CLAUDIA	10	10	F	C	F	A	A	A	A	A	A	A	A

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI															
			1	2	3	4	5	6	7	8								
MANTOVANI ALBERTO	1.626		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRIGONI VALTER	3.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANNA BIAGIO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOTGIU MARIA CARLA	124		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESANA GABRIELLA	1.321		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRENNA ROSANNA	2.114		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSTA PAOLO	956		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRULLI FELICE	956		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIDINI MARCO	956		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VEZZELLI ANNA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI SABRINA MARIA	876		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BURATTIN STEFANIA ALESSIA	695		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIDINI ELISA	822		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZEDDA LORENA	1.402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI FABRIZIA	1.490		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLAGIOVANNA SIMONETTA	803		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOMMARIVA TIZIANO	5.284		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIPAMONTI ANTONIO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISAIA EZIO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOVELLI ATTILIO	257		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMPACI FAUSTO	6.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RABALLO DAVIDE AGOSTINO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTELEONE TIZIANA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORLANDO MASSIMO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTI CRISTIAN	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASSERA STEFANIA	281		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUARNIERI DONATELLA	281		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARIZZI PAOLO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARABELLI SARA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NIZZERO LAURA	7.284		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANNA VALERIA	184		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAGGIN MARCO	417		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLIA GIOVANNI	535		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNETTI YLENIA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TIMANTI GABRIELLA VERANGELA	7.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLAN BARBARA IDA	1.530		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVERO RENATO	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLOTTI MARINA	20.641		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TADI CLAUDIA	124		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 92

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
DOSSI MARIA GIUDITTA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRIANO CARLO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRISON PATRIZIA	4.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAPIN MICHELA	2.093		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLONI MARINA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COPPO ANTONELLA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILA EZIO	1.050		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLACARO IVO LUCIANO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASTORI MARIELLA	1.024		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURATI MONICA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO MAURIZIA	2.006		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI ALFREDO	5		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTARELLI MASSIMO	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZILJOLI MARIA ANGELA	595		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCON ANNALISA	494		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAIMONDI GIUSEPPE	16.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASI CRISTINA	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGANO' VERONICA	998		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZARINELLI ADRIANO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOSCA GIOVANNA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIROVANO FLAVIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI FABIO	2.133		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GORLA PAOLA	634		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NEGRETTI ILENIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELGE' MARIKA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILANI BARBARA	417		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTOVANI PAOLA	534		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STELLINI CARLO GIANCARLO GIOVANNI	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI FILIPPO	504		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONGIORNI GIOVANNI	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAVANELLI SAVINA	840		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAZZOLI ROSANNA	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALIMBERTI VALERIA	494		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SECCHI PATRIZIA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTI LORENA	1.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERAVIGLIA PAOLO	1.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GROSSO SALVATORE	1.958		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIESA ESTER	15.294		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRONI FILIPPO	1.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

Pagina: 93

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
PIASANTIER ELISABETTA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLEONI VIVIANA ADELE	2.933		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIONI SIMONE	3.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROZZONI CARMEN	69.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIBOLZI ELENA	739		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORNELLI ANGELO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENELLI DONATELLA	15.956		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RONCHI LUISELLA	16.452		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEGHIZZI SARA	608		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONDO NICOLA	710		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPELLINI DANIELE	3.712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PELLEGRINI ANNALISA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIGOLATO SILVIA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESARENI STEFANIA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FALCIONI FAUSTA CRISTINA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANGALLI MARTA	3.476		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARIANI FRANCESCO	6.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA VECCHIA MANUELA	1.725		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO CARLA	812		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LA ROCCA STEFANO	2.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANDREINI ROSSELLA ANNAMARIA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALA ALESSANDRO	1.114		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANDREOLI FRANCO	956		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FILIPPOZZI DIEGO	14.402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLDANI MARIA GIUSEPPINA	821		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USAI ROBERTO	1.114		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GARAVAGLIA DANIELA SARA	526		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI STEFANIA	816		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELOTTI ALESSANDRA	698		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARAGLIO ROBERTA	1.535		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENETAZZO PAOLO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCACCHI GIOVANNI	3.120		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PISONI ANNA MARIA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO CLEMENTINA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSO FEDERICA	80		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCACCINI SERGIO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERETTA LAURA	321		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARCANO ROSARIA	321		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRITTI ANNA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; X: Non Votante; -: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
SCHIRRU DANIELA	268		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAIRO ELENA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO ANNA MARIA	348		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRAMBILLA LAURA	17.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIVA LOREDANA	464		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSA SIMONETTA LUCIANA	2.458		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTOLOTTI STEFANO	1.500		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARBONARA ILARIA	4.455		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BREGA MARIA LINA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALLIGRI MAURIZIO ALFONSO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANUZZATO ANDREA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARZILLO ANNA	596		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLO FLAVIO	20.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAMPINI ARDEA MARIA PAOLA	1.914		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROCCA SONIA	1.108		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORGINI PATRIZIA	4.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARZAGHI ALESSIA	3.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAIVANO SONIA	444		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIARENZA MARIA GABRIELLA	2.093		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIROLA CARLA MARIA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORLANDO GIUSEPPINA	608		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASATTI STEFANIA	300		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEHO ANTONIO CARLO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICERI MASSIMILIANO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIVERANI CARLO FRANCESCO	10.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLINI CLAUDIO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERONESI MARIA ANGELA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPARELLA ELISABETTA	514		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRAMBILLA PIETRO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLCIAGO AVALDI RAMONA	1.148		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGI MAURIZIO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASE GIANCARLO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANTOZIO ROBERTA SILVIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTAMBROGIO SILVANA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STORTI CARLA	20.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISINONI ILARIA	1.500		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ENZO	2.054		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANCERI SILVIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GETTI PIERGIORGIO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

Pagina: 95

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
PELUCCHINI LAMBERTO	417		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROCI ROSARITA	6.239		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLI GIANNI	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VERRI RAFFAELLA	504		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANGOLI GIANFRANCO	1.424		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TUCCI MARIATERESA	634		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAZIO GIANLUCA	3.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GARITTA LEONARDA	1.130		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RONCHI ANTONELLA	3.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARGUTTI MICHELA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUGA VERBENA ANTONELLA	2.200		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAGA ALESSANDRO	2.650		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMANNI EMILIO GIOVANNI	736		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVALLAZZI PIERLUIGI	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZOIA FRANCESCA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERIANI MASSIMILIANO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROVARIS CRISTINA	1.800		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PESENTI GIORGIO	1.044		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGHINA GABRIELLA	4.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASTORI ROBERTO	2.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHEZZI SARA	85		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANONI EMANUELA	10.752		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARI ROBERTO	9.866		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CISCATO LUCIA	4.327		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FABRIZI ANGELO	412		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZATTERINI ROBERTA	822		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PORTALUPI MASSIMO	1.114		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALLE SIMONA	848		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRESCIANI PIERA	862		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRAGATO NADIA	854		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANI ROSA VIRGINIA GIUSEPPINA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBINI ALESSANDRO MARIA	15.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROCE PAOLA	2.158		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAHADOUR EGIZIA	4.951		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TEDESCHI ROBERTO	1.114		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MEAZZA GRAZIA	822		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARRARA DANIELE	1.402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SFONDRINI MARIA	937		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VAVASSORI ALESSIA	546		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 96

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
DENTELLA MARGHERITA	816		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TORRI CLARA	875		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALZARINI MAURIZIO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORINI LORENZO	124		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRITTI STEFANO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAGATIN GABRIELLA	268		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTANI LUCILLA BARBARA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEVERGNINI SABRINA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIVA SILVIA	348		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BACUZZI CLAUDIO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOSCHI LAURA	268		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALL'OCCHIO SUSANNA	660		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINI MASSIMO	12.282		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI BRUNO EMILIO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZENOBIO DI FUSCO CLAUDIO PAOLO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTI RENATO	3.723		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTAGNA GIANCARLO	3.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLANTUONO ISABELLA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TIRAMANI MARINA DESOLINA	454		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI NICCOLO MARIA STELLA	634		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENZONI DANIELA	6.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLINI SILVANA	717		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUI FABRIZIO	1.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALVIDANTE	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASSERA ALBERTO GIORDANO	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANCARELLA PAOLO	5.491		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOSSOLESI LIDO	10.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONFRINI SIMONA DORES	579		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSOLI MARIALINA	5.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIBOLI GIULIA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PATRINI DANIELA MARIA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MICHELETTI MARTA MARIA	184		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBORGHETTI MARCELLO	1.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUFFANTI MARA	772		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIGANI MARA	2.385		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARIANI GIOVANNI	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GILARDELLI MARCO LUIGI	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VECCHI LUCIANA	50		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSTA LAURA	1.469		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
BRAGA LORELLA	3.357		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPEDONE ALESSIO TOMASO	1.495		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIUDICI MARIA CRISTINA	3.357		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AVERSA MARCO	956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCULLI MARIA GRAZIA	876		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAGRADI RAFFAELLA	787		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIERICO TERESA	14.602		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOLDA ELENA	1.850		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOLCI GIAMBERTO	2.880		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIBECCHI LUISA	1.114		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVAGNA MARCO	666		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENNITI FRANCA	2.986		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNETTI GIACOMO	13.402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERSONELLI PAOLA	695		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUONGIORNO ALESSIO	294		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIVABENE MARIA GIOVANNA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLIONI ANDREA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOLA ANNA	329		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARRIGONI EZIO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEVERADA NADIA AGATINA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLI MONICA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PESSINA ELENA	4.317		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOSIO MARIA RITA	660		F	F	C	A	A	A	A	A	A	A	A
CAVALIERE CINZIA	3.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANI MANUELA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARIS ROBERTA	1.802		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARRIGONI CRISTINA LAURA	570		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEDOVATI BRUNO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERGANTI LUISELLA	12.984		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEZZI VIRGINIA	2.593		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIDINI MARA CECILIA	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAMERA FRANCO ANDREA	1.662		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGIORGI ANNAMARIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAGHENI DIEGO MAURO	1.503		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TACCCHINARDI ANDREA	3.117		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCA DARIO	1.833		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARINO CRISTINA	5.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRAGHERO CORRADO	5.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIARDI CLAUDIO	1.374		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
CANTALUPI GIANCARLO	6.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMIZZOLI CLAUDIO	9.132		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFANTI GABRIELLA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAVAGNATI DAVIDE	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARROCCO OLGA	1.605		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASIRAGHI ALESSANDRA	4.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
INGHILLERI SIMONA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANO DONATELLA	634		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIREA PAOLA MARIA	2.779		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRELI MARIA GRAZIA	19.554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTEDDU MARIO	3.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDUZZI ROBERTO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAVA PAOLO	1.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLE ADRIANA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAVAN ALBERTO	686		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARNEVALE ANDREA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GEROLA ISABELLA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI MAURO BRUNO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARACCIOLLO GIUSEPPE	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIUSTO MARIA CLARA	660		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIAIMO GIUSEPPE	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARCARO ALESSANDRA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGAMONDI ROBERTO VITTORIO	1		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIARI ANTONIA	3.123		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALADINI GESUALDINA	805		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIORANI GABRIELE	1.354		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAIO CATERINA	3.125		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTINI DONATA	381		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAZZA ERMANNINO	1.300		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLANI MARIA	1.427		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIANO VALENTINA	350		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BLANCARDI GIANCARLO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOGNI CLARA	2.856		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORLOTTI DONATA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONETTI KATIA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI GIORGIO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUALI DONATELLA MARIA	500		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABI CARLO	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLONI STEFANO	2.336		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

Pagina: 99

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: AutORIZZAZIONE acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
RESTANI GIOVANNI FRANCESCO	1.750		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREZZI MILVA LUCIA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVALLANTI BEATRICE	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ONETA MARIA PIA	6.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANNI MARINA PALMA	417		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NERI SARA	184		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSTA MARINA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SORATO MASSIMILIANO	371		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONFANTI ANTONELLA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARI MATTEO	1.075		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRONTI TIZIANA	1.414		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTALIA SILVIA CARMELINA	417		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEI LORIS LORENZO	937		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRAMBILLA FLAVIANA	838		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTELICES ROBERTA	716		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAMBONI PAOLA	3.198		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAVINO ITALO	5.114		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRAZIOLI LETIZIA	2.468		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DORNINI LAURA	1.902		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIBERALE ANNA LISA	5.091		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAPETTI CLAUDIO	956		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PATTI FABRIZIO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANI LORIS	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRATO PATRIZIA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STAGNI CLARA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCARPELLI SILVANA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOMENZI ELIANA	254		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSONE ERMANNO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SFORZINI MAURO	321		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAGNI LUISA MARIA	268		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTELEGNi MATTEO	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANDEGLIATI ANNA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PATRUCCO RENATA	24.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRAJDA BRUNO GABRIELE	1.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIVELLI MARIA ANTONIETTA	1.504		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLTA VIVIANA	926		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONESI STEFANO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI MONICA	9.003		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORTI TIZIANA	3.300		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
COCCHETTI GIUSEPPINA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZO MARCELLO SALVATORE	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELOTTI ROBERTO	12.517		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARBARINI MARIA ODINA	2.860		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAINI MARIA FELICITA	500		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAIANI MARINA	2.299		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASIRAGHI IRENE	92		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REA STEFANIA	648		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROBBIATI ROSSELLA	726		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CEPPI MARIA ERNESTA	2.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RADICE BRUNA	1.813		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARENGHI CLAUDIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGONI ALESSANDRO	1.050		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRAZZO ANGELA	2.161		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIANI MARIA ELISABETTA	980		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORNEO SIMONA	876		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICHELDA STEFANIA	985		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RESINELLI MARCO	564		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIPAMONTI TIZIANO	1.100		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZENTI FRANCESCA	906		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SUARDI LAURA	816		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LADU MARIO	4.413		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BECCHETTI FABRIZIO	11.316		F	F	C	A	A	A	C	C	C	C	C
CHIESA PIERLUIGI FRANCESCO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CISLAGHI ELENA	10.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALI MARIA CRISTINA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REDAELLI MARCO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMICUCCI STEFANIA	348		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO MARCO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASOLI EMANUELA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TERI CHRISTIAN	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA MARCO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARNI STEFANO	5.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORGIS DANIELA	1.698		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FONTANA PAOLA	2.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FONTANA PAOLA	1.554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENERONI SIMONETTA	2.941		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE VIZZI ISABELLA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO MARIAPIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRONI RAFFAELLA	2.207		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

Pagina: 101

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o casazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
PAGANI STEFANO	6.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCHETTI GIOVANNI	2.005		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DONADIO WALTER	40.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIANESIN SABRINA MARIA	1.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANZANI MARISA	7.818		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLA ANTONELLA	8.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOMBARDI CARLA SILVANA	558		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAZZI TIZIANA	212		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIUDICE CHIARA	158		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAVIGNA ANNA MARIA	474		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIBOLDI SIMONA	4.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVEDASCHI GIULIO	284		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMASCHI MARCO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRAMATI DANIELA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIRONI ELISA	3.931		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGONE MARZIA	105		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REGORDA ANGELO	1.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GANDINI NATALINA	4.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARONE VINCENZO	672		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALE ELEONORA	22.300		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRAZIOLI GIOVANNA	158		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DOMINA ELEONORA MARIA CARMEN	648		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANEBONI MAURIZIO	5.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIMOLDI LUCIA ANGELA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DATURI SILVANO	10.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLA ANNAMARIA	1.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO SIMONE PIERO LUIGI	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUZZI MAURO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIGGI GIUSEPPE	3.455		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAMPANINI GABRIELE	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALLERINI ELENA	535		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOLINI EMANUELE	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONVINI ELISABETTA	1.712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIORINI NOEMI	6.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUIDUCCI ROBERTO	1.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOLIS SIMONETTA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCALINI ADRIANA	1.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONOMELLI BARBARA	1.321		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZINELLI MARIANGELA	1.133		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI
DELEGANTI E RAPPRESENTATI

	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
TANSINI ERMINIA LUCIA	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI STEFANO	2.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERRI FRANCESCO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGAIRA OSCAR	502		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANTONIOLI ADRIANA	956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRIOCCHI MARINA	822		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONVINI CORRADO	2.658		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALSECCHI CARLA	2.703		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLIVANONI DANIELA	2.402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI FEDERICA	502		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIANI MASSIMO	11.701		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIMONTA ELENA	6.300		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLETTI ROSALBA	1.114		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVUGLIO CESARE	30.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTINELLI DANIELA	863		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RINALDI GIUSEPPE	956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI ELENA MARIA	1.802		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI CARLA	281		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLITINI PAOLA	268		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORGHINI SILVANA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHENET ARMANDA	241		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUTTI SIMONA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGANO STEFANO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI RAMONA	268		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TANCHIS MARIA GIOIA	4.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTU SILVIA	321		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI DONNA ANNA	348		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GERMANI STEFANO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIMONTA SANTINO	300		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI GABRIELE	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRONI GABRIELE	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANATA CARMELO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OGLIARI PRIMO	158		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSANI STEFANIA	3.334		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TRAVAGLIANTE ROSAMARIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNONI VALERIA	414		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRIANI ROBERTA	3.476		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARNOVALI PATRIZIA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOBILI RENZO	21.200		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
MAINO GABRIELLA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SASO ALESSANDRO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZO MONICA	1.198		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOLI MAURIZIO	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIOTTI PIOVAN RAFFAELE	3.598		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNORELLI LAURA MARIA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RATTI MARIA ISA	158		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEMBRINI SONIA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FALARDI LAURA MARIA	494		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARELLI SONIA	963		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RINALDI DARIO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVAGNINI PIETRO	51.590		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RE ELIANA MARIA	104		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIU' TA SILVIA	659		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORANDI CINZIA	12.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RHO MASSIMO	2.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VENANZI MANUELA	870		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTIGLIONI ANNA MARIA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CREMONESI DANIELA	9.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IAVARONE ELENA ANTONIETTA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PISONI GIUSEPPINA FRANCESCA	913		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REGIS RITA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUARTU CLAUDIO	1.712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VISMARA PAOLA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOSETTI LUISA	3.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA ROBERTO	1.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUFFILOREDANA	2.182		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAMBUGARO LUIGI FILIPPO	1.629		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTELLI BARBARA LAURA	354		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITTERIO MIRIAM	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORSINI LIANA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCIARELLI MONICA	504		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALFATTO RINO	700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHI' DINI ALBERTA	1.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIGONI CINZIA	1.424		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI VERONICA	434		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUGGI ORNELLA	1.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEFANELLI MARCO	660		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OROFINO ANTONINO	5.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8										
ROLLI ELEONORA	1.028		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE LUCIA GIUSEPPINA	12.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TAMASSIA LARA	1.712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCCA ELIA ANNA	523		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCALISE ALESSANDRA	124		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCELLETTI FILIPPO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUATTROCCHI GIOVANNA	660		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIASTRA ROBERTO	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAPONE NADIA	1.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIAGGIONI LAURA	500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZA OSCAR	525		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTI CARLO	1.226		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE VITA GIUSEPPE	25.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASCETTI MAURO	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANZOLI PASQUINA	124		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGOSTI GIOVANNA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIGADA ROBERTA	5.869		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STURINI DARIO	320		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGARETTI ELISABETTA	947		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAITI VALERIA	383		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GARLINI GIANCARLO FRANCO	11.714		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRESSANINI ANNA	2.712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATENAZZI MARINA	1.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLIATTI SUSANNA	3.476		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PARGHI MARA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLONI MARTA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI BENEDETTO DARIO	956		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELIA GIUSEPPINA	1.114		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TESTA LAUDITA	1.114		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRAMBILLA RAFFAELLA LUIGIA	822		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOBILE MICHELA	3.864		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIETROTTI MASSIMO	2.567		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PREZZAVENTO CLAUDIA	885		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVAGLIERI FRIDA	1.060		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RONCATO ELIANA GABRIELLA	3.106		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALCINI FABRIZIA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGIAROTTI CINZIA	937		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUIZZETTI SIMONETTA ANNA	2.346		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI GIUSEPPINA	1.918		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
BISIO SILVIA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTLEGNI SARA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE COTTIS FRANCESCO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTONE MARIA GRAZIA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTAGNONE SABINA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOSI MARINA PIERA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIMERCATI MARGHERITA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTANZA ROBERTO	3.913		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VISCONTE GIACOMA SILVANA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI SONIA GESUINA	316		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICCIARELLI FIORELLA	822		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VENEGONI CRISTIAN	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LABO` ROBERTA	75		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARANTELLLO MARIKA	524		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAIO LUCIA MARIA TERESA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRAZIOLI FEDERICA	140		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZI RAFFAELLA	1.241		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMBROSIANI ANNA MARIA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLI MARCO	535		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASSI MARIO	2.955		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOTTAZZI GIUSEPPINA	770		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRAULO SARA	245		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PELLEGRINI GABRIELE	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARZIO YARA AMARILLI	41		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TACCHELLI ROSANNA	2.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FARABOTIN ALESSIO	3.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TURANO MARIA TERESA	567		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTAZZONI FEDERICA	264		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAVASIO ROBERTA	3.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASATI SIMONETTA	2.802		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIUNTINO CONCETTA	2.093		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA TORRE MARCO	36.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANTICINA COSTANZA MARIA	1.058		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ERCOLI EMANUELA	3.476		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUBANI ANTONIO	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROTA GRAZIOSI ALESSANDRO	2.162		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PESENTI ROSA	417		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DENTELLA SILVIA	648		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTE EUGENIO	561		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione inasprimento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassaione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
MORANDI CRISTINA	2.202		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARTA ALESSANDRA	454		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIFFONI MARIA DOLORES	1.114		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVI MARINA ELEONORA	359		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIASSI ANNA MARIA	953		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONADONI DANIELE GIUSEPPE	403		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELONI MASSIMO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORSA ANDREA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAIMONDI ROBERTA	268		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIROLA LAURA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALIA DARIO	956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMBA GIORGIO EDOARDO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CURRELI GESUINO	805		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCCA ANNA	1.114		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPELTA MARIA LORENA	1.098		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NIDASIO VITTORIO	25.129		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SENNA OLIVIERO	6.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO DIEGO CARLO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONALUMI ROBERTA	1.086		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUBRANO ENRICO	400		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARCHILLI GIUSEPPE	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTELMARE CARMELA	635		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAMPELLEGRINI CARLA	532		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUTZU FABRIZIO RINO	93		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVACIOCCHI MAURIZIO CESARE	8.956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAMBELLI GIAMPIERA	2.165		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAVIONI ELENA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLA ANNUNCIATA	494		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCROCCIOLANI SILVIO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTICELLI STEFANIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOJOLI MILENA VITTORIA	2.165		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALZAROTTI ANSELMO	1.880		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO LUIGIA ELVIRA LUCIA	956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANIELE MASSIMO	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NESPOLI GIUSEPPE	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZUCCHIATTI DOMENICO	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOCALLI ANTONELLA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RHO FIORENZO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TANSINI MARIA GRAZIA	4.833		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI														
			1	2	3	4	5	6	7	8							
FASOLI MANUELA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
UBIALI CINZIA GIUSEPPINA	2.139		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IMPECIATI LORENA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANEVARI ANNAMARIA	3.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAVA PIETRO	2.182		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAPEGGIA SIMONA	1.114		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIA	700		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
INGIGNOLI ANTONELLA	268		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GERNETTI LUCIA	474		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANATA GIANCARLO	1.848		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRUCCI PAOLA	765		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARA DONATELLA	2.402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI RUGGIERO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO ROBERTO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGHELLA ANTONIO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RESTELLI GABRIELLA	500		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASSONI DEBORA	608		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASAGRANDE GRAZIANA	8.902		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENERANI PAOLO DOMENICO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTIGLIONE VINCENZA	5.542		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHISLENI ELISABETTA MARIAELENA	11.297		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CESTER CRISTINA	276		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CADAMURO LARA	884		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICENTINI MARIKA	114		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNASCONI PAOLA	25.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTORO MARIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIGLIONE UGO	627		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAOLACCI RICCARDO	48		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPRIZZI ANNAMARIA	2.126		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBARESCHI DANILO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIANI NICOLETTA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO COSIMA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI DANIELA	754		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIODI CORRADO	1.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVATARELLI MARCO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERETTA LUCIANO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLI ELENA	4.762		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOTTI RAFFAELLA	1.954		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZI FAUSTO	2.140		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

Pagina: 108

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilit ; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innaizamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
BOSETTI PAOLO	1.162		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRIVITERA ANNA MARIA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRETTI MARIA	10.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOSENA RAFFAELLA	1.998		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGATI ANTONELLA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSI ALBERTO	1.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARENA SILVANA	8.189		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO MARIA LUISA ADELE	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOIETTA ALDO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOIGO ANDREA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTORE GAETANO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBARO GIOVANNI BRUNO	2.500		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVALE DOMENICA	268		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZUTTI NELLO	158		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORETTI LAURA	2.704		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VECCHIO CINZIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTINOVIS FABIO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAFFA GABRIELLA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORETTI DANIELA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNELLO GIANNI	1.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAZZARI DANIELA	12.554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZO GIOVANNA	1.474		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINELLI SILVIA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUGNA ROSANGELA	6.500		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSI LORENZO	4.500		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOTTI CORRADO	2.093		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORLANDI PAOLA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI MARIA ORIETTA	3.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUCCI PAOLA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GELMINI DIEGO	25.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARVATI STEFANO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANOTTI EDOARDA EMMA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILOTTI CLARA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISONI CRISTINA	2.093		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCHERPA SILVIA	879		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTRASIO MONICA	158		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RADICE DARIO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGNELLI MARIANGELA	92		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIAPPACASSE CARLO GUGLIELMO	2.494		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
PALMIERI FEDERICO LUIGI	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALDISSIN GIADA	83		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTO MARIANGELA	15		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RISI ELISA	158		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALZAROTTI PAOLA	4.614		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTINELLI MARIANGELA	2.800		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARBONE FRANCO	956		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCONI LORENZO	1.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIARAMONTE BARBARA	4.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE BELLIS NICOLA	958		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBOLDI GIOVANNI	1.455		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIMOLDI FABIO ERNESTO ARTURO	1.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHINELLO AMBROGINA	3.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEMARCHI PAOLA	1.133		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELYRA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLTRONIERI GIANPAOLO	630		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OPPICI GIOVANNA	3.852		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPIZZICHINO NAVA	956		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TIRLONI LUISA	950		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIONDI RENATO	1.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCAROSSA STEFANIA	648		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARIANI ROBERTA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COPPI SILVIA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDAMERI MARCO	2.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PATTONIERI RINALDO	1.286		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANI NORMA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PORTA MARIA	6.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGILI MIRELLA	5.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UGGERI EMANUELE	956		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REGAGLIA RITA	2.976		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERLANDA PIERGIORGIO	314		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLOTTI ENZO MARIO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALDI ROMANA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALERNO FRANCESCO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SENNA SANDRO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RE DEPAOLINI LUCIA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANOVA ANTONIO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLINI CHIARA ROSARIA	348		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GATTI DOMENICO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
ANTONACCI ANNA	1.090		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENTURI MARA	956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO MARIA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRO STEFANO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASAMASSIMA MARIA COSIMINA	980		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI SIMONA	824		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO MARIELLA	902		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TETTAMANZI MARIA GIOVANNA	956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIVASCHI LIDIA	1.049		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALBIATI DANILO	956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VARISCO ELENA EMILIA	1.175		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMI MARCO	1.114		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BELLA ADELINA	31.821		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLINI FAUSTINA	5.956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFANTI RAUL	856		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO ROSANNA	1.060		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
INCERTI VEZZANI ILDE	956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO MONICA	336		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEDDA SERGIO	3.202		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GORLA GIUSEPPE	1.402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZERMANI MARIA LUISA	1.033		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFINI LAURA	953		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURI MARIA	795		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMARI GIUSEPPE	3.279		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCONTI VINCENZO	1.114		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDERIO MASSIMO	956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TRONCI ROMINA	966		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORETTI STEFANIA ADELE	1.803		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONCIARDINI LUIGI MARIA IVAN	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STORTI LUCA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRONTORI MARIA GIOVANNA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISANO ANGELO LUIGI	321		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGNATTI ERIKA MARIA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSI BARBARA	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RONGIOLETTI ANTONELLA	10.956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANIGADA ANGELA ALESSANDRA	348		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TRAN THI THIN DUONG	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEAZZI SANDRO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSSOLINI CATIA	582		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

Pagina: 111

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innaumento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8									
MERIGGI MARA	581		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NAVARO PAOLA	124		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAMA CHRISTIAN	158		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GITTA MARA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLANCHI RICCARDO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOLOTTI MAURIZIO	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUCCHETTI STEFANO	1.136		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREMOLADA CLAUDIA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUFFINAZZI MASSIMO	9.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INUTILE DANIELA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALA FERRUCCIO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANZANI LUIGIA	410		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONFANTE SABINA	634		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELFINO PIETRO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI BONO LAURA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARI ANDREA	1.200		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACCURSO TAGANO BENIAMINO	1.250		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTI MAURILIO	1.114		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHELFI ROBERTO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRASSI MARIAGRAZIA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIFFINI CHIARA FRANCESCA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TIBERIO MARCELLA	3.024		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONANNI LUIGIA MARIA PAOLA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERVI MARIAROSA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRESA DARIO	124		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERRA DANIELA	3.353		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLI CRISTINA	1.672		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCURATI CRISTINA	41		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANATTA ELISABETTA	1.354		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMINI FADIA MORENA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALBIATI LUISA GIUSEPPINA	2.479		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLA SONIA	1.449		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITULANO TIZIANA	535		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORMENTI LORENA	474		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEFIS PAOLA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REZZONICO PAOLA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZONI ANGELO	6.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GATTA TIZIANA	417		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RENZI FRANCESCA	516		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
ALBINI MARIELLA	980		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVAN ROBERTA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEIDDA ALESSANDRA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO PINTO ANTONIO	956		F	F	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MAINARDI ROSA ANGELA	980		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARZAGHI LUCIA	902		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SATTIN PATRIZIA	1.514		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARESE SILVIA ANTONELLA	1.792		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANI ANNARITA	856		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCESCO GIUSEPPE	9.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RODELLA RENATO	100		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TERRAGNI MARCO	7.402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI FLAVIO	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GABOARDI LAURA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALEARIELLO	27.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONETTI CARLO	2.950		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POZZA EMANUELA MARIA	1.743		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAVERNA GRETA	2.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASINI PIERPAOLO	1.154		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELMETTI GIAMPIERO	2.704		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLI MAURO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RONCHETTI MARIA TERESA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERAGNIZITA	1.402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOSI MASSIMO	1.200		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIENA ROMINA	92		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARBERI GIORGIO	3.476		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI LUCA	1.417		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VESCOVI DAVIDE	11.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOI FABIANA	494		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORDANO SANDRO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI SIMONE	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NICOLINI PATRIZIA	348		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBINU ELISA	329		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO GIOVANNI	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARENINI SIMONA	2.743		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRERA PIETRO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI GIORGIO	10.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGLIOLI ORNELLA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAIOCCHI GABRIELE	50.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2 Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3 Azione di responsabilità; 4 Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5 Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6 Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7 Sistema di Incentivazione 2016; 8 Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8				
D'AMELJ VALTER	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IANNACCONE MASSIMILIANO	2.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOPATINO VITTORIO	6.000		F	F	C	C	C	C	F					
ATTANASI LEONARDO	20.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LA MANNA MICHELE	19.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORANDI CRISTINA	554		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BODON GIANPIERO	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LINCETTO GIULIANO	1.183		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAL CORSO SERENELLA	17		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARLI GIANDOMENICO	124		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BULLO GIANLUIGI	2.093		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALVADORI LAURA	348		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINAFRA STEFANO	402		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIOVESAN ANDREA	956		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHIN OTILIA	912		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LENA SILVIA	3.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRERO SERGIO	805		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CATTI GIOVANNI MARIA	900		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORDAN MASSIMO	627		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICOLI SERENA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA DANILO LUIGI	2.188		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOFFIANTINI CARLO	1.098		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELERI STEFANIA	494		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOIOLI LUCIA	712		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANSONI CHRISTINE	1.000	2.356.680	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SARO ROBERTO - PER DELEGA DI	0	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDAZIONE DI VENEZIA RICHIEDENTE:BRUNELLO GIAMPIETRO			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO RICHIEDENTE:MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARI	49.570.922		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
	514.111.188		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	25.560.945		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE FRIULI	58.519.573		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	313.741.442		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARTORI FABIO	200.000	961.504.070	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SASIA ALDO - PER DELEGA DI	0	200.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innaizamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
VENEZIA CATERINA RICHIEDENTE: BANCA DEL PIEMONTE	100	100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SCALERANDI PIERO - PER DELEGA DI	80.000	80.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALZA ENRICO	19.999	19.999	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALZA ELISABETTA	2.008	2.008	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALZA EMANUELA EUGENIA	7.008	7.008	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALZA ENRICA	7.436	7.436	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SNE SOCIETA' SEMPLICE	35.000	35.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCARZELLO MARIO	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SCHETTINI FELICE	60.000	60.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHIAVON ADRIANO	9.000	9.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHIAVONE FRANCESCO	623	623	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SCHIFANO ANNA MARIA DANIELA - PER DELEGA DI	0	0											
ANTINORO GAETANA	1.450	1.450	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCHIFANO CALOGERO	350	350	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHILLACI FRANCO	65.892	65.892	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOGNAMIGLIO ANIELLO	1.000	1.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SECCHI ARNALDO	5.078	5.078	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEGRE BRUNO	4.070	4.070	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SEMINARA ROSA	4.000	4.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SEMPIO SERGIO	5.000	5.000	C	A	-	X	X	X	X	X	X	X	X
SERRENTINO VALTER	46.009	46.009	A	A	A	X	X	X	X	X	X	X	X
SFERRA PASQUALE	6.128	6.128	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di Incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
SILVESTRINI FLORA	3.856	3.856	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SLAVAZZA GABRIELE - IN RAPPRESENTANZA DI FALCRI INTESA SANPAOLO	0	92.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SORTINO GIORGIO	57	92.000	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SPIROLAZZI ANTONELLO	100	100	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
TABACCHETTI FELICE	3.000	3.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TAGLIAFERRO PAOLO	6.553	6.553	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A
TALICE DOMENICO	6.807	6.807	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TARASCO LUIGI	3.858	3.858	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARDITI GRAZIELLA	50	50	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TAVELLA SERGIO - PER DELEGA DI SENTINELLA MARIA GRAZIA	0	4.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
TORRE ITALIA	60.000	60.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
TRUCCO FRANCO	1.284	1.284	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
UCCELLI ANGELA - PER DELEGA DI DELLISANTI FRANCESCO	0	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VALLE GIUSEPPE	1	1	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
VARETTO CLAUDIO	3.714	3.714	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
VARETTO VINCENZO	500	500	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
VASSAROTTO FRANCESCO	60.000	60.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

Pagina: 116

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3: Azione di responsabilità; 4: Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5: Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6: Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7: Sistema di incentivazione 2016; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8			
VAYRA MARTINO	2.000	2.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VECCHIO ALFREDO	3.100	3.100	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGLIA SERAFINO	1.000	1.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
VENTO GIANCLAUDIO PIERO	1.558	1.558	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIAZZO MARGHERITA	9.146	9.146	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
VIERIN LUCIANO	3.714	3.714	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGANI PIERGIUSEPPE	4.000	4.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
VIRANDO ROSANNA	2.695	2.695	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VITROTTI ADRIANO	10	10	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VIVALDA PIERFRANCO	10.006	10.006	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
VOLPATTO IVANA	30.000	30.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLPI RICCARDO	599	599	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
ZAMARIOLA VITTORIO	20.000	20.000	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F
ZAMOLO CINZIA	712	712	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
ZANGARI COSIMO	1	1	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ZANGRANDO RICCIARDA	50	50	F	F	F	C	C	A	A	A	A	A	A
ZAPPINO TERESINA	1.358	1.358	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ZATTI ULRICO FABIO	3.000	3.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ZOLA ADOLFO GIOVANNI	1.505	1.505	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

Pagina: 117

1 Approvazione del bilancio d'esercizio; 2 Destinazione utile d'esercizio e distribuzione utile e riserva; 3 Azione di responsabilità; 4 Politiche di remunerazione 2017 dei dipendenti e collaboratori; 5 Estensione innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 6 Criteri per compenso conclusione anticipata rapporto lavoro o cassazione anticipata carica; 7 Sistema di Incentivazione 2016; 8 Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione;